

CINQUE NUOVI MINISTRI: STORACE (SALUTE), LANDOLFI (COMUNICAZIONI), CALDORO (PROGRAMMA), MICCICHE' (SVILUPPO) E LA MALFA (EUROPA)

Fatto il governo, mercoledì la fiducia

Tremonti vicepremier, fuori anche Gasparri. L'Udc di nuovo critica

UNA CORAZZA INTORNO AL CAVALIERE

Gian Enrico Rusconi

Il Berlusconi bis non è un governo-fotocopia, non è un governicchio ma un governo corazzato. Corazzato però verso l'interno più che verso l'esterno. Sembra un governo di coalizione classico, nel senso che non ci sono più semplici alleati e amici del Cavaliere, ma partiti ben distinti e organizzati l'uno accanto all'altro.

Dire quindi che il governo si è eraffortato è un eufemismo. Si sono rafforzate le singole componenti del governo, l'una rispetto all'altra. L'asse del Nord con Lega e Tremonti vicepremier è blindato contro una An a sua volta irrobustita con il risultato Storace.

Poi c'è il sostanzioso bottino dell'Udc, a copertura dell'abbandono del governo da parte di Follini, uno dei registi della crisi.

A questo punto non è chiaro come farà Berlusconi a governare, essendo nota la sua allergia a gestioni collegiali o a condizionamenti. Eppure questa è la sua ultima chance.

Quale forma assumerà la nuova versione del berlusconismo? Sarà una conferma della linea precedente o l'inizio di una metamorfosi? In quale direzione?

Nelle settimane scorse si sono fatte diagnosi molto differenti sullo stato di salute del berlusconismo. C'è chi lo considerava già spacciato; c'è invece chi lo vede ancora capace di ripresa.

L'ATTACCO DEL CENTRO-SINISTRA

«Governicchio fotocopia che non risolve i problemi»

Andrea di Robilant A PAGINA 4

Ma di quale berlusconismo parliamo? Sebbene spesso nelle diagnosi sia difficile distinguere la pura analisi dalle proiezioni del desiderio o dalla voglia di dare consigli al premier, ci sono due varianti del berlusconismo. La prima considera essenziale, insostituibile, qualificante il ruolo incontrastato di leadership del Cavaliere, con la sua storia personale, con il suo stile comunicativo. E guarda con insofferenza le pretese degli alleati di condizionare il leader. Ma davanti all'evidente logoramento del carisma del premier, questo berlusconismo è oggi in difficoltà, anche se non rinuncia a sperare in una qualche miracolosa risurrezione.

L'altra analisi del berlusconismo accredita invece al Cavaliere la capacità o meglio il ruolo storico di creare in Italia, finalmente, una destra di governo. Questa interpretazione, con qualche ingenuità, si attende (si augura o addirittura raccomanda) che Berlusconi, come un autentico statista, gradualmente lasci il posto ad una nuova classe dirigente, da lui fatta crescere.

Il Berlusconi bis va in questa direzione? No. Anticipa una terza variante. Il presidente del Consiglio infatti si è preconstituito all'interno del governo una sua forza d'urto (Lega, Fi, Tremonti). La userà verso gli altri inquieti alleati (Forza Italia, An) con la sua arma vincente: la propria insostituibilità per il centro-destra.

Naturalmente il risultato potrebbe essere lo stallo totale della politica del governo. Ma il centro-sinistra invece di continuare a complimentarsi dei propri successi elettorali e di aspettare la fine ufficiale del berlusconismo dovrebbe stare attento a quello che accadrà nei prossimi mesi.

SERVIZI

NELLA RAGNETELA DEI PARTITI

L'ira del presidente del Consiglio di fronte alle richieste degli alleati che sembravano non finire mai

Augusto Minzolini A PAGINA 5

IMBARAZZI E POCHI SORRISI PER IL BERLUSCONI-TER

Il premier al Quirinale col volto rabbuiato per la lunga trattativa notturna sui posti

Fabrizio Rondello A PAGINA 2

LA «QUESTIONE ROMANA» CHE TORMENTA AN

Gasparri non voleva la nomina dell'ex governatore, ma Fini ha invece deciso di cacciare lui

Alfredo La Morte A PAGINA 2

IL NUOVO GOVERNO

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO	Silvio BERLUSCONI	Fi
VICEPRESIDENTI DEL CONSIGLIO	Gianfranco FINI	An
	Giulio TREMONTI	Fi
RIFORME E DEVOLUZIONE	Roberto CALDEROLI	Lega
POLITICHE COMUNITARIE	Giorgio LA MALFA	Psi
ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA	Stefano CALDORO	Nuovo Psi
FUNZIONE PUBBLICA	Mario BACCINI	Udc
AFFARI REGIONALI	Enrico LA LOGGIA	Fi
RAPPORTI CON IL PARLAMENTO	Carlo GIOVANARDI	Udc
INNOVAZIONE E TECNOLOGIE	Lucio STANCA	Tecnico
PARI OPPORTUNITÀ	Stefania PRESTIGIACOMO	Fi
ITALIANI NEL MONDO	Mirko TREMAGLIA	An
SVILUPPO E COESIONE TERRITORIALE	Giuliano MICCICHÈ	Fi
AFFARI ESTERI	Gianfranco FINI	An
INTERNO	Giuseppe PISANU	Fi

ROMA. Il nuovo governo Berlusconi ha giurato ieri davanti al presidente Ciampi, mercoledì alla Camera si svolgerà il dibattito seguito dal voto di fiducia. Nel Berlusconi-ter Tremonti sarà vicepremier con Fini, Storace

GIUSTIZIA	Roberto CASTELL	Lega
ECONOMIA E FINANZA	Domenico SINISCALCO	Tecnico
ATTIVITÀ PRODUTTIVE	Claudio SCAIOLA	Fi
ISTRUZIONE UNIVERSITÀ E RICERCA	Letizia MORATTI	Tecnico
LAVORO E POLITICHE SOCIALI	Roberto MARONI	Lega
DIFESA	Antonio MARTINO	Fi
POLITICHE AGRICOLE E FORESTALI	Gianni ALEMANNO	An
AMBIENTE E TUTELA DEL TERRITORIO	Aldo MATTEOLI	An
INFRASTRUTTURE E TRASPORTI	Pietro LUNARDI	Tecnico
SALUTE	Francesco STORACE	An
BENI CULTURALI	Roberto BUTTIGLIONE	Udc
COMUNICAZIONI	Mario LANDOLFI	An

■ nuovi ministri ■ riconfermati ■ confermati ad altro dicastero

Escono dal governo: Marco FOLLINI (Udc), Antonio MARZANO (Fi), Girolamo SIRCHIA (tecnico), Giuliano URBANI (Fi) e Maurizio GASPARRI (An).

ministro della Salute al posto di Sircchia e Landolfi sostituirà Gasparri. Escono anche Marzano e Urbani, entrano La Malfa, Caldoro e Miccichè.

Indirizzo: Roma, Legni, Magri e Padova DA PAG. 2 A PAG. 5

IRAQ PER GLI AMICI DEL CAVALIERE AMMONITO DALLA COMUNITÀ



Abu Ghraib, assolti i generali

Le colpe per le torture contro i detenuti iracheni nel carcere di Abu Ghraib si fermano sulla porta della prigione. Lo hanno deciso gli investigatori del Pentagono, che hanno assolto i pezzi grossi dell'esercito Usa. L'inchiesta ha scagionato il generale Sanchez (foto), comandante delle truppe in Iraq, il suo vice e la responsabile dell'intelligence. Rimprovero e rimozione dal comando solo per Janis Karpinski, comandante della brigata di polizia militare che gestiva la prigione.

Mantovani A PAG. 11

IN SALA NERVI: «GRAZIE PER IL SERVIZIO RESO ALLA CHIESA»

Il Papa ai giornalisti «Rispettate l'uomo»

CITTÀ DEL VATICANO. I giornalisti hanno una grande responsabilità morale per la «sicurezza» della verità e specialmente per la salvaguardia della centralità e della dignità della persona. Lo ha ricordato Papa Benedetto XVI nell'udienza dedicata ieri, in sala Nervi, agli operatori della comunicazione. Intanto Roma si prepara ad affrontare, blindata per motivi di sicurezza, il nuovo assalto dei fedeli per la cerimonia di insediamento.

Amunista, Galeazzi, Grignetti, Sforza Tosatti e Versa DA PAG. 7 A PAG. 9

Collezione d'autore
Oggi con LA STAMPA
Il diavolo sulle colline
di Cesare Pavese
€ 5,90 più il prezzo del quotidiano

FORMULA 1: OGGI IL GRAN PREMIO DI IMOLA



SCHUMI: FERRARI VELOCE

Il tedesco vuole il podio Terzo nella prima qualifica

SUPPLEMENTO SPECIALE DA PAG. 19 A PAG. 26

IL LUNEDÌ CON LA STAMPA

L'inserto dello sport con una nuova grafica e molte pagine a colori

LAURETANA®
L'acqua più leggera d'Europa

	RESIDUO FISSO	SOLO	PH
LAURETANA	14	0,9	5,8
S. BERNARDO	38	0,6	7,4
SANT'ANNA DI VINADIO	39	1,1	7,6
LEVISSIMA	75	1,8	7,8
FIUGGI	123	7	7,2
PANNA	137	6,5	8,2
SANTA CROCE	170	1,2	7,8
ROCCETTA	179	4,4	7,8
VITASNELLA	327	3	7,3

Il bicarbonato di sodio fissa il sodio e il pH di alcune acque sono superiori a 10 (pH > 10) commercializzate nel territorio nazionale come rilevato da Beverlond 2004-2005

Farmacia Amica
Consigliare a chi si vuole bene

DA DOMANI SU RAI UNO IL FILM DELLA CAVANI CHE RIVENDICA LA LAICITÀ DEI CATTOLICI

De Gasperi, al centro e antifascista

Fabrizio Rondello

FORSE qualcuno avrà da ridire perché il De Gasperi del film è molto più polemico verso il fascismo che nei confronti dei comunisti. Ma a me è piaciuto molto e l'ho trovato fedele alla figura e al pensiero di mio padre: così la figlia Maria Romana commenta «De Gasperi - L'uomo della speranza», la fiction di Liliana Cavani che finalmente la Rai, dopo molte polemiche e con un anno di ritardo, manda in onda domani e martedì. Non soltanto antifascista: il De Gasperi che vedremo in tv è anche un fiero difensore della laicità della Democrazia cristiana, contro le ingerenze vaticane e contro Pio XII in persona, quando si tratta di decidere se allearsi o no

con neofascisti e monarchici per conquistare il Campidoglio (è la cosiddetta operazione Sturzo, ideata da Gedda nel '52 e benedetta dal Papa per arginare i comunisti). «Prege, si comunica, va a messa, però non confonde mai la sua fede con la sua azione politica. Questa capacità gli merita il rispetto dei suoi avversari politici, come Togliatti, dice Liliana Cavani. E si deve senz'altro e principalmente a lei un'impostazione non agiografica e neppure scissoramente revisionista, come spesso invece si usa fare di questi tempi per seguire la moda. La scelta della Cavani che in realtà non è altro che restituire De Gasperi alla sua dimensione storica, politica e culturale più autentica - è tanto più

evidente, quanto più il suo film non è affatto un film politico. Anzi: è il De Gasperi privato, marito e padre felice e premuroso, a plasmare un racconto cui non manca nessuno degli ingredienti tradizionali del melodramma televisivo, dall'infanzia poverissima alla travolgente passione d'amore. In un tempo in cui la politica sembra aver smarrito insieme il senso e la misura, può tornare utile a molti, al governo come all'opposizione, riscoprire un cattolico come De Gasperi, il suo senso dello Stato profondamente laico, la sua capacità - condivisa con i Togliatti e con i Nenni - di guardare al di là dell'interesse immediato, la sua nettezza morale e politica nella scelta antifascista.

IL REFERENDUM SULLA UE

LA NOSTRA MALATTIA FRANCESE

Barbara Spinelli

MENTRE gli Stati dell'Unione già si preparano al possibile no che gli elettori francesi opporranno alla Costituzione europea, il 29 maggio, conviene cercare di capire le menti di quel popolo apparentemente così lontano, così prigioniero del suo passato nazionale, così maldesto e riluttante, quando si tratta di cambiare abitudini e regole e progetti per il futuro. Quella prigionia e quella riluttanza non sono infatti del tutto estranee al resto degli europei, cosa che vedremo con chiarezza se si vorrà in tutti i Paesi dell'Unione. In gran parte d'Europa il socialismo e le sinistre stanno d'un tratto riscoprendo le comodità della vecchia critica anticapitalista, come dimostrato da quel che va dicendo, in sintonia con un numero crescente di socialisti francesi, il presidente della socialdemocrazia tedesca Franz Müntefering a proposito degli investitori finanziari che s'avventano come cavallette distruttrici sulle imprese. Altri socialisti come Zapatero o Blair poco si curano dell'Europa, e solo in Italia la sinistra pare oggi avere un rapporto con la realtà che non sia menzognero, provinciale, narcisista. Quanto all'antieuropismo delle destre, non si può dire che la Francia sia sola: sono ostili alla Lega in Italia, e le destre estreme in varie nazioni attorno a noi.

In nessun Paese tuttavia l'astio verso l'Europa è così diffuso come in Francia, così diffuso anche tra i giovani, così bene accettato tra intellettuali che contano, così radicato in tutte le età, i mestieri, le correnti politiche. C'è qualcosa di tumultuoso-rivoluzionario e di volitivo nel no maggioritario che da settimane s'esprime nei sondaggi, qualcosa di fieramente sansculotte: come se ci preparasse all'uccisione d'un re. Il politologo Dominique Reynié parla di «insurrezione fredda», perché il radicalismo è quello, anche se non sono pronti tribunali regidi. Non a caso le vecchie regioni giacobine (quelle che hanno sempre guardato solo a Parigi: lo Champagne e il Limousin) votano no. Mentre quelli più cattolici e anticamente decentrate, che nella rivoluzione divennero monarchiche e girondine (Bretagna e Linguadoc, Dauphiné e Firenze) votano piuttosto sì.

Di certo, comunque, il fronte dei sì europeisti appare il più sorpassato, polveroso. Ogni loro argomento è come cadde nel vuoto, ogni razionalità è confutata in nome di grandi passioni volontariste. Un volontarismo singolare, con legami esilissimi se non nulli con la realtà, ma che non è nuovo in Francia: già Tocqueville diceva che la politica, qui, era essenzialmente letteraria, priva del senso commerciale, industriale, economico, coltivato in altre democrazie borghesi.

CONTINUA A PAGINA 8 PRIMA COLONNA

prestiti personali
a tutte le categorie Casalinghe e Pensionati inclusi
da 1.000 euro a 30.000 euro
rimborsabili da 1 a 10 anni
Anche per chi ha avuto precedenti prestiti o finanziamenti respinti.
800-929291
FORUS
Forus è un servizio di prestiti personali a medio termine, con tassi di interesse fissi e rimborsamenti mensili. Forus è un servizio di prestiti personali a medio termine, con tassi di interesse fissi e rimborsamenti mensili. Forus è un servizio di prestiti personali a medio termine, con tassi di interesse fissi e rimborsamenti mensili.



long

PER IL CENTROSINISTRA TUTTI I PROBLEMI RESTANO SUL TAPPETO

Nessuno sconto dall'opposizione «Governicchio»

Prodi: «Calderoli è ancora alle Riforme. E' rientrato Tremonti, il principale responsabile dei guai causati al Paese. Ha vinto la Lega assolutamente»

Andrea di Robilant
ROMA

«Governicchio», «governo fotocopia», «governo panna e raccogliaccio»: i leader dell'opposizione fanno il loro mestiere e dunque non poteva certo sorprendere il profluvio di epiteti non proprio elogiativi nei confronti del nuovo governo di Silvio Berlusconi. Semmai ha colpito il tono di sufficienza, l'evidente fastidio, l'aria un po' schifata che hanno accompagnato quei primi commenti a caldo. «Il nuovo governo? Ma per l'amor di Dio...», ha sibilato Massimo D'Alema ai cronisti, arricciando il naso.

Certo, con il ritorno alla grande di Giulio Tremonti nel governo come vice presidente del Consiglio e la riconferma di Roberto Calderoli al delicatissimo ministero delle Riforme, il centro sinistra ha avuto buon gioco a denunciare l'ennesima vittoria di Umberto Bossi nel braccio di ferro all'interno della maggioranza. «Ha vinto la Lega assolutamente», ha commentato Romano Prodi da Bologna pochi minuti prima del giuramento al Quirinale.

«Avevamo chiesto un governo che non travolgesse la Costituzione, ed è rimasto Calderoli», ha continuato il leader dell'Ulivo. «Avevamo chiesto un governo che cambiasse la politica economica, ed è tornato Tremonti, cioè il principale responsabile dei guai in cui si trova oggi il Paese. La novità è l'arrivo di Francesco Storace alla Sanità dopo che ha perso le elezioni del Lazio proprio sui problemi della sanità. Non è una risposta alla situazione

Bertinotti: «Abbiamo visto un gran valzer di ministri, gente che va, che viene e che torna ma senza un programma e senza alcun profilo politico»

difficile del Paese. E' una risposta inesistente. E un giorno o l'altro sarà il Paese a dare una risposta con il voto».

A turno, i vari leader del centro sinistra hanno mescolato i loro giudizi aspri con metafore a dir poco catastrofiche. «Una maggioranza sconfitta dagli elettori, in ritirata nel Paese, asserragliata a Palazzo Chigi: più che il Berlusconi bis, ha ironizzato il leader della Margherita Francesco Rutelli, «oggi è nato il Berlusconi-bunker». Il presidente dello Sdi, Enrico Boselli ha previsto un'imminente sciagura in mare: «Il governo varato da Berlusconi - ha detto - è una nave piena di falci che è destinata ad affondare».

Oliviero Diliberto, segretario dei Comunisti italiani, ha evocato l'immagine di una grande discarica maleodorante con il suo «governicchio dei trombati e riciclati palesemen-

te incapace di risolvere i problemi del Paese». E per Alfonso Pecorella Scanio, il Berlusconi bis nasce già praticamente morto. «Questo esecutivo penoso e raccogliaccio è pessimo», ha promesso il leader dei Verdi. «E avrà vita breve».

Fausto Bertinotti, ieri forse il più poetico dei critici, ha evocato l'atmosfera di malinconico disfacimento che si respira attorno al nuovo esecutivo. «Ciò che si vede, non è certo un bel vedere», ha detto il leader di Rifondazione. «Ma ciò che non si vede è peggio, molto peggio. Si vede un gran valzer di ministri come nelle porte girevoli di un grand hotel, gente che va, gente che viene, gente che torna. Ma senza un programma, senza alcun profilo politico. Nulla può nascondere che l'era di Berlusconi è finita, il Berlusconi bis ne certifica la fine, ma lascia in terra un ingombro che impedisce al Paese il cambio di politiche che richiede». Insomma, un governo non solo già morto, ma morto stecchito e pure d'intralcio.

Alla fine, dopo questo elenco catastrofista e perfino un po' mortifero, il giudizio di Lamberto Dini sembra quasi essere stato soppresso con il bilancino del farmacista. «Non mi pare che il peso specifico dei nuovi ministri - commenta l'ex premier e attuale vice presidente del Senato - sia superiore di quello di chi è uscito dal governo. Aspettiamo le misure che saranno prese in base al nuovo programma. Ma sembra che vogliano curare una malattia quasi terminale con due aspirine».



Romano Prodi, leader dell'Unione, con parte della delegazione che l'ha accompagnato nell'audizione da Giampì

IL LEADER DELLA CISL

Pezzotta: «La crisi non porta novità»

«Nel nuovo governo non vedo nessuna svolta, anzi, mi sembra in continuità col precedente. A questo punto mi chiedo perché c'è stata la crisi». Così il leader della Cisl, Savino Pezzotta, commenta la formazione del Berlusconi-bis. «Ora - spiega - bisogna aspettare cosa metteranno nel programma di fine legislatura per affrontare una situazione economica grave e di emergenza. La prima cosa che il nuovo Governo dovrebbe fare è dire la verità sui conti pubblici e l'andamento dell'economia, senza più ottimismo e abbandonando la strada sbagliata della riduzione della pressione fiscale. Le risorse a disposizione - aggiunge - dovrebbero essere dirottate sui contratti pubblici, sul Mezzogiorno e sulle situazioni di crisi industriale. Ma - conclude - quello che vedo mi fa restare fortemente preoccupato».

CON TREMONTI VICEPREMIER DOVREBBE CAMBIARE LA POLITICA ECONOMICA DELLA CDL

«Più sgravi fiscali per recuperare consensi»

Marcegaglia: gli imprenditori adesso vogliono vedere i fatti

ROMA

«Positivo» mettere al primo posto le imprese, le famiglie e il Sud: ma ora gli imprenditori vogliono vedere i fatti. Emma Marcegaglia, vicepresidente della Confindustria, ieri ha fatto l'elenco di tutto quanto serve per recuperare competitività, e spera dare un immediato segnale di fiducia all'economia si augura un impegno condiviso anche da parte dell'opposizione e del mondo sindacale. Le principali richieste della Confindustria, sull'Irap e sul «cuore fiscale» (la parte del costo del lavoro che non va in busta paga) sono viste con favore «non da tutto il centro-sinistra, almeno dall'Ulivo».

Già nelle prime ore del Berlusconi-3, infatti, si sovrappongono diverse ipotesi su come usare le limitate risorse a disposizione. L'obiettivo di recuperare consensi al centro-destra in vista delle elezioni politiche può non coinci-

dere con l'obiettivo di rilanciare il sistema economico. Da fonti diffuse si ascolta che per gli sgravi alle famiglie potrebbero essere trovati 2 miliardi di euro, oppure 4, oppure 8. Per gli sgravi alle imprese, la cifra oscilla meno, tra i 4 e i 6 miliardi.

La Confindustria punta alto, all'abolizione dell'Irap per non penalizzare più chi produce ricchezza e occupazione; ma cancellare questa imposta che probabilmente la Corte di giustizia europea boccerà costerebbe 24 miliardi, che non ci sono. Imprenditori e professionisti sarebbero contenti di ottenere la metà, 12 miliardi, con una nuova imposta che eliminasse il costo del lavoro dalla base imponibile. La coalizione ipotizza ancora meno, togliere dall'imponibile i contributi sul costo del lavoro: 4 miliardi di euro.

Dall'altro lato, per le famiglie, costerebbe da solo 12 miliardi il «quoziente familiare», ossia una imposta sui redditi commisurata

al numero dei componenti della famiglia. Il quoziente, complicato da adottare, si ridurrebbe a uno «splitting» (sommare il reddito del marito con quello della moglie e dividere per due), e non sarebbe particolarmente vantaggioso per i redditi bassi, tra i quali il centro-destra ritiene di aver perso più consensi. Dunque la coalizione punta su un aumento delle detrazioni per carichi di famiglia all'interno dell'attuale Irc (ex Irpef), di cui rimarrebbero invariate le aliquote 2005. In più si estenderebbe la «no-tax area» (fascia di esenzione totale dall'imposta) per i redditi più bassi, con l'occhio soprattutto ai pensionati.

La coperta degli sgravi fiscali, corta, viene dunque tirata in due direzioni opposte, famiglie e imprese. Ma quanto è corta? Il rientro di Giulio Tremonti al governo rafforza l'impostazione politica (più sgravi fiscali per recuperare consensi) rispetto a quella tecnica di Domenico Siniscalco (non

rischiare la sfiducia dei mercati finanziari). Tra questi due poli variano le cifre discusse come ammontare totale degli sgravi. Ma in ogni caso la legge finanziaria dovrà, nel complesso, rastrellare risorse per ridurre il deficit.

L'ammontare della manovra da realizzare per il 2006, principalmente con tagli alle spese, risulterà dalla «Relazione di cassa del Tesoro», che sarà resa nota nella settimana prossima. Dovrebbe aggirarsi sui 20 miliardi. Ma tra maggio e giugno è probabile che dai dati rivisti dall'Eurostat emergano per il 2004 un deficit già superiore al 3% del prodotto lordo e un debito pubblico stazionario anziché in discesa, che giustificherebbe la procedura di infrazione al Patto di stabilità. Mentre le ultime previsioni sull'economia italiana nel 2005 scendono sotto l'1% di crescita, che comporterebbe un eccesso di deficit maggiore di quello ipotizzato dalla commissione europea. (s. l.)

スリグスロ!

QUANDO ACQUISTIAMO UN'AUTO GIAPPONESE, I GIAPPONESI RINGRAZIANO.



METTETECI ALLA PROVA.

LE CURIOSITÀ DEL TERZO GOVERNO BERLUSCONI

COSÌ I PARTITI
NEL NUOVO ESECUTIVO

Il Governo Berlusconi III vede l'ingresso fra i ministri di socialisti e repubblicani (Caldoro e La Malfa). L'Udc perde un ministro (Follini), An ne guadagna uno (Storace al posto di Sirchia). Immutata la delegazione della Lega. Escluso il Presidente del Consiglio Berlusconi, Fi ha 7 ministri, An 6, La Lega 3, l'Udc 3, il Nuovo Psi 1, il Pri 1. I tecnici sono 4.

IN CONSIGLIO DEI MINISTRI
SVETTANO I «LUMBARDI»

La Lombardia è la regione più rappresentata in Consiglio dei ministri. Sono infatti 8 i «lumbardi» (più di un terzo dell'intero governo), mentre non c'è nessun ministro veneto. Seguono quattro siciliani, tre dell'Emilia-Romagna e tre della Puglia, due del Lazio, uno ciascuno per Molise, Campania, Sardegna, Piemonte, Liguria e Toscana.

LE DONNE RESTANO
ANCORA DUE

Facile il calcolo, perché le donne presenti nel Berlusconi ter sono solo due, Letizia Moratti e Stefania Prestigiacomo, come nel precedente Governo Berlusconi. Un numero basso. Il record è dei due governi D'Alema, con sei donne. In Italia la prima donna a ricoprire la carica di ministro è stata nel 1976 Tina Anselmi, ministro del Lavoro nel terzo governo Andreotti.

SEI SU VENTQUATTRO
NON HANNO LA LAUREA

Quasi un quarto dei ministri del governo Berlusconi ter non è laureato. Sono infatti sei i ministri che hanno soltanto il diploma di maturità. Quanto allo Zodiaco, è il Capricorno il segno zodiacale più presente nel governo. Sono nati infatti sotto il segno del Capricorno Fini, Scajola, Giovanardi, Martino e Pisanu. Nessuno è del Toro.

STEFANIA PRESTIGIACOMO
LA PIÙ GIOVANE A GIURARE

La più giovane è Stefania Prestigiacomo, 38 anni, non è certo un record. All'epoca della formazione del precedente governo, la Prestigiacomo vi entrò a 34 anni, ma Enrico Letta diventò ministro nel governo D'Alema, nel 1998, a soli 32 anni. Il «meno giovane» invece è Mirko Tremaglia, con i suoi 78 anni e mezzo.

TREMONTI VICEPREMIER, MARONI: «ABBIAMO TRE MINISTRI E MEZZO». UDC DURA: IN PARLAMENTO IL CONFRONTO CON L'ESECUTIVO. MERCOLEDÌ LA FIDUCIA

L'ira di Berlusconi, nella tela dei partiti fino all'ultimo

Il premier: sarà un anno difficilissimo, con la mia leadership in discussione

Ugo Magri

ROMA

Mai s'era vista, perlomeno da molti anni, una cerimonia di giuramento altrettanto cupa. Invece che gente allegra e pacche sulle spalle, volti tesi, cominciando da quello del premier. I sorrisi del Cavaliere davanti alle telecamere si sono contati sulle dita di una mano. Silvio Berlusconi è parso esausto, per la notte passata in bianco a contrattare sui posti, stravolto, poiché il negoziato s'è concluso alle 12 e 55, cioè cinque minuti prima di consegnare a Carlo Azeglio Ciampi la lista dei ministri; secondo alcune fonti, addirittura «disgustato» al punto da lasciarsi andare privatamente: «Vorrei fuggire in qualunque parte del mondo pur di staccare la spina».

La goccia finale è stato l'arrivo di Mario Landolfi quale ministro delle Comunicazioni. Con lui Berlusconi si era legato al dito mesi fa dopo una dichiarazione dell'allora portavoce di An, che gli aveva fatto i conti in tasca su quanto avrebbe personalmente risparmiato grazie al taglio delle tasse. Mai e poi mai il premier gli avrebbe spalancato le porte del governo, se Gianfranco Fini non avesse tanto insistito. Il Cavaliere ha dovuto, come dicono a Roma, «sabbotare». (A Landolfi, dopo il giuramento, gelida stretta di mano).

Ma è stato tutto un susseguirsi di piccole e grandi débâcles. La poltrona delle Comunicazioni si è liberata poiché Maurizio Gasparri (in grande sintonia col premier) vi ha rinunciato. E vi ha rinunciato poiché non è riuscito a bloccare la promozione di Francesco Storace, avversario interno di An, a ministro della Sanità. Pare che Gasparri

«TRA GLI OBIETTIVI RAGGIUNTI LA LEGGE SUL FUMO»

Sirchia: lascio un bilancio positivo

■ È soddisfatto per quanto ha realizzato in questi anni di ministro della salute (dal 9 giugno del 2001 al 23 aprile del 2005), anche se ha un po' di amaro in bocca per aver interrotto il mandato antitumore e in modo brusco. Sono da poco passati le 13 e Girolamo Sirchia è sereno e disteso; nella sede di Lungotevere Ripa ha appena finito di salutare i direttori generali, ringraziandoli per la collaborazione. «Lascio questo ministero con soddisfazione», afferma Sirchia che è stato al governo 1.409 giorni - per quanto abbiamo realizzato in favore dei cittadini e della salute pubblica. Certo mi dispiace un po', ed è umano, per l'interruzione di questa attività. Comunque auguro al nuovo governo ottimo lavoro». Le gli oppositori del ministro sottolineano i punti deboli come il pericolo dequalificazione per le sanità regionali, la mancanza del contratto dei medici, le risposte insufficienti all'emergenza caldo di due estati fa, la sperimentazione sulle cosiddette dentiere di Stato, Sirchia invece definisce un bilancio positivo della sua attività: «In questi anni abbiamo tracciato una strada per migliorare il servizio sanitario nazionale che è racchiuso nella finanziaria e nell'accordo del 23 marzo con le Regioni». E gli obiettivi sui quali si è focalizzata la sua attività di governo sono stati numerosi tra cui la legge sul fumo e la battaglia per i corretti stili di vita; la nascita dell'Aifa cioè l'agenzia del farmaco e il controllo della spesa; il rilancio dei medicinali generici (senza brevetto); l'abolizione del rapporto esclusivo dei medici.

abbia detto: «Se entra lui, me ne vado io». Così è finita. Con Berlusconi costretto a sacrificare il ministro più popolare nei sondaggi, Girolamo Sirchia, per far posto all'ex Governatore del Lazio che mai con lui è stato tenero. (Anche a Storace, semplice stretta di mano).

Una leggenda diffusa in ambienti di Forza Italia narra che Berlusconi avrebbe subito malvolentieri perfino il grande ritorno di Giulio Tremonti, che da ieri affianca Fini come vice-premier. Si sarebbe piegato per timore che l'ex ministro dell'Economia potesse uscire dal partito sbattendo la porta. Chi sta vicino al premier nega, però, la circostanza assicurando che Berlusconi s'è molto battuto per convincere Fini ad accettare la convivenza con Tremonti. Viene pure smentita la

chiacchiera diffusa da Roberto Maroni, che sarebbe stato Bossi a far pendere la bilancia dalla parte di Tremonti con una brusca telefonata mentre il premier era in viaggio per il Quirinale.

Di sicuro è molto seccato, il Cavaliere, per le dichiarazioni pubbliche di Maroni, secondo cui con Tremonti la Lega ora ha tre ministri e mezzo anziché i tre di prima, poiché cantando vittoria ha fatto arrabbiare An e, soprattutto, ha vanificato le raccomandazioni rivolte a tutti i ministri, presi in disparte uno per uno prima della cerimonia al Quirinale: «Mettiamo da parte le polemiche, adesso pensiamo a lavorare». Amareggiato, Berlusconi, pure con l'Udc che lo attacca sebbene abbia incrementato le posizioni nel governo (Rocco Buttiglione ha scalato i Beni

culturali, dove cercherà di lasciare la sua impronta cattolica, lasciando le Politiche comunitarie al repubblicano Giorgio La Malfa). Il confronto con l'esecutivo avverrà in Parlamento, recita la dura nota di Marco Follini, tornato con le mani libere. Invano ieri mattina il premier l'aveva invitato a tornare nel governo.

Ma se si dà retta ai boatos, Berlusconi è deluso dal suo stesso partito, dove le richieste che ha potuto soddisfare (Claudio Scajola alle Attività produttive, Gianfranco Micciché al ministro dello Sviluppo e della coesione territoriale) sono solo una frazione degli appetiti, certo non lo ripagano del dolore provato nel mandare a casa Antonio Marzano, uno dei fondatori del movimento berlusconiano, e nel ricevere l'addio polemico di Giuliano Urbani, ideologo del movimento.

Ecco dunque spiegati gli sfoghi che ieri sera venivano attribuiti al premier nei suoi colloqui telefonici: «Io lo sapevo che sarebbe andata a finire così, per questo non volevo aprire la crisi... Bisognava ripartire subito dopo le elezioni, invece mi hanno fatto perdere tempo... Che cosa avrei dovuto fare di più? Gli alleati mi hanno chiesto di dare le dimissioni, e le ho date; di rinunciare ad alcuni ministri che si erano comportati lealmente con me, e li ho sacrificati; alla fine di tutto questo mi è toccato assistere a un regolamento di conti nei partiti, con l'Udc che già prende le distanze... Adesso ci aspetta un anno difficilissimo, con la mia leadership messa in discussione».

Martedì mattina, prima della fiducia alla Camera, nomina dei sottosegretari, con nuovo prevedibile assalto al treno.



Il premier Berlusconi con il presidente Ciampi dopo il giuramento del governo al Quirinale

UNA TELEFONATA DI GASPARRI AL QUIRINALE PER CHIEDERE DI NON NOMINARE STORACE MINISTRO

E nel primo Consiglio dei ministri la lite stava già per riprendere

Il Cavaliere: in questa crisi ci abbiamo rimesso tutti, su di me terrorismo

retrosce

Augusto Minzolini

ROMA

SICURAMENTE il Berlusconi-bis, o meglio «ter» se si calcola anche quello del '94, sarà ricordato negli annali della Repubblica per una serie di precedenti. Per la prima volta, infatti, un ministro dimissionario, Maurizio Gasparri, ha telefonato al segretario generale del Quirinale, Gaetano Giffuni, e al premier incaricato, Silvio Berlusconi, per porre un veto sulla nomina a ministro di un suo compagno di partito, Francesco Storace, per di più senza parlarne con il leader del suo partito, cioè Gianfranco Fini. Un comportamento da skamizaz, per usare le parole del premier, che ha avuto un epilogo inaspettato: Gasparri, fino a due giorni fa intoccabile, è finito fuori dal governo per volontà di Fini. Un altro precedente è dato anche dal personaggio che è andato nel ministero di Gasparri, Mario Landolfi: per la prima volta un esponente di partito che sei mesi fa ha accusato il premier in carica, cioè sempre il Cavaliere, di aver fatto la riforma fiscale per un interesse personale, viene promosso a ministro. Appunto, ci sono personaggi come Storace, Landolfi che non sono stati tenuti con il vecchio governo che sono stati premiati e portati nel nuovo e amici

APPROVATO IL DECRETO CHE RIDISEGNA LE CIRCOSCRIZIONI ELETTORALI

Voto degli italiani all'estero, cambiano i collegi

■ Il Consiglio dei ministri ha approvato il decreto legge sulle circoscrizioni elettorali per il voto degli italiani all'estero. Il provvedimento ridisegna dunque i collegi elettorali per le prossime elezioni politiche «scorporando» dai 630 deputati e 315 senatori eletti adesso tutti in Italia, quelli che saranno eletti nelle circoscrizioni estere. Tra l'altro il Consiglio dei Ministri ha rimosso un'anomalia in base alla quale, a legislazione elettorale vigente, il Molise perderebbe l'unico seggio per la Camera finora assegnato in quota proporzionale. Le disposizioni saranno comunque applicate esclusivamente in caso di scioglimento anticipato della Camera e per le prime elezioni politiche.

Espresso la grande soddisfazione degli italiani nel mondo che vedono riconosciuti nel nuovo governo i loro diritti e la grande

di antica data del premier, come Antonio Marzano e Giuliano Urbani, che ne sono usciti. Ed ancora. Un altro precedente paradossale lo hanno offerto gli ex-udc che dopo aver concordato con il premier programma e lista dei ministri e aver strappato usando tutti i mezzi possibili (anche le amicizie Oltre Tevere) il ministero della Cultura per Rocco Buttiglione (Berlusconi avrebbe voluto affidarlo a un esponente di Forza Italia, Enrico La Loggia), hanno fatto fare a uno degli uomini più vicini a Pierferdinando Casini, Lorenzo Cesa, una dichiarazione che fa venire i brividi ancor prima che il nuovo governo prestasse giuramento: il confronto - è stato

battaglia del voto all'estero», ha sottolineato il ministro per gli italiani nel mondo Tremaglia, annunciando che «ha ora inizio la campagna di preparazione delle elezioni politiche del 2006 per la Circoscrizione Estero». In particolare, spiega l'esponente di governo di An, viene messa a punto l'organizzazione dei viaggi in ogni continente; viene rafforzato il collegamento con i mini consolari e sviluppata una profonda azione con i Comites, che sono la rappresentanza dei nostri connazionali all'estero nonché completata l'anagrafe per gli italiani all'estero. Tremaglia ha poi anticipato una serie di incontri con un convegno con le donne, uno con i giovani e uno con i giornalisti che operano oltre confine. Alla fine dell'anno, a Roma, ci sarà inoltre l'incontro con i 398 parlamentari di origine italiana. [r. ita.]

Insomma, c'è da dire che molti avrebbero fatto bene a risparmiarsi il Berlusconi-ter. E forse l'unico che è consapevole di questo - ed ha il coraggio di dirlo - è il Cavaliere. Certo in questa crisi è riuscito a strappare qualcosa anche lui come la nomina di Tremonti a vice-premier e la promozione di Scajola a un ministero più importante, tutti fatti che dovrebbero ridare a Forza Italia un po' di tranquillità. E, ancora, ha portato a casa la nomina di Gianfranco Micciché a ministro per lo sviluppo del Meridione, lo strumento migliore per sigillare ulteriormente quella casaforte di voti per il centro-destra (e per Forza Italia) che è la Sicilia. Ma in fondo il premier è il primo a

sapere che questo governo risolve qualche problema, ne lascia irrisolti degli altri e ne apre di nuovi. Soprattutto, a differenza del governo che mise in piedi nel 2001, sulla scia della vittoria nelle politiche, questa volta il premier ha avuto a che fare con il ritorno della «partitocrazia». Si è difeso, per quel che ha potuto, ma la scelta questa volta, come in un passato più remoto, non sono state determinate solo dalla sua volontà, ma anche dal peso dei partiti e addirittura delle correnti che condizionano i partiti. Un meccanismo che fa a pugni con quella che era l'immagine di un tempo del «berlusconismo».

Forse proprio per questo ieri, al di là delle battute in pubblico e dei sorrisi forzati ai brindisi ufficiali al Quirinale, il Cavaliere non era contento. Si è reso conto che la sua battaglia non è finita, ma comincia ora. Ieri pomeriggio prima di salire dal capo dello Stato per giurare Berlusconi si è lasciato andare a questo sfogo con i suoi uomini più fidati: «Questa è una crisi che non andava aperta, perché alla fine ci abbiamo rimesso tutti. Io, comunque, sono stato al gioco. Volevano un cambio di programma e l'ho fatto. Volevano un cambio di ministri e l'ho fatto, sacrificando anche chi ha lavorato bene e riscosso consensi come Girolamo Sirchia. Ho sopportato i veti incrociati e i regolamenti interni alle correnti di An. E in ultimo anche l'avvertimento dell'Udc che dice ci vedrà

nuovo in Parlamento. Ma a questo punto debbono dire cosa vogliono perché per me questo si chiama terrorismo interno. In più debbono sapere che in questa crisi si è consumata quel poco di pazienza che mi era rimasta».

Già, forse il premier si deve rendere conto che se vuole vincere le elezioni gli manca poco tempo. Per cui dopo aver accettato dimissioni, cambi di ministri, aver sacrificato amici e promosso nemici, ora deve riportare nella sua maggioranza, con le buone o con le cattive, un po' di rigore. I segnali di ieri non sono rassicuranti. Nel brindisi al Quirinale il premier si era preso da parte, ad uno ad uno, tutti i ministri per pregarti di non enfatizzare polemiche interne al governo. Inutilmente. Roberto Maroni in consiglio dei ministri ha posto il problema dei fondi del ministero per lo Sviluppo per il Sud. E un ministro di An si è subito inelberato: «Gli accordi sono quelli, non c'è nulla da chiarire se non si riapre la crisi di governo». Berlusconi, al solito, ha fatto appello all'unità e alla coesione per battere la sinistra. Ma forse a questo punto per ridare smalto alla sua autorità non bastano più le parole: «Dovrebbe dimostrare in qualche occasione - si lamentava ieri sera uno dei suoi consiglieri a cui non è piaciuta la soluzione data alla crisi - di essere ancora il Berlusconi di un tempo, quello che quando si rendeva necessario era capace di usare anche il bastone».

tagli



di Altiero Scicchitano

Tell us what you don't like about yourself.

«Ci dica cos'è che non le piace di lei»: è la rituale domanda introduttiva che i chirurghi plastici Sean McNamara (Dylan Walsh) e Christian Troy (Julian McMahon) rivolgono ai loro clienti nella serie televisiva *Nip/Tuck* (creata da Ryan Murphy, 2003).

DOMANI SI FESTEGGIA IL SESSANTESIMO ANNIVERSARIO

Polemiche sul 25 Aprile Il premier non va al corteo di Milano

Il Presidente della Repubblica vi parteciperà scoprendo una lapide in prefettura Berlusconi al mattino sarà al Quirinale: non aveva mai preso parte alle cerimonie

Giacomo Galeazzi
ROMA

Sessantesimo anniversario della Liberazione: è l'esordio del premier Berlusconi accanto al Capo dello Stato Ciampi per ricordare il sofferto passaggio dalla dittatura alla democrazia. Domani mattina, per la prima volta, il presidente del Consiglio presenzierà alla celebrazione della Festa del 25 Aprile, che si svolgerà in forma solenne all'interno del cortile d'onore del Quirinale. Alla manifestazione saranno presenti le massime autorità istituzionali, i sindaci e le delegazioni dei consigli comunali e regionali. La cerimonia, aperta dal discorso di Ciampi (diretta su RaiUno dalle 10,25), proseguirà con la consegna delle medaglie d'oro al merito civile assegnate quest'anno a numerosi Comuni italiani che si sono distinti nella lotta al nazifascismo.

Fa discutere l'assenza di Berlusconi al corteo commemorativo di Milano. «La sua decisione di non partecipare alla manifestazione milanese è un fatto grave che desta preoccupazione e richiede spiegazioni - protesta il coordinatore politico dei Verdi Paolo Cento - da troppi anni Berlusconi e l'esecutivo di centrodestra stanno tentando di ridimensionare il 25 Aprile con un revisionismo storico infondato. Il loro obiettivo è piagare la storia alle ragioni della politica di governo». L'opposizione, quindi, invita il premier a rivedere la sua decisione prendendo parte all'iniziativa di Milano così come faranno le più alte cariche politiche e istituzionali. Confermato il programma di Carlo Azeglio Ciampi, che presenzierà ai due momenti principali delle celebrazioni di Milano. Alle 16 il Presidente della Repubblica sarà in prefettura, in Corso Monforte, per lo scoprimento di una lapide intitolata a Riccardo Lombardi, primo prefetto di Milano dopo la Liberazione. Sulla figura di Lombardi terrà un intervento il professor Enrico Deledda, rettore dell'Università Statale. Il Capo dello Stato andrà, poi, in piazza del Duomo alle 16,45 e interverrà alla

1945 La guerra di liberazione, i numeri 2005

Nel 1945, fra l'8 settembre 1943 e il 25 aprile 1945 furono centinaia di migliaia gli italiani in armi che continuarono la guerra, su fronti opposti

LE FORMAZIONI PARTIGIANE



Nell'autunno-inverno del '43 le prime «bande» partigiane raccolgono circa 10.000 uomini. Le unità si ingrossano a partire dall'arrivo della bella stagione. Il 40-50% sono inquadrati nelle Brigate Garibaldi, un 30% nelle Brigate di Giustizia e Libertà, il resto diviso fra socialisti e cattolici.

COMBATTENTI	185.639
BONNE	35.000
CADUTI	(*)
Partigiani	28.870
Civili	14.150
Donne (cadute in combattimento)	683

L'ESERCITO DEL SUD

Dopo l'armistizio con gli Alleati, il governo Badoglio dichiara guerra alla Germania il 13 ottobre 1943 e il 16 ottiene il riconoscimento di cobelligerante da parte degli alleati.



Il ripulito Esercito italiano ha il battesimo del fuoco a Montelungo nel dicembre '43. Risale poi la penisola a fianco delle truppe alleate fino alla grande offensiva dell'aprile '45, passando da poche migliaia di unità a oltre 500.000 uomini.

ESERCITO	400.000
MARINA	80.000
AERONAUTICA	35.000
CADUTI	87.000 (di cui 42.000 nei campi di prigionia)

L'ESERCITO DI SALÒ



Un vero e proprio esercito della Repubblica sociale italiana è costituito il 28 ottobre 1943. Le cifre fornite dagli storici non concordano e le stime oscillano fra le 500 e le 800 mila unità, includendo lavoratori militarizzati e le diverse milizie.

ESERCITO	300.000
MARINA	26.000
AERONAUTICA	79.000
ALTRE FORMAZIONI	10.000 (Guardia nazionale, Decima Mas, Brigate nere, Legione "E. Masi")
MILITARE	5.500
CIVILI	13.000
CADUTI	2.500



Un'immagine dei cortei partigiani del 1945 per la liberazione di Milano dai nazifascisti

comemorazione. Come sottolineato dal leader di Rifondazione comunista Fausto Bertinotti, il corteo quest'anno si ispira alle parole di Pietro Calamandrei: «Se volete andare in pellegrinaggio nel luogo dove è nata la nostra Costituzione, andate nelle montagne dove caddero i partigiani».

Secondo Bertinotti tutti gli italiani, giovani e vecchi, dovrebbero in quei luoghi ricordare che l'antifascismo (e l'unica religione civile del nostro Paese) è il fondamento della democrazia e della convivenza in Italia. Un corteo, quindi, per rinnovare il patto costituzionale nato dalla Resistenza. Per il centrosinistra si tratta di una cerimonia particolarmente importante oggi che «la Costituzione repubblicana è minacciata dalla controriforma varata dal governo Berlusconi». Non sembra essere stato accolto, dunque, l'invito al dialogo giunto dalla maggioranza. La partecipazione del premier alla cerimonia del Quirinale, aveva messo in guardia venerdì Forza Italia, non va utilizzata contro la riforma costituzionale. «Sarebbe un peccato se la sinistra inscenasse, per il 25 aprile, iniziative di significato politico sulla difesa del-

la Costituzione», aveva avvertito Bondi, secondo cui questa riforma non soltanto pone rimedio allo stravolgimento operato dall'Ulivo nella passata legislatura, ma realizza compiutamente i principi e i valori contenuti nella prima parte della Carta fondamentale.

Anche il segretario diessino Piero Fassino, insieme a una delegazione della Quercia, prenderà parte alla manifestazione di Milano organizzata dall'Anpi, che partirà da piazza Oberdan per confluire poi a piazza Duomo.

A Roma, invece, nasce la «Casa della Resistenza e della memoria del 25 aprile» a Trastevere. Sarà un museo - spiega il sindaco della capitale Walter Veltroni - un luogo vivo dove si potrà rivivere la storia d'Italia attraverso gli eventi che dall'oppressione del nazifascismo hanno portato alla liberazione. Il palazzetto di tre piani con un grande terrazzo dove prima aveva sede un istituto scolastico ebraico, accoglierà le associazioni culturali, patriottiche e della resistenza cui l'Anpi (Associazione nazionale perseguitati politici italiani antifascisti) e la Fimp (Federazione associazioni partigiane).

IL PRETE EX PARTIGIANO

«Assurdo equiparare Resistenza e Rsi»

Don Benevelli: la lotta per liberare gli uomini dall'odio non è finita

Gianni Martini
CUNEO

ALDO Benevelli, classe 1923. Il 25 aprile del 1946 era in carcere, nella sua Cuneo. Fu venduto ai tedeschi da una spia con altri quindici del «Servizio X», il servizio segreto dei partigiani. Gli altri quattordici vennero fucilati, lui si salvò durante un tentativo di scambio davanti al vescovo. Il 26 aprile mentre in gran parte d'Italia si festeggiava la Liberazione, rimase ferito in strada, da una raffica sparata dai tedeschi che avrebbero lasciato la città tre giorni dopo. Si salvò e diventò prete nel 1948. Da allora è l'instancabile organizzatore di manifestazioni, marce della Pace, premi, convegni, dibattiti contro ogni guerra.

L'8 settembre 1943 aveva vent'anni...
«Sì, tornavo da fare propaganda per le Acli. In bicicletta. Vidi la gente per strada fare festa. Ma si capiva che c'era aria di temporale. Dal giorno dopo, con gli altri acisti, cominciammo a raccogliere armi dei nostri militari. La cantina di casa mia era piena. Scelsi di restare in città, altri seguirono l'indicazione di Duccio Galimberti, iniziarono la lotta contro i tedeschi, in montagna. C'era un clima di violenza, una cultura di intolleranza che fece scattare in tutti noi cattolici la volontà di schierarsi».

Ricorda qualche episodio?
«Il 19 settembre. Da un campanile di Cuneo vedemmo l'incendio di Boves. Partii, in bicicletta. Per la strada incrociai la colonna tedesca che se ne andava. Le case di piazza Italia bruciavano. I corpi erano già stati portati in una cappella. I tedeschi avevano ucciso preti e civili. E' stata come una chiamata vocazionale collettiva».

Loi entrò nel servizio segreto?
«Dovevamo tenere i collegamenti. Era una catena, ognuno di noi conosceva soltanto un'altra persona».

Dopo l'arresto, venne torturato?
«Botte, tante. E poi le scosse elettriche. Alle orecchie, ai genitali. Terribile. Ti lascia svuotato, senza capacità di ragionare. Alla staffetta che arrestarono con me strapparono le unghie delle mani. Sono loro, i nazisti, ad aver esportato in tante dittature questi metodi. E' quello che è successo anche in Iraq con gli americani. Torture feroci, inumane».

Come si salvò?
«Tentarono uno scambio. Era il 26. I tedeschi erano pronti ad andarsene e temevano per la sorte di chi non poteva partire ed era dei loro. Offrirono la mia vita in cambio di un impegno del vescovo a fare da garante per la loro incolumità. Il vescovo, davanti a me, rispose con un secco «no», ma ci fu un momento di perplessità e riuscì ad allontanarmi. Il giorno dopo, in strada cominciarono a sparare. Un proiettile dei tedeschi mi prese, senza uccidermi».



Don Aldo Benevelli

L'EX PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA RACCONTA I SUOI ANNI DI GIOVANE DEPUTATO DEMOCRISTIANO

«Nella Costituente uniti dalla sofferenza»

Scalfaro: scrivemmo la nuova Carta dopo la Liberazione

intervista

Gianfranco Quaglia

Il sessantesimo anniversario della Liberazione s'intreccia con un'altra data, meno ricordata: il 21 aprile '44, quando il governo presieduto da Ivanoe Bonomi diede il via all'Assemblea Costituente. Dopo il 25 aprile '45 e dopo il plebiscito del 2 giugno 1946, fu eletta per scrivere la Costituzione italiana. Scalfaro ne parla con orgoglio, alla vigilia del sessantesimo della Liberazione, perché quella Carta e quell'Assemblea Costituente - dice oggi - «furono figlie di una sofferenza comune, quella uscita dalla guerra e dalla lotta alla dittatura».

Non immaginava di entrare nell'agone politico, come magistrato. Ma per lui, probabilmente, aveva già deciso un grande vescovo, monsignor Leone Ossola, che trattò la resa dei tedeschi a Novara evitando spargimento di sangue e rappresaglie. Lo Scalfaro che arriva a Roma in quegli anni dell'immediato dopoguerra, eletto per partecipare all'Assemblea che dovrà scrivere la Carta, è un giovane con una forte ed intensa esperienza: appena magistrato, era già stato toccato da dure prove. Aveva sostenuto l'accusa nei processi contro i fascisti giudicati a Novara, per poi confortare i condannati in carcere. In quel periodo guidava l'Azione Cattolica novarese, fervente predicatore in 400 parrocchie.

Presidente, come fu l'impatto con Roma e coloro che con lei avrebbero poi scritto la Costituzione?

«Noi giovani avevamo anche un vantaggio: la freschezza di studi ci dava un aiuto serio (a non più di 9 anni dalla maturità classica) e lì, al cospetto di alcuni personaggi letti e studiati sui libri di storia, ci sentivamo affascinati. Chiesi di stringere la mano a Orlando, presidente dell'Assemblea, e gli dissi che finalmente potevo vedere, toccare da vicino un personaggio che in terza elementare mi veniva proposto dall'insegnante come un «medaglione» da portare a memoria. E poi incontrai Benedetto Croce, Francesco Nitti. Noi facevamo capannello attorno a loro e a De Gasperi. Erano pagine di storia che uscivano dai libri, ecco che cos'era la Costituente. Accanto a loro, i volti degli uomini che avevano lottato contro il fascismo. Noi giovani della Democrazia Cristiana formavamo un grande schieramento. Ricordo Fiorentino Sullo, che compì i 25 anni durante la campagna elettorale. L'Assemblea Costituente fu per tutti una grande scuola di vita, che ci avrebbe accompagnato negli anni futuri».

Quale insegnamento ne ha tratto?
«Innanzitutto il comportamento politico. Gli anziani ci dicevano che nell'Aula parlamentare si va sempre, e preparati. Non solo: ci raccomandavano di ascoltare soprattutto quelli che sostenevano tesi diverse dalle nostre. L'Assemblea servì anche per istruirci,

«Vidi in Aula i protagonisti della Storia: Orlando, Nitti, Benedetto Croce, De Gasperi e mi sembrava di entrare in un libro»
«Non è vero che la Costituzione nacque da un compromesso. Ci sentivamo tutti con gli stessi ideali»

non attraverso un indottrinamento ma con semplici nozioni. Mi trovai con futuri deputati e senatori che avevano grande cultura ma nessuna esperienza parlamentare».

Quanto influì la Costituzione l'aver combattuto per la Liberazione?

«L'aver sofferto insieme è stato un denominatore comune per scrivere la Carta. Vidi un giorno De Gasperi che abbracciava fortemente Nenni alla Camera e io dissi: «Presidente è bello, meraviglioso». E De Gasperi mi raccontò che quando era ministro degli Esteri, Nenni direttore dell'«Avanti!» si era rivolto a lui per avere notizie di sua figlia, deportata in un lager. De Gasperi mobilitò la diplomazia e la Chiesa, ma invano. De Gasperi mi disse che andò lui stesso dal rivale politico a comunicargli la notizia. E che percorrendo la poca strada che separava il suo ufficio da quello di Nenni pensò: cosa può dire un padre a un altro padre che ha perso la figlia? Sali le scale che portavano all'«Avanti!» e «rinse forte piangendo Nenni. Queste cose mi disse De Gasperi - non potremmo dimenticarle mai. Ecco qual è il collante che tene insieme l'Assemblea: ispirò la Costituzione italiana: la sofferenza umana comune, al di là di ogni ideologia. Allora, come oggi, sorsero polemiche. Da parte di quest'ultimo governo si è detto che la Costituzione è nata da una specie di contratto di conve-



Oscar Luigi Scalfaro, ex Presidente della Repubblica, fu eletto nella Assemblea Costituente a 25 anni

nienza tra cattolici e comunisti. Rispondo che non è vero. Basterebbe per un cattolico leggere le Encicliche sociali, per constatare che le affermazioni sociali ci sono tutte e prima ancora i principi di sociologia umana. La dittatura aveva schiacciato la persona, la Costituzione nacque totalmente figlia della lotta di Liberazione».

Sessant'anni, dopo lei è rimasto tra i più ferventi difensori della Costituzione. Ritene che anche una piccola concessione possa suonare come offesa a quella sofferenza che animò voi costituenti?
«La Costituzione può essere aggiornata, ma con garbo. Ciò che si vuole fare oggi è uno stravolgimento intollerabile».

L'INIZIO SOLENNE DEL PONTIFICATO DI BENEDETTO XVI

Nel primo secolo il ministero del Sommo Pontefice iniziava con la "consecrazione"



Il romano Mercurio è il primo di cui si conosce la data di elezione (31 dicembre 532) e quella di consecrazione (2 gennaio 533). Dato che portava un nome pagano, fu il primo a voler essere chiamato in modo diverso: divenne **Giovanni II**



Stefano II, eletto dopo Zaccaria nel marzo del 752, morì quattro giorni dopo l'elezione, prima della "consecrazione". Perciò non è registrato nell'elenco ufficiale dei papi



Al Medio Evo risaliva il rito dell'incoronazione, in uso fino a Giovanni XXIII e Paolo VI (1963)

A Trignano, tiara avvolta da tre corone, significava il potere temporale e spirituale del papa "padre del re, rettore del mondo, vicario di Cristo"



Benché non più usata, rimane nelle insegne pontificie come simbolo della triplice missione che Cristo, sacerdote, profeta e re, affida alla Chiesa



Da Giovanni Paolo I (1978) la cerimonia di inaugurazione avviene in Piazza San Pietro

Il cardinale protodiano poggia sulle spalle del Papa il Pallio petrinio (la stola di lana d'agnello, ornata di sei croci nere, è segno distintivo degli arcivescovi metropolitani, in particolare del Vescovo di Roma)



Il Papa neoeletto riceve anche il nuovo "anello del Pescatore", con il suo stemma identificativo personale accanto all'immagine di Pietro che getta le reti

IERI L'INCONTRO CON I RAPPRESENTANTI DEI MASS MEDIA

Il Papa ai giornalisti «Rispettate l'uomo»

Ha sorriso e scherzato, ma non ha risposto all'invito: «Vieni qui»
Polemica per l'assenza dello spagnolo fra le lingue utilizzate
La Santa Sede: «La mancata traduzione è dovuta ad un disguido»

Marco Tosatti

CITTÀ DEL VATICANO

Non si è concesso più di tanto, Papa Ratzinger, ieri durante l'udienza organizzata per gli operatori delle Comunicazioni Sociali, nell'Aula Paolo VI. Ha sorriso molto, ha fatto grandi gesti con le braccia, ha benedetto, ha scherzato, ma non ha risposto all'invito: «Vieni qui, vieni qui...». Lo hanno invocato a lungo familiari dei giornalisti e fedeli assiepatisi nel secondo settore dell'Aula Nervi, o Aula Paolo VI, sperando in un passaggio lungo il corridoio centrale e in brevi soste per salutare bambini e adulti, farsi fotografare e potergli sussurrare, anche solo al volo, qualche parola. Ma Benedetto XVI è rimasto seduto sulla poltrona papale in raso dorato posta al centro del palco dell'Aula, ricevendo il deferente saluto di vescovi e altri pochi ammessi alla sua presenza al termine del breve discorso tenuto ai giornalisti e agli operatori dei mezzi di comunicazione. Il Papa ha ricordato che «non si può poi non porre in evidenza il bisogno di chiari riferimenti alla responsabilità etica di chi lavora in tale settore, specialmente per quanto riguarda la sincera ricerca della verità e la salvaguardia della centralità e della dignità della persona». «Vieni qui, vieni qui» è stato gridato più volte in maniera ritmata, così come «Benedetto, Benedetto», ma senza esito. Nutrita la presenza di turisti tedeschi che si erano infilati nell'Aula Paolo VI ed avevano riempito parte del secondo settore. E anche i connazionali ne hanno invoca-

HA DETTO IN TV: HA GIÀ AVUTO DUE ICTUS

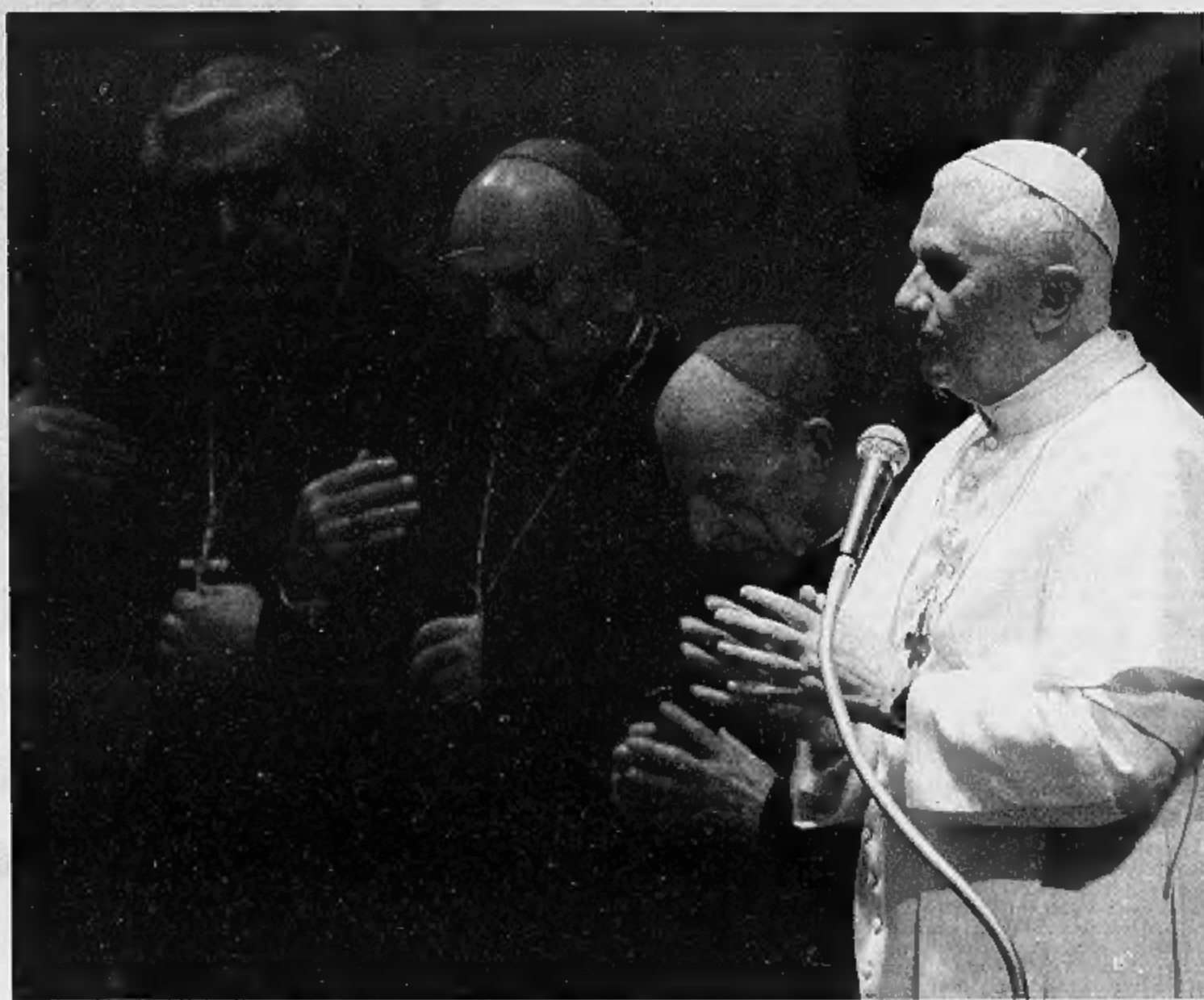
Un fratello molto loquace

La loquacità del fratello del Papa, Georg Ratzinger, comincia a dare qualche grattacapo in Vaticano. In alcune interviste ai media tedeschi, l'anziano sacerdote di Regensburg avrebbe, infatti, parlato un po' troppo. Il giorno dopo l'elezione, alla televisione Zdf, si è manifestato tutta la sua genuinità: «Ero addolorato e depresso quando ho sentito il risultato del conclave. Non avrei mai pensato che avremmo potuto scegliere mio fratello, poiché ci sono tanti altri candidati più qualificati e adatti, più giovani e più sani di Joseph. Penso - ha aggiunto - che nella sua età non è più normale svolgere ancora un lavoro. E poi la sua salute: ha avuto due ictus anche se il suo attuale stato complessivo è buono». Ma Georg non si è fermato lì e ha proseguito: «Avrei desiderato per lui che potesse trascorrere gli ultimi anni della sua vita con calma, in attività meno impegnative». E al giornalista tedesco che lo incalzava in studio chiedendogli se era giunto il momento di trasferirsi da Regensburg a Roma, Georg ha tagliato corto: «Io escludo. Non posso traslocare. Le cose a Roma sono troppo care». Le frasi che pronunciava in diretta Georg hanno avuto l'effetto immediato di allarmare il Vaticano. Tanto che il neo Papa, Benedetto XVI, avrebbe dato ordine di mettersi subito in contatto lui, i tecnici che quella sera lavoravano alla diretta televisiva e ai collegamenti (Amburgo, Roma e Regensburg) raccontando che nella studio dove lavorava il conduttore Johannes Kemer la regia per ben tre volte cercò di far arrivare un messaggio a Georg (collegato da Regensburg). Forse per limitare il fiume in piena.

to un contatto, un saluto più ravvicinato. Il Papa è rimasto ancora lì per qualche minuto, per poi - dopo l'ultimo ammasso alla sua benedizione personale - lasciare l'Aula dallo stesso ingresso attraverso cui vi era arrivato. E' nato subito un «caso» per l'assenza dello spagnolo dalle lingue utilizzate dal Pontefice: italiano, inglese, francese e tedesco. Papa Ratzinger è sembrato a suo agio, e ha provocato applausi in due occasioni in particolare, quando ha detto: «mi ora passo alla mia lingua materna»; e subito dopo «finalmente, essendo a Roma, ritorno all'italiano». A dare una spiegazione della mancata traduzione è monsignor Cipriano

Calderon, già segretario della Commissione per l'America Latina e direttore della sezione spagnola dell'Osservatore Romano. «La mancata traduzione è dovuta ad un puro disguido della Segreteria di Stato, che ha dimenticato di preparare il testo in lingua spagnola», ha spiegato monsignor Calderon; c'è da dire però che Papa Ratzinger legge bene lo spagnolo, ma non lo parla fluentemente. C'è stato addirittura chi ha ipotizzato che Benedetto XVI non avesse usato lo spagnolo in segno di protesta per l'approvazione del matrimonio gay nella penisola iberica!

L'attenzione è ora proiettata sulla messa di questa matti-



Un momento dell'udienza di ieri mattina: accanto al Papa il cardinale Tonini

Oggi l'attesa Messa di inizio pontificato Per la prima volta nella liturgia sarà assente il polacco. Benedetto XVI passerà tra la folla non sulla Papamobile e neppure a piedi ma su una automobile scoperta

na, la messa di inaugurazione del Pontificato, in cui Benedetto XVI pronuncerà un'omelia dai contenuti programmatici. I temi su cui già stati anticipati nella prima omelia, quella celebrata nella Cappella Sistina: ecumenismo, dialogo con le altre religioni e con i non credenti, attenzione particolare e affetto verso i giovani. Il Pontefice compirà un giro fra la folla; non in Papamobile, è stato detto ieri, ma neanche a piedi altrimenti creteremmo fino alle quattro del pomeriggio. E' probabile l'uso di una vettura scoperta. Per la prima volta da cinque lustri nella liturgia della messa di oggi sarà assente il polacco. E questo ha creato un

po' di malumore fra i polacchi in Vaticano: è parso ai connazionali di papa Wojtyla che non inserisse una orazione nella loro lingua suoni come un segno di oblio nei confronti di Giovanni Paolo II. Nel corso della messa, a cui saranno presenti delegazioni ufficiali da quasi tutti i paesi del mondo, il Pontefice compirà una sosta insieme ai cardinali e ai patriarchi delle Chiese Orientali, nel sepolcro di Pietro. Successivamente il protodiano, il cardinale Medina Estevez, gli darà il pallio, una stola di lana bianca ricamata a croci nere, che per la prima volta sarà lungo due metri e sessanta e scenderà lungo la spalla sinistra, per accentuar-

ne il valore liturgico, e l'anello del pescatore; è stato creato dagli orafi romani, e l'immagine - Pietro mentre pesca - è stata scelta da Papa Ratzinger personalmente. L'anello del Papa sarà accompagnato dal sigillo, che è più voluminoso, ma porta la stessa immagine, e cioè il Pescatore. «La casula che indosserà Benedetto XVI nel corso della messa di inizio del suo pontificato che celebrerà in piazza San Pietro alle 10, sarà rivestita in oro ed è la stessa indossata da Giovanni Paolo II nella messa di Natale del 2000», ha dichiarato ieri monsignor Crispino Valenziano, consulente dell'ufficio delle celebrazioni liturgiche del Sommo Pontefice.

UN UOMO MINUTO, SICURO PREDICATORE CHE NON SI SENTE NE' SPAGNOLO NE' POLACCO. UN VESTITO TROPPO CORTO E UN CERIMONIALE NON ROTTO

Nella Sala Nervi, fine e inizio di un'era Da Wojtyla a Ratzinger: il peso di calcare la stessa scena

analisi

Lucia Annunziata

ROMA

I luoghi sacri del Vaticano hanno questa speciale qualità di apparire sempre sé stessi, cioè sempre più grandi delle persone particolari che di volta in volta li abitano e li visitano. La Sala Nervi è un piccolo stadio in realtà, le sue dimensioni da sé. La persona conciliata a malapena dalle linee a onde, dalle vetrate e dalle sculture astratte tipiche del modernismo degli Anni Sessanta. Ieri mattina, per molti dei presenti, ma anche per molti che hanno la tv accessata, la Sala Nervi è zeppa di memorie: di Concerti di Natale, di benedizioni nelle giornate della Famiglia, di discorsi ai diplomatici. Zeppa, dunque, inevitabilmente, di papa Wojtyla che negli ultimi decenni è sempre stato il Papa.

I Papi certo non hanno di questi problemi, ma se anche lui, ieri, alla fine, avesse certo pensato? Se anche Benedetto XVI, in fondo al suo cuore, sentisse un po' il peso di calcare la stessa scena, di fronte alle stesse persone, di ripetere lo stesso rito di un predecessore di tali dimensioni?

Certo, presto passerà, per lui e per noi, il senso di passaggio; presto Wojtyla sarà sempre più una figura del mondo dei Santi, e lui sarà sempre meno il Cardinale Ratzinger che molti hanno conosciuto e frequentato, specie nella capitale, e sempre più Benedetto XVI, avvolto nel mistero di cui solo i Papi sembrano ancora saperi ammantare. Ma ieri, nella Sala Nervi, il senso del passaggio è dominante; il gruppo di varie centinaia di giornalisti, e rappresentanti dei media, italiani e stranieri, è ancora identificato con la targhetta in plastica con foto rilasciata dall'ufficio stampa del Vaticano nei giorni prima della morte di Papa Giovanni Paolo II. L'occasione è un incontro di ringraziamento da parte del nuovo Papa ai media e al loro lavoro - una scelta rara e significativa. Ma anche se tutti sono arrivati in giacca e cravatta, e alcune donne giornaliste addirittura a capo scoperto, il clima è più quello delle conferenze stampa che dell'incontro formale. Si attende infatti proprio la fine del passaggio: dopo aver studiato alla televisione e nelle foto ogni sua mossa e passata a minuziosa indagine ogni sua parola, si attende di vedere come è diventato Papa il Cardinale Ratzinger, come ha assunto una nuova pelle, come sta

nelle sue vesti bianche. La stampa è divisa in capannelli: gli stranieri soprattutto sono pieni di umori - non di malumori, perché certo non si può esserlo con il Papa, ma pieni di umori sì. Gli spagnoli hanno domandato sulla affiliazione al Vaticano del loro Paese, e gli anglosassoni, ossessionati come sempre dai fatti, continuano a passare e ripassare fra loro le note su come è davvero successo nel Conclave. I russi raccontano di collegamenti radio, di servizi televisivi fiume per un Paese che tecnicamente non avrebbe dovuto essere così interconnesso. Insomma, è tutto nuovo, il Papa c'è ma nessuna routine è ancora intervenuta a sedare la curiosità. Del resto, persino la macchina del Vaticano così solida e sempre simile a sé stessa è in accelerazione: sul grande palcoscenico dominato da una sola sedia bianca entrano ed escono di corsa prelati, uscieri in alta uniforme, e i pochi civili grandi cerimonieri della oltantissima chiesa, che si guardano intorno, controllano la sala, cambiano posto agli ospiti, omaggiano questa persona o l'altra. Fra mormorii in sala, e fruscio di vesti, Benedetto XVI arriva così in un clima che - ci perdoni la libertà - non è lontano da quello di una Prima. E, come in una Prima, appunto, il

suoi arrivo viene accolto da uno scatto in piedi, preciso come nessun cerimoniale potrà mai ammicciare, e da un lungo applauso, che rimane per minuti, e che non vuole morire - nemmeno quando lui si siede, nemmeno quando lui fa cenno con la mano che basta. Ecco lì, finalmente. Due dettagli catalizzano l'attenzione: è decisamente più piccolo di Wojtyla, e la sua tonaca è più corta di quelle che portava Wojtyla, e mostra un paio di caviglie ammantate come quelle dei ragazzini nelle sedie troppo alte. E' un Papa fisicamente minuto: le mani sono bianchissime, il viso è triangolare. Anni e anni fa Giovanni Paolo II era un Papa guerriero nella sua sportiva aria da nordico, ma anche nella vecchiaia aveva una presenza fisica massiccia, che catalizzava tutta l'attenzione dei presenti. Benedetto XVI ha ancora invece i modi di chi vuol passare facendo la minima ostentazione possibile: sulla sedia rimane fermo, obbediente e consapevole di un cerimoniale che vuole una serie di presenze, una serie di applausi, una serie di riti. Quando parla però prende infine la sua identità: l'uomo sorridente e gentile, con in mano un foglio diventa un sicuro predicatore. Il bilinguismo è la nota da lui



L'arrivo di Papa Benedetto XVI nella Sala Nervi, per il primo incontro con i giornalisti

scolta per la mattina; ma non è quello di Wojtyla, che al fondo rimaneva sempre segnato dal pastoso polacco. Benedetto XVI inizia in italiano, passa all'inglese, al francese con l'accento di chi parla le lingue per abitudine e mestiere. Senza alcuna pausa per accattivarsi i presenti - come invece spesso faceva il suo Predecessore. Leva gli occhi dal foglio solo prima di passare al tedesco e la sua cara lingua e per ritornare al caro italiano. Del resto la forza di questo Papa minuto con gesti schivi si vede nel fatto che nemmeno in questo breve messaggio, in un giorno di auguri, ha evitato di focalizzare sul punto: non si sente spagnolo, e non si sente neppure il polacco. Un'era è finita davvero. Gli applausi non gli mancano - in fondo alla sala le ovazioni dei volontari coprono il fatto che molti dei giornalisti stranieri, dopo il discorso, non ripetono la performance iniziale. Lui si alza e si avvia all'uscita. Fino all'ultimo gli occhi lo seguono. Per abitudine: a Wojtyla capitava infatti a volte di rompere il cerimoniale per venire comunque verso le file a salutare qualcuno. Benedetto XVI non rompe il cerimoniale e va via. Con il suo passo timido e obbediente, e una veste un po' troppo corta.

VIAGGIO NEL CARATTERE E NELLE VIRTÙ DELLA TERRA DOV'È NATO E CHESCRITO BENEDETTO XVI

Dio, famiglia e innovazione La Baviera del Papa

È la regione più ricca della Germania e dell'Europa, religiosa ma non bigotta. E nessun governo al mondo spende tanto in ricerca

reportage

Maria Verna

PRIMA A MONACO

QUANTO l'hanno sbuffeggiato, i tedeschi del Nord, quello slogan elettorale: «Laptop und Lederhosen», computer portatile e pantaloni di pelle. Si poteva trovare qualcosa di più ridicolo? Intanto però con quello slogan il Ministro-presidente della Baviera, il cristiano-democratico Edmund Stoiber, due anni fa ha agguantato il suo terzo mandato - governa dal 1993 - e ha portato il suo Land al primo posto in Germania per reddito procapite (29.946 euro all'anno, quattromila più della media tedesca), crescita economica, occupazione, innovazione, qualità della vita. Il polo high-tech bavarese è il primo in Europa e il quinto al mondo: 8.600 società, migliaia di brevetti ogni anno. A Monaco hanno portato il loro quartier generale europeo multinazionali come Microsoft, Intel, Ibm, Oracle, Motorola. Monaco è la prima città tedesca nelle assicurazioni e la seconda nelle banche. Eppure, nella vita sociale, il potere economico conta poco. I salotti importanti sono quelli dell'aristocrazia tedesca che nel dopoguerra ha lasciato i Land dell'Est e si è trasferita a Monaco - spiega Maria von H., mentre al Café Kreuzkamm si gode la delicatezza di stagione, gli asparagi bianchi. Viene invitato anche il «demimonde», il mondo che ruota intorno alla stampa e al cinema.

Professori e scienziati vengono volentieri a Monaco. D'altro modo lo diceva già nel '700 Federico II di Prussia: «La Baviera è un paradiso terrestre». Peccato, aggiungeva però, che fosse abitata da animali e da persone non poco sale in zucca. Come per le belle donne, pochi sono stati disposti a far credito di intelligenza e perspicacia a una terra così deliziosa: laghi, montagne, case lorde e florite, gente allegra e laboriosa. Troppo, perché ci fosse anche del cervello. I fatti invece hanno dimostrato che c'era.

Non è necessario essere grasse e bere tre litri di birra al giorno per amare lo stile di vita bavarese, dice Stoiber, che è asciutto, beve tè e porta con eleganza la giacca dai risvolti verdi del costume regionale. «Di venerdì non mangiamo mai carne e non andiamo a Messa solo alle feste comandate. Ci andiamo tutte le domeniche. La Messa delle 11 è una tradizione consolidata. Non mi ricordo di essere mai vissuto in modo diverso. Norbert Bargmann, direttore della Fiera di Monaco e organizzatore del Kirchentag 2010 - grande appuntamento ecumenico tra le due chiese tedesche, la cattolica e la luterana - incarna quella moderata nella tradizione che è la

CI SARA' ANCHE SCHROEDER

Oggi a San Pietro attesi in 100 mila

■ BERLINO. Sono partiti in aereo, in treno, in pullman, in zing, in moto, provengono da diverse città della Germania, ma soprattutto dalla Baviera, per assistere alla messa dell'inizio del pontificato di Benedetto XVI. Secondo le stime, a Roma domenica ci saranno almeno 500 mila pellegrini di cui 100 mila connazionali del nuovo Papa. Tutti gli voli dalla Germania per la capitale italiana sono esauriti, mentre sui treni ci sono ancora pochissimi posti liberi. Intenso anche il traffico nelle autostrade, soprattutto nel valico di Passo del Brennero dove i pellegrini tedeschi attraversano il confine italiano. Per congratularsi con Josef Ratzinger ci saranno in piazza San Pietro il presidente federale Horst Koehler e il cancelliere Gerhard Schröder, e i 58 cittadini del paese natale del Papa, Markt am Inn, che guidati dal borgomastro. Per assistere ai 1500 volontari che aiuteranno i pellegrini ne sono stati inclusi numerosi di lingua tedesca e provenienti da Alto Adige.

cifra della Baviera. «Per noi è molto bello che il cardinal Ratzinger porti l'eredità culturale bavarese nel mondo. Non siamo una regione di contadini sciocchi. Siamo un Paese aperto al mondo e alle sue novità. L'intelligenza non è incompatibile con lo stinco di maiale in cassetta sulla tavola della domenica, le piume sul cappello o la testa di cervo impagliata nella casa di campagna. Crediamo nelle tre E - Kirche, Kinder, Kueche, chiesa bambini cucina - perché stabilizzano la società. Non imponiamo nulla a nessuno. Vivi e lascia vivere, si dice».

Il miracolo bavarese ha un'origine storica: la decisione, presa a Valtellina nel 1945 dalle potenze vincitrici, di spazzare in due la Germania. I colossi tedeschi che avevano sede a Berlino - Siemens, Audi, Bmw, Allianz - scelsero di trasferirsi a Monaco. E la scelta si rivelò azzeccatissima. La Baviera che esce dalla guerra è un paese agricolo, senza grande tradizione industriale, che vota in maggioranza Csu, il partito cristiano sociale di Franz Joseph Strauss. La Baviera del terzo millennio è un paese high-tech, che occupa in agricoltura meno dell'uno per cento della sua popolazione e continua a votare a maggioranza Csu, il partito dell'economia sociale di mercato. Tranne che nelle grandi città: Monaco, Norimberga, Augsburg sono rosse. E sta anche questa lunghissima stabilità politica ad attrarre gli investimenti. «L'affidabilità politica ha contribuito molto alla crescita economica - dice

encore Bargmann - È stato uno dei fattori, insieme a una grande attenzione per la sicurezza interna, che hanno reso la Baviera molto attraente per gli investitori. Il tasso di disoccupazione è il più basso della Germania: meno del 7 per cento».

I denari per trasformare una terra di contadini nella capitale high-tech dell'Europa arrivano da quella che Markus Wittmann, direttore di invest in Bavaria, definisce «una tipica operazione bavarese»: privatizzare e investire il ricavato nelle infrastrutture. Edmund Stoiber fa la sua campagna elettorale 1993 proprio nel segno di questa «prospettiva di futuro». Barriera dopo barriera, promette ai contadini non di alzare le quote del latte ma di fabbricare rivoluzionarie macchine per le riprese del cinema. Loro lo ascoltano e lo votano. Il ministro-presidente punta su ricerca scientifica e tecnologica. L'operazione finanziariamente più importante è la vendita, nel 1999, del 10 per cento del capitale di Viag, un colosso dell'elettricità di proprietà dello Stato bavarese, alla Veba di Dueseldorff. L'operazione porta nelle casse del Land 5,6 miliardi di marchi. Stoiber, tra l'ammirazione degli operatori di borsa, rischia a spuntare 23 euro per ogni azione Viag quotata 17. Con quel tesoro in cassa e con il motto «Creare, non amministrare», presenta il suo piano di investimenti. Svilupperà tre aree: la ricerca medica a Nord, sull'asse Norimberga-Erlangen; l'informazione e la comunicazione a Est, sull'asse Monaco-Passau; le nuove tecnologie intorno a Monaco. Non c'è nessun governo al mondo che spenda in ricerca scientifica quanto lo Stato bavarese. E non c'è classe operaia che abbia accettato con tanta docilità l'accordo tra sindacati e Siemens su una settimana lavorativa allungata a 40 ore senza aumento di salario: meglio questo che la delocalizzazione all'Est.

E adesso, a inorgogire uno Stato che ha ben ragione di essere contento di sé, c'è pure un Papa bavarese. Amato, certamente, ma considerato troppo conservatore: Monaco, città rosso-verde, non ha mai voluto dargli la cittadinanza onoraria. E il prelato Valentin Doering, il capo dell'Ufficio Cattolico Bavarese che tiene i contatti con il governo locale, si chiede che cosa succederà adesso su questioni scottanti come i consultori cattolici per l'aborto, il velo islamico, il dialogo con i protestanti. Perché la Baviera è religiosa ma non bigotta. E se Doering ha dato parere negativo sul tempo pieno nelle scuole - «deregolamentazione della famiglia e costituisce un precoce adeguamento dei bambini ai ritmi lavorativi» - non è perché guarda indietro, al mondo patriarcale. E perché guarda avanti, a un mondo di giovani che nelle radici della famiglia trovano la linea del loro successo.



I bambini di Markt am Inn posano di fronte alla casa dov'è nato Joseph Ratzinger che in pochi giorni è diventata meta di pellegrinaggi

AGENZIE DI PELLEGRINAGGIO AL LAVORO

E Roma aspetta i ricchi tedeschi

Giacomo Galeazzi
CITTÀ DEL VATICANO

L'ospitalità «made in Italy» ringrazia il Conclave. Gli europei dell'Est? Entusiasti ma parsimoniosi. I sudamericani? Troppo lontani per garantire grandi numeri ai pellegrinaggi nella città eterna. Ecco dunque che sono proprio i connazionali di Benedetto XVI ad atteggiarsi all'identikit del perfetto pellegrino, essendo i più numerosi e con la più elevata capacità di spesa. Dopo l'elezione a Papa del cardinal tedesco Joseph Ratzinger, l'Ente nazionale per il turismo italiano studia gli effetti in termini di prenotazioni e viaggi in Italia. Il risultato è la previsione di un sensibile incremento del flusso di turisti tedeschi verso Roma. Il Pontefice porta fortuna al nostro turismo - spiega il direttore dell'Enit in Germania Italo Sommarliello - «I tedeschi hanno un motivo in più per venire».

Un incanto e uno spot straordinario sono rappresentati, inoltre, dall'alto grado di preparazione che la città eterna ha dimostrato accogliendo in pochi giorni milioni di pellegrini in occasione dei funerali di Giovanni Paolo II. «Ora la Germania si avvicina all'Italia sempre più grazie al nuovo Papa», osserva l'Enit. Punto di raccolta obbligato la chiesa di Santa Maria dell'Anima, roccaforte dei tedeschi cattolici di Roma, spesso visitata da Bene-

detto XVI quando era cardinale. «Veniva da solo - racconta il parroco Johann Horst - Diceva che questa era una strada molto cara per lui, la strada del Concilio e che era bello percorrerla a piedi».

Intanto i maggiori operatori turistici e le agenzie di pellegrinaggio hanno già predisposto un'ampia gamma di offerte di viaggi a Roma per tutte le tasche. Da ieri gli uffici Enit in Germania forniscono, accanto alle notizie generali su Roma, una serie di informazioni sulle visite in Vaticano e le udienze di Benedetto XVI. In gran fretta sono stati attivati un numero verde (00.800.00.48.25.42) e un sito Internet (www.enit.de), a cui rivolgersi per ottenere informazioni.

Se le agenzie turistiche in Germania prevedono un incremento record dei tedeschi «destinazione Roma», domenica, per la messa d'insediamento in piazza San Pietro, ci sarà il primo test: si attendono tanti tedeschi, propensi ad aprire il portafoglio. D'altra parte, secondo un'indagine dell'Ufficio italiano cambi (Uic) e del Centro internazionale di studi sull'economia turistica (Ciset), a spendere di più nel nostro Paese sono proprio i tedeschi, dai quali proviene il 23 per cento delle entrate turistiche. I connazionali di Ratzinger precedono in graduatoria statunitensi, inglesi e australiani, mentre a tirare di più la cinghia sono francesi, giapponesi e polacchi.



Turisti tedeschi ieri pomeriggio in piazza San Pietro. Oggi saranno centomila

Intanto, già da martedì sera l'Ufficio pellegrini tedeschi lavora a pieno ritmo. «Riceviamo centinaia di e-mail ogni giorno - afferma Christian Meier, uno degli addetti - Ci chiamano da tutta la Germania per prenotare. La difficoltà è soprattutto nel trovare alloggi: le case religiose sono già tutte piene. Molti tedeschi dovranno rinunciare alla prima benedizione domenicale di Ratzinger per ripiegare sull'udienza riservata a loro lunedì».

Molto ottimista è anche l'Associazione dei tour operator tedeschi, la Dv. «La città eterna e sede del Vaticano diverrà nel 2005 la prima meta per i pellegrini tedeschi, scalzi e australiani, mentre a tirare di più la cinghia sono francesi, giapponesi e polacchi».

ce Tobias Juengert - Nel 2004 Roma ha fatto registrare circa 15 milioni di pernottamenti di stranieri, dei quali 885 mila tedeschi».

È atteso un boom anche di turisti austriaci, che considerano d'alpino Ratzinger «un po' loro concittadino, sia per la lingua sia per l'origine bavarese: tra tutte le regioni tedesche, la Baviera, infatti, è per religione, cultura e storia la più affine alla cattolicissima Austria. Ratzinger, infatti, è originario di Markt am Inn, non lontano dal triangolo di frontiera tra Austria, Repubblica Ceca e Germania e nei suoi 78 anni ha trascorso spesso la vacanza tra le montagne delle Alpi, a Bad Gastein, in Sud-Tirol, e a Bressanone tra la minoranza italiana di lingua tedesca.

DALLA PRIMA PAGINA

LA NOSTRA MALATTIA FRANCESE

Barbara Spinelli

E letterario è il rapporto che i francesi hanno oggi con l'Europa, come se non l'Europa vera essi avessero di fronte ma una vasta Bastiglia, un regime vuoto e marcescente, un lontano potere abusivo, un re da ignorare o scacciare.

Tale è oggi l'Unione, agli occhi non solo di quei nazionalisti di destra o sinistra chiamati souverainistes, fautori di un'immutata sovranità nazionale. Non è un'Europa dove la libertà delle nazioni e degli individui viene ritrovata, dopo esser andata perduta nel chiuso dei perimetri nazionali. È vista come un'Europa che incarna il regno della necessità, che si presenta come un tempo dove spadroneggia la forza presuntuosamente fatale d'un destino.

Votando no si rifiuta il fato, e si favorisce il passaggio dal regno della necessità a quello della libertà. Nel regno della necessità l'uomo è assoggettato alle merci, ai padroni, all'alienazione. Nel regno della libertà la politica ritrova spazio, e con esso - si spera - le alternative e la dialettica. In questo i francesi che votano no sono letterati, dunque astratti secondo Tocqueville: basta volere una cosa con tutta la forza della retorica, e a questo volontarismo vien dato il nome di libertà effettiva. Basta chiamar necessarie alcune cose reali, e la realtà viene spazzata via come irreale.

Di questo fossato aperto fra immaginazione e realtà sono responsabili le classi dirigenti francesi, e non solo quelle che governano oggi. Sono classi dirigenti che hanno vissuto nell'illusione e che non hanno smesso di propagare illusioni, anche quando si son gettate nell'avventura europea. Non hanno mai sfatato il mito della sovranità nazionale assoluta, che è poi il mito arcaico del Regno che tutto dà

solo s'opponesse al Secro Romano Impero che gli è accanto. Non hanno mai detto a se stesse che lo Stato-nazione era uscito perdente dall'ultima guerra, e che c'era qualcosa di fittizio nella Francia seduta al tavolo dei vincitori. Non hanno mai riconosciuto, dopo la riunificazione tedesca, che Parigi non era più il solo centro d'Europa. Non hanno mai ammesso che l'opposizione alla guerra in Iraq, e il fastidio con cui vennero trattati i Paesi dell'Est candidati all'adesione, sarebbero sfociati nell'isolamento di Parigi. Non hanno mai spiegato ai cittadini che l'allargamento a Est era un'opportunità, non un'umiliazione per la grandezza nazionale. Anche quando fu creato l'euro, un dépliant del ministero del Tesoro annunciava che la sovranità della banca centrale francese veniva esaltata: una bugia fra le tante che le élite hanno detto al popolo e che minacciano adesso di vendicarsi.

Ma lo Stato francese non si riassume in queste menzogne. Lo stesso Stato fondò il mito

incarnatosi nell'unità europea, nella seconda metà del '900. L'idea di abolire le guerre nel continente mettendo insieme le industrie belliche dell'acciaio e del carbone francesi e tedeschi è di Monnet e Schuman. Il metodo comunitario che consiste nel delegare parti crescenti di sovranità è un'idea francese, come ha ricordato su Le Monde Bino Olivi, ex portavoce della Commissione. L'Europa che si è fatta, la si è fatta perché la voleva la Francia. Quella che non si è fatta, non la si è fatta perché Parigi non la voleva. La potenza di Parigi non ha mai cessato d'esistere, ma solo quando s'è applicata a edificare l'Europa unita è stata reale, percepibile da tutti. Quando s'è applicata alla retorica s'è tradotta in potenza apparente, impraticabile: letteraria, appunto. Oggi torna a prevalere tale idea chimérica della potenza, e di questa malattia francese l'Europa intera patisce.

Non per questo si spegnerà probabilmente lo sforzo di unirsi, e anzi la crisi potrebbe perfino

no rivelarsi provvidenziale, come ha scritto Sergio Romano sul Corriere della Sera il 17 aprile: a seguito del no francese, forse, i più convinti europei s'impiegheranno a creare un'Unione ambiziosa fatta da un'avanguardia, non diluita e tendenzialmente inerte come temono molti elettori europei che in Francia voteranno contro. È una possibilità cui accenna anche il ministro degli Esteri Fini, nell'articolo di ieri su questo giornale.

Ma la malattia francese di cui soffre l'Europa converrà analizzarla, per curarla. Varrà la pena per l'Unione, che non può continuare a edificarsi senza parlar più chiaro ai popoli. Varrà la pena per i politici francesi, che prima o poi dovranno cercare di capire quella che regolarmente rinchiusa la loro società nell'inganno dei suoi isolamenti.

È una lunga battaglia, quella che gli europeisti francesi e non francesi hanno condotto da più di mezzo secolo per convincere Parigi che la leggendaria epoca

del Regno-Nazione era finita, che forme politiche meno accorate e più internazionali accorate (alcune dicono: imperiali) erano più consona ai tempi e alle ambizioni nazionali. Il filosofo Alexandre Kojève tentò inutilmente di ricordarlo a De Gaulle, in un memorandum scritto poche settimane dopo la fine della guerra (Abbozzi di una dottrina di politica francese, 27 agosto 1945). L'era degli Stati nazione era tramontata, la rivoluzione francese era finita - disse Kojève in quel testo in parte profetico - tanto più che l'ultima loro espressione, quella del nazionalismo rivoluzionario scoperto tardivamente dalla Germania tramite il «Rösbepierre tedesco che era stato Hitler, era finita in catastrofe. Anche in Francia non esisteva più cittadini fedeli all'universalismo della nazione, ma borghesi e individualisti cui bisognava offrire l'universalismo di forme politiche più decentrate e ampie, fatte di «nazionalità affiliate».

L'impero Latino, né anglosa-

some né sovietico, era secondo Kojève il destino di una Francia che non volesse perire. Non solo il destino imposto dalla necessità, ma il destino che le avrebbe restituito la perdita di libertà di contare nel mondo. De Gaulle non lo ascoltò, anche se nell'appello alla resistenza pronunciato alla Bbc il 18 giugno 1940 aveva abbandonato il mito del Regno solitario, aveva detto che la libertà francese sarebbe sopravvissuta grazie al vasto impero che aveva alle spalle. Oggi la Francia pencola di nuovo tra miti contrastanti. Non sarà l'impero la soluzione, ma neppure l'arcadico regno della libertà nazionale assoluta, che solo Marx ha avuto l'ardire di promettere. Un regno che regola la produzione generale o appunto in tal modo mi rende possibile fare oggi questa cosa, domani quell'altra, la mattina andare a caccia, il pomeriggio pescare, la sera allevare il bestiame, dopo pranzo criticare, così come mi vien voglia; senza diventare né cacciatore, né pescatore, né pastore, né critico.

COSÌ LA CAPITALE SI PREPARA ALL'EVENTO DI QUESTA MATTINA



Agenti di polizia con i cani poliziotti perlustrano piazza San Pietro



LA SICUREZZA

NEI CIELI

Chiusura dello spazio aereo: mattina del 23-pomeriggio del 25 per i piccoli velivoli 24 aprile per qualsiasi velivolo

L'Aeronautica militare pattuglierà i cieli coadiuvata dagli aerei radar Awacs forniti dalla Nato. Schierato anche un sistema missilistico terra/aria

SULLA COSTA

I cacciatorpediniere lanciamissili «Arctico» contribuiranno al sistema di difesa aerea anche controllando le coste con i radar

DELEGAZIONI STRANIERE

Circa 150, saranno accolte e protette da tiratori scelti lungo un percorso che partirà da piazza Venezia

CHIUSO AL TRAFFICO

C.so Vittorio Emanuele

Corridoio per le delegazioni

Possibilità di chiudere altre vie di accesso alla zona di San Pietro

ATTESI CAPI DI STATO E MEZZO MILIONE DI FEDELI PER LA CERIMONIA IN PIAZZA SAN PIETRO

Roma blindata è pronta ad un nuovo assalto

Spazio aereo chiuso, missili e una nave da guerra garantiranno la sicurezza

Francesco Grignetti

ROMA

S'annuncia una giornata solenne, ma anche difficile per i romani, quella di oggi. La Messa d'insediamento di Benedetto XVI sta attirando a Roma, come annunciato, un gran numero di capi di governo. Già ieri a Fiumicino e Ciampino s'è visto il traffico dei primi aerei di Stato. Ma nulla al confronto di quanto accadrà stamani. Vip o gente comune, s'è rimesso in moto il servizio d'accoglienza che s'era visto all'opera per le esequie di Giovanni Paolo II. L'attesa è pronta all'accoglienza, annuncia il sindaco Walter Veltroni. Ventimila fiori, giunti da Sanremo e Imperia ornano, già da ieri il sagrato di San Pietro, con azalee rosse giunte dal

Lago Maggiore e un largo tappeto erboso arrivato da Ravenna.

Lo spazio aereo è stato già parzialmente chiuso ieri e oggi lo sarà del tutto. Ci saranno missili e jet, e persino una nave da guerra al largo di Ostia, a difesa di Roma. Per i cortei di autobus, c'è una larga zona rossa che di allarga fino a piazza Venezia e scorre protetta. L'area attorno a San Pietro, come da disposizioni delle autorità di sicurezza, verrà chiusa alle 24. Subito dopo, polizia e carabinieri avvieranno le operazioni di sbornificas. I varchi per i fedeli saranno aperti all'alba. La prefettura e la Protezione civile si attendono la partecipazione di diverse centinaia di migliaia di persone alla celebrazione. La Protezione civile si prepara a fronteggiare l'afflusso di me-

zzo milione di persone, moltissimi i tedeschi. I primi centomila troveranno posto nella piazza. Per gli altri, ci saranno maxi-schermi in via della Conciliazione e nei dintorni. Nel frattempo si stanno predisponendo le transenne che regoleranno i sensi di marcia per i pedoni.

Di nuovo, come nelle lunghe notti del pellegrinaggio alla salma di Karol Wojtyła, in strada ci saranno almeno duemila volontari della Protezione civile e della Croce Rossa Italiana, dell'Ordine di Malta, delle Misericordie, dell'Anpas e di varie altre organizzazioni. Guido Bertolaso ha richiesto espressamente la presenza di volontari che parlino il tedesco: arriveranno in cento dall'Alto Adige. Per quanto riguarda la Crl, saranno poco più di

500 i volontari in campo; l'organizzazione ha già allestito 3 postazioni di pronto soccorso, due delle quali in prossimità del colonnato di San Pietro, e un ospedale da campo di una quindicina di posti letto in Piazza Risorgimento. Trenta le ambulanze disponibili. «Sostanzialmente», dice Mario Braga, direttore sanitario della Croce Rossa Italiana, «abbiamo lo stesso assetto della settimana in cui ci sono state le esequie di Giovanni Paolo II. L'unica differenza sono le dimensioni». «Siamo pronti a questo impegno», aggiunge Antonella Piacente, commissario Cril del Lazio - «una prova importante alla quale intendiamo rispondere con l'entusiasmo di sempre. Siamo addestrati per far fronte alla "mega emergenza". Questa volta, però, c'è un pizzico di

emozione in più per l'insediamento del Santo Padre». Accantonate le recenti frizioni, Braga ha tenuto a sottolineare lo straordinario lavoro di coordinamento che sta facendo la Protezione civile: ha ulteriormente migliorato l'organizzazione.

Complessivamente saranno centotrenta le delegazioni di alto livello. A Ciampino sono attesi i voli speciali con i Reali di Spagna e con le delegazioni di Germania (il presidente Horst Kohler e il cancelliere Gerhard Schröder), d'Austria (il presidente Heinz Fischer) e di Slovenia (il presidente Janez Drnovsek e il ministro Janet Janša). Oggi sono attesi tra gli altri il principe Alberto di Monaco e il primo ministro francese Jean-Pierre Raffarin. Dalla Gran Bretagna,

arriveranno il principe Filippo, consorte della regina Elisabetta II, e l'arcivescovo di Canterbury Rowan Williams. Il fratello del presidente Bush, Jeb, governatore della Florida, convertitosi al cattolicesimo nel 1994, è arrivato ieri e ha tenuto una conferenza stampa nella residenza dell'ambasciatore. «La leadership e il carisma di Giovanni Paolo II - ha detto - ci mancheranno, ma credo che queste qualità le troveremo anche in Benedetto XVI». Parlando poi dei rapporti tra il Vaticano e gli Stati Uniti, e delle divergenze sulla guerra in Iraq, ha espresso di essersi sentito «a disagio come cattolico per il "no" al conflitto, anche se credo che la decisione del presidente fosse giusta, così come per la lettera contro la pena di morte».

in breve

IN ALTO ADIGE UNA PARENTE DEL PAPA

«Sono stati i media a farci sapere della nostra parentela con il nuovo Papa. Sì, mio marito aveva una vaga idea di una parentela con il cardinal Ratzinger, ma la certezza è venuta con la sua elezione a Pontefice». Maria Messner, 65 anni di Rio Pusteria, ha sposato uno dei due nipoti di Benedetto XVI. Franz Pichler, che, assieme alla sorella Gusti (Augusta), sposata Fier, è l'ultimo parente altoatesino di Benedetto XVI. Come hanno reagito i «compaesani» alla notizia? «Mamma mia, qui sono diventati tutti matti», racconta, emozionata, Maria Pichler. E aggiunge: «Adesso i parenti stanno proliferando come funghi; tutti sono alla ricerca di possibili parentele».

UN TRASLOCO DI MOBILI SEMPLICI

Mobili semplici e essenziali, praticamente spartani, tra cui un grosso archivio in legno di quelli che si usavano prima dell'avvento del computer e dell'archiviazione elettronica. E scatoloni di cartone come quelli che si vedono nei film americani, chiusi con il nastro adesivo marrone. Il tutto è stato scaricato dal quarto piano del palazzo di piazza della Città leonina, al numero 1, dove il papa viveva quando era cardinale. Con un camion che ha fatto vari viaggi gli effetti personali del pontefice sono stati trasportati nella nuova dimora, l'appartamento papale al terzo piano del palazzo apostolico che dà su piazza San Pietro.

DALLA LIGURIA VENTIMILA FIORI

Ventimila fiori ornano il sagrato di San Pietro: per la prima messa di Papa Benedetto XVI sono al lavoro da ieri sei esperti fioristi ornamentali di Sanremo e Imperia. Oltre a questo apiccolo esercito floreale ci sono anche grandi vasi di azalee rosse giunte dal Lago Maggiore. Tutta la distesa floreale poggia su un tappeto erboso arrivato da Ravenna. Sei fioristi liguri sono aiutati dai giardinieri vaticani.

L'ANELLO REALIZZATO IN DUE SETTIMANE

Trentacinque grammi d'oro contornano il dito di Papa Joseph Ratzinger. Per realizzare l'anello del pescatore che, oggi il neo eletto alla Cattedra di Pietro indosserà per la sua prima messa da Papa sono state necessarie due settimane e un'equipe di dieci esperti. Dice Claudio Franchi, vice presidente dell'Associazione orafi romani, artefice dell'anello del pescatore: «Per realizzare l'anello del Pontefice abbiamo iniziato due settimane fa, lavorando giorno e notte».

IL «MINISTRO DEGLI ESTERI» DEL PATRIARCATO DI MOSCA PARTECIPERÀ ALLA MESSA DI INTRONIZZAZIONE

Kirill: gli ortodossi aspettano un annuncio di buona volontà

«Attendiamo un messaggio che dica: i cattolici non sono né nemici né concorrenti, ma aperti alla collaborazione»

intervista

Francesca Sforza

corrispondente da MOSCA

Il «ministro degli Esteri» del Patriarcato di Mosca, numero due della Chiesa Ortodossa e uomo del dialogo con il mondo cattolico, assisterà alla messa di inizio pontificato del Papa. Alla vigilia della partenza, in una fase molto delicata per i rapporti tra le due chiese cristiane, Kirill ha accettato di rispondere alle nostre domande.

Metropolita Kirill, che cosa ha provato quando ha saputo il nome del nuovo Papa di Roma?

«Noi, come molti cristiani occidentali, abbiamo seguito con grande attenzione il conclave dei cardinali della Chiesa Cattolica Romana. Capisco il sentimento di gioia che hanno provato i cattolici dopo aver visto dal vivo o in televisione la fumata bianca in piazza San Pietro. Il nuovo Papa Benedetto XVI è stato eletto in piena conformità con i principi e le tradizioni canonici. Ora è a capo dell'antica cattedra di Roma, quindi per i figli della Chiesa Cattolica il periodo di indeterminatezza e di ansia per il futuro è finito».

Aveva già avuto modo di conoscere il cardinale Ratzinger?

«L'ho incontrato più volte, soprattutto quando era a capo della Congregazione per la dottrina della fede. L'ultima volta ci siamo visti a Roma alla cerimonia dei funerali di Giovanni Paolo II. Lo conosco prima di tutto come eminente scienziato e teologo che ha

dedicato la sua vita al servizio alla causa del Signore. Penso che l'elezione di un pensatore e di un vescovo legato alla dottrina della Chiesa cattolica avrà un'influenza positiva sia nella Chiesa Cattolica Romana sia nella società occidentale contemporanea».

Crede che con Benedetto XVI i rapporti con la Chiesa ortodossa russa miglioreranno?

«Sinceramente lo spero, ma è ancora presto per capire quale corso sceglierà il nuovo papa nei confronti della Chiesa ortodossa russa. Ci aspettiamo dalla nuova direzione della Chiesa Cattolica Romana una manifestazione di buona volontà in grado di convincere i miei correligionari. I cattolici - questo il messaggio che dovrebbe essere trasmesso - non sono né nemici, né concorrenti, ma uomini aperti alla collaborazione».

Riteneva possibile una visita in Russia?

«Perché l'incontro tra Sua Santità Papa Benedetto XVI e Sua Santità il Patriarca Alessio II abbia luogo, è necessario che si stabiliscano buoni e sinceri rapporti tra le nostre due Chiese. In questo senso la nostra posizione rimane la stessa del passato. L'incontro tra le autorità delle più importanti Chiese cristiane non deve essere l'occasione per farsi vedere in televisione, ma deve simboleggiare il risultato della risoluzione di quei problemi che oscurano i rapporti tra le nostre Chiese e affliggono la nostra comunità».

Gli stessi che hanno impedito la visita a Mosca di Giovanni Paolo II?

«Il pontificato di Giovanni Paolo II è coinciso con una serie di problemi nei rapporti tra ortodos-

UOMO DEL DIALOGO

Il metropolita Kirill è considerato un cauto tessitore di trame, ma anche noto per essere stato allievo del metropolita Nikodim, presule russo che fu tra i più aperti al dialogo ecumenico con Roma. Ha preso parte ai funerali di Giovanni Paolo II in rappresentanza del patriarca Alessio II. All'inaugurazione di Benedetto XVI è accompagnato da una delegazione di peso formata in particolare anche da padre Igor Vyzhanov, uno dei suoi vice, e dal metropolita di Khmel'nitskiy, Mitrofan, esponente della Chiesa ortodossa ucraina legata al patriarcato di Mosca.

si e cattolici, che hanno ostacolato la sua visita in Russia. La fine dell'ateismo di stato ha favorito da una parte la rinascita della Chiesa in tutto lo spazio post-sovietico, ma dall'altra ha generato, in alcune personalità religiose occidentali, la tentazione di approfittare della situazione di instabilità, introducendo nella sfera dei rapporti intercristiani lo spirito della concorrenza. L'esempio più vistoso è la situazione in Ucraina, dove all'inizio degli anni '90 molte chiese ortodosse sono state conquistate dai greco-cattolici e tre diocesi della Chiesa Ortodossa Russa nelle regioni di Ternopol, di Ivano-Frankovsk e di Leopoli sono state completamente distrutte. L'altra ragione per cui Giovanni Paolo II non ha potuto visitare il nostro Paese è stato il proselitismo tra la popola-



Il metropolita Kirill appena arrivato a Roma

zione ortodossa della Russia e altri Paesi della CSI. Dopo la perestrojka e la caduta del regime sovietico nel nostro Paese si sono precipitati numerosi missionari, compresi i cattolici, che hanno cercato di predicare su una terra già illuminata dalla bontà divina di Cristo da più di mille anni fa. Molti di loro ignoravano apertamente la Chiesa locale, e tutto ciò ha avvelenato profondamente lo spirito dei rapporti intercristiani».

Benedetto XV fece molto per lo sviluppo dei contatti con le Chiese ortodosse orientali. Crede che Ratzinger, scegliendo il nome di Benedetto XVI, intenda proseguire il corso del suo predecessore? «È ancora presto per fare supposizioni sulle priorità della politica di Benedetto XVI. Se la scelta del nome rappresenta in qualche modo le future intenzioni del nuovo papa di Roma, noi ricordiamo che Benedetto XV era noto per la sua attività di pace negli anni della Prima guerra mondiale e per la sua particolare attenzione verso le chiese orientali. Spero che il Papa Benedetto XVI rimarrà fedele a quel testamento e farà il possibile per l'instaurazione della pace tra gli ortodossi e i cristiani. Come si legge nel Vangelo di Giovanni: «Sapranno tutti che siete i miei discepoli, se vi amerete l'un l'altro».

Perché avvenga l'incontro tra il Papa e il Patriarca è necessario che si stabiliscano sinceri rapporti fra le Chiese. Non deve essere una occasione per mostrarsi in tv ma il simbolo della fine dei problemi che affliggono le comunità

CITTA' DI TORINO
AVVISO PER ESTRATTO

L'Amministrazione comunale dovrà procedere alle seguenti designazioni:

1. Centro Piemontese di Studi Africani - Consiglio di Amministrazione
2. Società Riscossioni S.p.A. - SCRIS S.p.A. - Consiglio di Amministrazione

Termine di presentazione delle domande: 3 maggio 2005, ore 12.00.

L'avviso integrale del Sindaco, cui si fa rinvio per condizioni e modalità di partecipazione, è consultabile sul sito Internet: <http://www.comune.torino.it/amm.com/nominale> e all'Albo pretorio.

Per informazioni tel. 011.442295/525055/5056.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE GIUNTA COMUNALE
dott.ssa Maria Grazia Lorenzini

SOCIETÀ
INTERMEDIAZIONE LEASING

Tasso ABI 4% annuo, TAEG 12%

Eroghiamo velocemente tutte le categorie, fiduciarie, a correntisti bancari e postali, nuove attività anche.

Da € 20.000 a € 1.000.000

Fidejussione di garanzia

Rag. CHIARINI LUCIANO - Gruppo Fides

Iscrizione Ufficio Italiano dei Cambi n.187768

Tel. 349-1560551 - 349-1715638

0736-892508 (ore ufficio)

Telex 80073464511

Per la pubblicità su:

LA STAMPA

Corso Massimo d'Azeglio, 80 - 10126 TORINO
Tel. 011.866.52.11 - Fax 011.866.53.00
Via Carducci, 29 - 20123 MILANO
Tel. 02.244.24.511 - Fax 02.244.244.90

IL REGIME DI MINSK CANDIDATO ALLA PROSSIMA RIVOLUZIONE COLORATA



Sit-in di protesta a Minsk. I manifestanti tengono foto di oppositori «disaparecidos»

L'ISOLA DI SOCIALISMO REALE



La Bielorussia (o Belarus come viene chiamata altrimenti) è una delle 15 ex repubbliche dell'Urss. Contesa per secoli tra lituani, polacchi, russi, mongoli, devastata dalle due guerre mondiali, fino all'indipendenza dall'Urss nel 1991 non era mai stata uno Stato. I 10 milioni di abitanti sono in maggioranza slavi e ortodossi. È stato il Paese che più ha faticato a conquistarsi un'identità postsovietica: la sua bandiera è tuttora quella della Bielorussia sovietica, il russo è la lingua ufficiale mentre la diffusione del bielorusso viene osteggiata dal governo, l'economia del socialismo reale è stata riformata solo superficialmente. Anche il presidente Alexander Lukashenko è stato eletto nel 1994 in quanto nostalgico dell'Urss e da allora promuove l'Unione con Mosca che secondo il progetto dovrebbe portare un giorno a una quasi riunificazione con la madre Russia.

Lukashenko il Sovietico ultimo dittatore d'Europa

Inneggia a Hitler, rimpiange il comunismo, odia l'Occidente e governa la Bielorussia con arresti di oppositori e campagne propagandistiche

personaggio
Francesca Sforza

corrispondente da MOSCA

QUEL teorico delle rivoluzioni a colori nello spazio post sovietico che è il leader georgiano Mikheil Saakashvili non ha dubbi: la prossima ondata di proteste si scatenerà in Bielorusia. Lo ha detto durante l'incontro tra i leader della Guam in Moldova - dove si sono raccolti i maggiori rappresentanti del fronte antirusso, dall'ucraino Viktor Yushchenko al moldavo Vladimir Voronin - e si è spinto fino a promettere aiuti e sostegno politico all'opposizione bielorusa a nome di tutto il gruppo. A Minsk, però, Alexander Lukashenko, che Condoleezza Rice ha definito pochi giorni fa «l'ultimo dittatore in Europa», non sembra avere nessuna intenzione di lasciarsi travolgere. E' noto per la sua capacità di comprensione degli eventi, perché sa lavorare duramente, ha senso del dovere, è realista ed è fedele ai principi - si legge nell'ufficio ufficiale della presidenza bielorusa - Non nasconde le sue opinioni, anche quando se-

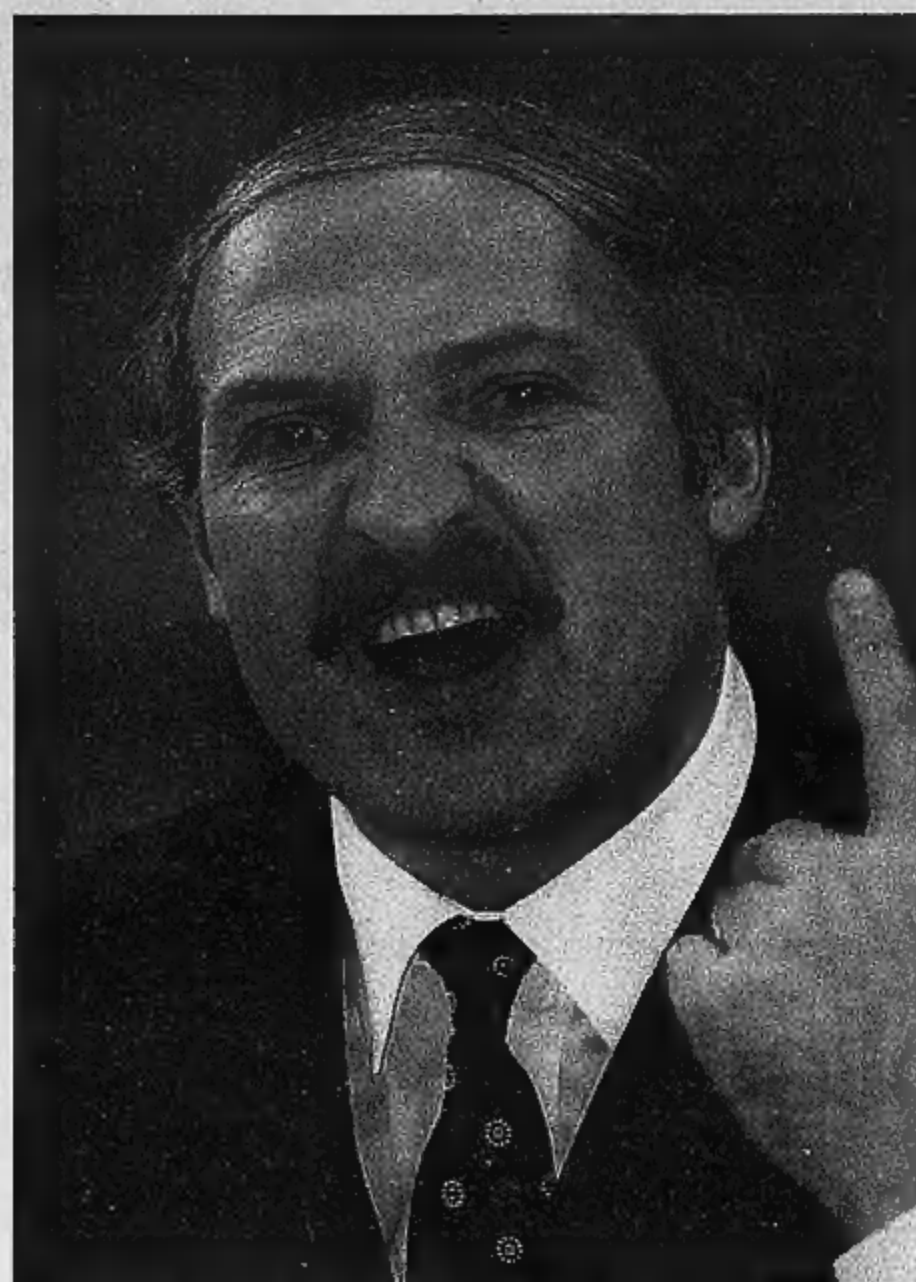
no impopolari, e non ama perdersi in cavillie. Nato nel 1954 in un paesino della regione di Vitebsk, in Bielorusia, Lukashenko è stato l'unico membro del Soviet Supremo bielorusso a votare nel 1991 contro l'abolizione dell'Unione Sovietica. Era convinto che si potesse avviare una «progressiva democratizzazione» del Paese evitando il trauma dello scioglimento, e ancora oggi una l'aggettivo «sovietico» per definire quelli che capiscono e condividono con noi uno stesso modo di pensare, gente con principi autentici e positivi, persone dei nostri, insomma.

Orfano di padre, Lukashenko non perde occasione per ricordare i benefici di un'educazione rigida, di maestri intransigenti e di lunghe giornate trascorse a fare flessioni all'addiaccio. «Tutti si lamentano: non c'è da mangiare, la vita è difficile - ha detto in un discorso al Parlamento nel novembre 2004 - Per coloro che hanno 50 o 60 anni forse la vita è più facile? Forse le nostre madri sapevano cosa volesse dire reparti maternità o assistenza medica? Quanti bambini, soprattutto nei villaggi, nascevano nei campi di lino, sulla dura terra?».

Il mese scorso il presidente



ha convocato una riunione d'urgenza tra i suoi ministri per far fronte al scompiuto dei media occidentali. Non farebbero altro che parlare male della Bielorusia, con il solo scopo di evitare una sua rielezione alle presidenziali del 2006 (la terza, dopo che un referendum giudicato estremamente dubbio dalle istituzioni internazionali ha permesso di modificare la Costituzione consentendogli di candidarsi nuovamente). «Bisogna difendersi da questi sottomali», ha detto il capo di Stato. E senza



Il dittatore bielorusso Alexander Lukashenko è al potere dal 1994 e vuole ricandidarsi nel 2006

Polesie, Sud della Bielorusia: maiali che hanno pascolato sul terreno inquinato dalle radiazioni di Chernobyl vengono controllati con i contatori Geiger. Un quarto del territorio del Paese, regione con circa 2 milioni di abitanti, è rimasto contaminato dal disastro nucleare del 1986

to dopo - tanto per ribellire la differenza fra noi e loro - saranno trasmessi servizi sulle meraviglie naturali della regione di Hrodna o sul perfetto funzionamento dell'ultimo kombinat inaugurato dal presidente in persona.

Nella sua lunga carriera all'insegna della crociata antioccidentale, Lukashenko ha collezionato diversi primati, dalla chiusura di un'università allo sfratto temporaneo delle ambasciate straniere, dall'arresto di sindacalisti e oppositori alle limitazioni di ogni genere imposte alla stampa. Una volta si lasciò andare anche a considerazioni storiche su Hitler: «Un politico con grandi qualità», disse.

L'Occidente viene trattato dalla propaganda ufficiale come un nemico: «Stanno tentando di sopprimerci e di assorbirci - ha dichiarato poche settimane fa il ministro bielorusso per l'Informazione Uladzimir Rusakevich - E solo perché abbiamo differenti obiettivi politici. Ce l'aveva in particolare con la musica straniera che starebbe lentamente corrompendo le giovani generazioni. Un provvedimento speciale del parlamento ha subito interrotto l'avanzata: «E' consentita la trasmissio-

ne di due canzoni straniere ogni dieci, in modo che il nostro popolo, quando torna a casa la sera dal lavoro e ascolta la radio, sappia che stiamo trasmettendo musica nostra, per la nostra gente».

Così come i soggiorni stranieri dei bambini vittime della tragedia di Chernobyl furono bloccati da Lukashenko perché poi quando tornano sono dai cugini al quadrato. E recentemente le agenzie di modello sono state pregate di valorizzare le bellezze locali: «Basta con queste francesi». Per un attimo sembrava che sarebbero state bloccate anche le adozioni internazionali, poi però il leader di Minsk ci ha ripensato.

Secondo i dati della Cia la mortalità infantile nella repubblica ex sovietica è al 13 per cento, il tasso di alcolismo nella popolazione adulta al 20 per cento e la diffusione dell'Aids ha raggiunto livelli preoccupanti. Ma Lukashenko non è tipo da farsi intimidire dalle cifre: «Io penso che per il prossimo anno sarà stabilito un ordine ideale - ha detto ai suoi ministri in una delle ultime riunioni di gabinetto - Io pretendo che questo sia fatto. E cominciate a farlo già da domani. Sempre che non scoppi la rivoluzione».

in breve

HU JINTAO: TOKYO HA FERITO IL POPOLO CINESE
Non ha porta soluzione alla crisi sino-nipponica l'incontro di ieri a Giacarta tra Hu Jintao e Junichiro Koizumi. Dopo 55 minuti in cui il premier giapponese ha cercato di placare le ire antiTokyo della Cina, il leader di Pechino ha accusato il Paese del Sol Levante di aver «tradito gli impegni» sulla revisione del suo passato militarista e con ciò «profondamente ferito» il popolo cinese. A nulla sono valse le clamorose scuse di Koizumi per il passato imperialista: «Il rimorso espresso dovrebbe essere trasformato in azione», ha replicato Hu, che però ha assicurato che le relazioni economiche tra i due Paesi non sono a rischio.

MARCIA A KIEV PER RICORDARE CHERNOBIL
Almeno 700 sopravvissuti alla più grande catastrofe nucleare della storia hanno marciato ieri per il centro di Kiev, a tre giorni dall'anniversario di Chernobyl. I manifestanti hanno chiesto l'aumento dei sussidi per le vittime del disastro. «La centrale è stata spenta, ma i problemi restano», recitavano gli striscioni portati dal corteo. Attualmente la somma destinata dal governo ucraino alle 25 mila famiglie che vennero colpite dalle radiazioni e ai soccorritori che lavorarono per spegnere il reattore è di circa 35 euro.

HELMUT KOHL HA UNA NUOVA COMPAGNA
A quattro anni dal suicidio della moglie Hannelore, l'ex Cancelliere Helmut Kohl, 75 anni, ha rivelato di avere un legame sentimentale con una ex dipendente della Cancelleria. Si tratta di Maiko Richter, 41 anni, che conosciu Kohl dall'epoca in cui lo aiutava a scrivere i suoi discorsi. La coppia è stata in vacanza a Natale a Sri Lanka dove rischiavano la vita per lo tsunami, e recentemente la signora Richter ha preso posto in prima fila accanto al figlio di Kohl ai festeggiamenti per i 75 anni dell'ex cancelliere.

RUBATE 4 TONNELLATE DI ESPLOSOIVO IN FRANCIA
Sei individui armati e a volto coperto hanno trafugato nella notte di venerdì circa quattro tonnellate di clorato sodico, materiale che può essere utilizzato per la fabbricazione di esplosivi, dal deposito di una società chimica a Saint Benoit, nella regione di Poitiers (Francia centro-occidentale). Gli inquirenti sospettano che dietro l'atto criminoso ci siano i militanti separatisti baschi dell'Eta.

IN TURCHIA 90 ANNI FA IL MASSACRO CHE UCCISE UN MILIONE E MEZZO DI PERSONE

Armenia, il genocidio negato

Carla Reschia

ARMENIA. Riconoscimento? hanno scandito in decimila in piazza a Erevan, chiedendo ad Ankara di chiamare con il nome che gli spetta, «genocidio», l'assassinio di massa di cui oggi ricorre il novantesimo anniversario, primo massacro di un secolo che ne sarebbe stato straordinariamente ricco. Era il 24 aprile 1915 quando l'Impero Ottomano decise di risolvere una volta per tutte il problema di quella scomoda minoranza cristiana. L'occasione era ottima, come disse il segretario esecutivo Nazim a una riunione segreta del Comitato di Unione e Progresso, emanazione dei Giovani Turchi: «Siamo in guerra; non potrebbe verificarsi occasione migliore per eliminare tutta la popolazione armena. In un momento come questo è estremamente improbabile che vi siano interventi da parte delle grandi potenze e proteste da parte della stampa».

Calcolo corretto: tra il 1915 e il 1921 massacri e deportazioni liquidarono un milione e mezzo di armeni - solo 300 mila, uccisi da stenti, malattie e attacchi curdi per Ankara - e oggi in Turchia ne restano circa 82 mila di fede cristiana (500 mila quelli convertiti all'Islam), ignari della lingua e delle tradizioni del loro popolo e costretti a mimetizzarsi le scorse origini. Da tempo l'Armenia chiede giustizia. Ancora ieri, alla vigilia della ricorrenza che oggi richiama a



Un ragazzo osserva il poster murale allestito a Erevan per ricordare il massacro

Erevan un milione e mezzo di persone, il presidente armeno Robert Kotcharian lo ha rivendicato con garbo: «Noi non parliamo di risarcimenti, è una questione morale. Comprendiamo che dobbiamo guardare all'avvenire ma quel che è accaduto non deve essere dimenticato. Non abbiamo odio oggi, resta il dispiacere».

Ma nemmeno la spada di Damocle dell'ingresso in Europa sembra piegare il governo turco, che ha ribadito di non accettare alcuna ipotesi «revisionista». La tesi ufficiale è che molti leader armeni si erano alleati con l'arcinemico della Sublime Porta, la Russia zarista, con il cui aiuto avevano potuto occupare parte del territorio otto-

mano. La deportazione fu una necessaria sdeazione di guerra, presa per proteggere gli armeni da probabili rappresaglie della popolazione turca dell'area. La proposta più conciliante arrivata da Ankara nei giorni scorsi è stata quella di istituire una commissione congiunta d'inchiesta. Respinta, ovviamente. I militari, che in Turchia contano pur sempre qualcosa, sono stati più sbrigativi: hanno minacciato di ritirare il loro appoggio all'adesione della Turchia all'Ue, se l'Unione si ostinava a fare domande su argomenti spiacevoli come il Pkk curdo, Cipro e il cosiddetto genocidio degli armeni. Parola di Hilmi Ozkok, capo di stato maggiore delle forze armate.

Dopo una vita dedicata ai suoi cari ed agli altri è cristianamente mancata

Dea Clotilde Nebilo

Lo annunciano con profondo dolore il fratello Aurelio con la moglie Rita, i nipoti Giovanni e Mario con le rispettive famiglie, i cugini Gemma, Magda, Eugenio, Roberto, Gabriella, Giorgio, Angiola. Funerale martedì 26 aprile alle ore 15,30, c/c baracca d'Araxo (AT) ore 15,30. — Torino, 23 aprile 2005.

Improvvisa quanto inattesa si è spenta la vita di

Massimo Topazio

anni 52
Ne danno il tristissimo annuncio i genitori, il fratello Riccardo, l'adorato nipotino Alberto, Tiziana e parenti tutti. Per orario funerale telefonare martedì 26 aprile nel pomeriggio al nr. 0117707517 - 3355602366 on. lun. La Sfringe. — Torino, 22 aprile 2005.

Valeria, Piero, Simona, Sergio salutano l'amico MASSIMO.

Tutti gli Amici della carneviera Micheletti salutano AMAL.

Mariuccia, Margherita, Riccardo ricordano il caro MASSIMO.

E' ritornato alla Casa del Padre

Giovanni Fornelli

anni 87
L'annunciano le moglie Caterina, il figlio Giuseppe con Irene e figli Giorgio ed Edoardo, la sorella, parenti tutti. Funerale in Chiesa di Ciri lunedì 25 aprile alle ore 10,30, alle ore 10,30 dell'abitazione Bertolone dei Prati 12, ed in Chiesa parrocchiale alle ore 10,30. Veglia di preghiera domenica 24 cor. ore 20,30 in casa. — Devesi di Ciri, 23 aprile 2005.

E' mancata

Franka Cravero ved. Viano

Addolorati lo annunciano il figlio Adriano con Gigliola, Donatella e Stefania. Funerale martedì 26 aprile alle ore 14,30 nella parrocchia S. Martino di Resigliasca. — Moncalieri, 23 aprile 2005.

O.F. Lupotti - Moncalieri

Elvira, Remigio e Duilio partecipano al dolore della famiglia Viano per la scomparsa della cara FRANKA.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Anna Tuninetti

in Bernia di anni 77
Ne danno il triste annuncio: il marito Antonio, la figlia Marinella con il marito Marco, i nipoti Alessandro e Matteo, cognate, cognati, nipoti, pronipoti e parenti tutti. Funerale martedì 26 aprile alle ore 10,15 parrocchia S. Matteo. — Moncalieri, 22 aprile 2005.

O.F. Niggi Moncalieri - Tel. 0115453864

Ha raggiunto la sua Lida

Remigio Garetti

Con tristezza lo annunciano i figli Carlo, Annalisa e famiglia. Un commosso ringraziamento ai cari Anna e Alessandro per l'affettuosa presenza in questi difficili mesi. Funerale martedì 26 aprile alle ore 10,15 parrocchia S. Matteo. — Torino, 22 aprile 2005.

E' mancata

Roberto Valenziano

anni 79
Lo annunciano i figli Fulvio e Marinella. I funerali si svolgeranno martedì 26 alle ore 9,30 nella parrocchia San Bernardino. Non fiori ma offerte per la ricerca sul cancro a: Irc Candilio c/c postale 410100, c/c banca Irc 8780163/14 in memoria di Roberto Valenziano. — Torino, 23 aprile 2005.

E' mancata

Concetta Mazzone

Lo annunciano i fratelli Arturo e Claudio, le sorelle e i nipoti. I funerali in Torino lunedì 25 aprile ore 12,30 nella parrocchia S. Rosa da Lima in via Bardonecchia 65. — Torino, 22 aprile 2005.

Partecipiamo al dolore di Arturo e Claudio. Eide e Patrizia Feni, Angioletta, Mariagrazia, Mariateresa Bigliio.

E' mancata

Enrico Gallitto

Tecnico Anatomia Patologica
Lo annunciano i familiari tutti. Funerale mercoledì 27 aprile ore 11,30 parrocchia Ascensione del Signore. — Torino, 23 aprile 2005.

Impresa Antares - 337202778

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Teresa Cisano

ved. Boglietti
Lo annunciano il figlio Franco con Carla e Stefano. Funerale martedì 26 ore 11,30 Capella interna ospedale Cortolengo. — Torino, 22 aprile 2005.

O.F. Il Giubileo - Tel. 0116633005

E' mancata

Carlo Bonsignore

partigiano gariboldino
Lo annunciano: la moglie Eugenia Barbero, la figlia Nadia con il marito Gianfranco Corpiat Loia, i nipoti Marco e Riccardo e parenti tutti. Funerale in forma civile martedì 26 c.m. alle ore 10 in largo Resistenza, Bra. — Torino, 20 aprile 2005.

On. Funerale Colombaro

ANNIVERSARI

APRILE 2005 APRILE 2005

Maria Teresa Borello

nata Roggero

APRILE 2005 APRILE 2005

geom. cav. Giovanni Borello

Il figlio Pier Luigi con infiniti rimpianti ed amore ne ricorda l'indimenticabile garbo del tratto e dell'animo. S. Messa giovedì 28 ottobre 2005 ore 18,30 parrocchia Patrocinio S. Giuseppe, Torino via Biglieri 7.

1986 2005

Marco Cirio

Caro Marco ti ricordiamo sempre tanto. Tus Aurora, Edmea e Grazia.

1984 2005

Renato Imasso

Sempre ricordandoti. Messa 24 aprile chiesa S. Giuseppe, via S. Teresa ore 18,30.

1987 2005

Rosa Castello Isoglio

Sai sempre con noi.

1984 2005

geom. Battista Fiechia

I tuoi cari.

2003 2005

Franco Barone

Franco caro, sono trascorsi due anni da quando il destino ti ha improvvisamente strappato il nostro affetto. Oggi è sempre più grande il rimpianto delle cose non vissute e condizionate con te. Ci manca il tuo sorriso, la tua generosità, il tuo conforto in ogni istante della nostra vita, ma sempre sei e sarai al nostro fianco nel cammino quotidiano.

Mamma, papà, Marina con Ivan e gli adorati Nadia e Gianluca. S. Messa mercoledì 27 aprile 2005 ore 19 chiesa parrocchiale di Trana.

Per te «amore mio» sapevo che la magia di un momento può dissolversi in fretta, ma il ricordo del nostro incontro e del nostro amore durerà una vita intera. Ti abbraccio forte forte e ti bacio. La tua Ale per sempre.

Il tempo non cancella il nostro affetto. Ci manchi. Mamma e Papà Carrera.

1999 2005

Ermanno Moreno Semplici

Pur così lontani sempre vicini. Fiorentina ti ricorda con affettuosa nostalgia. Messa Torino parrocchia S. Teresa trenta aprile ore 18,30. Parrocchia Passerano prima maggio ore 11.

2004 2005

Maria Baravalle Villa

Ci manchi tanto, dolce meravigliosa zia Mimma, Marietta e Mariuccia. S. Messa domenica 24 aprile ore 18, martedì 26 aprile ore 18,30 parrocchia Santa Barbara.

ORARIO ACCETTAZIONE

NECROLOGIE ED ADESIONI

Seppellire P.L. Via Roma, 80 (Salvo La Stampa) Lun/Ven ore 9-12,30 e 14-18 e Sabato 9-12,30 Tel. 011 6665291

Seppellire P.L. Via Marconi, 30 Lun/Ven ore 9-12,30 e 14-18 e Sabato 9-12,30 Tel. 011 6665291

Accettazione telefonica: domenica (solo privati) 011.66.48.711 Lun/Ven ore 9-12,30 e 14-17 011.66.85.280 Lun/Sab ore 17-20. Domenica e festivi 18,30-20

La Stampa in collaborazione con Einaudi

"Vi racconto di quando ho visto il diavolo sulle colline"

(Cesare Pavese)

Cesare Pavese
Il diavolo sulle colline

Riscopri i grandi scrittori del Catalogo Einaudi con "Collezione d'autore".

Nella vita di Cesare Pavese, scrittore e traduttore, vi sono momenti che si sono incarnati nella letteratura e nella cultura del nostro tempo. Al di là della sua prosa, nelle sue saghe, di un periodo che si è concluso con la sua morte, si è aperto un nuovo capitolo della letteratura italiana. Il diavolo sulle colline, la sua opera più importante, è un romanzo che ha segnato la vita di un'intera generazione. In questo romanzo, Pavese ha descritto la sua vita, la sua lotta, la sua ricerca di verità. È un'opera che ha aperto la strada a una nuova letteratura, una letteratura che ha messo in discussione i valori tradizionali e ha cercato di esprimere la verità della vita. È un'opera che ha segnato la vita di un'intera generazione e che ha aperto la strada a una nuova letteratura.

In edicola gratuitamente con il numero
"Il diavolo sulle colline"
di Cesare Pavese
a 5.000 lire
più il prezzo del quotidiano.

LA STAMPA

Tutti i giorni a partire dal tuo



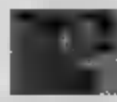
Collezione d'autore



Unione Europea
Programma Interreg III A



Alcotra
Fondo 2000 - 2006 - LANC



Ministero per i Beni
e le Attività Culturali



REGIONE
PIEMONTE



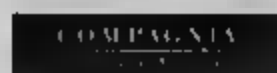
Comune di
Caraglio



Fondazione
Filatoio Rosso



Associazione Culturale
Marcovaldo



COMPAGNIA
di Caraglio



FONDAZIONE
Cassa di Risparmio di Torino



FONDAZIONE
Cassa di Risparmio
di Cuneo

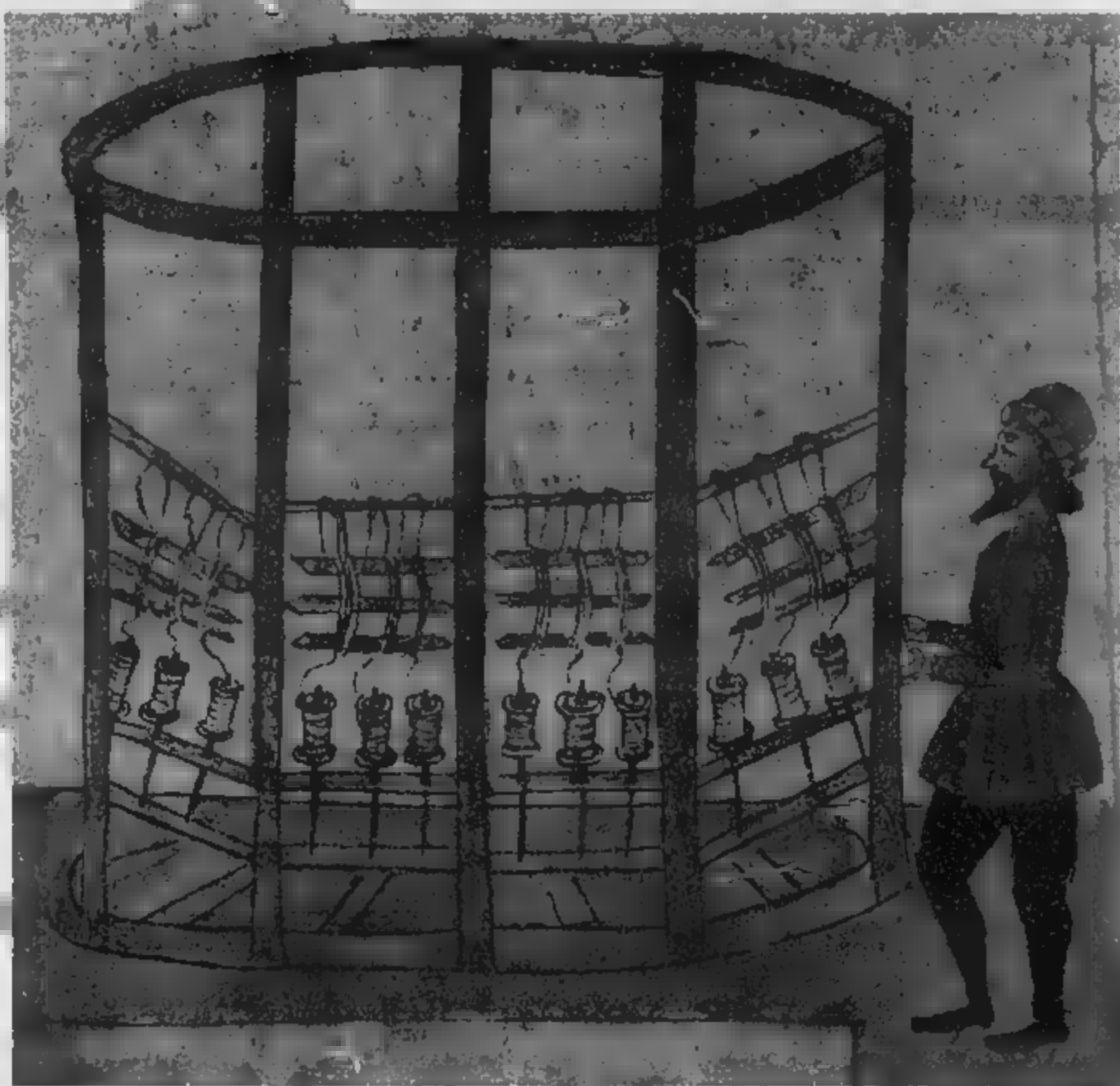
Il Filatoio

Caraglio (Cn)

Sabato 30 aprile 2005
ore 16.00

presentazione dei

Torcitoi da seta



per informazioni

**Fondazione
Filatoio Rosso**

tel. 0171 618 300 (sab - dom)

filatoio@libero.it

**Associazione Culturale
Marcovaldo**

tel. 0171 618 260 (orari ufficio)

cell. 340 49 61 651 (ven - sab - dom)

info@marcovaldo.it

“È frustrante constatare che del cinema in Italia non importa niente a nessuno. Per questo andiamo poco all'estero. La politica non ci considera e i produttori non hanno forza”

“In questo momento vivo una grande passione, del tipo da rimbambimento, quando metti i diminutivi a tutto. L'ho riprodotta nell'episodio dei due capaci di parlare sempre in «ino»”

E ADESSO CERCA IL SUCCESSO INTERNAZIONALE

Veronesi: scommetto sui miei sentimenti

Storie di ragazzi e soprattutto vicende di figli che rimangono tali anche da adulti. «Prendo spunto da me che vivo da innamorato»



Alain Elkann

GIOVANNI Veronesi, «Manuale d'amore» è il suo ultimo film e sta riscuotendo un grande successo di pubblico. E' contento?
«Moltissimo. Mi ha fruttato dodici nomination al David di Donatello e quindi vuol dire che è piaciuto alla critica e al mondo del cinema, una convergenza rarissima».
Si aspettava questo consenso allargato?
«Mi aspettavo che piacesse alla gente perché il pubblico si può riconoscere nella storia».
Perché?
«Perché tratta di un argomento che tutti vivono quotidianamente nel bene e nel male: l'amore. Non è facile parlare d'amore senza essere banali».
«Per me è vero il contrario: ogni volta che sento qualcuno raccontare la sua storia mi trovo qualcosa di originale. Scavando scopri per forza il colpo di scena che sembra scritto da sceneggiatori di cinema, al paggio, se proprio deve trionfare la

banalità, da uno sceneggiatore di soap-opera».
Il suo è un film comico?
«E' divertente, commovente. Spero di aver trovato una formula che mi accompagni per un po' di film, quella di ridere e piangere nello stesso tempo».
E' una formula o la vita che è così?
«La mia vita è così. L'altro giorno ho pianto sommessamente in clinica dove mio padre è stato operato e la sera ha riso fragorosamente a cena».
Bobo Vieri che ha raccontato tante volte prendono i calciatori quando fanno una partita e poi vanno a casa pesti».

Gli attori del film sono molto bravi
«Il cast è particolare, soprattutto riguardo al cinema italiano. E' difficile che ci sia eterogeneità: Muccino con la Lizzetto piuttosto che Verdone con la Buy e Jasmine Trinca».
E' un film a capitoli se non sbaglio.
«Sì, è un capitolo e intreccia con l'altro in una dove i protagonisti dell'uno danno il testimone agli altri. Si parte con l'innamoramento tra Silvio Muccino e Jasmine Trinca poi la crisi di Sergio Rubini e Margherita Buy poi il tradimento con Luciana Littizzetto per finire all'abbandono con Carlo Verdone e Anita Caprioli».
L'amore finisce sempre male?
«Finisce sempre e forse è un bene perché da cominciare un altro. Mario Monicelli mi disse una volta che mi è rimasta stampata nella mente: il cuore deve continuare a battere sempre nella vita non è necessa-

rio che batta sempre per la stessa persona».
Lei ha amori complicati?
«No io sono un monogamo sposato e divorziato una volta e adesso innamorato. Io sono complicato, i miei sentimenti sarebbero semplici, poverini, ma io li vado a complicare».
Il film è autobiografico?
«Sì, abbastanza. Ci sono cose che mi riguardano, per esempio nell'episodio dell'innamoramento, vale a dire lo stato attuale che sto vivendo».
Sono preso in giro da solo dedicando un pezzo del capitolo a quegli innamorati che essendo completamente rincretiniti si chiamano con i diminutivi «amorino» «cipollina» e finiscono per parlare normalmente anche con i diminutivi. In un dialogo, lei domanda «Amorino, ho po' freddino».
«Lui risponde: «E' già chiusina»».

Quindi anche una ricerca di linguaggio amoroso?
«Sì, perché in ogni fase cambia il linguaggio. Per esempio nella fase della crisi il linguaggio è molto mediato dai pensieri. C'è una scena per esempio dei due innamorati in crisi che mangiano l'uno di fronte all'altra. Fanno cose che sono l'uno dell'altro e invece si parlano bilmente di quello che hanno fatto durante la loro giornata normale».
Farà un altro film d'amore?
«Quest'anno non faccio niente. L'anno prossimo e quello successivo girerò due film su «essere figli» che è una condizione che mi sta molto a cuore perché è un molto figlio di mio padre e di mia madre anche



Giovanni Veronesi, regista di «Manuale d'amore», con i protagonisti Silvio Muccino e Jasmine Trinca

“È stato bello avere che fare con attori di calibro e tutti insieme: Muccino Verdone, Lizzetto, Trinca e Buy. Spero di poterlo fare pure in futuro”

se ho 40 anni.
Lei non ha figli?
«No, voglio fare un film dedicato alle emozioni e il titolo sarà appunto «Emozioni». Nell'altro racconto questa generazione di ragazzi che vogliono tutto e subito».
E come si intitolerà?
«Tutto e subito».
Non ha fretta di girarli?
«Invece mi piace molto succhi-

rellarmeli, come si fa con le carte a poker, coccolarli, pensarci bene fino a quando dovrò affrontarli di petto».
Ha scelto gli attori?
«Tutto e subito» sarà con Silvio Muccino gli altri quattro o cinque attori protagonisti ma non ho scelto. Mi piacerebbe fare come con «Manuale d'amore» e cioè «cucire un grande cast eterogeneo di attori italiani che avrebbero mai pensato di lavorare insieme» non li avessi chiamati io».
Chi è il produttore?
«Aurelio De Laurentiis».
Il film andrà all'estero?
«Spero che Aurelio lo stia facendo vedere a tanti produttori stranieri so che il film verrà presentato al mercato di Cannes e quindi speriamo che oltre i nostri confini».
Perché i nostri vanno tanto all'estero?
«Non vanno per niente all'estero. Ci ho pensato tanto visto che ho scritto trenta film e ho diretti dieci. Secondo me sono

due le motivazioni: i nostri produttori e i nostri distributori non riescono ad imporsi e secondo luogo perché del cinema in Italia non importa niente a nessuno. Non è un mercato che entri nelle dello Stato tanti soldi e per quanto riguarda la politica, meno che meno. Non è in America che quando c'è l'elezione del presidente il candidato si circonda delle star hollywoodiane per avere più voti».
Per lei è frustrante?
«Diciamo che i miei film vanno bene in Italia, è questo per lo è consolante. Altrimenti sarei molto frustrato».
Ma tanto lei è innamorato, se non sbaglio.
«Sì, è frustrato lo stesso. L'amore basta a «sfustrarmi»».
Allora non è una vera passione?
«Sì, è una passione fortissima, soltanto che il mio mestiere l'ho scelto tanti anni fa e senza non saprei come viverla».

Per i disabili una guerra di civiltà

Il «Corriere dei ciechi», a seguito di un'iniqua sentenza che vuole negare il diritto all'adozione per un non-vedente, intraprende una campagna importante contro la disinformazione e tutte le forme di discriminazione che ancora oggi affliggono i disabili visivi. Il mensile affronta temi scottanti che riguardano solo i vedenti.

Dice infatti Luca Ajroldi, consulente editoriale della rivista: «Ogni giorno decine di persone prive della vista si scontrano con arcaici pregiudizi, timori ingiustificati o quel senso di fastidio che coglie molti normodotati quando vengono a contatto con un disabile. Noi abbiamo deciso di intraprendere una campagna contro tutto questo. Fino a pochi giorni fa convinti di doverci impegnare per ottenere i corsi di formazione-lavoro, gli insegnanti di sostegno, la mobilità, l'accesso alla cultura. Da oggi dobbiamo tornare indietro cento anni e riprendere la battaglia per la dignità della persona, per il rispetto dei deboli, per i pari dignità tra i cittadini».

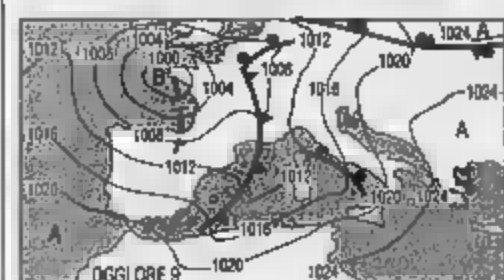
LOTTO CONCORSO N. 1

	37	25	84	24	48
Bari	37	25	84	24	48
Cagliari	85	52	33	7	37
Firenze	1	49	78	80	34
Genova	4	13	77	1	74
Milano	68	55	10	31	16
Napoli	1	32	17	77	51
Palermo	81	11	78	83	38
Roma	88	81	55	52	85
Torino	23	3	76	78	35
Venezia	18	22			

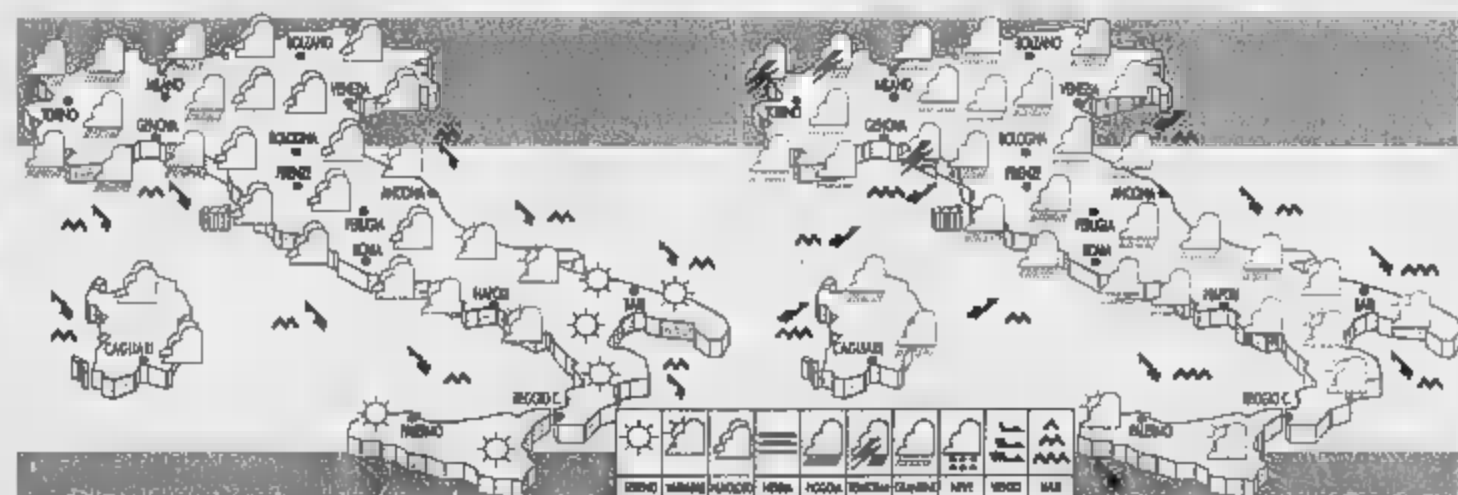
NUMERO LOTTO

1 - 32 - 37 - 68 - 81 - 88	
Numero jolly 74	
Montepremi € 8.515.081,40	
Nessun 6	
Jackpot € 66.451.774,01	
All'unico 5+1 € 3.174.381,75	
Punti	€
Al 36	47.306,01
Al 3.582	475,43
Al 142.833	11,92

IL TEMPO A CURA DI MARCELLO LOFFREDI



ANCORA MALTEMPO. Nuova perturbazione atlantica, l'ultima di questo mese, sta intervenendo per compromettere, con episodi di maltempo, questo lungo weekend. In giornata nuvolosità e precipitazioni si propageranno sulle regioni di Ovest per poi estendersi nella giornata di domani su tutto il Nord, il Centro, la Sardegna e la Campania. Rinforzeranno i venti sciroccali ed aumenteranno temporaneamente le temperature sul Centro-Sud. Tendenza per dopodomani. Residui annuvolamenti e brevi piogge sulle regioni di Nord-Est e quelle centrali adriatiche, e la tendenza sarà verso le schiarite. Anche le temperature, dopo la flessione del giorno precedente, tenderanno a risalire.



OGGI. Nuvolosità in intensificazione con locali piogge sul Piemonte, Liguria e Lombardia occidentale. Nevicate sulle Alpi centro-occidentali oltre i 1600 metri. Pomeriggio della nuvolosità sul resto del Nord e aumento della nuvolosità con piogge anche sulle regioni centrali tirreniche, Sardegna e Campania.

CITTA' ITALIANE

	min	max		min	max		min	max
Bologna	6	14	Bologna	6	18	Bari	4	15
Bolzano	4	18	Firenze	7	19	Napoli	7	18
Verona	5	15	Pisa	5	15	Potenza	4	10
Torino	7	15	Ancona	2	19	S. M. Lucia	9	15
Venezia	5	14	Perugia	2	18	Reggio C.	9	17
Milano	8	16	Parma	1	18	Palermo	10	18
Torino	8	14	L'Aquila	0	14	Catania	5	20
Cuneo	8	13	Roma Camp.	7	17	Messina	10	18
Genova	13	13	Roma Fium.	5	15	Alghero	5	22
Imperia	10	14	Campobasso	4	13	Cagliari	8	18

CITTA' ESTERE (PREVISIONE APRILE)

min			max	min			max
Amsterdam	8	14	pioveschi	Londra	11	19	parz. nuv.
Atene	3	22	sereno	Los Angeles	13	14	sereno
Bangkok	28	38	sereno	Madrid	5	21	sereno
Berlino	6	15	pioveschi	Montecarlo	15	17	parz. nuv.
Bruxelles	9	15	pioveschi	Montréal	7	24	pioveschi
Bucarest	8	20	parz. nuv.	Mosca	1	9	sereno
Budapest	8	18	sereni	New York	12	25	parz. nuv.
Buenos Aires	12	20	pioveschi	Parigi	9	17	pioveschi
Copenaghen	3	12	parz. nuv.	Pechino	7	22	sereno
Dubino	6	12	sereno	Praga	6	16	pioveschi
Francforte	9	17	sereno	Rio de Janeiro	22	28	parz. nuv.
Ginevra	10	21	sereno	Sofia	8	19	parz. nuv.
Helsinki	8	17	nevischio	Sydney	14	22	parz. nuv.
Il Cairo	14	26	sereno	Tokyo	8	16	sereno
Istanbul	9	19	sereno	Varsavia	2	14	pioveschi
Johannesburg	11	20	parz. nuv.	Vienna	8	17	sereno

REDAZIONE AMMINISTRAZIONE TIPOGRAFIA
10126 Torino, via Marengo 32, tel. 011/5538111, fax 011/5533065; Roma, via Barberis 50, tel. 06/47861, fax 06/4780409; Internet: www.laStampa.it
ABBONAMENTI
10121 Torino, via Roma 80, tel. 011/56381, fax 011/5637954; Italia 5 numeri (c.p. 950105) consegna del. post. anno € 1992; Estero: € 390. Arretrati: un numero con il doppio dell'annuale prezzo di vendita. Usa La Stampa (ISSN 0243-0000) published daily in Turin Italy, 5 Usa 749 yearly. Periodicals postage paid at L.L.C. New York and address mailing offices. Send address changes to La Stampa c/o speedimex Usa Inc., 10th avenue - L.L.C. NY 11101-5431.

SERVIZIO ABBONAMENTI
Abbonamento annuale € 199 (€ 64 a copia). Per sottoscrivere l'abbonamento inoltrare la richiesta tramite fax al numero 011 5637958; tramite Posta indirizzando a: La Stampa, via Roma 80, 10121 Torino; per telefono: 011 5638111. Indicando: Cognome, Nome, Indirizzo, Cap, Telefono.
Forme di pagamento: c/c postale 950105; bonifico bancario sul conto n. 12601 Istituto Bancario S. Paolo; Carte di Credito telefonando al n. verde 800-233383; presso gli sportelli del Salotto La Stampa, via Roma 80, Torino.
INFORMAZIONI: Ufficio abbonamenti tel. 011 56381; fax 011 5637958. E-mail: abbonamenti@laStampa.it

CONCESSIONARIA PER LA PUBBLICITÀ
PUBBLICOMASS SPA. Direzione: Milano 20123 via G. Carducci 29, tel. 02/24424.611, fax 02/24424.490. Torino 10126 corso Massimo d'Azeglio 50, tel. 011/6665.211, fax 011/6665.300. Bari via Amendola 166/5, tel. 080/5485111. Bologna via Parmigianini 8, tel. 051/649452. Padova via Mantova 6, tel. 049/8734717. Catania corso Sicilia 37/43, tel. 095/7306311. Firenze via Don Minzoni 46, tel. 055/361192. Palermo via Lincoln 15, tel. 091/6235100. Roma via Barberis 86, tel. 06/4200891, fax 06/4201568. Napoli via A. Depretis 21, tel. 081/4201431.
Subconcessionaria pubblicità Publitalia Spa: Genova piazza Piccopietra 21, tel. 010/53641, fax 010/543197.

CORSO ABBREVIAATO SULLE ACQUE MINERALI

La presenza nell'acqua di nitrati, composti a base di azoto e ossigeno, è frutto di una modificazione dell'ambiente indotta dall'uomo: eccessiva concimazione del suolo con fertilizzanti chimici, forte concimazione dei prati e boschi, dispersione nei sottosuoli degli scarichi industriali, in breve, inquinamento in prossimità di sorgente. Quella di Sant'Anna si trova a 1.503 metri d'altitudine, nella zona alpina piemontese: non ci sono insediamenti industriali, non ci sono campi coltivati, non ci sono pesci intorno, non c'è nulla, solo l'acqua che sgorga. Richiedi gratuitamente il kit a www.santanna.it Test Nitriti.

Acqua Sant'Anna di Vinadio. Pura, leggera, di montagna.

www.santanna.it

Teo Musso, il campione della Motori Endurance, ha speso la sua passione speciale di Superbattente con acqua Lurisia potabile e pura. L'acqua di montagna.



Teo Musso

I GRANDI USANO UNA GRANDE ACQUA

LURISIA È L'ACQUA DEI FORTUNATI

Il **■** che dal **■** Pigna, a circa 1500 **■** di altezza, sgorga un'acqua così buona ed equilibrata come la fonte Santa Barbara di Lurisia **■** pura fortuna. Le 3 caratteristiche combinate di leggerezza (residuo **■** 35,4 mg/l), compatibilità (durezza <1°F) **■** equilibrio (ph 6,9), il **■** che sia iposodica ma **■** e gustosa (sodio 2,7 mg/l), la **■** un'acqua unica **■** molto ricercata anche da chi produce alimenti di **■** qualità **■** cui base è l'acqua. Peccato **■** **■** Santa Barbara **■** Lurisia possa **■** più **■** 100 milioni di litri per anno, **■** corrisponde **■** dell'1% dei consumi italiani. Per una famiglia è una fortuna poter bere tutti i giorni acqua Lurisia, per **■** ristorante **■** fortuna poter **■** ai propri clienti acqua Lurisia.



TE LA PORTIAMO A CASA! TELEFONACI

800 277756



ANCHE IL SALONE DEL GUSTO HA SCELTO LURISIA

Madrid si scopre la Mecca dei gay

Già il governo di Aznar permise agli agenti della Guardia Civil di convivere con il partner. La rivista Zero insinuò l'omosessualità del popolare Rajoy e ora c'è chi indica Zapatero come bisessuale

reportage

MADRID

A Madrid ottenuto le nozze gay. Ne sono immensamente felici. E dal 1975 che lottiamo per l'eguaglianza dei diritti di omosessuali e lesbiche. Era al settimo cielo, ieri mattina, nella sua storica libreria-café «Barkana» di Madrid, Milli Hernández, 45 anni, leader storica del movimento rosa, la prima «ortillera» (lesbica in slang) ad aprire una libreria gay in Spagna, a

rafinatissima casa editrice, «Editorial Egales», ad inventarsi l'idea geniale di trasformare il centralissimo quartiere di Chueca, allora dello spaccio e della prostituzione, nella Mecca gay. C'era anche lei tra il pubblico che saltava di gioia giovedì scorso, quando la Camera ha approvato il matrimonio (e le adozioni) per gli omosessuali.

La sua libreria di calle Hortaleza è piena di gente, a due passi dalla piazza principale ed è un ritrovo del «barrio», ove una folla di gay di tutte le età brindano, nella storica «Antigua Casa Angel Sierra», con il vermouth accompagnato dalla «tapas», lo stuzzichino, caratteristico (e molto fellico): un cetriolino abbellito alla base con due

«Nel 2006 il Pride a Torino»

Il Comitato «Torino Pride 2006» ha presentato ufficialmente la proposta di candidatura ad ospitare l'edizione nazionale del «gay, lesbian, Bisexual, Transgender (Gibt) Pride» del prossimo anno. Obiettivo dell'iniziativa è di organizzare nel 2006 un Pride per tutti, che abbia il più ampio coinvolgimento di gruppi, associazioni ed istituzioni e, soprattutto, della gente. Partiamo con largo anticipo - sottolinea Enzo Cucco, direttore della Fondazione Sandro Penna, una delle associazioni che fanno parte del Comitato - perché è necessario dare il tempo a tutti le componenti che ruotano attorno ad una manifestazione di genere di comprenderne il significato e metterle in condizioni di collaborare alla buona riuscita dell'evento. Si sta lavorando al calendario degli eventi, che avranno il loro culmine nella tradizionale sfilata per le vie della città. [Agi]

olive. Lì davanti la signora Maria Giovanna Peverelli, romana, 42 anni, che 13 vive nel quartiere trendy di Madrid, aspetta con i suoi bimbi il marito. Dice: «Sono d'accordo con il ministro per gli omosessuali. Dovrebbero fare una legge simile anche in Italia. E poi a Chueca si vive benissimo: i gay sono molto gentili».

Nel 1996, quando i socialisti hanno perso le elezioni per 300 mila voti, abbiamo stabilito una strategia vincente: la nostra visibilità - racconta Milli, mentre una coppia «omos» con i capelli bianchi le offre rose rosse per la vittoria conseguita - Allora avevano già pronta una legge sulle coppie di fatto ma non l'hanno presen-

tata, perdendo i nostri voti. Nel 2000 José Luis Rodríguez Zapatero, conscio che le politiche si giocavano sul filo di lana, ha messo nel suo programma elettorale le nozze e adozioni gay. Forse è un approfittatore, perché siamo 4 milioni di votanti. Ma ha coraggio. Per la bibbia di Zero, il 75% dei gay ha scelto a sinistra (il 25% dei quali la Rosa di Zapatero).

C'è chi sostiene che i gay in Spagna potrebbero rappresentare un decimo dell'elettorato. Di certo sono una realtà, una massa palpabile qui a Chueca, un quartiere dove ci sono la bellezza di 50 bar, 12 caffè, 10 discoteche, 18 ristoranti, 8 hotel, 23 negozi, 5 saune e 5 associazioni esclusivamente per gay. Ormai il quartiere ha



Nel Paese sarebbero un decimo dell'elettorato. La leader storica del movimento rosa «Con la nostra presenza alla luce del sole abbiamo convinto la società»

lano, assicura Zero, è la Mecca lesbica d'Europa.

«Con la nostra presenza costante, alla luce del sole, con la nostra attività, abbiamo convinto la società: il 62% degli spagnoli è a favore degli spon-

Ma quanti davvero i gay spagnoli? L'ente specializzato «Arcoiris Estrategia» ne ha conteggiati 2.400.000: 1.350.000 «maricones» (di cui 971.000 palesano la loro preferenza sessuale) e 1.050.000 lesbiche (di cui solo 680 mila ha fatto outing).

E il sondaggio dell'altro ieri dell'Ine, l'Istat della «Piel de Toro», rivela che 2,8 milioni di spagnoli (il 6,6% della popolazione totale, di cui 2,7% donne e 3,7% uomini) hanno riconosciuto di aver avuto relazioni omosessuali.

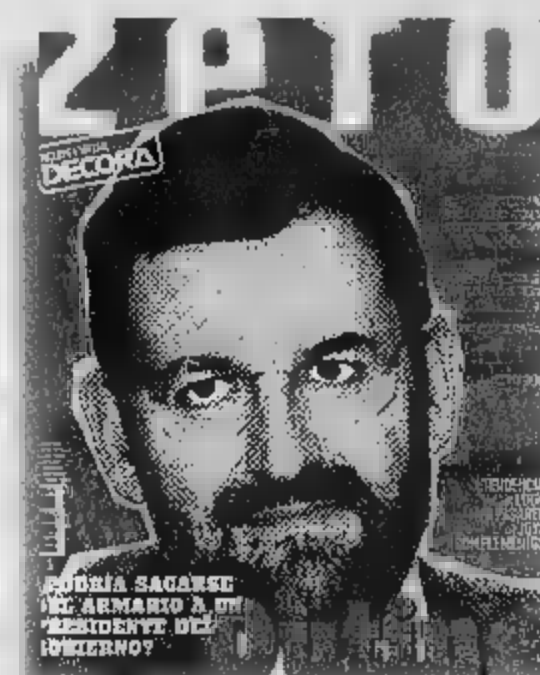
Non è certo il caso, dunque, che lo scrittore (gay) Eduardo Mendicutti sentenzi: «Zapatero è un leader che esibisce lineamenti dolci, occhi chiari ed affettuosi. Lui si impegna a chiamarlo "talante", comportamento, ma è chiaro che dovrebbe denominarlo, con orgoglio, femminilità. Come politico, il premier è apertamente bisessuale e da lì proviene il suo successo». Però l'apertura ai gay non è solo una

caratteristica socialista. «Ci sono i ministri omosessuali nell'Esecutivo popolare», dice nel Carlos Biedicho, presidente della «Plaforma popular gay». Smentite? Nessuna.

D'altronde, proprio i popolari che hanno votato contro la nozze rosa, (ma sono favorevoli ad una legge nazionale sulle coppie di fatto), nel '97 editarono una guida per i gay statunitensi di 23 pagine, dall'inequivocabile e «caliente» titolo «Spagna, senti la passione».

Sempre il partito di Aznar, nel 2002, autorizzò gli agenti della Guardia Civil, i nostri carabinieri, a convivere con il partner in caserma. E persino il leader popolare Rajoy, sposato e padre di un bimbo, non solo è stato bollato come «gay» (gay in slang) dall'ex vice-presidente socialista Alfonso Guerra, ma è stato sbattuto in copertina da Zero, quando tutti pensavano che vincerà le politiche del 2004. Titolo sbeffeggiante: «Può un presidente del governo fare outing?». All'interno, una staccata più che perfida: «Volano più che rumori sul suo orientamento sessuale».

Sopra la copertina di «Zero» dedicata alla presunta omosessualità del leader popolare Rajoy. A fianco, festeggiamenti dopo il sì alle nozze gay



GLI SPAGHETTI, SONO DAVVERO TUTTI UGUALI?

NO.

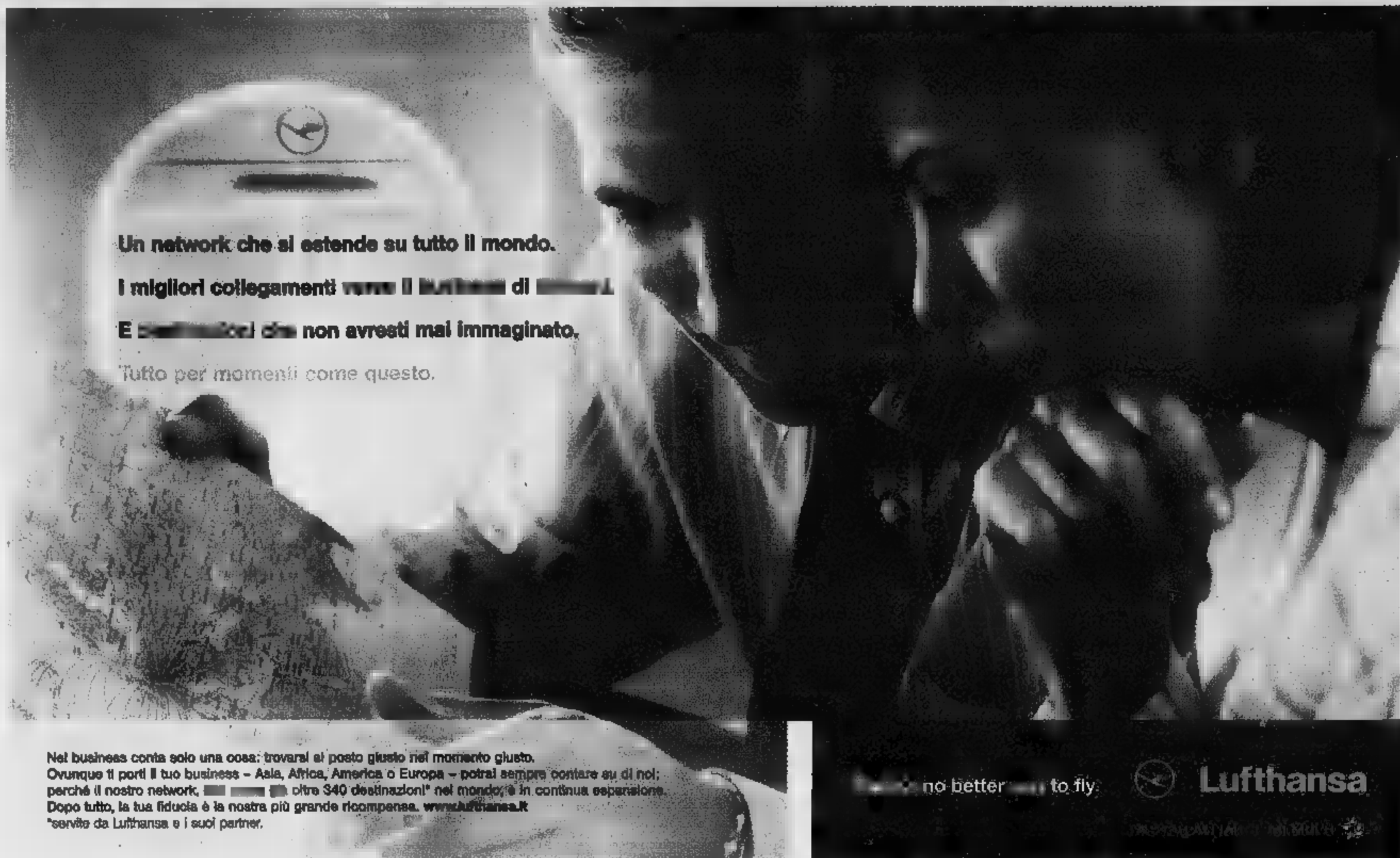
AGNESI È UNICA. I PERCHÉ SONO CINQUE.

- 111 anni di alta qualità.
- 13% di proteine per una perfetta tenuta in cottura.
- 100% dei migliori grani macinati nel proprio mulino per una pasta straordinaria.
- 15 ore di essiccazione lenta per trattenere tutto il gusto pieno del grano.
- 11 minuti di cottura per assaporare il gusto di Agnesi in ogni suo formato unico.
- Hai mai provato gli Spaghetti Rigati?

Scopri il mondo Agnesi su www.agnesi.it/agnesiunica


Dal 1824

gusto alla pasta.



Un network che si estende su tutto il mondo.
I migliori collegamenti verso il business di **[redacted]**.
E **[redacted]** che non avresti mai immaginato.
Tutto per momenti come questo.

Nel business conta solo una cosa: trovarsi al posto giusto nel momento giusto. Ovunque ti porti il tuo business - Asia, Africa, America o Europa - potrai sempre contare su di noi: perché il nostro network, **[redacted]** oltre 340 destinazioni* nel mondo, è in continua espansione. Dopo tutto, la tua fiducia è la nostra più grande ricompensa. www.lufthansa.it
*servizi da Lufthansa e i suoi partner.

no better to fly  **Lufthansa**

Domenica 24 aprile apertura eccezionale per soddisfare tutte le richieste.



Anche oggi, dalle ore 15 alle 19, puoi comodamente scegliere la tua auto a condizioni esclusive:

- Anticipo **[redacted]**
- Possibilità di finanziamento totale fino a 72 mesi
- Possibilità di pagamento prima rata a giugno 2006
- Su ogni vettura 5 anni di assicurazione furto e incendio compresi nella **[redacted]**
- Paghiamo il tuo usato in contanti

SPAZIO
SERVIZI IN **[redacted]**

Via Ala di Stura, 84 Torino
Tel. 011.225.17.11

    www.spaziofiat.it

La concessionaria Spazio si trova a 500 metri dall'uscita **[redacted]** Corso Grosseto della tangenziale nord

Dopo tre gare da dimenticare, per il Gran Premio di San Marino che si disputa oggi sulla pista di Imola Michael Schumacher si è presentato, caricatissimo, ha chiuso la pole provvisoria al terzo posto, a poche incollature dal velocissimo Raikkonen e da Alonso (undicesimo Barrichello). Schumi: «Nelle ultime due settimane abbiamo lavorato duramente. Dai meccanici agli ingegneri, dai piloti ai dirigenti, dai gommati agli aerodinamici, tutti abbiamo fatto un sacco di straordinari. Questi sono i risultati: sono veloce, dannatamente veloce».

Schumacher

È terzo dietro Raikkonen e Alonso La Ferrari vuole tornare sul podio

Il kaiser morde gli eredi

Stefano Mancini
inviato a Imola

NELLA prima qualifica di Imola c'è la sintesi della Formula 1: i baby Ferrari e Alonso, poi Schumacher, il kaiser e i giovani eredi separati da manciate di millesimi. Credevano (soprattutto Alonso) di averlo spodestato, di avergli dato la spallata decisiva. Bahrain, e invece lui è tornato, con i suoi 36 anni e le energie del ragazzino. Siamo a 80 chilometri da Maranello: la Ferrari ha scelto il Gran premio di casa per ribadire le sue ambizioni di riscossa, per confermare che la fame di successi non è passata; ha scelto il circuito intitolato al suo fondatore, Ferrari, al figlio Dino, davanti all'attesa marea di bandiere rosse.

«Qui non basta essere veloci, bisogna esserlo dall'inizio alla fine», spiega Schumi, assicurando che la Ferrari c'è riuscita. La concorrenza è fortissima e variegata: sette macchine diverse nei

primi sette posti. Tra i due primi della classe (McLaren e Renault) passano tre millesimi, una ventina di centimetri sul filo dei 300 chilometri l'ora. Schumi è a decimi e mezzo un alibi: si è qualificato con la pista sporca e il suo tempo vale quasi quanto quello dei colleghi. A seguire Williams (Webber), Bar (Button), una Toyota (Trulli) e una Sauber (Massa), tutti racchiusi in meno di un secondo.

Sono le premesse di una gara equilibratissima, vibrante, combattuta dall'inizio alla fine. E pure l'incognita della pioggia. Alla Ferrari non darebbe fastidio, a patto che l'acqua sia abbondante. Bridgestone scivolano sull'asfalto umido, mentre in casa Renault incrociano le dita: «Speriamo in una bella giornata di sole» dice patron Flavio.

I delusi. Barrichello 11ª giornata che non ammette scuse, e infatti lui non ne cerca: «È andata così. Cercherò di recuperare». Fisichella (16ª) scuote la testa: «Non capisco. Il teleme-

tria dice che ho sempre frenato nello stesso modo eppure nel giro di qualifica si sono per un attimo bloccate le ruote posteriori, la macchina è abbandonata e ci ho lasciato un secondo. Dopo il trionfo in Australia gliene è più andata dritta una».

Alle 10 la prova d'appello: seconda sessione di qualifica, la pole si assegna la somma dei tempi. È l'ultima occasione per guadagnare posizioni, perché i sorpassi sul circuito del Santeramo sono merce rara. Conterà di più la strategia, quel sottile calcolo sulla quantità di benzina che consente di stravolgere il risultato di una gara. La Ferrari ci ha costruito trionfi inaspettati nei momenti di difficoltà, mentre la Renault è abile a capitalizzare i nuovi regolamenti. La McLaren? Ha deluso, ha la stessa voglia di rivincita dell'odiatissima Ferrari. E finalmente è riuscita a ottenere. Michael una gomma su misura che pare funzionare a meraviglia. Schumacher un po' si preoccupa, un po' ci spera: Raikkonen ha raccolto soltanto 7 punti (contro i 36 di Alonso) e il problema riappare.

Piacevole sorpresa nelle prime tre gare, la Red Bull pensa in grande: dopo il motorhome dei primati (una casa a tre piani che girerà l'Europa: si accettano scommesse) come faranno a smontarla e rimontarla quando tra una settimana e l'altra passerà soltanto una settimana? Ha l'accordo con la Ferrari per la fornitura di motori. In cambio di una trentina di milioni di dollari a stagione (cifre ufficiali) nel 2007 la scuderia di Dieter Matraschitz disporrà dei nuovi propulsori 8 cilindri da 2400 cc obbligatori dal prossimo David Coulthard (ieri 14ª) è in odore di riconferma, Tonio Liuzzi (16ª) si deve conquistare il posto: oggi è la prima occasione.

F1 confusa

L'ATTO DI ACCUSA

Regole nuove
la gente scappa

IMOLA

SONO soltanto la crisi economica e i prezzi elevati dei biglietti a tenere fuori dai circuiti il grande pubblico di sempre? Certamente no. Una parte della responsabilità per questa emorragia di tifosi può essere imputata al fatto che della Formula 1 oggi si capisce ben poco. Le regole sono complicate, macchinose, a volte infelici. Si cambia troppo e non sempre in meglio. Si vorrebbe migliorare lo spettacolo, invece lo si impoverisce. Come si può chiedere a uno spettatore di partire da spendere circa 500 euro unicamente per sedersi in tribuna e vedere le vetture per un secondo sfrecciare davanti ai suoi occhi?

Le tecniche e sportive, il format delle prove e delle qualifiche sono esattamente il contrario di quello che ci vorrebbe. La F1 è blindata dentro se stessa. La gente è lontana. Si impara dalle gare americane, dai tedeschi del DTM, dal FIA GT e dal Mondiale Turismo che aprono il paddock ai tifosi, che portano i piloti in mezzo al pubblico. E ora c'è anche la proposta di un nuovo sistema di qualificazione, molto complicato, difficile da comprendere. Invece dalla Formula Confusione, sarebbe vitale passare alla Formula Semplicità. (c. ch.)

DA DOMANI OGNI LUNEDÌ ALL'INTERNO DE «LA STAMPA»

I colori dello sport per i nostri lettori



La Stampa rinnova l'abito, un restyling grafico che avvicinerà le pagine dello sport alle richieste dei lettori. A cominciare dallo Speciale Imola, il fatto è che da domani più notizie, più curiosità, approfondimenti, reportage, gossip. Soprattutto: tante pagine a colori. Ogni lunedì «La Stampa» dedicherà alle pagine sportive un inserto collocato nel cuore del giornale, a testimoniare l'importanza centrale (e sociale) dello sport nella vita di tutti i giorni. Cercheremo di non farci (e farvi) mancare nulla: commenti, cronache, interviste, inchieste, statistiche e grafica innovativa. Tanto spazio allo sport significherà spazio per tutti gli sport. I malati di calcio saranno acccontentati, gli altri pure. I grandi eventi dei motori, gli sport di squadra, dal basket al volley al rugby. Le storie, i personaggi, le curiosità, le cifre. Cammineremo insieme, colorando le nostre giornate di un'aria nuova.

Il ruggito di Schumi scalda i tifosi, ma è Briatore a tenere banco nel paddock



Binocoli puntati sul circuito ■ Imola durante la qualificazione per la pole provvisoria: i tifosi Ferrari sperano nel ritorno alla vittoria della rossa

invitato a INOLA

Potremmo contarci, mentre anche Gabriela saluta e se ne va. Peccato. Potremmo fare come i reduci, quella volta che ci batteva il cuore in centomila. Il

IMOLA. «Fernando Alonso piloterà una Renault nel 2006». Lo ha detto, rispondendo a una domanda, Flavio Briatore, nella conferenza stampa con cui ha commentato il proprio rinnovo del contratto con la



scuderia francese per la prossima stagione. Solo per un anno?, è stato chiesto a proposito del talento spagnolo, e Briatore ha risposto di «poter parlare solo per il periodo per cui



«Sono molto felice - ha spiegato poi Briatore - di aver rinnovato il contratto, ponendo fine alle voci, dato che c'è gente che ha provato a destabilizzare il team».

Il clima è meno festoso del solito, ci provano le ragazze-immagine della Red Bull a rallegrare l'ambiente con i loro sorrisi.

record di pubblico a Imola è del 2000, mica tanto tempo fa: in tre giorni 192.592 spettatori. Da allora lì va in discesa, però mai così in basso come sembra andasse quest'anno. E' vero, colpa della crisi e dei prezzi, ma non solo. E' il clima che è cambiato. Un biglietto in Tribuna A costa 450 euro, all'arrivo 360, alla Variante Bassa 280. Si può anche andare sui prati della Rivazza a 50 euro, ma lì tra le salisciole che bruciano e le nuvole ti bagnano non è proprio il bel vedere, a poi bisogna aggiungere

■ il costo del viaggio, il pernottamento e i pasti. Con l'Italia che va come va, sempre meno soldi e sempre meno speranze, e che sta perdendo pure il primato dell'unica sua eccellenza, la Ferrari, ogni euro che esce ■■■■bra un salvadanago che si svuota. Il record negativo degli ultimi tempi ■■■■ 2003: ■■■■ spettatori. Ma ■■■■ brutto tempo, piovava. Oggi, invece, lo ■■■■. Le previsioni meteo ■■■■ ■■■■ coperto per nubi stratificate; non si esclude qualche occasione ■■■■ dopo le

15. I tempi che cambiano (e quelli che restano). Come gli affetti, le mode, le persone. Il settimanale, di cui « i postrillati, ha fatto fare un sondaggio sui giovani per sapere qual è il loro modello preferito, chi vorrebbero diventare grandi. Che ne so, uno pensa Montezemolo, Berlusconi, Toti. Al primo posto invece hanno messo Flavio Briatore, da Verzuolo, Cuneo, che ha sempre cercato di navigare fra i motori e le donne passando tranquillamente le tempeste come se aves-

se i piedi sul tavolo e la bottiglia nel... Di Naomi Campbell, o da Naomi come dice lui, sappiamo già tutto. L'ultima è la cantante Mariah Carey, che ha appena festeggiato il suo compleanno sullo yacht del patròn Renault, il Lady Bliz. In ■■■■ c'era stata ■■■■ Klum. Aveva partorito a New York e gli aveva detto che il figlio era suo. Bristore lo raccontava agli amici persino con un po' di tenerezza: eah, adesso diventa padre. Poi, però, siccome lui è più furbo che bello, le aveva chiesto di fare gli esami comunque per accertarne la paternità. Pare che abbia

IN PISTA ANCHE LAUDA
ROSBERG E PIQUET:
SONO I FIGLI DEI CAMPIONI
CHE CORRONO NELLA GP2

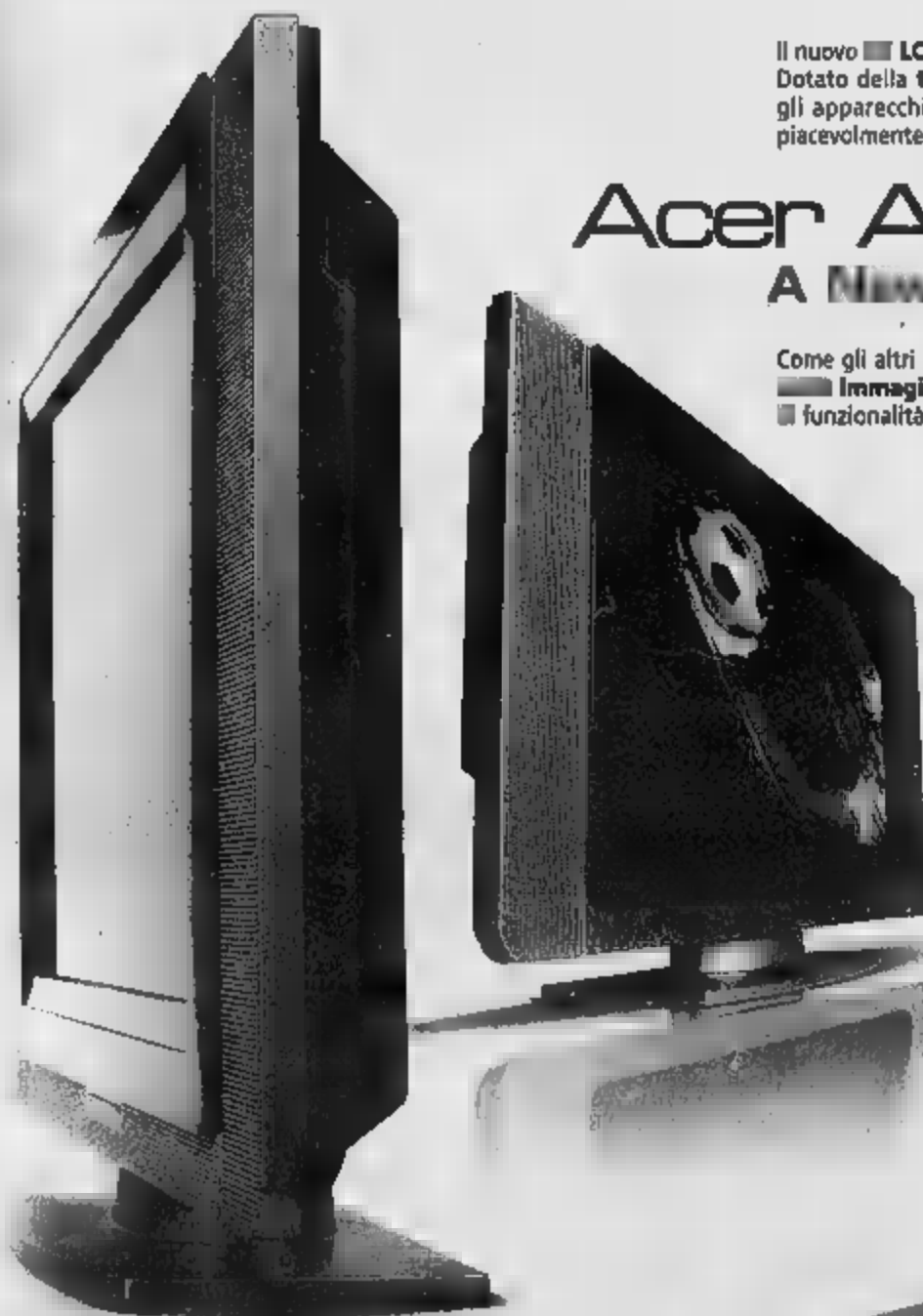
vinto anche il test del Dna. Il figlio non è suo. Briatore ■ uno che gli ■ sempre bene. Un motivo ci sarà. Un pilota, Fernando Alonso, adesso è in testa al mondiale. La Renault gli ha ■ rinnovato il ■ fino al 2006. Aveva preso la casa francese ■ non correva da anni e il suo piano di lavoro, annunciato con quella ■ da ■ non capisce mai bene se sta scherzando o ■ ti ■ prendendo per i fondelli, prevedeva che nel quinto anno avrebbe lottato per il titolo. Naturalmente, questa ■ è ■ quinto anno. Nsi box, succede che molti gli chiedono spesso delle donne. E lui risponde così, sempre con quella voce da cinese, ■ ne se ti volesse fare un piacere, nel film: «Qui c'è un equivoco ■ fondo. Sembra che il sottoscritto sia

sempre a ballare o in spiaggia. Invece io lavoro 14 ore al giorno. E peggio chi crede». Cioè, quelli che lo votano al sondaggio. Se no qui mica vinceva lui.

Briatore, più o meno, ■ sempre lo stesso. Gli altri chissà...
Inferi, nella serie Gp2.
■ Rosberg, Piquet ■ Lauda, come ai vecchi tempi. Solo che adesso si chiamano Nico, Nelson jr ■ Mathias, ■ i figli ■ i piloti che fecero un'epoca. Matthias Lauda dice: «Se non avessi fatto corse d'auto sarei morto!».

E Nico Rosberg ■ ■ ■? «Io penso che l'indirizzo ■ la voglia ■ guidare siano ereditari» (per la cronaca la gara Gp2 è stata vinta dall'astro nascente Heikki Kovalainen, pilota finlandese della «scuderia» ■ Briatore). I figli ereditano anche cose più importanti, tipo l'intelligenza, il coraggio ■ la paura, e pure le fatiche ■ una vita. Invece, i Gran Premi ereditano solo il passato, ma ■ serve a niente.

Così, adesso, mentre passano e pulire gli spalti e se ne vanno anche gli ultimi reduci, fa ■ poi di tristezza guardare le ■ bandiere afflosciate e ■ prato quasi vuoto della Rivazza. C'era qualche ■ fa che
le tende per dormire lì prima della domenica. In questi giorni c'erano quasi più giornalisti e addetti che pubblico: 750, compresi fotografi e ■ men; e ■ dell'organizzazione. Tutti qui a guardia del tempio. Un po' stancamente. E meno male che ■ Briatore che a chi gli chiede se la Renault privilegia qualcuno nella corsa al titolo, risponde come sa fare solo lui, in anglo-norvegese, che no, qui da noi c'è per condiziona. Un maestro.



Il nuovo **LCD Acer** porta l'intrattenimento domestico verso un'altra dimensione. Dotato della **tecnologia più aggiornata**, design elegante e **completa connettività** con gli apparecchi AV domestici esistenti, offre tutte le funzionalità necessarie per accedere piacevolmente al mondo dell'intrattenimento domestico di alta qualità.

Come gli altri modelli della gamma TV LCD Acer, anche **AT3201W** offre una **Immagine perfetta** ■ angoli ■ visione di 170° e vanta un **design ergonomico** e ricco ■ funzionalità.

powered by
SRS(®)
WOW

- 32" **Diagonale** - contrasto 800:1, luminosità 500 nits
- Angolo **visuale** di 170° orizz./vert. - risol. 1366x768
- Ingresso antenna TV con sintonizzatore incorporato
- 2 ingressi video **RGB + RCA**
- Altoparlanti **10W+10W** integrati - Tecnologia **WOW**

€1.599,00* IVA inclusa
*prezzo suggerito al pubblico

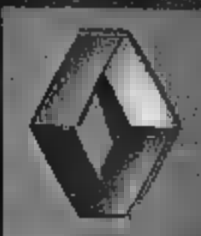
Acer AL2671W TV LCD

- **26" Diagonale**, contrasto 600:1, luminosità: ■■■ cdm
- **Angolo visuale** ■ 170° orizz-vert - risol. ■■■■
- **Ingresso antenna TV** con sintonizzatore incorporato
- **Due ingressi Video Scart** + ■■■

€ 999,00*
IVA inclusa
*prezzo unitario al pubblico

Per informazioni commerciali
chiama il numero: **199 50 99 61*** **www.acer.it**

acer
Empowering People



MEGANE
RENAULT CREATORI DI AUTOMOBILI

Mégane Renault Sport 225Cv.



RENAULT sceglie **ELIPSA**

I Concessionari Renault sono sulle Pagine Gialle. **Fina Renault** è la Finanziaria del Gruppo.

Emissioni CO₂: 209 gr/km; consumi (ciclo misto): 8,8 l/100km. www.renault.it



Intervista

Stefano Mendini

Inviato a IMOLA

DANNATAMENTE veloce, dice Michael Schumacher della sua Ferrari. E sarà veloce per tutta la gara oggi a Imola. Soprattutto, spinta veloce di McLaren e Renault.

Che cosa ti ha dato di più? Che tra me e Alonso si piazza qualcun altro.

Qualcuno che gli toglie punti e che le consente di rimontare? «Esatto. Il mio obiettivo è rimanere il titolo mondiale. Se la sfida si estende a più di due piloti, il campionato si fa davvero interessante».

Che cosa ti ha dato di più? Sembra il Milan che festeggia la vittoria dell'Inter...

«Kimi è andato molto forte. L'importante, ripeto, è che la competizione si allarghi. Mi ha sorpreso la Bar: nella prova libera Jenson Button è stato velocissimo. Quando ho visto aveva un tempo più alto del mio, ho capito che sarei stato tra i primi. Il terzo posto è già un buon risultato».

E il segnale che si aspettava dopo il disastroso pretesto in Bahrain?

«Di sicuro è un segnale positivo. Però...».

Però?

«Quasi quattro decimi di distacco da Raikkonen e Alonso sono tanti. Sparano meglio».

Quanto ha influito il dover partire quasi subito, con la pista sporca?

«Non troppo: un decimo, due al massimo. Non sarebbe cambiato molto».

Obiettivi? «Innanzitutto la pole position, anche se è una questione di strategia».

Si sente favorito?

«Sì, ho finalmente la possibilità di vincere. Sono fiducioso. Anche in Bahrain avevo una grossa occasione, ma non siamo stati veloci abbastanza a lungo».

Che cosa è cambiato in tre settimane?

«Abbiamo lavorato senza pause».

«ABBIAMO FATTO TUTTI GLI STRAORDINARI E I RISULTATI SI VEDONO»

Schumi: dannatamente veloce

«Ben venga Raikkonen a fare il guastafeste tra me e Alonso. Ce la farò»



Schumacher soddisfatto dopo la buona prova della nuova Ferrari nella pole provvisoria: oggi andrà a caccia del podio sul circuito che tante volte lo ha visto trionfatore

I numeri

305,609 km

La distanza di gara. Il Gp di San Marino si svolge in 62 giri di 4,933 km. Il giro più veloce in gara è di Michael Schumacher: nel 2004 il pilota tedesco ha fermato il cronometro sull'1'20"411. La miglior pole è di Button (Bar): 1'19"753 l'anno scorso.

6 vittorie

Il record di Schumi. Il campione del mondo si è aggiudicato 6 volte la gara. Dal '99 a oggi ha sempre vinto uno Schumacher (Bar nel 2001).

2 pit stop

La strategia. Questa è la previsione di Bridgestone e Michelin. I team si adeguano alle nuove regole: nel 2003 e 2004 le soste furono 3, ma quest'anno il divieto di cambiare le gomme ha modificato le strategie.

318,5 km/h

La velocità massima. Il primato appartiene alla Ferrari di Rubens Barrichello (2004). Nel 2003 Montoya (Williams) aveva toccato i 309 km/h.

18,5 gradi

La temperatura media. Nelle ultime quattro edizioni la temperatura durante la gara è stata mite. Quest'anno è previsto tempo incerto.

sui nostri punti deboli. E i risultati pare che ci diano ragione. Ora siamo in grado di mantenere per tutti i 62 giri un ritmo costante.

Gli altri non staranno a guardare.

«Anche Kimi e Fernando sono veloci e costanti. Non un po' di più. Il vostro punto debole, la durata delle gomme, è diventato un punto di forza».

«Ingegneri, meccanici, collaudatori e piloti, tutti abbiamo fatto gli straordinari nelle ultime due settimane. Ci siamo impegnati al massimo per recuperare».

Oltre alle gomme?

«Siamo migliorati in molte cose. Qui a Imola abbiamo introdotto un nuovo pacchetto aerodinamico e curato particolarmente l'assetto per tirare fuori il meglio dalla F2005».

Anche gli altri non sono rimasti a guardare.

«Meglio, sarà una bella sfida davanti ai nostri tifosi».

«Considerati i nostri tifosi».

«Non è necessario che parli ancora delle loro capacità. Sono mol-

I tempi della pole provvisoria

1. Raikkonen (McLaren-Mercedes)	1'19"886 (media 222,301 km/h)
2. Alonso (Renault)	1'20"033
3. M. Schumacher (Ferrari)	1'20"371
4. Webber (Williams-Bmw)	1'20"556
5. Button (Bar-Honda)	1'20"578
6. Trulli (Toyota)	1'20"605
7. Barrichello (Ferrari)	1'20"707
8. Wurz (McLaren-Mercedes)	1'20"746
9. Heidfeld (Williams-Bmw)	1'20"921
10. Sato (Honda)	1'21"113

11. Barrichello (Ferrari)	1'20"06
12. R. Schumacher (Toyota)	1'20"108
13. Villeneuve (Sauber)	1'20"113
14. Coulthard (Red Bull-Cosworth)	1'20"146
15. Fisichella (Renault)	1'20"222
16. Liuzzi (Red Bull-Cosworth)	1'20"218
17. Karthikeyan (Jordan-Toyota)	1'20"237
18. Monteiro (Jordan-Toyota)	1'20"214
19. Albore (Minardi-Cosworth)	1'20"305
20. Prasanna (Minardi-Cosworth)	1'20"598

to bravi a bastare.

Nel Red Bull avrà motori Ferrari: lo trova un buon accordo?

«Sì, ritengo che sia un ottimo business. Fa bene avere un partner valido, perché lo scambio di informazioni arricchisce».

«Ma cosa ti ha dato di più della Red Bull? Il motorhome e tre piani?».

«No, quello è l'aspetto meno importante. Mi ha impressionato piuttosto la rapidità con cui sono diventati competitivi. È segno di organizzazione: in bre-

ve hanno raggiunto risultati conclusivi».

Il Gran premio di San Marino ha grande fascino, è l'im-

pianto il vecchio e il nuovo. Il pubblico potrebbe scavalcare le protezioni: es-

«Ma cosa ti ha dato di più della Red Bull? Il motorhome e tre piani?».

«No, quello è l'aspetto meno importante. Mi ha impressionato piuttosto la rapidità con cui sono diventati competitivi. È segno di organizzazione: in bre-

ve hanno raggiunto risultati conclusivi».

mi accontento della pole virtuale»

Kimi Raikkonen, pilota McLaren

Il finlandese, che di solito lesina le parole, si è apparso raggianti. «Sarà una grande gara».



«Devo risolvere problemi di assetto»

Rubens Barrichello, Ferrari

Il brasiliano non nasconde la delusione: è finito undicesimo con oltre un secondo di ritardo.



E' LA PRIMA GARA IN EUROPA

○ Lunghezza: 4,933 km
○ Numero di giri: 62
○ Distanza totale: 305,609 km

○ MAGGIOR NUMERO DI VITTORIE
6 Michael Schumacher

○ MAGGIOR NUMERO DI POLE
8 Ayrton Senna

○ RECORD POLE 2004
Jenson Button 1'19"753

○ GIRO RECORD IN GARA 2004
M. Schumacher 1'20"411

○ RECORD IN GARA 2004
M. Schumacher 212,406 km/h

IN TV OGGI
Qualifiche 2ª sessione 9.50 - Rai2 • Gara ore 14 - Rai1

Mondiale piloti

1. F. Alonso Renault	26
2. Trulli (Toyota)	16
3. Fisichella (Renault)	10
4. R. Schumacher (Toyota)	9
5. Coulthard (Red Bull-Cosworth)	9
6. Montoya (McLaren-Mercedes)	8
7. Barrichello (Ferrari)	7
8. Raikkonen (McLaren-Mercedes)	7
9. Webber (Williams-Bmw)	7
10. Heidfeld (Williams-Bmw)	6
11. De La (McLaren-Mercedes)	4
12. Liuzzi (Red Bull-Cosworth)	4
13. M. Schumacher (Ferrari)	4

Mondiale costruttori

1. Renault	36
2. Toyota	25
3. McLaren-Mercedes	19
4. Williams-Bmw	13
5. Bull-Cosworth	12
6. Ferrari	10
7. Sauber-Ferrari	2



CORSA SARÀ AL VIA SCHIERATI I MIGLIORI DIVISI DA POCHI DECIMI, IMPORTANTE IL RUOLO DELLE SECONDE GUIDE

Il giorno dei Capitani in prima linea

Analisi CRISTIANO CHIAVEGATO

IMOLA

I numeri della Formula 1 ieri sono stati surclassati dai loro scapitanis. Sorrisi da una parte, volti scuri dall'altra. Raikkonen ha inflitto sette decimi di distacco al rientrante Alexander Wurz, il pilota austriaco al quale, per rispettare il contratto, la McLaren ha dovuto modificare la vettura (è troppo alto per infilarsi nell'abitacolo di quelle standard), piazzandolo al posto di Pedro de la Rosa che in Bahrain aveva sostituito l'infelice Montoya, ancora a riposo.

In Ferrari, un pimpante Schumacher ha lasciato Barrichello al centro del gruppo della griglia provvisoria. Il belga è successo per Webber con il collega Heidfeld, per Button con Sato e

anche per Trulli nei confronti di Ralf Schumacher. Alla Renault, Alonso (numero 1 per rango) classifica e anche per il peso che ha in squadra) ha schiacciato Fisichella con un margine abissale: 1 secondo e 8 decimi. Però il romano si è trovato con i freni che si bloccavano, che non si mai piacevole, anche quando si va a fare la spesa al mercato, figuriamoci viaggiando a 300 km orari.

Gli unici che hanno tenuto botta sono stati il giovane debuttante Vitantonio Liuzzi e Felipe Massa. Il primo, al quale Coulthard, grazie alla sua barba ormai grigia, ha strappato solo un paio di decimi, ma nelle retrovie. Un risultato che ha comunque soddisfatto l'italiano, apparso allegro e in forma. Il secondo ancora una volta è stato largamente davanti a Villeneuve, che però ha dato qualche timido segnale di ripresa.

Kimi Raikkonen che si fa sem-

pre pregare per aprire bocca, ieri si è presentato alla conferenza stampa manifestando felicità. Gli è stata posta una domanda: questo circuito è il più prestigioso del calendario, ma le sue strutture sono vecchie e tutto sommato poco adatte a contenere i tifosi. Qualcuno, in qualche parte del tracciato, potrebbe saltare i muretti o le reti e piombare in pista. Sei preoccupato per la sicurezza? Il pilota finlandese ha preso fiato e ha risposto: «No». E chiaro che Kimi, non ha pensato a quello che potrebbe eventualmente succedere dopo la gara, ma al durante. Lui spera di vincere e di iniziare la scalata in classifica per

insidiare la posizione privilegiata di Alonso. È un momento delicato per la sua squadra e per la Mercedes, così come lo è per Williams e Bmw. Se non arrivano al vertice al più presto, uno dei due Costruttori tedeschi potrebbe stancarsi e uscire dalla F1.

Un bel guaio per tutti. Ma si fa anche sempre più insistente la voce secondo la quale proprio la Bmw sarebbe intenzionata a com-

perare la Sauber per mettere in piedi un team proprio. Indiscrezione amplificata dal fatto che la squadra svizzera ha lasciato i motori Ferrari. Tutti dicono che la Casa di Monaco darà almeno i propulsori alla Sauber. Tuttavia non è escluso un colpo a sorpresa, cioè che sia la Mercedes a fornire i scudini elvetici, i quali fra l'altro ha intrattenuto e mantiene sempre ottimi rapporti.

Si è chiusa invece la collaborazione tra la Sauber e Ferrari, sempre per i motori. Jean Todt, fra i suoi mille impegni, è riuscito

subito a trovare un altro cliente, la Red Bull. Anche qui si pensava in maniera diversa, a un possibile contratto con la Jordan acquistata da Alex Schneider, che utilizzerà il telaio della Dallara. Il magnate canadese di origine russa non è l'Abramovich della Formula 1, probabilmente ha il braccio più corto e non si è sentito di affrontare la spesa.

Infine una curiosità: non accadeva da tempo memorabile di vedere Minardi in vetta a graduatoria. Ci è riuscita la nuova PS05 progettata dall'ingegnere Gabriele Tredini, di Braghella. Ieri il migliore nelle velocità massime è stato Alonso, la Renault, preso dalla fotocellula a 310,700 km/h. Alle sue spalle, secondo, il belga Christian Albore il quale ha raggiunto, con la Minardi appunto, i 309,200 orari. Incredibile ma vero. Schumacher ha ottenuto solo il tredicesimo posto a 303,900, e è andato forte ugualmente.

«Sta per arrivare il nostro momento»

Jean Todt, ds del Cavallino

Ha ritrovato il sorriso anche per il buon affare della collaborazione avviata con la Red Bull.



«Il peggio è passato di siamo anche noi»

Jenson Button, Bar-Honda

Il buon piazzamento (5°) lo soddisfa soprattutto per i tempi che lo rendono competitivo.



ROSSO SPORTIVO ROSSO APERITIVO

A IMOLA
PUNTIAMO SUL ROSSO.



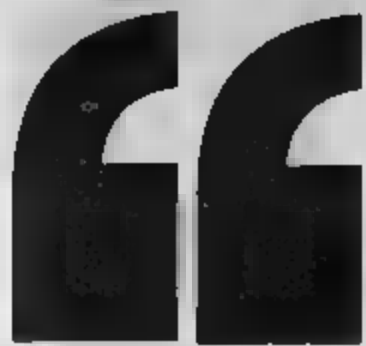
Sanbittèr

Fornitore
ufficiale



Scuderia
Ferrari

Sanbittèr



intervista

Cristiano Chiavogato

IMOLA

UN predestinato. Fernando Alonso, leader della classifica mondiale con due vittorie a terzo posto, sin da bambino fatto capire che sarebbe diventato un pilota di talento. Famiglia rodesta: mamma, Ana Diaz, impiegata nei Grandi Magazzini El Corte Inglés e il papà José Luis, operaio specializzato in un lavoro pericoloso come esperto di esplosivi nelle cave di pietra o per preparare i fuochi d'artificio. Accogliendosi pochi sacrifici avevano Fernando su kart già all'età di 5 anni. Da allora è stato crescendo. Il ragazzo di Oviedo, cuore delle Asturie, percorre la sua strada verso la Formula 1 in maniera fulminante, sempre vincendo o comunque mettendosi in bella evidenza. Un giorno, quando era già adolescente, capitò sotto gli occhi di quello che viene considerato il più bravo e conosciuto meccanico da corsa, Ermanno Cugchi, che ebbe di piloti celebri fra i quali Niki Lauda ai tempi della Ferrari e della Brabham. «Fernando - disse Cugchi - favevo amico. Adesso non lo fila nessuno, io l'ho visto dominare l'Open by Nissan in Spagna, guidando come non ho mai visto fare. È un fenomeno puro, impressionante».

Alonso, detto «Nano» dagli amici perché è sempre il più piccolo in senso anagrafico della compagnia e come contrazione del nome Fernando, chiamato ora anche «duca delle Asturie» o «El Matador», in quanto gli piace infilzare gli avversari, è un personaggio che ha già fatto storie nel circus dei motori. I suoi primati noti: è stato il più giovane vincitore in Formula 3000, a Spa nel 2000, quando aveva 19 anni e 27 giorni. Si è ripetuto in F1, conquistando la pole position in Malesia nel 2003, a 21 anni e 216 giorni, e infine ha battuto questo record particolare anche vincendo in Ungheria nella stagione, a 22 anni e 26 giorni.

A portarlo nel grande giro dell'automobilismo sono stati gli italiani. Prima Fiorio, all'epoca direttore sportivo della Minardi, che lo volle nel team di Faenza, poi Flavio Briatore che dal 2002 lo ha voluto alla Renault, prima come collaudatore, poi titolare dello scorso anno.

Lo spagnolo, come tutti, è pieno di vizi e di virtù. Adora i film horror, compresi quelli di Dario Argento, è tifoso del Real Madrid, quando gioca a calcio il «Bekham». Ma iperattivo com'è pratica anche nuoto e ciclismo. In Spagna è un idolo, più dicono quanto lo sia Valentino Rossi in Italia. La penisola iberica, per la Formula 1, che era in precedenza quasi ignorata dal grande pubblico, esistono un primo e un dopo-Alonso. Anche Re, Juan Carlos di Borbone, il suo grande tifoso. «Narra che in occasione della vittoria a Budapest al manager del pilota arrivò una telefonata, che preannunciava il chiamato del sovrano. Risposta incredula: «E io?». Zorros. Invece si trattava proprio del Re che ora chiama regolarmente Alonso dopo le gare: fra i due è nato quasi un rapporto di amicizia. Fernando, tuttavia, non apprezza il calore dei suoi fans. Qualche tempo fa, andando a trovare i suoi genitori, si accorse che davanti alla sua abitazione c'era un gruppo di ammiratori, mescolato a rappresentanti dei media. Ovviamente tenevano d'assedio la zona con la speranza di incontrarlo. Il driver si irritò moltissimo per l'invasione nella sua vita privata. Da allora tiene nascosti i suoi movimenti e preferisce vivere nella sua abitazione di Oxford, vicino alla sede della Renault. È Estoril, dove può andare a passeggio con gli amici, comperare i giornali, fare la spesa. L'unica cosa che disturba in Inghilterra è il tempo spesso piovoso. «È che dalla vita non si può tutto. In questo momento gli basta godere della sua situazione in campionato. Si sente forte e tranquillo».

Oggi si corre a Imola, dopo tre gare lontane dominate dalla Renault. Un bilancio che promette bene. «Iniziamo la stagione nel modo migliore, ottenendo risultati anche migliori di quanto ci aspettavamo. Le prove invernali ci avevano fornito indicazioni molto positive ed eravamo arrivati in Australia, per la prima volta, con grande fiducia nei nostri. Ma tutte e tre le gare disputate, con tutti e due i piloti del team, il sogno è diventato realtà. La sfida è quella di mantenere questo livello e rimanere ai vertici. Tutti si aspettano il ritor-

PROTAGONISTA. PARLA IL MATADOR DELLA FORMULA 1

Alonso

«Io e Schumi alla sfida più bella»



no Ferrari e Schumacher. «Quanto mi sembra normale. Anchio sono convinto che saranno rivali pericolosi. Quando ero ragazzo Michael perché correvo con i go-kart e nell'ambiente circolava sempre i grandi nomi. Pi. Ma non avevo mai visto la sua faccia sino a cinque anni fa. Adesso posso dire che sono amici. Ci rispettiamo. Sono anch'io convinto che torneranno a essere protagonisti, sfortunatamente per noi. C'è una lunga stagione davanti e sono certo che potranno puntare nuovamente al campionato».

«Sarà quindi una svolta del campionato? «E' troppo presto per dirlo. Penso che luglio sarà il cruciale. Quattro corse da disputare. Dopo quel periodo chi sarà in vantaggio potrebbe essere la strada in discesa. Io sono a Renault sta lavorando per migliorare ancora tutta la vettura che viene sviluppata in ogni settore, in modo continuativo. Faremo tutto il possibile per conquistare il titolo, ma in F1 si sa mai, sino alle ultime due o tre gare».

«E gli avversari staranno a guardare? «No, di certo. C'è spazio per

fare progressi anche in una nostra, ma meno degli altri. Tutti stanno cercando di copiare i migliori più evidenti. Succede sempre così quando uno va più forte. Arrivi alla prima corsa e scopri soluzioni negli altri team. Adesso ci sono un sacco di fotografie della nostra macchina in possesso della concorrenza. Quindi può succedere che con il passare del tempo le differenze diminuiscano. Noi con gli altri».

«Ma speriamo mantenere giusto un po' di spazio alle nostre spalle. Al momento non abbiamo eccessive preoccupazioni. Abbiamo fatto il nostro lavoro in inverno e disponiamo di una vettura costante e competitiva. Per questa c'è un pacchetto aerodinamico nuovo, in Spagna nella prossima gara avremo un motore leggermente più potente. Il spinge molto, credo che ci prenderanno subito. Dobbiamo approfittare del momento favorevole».

«Parlo di vi siete adattati alle nuove regole. Personalmente io non ho dovuto cambiare molto nell'approccio del week-end di gara. Piuttosto le innovazioni ci hanno costretti ad adattare il nostro metodo di lavoro alla situazione. Bisogna stare più attenti nello sfruttare il motore. In corsa se hai un minimo di vantaggio, devi ridurre il numero di giri del motore, per proteggerlo e non surriscaldarlo. Lo facciamo. Per quanto riguarda le gomme, credo di essere riuscito a ottenere il massimo dalla Michelin in qualificazione sul giro secco, mentre devo essere un po' più attento durante il Gran Premio, specialmente per conservare quelle posteriori. Comunque gli stati veloci e qualità degli pneumatici ci ha reso la vita facile. sempre arrivati in fondo problemi».

Tornando a Imola, cosa ritiene questo circuito? «Si tratta di una pista molto impegnativa per le sospensioni. Dobbiamo passare con certa violenza sui cordoli e la vettura deve superare indenne queste traiettorie. Inoltre bisogna sempre essere aggressivi nella guida. Questo è piacevole, ma è impossibile rilassarsi anche per un solo attimo qui a Imola. Se commetti un errore è facile finire fuori o sbattere contro le protezioni. Nella messa a punto dell'assetto si deve tenere conto del fatto che è necessario avere la miglior trazione possibile. Sino nelle piste che abbiamo affrontato sempre molto forti. L'aspetto di esserlo anche nel di San Marino. Per battere Ferrari. E tutti gli altri».

Chi è il duro delle Asturie

2000 L'esordio
Il trionfo in Formula 3000
La prima vittoria a Spa quando aveva 19 anni e 27 giorni. Cesare Fiorio lo porta con sé alla Minardi

2003 Imola
La conferma in F1
Briatore lo ingaggia alla Renault e lui brilla già in Malesia. Poi il trionfo nel Gp d'Ungheria

2005 Superstar
La legge del Mondiale
Aspetta il ritorno delle Ferrari per duellare alla pari e batterle «Mi sento forte»

IL TIFO
Nuovo idolo
Tutti pazzi per «Nano»
In Spagna è il personaggio del giorno. Il re Juan Carlos lo coccola al telefono

L'HOBBY
Il cinema
Fanatico dell'horror
Tra un Gran Premio e l'altro divora pellicole: il suo regista di culto è Dario Argento

LO SPORT
Iper attivo
Calcio, nuoto e tennis
Il pallone è in testa alle sue preferenze. Fan del Real Madrid quando gioca si ispira a Beckham

RIBALZONE CHI SALE E CHI SCENDE NELLA STAGIONE DELLE NUOVE REGOLE

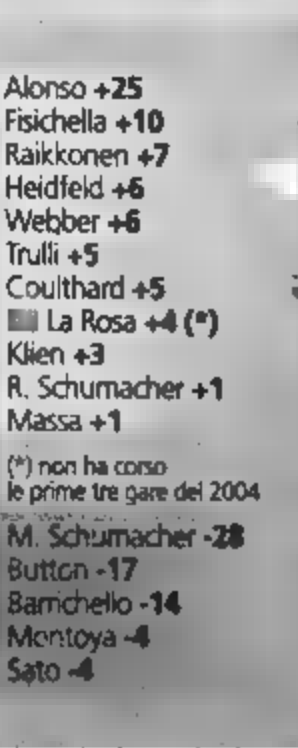
Testa-coda per le rosse e la Bar Honda

AD AVVANTAGGIARSI NON È SOLO RENAULT IL BALZO MAGGIORE È DELLA TOYOTA

Manchini

primi sono diventati gli ultimi. Quasi. Che è di Ferrari a Bar-Honda dopo le prime tre gare. 2005? Che è all'invincibile corazzata rossa e alle rivelazioni della passata stagione? I equilibri in Formula 1 cambiano in fretta, ammoniva Michael Schumacher nel 2004 a chi gli chiedeva se prima o poi si sarebbe stufato di vincere. Oggi alla contabilità del campione mondo mancano 28 punti: nel tritico extraneuropeo australis Malesia ha rimediato soltanto un posto. Il vice Barrichello non se la

passa molto meglio: -14. Il Cavallino segna un -41, la Bar -19. Gli equilibri sono cambiati nel giro di un inverno. Le regole sono modificate, le gomme durano una gara intera, i motori due, l'aerodinamica è rivoluzionata. Chi aveva un vantaggio è stato costretto a rifare i calcoli. E i conti sono tornati subito. A Maranello avevano deciso di aggiornare la stagione con la versione aggiornata della vecchia vettura, che però si è rivelata lenta. La nuova ha subito il battesimo anticipato in Bahrein, ma oggi dimostrerà il suo potenziale. La Bar ha fatto paggio: Button (-17) e Sato (-4) hanno mai tagliato il traguardo. C'è chi perde e chi guadagna. Il pilota cresciuto di più è Fernando Alonso (+25) seguito dal suo compagno di squadra Giancarlo Fisichella, migliorato di 10 punti. Eppure il team che ha lavorato meglio in inverno non è la Renault, ma la Toyota: un balzo



in avanti di 25 lunghezze, contro le 14 della scuderia francese, che aveva cominciato l'abbandono bene la stagione. Un'altra rivelazione è Red Bull. Formalmente si tratta di un esordio in Formula 1, in realtà dietro il marchio emergente si nasconde il progetto dei tecnici della Jaguar, che per la prima volta dal debutto (nel 2000) hanno realizzato una buona vettura esaltando l'esperienza di David Coulthard. Il quale si toglie un enorme soddisfazione. A fine 2004 era dato per finito il progetto McLaren-Mercedes che voleva tornare grande con Juan Pablo Montoya, sembrava destinato a un naturale declino in una squadra seconda fascia. Invece ora guarda dall'alto in basso. Kimi Raikkonen (+7), uno dei potenziali eredi di Schumacher. I maligni sostengono che il buon Coulthard stia dimostrando le origini scozzesi. Il motivo? Il contratto prevede un modesto ingaggio base (500 mila euro) cui vanno aggiunti 10 mila euro a punto. Dicevano della McLaren: dopo le prime tre gare del 2004 era a quota 4, un disastro. Ora è a 19, una delusione. La scuderia

di Ron Dennis, brillantissima nei test di gennaio e febbraio, era in pole position nei pronostici degli scommettitori. Probabilmente non ha ancora espresso tutto il potenziale. Qualche malloppo sostiene che la Michelin, fornitrice di tutti i top team (Ferrari esclusa) ha un occhio di riguardo per Renault e Toyota. Era più prevedibile il calo della Williams-Bmw (-6), che ha dovuto sostituire entrambi i piloti. Mark Webber (+6) e Nick Heidfeld (+5) in attivo soltanto perché lo scorso anno, con Jaguar e Jordan, non riuscivano a finire una gara. E infine gli esordienti. Pedro de la Rosa ha ben sostituito l'infortunato Montoya in Bahrein, conquistando i punti, oggi dovrà cedere il volante all'altro collaudatore, Alex Wurz. Oggi è il giorno di Vitantonio Liuzzi. Da chi? Red Bull gli tocca il secondo tritico di gara stagione (Imola, Barcellona e Montecarlo) al posto di Klien. Al miglior tocco che il ruolo di titolare nel prosieguo della stagione. Meritocratico allo stato puro, l'esordio è quasi avvenuto alla Jordan a Imola, dove il posto spetta a chi paga di più. Qualcosa di molto simile all'autocrazia.

www.citroen.it - Numero Verde 800-604080
 Informazioni al servizio clienti: consumo
 su percorso misto (l/100km): da 4,2 a 6,8. Emissioni
 di CO₂ percorso misto (g/km): da 109 a 188.

Citroën Finanziaria.
 Un mondo di soluzioni.
 CITROËN partner TOTAL.

Prezzo promozionale esclusa I.P.T. e bolli su dichiarazione di conformità, al netto dell'Incentivo Concessionario Citroën che aderisce all'iniziativa.
 Offerta riservata ai clienti privati, valida su tutte le vetture disponibili in rete fino ad esaurimento scorte, non cumulabile con altre iniziative in corso. Scade il 30/04/05. La foto è inserita a titolo informativo.

SECONDO QUATTORRUOTE LA CITROËN C3 È L'AUTO CHE MANTIENE MEGLIO IL SUO VALORE NEL TEMPO NELLA SUA CATEGORIA.



LA NUOVA GAMMA C3 '05 È PRIMA ASSOLUTA NEL MANTENERE IL SUO VALORE
 NEL TEMPO, PERCHÈ DOPO DUE ANNI VALE IL 24% IN PIÙ RISPETTO ALLE ALTRE
 AUTO DI CATEGORIA. LO DICE QUATTORRUOTE.

E QUATTORRUOTE VI DÀ ALTRE QUATTRO BUONE RAGIONI PER SCEGLIERLA:

“Abitacolo ampio” “Bagagliaio capiente” “Diesel brillanti ■ silenziosi” “Consumo contenuto”

Scoprite adesso i nuovi motori Turbo Diesel Common Rail EURO 4. Gamma C3 '05 ■ partire da 9.950 euro.

 **CITROËN**

Cristiano Chiavogato

IMOLA

SUBITO dopo il Gran Premio d'Australia e la vittoria di Giancarlo Fisichella, Flavio Briatore per mettere la lente di ingrandimento sul risultato della squadra, usò una delle sue frasi a effetto: «Siamo come Davide contro Golia». Vale a dire, interpretando le parole dell'abile manager italiano, che la sua «piccola» scuderia è la fionda vincente contro i «canonici» dei rivali più potenti. Ma si tratta di un paragone che, a livello di investimenti e di spese in Formula 1, non appare propriamente fondato. Stando alle rivelazioni della rivista specializzata BusinessF1, che ha pubblicato in dettaglio i budget di tutte le scuderie, forse è più preciso dire che quest'anno ha a disposizione il capitale maggiore è Toyota. Tutto sommato, un dato anche ovvio, visto che si tratta di un colosso dell'automobilismo mondiale che punta al primo posto fra i produttori, scavalcando la GM in difficoltà. Gli utili della Casa giapponese sono simili a quelli di una banca internazionale. Per questo motivo è disposta a tirar fuori, per far correre Jarno Trulli e Ralf Schumacher, la somma di 298,7 milioni.

Al secondo posto McLaren (con il partner Mercedes), a quota 293,85, soltanto terza la Ferrari a 287,9 e quarta a poche incollature la Renault, a quota 274,60. Seguono Williams-BMW a 262,45 e BAR-Honda che scende a 238,65 (ma con l'intenzione da parte della Honda stessa di iniettare ulteriori capitali entro la fine dell'anno, visti anche i poveri risultati ottenuti finora). Gli altri con contano molto.

Fra i «privati» sventa la Red Bull con 176,35 milioni, seguita molto più basso da Sauber (98,38), Jordan (51,35) (ma anche qui è arrivato il magnate: il canadese di origine russa Alex Schneider, per cui si può presumere un budget più elevato). Fanalino di coda, la Minardi, con 46,60. In totale complessivi, la somma è da capogiro: 2.292,230 di dollari.

Se analizziamo però la provenienza di questa montagna di soldi vedremo che la classifica cambia molto. Fra i costruttori la Toyota è sempre prima con 170 milioni, dei quali 140 da dividere nei costi vari (per esempio la progettazione e la costruzione dei motori) e 30 spese di esercizio. L'Honda è a 150 (40+110), Mercedes 145 (40+105), a 117 (22+95), la Renault 110 (20+90). Sorprendono Bull e Ferrari. L'austriaco Dietrich Mateschitz, proprietario dell'azienda che produce la nota bibita energetica «ora anche dell'ex Jaguar, ha sborsato personalmente 100 milioni, mentre la Ferrari, azienda, può permettersi soltanto una spesa di 1 milione. E' chiaro che la Casa di Maranello ha un vantaggio: dispone, grazie ai risultati e al suo prestigio come di munifici sponsor, fra i quali spiccano Marlboro, Vodafone e Shell. La

INVESTONO I TEAM DI F1. IN BALLO MILIONI A OGNI GARA

2004, 23

Corse & dollari

Toyota e McLaren spendono più di tutti

Al terzo posto il Cavallino
seguito dalla Renault
Minardi fanalino di coda



IL BILANCIO
DEL CIRCUS
IN MILIONI DI DOLLARI

marca petrolifera oltre a offrire un importante contributo tecnico pagando anche per usare l'immagine del Cavallino per la pubblicità dei propri prodotti. Fra le entrate della Ferrari, sono importanti quelle che arrivano dai premi derivati dai diritti tv, distribuiti in base ai risultati.

Scorrendo la lista degli sponsor dei loro investimenti, il primo posto, Case automobilistiche a parte e tolta la Red Bull, c'è la Marlboro, poi vengono Michelin e gli altri tabacchi, cioè Mild Seven e West. La Ford, che non compare ufficialmente, spende 50 milioni per dare i motori alla Red Bull e alla Minardi. Interessanti anche le cifre più specifiche calcolate da F1 Racing, altra rivista del settore. Secondo questo mensile, la Ferrari è la squadra più impegnata, anche economicamente, nella ricerca, nello sviluppo e nella produzione delle monoposto. La gestione della galleria del vento la McLaren investe 11,25 milioni. Bisogna dire che i risultati vengono riversati anche sulle vet-

Nuovi sponsor

DAL TABACCO A BACCO

... I principali finanziatori dei team di Formula 1 sono ancora le industrie del tabacco. Ferrari, Bar-Honda, Renault e Jordan ricevono nel complesso circa 125 milioni di euro l'anno.

... con il bando totale della pubblicità delle sigarette che entrerà in vigore nel 2006, cresce l'importanza di altri prodotti, in particolare gli alcolici. La McLaren ha appena sottoscritto un contratto con un produttore di whisky (valore: 27 milioni). La Williams incassa invece 7 milioni per una birra.

I DIRITTI TELEVISIVI

... Altre entrate per le scuderie sono quelle dei tv. La questione è regolata da un contratto che scade a fine 2007.

La Ferrari lo ha rinnovato al 2012. Red Bull e Jordan intendono imitarla, gli altri team sono pronti a dare battaglia e minacciano di organizzare un altro campionato.

ture di serie, si può vedere sugli ultimi modelli, a partire dalla 5 sino alla recentissima F430. Nei test invece è al comando della classifica la McLaren-Mercedes, davanti a Williams-BMW e alla Ferrari. Per quanto riguarda i budget riguardanti i motori, i più alti del bilancio, la Toyota precede largamente (192,5 milioni) l'Honda (181), la BMW (169) e la Ferrari (169). Una cosa è certa, infine: anche gli esborsi enormi, c'è sempre chi riesca comunque a guadagnare. La Ferrari, per esempio, ha mai speso centesimo nella pubblicità istituzionale. La immagine, da sempre, esce dalle corse. E questo introito, indiretto, ma importante, deve essere preso in considerazione.

Soldi in pista



Kimi Räikkönen, McLaren

PAGATO A RATE

... Frugando nel bilancio delle squadre, si scoprono informazioni intriganti. Per esempio che McLaren versa milioni di dollari alla Sauber: una rata del «cartellino» Kimi Räikkönen, strappato alla squadra svizzera per 25 milioni.



Narain Karthikeyan, Jordan

L'INDIANO

... Ci sono piloti che ricevono ingaggi stratosferici come Michael Schumacher e che invece portano valigie di dollari alle squadre. Il record è dell'indiano Karthikeyan: tramite la Tata ne ha portati 10 alla Jordan.



Jarno Trulli, della Toyota

BUDGET

TRULLI PAPERONE
... Riduzione dei costi? Difficile da attuare. Dal 2003 oggi l'incremento del budget è stato costante per diverse squadre. La Toyota di Trulli è passata da 238 milioni del 2002 ai 298 del 2005. La Renault dal 199 del 2002 a 274 di quest'anno. Di poco, ma in modo lineare, Maranello spende meno dal 2003.



intervista

Stefano Mancini

inviato a IMOLA

Il tifo Ferrari, giura Jean Alesi. Il colore rosso gli è dentro anche ora che corre (e vince: primo posto a Hockenheim) nel campionato Dtm della Mercedes. Francese di Avignone, origini siciliane (la famiglia è originaria di Alcamo), ha dimenticato il mare e bandiere del Cavallino che sventolavano sulle colline della Tosa e della Rivazza, anche le Ferrari al tempo suo balbettavano. Erano gli anni '91 e '95. In seguito arrivò Michael Schumacher. «Ho tanti ricordi, belli e brutti», racconta Alesi. «Ma ricorderò sempre quel tifo».

Cominciamo 1991, il tuo esordio con una macchina Maranello.

«Ecco, quella è stata la peggiore delusione. Eravamo io e Alain Prost, due francesi. Lui fece una testa da diavolo, ricognizione, uscì in pista al secondo giro

gara. Mi sentii colpevole davanti a quella gente che ci sosteneva con tanto calore ed entusiasmo».

Non andò bene neanche nei tuoi incidenti: un motore in fumo a metà Gran Premio.

«E' vero. Il 1995 fu esaltante fu '95. Lottai per tutta la gara e conclusi al secondo posto dietro a Damon Hill. Berger saltò con me sul podio, insomma non fu una vittoria ma per i miei fu una giornata indimenticabile».

ha citato il '94, l'anno di Ayrton Senna. Come mai lei non partecipò alla gara?

«Un mese prima mi fu fatto un incidente, quindi seguii il mio dal muretto ai box. C'era un tifo impressionante. Ayrton quella mattina mi disse: "Devi essere stupido guidare Ferrari davanti a questo pubblico". Lo choc fu terribile. Il weekend che ci fu segnato tutti, sconvolto anche dalla scomparsa di Ratzemberger nelle qualificazioni».

Torniamo al presente: Alonso e Schumacher? «Io dico Schumacher. Vincerà di nuovo il Mondiale. Non sarà facile, dovrà batterli al meglio, ma nelle ultime due gare gli riuscirà il sorpasso».

Allora è d'accordo: lui: il Mondiale comincia qui a Imola?

«Sì, anche ai miei tempi, al ritorno in Europa dopo il mio magari non brillante, c'era una reazione della squadra e venivano introdotte novità meccaniche e aerodinamiche che consentivano di recupera-



Alesi, cuore Ferrari

«Tranquilli, la vera stagione inizia a Imola. E dico che alla fine Schumi la spunterà»

re le prestazioni. Giochiamo in casa».

Un pronostico per la gara? «Bene le Ferrari. Michael si sta riprendendo, lo si è visto in Bahrain prima. Guasto che lo ha costretto a ritirarsi. E' lui il migliore».

La Renault?

«Io mi frega niente della Renault. Mi interessa la Ferrari. D'accordo, ma è un punto di vista tecnico secondo lei qual è il segreto della squadra Briatore?»

«Una programmazione. E' una scuderia forte soprattutto

Per Schumi sta intenzionato a rinnovare il contratto e continuare in Formula 1 fino a 39 anni. Fino a quando può restare il numero uno? «Quando lo vedi guidare i scordi della sua età».

Le gomme?

«Sono un punto interrogativo. Vedremo: secondo me funzioneranno molto meglio che nelle ultime gare».

Parliamo di piloti italiani: che impressione hanno fatto quest'anno Jarno Trulli e Giancarlo Fisichella?

«Tra i due è avanzato Fisichella perché la Renault al momento è superiore. Trulli finora ha fatto un lavoro straordinario con la Toyota. Li stimo moltissimo entrambi».

Nella Formula 1 di oggi chi le assomiglia di più?

«Nessuno».

Perché è così drastico? «Perché se ce ne fosse uno lo avrebbero già cacciato. Io ho l'abitudine di dire sempre quello che penso».

Gp che fa

LE TAPPE

... 1980 LA «PRIMA» Il primo appuntamento a Imola è intitolato Gran Premio d'Italia e si disputa al posto di Monza. Vince Piquet (Brabham-Ford). Dall'anno successivo comincia il Gp di Imola.

... 1981 Imola si colora di rosso. Partendo dalla piazzola da cui era scattato l'anno prima Gilles Villeneuve per la sua ultima corsa, Patrick Tambay e Ferrari precede la Renault di Prost e l'altra Ferrari di Arnoux.

... 1985 Il primo al traguardo è Alain Prost, la cui monoposto però trovata sotto peso. Il successo, il secondo della carriera, va a Elio de Angelis.

... 1994 L'ADDIO A Elio de Angelis. E' uno dei weekend più tristi della Formula 1. Il sabato in qualifica è Roland Ratzenberger, il giorno dopo (1° maggio) Senna si uccide uscendo di pista alla curva del Tamborello. E' una choc mondiale, sotto accusa le misure di sicurezza nella Formula 1.

... 1999 SCHUMI SUPER Arriva il pugno del tedesco, Michael Schumacher interrompe il digiuno della Ferrari a Imola che durava dal 1983. Poi sarà sempre trionfo del Cavallino, e la parentesi del 2001 di Rafi.

ECONOMIA E FINANZA

PAGINA 27 DOMENICA 24 APRILE 2005

Mamme italiane, le meno occupate d'Europa

Le donne italiane con figli presentano i tassi di occupazione tra i più bassi d'Europa. Lo rivela uno studio effettuato da Eurostat, secondo cui nell'Unione il tasso di occupazione delle donne tra i 20 e i 49 anni è al 60 per cento tra quelle con i figli

sotto i 12 anni, contro il 75 per cento delle donne senza figli. In Italia il tasso di occupazione per le mamme (sempre tra 20 e 49 anni) con un figlio piccolo è al 50 per cento, contro il 60 per cento delle donne senza figli.

IL PUNTO SULLE BORSE

	Variazione percentuale dal 2002/2004	Settimanale	dal 2002/2004
■ AMTEL	-1,67	+1,69	
■ S&P 500	-1,54	+1,37	
■ ALL STARS	+0,79	+13,06	
■ BOW JONES		+1,15	-5,81
■ NASDAQ		+1,98	-10,84
■ FTSE		-0,86	+0,61

Valori presidente della cinese Huawei

Il professor Giancarlo Elia Valori, leader degli industriali del Lazio, è stato nominato presidente onorario della filiale italiana del colosso cinese delle telecomunicazioni globali Huawei Technologies, che conta 24 mila dipendenti e che ha al suo attivo oltre 5 miliardi di dollari di ordinativi per il 2004. «Il prestigioso conferimento - spiega l'ad di Huawei Italia, Mr. John X. P. Qiao - è stato attribuito per la sua spontanea affiliazione all'internazionalizzazione e soprattutto per l'attivo e l'amicizia sempre dimostrata verso la Cina».

BPVN CHIUDE IL BILANCIO CON UTILE E DIVIDENDO IN FORTE CRESCITA

Verona-Novara dice no alla «Superpopolare»

Frattra Pasini: «La proposta di Milano è solo una grande ammuccchiata. Purtroppo abbiamo rinunciato a Bnl, quello era un bel progetto»
Mazzotta: «Non possiamo abbandonarci al vento della concorrenza»

Gianfranco Quaglia
in: VERONA

«Matrimonio con altre banche popolari? L'ho appreso dai giornali e quando sono andato a vedere mi è scoccato che sarebbe stato soltanto una grande ammuccchiata». Carlo Fratta Pasini, presidente del Banco Popolare di Verona e Novara, sgombrava così il campo dalle voci dissipando ogni dubbio, davanti agli oltre duemila soci riuniti per approvare il bilancio del gruppo. «Una proposta che non possiamo assolutamente accettare». Il riferimento alla Banca Popolare di Milano, che nei giorni scorsi aveva lanciato l'idea, è palese. Quasi contemporaneamente, a Milano, Roberto Mazzotta, presidente di Bpm, rilancia: «Non c'è nulla allo studio» in fase di attuazione, è un'idea e mio avviso giusta che aiuterebbe le nostre banche ad affrontare le sfide del mercato. Questo progetto ha un senso, noi lavoriamo perché ipotesi di aggregazioni prendano corpo, perché non siamo più in presenza di mercati coperti e aperti e competitivi. Presto ci saranno solo grandi banche internazionali e banche regionali. L'idea

che ho lanciato è un'idea per tutti, un punto di partenza per cominciare a muoversi. Le Popolari devono rafforzarsi nei loro servizi, non possono lasciare al vento. Fratta Pasini, che ieri ha incassato l'approvazione del bilancio con un voto unanime dei soci, va per la sua strada: «Ci interroga su che cosa la Popolare possono fare, alcune cose le stiamo già facendo, forse non le pubblicizziamo abbastanza. Pensiamo solo a Italease, sta per andare in Borsa, portiamo una matricola sul mercato dopo averla rilanciata e averla fatta diventare il primo operatore nazionale di leasing: quindi quando le Popolari fanno qualcosa insieme fanno qualcosa di importante, che ha immediatamente successo».

Il Banco Popolare di Verona e Novara, nato dalla fusione dei due istituti di credito anni fa, oggi si conferma come Superpopolare italiana, arrivata all'esame dei soci con un utile netto consolidato di 411 milioni (+27%) e una distribuzione di dividendo di 0,50 euro (+25%). Ed è fresca di un'operazione di cui il presidente è orgoglioso: Gardaland. «E'

l'esempio di come una banca come la nostra possa affrontare anche operazioni complicate, dove era necessario agire attraverso le merchant e fondi private equity». L'acquisizione del grande parco divertimenti è costata 300 milioni di euro e ha assicurato al Banco una presenza capitale pari al 90%. «Siamo soddisfatti anche perché il nostro intervento ha evitato che il parco venisse venduto a una società già ricomparsa da altri. Crediamo molto in questa realtà, è la più bella impresa turistica del Paese con i suoi milioni di visitatori l'anno».

Capitolo chiuso, invece, per la Bnl. «Avevamo di fronte la possibilità di portare a termine un'operazione industriale di grande profilo strategico. Purtroppo le condizioni sono state tali da assicurarci l'operazione e abbiamo doverosamente rinunciato. La nostra banca esce più consapevole delle sue possibilità. Vogliamo continuare a ispirarci ai principi di prudente audacia. E l'Anticonveniente? «Mai inserita nei nostri progetti - continua Fratta Pasini - le volte le aggregazioni tra vicini sono più complicate di

LE POPOLARI IN ITALIA

Dividendi e prezzi in euro, dati al 22 aprile 2005

	Div. 03	Div. 04	Prezzo	Var. % in 5 mesi
■ Banco Popolare Verona Novara	0,40	0,45	14,40	+2,27
■ Banche Popolari Unite	0,67	0,67	16,34	+16,73
■ Banca Popolare di Lodi	0,12	0,13	7,46	+32,41
■ Credito Valtellinese	0,20	0,27	8,07	-2,17
■ Banca Popolare Etruria	0,40	0,40	10,36	+19,83
■ Banca Popolare di Spoleto	0,22	0,33	18,75	+8,59
■ Banca Popolare di Roma	0,20	cda il 30/03	13,52	+13,12
■ Banca Popolare di Bari	0,19	0,34	9,39	+36,40
■ Banca Popolare di Napoli	0,17	0,17	10,90	+13,54
■ Banca Popolare Emilia Romagna	0,90	0,96	38,17	+9,53

altre, al di là degli aspetti finanziari».

Quale sarà, allora, l'immediato futuro del Banco Verona e Novara? «Siamo una banca impegnata su tanti fronti e non possiamo escludere nulla ma riusciamo a governare la complessità perché siamo cooperative. E' uno strumento antico la

cooperazione, ma non obsoleto. Negli ultimi dieci anni gli sportelli delle Popolari sono cresciuti il doppio del sistema. Siamo dinosauri siamo dinosauri piuttosto veloci, dinamici. Quello delle Popolari è un modello di successo, abbiamo le carte in regola per essere vincenti».

Montepaschi e Generali ultimi ostacoli tra gli spagnoli e Bnl

MILANO

La Banca d'Italia, come previsto, ha preso tempo prima di esprimersi sull'offerta pubblica di scambio lanciata da Bnl. Il governatore Antonio Fazio, come consuetudine in occasione di operazioni che vedono coinvolti soggetti di differenti paesi, ha infatti consultato il suo omologo spagnolo prima di esprimersi sull'ops. Di conseguenza le sue valutazioni sull'operazione slittano alla metà di maggio.

Una scadenza questa che si va ad intersecare con l'assemblea di Bnl, che in prima convocazione è fissata il 27 aprile ed in seconda il 21 maggio. Anche se quest'ultima data sembra essere la più probabile, non si può escludere che già sabato prossimo si presenti il 50,1% (il 50,1% per considerare valida l'assemblea in prima convocazione) del capitale fra Bnl, Montepaschi, Mps e Popolare Vicentina. Molto dipenderà dall'atteggiamento di Generali, la cui assemblea è in programma sempre il 30 aprile, legata al Bnl dal patto di sindacato.

Il Bnl ostenta sicurezza sull'arrivo del via libera della Banca d'Italia. Il presidente Francisco Gonzalez definisce secondo quanto riportato dalla stampa spagnola - un «sgoglio di una notte di mezza estate» qualsiasi intento ostile contro il Bnl e sottolinea come l'Italia non possa ostacoli in campo alla concentrazione bancaria in Europa. Le operazioni transnazionali sono inevitabili e la loro frequenza tende ad aumentare.

Il termine dei 30 giorni a disposizione della Banca d'Italia per valutare l'offerta pubblica di scambio del Bilbao slitterà quindi per consentire a Via nazionale di ascoltare il parere della banca centrale spagnola prima di rendere note le proprie valutazioni sull'operazione. La risposta di Fazio, quindi, ora non è più attesa per il 27 aprile presumibilmente, per metà di maggio. Lo slittamento della decisione della Banca d'Italia era già dato per scontato dal presidente del Bnl Francisco Gonzalez che nei giorni scorsi dichiarò: «attendersi un via libera per la metà di giugno».

Pur non avendo un limite massimo entro avviare l'operazione del Bnl, molto probabilmente il Banco di Spagna tarderà a far conoscere a Fazio la propria opinione al riguardo. Il disco verde di Via nazionale è infatti una delle due condizioni individuate dal Bnl nel prospetto informativo per la partenza dell'adesione.

L'altra relativa alla deliberazione dell'assemblea degli azionisti degli spagnoli sull'aumento di capitale. Un aumento che dovrà poi autorizzato, entro 15 giorni dalla richiesta, dalla banca centrale iberica.

Entro la fine di giugno, salvo interruzioni o sospensioni, il Banco di Spagna dovrà pronunciarsi sull'acquisto da parte del Bnl delle filiali Bnl fuori dai confini comunitari.

E' attesa sempre per questo periodo l'autorizzazione dell'Isap per l'acquisto di Bnl Vita. (r.m.)

ANNULLATA LA SENTENZA CHE AVEVA CONDANNATO PER FRODE DOGANALE UNA SOCIETÀ NAPOLETANA DI ABBIGLIAMENTO SPORTIVO

E' made in Italy anche se prodotto a Pechino

La Cassazione: legittimo delocalizzare e poi importare con il marchio italiano

Secondo i giudici «conta l'identificazione del produttore non l'origine geografica»

NAPOLI

Le aziende italiane possono delocalizzare la produzione industriale in Cina e in altri Paesi applicando poi sulla loro merce il marchio italiano. La Cassazione ha annullato la sentenza del Tribunale di Napoli che aveva condannato per frode doganale una società napoletana di abbigliamento sportivo. La sentenza era stata emessa in base alla normativa introdotta dalla Finanziaria del 2003 e tutela del made in Italy, perché ciò che rileva non è il luogo di produzione del manufatto ma l'identificazione del produttore e la riconducibilità del prodotto all'azienda.

È quanto emerge dalle deliberazioni della Corte di Cassazione, III sezione, relativa al caso di una azienda di abbigliamento sportivo della provincia di Napoli, la Lega, sponsor tecnico di diverse squadre di calcio italiane, produttrice di maglie e tute di squadre, assistita e difesa dall'avvocato Maurizio Borghese. Il Foro di Napoli, che ha rigettato il ricorso proposto dal procuratore della Repubblica presso il Tribunale partenopeo, aveva condannato la Lega, dello stesso tribunale del 16 aprile dell'anno scorso, a restituire la somma di 120 milioni di lire, più interessi, a favore dello Stato. La sentenza era stata emessa in base alla normativa introdotta dalla Finanziaria del 2003 e tutela del made in Italy, perché ciò che rileva non è il luogo di produzione del manufatto ma l'identificazione del produttore e la riconducibilità del prodotto all'azienda.

in quanto essi risentono di

Tutto ha inizio nel febbraio del 2004 con il sequestro, da parte della squadra di polizia giudiziaria in servizio Dogana, di tute sportive, magliette, pantaloni di diverse squadre di calcio, prodotti in Cina e successivamente importati in Italia. Sui capi d'abbigliamento era apposta la dicitura «Italy» oltre al marchio dell'azienda produttrice e una bandierina italiana. La Procura rigetta la richiesta di dissequestro presentata dal legale della ditta ritenendo che i beni costituissero corpo di reato in applicazione della norma introdotta con la Finanziaria per la quale è costui reato l'importazione o commercializzazione di prodotti

recenti fallaci indicazioni di provenienza che possono ingannare il consumatore facendogli ritenere che la merce sia di origine italiana. Il pm ha quindi ritenuto legittimo il sequestro, ritenendo che la ratio della norma sia la protezione del Made in Italy, inteso quale luogo di produzione materiale in senso geografico della merce, ai fini della tutela della produzione nazionale.

Successivamente, però, il gip di Napoli ha accolto l'opposizione disponendo il dissequestro delle merci restituendole all'azienda proprietaria, pur essendo pacifico che la produzione fosse avvenuta in Cina, in quanto ciò che rileva è l'identificazione del produttore, cioè la riconducibilità del prodotto all'azienda e non

l'area geografica di produzione della merce. Il procuratore della Repubblica proponeva ricorso per Cassazione avverso l'ordinanza del gip del Tribunale di Napoli. Il procuratore generale chiedeva l'annullamento del provvedimento impugnato in adesione alla richiesta del pm di Napoli. La Cassazione, in accoglimento dell'istanza della difesa, ha respinto il ricorso proposto dal pm, ritenendo corretta l'interpretazione della norma da parte del gip.

La decisione - sottolinea l'avvocato Borghese - risolve una questione di grande importanza per tante aziende italiane che delocalizzano la produzione. A partire da gennaio 2004 i sequestri effettuati dalla Dogana sono stati numerosi. La sentenza riconosce la

liceità della condotta dell'azienda chiarendo la differenza tra origine e provenienza di un prodotto, effettuando le opportune distinzioni tra prodotto industriale e prodotto agricolo. Aggiunge il legale: «L'orientamento espresso risolve anche la questione dell'autodichiarazione contestuale richiesta di regolarizzazione delle merci, pressa seguita da diverse aziende per evitare un procedimento penale per ogni sequestro effettuato. Con la procedura di regolarizzazione, la merce rimaneva ferma in dogana o portata altrove sotto il controllo dello Svd e l'impresa provvedeva, con costi notevoli e perdite di tempo, all'aspetto di qualsiasi etichetta, busta, cartelli - ritenuto ingannevole per il consumatore».

LA CRITICA DEL NUMERO UNO DEI CALZATURIERI

«Così non si garantisce la qualità al consumatore»

Rossano Soldini: serve un nuovo marchio che contraddistingua davvero l'Italia

intervista
Giorgio Levi

A Cina ha importato in Italia 120 milioni di paia di scarpe nel periodo gennaio-novembre 2004, contro le 183 milioni che sono state esportate a Pechino. L'export di settore dell'anno scorso è calato complessivamente del 7,3 per cento. Il made in Italy del 2004 ha venduto 261,4 milioni di paia di calzature, 20,6 milioni in più rispetto al 2003. Fino al 2003 in Italia c'erano 7500 aziende calzaturiere, nel solo 2004 ne sono state chiuse 5000. Ma non basta. De-

Beaverton, Oregon, la Nike, l'impresa simbolo della globalizzazione mondiale, ha deciso di avere prodotti in questi ultimi anni milioni di scarpe sfruttando il lavoro di vietnamiti, thailandesi, cinesi, coreani e messicani in 569 fabbriche controllate nei luoghi più deliranti del pianeta.

terremoto questo delle Nike, dicono i calzaturieri italiani, preoccupati dalle cifre, dall'aggressione dell'Oriente, dalla qualità sempre più scadente dei prodotti importati. Leggermente confortati dai dati di vendita - bilancia commerciale in calo di 4 milioni di euro. Pur conservando una

primato tra i produttori calzaturieri mondiali, l'industria del settore si trova ad affrontare il quarto anno consecutivo una crisi che stenta a mostrare segnali di recupero. Persino le vendite sul mercato europeo sono contrattanti. Alla flessione nel Regno Unito (-15,6%) e Germania (-9,7%), rispettivamente primo e secondo mercato sbocco, si evidenziano del 10,3% in Spagna, del 4,7 in Francia, dell'1,7 in Belgio.

Rossano Soldini è il presidente dell'Anici (Associazione nazionale calzaturieri italiani). «Inni racconta che la settimana era a Mosca. Un collega

gli «paio di scarpe. Sulla suola c'è stampigliata una «E», prodotto in Italia. Soldini s'informa e scopre che quelle scarpe sono state prodotte in Turchia. Completamente, dalla produzione dei Stringhe comprese. Da Ankara a Mosca, viaggio di sola andata con falsa, preziosa, autentificazione».

Soldini, vista così la situazione sembra un disastro. «Lo è. Questo è ormai un mercato scellerato, senza nessuna regola. C'è una sola certezza, non potremo più andare avanti così. Chi ci rimette di più?



La concorrenza dei prodotti cinesi, soprattutto tessili, è sempre più aggressiva

industria, ma anche e soprattutto i consumatori. ovvio. Chi acquista queste scarpe è danneggiato da prodotti scadenti, non certo a livello di quello che l'Italia è in grado di produrre».

Chi glielo spiega ai consumatori? Il punto. Ci vuole una politica di sensibilizzazione forte. E' una questione di educazione. Certo ci vuole tempo. Pechino sembra essere ormai il punto di partenza per ogni mercato. Nei primi 40 giorni del 2005 le importazioni di calzature provenivano da 15 paesi in Europa aumentate del 600 per

to in quantità, a fronte di una riduzione del 27,8 per cento del prezzo medio. sparsi di manovra, o di sensibilizzazione, non sembrano tanti».

«Ci sono. Bisogna impegnarsi. Da un conduco personalmente una battaglia per la salvaguardia del made in Italy. Ora la conclusione è che è improponibile la definizione di un marchio che difenda i nostri prodotti. Questa è la strada più urgente da percorrere. A cui va aggiunta la definizione di alcune norme di salvaguardia che a livello europeo mettano le basi per una regolamentazione futura più marcata».

INCHIESTA DELL'ANCI SULLA TASSA DELLA CASA: NEL 2004 IL GETTITO È SALITO DELL'11 PER CENTO

I RINCARI 2005

Comune	Aliquota ordinaria 2005	2004	Aliquota ab. princ. 2005	2004
Biella	7,00	6,25	5,00	
Campobasso	6,90	6,70	4,90	4,20
Cesena	7,00	6,70	5,80	
Ferrara	7,00	6,80	6,40	5,50
Livorno	6,70	6,40	5,20	5,30
Messina	6,80		5,30	4,50
Modena	7,00	6,70	5,20	
Padova	7,00	6,20	4,50	
Urbino	7,00	6,00	5,00	
Reggio Emilia	6,80	6,40	5,80	
Sondrio	6,80	5,80	5,00	
Valle d'Aosta	7,00	6,50		

Frena la corsa del «caro Ici»

Nel 2005 aumenti solo nel 10% dei Comuni

Ma una città su quattro applica l'aliquota più elevata del 7 per mille. Unico ribasso a Rovigo

ROMA

Meglio il consenso dei concittadini o la meno vuota? I Comuni italiani sono di fronte a questo dilemma e resistono a stento (per timore di inimicarsi i cittadini) alla forte tentazione di innalzare l'aliquota dell'Ici, l'imposta comunale sugli immobili, e così ripianare le esigue finanze municipali prosciugate dalla severità dell'ultima finanziaria.

L'Anci-cnc, il consorzio dei comuni italiani che si occupa delle imposte locali, ha rilevato - infatti - che per l'anno in corso il 10% dei capoluoghi di regione o provincia ha aumentato l'aliquota, il cui range è tra il 4 e il 7 per cento.

L'indagine ha interessato per il momento sessantina di delibere dagli oltre cento capoluoghi (su 103 città gli aumenti sono stati registrati in 11, mentre l'aliquota massima del 7 per mille, da quest'anno o già dagli anni passati, è già presente in 24 capoluoghi).

Va detto, tuttavia, che l'imposta sulla casa è già ai suoi massimi (7 per mille), consentiti dalla legge, in oltre il 23% dei capoluoghi. L'Ici è dunque una tassa che ormai può definirsi «matura», po' perché in molti casi è già al massimo, un po' perché c'è una certa preoccupazione politica da parte degli enti locali ad aumentarne il peso, e la tendenza generale a limitarne gli aumenti, sottolinea Lucio D'Ubaldo, direttore generale dell'Anci-Cnc.

Prendendo a riferimento le delibere 2005 che il consorzio per la fiscalità sta raccogliendo in queste settimane per gli oltre 8.000 Comuni, l'aliquota media - riferisce ancora D'Ubaldo - è al 5,30 per mille. Lo

scorso sempre secondo la stime dell'Anci-Cnc, l'aumento del gettito dell'imposta comunale sugli immobili è stato pari all'11,5% rispetto al 2003, epoca legata però all'incremento del valore degli immobili - spiega D'Ubaldo - che all'aumento delle aliquote. C'è molta prudenza da parte dei Comuni ad usare questa leva fiscale dal momento che da anni proprio sull'Ici è concentrata una grande attenzione.

Resta però il fatto che nei capoluoghi, in oltre il 23% dei casi (se si fa una statistica sulle delibere già rese note) l'aliquota ordinaria è già ai suoi massimi.

È così da Venezia a Matera, da Perugia a Trapani, da Asti a Cosenza. In alcuni casi proprio i ritocchi praticati con le delibere Ici per il 2005 hanno portato l'aliquota ordinaria a 7 per mille (Biella (che nel 2004 era al 6,25 per mille), Ferrara (lo scorso anno a 6,80), Modena (dal 6,70), Padova (dal 6,20), per citarne alcune).

Ci sono però anche i

cui l'aliquota è stata rivista al ribasso: è il caso, per esempio, di Rovigo, che quest'anno ha limitato l'aliquota dell'imposta comunale sugli immobili per la prima abitazione dal 5,50 al 5,25 per mille.

A dare fiato al gettito Ici potrebbe essere però nel futuro anche la possibilità di «riclassamento» (cioè una valorizzazione degli immobili posizionandoli su una scala fiscale più elevata), decisa dall'ultima finanziaria: questo non comporterà un cambio delle aliquote ma una diversa articolazione nell'accatastamento di alcuni immobili, per esempio nei centri storici o nelle zone che da popolari sono diventate, a seguito di ristrutturazioni o risanamenti, di pregio, con un conseguente maggiore prelieve fiscale. «Il «classamento» per alcune zone di alcune città potrà essere queste conseguenze ma si tratta di processi - precisa ancora D'Ubaldo - che non sono brevi e che dunque non faranno sentire i loro effetti in tempi stretti. [r.r.]

PREVISIONI ■ GARRONE

«La benzina verso quota 1,4 euro»

GENOVA

Con l'arrivo dell'estate, la benzina rischia di arrivare al prezzo record di 1,4 euro al litro. L'allarme viene da Alessandro Garrone, amministratore delegato di Erg, uno dei maggiori gruppi petroliferi italiani, che teme le ripercussioni a livello nazionale di una congiuntura esterne particolarmente plessa. «Prevedo una notevole tensione sui listini internazionali delle benzine in giugno-luglio. Il balzo dei consumi negli Stati Uniti, l'effetto-Cina, la chiusura della raffineria Bp, si tradurranno in una carenza di offerta. In questo scenario, i prezzi in Italia potrebbero arrivare anche a 1,3-1,4 euro con pesanti contraccolpi sulle vendite dei carburanti. Da qui la necessità di un intervento del governo, con un alleggerimento del carico fiscale che rappresenta ormai il prezzo della benzina e del gasolio erogati alla pompa. «Si è molto parlato di una riduzione ma non si è fatto nulla: oggi gli sprechi per maggiore flessibilità delle accise ci sono tutti sostiene Garrone. Che si dice inoltre convinto che il caro-petrolio non sarà un evento passeggero. «Il barile sotto i 35 dollari ce lo possiamo dimenticare. Proprio ieri le quotazioni al Nymex di New York hanno nuovamente sfiorato i 56 dollari al barile.

Il motore dei prezzi non è più soltanto la speculazione, né il «premio di guerra» per le tensioni connesse al conflitto in Iraq, che due anni fa avevano portato il barile alle stelle. «Oggi i fattori di stress sono altri - spiega Garrone - L'attuale situazione dei prezzi è frutto del crescente divario fra la crescita dei consumi di prodotti petroliferi, sostenuti da una domanda robusta, principalmente negli Stati Uniti e in Cina, e la carenza strutturale del sistema di raffinazione. In sostanza, la richiesta di prodotti cresce ma le lavorazioni non ce la fanno a tenere il passo, spingendo l'alto le quotazioni. Così le dinamiche del mercato risultano ribaltate: «Oggi è sempre più il prezzo dei prodotti - carburanti in primis - a far salire i listini della materia prima petrolifera e non viceversa.

Il Fisco non compensa perdite e plusvalenze ottenute coi fondi esteri



Possesso azioni e fondi italiani, acquistati al gruppo Unicredit. Nel tempo hanno realizzato plus e minusvalenze. In caso di perdita compensabili tra loro. Perché i fondi esteri sono esclusi da ciò? L.R. (via Internet)

GIACCO

AGGIUNGE il lettore: «Sempre presso la banca ho acquistato infatti dei fondi da Pioneer Asset Management S.A. che per mia fortuna hanno realizzato solamente utili (ossia plusvalenze), e ho dovuto, su questi utili, pagare il 12,5% di imposta nel momento in cui li ho venduti. La domanda che mi è venuta è: perché? Le risposte che le rivolgo sono le seguenti: perché si possono compensare utili e perdite tra fondi diversi, italiani e lussemburghesi, emessi per di più quasi sempre dalla banca. «mi è stato pure segnalato che la compensazione tra fondi italiani è possibile anche tra banche diverse».

La crescente diffusione tra le famiglie italiane di fondi e Sicav, pur collocati da banche nazionali, sono promossi e gestiti da società di diritto estero, per lo più lussemburghese o irlandese, de il quasto di interesse generale.

La risposta è di natura puramente fiscale, e per i chiarimenti che daremo siamo debitori al comparto fiscale di UnicreditBanca che ci ha prestato consulenza partendo dal caso concreto dei fondi della banca, per metà italiani e per metà di diritto estero. Partiamo da due premesse indispensabili. La prima è che due tipi di redditi che provengono dai prodotti del risparmio gestito: i «redditi diversi» e i «redditi da capitale», che compaiono in differenti procedimenti di tassazione. La seconda premessa, che riguarda il caso dei risparmiatori che, come il lettore, sono titolari di Depositi di Titoli presso banca, è che per i titoli e le quote di fondi e Sicav contenute si applicano le regole del regime di risparmio amministrato. In detto regime, è possibile la compensazione tra plusvalenze e minusvalenze solo per quei redditi che sono stati classificati come «redditi diversi». Nei fondi di diritto italiano (per esempio della Pioneer Fondi Ita-

lia) il percipiente realizza sostanzialmente sempre «redditi di capitale». La tassazione su tali redditi colpisce l'incremento del patrimonio netto, cioè la sommatoria di tutte le variazioni positive e negative realizzate dal fondo ed è per questo definita «tassazione per competenza». La tassazione è imputata quotidianamente sulla quota del fondo che risulta, pertanto, al netto del prelievo fiscale maturato fino a quel momento le quote quindi di ogni componente fiscale ed eventuali minusvalenze o plusvalenze in capo al detentore non sono compensabili. Nei fondi di diritto lussemburghese armonizzati (sono quelli rientranti nell'ambito di applicazione delle direttive comunitarie materia e che possono essere commercializzati nel territorio dell'Unione Europea in regime di mutuo riconoscimento, previa autorizzazione degli organi di vigilanza) la tassazione avviene in base al principio di cassa ovvero all'atto della effettiva realizzazione. Vale a dire, ed è quanto successo correttamente al lettore all'atto della vendita dei suoi fondi, quando vengono liquidate le quote in capo al soggetto che le detiene. Il valore della quota dei comparti Pioneer di diritto lussemburghese è espresso al lordo degli effetti fiscali.

Questa diversa disciplina fiscale dei Fondi Comuni di diritto estero armonizzati porta alle due seguenti considerazioni: 1) le minusvalenze sono fiscalmente considerate «redditi diversi» e dunque sono compensabili eventuali plusvalenze e redditi della stessa specie (ad esempio: da plusvalenze derivanti da azioni e obbligazioni); 2) plusvalenze, invece, sono fiscalmente considerate «redditi di capitale» e pertanto non compensabili (infatti nel regime fiscale amministrato è possibile la compensazione minusvalenze e plusvalenze catalogate tra i «redditi diversi»). Da ciò deriva che, per quanto riguarda i fondi armonizzati, le minusvalenze realizzate sono sempre compensabili con plusvalenze aventi sempre la stessa natura di redditi diversi, mentre le plusvalenze realizzate non sono mai compensabili e formano oggetto di autonoma tassazione con ritenuta al 12,50%.

giacco.maggi@lastampa.it



Associazione Regionale Allevatori Valdostani

XVIII° Concorso Reina dou Lacë

XIII Esposizione Nazionale del Libro Genealogico della razza valdostana
Esposizione capre da latte

Domenica
1° maggio 2005
AOSTA
Arena - Croix Noire



AREV

L'INDAGINE PRESENTATA ALLA RASSEGNA

I territori ■ Chianti, Langhe e Montalcino primi tra le preferenze dell'enoturista

Anche il turista del vino italiano cambia. A dirlo è un sondaggio di www.winenews.it realizzato su indicazione dell'Associazione Go Wine, in occasione della rassegna enologica «Vinum», che ha aperto i battenti ieri ad Alba. Ora, in fatto di turismo e cantine, il pubblico di appassionati si divide in viaggiatori raffinati del gusto (35%), che considerano il viaggio un pretesto per un viaggio all'insegna di piacevoli gastronomiche; «turisti del vino» (53%), che valutano il vino alla pari di arte e paesaggio nel decidere una vacanza; il restante 12% si classifica come «enoturista» puro, con principale motivazione l'esplorazione delle cantine e le degustazioni. Le zone predilette da tutte e tre le categorie sono quella del Chianti, le Langhe e il distretto di Montalcino.



L'inaugurazione di «Vinum» ieri ad Alba con Massimo Giletti e altri ospiti (Foto Bruno Muraudo)

CON PAOLO ■ ■ ■ ALESSANDRIA

Pronti gli stati generali delle «Doc comunali» che coinvolgono 250 città ■ piccoli centri

Il 6, 7 e 8 maggio Paolo Massobrio, con il suo Club di Papillon invitato alessandrino i sindaci dei Comuni d'Italia, per discutere, in un convegno, delle denominazioni comunali di origine. Si tratta di un evento di importanza nazionale, organizzato in collaborazione con il Municipio di Alessandria. In quanto per la prima volta il ministero per le Politiche Agricole si confronterà con gli esperti di denominazioni a vari livelli per valutare questa opportunità di marketing territoriale. Il fenomeno delle Doc.C.O. nasce con la legge 142 dell'8 giugno 1990 che consente ai Comuni di disciplinare in materia di valorizzazione di attività agro-alimentari tradizionali. Da quella data 250 Comuni hanno assunto tale delibera riferendola a prodotti agricoli e artigianali.

III VISTA DELL'ASSEMBLEA GENERALE IL PRESIDENTE VECCHIONI PREPARA LE NUOVE LINEE DELL'ORGANIZZAZIONE

Confagricoltura contro la burocrazia «È il costo maggiore per le aziende»

Carla Reschia

Impresa è la parola chiave dell'elenco delle proposte del Presidente del Consiglio Silvio Berlusconi che, superata la crisi e ricostituito il governo, dovrebbe presenziare con un'immagine forte al consumatore all'assemblea dell'organizzazione agricola, ai ministri Alessandro e Matteo e al presidente di Confindustria Cordero di Montezemolo. In un momento che, per cambiare, è di crisi, l'Agricoltura delle imprese, questo è il titolo del convegno, vuole presentare un'immagine forte al consumatore e nel contempo far arrivare chiaro il messaggio di un settore in difficoltà ma agguerrito. «Non possiamo tollerare» chiarisce il presidente, Federico Vecchioni, di essere additati come un peso che

frana lo sviluppo, bisogna far sapere che siamo motori della produzione e non assistiti. E quindi, intanto, ecco i punti fermi della linea confederale: Rafforzare la capacità di competitività e innovazione del sistema produttivo agricolo italiano; ridurre i costi di produzione; favorire l'integrazione con i settori a valle; comunicare efficacemente al consumatore l'impegno in direzione della sicurezza alimentare e dell'affermazione della qualità; proseguire sulla strada della semplificazione, introducendo nuove forme di deregulation, specie in riferimento allo snellimento burocratico. Obiettivi che presuppongono un impegno preciso: parte della categoria ma che hanno bisogno del sostegno e della collaborazione del governo per trovare un ambiente favorevole indispensabile alla

MASSIMO GARGANO GUIDERA' LE «BONIFICHE»



Massimo Gargano, 47 anni, imprenditore agricolo (nella foto a fianco), è stato eletto presidente dell'Associazione Nazionale Bonifiche e Irrigazioni. Lo ha nominato, all'unanimità, il Consiglio dell'Anbi in sostituzione di Arcangelo Lobianco che lascia dopo tre mandati.

loro realizzazione. La burocrazia, soprattutto, è il mostro capace di ammorbidire la competitività mentre le tasse vanificano risparmi e ricavi. «Dopo la stabilizzazione del regime speciale dell'Iva - sottolinea Vecchioni - ora occorre pensare a una soluzione anche per l'Irap

e le altre forme agevolazioni tributarie che interessano il settore: imposta di registro e riduzione di carburanti. L'aspetto dei costi energetici, si dice in Confagricoltura, va affrontato con urgenza dato che carburante e tariffe elettriche in Italia



Il presidente di Confagricoltura, Federico Vecchioni

«Bisogna far sapere al consumatore che siamo motori di produzione e non degli assistiti»

cessità di in modo corretto e completo l'immagine dell'agricoltore: «Se è vero com'è vero, che all'impresa agricola italiana viene richiesto un impegno aggiuntivo e rilevante, verso il rispetto dell'ambiente, la sicurezza degli alimenti e del lavoro, il benessere degli animali, la tutela del paesaggio, occorre riportare al centro dell'attenzione di tori e cittadini tale impegno, promuovendo ogni sforzo per comunicare con efficacia il ruolo attivo che l'agricoltura svolge», conclude Vecchioni. Infine, Confagricoltura richiama l'attenzione sull'attività promozionale verso i mercati esteri, dove «Non mancano le risorse, ma a far difetto il coordinamento e si attende ancora la creazione di un organismo di promozione specificamente dedicato all'agroalimentare».

Grazie a Symbola il buon cibo diventa un diritto



Carlo Petrini

Il diritto a un cibo buono e naturale è degli elementi fondamentali della domanda sociale che si sta levando a gran voce da più parti. È solo uno, certo quello a me più vicino, degli aspetti per cui ho aderito con genuino entusiasmo a Symbola, la fondazione per la qualità italiana. Si tratta di una fondazione che opererà con l'intento di collocare la qualità al centro dei processi di sviluppo, provando a mettere in rete e a far dialogare loro cultura e scienza, istituzioni e territorio, locale e globale. Lo scopo è valorizzare gli aspetti migliori dell'Italia di oggi.

Il progetto affonda le sue radici nella Carta di Ravello, in cui i firmatari s'impegnano a un progetto comune per un'Italia di qualità, teso a valorizzare gli aspetti migliori del territorio rurale. Questo permangono sia nelle zone pianure che sulle alture degli Appennini, lungo tutto l'arco alpino, un'Italia minore non per dimensioni o per importanza, ma perché troppo poco conosciuta e troppo a lungo trascurata. Negli ultimi cinquant'anni l'emorragia di addetti all'agricoltura è un fiume in piena che ha prosciugato le fila di quanti, da sempre, si prendono cura del territorio, lo lavorano, fanno in modo che dia frutti, lo preservano dall'abbandono e dall'erosione degli agenti naturali (cosa tanto più importante). Ora questa emorragia si è arrestata e si assiste a una quasi impercettibile inversione di tendenza. Il momento opportuno per lanciare il progetto di una nuova ruralità, capace di dare

Il progetto affonda le sue radici nella Carta di Ravello, in cui i firmatari s'impegnano a un progetto comune per un'Italia di qualità, teso a valorizzare gli aspetti migliori del territorio

Costiere amalfitana in cui i firmatari si impegnavano a costruire un comune progetto per un'Italia di qualità, teso a valorizzare il capitale sociale e gli aspetti migliori del territorio, con l'aiuto dei territori.

Per approdare con successo al raggiungimento di questi obiettivi si è pensato di puntare sull'alleanza di tutti i soggetti che operano nell'ambito della qualità territoriale, mettendo in rete tutti quelli che, modi e nei luoghi più diversi, lavorano alla riscoperta delle risorse naturali, storico-culturali, enogastronomiche e artigianali del Paese. Tuttavia, gli sforzi di chi già si sta adoperando per mettere in moto qualità sommersa che si nasconde in tanta parte dell'Italia meno nota, da soli non basterebbero. Di qui l'importanza di pensare anche a un sistema credito che sia pronto a scommettere sulle nascite di nuove aziende di ridotte dimensioni, le cui giovani alla prima esperienza, ma non solo loro, possano convogliare le idee imprenditoriali, contribuendo a far

Il progetto mi pare facendo e credo che vada sostenuto. Mi piace anche perché si lega a un'idea che ho già avuto occasione di sviluppare: passato ma su cui torno volentieri. Sono in pochi ad avere un quadro preciso di quanto siano grandi le potenzialità ancora sfruttate nell'Italia nuova campagna, di nuova vitalità e sottratta al triste destino di appendice delle grandi metropoli, luogo utile ma decadente dove ritirarsi per dormire o per il fine settimana. Ritornare alla attività agricola non è roba da nostalgici conservatori che aspirano alla restaurazione di un mondo perduto. Al contrario, può essere un atto molto moderno nella misura in cui produce ricchezza in modo sostenibile, semplicemente riportando a vita quell'intreccio di natura e cultura che è l'anima delle nostre campagne. Il passo è semplice quanto rivoluzionario, si tratta di smettere di distruggere l'ambiente naturale per creare una ricchezza duratura, non destinata a esaurirsi in breve tempo, facendo economia attraverso attività che assecondino il territorio e i suoi. Ci sono molti esempi di persone che, dopo anni di vita urbana, sono tornate a lavorare in campagna e fianco degli anziani genitori con grandissimi benefici per il loro stile di vita e per l'ambiente. C'è anche chi, non avendo una tradizione familiare alle spalle, si è dedicato a nuovi mestieri nel settore agricolo. I dati sono incoraggianti e parlano di imprese in grado di generare reddito, solo nel mondo enologico, capace di una remuneratività più immediata, ma anche nell'allevamento, nella caseificazione in quota, nell'apicoltura di montagna, nel turismo sostenibile.

AL MACFRUT DI CESENA ■ CHIEDERA' UNA RETE DI SICUREZZA PER CONTRASTARE LA NUOVA CONCORRENZA

Ombre cinesi sulla crisi dell'ortofrutta

Il settore cede terreno sia nell'export sia nei consumi interni

Gianni Stornello

La crisi del settore ortofrutticolo non rientra, anzi le difficoltà si sono ulteriormente aggravate nel 2004. Rispetto all'anno precedente, il calo dei prezzi alla produzione per gli agricoltori, ha toccato livelli di guardia: meno 17% per i produttori di ortaggi e 3% per quelli di frutta a agrumi. Il calo dei consumi ha continuato a pesare, aggravato da una diminuzione delle esportazioni, così sul mercato interno, il volume degli ortofrutticoli venduti è del 4,26%, spesa delle famiglie italiane diminuita in un anno del 6,52%. La bilancia commerciale (di 405,5 milioni) è ancora in perdita, ma ha visto erodersi il saldo positivo, ossia la differenza tra importazioni ed esportazioni: il calo è stato del 37 per cento, rispetto ai 651 milioni di euro del 2003.

IN TESTA PATATE E MELE

Fra le verdure chi ha riempito di più la borsa della spesa delle famiglie italiane nel 2004 è la patata, con 674.000 tonnellate che precede pomodoro (649.000), angurie (391.000), zucchine (244.000), cipolle (200.000), carote (198.000), melanzane (172.000), finocchi (171.000) e peperoni (170.000). Le cipolle fanno registrare un calo di acquisti pari a 39 milioni di euro (da 271 a 232), ovvero 110 mila tonnellate in meno (da 310.000 a 200.000), le patate a fronte di una diminuzione di 210 mila tonnellate (da 884.000 a 674.000) hanno visto la spesa ridursi di 8 milioni di euro. Tra la frutta le mele si confermano le più acquistate (888.000 tonnellate) seguite da arance (660.000), banane (466.000), pere (416.000), pesche (354.000) e clementine (224.000).

già delle sementi), al 10° Salone delle produzioni biologiche mediterranee e al 15° Trans World (Salone del trasporto dei prodotti agroalimentari). Lo scenario ortofrutticolo internazionale risente sempre più gli effetti della globalizzazione - commenta Giorgio Ferrero, presidente della Coldiretti piemontese - che ha visto il formarsi di tre principali aree di produzione a consumo: quella orientale, quella americana e quella mediterranea. Quest'ultima rappresenta l'incrocio fra le altre due grandi zone. Ma non bisogna dimenticare l'affacciarsi della Cina e l'India. Anche a queste realtà si rivolge la manifestazione di Cesena, senza ovviamente trascurare l'Europa, dove la Comunità pesa a 25 su 100 consolidando.

A proposito degli interventi necessari a frenare il declino dell'ortofrutta italiana, recentemente il presidente di Apo Cenero, Paolo Bruni, ha illustrato una piattaforma di richieste e proposte. Un'esigenza prioritaria - ha detto Bruni - riguarda l'accelerazione dell'iter di approvazione di proposte concrete da parte del Consiglio agricolo della Ue in gestione dei rischi e della crisi in agricoltura. Bruni ha aggiunto che, coerentemente con l'attivazione del provvedimento nazionale per la crisi, approvato dal Consiglio dei ministri, bisogna definire una rete di sicurezza per il settore, avendo ben presente la delicatezza e specificità dei prodotti ortofrutticoli.

Sarebbe anche opportuno anticipare, sempre secondo il presidente di Apo Cenero, al comitato di rafforzamento dell'Ocm (Organizzazione comune di mercato) per gli ortofrutticoli senza aspettare il 2008, ricercando il miglioramento misure esistenti attraverso il recupero delle economie realizzate dal bilancio ortofrutta e rendendo la spesa meno vincolante tra i diversi capitoli dell'Ocm.

Un'ultima proposta di Paolo Bruni è quella di rafforzare i controlli, sia sugli aspetti di trasparenza di filiera, che quelli sanitari.

INIZIATIVA COLDIRETTI

«Difendere il riso vuol dire salvare anche l'ambiente»

ROMA

«Occorre evitare il rischio che l'importazione fuori controllo, da vecchi e nuovi Paesi come la Cina, comprometta la produzione nazionale ed europea di riso con gravi effetti dal punto di vista economico ed ambientale». E' quanto afferma la Coldiretti in riferimento al negoziato in Ue e Stati Uniti attraverso il quale si potrebbero aprire anche pericolosi varchi ad operazioni di triangolazione. La risicoltura italiana rappresenta realtà economica rilevante per le zone di produzione dove svolge anche una importante funzione ambientale per la salvaguardia del suolo, sarà possibile verificare domenica 24 e lunedì 25 aprile quando saranno aperte, nei pressi di Pavia, le Oasi del Bosco Negro e del Bosco del Vignolo, grazie all'iniziativa Coldiretti - Lipu «Alli sulla Campagna» che si svolge in tutta Italia con l'inaugurazione sabato 23 a Roma nell'Oasi di Castel di Guido sulla via Aurelia.

NELLA LISTA DI SUCCESSI DEL FAMOSO MAESTRO DEL GUSTO SI AGGIUNGE UN ALTO ADIGE DOC DEDICATO ALLA MOGLIE

Un bianco con il fascino del segreto

Si chiama «Leda» il nuovo vino firmato da Giancarlo Aneri

la storia

Wesley Corvino

QUATTRO anni per disegnare un gioiello alla corte di una vita. Un gioiello che Giancarlo Aneri, con una costanza di grandi orafi, ha voluto rendere più ricco e unico: un segreto. L'ultima creazione di questo «maestro del gusto» è un vino bianco, battezzato «Leda», dal nome della moglie, e che, in un mercato massicciamente votato ai rossi, si appresta a diventare un «cult» per appassionati. Ma averlo in cantina non sarà facile, perché Aneri, fedele alla sua filosofia di perfezionista, ha deciso che le bottiglie da mettere sul mercato potranno oscillare tra le 20.000 previste per questo primo anno di produzione e le 50.000, che costituiranno il tetto massimo, da raggiungere nel 2007, traguardo del suo decennale come creatore di vini in proprio. La storia di Giancarlo Aneri, prima della sua nuova «Leda», è di vigneti e

cantine, è persino troppo nota per essere raccontata ancora: basta dire che ha portato i Ferrari. Trento a realizzare prodotti tali da arricchire lo Champagne e che ha fatto diventare il suo «E» Tri Caffè una presenza costante nelle stanze di Quirinale, senza dimenticare un olio soave, conteso dai più raffinati ristoranti. Il ritorno al vino fu segnato da un Prosecco di Valdobbiadene, figlio di selezionatissime uve: «Una scelta meditata, per dar spazio alla mia passione, senza dimenticare un competitor del mio precedente lavoro», spiega Aneri. Qui, sulla via aperta da un successo, che portò il suo capolavoro in bollicine sulle tavole dei grandi di tutto il mondo, al passo successivo, con un Amaro dedicato alla figlia Stella e realizzato, nel debutto, nel 1999, in 2400 bottiglie, presto destinato, già nell'annata 2000, a diventare un dono prezioso per 25 capi di Stato e di Governo. Poi, ancora, i prodotti di un'alleanza con Gianni Locatelli, già direttore da Sole 24 Ore e della Rai, per produrre, alla Fetto-

ria Le Reniere, Chianti dei Colli Senesi, scelto per la cena di rappresentanza offerta dal premier Silvio Berlusconi al presidente degli Stati Uniti, George W. Bush. Adesso la sfida del bianco. «Per me l'Alto Adige Doc è il massimo», dice Giancarlo Aneri - ed è per questo che l'ho scelto come materia di un sogno e di un atto d'amore. Basterebbe questo, ma a lui no: «Ho voluto andare oltre, inserire il tessuto di questo vino il frutto di una mia ricerca personale, quella che può nascere nella testa di un consumatore abituato a girare il mondo e a fare paragoni. Insomma nulla di scontato: «Ci ho messo quattro anni di prove in piccolo, cercando l'uva giusta per riempire quel 5% di mistero che restava tra un 51% di Pinot Bianco, un 4% di Chardonnay, un 14% di Sauvignon e un 7% di Müller Thurgau. Un segreto che Aneri, come conferma scherzando, non rivelerebbe nemmeno sotto tortura e che, probabilmente, neppure alla Cantina di Cornaiano-Appiano, a sette minuti di macchina da Bolzano e che finge



Leda e Giancarlo Aneri presentano il nuovo Alto Adige Doc bianco

da base operativa per la produzione, conosciamo. «Non parliamo di prezzi perché le bottiglie non già praticamente vendute e si troveranno solo nei ristoranti e negli hotel che ritengo validi per proporre un vino «Aneri al 100%» - dice ancora il «maestro del gusto» - ma anche sul piano dei listini sono convinto di essere riuscito a dimostrare che si possono fare prodotti di nicchia

toccare cifre iperboliche. Intanto, quasi in segreto - al punto che l'ultimo che, confessa Aneri - il debutto di «Leda» è avvenuto in occasione della consegna del premio «E'Giornalismo» a Barbara Spinelli: l'8 marzo, Festa della Donna, giorno giusto per brindare ad un riconoscimento assegnato ad una donna con un vino dedicato ad una donna.

LA STAMPA
Tutto il mondo, a partire dal tuo

CULTURA E SPETTACOLI

31 DOMENICA 24 APRILE 2005

Il premio Reggiani

La giuria del festival veronese «Schermi d'amore» ha assegnato il premio principale al film di Hilmar Oddson *Cold Light*. Il premio speciale intitolato a Stefano Reggiani (foto), indimenticato critico cinematografico della *Stampa*, è stato assegnato a *Stranger* della polacca Malgosia Szumowska.

Studio i dinosauri

Lo scienziato Norman Newell (foto), decano del paleontologia e autorità negli studi dei dinosauri, è morto nel New Jersey a 95 anni. Per 40 è stato il curatore del Dipartimento di Invertebrati dell'American Museum of Natural History di New York. Newell ha rivoluzionato gli studi sulle teorie dell'estinzione.

Addio a Romano Scarpa

Romano Scarpa, considerato il più grande autore di fumetti Disney nel mondo, è morto ieri mattina a Malaga. Aveva 78 anni. Nel corso della sua lunga carriera, lunga più di mezzo secolo, aveva scritto e disegnato quasi 150 storie, tradotte in tutti i Paesi d'Europa e negli Stati Uniti.

IL NUOVO LIBRO DI ENZO BIANCHI DEDICATO AL GIORNO DEL SIGNORE: MINIMIZZARNE IL VALORE METTE A RISCHIO IL FUTURO DELLA CHIESA

Domenica benedetta domenica

Enzo Bianchi

Il giorno del Signore, la domenica, è un tema centrale della fede cristiana, ma che dovrebbe far parte dell'elementare catechesi e iniziazione alla fede, ma che troppo sovente resta evasivo. E' altresì un tema centrale per il futuro della Chiesa e della stessa fede cristiana, perché quest'ultima dipende essenzialmente, tanto più all'interno di una società quale si va attualmente configurando, dal vivere la comunità, dal vivere l'assemblea, dal vivere l'ecclesia; e quindi dal vivere cristianamente la domenica. Non si vive la domenica, non si può vivere la realtà comunitaria della Chiesa: in tal caso la Chiesa è destinata a diventare un movimento, e la fede si riduce a riferimento personale di uomini e donne a Gesù di Nazareth. E' certamente vero che l'ipotesi movimentista, anche a livello dell'ideologia, è mondana emergente, appare ancora oggi vincente rispetto all'ipotesi comunitaria, ma la Chiesa o è davvero comunità o è la salvezza che il cristianesimo vuole non è solo dentro la storia, ma anche all'interno di una dimensione comunitaria. Questa può essere data solo dall'ecclesia.

Gli ebrei hanno ben capito l'essenzialità e la costitutività della dimensione comunitaria per il popolo. Dio, ed è estremamente significativo che, soprattutto quando si sono trovati a vivere in una situazione di diaspora, di dispersione, i pagani, abbiano posto l'osservanza del sabato come il comandamento fondamentale capace di salvaguardare la fede e l'identità comunitaria dell'intero popolo. L'osservanza del sabato ha prelevato Israele dall'assimilazione, cioè dallo scomparire tra le genti. La coscienza dell'identità del sabato nella fede giudaica è tale che si è potuto arrivare ad affermare: «è tanto Israele che ha custodito il sabato, ma è il sabato che ha custodito Israele». La grande attenzione che Israele ha posto sul sabato ci insegna pertanto che l'osservanza del giorno del Signore è elemento determinante per sfuggire alla mondializzazione e per conservare e trasmettere la fede.

Il tema è dunque capitale, come ben compreso dalla Conferenza episcopale italiana che nel 1984 ha emanato una nota pastorale dedicata alla domenica, in cui si intravedono le minacce portate alla sua qualità di giorno del Signore e giorno della Chiesa. In questo ricco documento si afferma, tra l'altro, che la società di oggi, con la celebrazione del «fine settimana» di riposo, vacanza e divertimento, anziché aiutare a vivere la domenica, la mina profondamente alle radici perché i cristiani si disperdono, invece di riunirsi in assemblea a manifestare il loro essere Chiesa. Avviene così che sovente la domenica da giorno comunitario ed ecclesiale per eccellenza diventi per molti «proprio il giorno della massima estraneità». Qui riscontriamo una

grande contraddizione: da un lato il cristiano, soprattutto il cristiano occidentale, si dice in ricerca della comunità, si lamenta della sua condizione di isolamento, si sente frustrato dalla mancanza di una Chiesa comunicante; d'altro lato, però, non fa il primo elemento ed essenziale passo per iniziare a vivere la comunità: vivere la domenica come giorno dell'assemblea, giorno della Chiesa, giorno in cui c'è l'epifania della comunità.

E' dunque urgente ricomprendere la domenica, immettere nell'assemblea l'insegnamento sul significato e sul valore della domenica e dunque della osservanza. Tutto ciò non è facile, avviene con un ritardo grave e molto pericoloso - appena mitigato dal proliferare di studi che negli ultimi decenni sono sorti in proposito - ma questo argomento deve oggi assolutamente essere proposto all'attenzione particolare dei cristiani. In breve: sulla domenica si gioca molto del futuro della Chiesa e della fede.

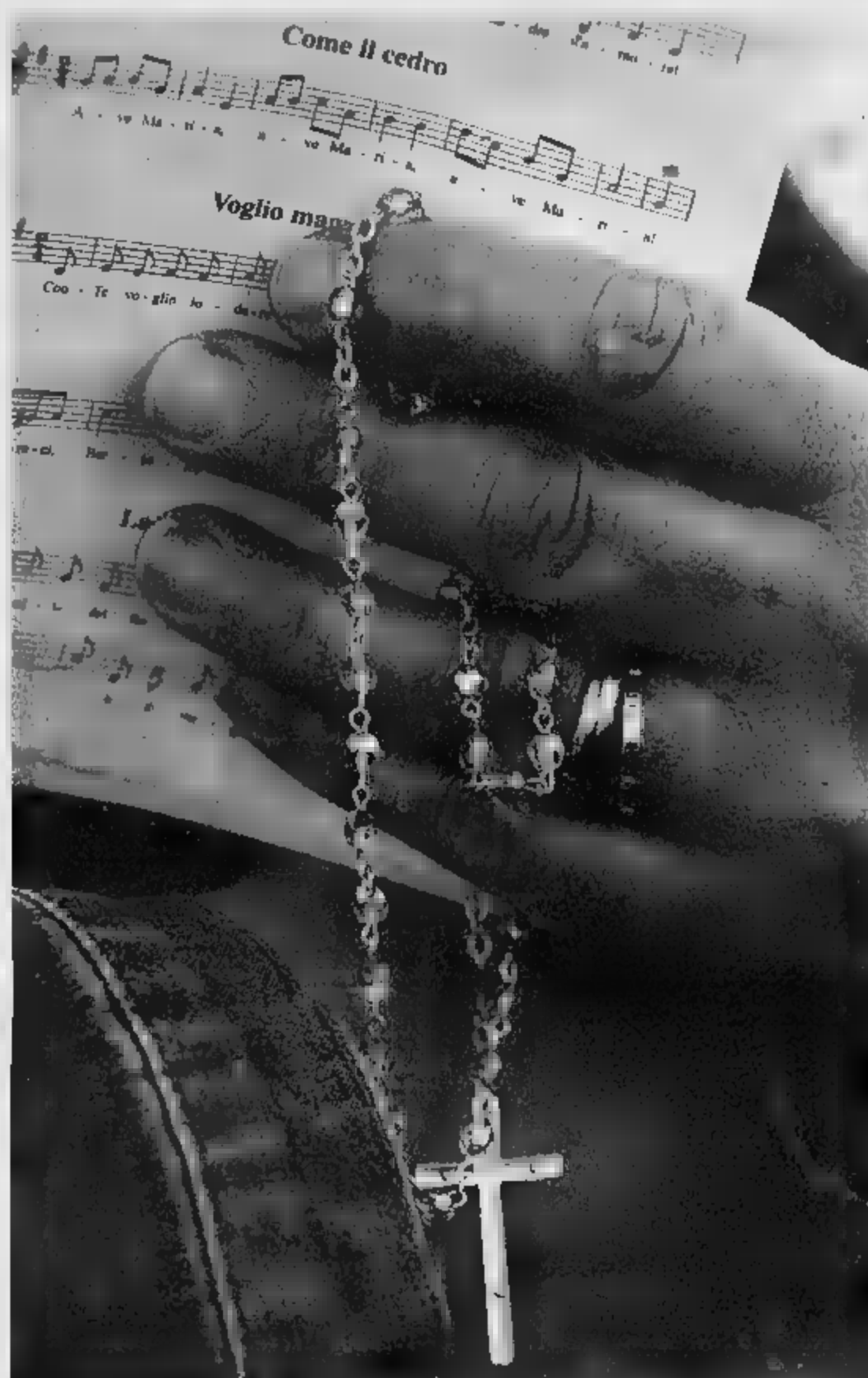
Questo primo aspetto, ecclesiale, del problema, ne comporta immediatamente uno di tipo pastorale: come celebrare la domenica in un momento di trapasso come quello attuale, caratterizzato da crisi della tradizione e crisi della fede?

La crisi della tradizione porta molti a relativizzare la simbologia del giorno domenicale, anche a livello sociale e antropologico. Vengono meno quei significati di reintegrazione dei rapporti sociali e familiari, di trascendimento del quotidiano, di differenziazione del tempo, forse eloquenti in una società rurale, ma molto meno parlanti nella società attuale dominata dall'individualizzazione del vivere (la «scultura della vita privata») e dalla velocizzazione dei ritmi, dalla produttività e dall'efficienza, caratterizzate cioè essenzialmente dal rapporto con il lavoro e con il tempo. In questo contesto, pertanto, molti non si sentono responsabili di questo simbolo domenicale elaborato certamente dalla nostra cultura, ma verso cui si prova ormai un sentimento di distanza, forse anche di indifferenza.

La crisi della fede è particolarmente evidenziata nel contesto attuale in cui la società è uscita dal regime di cristianità e in cui il cristianesimo non è più un discorso auto-evidente. Essa non è dunque superabile con il ricorso a un modello di evangelizzazione che possiamo definire «dall'alto», cioè mediante la cristianizzazione delle strutture sociali affinché coloro che ci vivono arrivino all'adesione di fede quasi naturalmente, perché impegnati di fatto nella sfera cristiana. Al contrario è richiesta una profonda rimotivazione della fede, la creazione di spazi e luoghi dove la fede sia vivibile e trasmissibile. A livello pastorale si tratta di rimettere mano a un'iniziazione cristiana e di rivederla il rapporto con i sacramenti accordando solo grande cura e attenzione, ma anche una preminenza all'iniziazione rispetto al conferimento dei sacramenti. Non a caso nella Chiesa dei primi secoli la partecipazione all'eucaristia domenicale era subordinata a una lunga iniziazione. Occorre un'introduzione progressiva al mistero cristiano, il quale chiede di essere vissuto, non semplicemente conosciuto intellettualmente: occorre perciò insegnare ad ascoltare e a comprendere le Scritture, insegnare a pregare, trasmettere il senso dei gesti e dei simboli cristiani, far conoscere Gesù il Signore. Questi sono compiti essenziali della pastorale, perché oggi più che mai la trasmissione della fede deve essere il mandato ecclesiale assolutamente prioritario.

Accanto a questo compito di fondo, vi è il problema di celebrare la domenica per quei cristiani che sono cresciuti in una forma di fede e di vita ecclesiale tradizionale, e come celebrarla per le nuove generazioni cresciute in essa: costellazione socio-culturale in cui cristianità e cultura, Chiesa e società, diventate dei mondi separati. Questi aspetti del problema domenicale, più direttamente attinenti alla sfera della fede, si intrecciano con gli aspetti economico, etico e culturale che questo stesso problema riveste.

L'aspetto economico è connesso innanzitutto alla mondializza-



Il rito del «fine settimana» anziché aiutare a vivere la sacralità comunitaria la mina alle radici perché i cristiani si disperdono

SCRITTURA E TRADIZIONE

Lo scritto di Enzo Bianchi che pubblichiamo qui accanto costituisce una parte dell'introduzione al volume *Vivere la domenica* (Rizzoli, 221, €15,50). In questa sua opera il priore della comunità di Bose intende «proclamare l'annuncio della domenica cristiana, presentarla alla coscienza dei cristiani così come è secondo la Scrittura e la Tradizione». La luce della modernità, della nuova economia, del nuovo modo di vivere il tempo libero, il priore enuncia una preoccupazione: «Senza il vissuto della comunità della Chiesa, questa è destinata a diventare un movimento fra i tanti e la fede si riduce a riferimento personale a Gesù di Nazareth». La domenica, in sostanza, si gioca il futuro della Chiesa e della fede.

LA FESTA EBRAICA

«Fiat lux» ma non di sabato

Elena Loewenthal

GIORNO del Signore per tutta la cristianità, la domenica lo è per il mondo intero. Ma certo senso anche per la tradizione ebraica, che da sempre la chiama «primo giorno»: quì in cui l'Altissimo avviò l'opera della creazione. Di domenica comincia il lavoro del cielo, e con esso quel ciclo della settimana che Dio inventò facendo il mondo.

In ebraico, infatti, i giorni non hanno un nome, ma un numero soltanto: la domenica è il primo, il lunedì il «secondo giorno», martedì è il terzo e così via. Sino al Sabato, che è per l'ebraismo un giorno davvero speciale: il settimo, si chiama semplicemente così. *Shabbat* deriva da radice della lingua santa che può significare molte cose: sedersi, riposare, smettere di agire. L'ebraico moderno su questa stessa radice si ricalca: parola per dire «scioperare». *Shabbat* è inoltre una parola con desinenza femminile: fra questo giorno e Dio si crea un rapporto che è quasi d'affetto. L'uno è incontro all'altra e viceversa, con un gioco che contagia l'umanità.

Il Sabato è il settimo giorno biblico: quello in cui il Signore si riposò. Per rispetto e memoria di questo divino riposo, la Torah proibisce di compiere ogni forma di lavoro. Come tutti gli altri del calendario ebraico, anche il Sabato comincia la sera e termina, nell'ordine che la creazione stessa ha stabilito una volta per tutte: «e fu mattina», dice la Genesi, dettando all'umanità prima l'una e poi l'altra.

Secoli e millenni i maestri discutono su che cosa significhi «lavoro», su che cosa sia lecito e che cosa proibito compiere di Sabato. Nella sostanza, è lavoro tutto ciò che altera l'ordine delle cose, che interviene nella natura e in qualche modo la viola. Per questo è proibito agli ebrei accendere il fuoco, di Sabato (e di conseguenza anche premere l'interruttore per la luce). E' proibita, naturalmente, anche ogni opera creativa (come la scrittura), per rispetto della creazione divina. Giorno di riposo, preghiera e ozio, il Sabato è soprattutto un sereno corpo a corpo con il tempo, in attesa del messale.

elena.loewenthal@lastampa.it

DOPO «LA FORNARINA» DI RAFFAELLO, ALTRI CAPOLAVORI DEI MAESTRI ITALIANI ■ TRASFERITI NEGLI USA

Un ponte d'arte per l'America

Paolo Fabbri
NEW YORK

L'ARTE italiana continua a conquistare l'America, confermandosi come prezioso veicolo di promozione per il paese. Lo prova la nuova iniziativa che sta prendendo la Foundation for Italian Art & Culture (Fiac), una fondazione privata costituita circa un anno fa, proprio allo scopo di mostrare i nostri capolavori al pubblico degli Stati Uniti.

Il primo progetto lanciato dalla Fiac nel gennaio scorso era stato l'esposizione alla Frick Collection di New York della *Fornarina* di Raffaello. L'iniziativa aveva avuto successo e il dipinto era stato portato anche a Houston e adesso a Indianapolis.

Questa settimana il Comitato scientifico della Fondazione, presieduto da Alain Elkann, si è riunito per la prima volta a New York per studiare nuove operazioni, che verranno realizzate nei prossimi mesi. All'incontro sono presenti i vertici delle più note istituzioni artistiche e accademiche americane, dal MoMa al Guggenheim, dalla National Gallery di Washington agli Harvard Art Museum, dalla Columbia University al Museum of Fine Arts di Houston.

Il secondo progetto, già in fase di attuazione, è una mostra di Antonello da Messina, che si svolgerà a dicembre al Metropolitan Museum di New York. L'assessore ai Beni culturali, Sicilia, Alessandro Pagano, è venuto a New York con Elkann proprio per lavorare all'in-

iziativa. Quindi la Galleria degli Uffizi invierà alcune opere rinascimentali a Birmingham, Seattle, Cleveland e Minneapolis, e Washington. Il programma che esporrà statue di Donatello, Lorenzo Ghiberti e Nanni di Banco. La Foundation for Italian Art & Culture sta già pianificando altre operazioni, fra cui l'esposizione negli Stati Uniti di capolavori provenienti dal Museo di Capodimonte e dalla Galleria di Torino.

Un'altra idea coinvolgerebbe la Sicilia e la Calabria, mostrando a New York un bronzo di Rizzo e il Setiro Danzante di Maza del Vallo.

La Fondazione ha deciso anche di promuovere due premi annuali, che verranno consegnati per la prima volta a dicembre al Metropolitan di

Alain Elkann, presidente del comitato scientifico della Foundation for Italian Art & Culture, nata un anno fa per portare negli Usa i nostri capolavori



New York. Uno lo assegneranno i membri americani del comitato scientifico all'italiano che si è più distinto negli Usa, e per il 2005 hanno già scelto Renzo Piano. L'altro lo daranno gli italiani all'americano che ha aiutato di più la nostra cultura. «Nel campo dell'arte - spiega Elkann - per gli americani l'America siamo noi. L'esposizione delle nostre opere negli Stati Uniti, accompagnata da altre iniziative culturali, sociali e anche gastronomiche, è un veicolo ideale per promuovere l'Italia. Il nostro obiettivo è costruire un ponte fra i due paesi».

IN MOSTRA A FIESOLE: L'ARTE DI IMPOSSESSARSI DELLE CITTÀ CON UNA MATITA

Lo sguardo di Pericoli innamorato di New York

Tre disegni per uno sviluppo complessivo di 34 metri: la Grande Mela si srotola in una raffigurazione in cui tutto è vero e tutto assolutamente inventato

Lea Mattarella
FIESOLE

È la prima volta che espongo insieme tutti questi lavori devo che mi è un certo effetto. Matteo Pericoli, appena tornato da New York dove vive da anni, commenta così l'allestimento della sua mostra nella Basilica di Sant'Alessandro a Fiesole.

E in effetti c'è davvero da rimanere di sasso. Perché ci si è davanti a uno spettacolo messo in scena di un'ossessione, una specie di sublime forma maniacale trasformata in espressività, in operazione estetica. Per capirla basta far parlare i numeri. In mostra, tra gli altri, ci sono tre disegni di New York che in tutto totalizzano ben 34 metri di lunghezza, accompagnati da 1.400 fotografie dello stesso soggetto. Come se non bastasse, di uno di questi rotoli che scorrono davanti agli occhi come fossero un film, Pericoli ha fatto tutte le finestre degli edifici raffigurati. Per cronaca: 36.000. Mentre le linee servite per rendere visibile il Palazzo dell'Onu sono 3000. Una cosa che ti viene mai di testa solo al pensiero di disegnarne la metà. Figurati a contarla.

Tutto nasce nel 1996, complice un battello per turisti, di quelli che fanno il giro di Manhattan in tre ore, dove nessun newyorkese si sognerebbe mai di salire. E infatti Matteo Pericoli è nato a Milano, nel 1968 (il mitico, celebrativo 4 luglio, guarda le coincidenze). È lì che ha

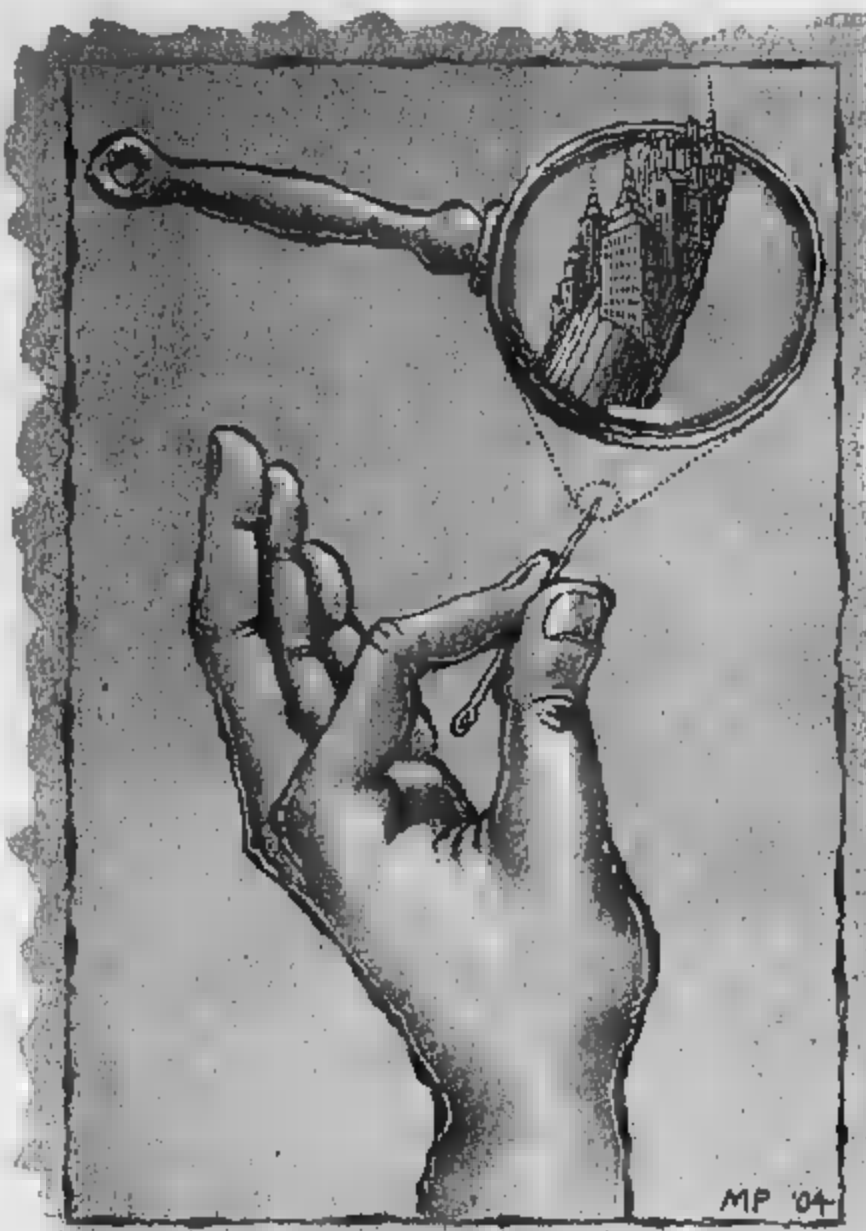
studiato, al Politecnico. Subito dopo la laurea, parte per gli Stati Uniti a raggiungere la Grande Mela. Qui lavora nello studio di Richard Meier dove impara a disegnare e a non disdegnare i dettagli. E poi è in bicicletta. Tutti i giorni dalla 102ª alla 36ª strada. Avanti e indietro, guardandosi intorno. Cercando di capire, di assorbire, di impadronirsi dei segreti dell'ambiente che lo circonda. È architetto ed è figlio di Tullio Pericoli, il grande disegnatore, una specie di mago della matita, per cui è quasi normale trovare questo tipo di soluzione: come ci si può impossessare di Manhattan? Disegnandone gli edifici, naturalmente. Prima pensa di inquadrare con il suo occhio, la macchina fotografica, la sua matita il pezzo di strada percorre per andare a lavoro. Poi sul Circle Line, l'imbarcazione che circonvolge Manhattan, e gli viene in mente che in fondo l'isola potrebbe anche disegnarsi tutta. «È affascinato dall'estensione, dall'incredibile varietà di città di cui tutti parlano solo una minima parte, sempre la stessa. E poi mi piaceva la calma, la tranquillità che si respirava spostandosi lentamente».

E così, su un rotolo di carta da schizzo solitamente utilizzato dagli architetti, Pericoli inizia la sua «opera possessoria» di Manhattan. Ci vogliono più di due anni e due fogli di carta di 12 metri ciascuno perché l'impresa sia portata a termine. Viene fuori un libro, un grande successo negli Stati Uniti,

stampato anche in Italia da Leonardo International: *Manhattan unfolded*, Manhattan svelata. La cosa singolare è che è tutto vero e nello stesso tempo assolutamente inventato, dettagliatissimo ma, come dire, fatto a occhio. È un'astrazione che ha come punto di partenza quasi una paranoia della realtà. Le linee di Pericoli aiutano a vedere. Ma con i suoi occhi, come fosse lo sguardo di un innamorato sul corpo della donna amata. Lui ce lo racconta. Ma davvero così? Insomma, chi guarda riconosce e nello stesso tempo si perde.

Oggi questa città narrata si srotola davanti a noi e ha il sapore della memoria, soltanto per quell'aspetto di antica mappa che il bianco e il grigio, perché la storia, il crollo delle Torri gemelle, ha ferito per sempre lo skyline interpretato da Pericoli.

Qui accanto Spillo, un disegno realizzato per la Stampa nel 2000. In alto, da Manhattan svelata, lo skyline dell'East Side. Matteo Pericoli ha 37 anni e vive a New York da 10



Esposte anche le illustrazioni realizzate per La Stampa, leggere, visionarie, incantate, e i lavori con altri luoghi sognati, trasfigurati dalla fantasia: Palermo, Venezia, Ascoli Piceno

la matita è quella che più tu a guardare i palazzi, ma siano loro che guardano te.

Il disegno, nel frattempo, è l'impossessato di Matteo Pericoli, come fosse un demone acquattato dentro di lui da sempre e finalmente venuto allo scoperto. In mostra sono anche le sue illustrazioni per giornali e riviste. Gran parte sono state realizzate per *La Stampa* e per l'inserto *Ti*. Sono visionarie, leggere, incantate. C'è una fragola che contiene un limone e un libro da cui nasce una piccola chiesa. Anche qui l'impulsione città sognate, figurate dalla fantasia, dal gioco: Palermo, Venezia, Ascoli Piceno. E Fiesole? Non è comparso in Pericoli il desiderio di disegnare un luogo bello, ha avuto la tentazione di confrontarsi con uno skyline diverso da quello newyorkese? Accidenti mi è venuta voglia! E forse lo farò...

Infatti - aggiunge l'assessore alla Cultura e al Turismo di Fiesole Fabio Becattini, che ha voluto la mostra insieme col sindaco Incatasciato per rilanciare le attività all'interno dell'antica Basilica di Sant'Alessandro - a giugno faremo un workshop e speriamo che per quell'occasione Matteo disegni il profilo di Fiesole». Pericoli passerà così da una città in continua trasformazione, sempre diversa da se stessa, a un paese quasi da secoli. Ma non è detto quest'ultimo più facile da conquistare, svelare, penetrare. Vedremo.

Conoscete il testo più importante d'Italia? LA COSTITUZIONE.

Lunedì 25 aprile, con Il Sole 24 ORE uno speciale per conoscere la Carta Costituzionale: come è, come è cambiata e come potrà cambiare.

In occasione del 60° anniversario della Liberazione Il Sole 24 ORE pubblica una guida per conoscere la nostra Costituzione: il testo completo, i meccanismi di revisione, la riforma in corso e una panoramica sulle Carte Costituzionali degli altri Paesi.

Il Sole 24 ORE
www.ilsale24ore.com

Un mare di sapere, goccia a goccia.

tSt, tutto Scienze e tecnologia
Tutto quello che c'è, dà sapere.

Tisettanta

contemporary home

Tisettanta S.p.A.
20034 Giussano, Milano
www.tisettanta.com

Per il tuo Tisettanta i nostri selezionati punti vendita in Piemonte e Liguria:

- Shop** c.so V. Emanuele II° 14 angolo via F.lli Calabrese, Torino (TO) tel. 011 888896
- Bussoline** via Nanni 113/114, Torino (TO) tel. 011 377217
- Di Bartolo** c.so Casale 116, Torino (TO) tel. 011 8181698
- Pisier** c.so Orbassano 185/E, Torino (TO) tel. 011 8181698
- Habitat** via Sestriere 33, Nona (TO) tel. 011 9902111
- c.so Vercelli** 330, Ivrea (TO) tel. 0125 616469
- Il Legno** via Giuseppe Di Vittorio 82, Solero (AL) tel. 0131 217933
- Stroppiana** via Papa Giovanni 32, Villanova d'Asti (AT) tel. 0141 815619
- via Roma** 39, Casale Monferrato (NO) tel. 0141 815619
- via Torino** 3, S. Germano V.so (VC) tel. 0141 95023
- Sereno S.S.** 20, Centallo (CN) tel. 0171 211333
- via L. Vetrano** 37/R, Cornigliano L. (GE) tel. 010 8507227
- L.D.** via Deste 24/B, Sampierdarena (GE) tel. 010 485148
- Linea** via Pascoli 72, Sanremo (IM) tel. 0184 524063

GIRA SEMPRE L'ITALIA IN CERCA DI CANTI TRADIZIONALI ED ESCE IL SUO LIBRO «UNA MATTINA MI SON SVEGLIATA»

Giovanna Marini: in principio era il coro

«Che voci meravigliose certi ragazzini da discoteca»

Marinella Venegoni

GENOVA
Si pensava che la tradizione del canto popolare fosse stata sepolta dalle discoteche, dai dj e dalla musica scaricata in rete. Invece le leggende metropolitane che ignorano la grande provincia, custode di reperti sonori. In giornate come queste di cori e concerti intorno al 25 Aprile, e in un momento politico cruciale, a raccontarci un'Italia impensabile è la grande musicologa italiana Giovanna Marini. «Il più giovani» grazie al «fischio» e al «vapore» con De Gregori. Giovanna ha scritto per Rizzoli un libro, «Una mattina mi svegliai», dove ripercorre le proprie peripezie di ricercatrice fra pullman, alberghi gelati, chiese non sempre accoglienti e sciami di suoi studenti, di Parigi e del Testaccio di Roma.

Dunque, Giovanna Marini, l'Italia torna ai cori. «Quello che s'è sempre chiamato popolo non ha mai smesso di cantare in coro, e anzi il fenomeno si è moltiplicato dritto intorno a quattro anni fa, giusto quando cominciava il Governo di Berlusconi e di Fini. Un bisogno di reagire, un sussulto».

Certo che le scoperte portano a una vita scomoda: chiese gelate, alberghi perdo di dire, come scrive lei...

«Sì, però trovi cibo buonissimo e sapori che in giro non ce n'è più. A Pasqua mi son presa la bronchite, ma il viaggio a Monte Stella, nel Cilento, è indimenticabile: c'erano ragazzi nel territorio Paestum, che cantavano splendidamente su una scala non temperata molto antica. Salvavano a piedi il monte Stella, li abbiamo aspettati tutto il giorno con gente in chiesa, mangiando pane e salame. Lì vive una tradizione antica: molto furbi, non c'è autostrada ma un parco meraviglioso, vedesse che alberi...».

Le generazioni sono interessate a questi temi? «Dems sono serviti: i giovani hanno scoperto il mondo, e anche nei paesi dove cominciavano a disprezzare le proprie tradizioni hanno capito che invece interessano, e le hanno mantenute. Certo, ho anche trovato un parroco che

affitta i costumi a Cinecittà e fa la sceneggiata sacra tutta inventata da lui».

Chi mantiene vivo il patrimonio?

«Le confraternite. Organismi laici di credenti che si uniscono per aiutare il prossimo. Nelle veglie pasquali in costume, vedi spuntare dalle tuniche le scarpe da ginnastica sono ragazzi delle discoteche, hanno voci meravigliose, antiche».

È un fenomeno tutto del Sud? «Al Nord i canti sono meno interessanti, e non li aiuta il clima: ma i canti con loro, contenti: al Sud, sono più gelosi. In Salento, che è Magna Grecia, ho trovato due vecchietti «grichi»: cantavano la passione accompagnandosi a gesti. Mi hanno spiegato: «E' per far capire a voi che siete di lingua romanza»».

E lei registra tutto, e poi incide?

«Di solito prendo appunti, a registo ci pensano i miei allievi del Testaccio e quelli di Parigi. Cantano spesso, con loro: il piacere di cantare in 75, tutti insieme, è unico. I francesi poi fanno i dischi, noi no: costa troppo, raramente ci sono finanziamenti, e poi non li distribuiscono, nei negozi».

Il sessantennale della Resistenza è tutto un fiorire di dal punk a «Bella Ciao». Rimettono tutti a cantare?

«Non essendoci più alcuna organizzazione vera, il risultato delle ultime elezioni è stato vissuto da molti come proprio. Noi domani cantaremo a Orte e siamo più di cento. Ma tanta gente che c'è, e s'era mai vista. Da noi al Testaccio viene un gruppo di giornalisti, medici, piloti. Persone insospettabili».

Progetti?

«Pippo del Bono, nel suo spettacolo «Urlo» ha messo tante. Sarà il 28/29 maggio a Torino. Uno spettacolo composito, un mosaico sul potere, con una banda in scena. Ho scritto la musica per «Il carcere di Reading» di Oscar Wilde: Umberto Orsini recita in italiano, e io faccio l'inglese cantato. Cominciamo ad Asti il 15/16 giugno. Poi metto in musica «Le ceneri di Gramsci» di Pasolini, a Bologna, tutto per voci, intramezzato da Passioni Popolari, con Arcanto, coro di amatori popolari».



Giovanna Marini con Francesco De Gregori, hanno inciso insieme «Il fischio del vapore»

MOLTE RISTAMPE E IL NUOVO ALBUM DEI MODENA CITY RAMBLERS

Il rock ricorda le lotte partigiane

Goran Bregovic riorchestra alla sua maniera «Bella Ciao»

Mai visto un tal dilagare di progetti discografici e concerti intorno all'anniversario del 25 aprile. Sul fronte degli album si va dalle ristampe alle riscritture del repertorio più tradizionale. Fra le prime, esce la terza riedizione di «Partigiani» del gruppo Zef de Zur, dedicato alla storia partigiana dall'area friulana, con la stessa Giovanna Marini, Moni Ovadia, Ivan Della Mea e Vladi Kreslin: distribuzione Egea, oppure www.finisterra.it.

A cura dei Modena City Ramblers è invece appena uscito «Appunti partigiani», che

mescola brani della band riarangiati per l'occasione a canti tradizionali rivisitati: «Bella Ciao», must, è qui in veste orchestrale e diretta da Goran Bregovic, nel tipico stile; immancabile «Auschwitz» di Guccini, brano che ha ben 41 anni di vita. Fra canzoni colte come «Oltre il ponte» di Calvino Librovici o «Pietà l'è morta» di Nuto Revelli e inni internazionalisti («All You Fascist» di Woody Guthrie, musicata dall'inglese Billy Bragg) pezzi celebri del Dopoguerra: «La guerra» di Piero di De André e «Viva

l'Italia» di De Gregori sono riviste a misura di Piero Pelù, mentre Africa Unite propongono la loro «Il partigiano John» e i Gang «La pianura dei 7 fratelli», sulla vicenda della famiglia Cervi.

Concerti, dicevamo, dovunque, soprattutto i gruppi punk ed alternativi. Cantano i canti della Resistenza stasera sulle alte montagne di Introbo, al Rifugio Madonna delle Nevi, Le Radeau de la Musique; si canta perfino a Gemonio patria di Bossi: «Resistenza in festa» con gli Shirri.

AL GAY FEST OMAGGIO ALL'ARTISTA SCOMPARSA



Gianni Russo la cantante siciliana fa splendidamente rivivere l'anima di Napoli nella colonna sonora di «Napoli che canta» di Leone Roberto Roberti

Quando Giuni cantava Napoli

Gianni Rondolino

TORINO

Una piccola storia curiosa e affascinante, spesso accade nel vasto campo, in parte spiorato, del cinema muto. 2000 un'anziana signora americana donò un breve film muto italiano che aveva il titolo inglese, «Song of Naples», alle George Eastman House, una delle principali cineteca mondiali. Il film in cattive condizioni, ma il direttore della cineteca, che allora era Paolo Cherchi Usai, ne comprese subito l'importanza e lo fece restaurare. Si trattava di un film, che si credeva perduto, realizzato nel 1911 a Napoli, regista Leone Roberto Roberti, famoso per aver diretto Francesca Bertini in numerosi film, il cui titolo originale è «Napoli che canta». Più che un spettacolo, a soggetto, con storia, è una sorta di documentario su Napoli, i suoi abitanti, le sue canzoni, il mare, la sua luna. Meglio è un poetico omaggio alla napoletanità, ai suoi caratteri più genuini, popolari, e alla napoletana, che questi caratteri è forse l'espressione artistica più nota e Cherchi comprese che, oltre al restauro, il film ha bisogno di una «colonna» che riproducesse le molte immagini richiamavano esplicitamente che nel 1926 erano accompagnate dai dischi. Così pensò alla grande cantante napoletana Giuni Russo, la quale non soltanto ac-

to di identificare e riprendere quelle vecchie canzoni (oltre alle famosissime «O sole mio», «Puniculi punicula», «Torna a Surriento», «Lucia luntana», anche «Tu che nun chiagne», «A cchiu bella», «Me voglio fa' na casa» ecc.), le interpretò da par suo nella straordinaria serata che si svolse al Teatro Zaccanero di Sacile il 18 ottobre 2003, durante la Giornata del Cinema Muto. Un evento memorabile, una delle ultime che fece Giuni Russo prima della sua scomparsa. Il festival Sodom a Hollywood ripropone attraverso un video che è presentato oggi alle 18,30 nella sala Valentino 2. Che si tratti di un evento da non perdere è presto detto. Non soltanto l'interpretazione della Russo, come pre, trasforma le napoletane qualcosa di profondo e intenso, ben oltre la tradizione canora consolidata; ma il di Roberti, col suo carattere assistemico, le immagini preziose e formalmente affascinanti, soprattutto i ritratti della gente, i volti delle donne, le onde del mare, il chiaro di luna, ci dà di Napoli una rappresentazione prospettica, che tiene conto della suggestione che trasmette piuttosto che delle informazioni ambientali, sociali, che pure mancano, anzi. Come un piccolo poema visivo e dinamico, magari un po' facile a scontato, ma, a ben guardare, ricco di quella poesia semplice e genuina che il cinema, quando vuole, riesce a comunicare.



**DAL 25 APRILE SU LA STAMPA,
16 PAGINE DI EMOZIONI,
TUTTE DEDICATE ALLO SPORT.**

Se siete veri sportivi, cantate vittoria. La Stampa sta per diventare ancora più ricca di sport. Ogni lunedì, 16 pagine di notizie, approfondimenti e spettacolari immagini a colori degli avvenimenti sportivi del momento. Dal 25 aprile. Fatevi sotto.



LA STAMPA. TUTTO IL MONDO, A PARTIRE DAL TUO.

DALLA «FATTORIA» A UNA FICTION SEMPRE CANALE 5

Barbara D'Urso «Il reality ricomincia da me»

«Crisi del genere in tv? Noi abbiamo risultati ottimi
Io mi diverto, mi lascio andare, non sto sul piedistallo»

Claudia Caracci

Si vocifera che per la formula «reality show» il capolinea sia ormai prossimo. Ma prima di festeggiare o abbandonarsi alla disperazione, è bene servare il momento il genere il vivo e vegeto e seguita l'imparare sulle nostre tv. «La Fattoria», in onda su Canale 5 ogni mercoledì in prime time e da questa settimana trasferita alla domenica sera, ore 21, è uno degli appuntamenti più popolari. Lo conduce Barbara D'Urso, reduce da analoghi prove in casa Mediaset coi ragazzi del «Grande Fratello».

«Stà fra i 40 e i non si sa (ed'ora in poi non dirò più i miei anni), esuberante, generosa di sorrisi. Finito questo reality girerà una fiction dedicata alle donne dal titolo (Ricominco da me); la vedremo dopo l'estate su Canale 5. Barbara D'Urso come mai avete pensato di far svolgere alla Fattoria? «Volevamo un posto isolato, che però fosse gioioso e solare. Con molto verde e terra da far coltivare ai protagonisti che devono vivere del loro lavoro. Meglio «Fattoria» o «Grande Fratello»? «Sono programmi molto diversi. Qui ho a che fare gente adulta e navigata, che sa vuol dire far spettacolo. I giovani del «Grande Fratello» sono ragazzi, a volte difficili da governare, perché ci sono regole da rispettare, liturgie ben precise. E loro che la chiamavano Barbi-lli. Non le si accapponava la pelle? «No, assolutamente. Io sono così, non è che sto su un piedistallo e dirigo. Mi lascio coinvolgere, gioco, mi diverto con loro. Entriamo in confidenza. Ma i «reality» forse alla frutta. I dati di ascolto dicono il contrario.

Barbara D'Urso «Non rivelo più la mia età ma per il momento ho un buon rapporto età-qualità. La capa è fresca, come dicono a Napoli»



«La Fattoria» ha risultati ottimi pur avendo una controprogrammazione forte. Siamo andati contro le partite di calcio e abbiamo vinto. Lei è di Napoli. Napoli dove? «E' lì, il cuore di Napoli. Mergellina, c'ha presente? Mmm, quanto mi manca, sono andata via che avevo 15 anni, mi sono trasferita a Roma. Ma come vede il destino mi riporta a Milano, lo studio è lì. Dove sono i suoi familiari? «I miei genitori sono morti. Ho due fratelli e tre sorelle sparsi per il mondo, uno sta perfino in Giappone. Su chi può contare? «Su me stessa, sono la primogenita e sono abituata a fare così. Comunque

coi miei fratelli ci sentiamo e ho anche una specie di seconda mamma, Vanda, che vive ancora a Napoli. Il suo uomo ideale? «Deve rispettare la mia intelligenza, la mia mente, i miei spazi. Deve essere divertente, farmi ridere. Avere i miei stessi valori. Ed essere un gran figo. Non sono il tipo che va con quelli brutti. Suo marito è così? «Emmè, se non l'avrei sposato. E' il mio secondo marito, più giovane di me di qualche anno. E poi ci sono i miei figli Gianmauro, tutto attaccato, e Emanuele, nati dal mio primo matrimonio. 18 e 16 anni, due veri figoni. Fanno nuoto agonistico, si

alleneano. Due omos. Anche il suo aspetto personale non le dispiace, vero? «Seren, trovo che il rapporto età-qualità stia dando buoni risultati per il momento. Come affronterà l'invecchiamento? «Bene, non mi sembra stia accadendo, la capa è fresca, si dice già da noi. Già, ma prima o poi i 60 e i 70 arrivano per tutti. Spero di avere delle rughe belle, quelle di Vanna Lise di conservato, e buono spirito come adesso. E spero che le bocce mi stiano su. Ma non credo.

PRIME CINEMA

Quei «belli»
che esprimono
il puro nulla

Alessandra Levantesi

Un tempo erano «Poveri ma belli», adesso sono «Troppi belli». Se si vuol fare della sociologia, fra lo storico successo (incassò un miliardo di lire di allora) firmato da Dino nel 1956 e l'attuale pellicola di Ugo Fabrizio Giordani passano cinquant'anni che rappresentano un mondo raccontando le disavventure sentimentali dei fusti senza una lira Renato Salvatori e Maurizio Arena, che si contendevano il della bella del quartiere Marisa Allasio per poi scoprirsi innamorati delle proprie rispettive sorelle, le graziose Lorella De Luca e Alessandra Panaro, «Poveri ma belli» rispecchiava in chiave di neorealismo rosa una popolare, artigianale e ancora verace. Insomma girato con freschezza. Risi, fotografato dal grande Tonino Delli Colli, interpretato da un gruppo di attori che sarebbero diventati famosi, il film si ispirava alla società in trasformazione dell'Italia del dopoguerra, pantografandola sul grande schermo in modo divertente. «Troppi belli» invece è il frutto dell'universo virtuale della televisione di oggi, in cui si chiede se mistifica la vita facendone spettacolo massa; oppure se ne riflette la vera immagine, desolata e spopolata. Dietro ai due protagonisti del Costantino (Vitigliano) e Daniele (Interrante), similitudini cresciute dal nulla dall'inesauribile Maria Filippi nella sua trasmissione «Uomini e donne», si intravedono periferie senza fisionomia degli inurbati, l'idea che basti apparire per essere, che la prestanza fisica sia di per sé un valore assoluto e vincente. Vero che un popolo di ragazze e i sul video tifando per loro; e c'è anche chi al fenomeno ha dedicato addirittura un libro intitolato «Costantino e l'Impero» (Editore Tropes). Ma la luce questo fuoco fatuo si estende al di là dei confini del piccolo schermo: nel mondo vero per affermare qualche qualità che vada oltre i muscoli palestrati bisogna pur averla; e quanto al cinema, occorre talento o professionalità o almeno un viso che esprima qualcosa. Il nulla funziona. E in «Troppi belli», a parte l'idea di partenza di Maurizio Costanzo che poteva funzionare se fosse stata adeguatamente sviluppata, a parte qualche partecipazione (Enrico Mahieux e Anna Melato), c'è lo zero assoluto. Dubitiamo che il pubblico cecchi nella trappola. Tuttavia il film, nel suo diletantismo appello, può pur sempre aspirare a essere celebrato fra due o lustri, è stato per «W la foca», in futura retrospettiva della Mostra di Venezia.

Quei «grandi»
che giocano
senza divertirsi

Lietta Tornabuoni

Il doppio adulterio de «I giochi dei grandi» di John Curran ha una doppia caratteristica: come de nella vita reale, l'infedeltà coniugale non comporta necessariamente la rovina e la fine della famiglia; come non accade nella vita reale, amanti clandestini ansiosi, piagnucolosi, schiacciati dal senso di colpa e sembra non provino mai piacere, tanto le loro strette risultano affannate e rabbiose. Due coppie giovani coniugali amici s'intrecciano e scambiano. I mariti sono insegnanti in una piccola università provinciale, vanno a correre tra lezione e l'altra, vanno a bere al termine del lavoro. Le mogli due bellezze diverse, badano alla e ai figli piccoli (una scrupolo, l'altra con cialtroneria), vanno a fare la spesa sono. Le giornate punteggiate sempre dalle stesse frasi «Vuoi cereali o biscotti?» al mattino, «Bevi qualcosa?» alla sera) sono insoddisfatti e vuote, finché ciascuno dei due amici diventa della moglie dell'altro. Dilemma: «Che stiamo facendo? Dobbiamo smetterla», ma non smettono. Litigi, scoperte, sospetti, conflitti, minacce, valigie riempite a fretta non utilizzate. Protesta faticosa che mostra quanto le donne possano venir considerate proprietà, di servizio: «Si fatto mia moglie sul sedile della mia macchina». Tratto da racconti di Andre Dubus, il trova i mezzi d'espressione in immagini inevitabili: facce tormentate, porte che si chiudono sbattendo, radiosi paesaggi indifferenti, case nella semioscurità, feste malriuscite, bambini tristi o spiritosi, faccende in cucina. L'adulterio, naturalmente, viene presentato come una conseguenza del tedio esistenziale, della caducità delle passioni coniugali, delle pulsioni di novità e di avventura nei personaggi provinciali, della promiscuità dell'amicizia. Gli uomini, tutti e due con barba, occhiali, insegnamento, sono significativamente quasi indistinguibili uno dall'altro. Le donne, Naomi Watts e Laura Dern, differenti, belle e interessanti. Il film non è brutto, ma ha un'aria singolarmente obsoleta, ripetitiva e alla fine inerte.



Naomi Watts

IL CDA DELL'AZIENDA NON FINANZIA LA RISTRUTTURAZIONE FINALE DELL'AUDITORIUM SENZA SEDE NON SI PUÒ LAVORARE

L'orchestra Rai suona in borghese: il pubblico applaude

Contro i pericoli di chiusura dell'istituzione

Paolo Gallarati

Periodicamente si addensano sull'Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai nubi che, sinora, il grande prestigio di questo complesso, la sua rinomanza internazionale, l'alto livello artistico delle sue esecuzioni a dissipare. Certo, ora la situazione si è fatta davvero molto grave: il consiglio di amministrazione della Rai ha deciso di sospendere lo stan- fondi per completare il restauro dell'Auditorium di Via Rossini, chiuso quasi sette anni. Per protestare contro questa decisione, e i rischi di chiusura dell'Orchestra Nazionale, gli orchestrali hanno per protesta in abiti borghesi il concerto diretto, questa settimana da Lù Jia, minacciano di sospendere la stagione sinfonica con uno sciopero ad oltranza, a partire dal 5 maggio. Un applauso lungo e molto

Morto l'attore inglese John Mills
L'attore britannico John Mills, vincitore di un premio Oscar come attore non protagonista per «La figlia di Ryan» è morto a Londra a 97 anni dopo una carriera durata oltre 50 anni. Lo ha annunciato il suo agente. Mills era nato nel 1908, conosciuto in Gran Bretagna e interpretato un centinaio di film. Padre dell'attrice Haley Mills (che ha legato il suo nome al personaggio Pollyanna). Mills aveva debuttato nel 1932 nel musical «L'allevo guardiamarina». Memorabile la interpretazione in «Grandi speranze» (1946), il film di David Lean. Mills era anche in «Guerra e pace» (1956), di King Vidor.



I musicisti dell'Orchestra Nazionale Rai hanno suonato vestiti in borghese

fragoroso ha accolto l'altra sera, nella sala del Lingotto, l'entrata in scena del professor d'orchestra: «Fate qualcosa, sembrava voler dire il pubblico, Comune, Provincia, Regione, perché questo straordinario strumento di arte e di cultura che Torino possiede da settant'anni non venga strappato alla sua città d'origine o, peggio, sacrificato

a favore di chissà quali ottusi risparmi o futuri spese. L'orchestra era evidentemente contenta per questa ovazione, e così caricata, fornire, la guida del bravo Lù Jia, uno dei concerti più belli della stagione. Con precisione, slancio e elasticità il direttore cinese ha eseguito nella prima parte la Sinfonia «Linza di Mozart, poi

ha diretto molto bene le musiche di scena per l'Egmont di Goethe che Beethoven compose con dichiarato entusiasmo per celebrare l'eroe dell'indipendenza fiamminga, morto per difendere, contro gli spagnoli, la libertà del suo popolo. Dell'Egmont si ascolta frequentemente la grandissima Ouverture e gli intermezzi, i Lied, di qualità

inferiore. Tanto più godibili sono apparsi l'altra sera, in quanto collegati alla narrazione di Guido Davico Bonino che ha sintetizzato il testo di Goethe, affidandolo alle voci degli attori Carlo Brusa e Giovanni Crippa, mentre il soprano Anja Kampas ha eseguito egregiamente la due splendide pagine vocali, contribuendo ad un successo grande e meritato.

TROPPO BELLI
di Ugo Fabrizio Giordani
Costantino Vitigliano, Daniele Interrante, Italia, 2005
TORINO, cinema Ideal, Medusa, Ugc, Warner MILANO, Europlex, Odeon, Splendor ROMA, Adriano, Andromeda, Atlantic, Galaxy, Gulliver, Lux, Royal, Stardust, Warner, Fervina, Ugc, Supercinema, Cineland, Planet

I GIOCHI DEI
di John Curran
Con Naomi Watts, Laura Dern, Mark Ruffalo, Peter Krause
Tragicommedia, Usa, 2004
TORINO, cinema Adua, Romano, Ugc, MILANO, Apollo, Brera, ROMA, Alhambra, Eurcine, Fiamma, Giulio Cesare, Maestro, Nuovo Olimpia, Ugc.

I PREMI VENERDI SERA SU RAIUNO

Cruise ospite d'onore ai David di Donatello

ROMA. Ospite d'onore dei David di Donatello sarà Tom Cruise a Roma due mesi prima dell'uscita del suo film con Spielberg «La guerra dei mondi» da Wells che uscirà in Europa e Usa il 29 giugno. Le candidature: 12 «Cuore sacro» di Ozpetek, 11 «Manuale d'amore» di Veronesi, ma 10 «Le conseguenze dell'amore» di Paolo Sorrentino, 9 «Dopo mezzanotte» di Ferrario, 7 «Le chiavi di casa» di Amelio, 4 «Certi bambini» di Frazzi. Il premio Piemonte-Torino olimpica vede nella cinquina «Le chiavi di casa», «Certi bambini», «Le conseguenze dell'amore» più il resto di niente di Antonietta De Lillo e «Private» di Severio Costanzo. Questa volta a ospitare i David sarà l'Auditorium via della Conciliazione che riapre le porte dopo il trasferimento dell'Accademia di Santa Cecilia nell'Auditorium di Piana. La serata sarà condotta da Mike Bongiorno con Luisa Corna. Tutti i candidati, ben 125, saranno seduti sul palco mentre un'orchestra intonerà i motivi più famosi di 50 anni di colonna sonora. A consegnare i premi saranno Vanna Lisi, Stefania Sandrelli, Giorgio Albertazzi, Carlo Vanzina, Elena Sofia Ricci. Dante Ferretti darà il David a Cruise. Petty Previo alla migliore canzone. David speciali alcune opere minori. Il miglior documentario «Un silenzio particolare» di Stefano Rulli. I migliori corti sono «Aria» di Claudio Noce e «Lotta libera» di Stefano Viali. Il David dei Ragazzi è andato a Roberto Faenza per «Alla luce del sole», su don Pugh. La serata andrà in onda in differita intorno alle 23 del 29 aprile su Raiuno. (si.ro.)

I DUE SORPRESI IN AFRICA DAL «SUN»

Pitt e Jolie in vacanza col piccolo Maddox

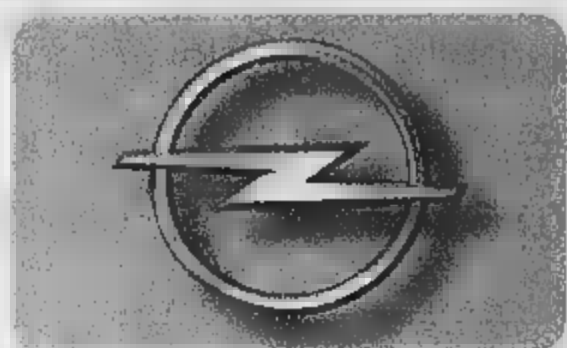
LONDRA. Vera o falsa che sia, è la coppia dell'anno Brad Pitt e Angelina Jolie sono realmente fidanzati. Il almeno sembra. Dopo mesi di indiscrezioni, smentite e giustificazioni varie dei due più famosi sex symbol del cinema contemporaneo, la coppia si è fatta fotografare insieme. Foto che oggi pubblica, in esclusiva mondiale, il tabloid inglese «Sun» e che la prossima settimana arriveranno negli Usa con il settimanale «Us Weekly». Le foto sono state scattate in una vacanza in Africa sulla spiaggia e mostrano l'immagine della coppia felice, «condita» dalla presenza di Maddox, il figlio adottivo della Jolie, guardato da Pitt con occhi amorosi da vero papà. Due dozzine di foto costate all'«Us Weekly» una cifra superiore al milione di dollari soltanto per i diritti americani mentre non si sa quanto possa aver pagato il «Sun» per l'esclusiva mondiale dopo un'asta a colpi di milioni di dollari. Nelle foto pubblicate si vedono Pitt, 41 anni, e la Jolie, 29, vestiti con abiti estivi. Nulla di esplicito, nessun bacio, nessuna dimostrazione particolare di passione. Ma forse qualcosa di più importante tanto da far titolare l'esclusiva al «Sun»: «Il papà Brad». Perché ci sono diverse immagini di Pitt che interagisce con Maddox, 3 anni, origine cambogiana: l'attore di «Seven» porta al piccolo sedicello e palette colorati, costruisce con lui castelli di sabbia, cerca conchiglie. «Angelina era felice che Brad giocasse con Maddox, sembravano davvero una famiglia - dice una fonte locale - le due star sembravano addirittura più giovani. Brad passava il tempo a cercare conchiglie per il bambino e questo lo rendeva felice.

sette contro tebe
teatro greco
di siracusa

il ciclopi
teatro greco
di palazzolo aretusa

la rappresentazione
classiche

ERG



OPEL Gencar



**VETTURE AZIENDALI: 2002, 2003, 2004...
scegli il tuo risparmio!**

Solo 4 vetture



Opel Corsa Enjoy 3p 1.2 16V

Immatricolazione anno 2003

- Servosterzo
- 2 airbag
- Abs con EDB
- Climatizzatore
- Chiusura centralizzata
- Alzacristalli elettrici
- Motore euro 4
- Vernice metallizzata

■ Listino anno 2003	€	13.020,00
■ Risparmio	€	5.220,00
■ Offerta Gencar	€	7.800,00

Oppure: ZERO ANTICIPO - ZERO VOLTURA - PRIMA QUOTA OTTOBRE 2005: euro 153,00*

Opel Meriva Enjoy 1.7 Dti

Immatricolazione anno 2004

- Servosterzo
- 4 airbag
- Climatizzatore
- Autoradio
- ABS con EBD
- Vernice metallizzata

■ Listino Anno 2004	€	17.530,00
■ Risparmio	€	4.030,00
■ Offerta Gencar	€	13.500,00

Oppure: ZERO ANTICIPO - ZERO VOLTURA - PRIMA QUOTA OTTOBRE 2005: euro 264,85*

Solo 5 vetture



Solo 9 vetture



Opel Astra Club SW 1.7 Tdi 16V

Immatricolazione anno 2002

- 2 airbag
- ABS con EBD
- Climatizzatore
- Sospensioni DSA
- Autoradio
- Vernice metallizzata
- Motori ecotec 16V turbodiesel iniezione diretta

■ Listino Anno 2002	€	17.645,00
■ Risparmio	€	8.145,00
■ Offerta Gencar	€	9.500,00

Oppure: ZERO ANTICIPO - ZERO VOLTURA - PRIMA QUOTA OTTOBRE 2005: euro 186,35*

Opel Vectra Elegance 4p 2.2 TDi

Immatricolazione anno 2002

- 8 airbag
- Climatizzatore
- Sospensioni DSA
- Autoradio CD
- Cerchi in lega
- ABS con EBD
- Vernice metallizzata
- Motori ecotec 16V turbodiesel iniezione diretta

■ Listino Anno 2002	€	25.235,00
■ Risparmio	€	12.735,00
■ Offerta Gencar	€	12.500,00

Oppure: ZERO ANTICIPO - ZERO VOLTURA - PRIMA QUOTA OTTOBRE 2005: euro 245,20*



Solo 3 vetture

Offerta valida fino ad esaurimento vetture pubblicizzate.

SHOW ROOM GENCAR

TORINO - Piazza Derna, 229 - Tel. 011 2422354
(angolo corso Giulio Cesare, 229)
Via Nizza, 185 - Tel. 011 6961755
Corso Siracusa, 33 - Tel. 011 352531
Corso Casale, - Tel. 011 8196056

(TO) - Corso Savona, 34
Tel. 011 6433111
RIVOLI (TO) - Corso Allamano, 151/b
Tel. 011 9537811
CHIVASSO (TO) - Strada Torino, 111/115
Tel. 011 9102748

ASSISTENZA E RICAMBIO GENCAR

TORINO - Via Botticelli, 21 - Tel. 011 267082
MONCALIERI (TO) - Corso Savona, 34 - Tel. 011 6433111
RIVOLI (TO) - Corso Allamano, 111 - Tel. 011 9537811
(TO) - Torino, 111/115 - Tel. 011

www.gencar.it



Dal 1951, auto e servizi

TEATRO

Roma, all'Argot e al Belli
grandi prove d'attore
Vanno in scena
tutti i reietti e i falliti

Dal Polesine all'Irlanda

ANCORA due eccellenti saggi. La prima è una piccola palcoscenico romano. All'Argot c'è la Maria Zanella, testo di Sergio Pignatelli per una attrice, sobriamente diretto da Maurizio Panici. La Maria Zanella è una donna del Polesine, nubile e non più giovane. Aveva tre anni quando la famosa inondazione la traumatizzò. Lievemente minorata, da tempo orfana di padre, è sempre vissuta con la madre, uscendo pochissimo. Ora però la madre è morta, l'unica sorella vive a Milano dove ha marito e figli, e la vendita della grande casa dove la Maria è rimasta sola è imminente. L'affidamento della medesima a una istituzione. Nel suo lungo monologo (circa 90') la Maria fa emergere la sua situazione correndola di ricordi: momenti anche recenti che l'hanno segnata - l'occhio dell'alienato può essere acutissimo per cogliere il dettaglio significativo - e grida formule le aspirazioni segrete e infine la comente, improvvisando frustrazione di queste, culminata in un gesto irreparabile. Il personaggio è apparentemente dimesso, ma ha un suo spessore, come del resto qualunque essere umano se non prende il disturbo di ascoltarlo, a Maria Panico consegna senza alcun tentativo di renderlo simpatico o attraente, ma dandogli la voce di un dolore che attraversa i momenti espressi faticosamente, il vocabolario pedestre, l'accento regionale di persona umile, arriva a commuovere in profondità. Fino al 29 maggio.

Reietti di tutt'altro tipo, intanto, al non lontano Teatro Belli, in un testo irlandese del quasi esordiente Ge-

rald Murphy, titolo inglese *The Me Away*, «Tre uomini e un padre» nella ammirevole traduzione di Barbara Valli. Lo spettacolo fa parte della rassegna «Trends» dedicata al nuovo teatro britannico. E' la riunione di quattro falliti che si detestano cordialmente pur essendo uniti da vincoli familiari che nessuno di loro mette in discussione. A casa di Ben, che lavora di notte al computer ma a quanto pare passa poi il tempo a eccitarsi con immagini pedofili, piombano i suoi fratelli minori, il chiosco, invadente Andy e il giovanissimo Kevin. Di Andy si scoprirà che è un inetto, testé piantato da moglie e figlio; di Kevin, che ha mentito raccontando di avere un buon lavoro, mentre è senza né parte. Li ha convocati il padre per ricattarli parlando fumosamente di una delle madri, che vuole raggiungere tutti insieme in clinica avendo fatto una colletta. Verrà fuori che invece la madre sta bene e che ha piantato anche lei il marito ubriaco; e che una certa eredità su cui tutti contavano non esiste. Per più di 100' consecutivi, dunque, i quattro si confrontano facendo crollare i rispettivi altari. Il tutto è tenuto su da un dialogo brillante, di una qualità della quale oggi nessuno come gli irlandesi possiede il segreto; ma bisogna dare atto alla regia di Filippo Dini di averne valorizzato le tensioni, anche grazie alla prova del quartetto, Giampaolo Rappa, Filippo Dini, Francesco Ferrieri, più Andrea Di Casa trasparentemente ma non piacevolmente truccato da anziano. Fino al 10 maggio.

Nostalgia

La musica di sempre, l'informazione di oggi

Visibilità con

www.nostalgia.it

DA REGISTRARE

La donna del ritratto

Dal romanzo di J.H. Walleis (adattato da Munnally Johnson) uno splendido thriller di Fritz Lang, sul grigiore borghese, con un grande Edward G. Robinson e un'enigmistica Joan Bennett. Un professore viene coinvolto da una donna in una storia di misteri e delitti. **9.40 RAI TRE**

ci italiani per un tedesco

Filippo W. Ratti si ispira a un tragico evento storico per un dramma. Gino Cervi Dopo un attentato partigiano, i nazisti ordinano per rappresaglia di giustiziare dieci italiani per ogni soldato tedesco ucciso. Il 1° marzo 1944 i prigionieri (335) vengono portati. Fosse Ardeatine. **3.20 RETE 4**



Sergio Castellitto, protagonista di «L'uomo delle stelle» di Giuseppe Tornatore

L'uomo delle stelle

23.20 **ITALIA 1** 1997. REGIA DI GIUSEPPE TORNATORE. CON CASTELLITTO, TIZIANA LODATO, FRANCO SCALDATI, LEOPOLDO TRIESTE DUR 110' La riflessione sullo sfruttamento delle illusioni della povera gente si rivela una lunga carrellata di provini. L'imbroglione Joe Morelli organizza riprese a pagamento in giro per la Sicilia del dopoguerra a spese della povera gente che sogna le luci del grande schermo...

Foreigner - Lo straniero

21.00 **USA** 2003. REGIA DI MICHAEL O'ROURKE. CON STEVE SEAGAL, MAX RYAN, HARRY VAN GORKUM. **95'** L'agente governativo Cold, contattato da un misterioso committente, accetta di trasportare dalla Francia alla Germania un pacco il cui contenuto è top secret. Ma per impossessarsene si scatena il finimondo.

berlinese

1.35 **LA7** **ITALIA** 1985. REGIA DI ULIANA CAVANI. CON GUIDO LANDGREBE, KEVIN MCNALLY, TAKAKI, MASSIMO GIROTTI, PHILIPPE LEROY DUR 118' Liliana Cavani trasporta il misticismo sadomaso dello scrittore Junichiro Tanizaki nella Germania nazista, in un tragico dramma. Berlino, 1938: Louise e Heinz vengono trascinati dalla figlia dell'ambasciatore giapponese in un perverso gioco...

ANTENNA DI GIORGIO D.

OGGI
«Dire, fare, giocare, leggere, divertimento» è l'evento del Mondadori Junior Festival a Verona in collegamento con *Buona Domenica* (Canale 5, 13.35) Giulio Scarpatti a *Una famiglia in giallo* (Raiuno), *Report sulla Unità di Italia e Usa* (Raitre, 21), *Appuntamenti con la Storia* in prima serata (Raiuno), gli eventi tra il 25 aprile e il 5 maggio del 1945 (Rete 4, 21), al via

Vivere il mare con Puccio Corona (Raidue, 19.05).
ROMPISCATOLE
Peppe Braida, chi non desidera incontrare la mattina appena sveglia? «Mia madre, la più grande rompiscatole che ci sia. Pensa che abbia ancora vent'anni. Mi chiede se ho la canottiera, ho messo in ordina... è ovvio che vivo da solo da un pezzo»



Monica Maggioni

EMBEDDED
Monica Maggioni sul periodo in cui ha fatto le cronache di Iraq: «È che sono svegliata una mattina con la mimetica a stelle e strisce. A me non frega niente della retorica dell'obiettività del nostro lavoro, ma trovo molto ridicolo fare una scelta di campo in una storia complessa come la guerra. Che prima era "il male dei mali" e ora è diventata "il male" non trop-

po». Uno che pretende fare qualche lavoro dopo aver detto da che parte stare, e racconta solo se stesso. Eppoi che dire di chi era "embedded" al Palestine con l'ex ministro dell'Informazione iracheno Al Sahaf che raccontava bufale? Quello forse era il massimo giornalismo indipendente?». Per la prima volta dalla

sua fondazione, avvenuta 52 anni fa, la Ard, rete ammiraglia del servizio pubblico tedesco, ha imposto ai moderatori dei suoi tg di stare in piedi e non più seduti. In realtà saranno dotati di un speciale sgabello grazie al quale sembrerà che telegiornalisti stiano in piedi anche quando saranno seduti. Devo un cambiamento anche per il design del notiziario delle 20, il più seguito.

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO	RAIDUE	RAITRE	CANALE 5	ITALIA 1	RETE 4
13.30 16.30 20.00	23.05 0.40 18.00	9.45 13.00 18.00	20.30 19.00 19.30 23.15	8.00 13.00 20.00	0.55 5.30
GIORNO					
6.00 buona notizia An- 6.10 Strega Tele- L'astronave Nelly Nelson dopo un atterraggio di fortuna, trova sulla spiaggia un'antica bottiglia che, volta aperta, sprigiona un genio con l'aspetto di una bellissima ragazza. 6.30 Linda e il Brigadiere Se- rie 9.30 Messa solenne di inizio Pontificato di Benedetto XVI 12.00 Recita del Regina Coeli 13.10 Pole Position 13.40 Pole Position 14.00 Formula 1: Gran di San Marino 15.45 Position 16.25 Che tempo fa 16.35 Domenica in Varietà	6.00 L'Opinione 6.05 Scanzonatissima Trent'anni di repertorio Rai presentatori, attori e cantanti che si esibiscono in brani musicali 6.20 Compagni nella notte 6.35 L'avvocato risponde studio l'avvocato Nino Marazziti 6.45 Mattina - In famiglia 9.35 Aprile Varietà 9.50 Formula 1: Gran Premio di San Marino 11.30 Mezzogiorno in famiglia Varietà 13.25 Tg2 Motori 13.40 Meteo2 13.45 Quelli che...aspettano 14.55 Quelli che...il calcio 17.10 Rai sport sprint Rubrica sportiva 18.05 Tg2 Dossier 18.50 Tg2 East Parade 19.05 Vivere il mare	6.00 Fuori Rubrica di- nematografica: cinema d'autore, ovvero mai visti in tv 7.00 Aspettando il domenica papà Un'ora di animati per i più piccoli 8.00 E' domenica papà 9.05 Screen saver La donna del ritratto Film 11.15 Tgr Europa 11.45 Tgr RegionEuropa 12.10 TeleCamere 12.40 Racconti 13.20 Il principe e il povero Cartoni animati 14.30 Il falde del Kiliman- giaro Varietà 15.30 Ciclismo: Ulegi-Basto- gne-Liegi 17.30 Ciclismo: Giro dell'Ap- penlino 18.00 Per un pugno di libri 18.55 Meteo3	6.00 Tg5 Min Pagina Lettura e commento delle prime pagine dei giornali 6.40 Le Fiamme dello Spirito Rubrica religiosa Rubrica di cultura e attualità re- ligiosa curata e condotta da Monsignor Gianfranco Ravasi e Maria Cecilia Sangiorgi 9.30 Ultime dal cielo Telefilm Il tranquillo agente di Bor- ma Gary Hobson scopre che il suo giornale contiene le notizie del giorno dopo e... 10.30 La domenica del villag- gio Varietà 12.30 La fattoria - In diretta dal Brasile Reality show 13.35 Buona Domenica Varietà 18.20 La fattoria - In diretta dal Brasile Reality show 18.55 Buona domenica sera Varietà	7.00 Superpartes condotto da Piero Vigorelli Programma di comunica- zione politica 7.30 animati 11.25 Storm Rangers Ninja Power Telefilm 11.55 Prix Rubrica sporti- va Rubrica dedicata al mondo della quarta e delle cin- que ruote Guida al campionato 13.45 ultime dai campi 13.55 Music shop 14.00 Zeus Roxanne - Amici per pinna Film 16.00 Kid 4 Film 18.15 Tom & Jerry 18.20 Clak Speciale 18.25 Tre minuti con shopping Televisiva Squadra emergenza T1 19.55 Aspettando Premiato Telefilm 3	6.00 Un medico tra gli orsi Telefilm Tutto ha inizio quando un giovane medico di New York viene manda- to a far praticantato in Alaska Tutto ha inizio quando giovane medico di New York viene mandato a far praticantato in Alaska 6.55 Il buongiorno di Media- shopping Televisiva 7.10 Tg4 Rassegna stampa 7.20 call Telefilm 8.25 Tre minuti con shopping Televisiva 8.30 Domenica in concerto 9.30 Il mio migliore 10.00 Santa Messa 11.00 Pianeta Mare 12.00 14.00 Alfred Hitchcock, il ma- del brivido 16.00 Torna «Ei grinta» Film 18.20 Colomba Telefilm

SERA	20.35 Rai Sport Notizie Notiziario sportivo Servizi, commenti ed inter- viste sui principali eventi sportivi 20.40 Affari tuoi Giochi Ven- dita scaltre contro un concorrente che deve trovare l'unica contenente mezzo milione di euro. Nelle altre c'è di tutto: calzini, candele e pochi spiccioli. 21.00 Famiglia in giallo Serie 23.10 Speciale Tg1 0.10 Oltremonte Conduce Ka- tia Noventa. Settimanale di moda, stili di vita, ten- denze 0.55 Che tempo fa 1.00 Cinemateca 1.20 Coed è la mia vita , So- ci-tovace 3.00 Affari tuoi Giochi 3.30 Il ladrone Film 3.50 Dead Man's Gun Telefilm 5.40 Homo ridens	20.00 Domenica Sprint Rubrica sportiva I gol della giornata calcistica e i risultati dei principali avvenimenti sportivi della domenica. Conduce Franco Lauro Il programma che si occupa non solo di calcio, ma di tutti gli altri avvenimen- ti della giornata sportiva 21.00 Foreigner - Lo straniero Film 22.30 La Domenica Sportiva Rubrica sportiva 0.30 La Domenica sportiva L'altra Rubrica sportiva Con Marco Civilli ed Elisabetta Tulliani. Si parla di sport diversi dal calcio 1.20 Protestantismo Rubrica religiosa 1.50 Meteo2 Previsioni del tempo 1.55 Musk Reality show 2.30 Affari tuoi Giochi 3.00 Buone notizie	20.00 Blab Videoframmenti Stri- cia quotidiana che as- sembla il meglio e il peggio della programmazione televisiva con un montag- gio critico e personale 20.10 Chi tempo che fa Il programma prende spunto da un tempo meteo- rologico per intraprendere un viaggio «al tempo» e ai «tempi che corrono» Un po' sul serio, un po' per riderci sopra... 21.00 Report 23.25 Amori 0.30 TeleCamere Un rotocalco di informazione politica, economica e parlamenta- re. Obiettivo sul mondo po- litico ed economico 1.20 Appuntamento al cine- ma Rubrica cinematografica Rassegna sulle prime visioni in pro- grammazione nelle sale cine- matografiche	20.40 La fattoria - In diretta dal Brasile Reality show Pupo, inviato in Brasile, presenta gli avvenimenti relativi alle precedenti 24 ore. Al sabato è prevista una sintesi della settimana 24.00 Nonsolomoda com- temporaneamente Vero e proprio pro- gramma-cult, da sempre punta i riflettori sulle ultime ten- denze in campo di design, architettura, arte, viaggi e, naturalmente, moda. Segui- rà, inoltre, i grandi av- venimenti di moda attra- verso le collezioni di prêt-à- porter e di alta moda di Milano, Parigi e New York 0.30 Corto 5 Contomaggio 0.50 Clak speciale «Troppo» 1.25 Parlamento in 2.10 La fattoria - In diretta dal Brasile Reality show 2.40 Juha Film	20.25 Camera Café Varietà Luca e Paolo sono tra i perso- naggi che ruotano davanti alla macchina del caffè al 17° piano di un ufficio co- me tanti, maschere ironi- che delle diverse figure professionali tipiche della realtà aziendale 20.45 Smallville Telefilm con Tom Welling, Kristin Kreuk 22.35 Contraccampo Rubrica sportiva 0.50 Studio Sport Notiziario sportivo 1.15 Tre minuti con Media- shopping Televisiva 1.20 Fuori campo Rubrica sportiva 1.45 Shopping by night Tele- visiva Attrezzi per il benessere, coltelli tagliatutto e utensili multistato acquistabili con una telefonata 2.10 La guerra dei bugiardi Bright Shining Lie Film	21.00 Appuntamento con la storia Documentari I mi- gliori documentari sui fatti e i personaggi che hanno caratterizzato la storia del XX secolo I migliori documentari sui fatti e i personaggi che hanno caratterizzato la storia del XX secolo 23.20 L'uomo delle stelle Film 1.45 Tg4 Rassegna stampa Lettura e commento delle prime pagine dei giornali in edicola 2.05 Domenica in concerto La trasmissione alterna i concerti di nuove stagioni ad accurata selezione di repliche 3.05 Il buongiorno di Media- shopping Televisiva 3.20 Dici italiani per un te- desco Film 4.55 Tg4 Rassegna stampa Lettura e commento delle prime pagine dei giornali
-------------	---	---	---	---	--	--

La 7	MTV	RETE/ALLMUSIC	SKY	SKY	SKY
6.00 Tg La7 Notiziario Cronaca, economia, politica, sport, spet- tacolo e cultura 7.00 Omnibus week-end Versione rivista per il fine settimana per il fortunato programma del mattino: spazio anche al lo sport 9.05 I forti di forte raggio Telefilm 9.35 Bersagli Film 11.30 Anni Luce Rubrica cinematografica 12.30 Tg La7 Notiziario Cronaca, economia, politica, sport, spet- tacolo e cultura 12.45 Sport 7	12.50 La settimana di Elkann 13.05 The practice - Pro- fessione avvocati Telefilm 14.05 Un grido nella no- te Film 16.10 Superbike 19.05 Streghe Telefilm 20.00 Tg La7 Notiziario 20.30 Sport 7 programmi a cu- ra della redazione sportiva 21.00 Star Trek Enterprise Telefilm 22.40 Le invasioni barba- riche 0.30 Tg La7 Notiziario Cronaca, economia, politica, sport	6.00 All the best 9.00 Inbox 11.00 Modeland best of the week 12.00 TgA 7 giorni 12.05 13.30 The club pillole 14.00 Rapture 15.00 Mono - Subsonica (Replica) 16.00 I love rock'n'roll 16.55 TgA 7 giorni 17.00 19.00 Il club 21.00 All music chart 23.00 One shot 24.00 Modeland The best of the week	8.20 Christmas Carol: the movie Film 9.45 Il risolutore 11.35 mamma della sposa Film 13.20 Extra - S.W.A.T. 13.30 S.W.A.T. - Squadra Speciale Anticrimi- ne Film 15.30 12 Mile Road Film 17.00 Sinbad - La leggen- da del sette mari Film 18.30 Sky Cine News 19.00 Il genio della truffa Film 21.00 to no film 22.50 Le regole dell'at- trazione Film 0.45 Carlo II Film (dramm., 2003)	10.05 Sky Cine News 10.35 Missione coccodrillo Film 12.05 Identikit: Antonio Bandiera 12.30 Two Much - Uno troppo Film 14.30 Immagini (Imagi- ning Argentina) Film 16.20 Sky Cine News 16.50 And Starring Pan- cho Villa as Himself Film 18.45 Identikit: Antonio Bandiera 19.10 Ballistic Film 21.00 C'era una volta in Minn Film 22.45 The Patriot Film 0.20 Duets	10.15 Campioni: Luga- Cervia (Differita) 12.00 10 (R) 13.00 Futbol Mundial 13.30 Sky Calcio Show Sport 1ª parte (Diret- ta) 15.00 Calcio: Chievo-Ca- gliari Serie A 17.00 Sky Calcio Show Sport 2ª parte 19.00 Sport Time Notiziario sportivo (Diretta) 19.15 Preparati Serie A 20.30 Calcio: Lazio-Juven- tina Serie A Posticipo 22.30 Postpartita Serie A 23.15 Sky Calcio Show 24.00 Sport Time 0.30 Calcio: Sampdoria- Roma Serie A (R)

RADIOUNO: Gr 6; 7; 8; 9; 15.50; 11; 11.30; 12.40; 13; 15.50; 17; 18; 19; 21.20; 23; 2; 3; 4; 5; 10.15 Personaggi e interpreti 10.37 Radiogames ; 10.52 10.57 Radio ; 11.10 Oggi Nuovi Italiani; 11.10 Oggi Domenica; 12.55 Oggi Duemila - Angeli; 13.24 Gri Sport ; 13.30 Contemporanea; 13.48 Voci del mondo; 13.57 Domenica sport	14.00 Speciale F1 Granpremio di San Marino; 14.50 Tutto il calcio minuto per minuto; 18.30 Pallavolo; 19.18 Tuttobasket ; Ascolta, si fa sera; 20.23 Calcio - Posticipo Campi- onato Serie A; 23.33 Radio saggio; 23.52 Oggi Duemila ; La Bibbia; 24.00 Il Giornale della Mezzanotte RADIO DUE: 6.30; 7.30;	8.30; 10.30; 12.30; 13.30; 15.45; 17.30; 19.30; 21.17; 10.00 Il Cammello Radio2 - Pionieri; 11.33 610 (sei uno zero); 12.48 Sport ; 13.00 Tutti i colori del giallo; 13.00 Ottovolante ; 14.30 Catersport ; 17.00 Strada facendo; 19.52 Sport ; 20.00 Cat- tersport; 22.35 Fans Club ; Lupo solitario; 1.00 Due di notte	RADIO TRE: Gr 6.45; 8.45; 10.45; 13.45; 16.45; 18.45; Uomini e profeti. Letture «La senza nome. La Cina del Laos»; 10.15 Il Terzo Anello Mu- sica; 10.50 Il Terzo Anello . Pas- seggiare napoletana; 11.50 con- certi; 13.10 Di tanto in tanto palpitanti; 14.00 Reazione K ; 14.30 il Anello Musica ; 15.00 Il terzo Anello. I luoghi della vita;	16.50 Domenica in concerto Concerto del Quirinale; La Frangente. In verso Roma; 19.06 Cinema alla radio ; 20.16 Radio2 Suite; 20.30 Il Car- tellone: Rai Nuova Musica 2005; 23.30 Siti terrestri celesti; 24.00 Esercizi di memoria. RADIONOSTALGIA: Gr 7.00 Giornale radio anche alle 8;	9; 10; 11; 12; 13; 15; 16; 17; 18; 19; 7.00 Buongiorno, Good Morning 10.00 Il buongiorno di Media- shopping Televisiva 10.30 Musica di Sempre www.nostalgia.it 14.45 Radiocronaca in diretta dal Genova e Torino con risultati Serie A e B; 16.45 In diretta le inter- viste dagli Spogliatoi; 19.00 Juke Grandi Hit Nostalgia in Rock-Loversong;
--	---	---	--	---	--

CON I FARMACI GENERICI ABC PUOI RISPARMIARE OLTRE IL 20%.

STESSA FORMULAZIONE, EFFICACIA, SICUREZZA

SOLO IL PREZZO È DIVERSO

Oggi puoi difendere la tua salute con i farmaci generici ABC, che garantiscono una formulazione identica al tuo farmaco abituale, di cui è scaduto il brevetto. Ecco perché è possibile **RISPARMIARE** senza rinunciare alla **QUALITÀ**.

CHIEDETE AL VOSTRO MEDICO E AL VOSTRO FARMACISTA.

Per informazioni sui Farmaci Generici e risposte alle vostre domande visitate il sito **www.abcfarmaceutici.it**

FARMACI GENERICI ABC

DIFENDONO LA TUA SALUTE

DIFENDONO IL TUO RISPARMIO

FARMACEUTICI

ITALIANA, DAL 1925.

OGGI

9,50 F1. GP di San Marino, prove, 2ª sessione Raidue
12,00 Motociclismo. Mondiale Superbike Eurosport
12,00 Basket. Serie A: Clmario-Banetton Sky Sport2
14,00 F1. GP di San Marino Raiuno
14,55 Quelli che... il calcio Raidue

15,35 Ciclismo. Liegi-Bastogne-Liegi Raitre
18,00 90° Minuto Raiuno
18,15 Volley. Perugia-Piacenza Sky Sport 2
22,30 La Domenica Sportiva Raidue
22,35 Controcampo Italia1



Mancini: «Inter, solo vittorie»

MESSINA. «Vincere oggi a Messina e continuare a farlo fino alla fine della stagione»: è questo che chiede Mancini (foto) all'Inter, per concludere al meglio una stagione al di sotto delle aspettative. Senza Adriano e Vieri, gli unici disponibili in attacco sono Martins e Cruz. A centrocampo salgono le quotazioni di Ze Maria e Kily, anche se a sinistra rimane viva la candidatura di Stankovic. Nel mezzo torna Veron, probabilmente in coppia con Cambiaso.

VOLATA SCUDETTO: IL NETTO SUCCESSO DEL MILAN SUL PARMA NELL'ANTICIPO NON CONCEDE ALTERNATIVE STASERA AI BIANCONERI

Capello non può scegliere La Juve d'emergenza rischiatutto con la Lazio

Cinque Primavera convocati per tamponare le pesanti assenze
Il tecnico: «Per Ibra, squalifica ingiusta. Però io resto ottimista»

Alessandro Alciano

Con il 34: Maniello. Senza dimenticare il (De Ceglie), il (Paolucci), il 39 (Marchisio) e il 41 (Luci). Una rondine non fa Primavera, ma cinque sì. Oggi il quarto di Juventus loro, pescati direttamente al piano di sotto, nell'anticamera della prima squadra, e teletrasportati a Roma. Dove c'è la Lazio che aspetta. Dove i brividi dei debuttanti si mischiano ai riflessi dello scudetto, e allora in questo equilibrio fra

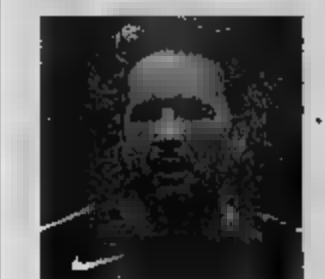
la paura l'importante sarà cadere dalla parte giusta. Perché non c'è rete che tenga. E poi perché non ci sono Emerson, Trezeguet, Zebina, Furara, Montero, Appiah, Ibrahimovic e Mutu. Un brasiliano con la pubalgia, un francese senza caviglia, un altro con il muscolo debole, un napoletano più immortale, un uruguayano affaticato, un ghanese squalificato, uno svedese inciampato nel telecomando di un giudice e un romeno fermo causa vizio pregresso. Sembra barzelletta, del tipo «erano un tedesco, inglese e un italiano, più semplicemente è la lista indisponibili» bianconeri. Una storia che non fa ridere Capello: «Se ho in mente qualche diavoleria a livello di formazione? Non scherziamo, qui c'è poco da indovinare».

Semmai, c'è da indovinarsi. Il caso della settimana è la squalifica di Ibrahimovic - nel frattempo tornato a Malmoe, da mamma - e anche il tecnico ha da dire la sua: «Sui simulatori. E' giusto condannare chi colpisce, ma non è giusto che i simulatori passino liscia. Ibrahimovic ha accompagnato Cordoba con un abbraccio ma il difensore interista si è messo le mani in faccia dove non è stato colpito. Risultato: il giocatore è stato fermato dal giudice sportivo, il loro no».

«E' giusto. Come considero ingiusta la squalifica di Zlatan». In ballo c'è il ricorso a proposito del quale sono fiduciosi a

LA REPLICA

«E' UN PIZZAIOLO»



MILANO. Raiola, procuratore di Ibrahimovic, venerdì aveva accusato Mihajlovic (nella foto): «Non posso stare zitto di fronte alle sue accuse gratuite. Con Raiola non posso neanche parlare di calcio, lo so solo come un bravo pizzaiolo. Lo invito volentieri a mia, ho un bel forno, mi può insegnare come si fanno le pizze. Quando avrà imparato potrà parlare con lui di pizze, e lui con me di calcio». Raiola ha risposto: «Nella risposta di Mihajlovic c'è tutto il suo stile. Sappia che è meglio essere un pizzaiolo, lavoro rispettabilissimo, piuttosto che un razzista. Mandi a scuola i suoi figli: solo in questo modo si può combattere il razzismo».

ottimista. Sono così di natura. E allora avanti, Savoia. Senza i pezzi con la giusta dose di rabbia, perché quella ci deve sempre essere. Ci fosse, non si arriverebbe da parte. Persa la Champions League non resta che lo scudetto, perdere lo scudetto vorrebbe dire ridere senza niente. «Ripeto, l'ottimismo continua». Perché l'ottimismo è il profumo della vita, peccato solo che tutta quella gente ferma

Don Fabio: «E' giusto condannare chi colpisce perché i simulatori la passano liscia? Cordoba si è messo le mani in faccia dove non è stato toccato. Ma il ricorso andrà bene»

ai box il profumo di calcio negli zebedai, ma noi saremo più forti anche delle simon. Siamo andati senza Trezeguet, ora la faremo anche senza Ibrahimovic. E senza tutti gli altri».

Il risultato che molte scelte sono scontate. In porta ci Buffon. In attacco giocano Del Piero e Zlatan, anche perché un bidente obblighi. A centrocampo, da destra a sinistra: Camoranesi, Tacchinardi, Blasi e Nedved. Il solo grande dubbio è in difesa, dove a destra c'è un'unica maglia per tre pretendenti: il favorito (e' tornato a lavorare), il rientrato Pessotto (e' come Birindelli) e il giovane Masiello, che l'esordio assoluto l'ha fatto appena quattro giorni fa contro l'Inter. Sul conto, Capello spende parole: «Contro l'Inter ha mostrato avere personalità, questo quando si parla di un giocatore così giovane è fondamentale. Non ha avuto il braccio. Un attimo a pausa. Il gambino, vabbè. Ma avete capito? Intendevo dire. Completano il reparto Thuram, Cannavaro e Zambrotta».

L'altra Juve è chiusa lì, fra otto assenti e cinque Primavera. Senza rondine. Soprattutto Ibrahimovic. Restano Del Piero e il suo passerotto. Che per volare potrebbero comunque bastare.



Capello sembra predicare la calma: dopo il ko interno con l'Inter, per la Juve è un momento delicato, forse decisivo

PAPADOPULO LANCIA I SUOI: «STIAMO BENE E CORRIAMO PIÙ DI LORO»

Sereni e Peruzzi ko, in porta gioca Casazza

ROMA. Il pericolo sbandare stasera davanti Juventus arriva dal verdetto della prova tv: senza Ibrahimovic i bianconeri diventano «normali», è passaparola tifosi bianconeristi nella Capitale. «Stiamo bene fisicamente e, rispetto alla Juve, col più. Ma - prova a fare il pompiere il tecnico laziale Papadopulo - attenzione al rischio del troppo ottimismo: che senza Ibrahimovic la squadra di Capello sia più facile battere sarebbe un imperdonabile. Penso ai colpi di Del Piero, di Camoranesi, di Nedved e di Zlatan e mi vengono i brividi».

Ma, al di là delle potenzialità degli avversari, è turno, impegnati nel duello-scudetto con il Milan, c'è da scommettere che i brividi a Papadopulo li mette l'infermeria. Fomello dove per i portieri c'è il tutto esaurito. Fuori da tempo Sereni, il caviglia gonfia di Peruzzi a spingere in campo dal primo minuto il

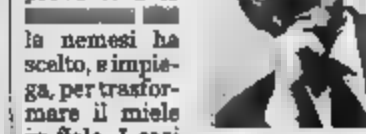
quasi trentacinquenne Fabrizio Casazza, portiere bianconerista, ex Verona, Torino, Venezia e Sampdoria, con all'attivo una sola presenza in campionato quest'anno (Udinese-Lazio 3-0 del 19 dicembre scorso). «Spero che Angelo (Peruzzi, ndr) fine possa giocare, scioglierò la riserva soltanto a poche ore dal via, incrocia le dita il tecnico laziale, ma il bollettino medico lascia molte speranze. Intanto, continuano i problemi finanziari per il presidente Lotito. Stavolta il duello è il Coni per lo stadio Olimpico. Il Foro Italico ha intimato di pagare gli arretrati (circa 3,5 milioni di euro) per l'uso dell'impianto entro fine mese pena la concessione dello stadio. Lotito ha risposto che non accetta costrizioni. «Sono accuse gravi e pretestuose», la ferma posizione del Coni che riserva la possibilità di adire azioni legali. (g. buc.)

il punto di Beck

Questa tv tiranna e sceriffa

Roberto Beccantini

È straordinario il rapporto editoriale che lega il calcio alla televisione. E se non si capisce bene chi è Edipo e chi re Laio, padre. Nessuno sport tanto si è dato, e tanto ha ricevuto in cambio. La distribuzione dei diritti fornita il pretesto per vere e proprie guerre. La prova tv lo



la nemesi ha scelto, e impiega, per trasformare il miele in fiele. I casi Ibrahimovic e Totti ne sono fedeli, e freschissimi, testimoni. Premesso che un'eventuale provocazione-simulazione (di Cordoba nel primo caso, Colonnese nel secondo) non estingue il reato, si può non sorridere di fronte alla intransigenza dei «condannanti» - tolleranza zero, tolleranza - e alla flessibilità che sistematicamente non non appena diventano dannati. E' letto un giornale romano che, qualora le immagini delle immagini delle immagini (!) emascherassero la fiction di Colonnese, a carico di Totti resterebbe solo il pugno. Confesso che quel «solo mi ha commosso». Povero Francesco. E povero Zlatan, naturalmente.

Capisco la rabbia di Luciano Moggi e Rosella Sensi, non credo che, nei panni del giudice sportivo, avrebbero agito diversamente. Fra parentesi, un «percorso netto» di Ibrahimovic è quotato a cento, più o meno come la Grecia campione d'Europa. Vero, nell'euro-darby di ritorno ci fu una testa a testa fra Shevchenko e Materazzi, con l'interista (1,93 per 92 chili) folgorato e dolente. L'arbitro, Merk, fece una piega e i fumogeni si portarono via l'episodio. Sheva, altro, ebbe il buon gusto di chiedere scusa: «L'Uefa, anche per questo, archiviò la collisione».

Alla tv dobbiamo, così, l'impressione all'Uefa-Roma che la non più improvvisa crisi fra Milan e Juve, curiosi snodi di un «rischio» riesce a essere generoso se i filmati espongono i passivi e non scoprono gomiti o alluci sin troppo attivi. Sky il sponsor della Juve, Mediaset (digitale terrestre) significa Milan: c'è chi parla di par condicio, lasciamo perdere. Con la giustizia gli italiani relazioni assai bizzarre. E' chiaro che, in materia di volata scudetto, le tre giornate inflitte a Ibrahimovic spostano molto, se non tutto: il Milan è favorito prima, figuriamoci adesso. Sono pochi che si sforzano di avvisare il problema alla radice, e cioè: mi raccomando, niente mattane. Lo impone la decenza e lo consiglia lo spiegamento di telecamere. Si preferisce sempre giocare sull'equivoco e, nella peggiore ipotesi, buttarsi sull'effetto talpa. Fossi nella Federazione, rendersi pubblici le «prove tv» pescate. Procura e trasmette, di volta in volta, a Laudi: eviteremmo di cadere dalle nuvole il giorno del verdetto. All'estero, c'è più rispetto. In Italia, più sospetto. Non rimane che adeguarci al nostro spirito di persecuzione.

No, non sarà certo una telecamera in più o in meno a falsare il campionato. E neppure un regolamento fazzioso o una segreteria particolarmente solerte. E' avrebbe senso spogliare la moviola dell'unica funzione «educativa» che svolge: quella di permettere la cattura dei giocatori boiaggiani. L'errore, clamoroso, è aver innalzato l'occhio virtuale a tiranno assoluto, dimenticando che, durante le partite, si toglie la griglia del «per appuntarsi la stella da sceriffo».

BLOCCATO SUL DISCHETTO, IL «PRIMAVERA» JUVENTINO SI SAREBBE FATTO PARARE IL TIRO

«Il rigore è un regalo: non lo voglio»

La Vecchia come Giacomazzi: arbitro, non era fallo

il caso

Aurelio Benigno

TORINO

D OPO tanti veleni, finalmente un esempio che fa bene al calcio, è boccata di dopo spifferi nauseabondi. In vetrina la ragazza della Juventus Primavera, tanto per smentire chi sostiene che i giovani prendono il peggio, cioè che accade sui campi dei grandi. Alessandro La Vecchia può andare fiero. E' stato il protagonista del fatto del giorno. Come fece recentemente Giacomazzi del Lecce in A, ha aiutato l'arbitro a non sbagliare: gli aveva concesso un rigore inesistente, lo ha convinto a non farlo battere.

Ieri a Vinovo, periferia torinese, era in programma Juve-Pistoiese, penultimo turno di campionato Primavera. I bianconeri in vantaggio per 4-1. Il tecnico si affida anche alle sostituzioni e manda in campo

La Vecchia posto di Clemente. Il piccolo e veloce attaccante diventa subito «alla» lo spunto in area. Supera due avversari in velocità e si presenta davanti al portiere toscano Stefanacci che gli esce incontro e prende la palla modo regolare, poi sulla spinta impatta con La Vecchia cade a terra. Arriva il fischio dell'arbitro Colla di Monza, che indica irrimediabilmente il dischetto.

Stefanacci è una furia, dal dischetto di gara e che la palla l'ha presa prima di La Vecchia, poi corre dal bianconero: «Dillo tu, diglielo che ho preso palla, per favore». A quel punto La Vecchia cerca con lo sguardo il suo allenatore Chiarenza, c'è un chiaro cenno d'intesa tra i due e La Vecchia chiama il portiere della Pistoiese, il due si appaiono ma accanto a loro c'è anche l'arbitro che ascolta tutto: «Non ti preoccupare - dice La Vecchia a Stefanacci - te lo tiro in bocca, tu non ti muovere, faccio tutto io, basta che non ti tuffi». La Vecchia va sul dischetto e il portiere si piazza in

L'uruguayiano Giacomazzi (a destra) è stato quest'anno protagonista di un episodio analogo nel match con il Messina: «Arbitro, non era rigore»



porta, il signor Colla e verso il bianconero: «Scusi, ma allora come è andata, l'ha toccata o ha preso palla?». Sicura la risposta del piccolo attaccante: «No, non era fallo». Allora l'arbitro torna sui suoi passi, prende il pallone e lo colloca sul vertice dell'area piccola per la rimessa da fondo campo. Ma Stefanacci prima di chiamare La Vecchia e gli porge la mano, seguita da un buffetto sulla guancia in segno di ringraziamento.

La Vecchia è orgoglioso: «E' chiaro che il risultato ha agevolato il mio gesto, ma non me la sentivo ingannare un avversario che era bravo e leale, perché la palla ce l'aveva in mano lui. Non me ne fregava nulla di fare quel gol». Ma sulla 0-0 si sarebbe comportato così? «Mi conosco, mi piace essere onesto con me e con gli altri, quindi mi sarei tirato indietro. L'avrei fatto calciare ad un altro quel rigore, io non me la sarei sentita, perché siamo in Primavera dobbiamo essere comunque un esempio, tutti. Per la cronaca al 40' La Vecchia cade di nuovo in area, questa volta il rigore c'è: lo calcia e lo realizza per il 5-1 finale.

L'Udinese ferma il Siena e rivede la Champions

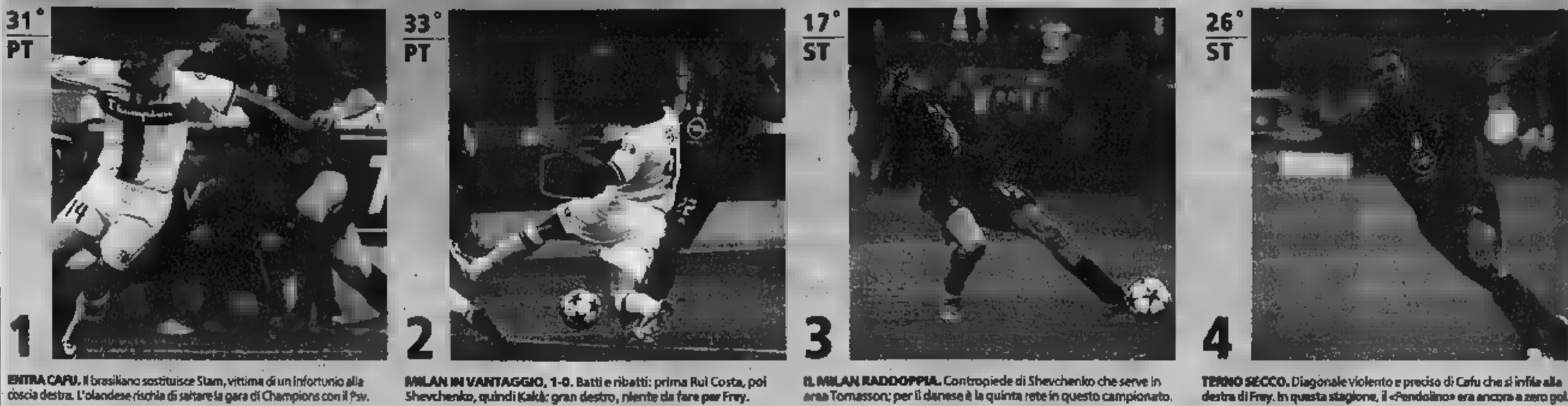
SIENA. Brutto risveglio per il Siena: dopo aver battuto Milan e Roma, perde a Udinese. Partita brillante nel 1° tempo, risultato sbloccato già al 6' con Di Michele che da 30 metri supera Manninger. Replica immediata del Siena, al 8' Taddei ci prova, al 9' ci riesce Maccaroni che gira in porta di testa una punizione. Le due squadre privilegiano l'attacco alla difesa e l'inflessa Chiesa-Maccaroni fa sfiorare il raddoppio al 28° su punizione del lunete. Poi al 42' si passa per vicinissimo al palo alla sinistra di Manninger con un tiro da lontano. Nella ripresa la prima occasione è al 6' per il Siena, con Maccaroni che al 9' la punisce per il varco lasciato al tiro di Di Michele. Ancora parità grazie alla triangolazione Maccaroni-Chiesa-Taddei, al 13' trova il 2-2. Al 21' la quattina regala all'Udinese la vittoria con un destro potente e angolato: friulani di nuovo quarti, aspettando la Samp. (a. g.)

SIENA (3-4-1-2)	UDINESE (3-5-2)
Manninger 5,5; Cirillo 4, Portanova 5,5, Mignani 6, Falsini 5 (dal 19° st Pasquale 6); Alberto 5,5 (dal 21° st Pecchia 6), D'Aversa 5,5, Vergassola 6; Taddei 6; Maccaroni 6,5, Chiesa 6,5.	De Sanctis 6; Benetto 5,5, Felip 5,5, Krodnup 6; Zenoni 6, Parienta 7, Pizzani 5,5, Mili 6,5 (dal 32° st Tisone sv), Jankulovski 38° st Fieri sv; laquinta 6,5, Di Michele 7 (47° st Belli sv).

All.: De Canio 6

All.: Spalletti 6,5

Arbitro: Messina 6
Il pt 6 Di Michele, 9 Maccaroni; st 9 Di Michele, 13 Taddei, 21 laquinta.
Ammoniti: Maccaroni, Bertotto, D'Aversa, Pazienza, Tisone, Chiesa, Zenoni.
Spettatori: paganti 2101. Incasso 38.971; abbonati 6139, quota € 92.736.



ENTRA CAFU. Il brasiliano sostituisce Stam, vittima di un infortunio alla coscia destra. L'olandese rischia di saltare la gara di Champions con il Psv. **MILAN IN VANTAGGIO, 1-0.** Batti e ribatti: prima Rui Costa, poi Shevchenko, quindi Kakà: gran destro, niente da fare per Frey. **IL MILAN RADDOPPIA.** Contropiede di Shevchenko che serve in area Tomasson; per il danese è la quinta rete in questo campionato. **TERZO SECCO.** Diagonale violento e preciso di Cafu che si infila alla destra di Frey. In questa stagione, il «Pendolino» era ancora a zero gol.

I CAMPIONI I NON VINCEVANO CON UNO SCARTO COSÌ LARGO DAL 2 FEBBRAIO SCORSO (4-1 A MESSINA)

Il Milan saluta: 3 gol al Parma, 3 punti alla Signora

Kakà, Tomasson e Cafu passeggiano fra le «rovine» degli avversari

Marco Anselodo
inviato a MILANO

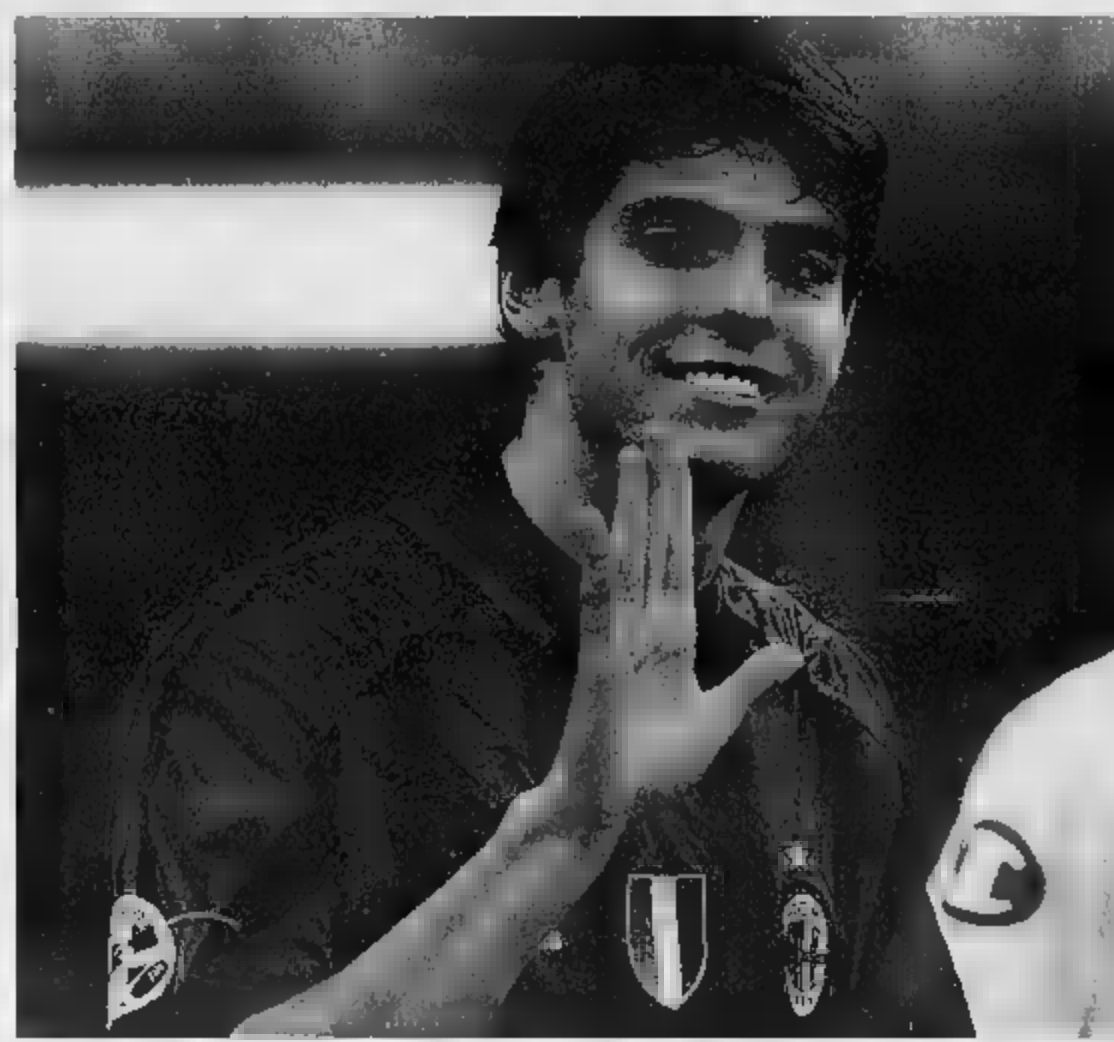
Milano stava di sicuro davanti alla tv. E con lui la probabile task force di giornalisti cooptati per pescare i giocatori del Milan negli stessi peccati di Ibrahimovic. La guerra è guerra e si sono scoperte nuove trincee in cui combattere. Dal fronte catodico però non sono arrivate buone notizie per la Juve, nella misura del risultato, un 3-0 contro il Parma, che porta i rossoneri in testa al campionato almeno per 24 ore: le uniche consolazioni per gli juventini nel litigio di Shevchenko con Ancelotti per sostituzione (ah, le telecamere bipartite) e nel fatto che Rossetti ha picchiato con le ammonizioni proprio su tre giocatori diffidati, Kaladze, Ambrosini e Maldini, i quali salteranno la trasferta a Firenze e metteranno Ancelotti nei guai per imbastire una formazione. Tutto qui.

La passeggiata del Milan è stata più agevole del previsto, tanto da consentire nel finale la passerella di Inzaghi: evidente che l'ex juventino ha seminato bene nei cuori dei tifosi, né la prestazione di ieri può averli avvicinati al suo Alberto Gilardino, depresso dall'impotenza del Parma (entrato nella ripresa) e spinto via nella lotta con Nesta. «Gila» guardava con invidia Tomasson e Shevchenko nell'area opposta. Aveva avuto un terzo di quei palloni... A lui gliene è toccato solo, però il primo della partita, con la difesa milanista ancora fredda. Gilardino provava misto di potenza e precisione per sorprendere Dida fuori dai pali con un pallonetto in... Il portiere arrivava a toccare con una mano, confermando che in questo momento gli riescono più mirabili che a Buffon.

Se il Parma avesse segnato, forse la passeggiata rossonera si sarebbe trasformata in un truttur impervio, nonostante la balbettante qualità che hanno i permigiani nel difendere. Il Mi-

MILAN (4-3-1-2)	PARMA (4-4-1-1)
Dida 6,5; Stam 11 (31' pt Cafu 6,5); Nesta 7; Maldini 6,5; Kaladze 6,5; Ambrosini 7; Rui Costa 7; Seedorf 5,5 (25' st Brocchi sv); Kakà 6; Shevchenko 6 (34' st Inzaghi sv); Tomasson 6.	Frey 7; P. Cannavaro 5; Bova 5,5; Contini 5 (25' st Camara sv); Pisanu 5,5; Simplicio 5; Savi 5,5 (15' st Olive 5,5); Bresciano 5,5; Vignaroli 5 (1' st Morfeo 5); Gilardino 5,5.
All.: Ancelotti 7	All.: Carmignani 5
Arbitro: Rossetti 7	
Reti: pt Kakà, 17' st Tomasson, 26' st Cafu.	
Annotazioni: Contini, Savi, Kaladze, Ambrosini, Maldini.	
Spectatori: 11.445 paganti per un incasso di 187.428,50 e più 52.673 abbonati per una quota gara di 871.285,63 €.	

lan ha avuto neppure il problema di rimontare e si è catapultato nella metà campo avversaria, installandosi come nel bar della piazza. Ancelotti non aveva cambiato modulo, l'assenza di Gattuso e Pirlò, Ambrosini sostituito il primo in un ruolo congeniale, Rui Costa adattava a fare il regista eretico, pur alla menzogna partendo ogni tanto in serpentine da fantasista. Il gioco era semplice, pendeva un po' a sinistra per la spinta di Kaladze, superiore a quella di Stam dall'altra parte, sia perché il filtro di Pisanu e di Paolo Cannavaro aveva invitato buco. Il centrocampista del Parma (in cui figurava il 18enne Savi) si tagliava con un grissino, e allora quel famoso tonno, e allora la macchina da guerra non conosceva ostacoli se non quelli che creava da soli, con l'egemonia di Seedorf nel cercare la soluzione più venturosa e con l'appuntamento di Kakà e Sheva in zona gol, per non dire Tomasson. Quando, sfruttando i rinvii sbagliati permigiani, il Milan



saluta idealmente la Juventus dopo la vittoria. Ieri il giovane brasiliano ha aperto la danza dei gol rossonero

arrivava al tiro agevole trovava Frey: salvava al 3' su Kaladze e Kakà metteva fuori la respinta; soprattutto il portiere francese sventava al 6' sulla botta sicura di Sheva in una rara occasione in cui inquadrava la porta.

Il getto giocava con il topo. Poveri creditori se è per loro che giungono al Parma, come ci ha spiegato Baraldi. Al 19' Ambrosini centrava la nuca di Cannavaro davanti alle porte e al 33' arrivava il gol, simbolo dell'insistenza milanista e dei turbamenti permigiani. Frey respingeva davan-

a sé il di Rui Costa, Shevchenko lasciava ma la palla rimaneva in area finché Kakà, sulla destra, sbatterla in. Era la fine dell'incubo (si fa per dire) per Ancelotti, vista la retroscia del Milan a segnare, almeno nelle ultime partite. Non è difficile difendere il vantaggio: per l'inquadratura Parma c'erano solo un colpo di testa di Contini al 46' e un tiro di Pisanu uscito fuori di poco a inizio di ripresa.

Il tambureggiamento produceva invece un inizio di goleda,

che il Milan centrava dal 2 febbraio, con i gol al Messina. La cosa buffa è che il raddoppio su contropiede, 2 contro 1 Parma, Shevchenko dopo tanti errori era generoso a mettere la palla sul piedino dello smarrito Tomasson. Cafu concludeva l'opera al 26', un diagonale potente al termine di una lunga azione in area permigiana. Il brasiliano interno nessuno al momento di calciare. Ma questo evidentemente è nello stile del Parma. O almeno lo era ieri.

Rui Costa bravo a interpretare il ruolo di vice-Pirlò Maldini, Ambrosini e Kaladze saranno squalificati

MILAN

DIDA 6,5. Il veleno è in testa, sotto forma di tiro di Gilardino che devia dopo l'. **STAM 6.** Cafu è il Pendolino, lui è camion massiccio che lavora di potenza sulla fascia. Ricava molto. Esce dopo mezz'ora, per un dolore alla coscia destra (dal 31' pt Cafu 6,5: soprattutto un bel gol). **NESTA 7.** Gilardino gli sfugge una volta sola in contropiede, quando è ancora freddo. Poi agita la muscolatura. **6,5.** Nel un'altra punta che lo impegni. Sarà squalificato. **KALADZE 6,5.** Scende bene sulla fascia e la prima palla gol milanista con un tiro respinto da Frey non ricacciato in porta da Kakà. Ha il vantaggio di giocare dalla parte peggio guardata degli emiliani. Unico non sarà squalificato. **7.** Sarebbe titolare ovunque, ha la malasorte (ben ricompensata) di stare al Milan dove i bravi centrocampisti abbondano. Copre, picchia, tira. Non ringhia alla Gattuso però non molla niente. Salterà pure lui Firenze per squalifica. **RUI COSTA 7.** Ha meno problemi dell'altro regista, quello di Sky, che sa lavorare con l'occhio della Juve sulla schiena. Rui non subisce pressioni, ha spazio per decidere che fare e piazza il tiro da cui nasce l'1-0. **SEEDORF 5,5.** Il gol Chievo ne ha caricato l'autostima che già grande provincia olandese. Fa bene a centrocampio, avoca nel cercare conclusioni finché i compagni di squadra, ignorati dalle sue levate d'intono, lo strigliano per bene (dal 1' st). **Gol poco brasiliano,**

come fu quello del derby campionato. Però si che si è fuoriclasse anche fustando i rimpalli. **SHEVCHENKO 6.** Un po' è caduto nella sindrome del Pallone d'Oro. Si è appannato e becca più la porta. Infatti la cosa migliore è brutta la scena all'uscita con Ancelotti (dal 34' st Inzaghi sv). **TOMASSON 6.** Come disse l'avvocato Agnelli di Laudrup, un altro danese, sembra sempre sfortunato. Finché Sheva gli dà una palla insabbiabile. **ANCELOTTI 7.** Non cambia strategia solo perché gli manca qualche uomo. E pazienza. Sh non capisce il cambio.

PARMA

FREY 7. Una parata formidabile Sheva e altri colpi spettacolari. Però respinge spesso a mani aperte, davanti a sé: nell'azione del gol. **P. CANNARARO 5.** Non convince, il Milan passa soprattutto la sua parte. **BONERA 5.** In difficoltà. **BOVO 5,5.** Si perde Kakà e quello segue. **VI.** Sbaglia le chiusure a un gol nel 1° tempo (dal 26' st Camara sv). **PISANU 5,5.** Buono l'avvio di ripresa. **SIMPLICIO 5.** Fragilissimo. **SAVI 5,5.** San Siro a 18 anni è una brutta bestia. Il Milan anche peggio (dal 15' st Olive 5,5). **BRESCIANO 5,5.** Si agita, mette qualche buon pallone: pochi. **INGHIOTTITO DAL MILAN (dal 1' st Morfeo 5)** con lui non cambia niente. **GILARDINO 5,5.** A parte l'azione del primo minuto, gioca da solo contro un muro e si fa male. **CARMIGNANI 5.** Va bene la semifinale di Coppa Uefa ma questo passo è un Parma da B. (in. ana.)

L'UCRAINO LITIGA CON L'ALLENATORE: POTEVAMO SEGNARE ALTRI GOL, PER QUESTO MI SONO INNERVOSITO

Sheva non gradisce il cambio, Ancelotti lo insulta

Poi il tecnico ironizza: «Se esce dagli spogliatoi con un occhio nero sapete perché...»

Nino Sormani
MILANO

Ancelotti minimizza l'incidente: Shevchenko che lo ha mandato a quel paese urlandogli un ironico «complimento» al momento della sostituzione con Inzaghi: «È stato solo un simpatico siparietto. Certo lui non era contento e ce ne siamo dette un paio, ma niente di grave. Abbiamo smaltito in fretta: primo tempo quando si è seduto in panchina, il secondo negli spogliatoi. Se esce con un occhio nero sapete già perché. L'attaccante si presenta bolli e un gran sorriso: «Potevamo segnare altri gol per questo mi sono innervosito, solo per questo, il passato dopo un minuto. Il mio mister lo devo solo ringraziare. E il mister non molla: «Già, infatti mi ha fatto i complimenti quando è uscito mi sembra».

Poi l'analisi della partita: «Abbiamo giocato un'ottima partita. Veloci e attenti dall'inizio alla fine. La squadra è motivata e deve comportarsi così: scendendo in campo come tutte le partite fossero finali. Nesta invece ammette subito l'errore al primo minuto, quando Gilardino gli è scappato via e solo una prodezza di Dida ha evitato il gol: «Siamo partiti un po' macchinosi, è vero. Io ci ho messo 10 minuti a prendere le misure a Gilardino però ho recuperato bene. Le gambe vanno e volta preso il ritmo tutto funziona. Nemmeno l'allenatore del Parma, Carmignani si apprende a quell'occasione: «Con questo Milan non c'è nulla da fare, sono carichi, vedono il trapianto e si gasano». Intanto è sempre più calcolata la polemica. Ancelotti risponde dal web Milan a chi insinua che

non ha evidenziato come doveva la testata Shevchenko all'interista Materazzi durante l'euroderby di ritorno, testata che l'Uefa dopo aver visionato il filmato della scena, non ha ritenuto così grave da essere punita, mentre gli ultras rossoneri se la

Il Psv è campione d'Olanda

Missione compiuta per il Psv Eindhoven. Nell'anticipo della trentesima del campionato olandese, la squadra di Hiddink, prossima a Siro, ritorno mercoledì 4 maggio al Philips Stadium, ha battuto 3-0 il Vitesse Arnhem conquistando così il diciottesimo titolo della sua storia. Le reti del Psv Eindhoven sono state firmate al 23' dal 11-Sung, al 44' da Bommel e al 77' da Sibon. Nessun e nessun infortunato. I punti di vantaggio sull'Ajax, che deve giocare ancora cinque gare, salgono così a 17, ormai irrecuperabili per i lancieri. La squadra di Hiddink è ancora in anche per la Coppa d'Olanda, che la vedrà opposta in finale al Willem II.

prendono con le questure per la troppa rigidità nei loro confronti. A proposito della testata il tecnico milanista ha fatto pubblicare lo stralcio di un'intervista rilasciata il 16 aprile a un quotidiano milanese in cui afferma

che «il mio giocatore ha avuto reazione istintiva, ma sbagliata anche provocata, dividendo così la responsabilità dell'accaduto anche all'interista Materazzi. Gli ultras hanno esposto lungo striscione in cui si ricorda che a Roma il 10 aprile



Inzaghi al rientro. L'ultimo scorcio di partita l'aveva giocato a Roma il

«libertà per gli ultras». La società fa sapere che San Siro è sempre più vicino al tutto esaurito per la sfida di martedì con gli olandesi del Psv Eindhoven, gara d'andata di semifinale di Champions League, ultima apparizione casalinga del Milan nella coppa europea perché la finale verrà disputata a Istanbul. Già venduti 74.030 biglietti (inclusi 6.000 tagliandi gratuiti a tifosi ospiti) per un incasso di 2.485.062 euro. Sicuramente non sarà eguagliato il record d'incasso stabilito nel primo euroderby del 6 aprile scorso che ha superato i 3 milioni e 300 mila euro. Per quanto riguarda la formazione che affiderà gli olandesi Ancelotti ha recuperato Ambrosini, Rui Costa, partiti titolari ieri contro il Parma, e Inzaghi che è sceso in campo prima in panchina e poi è entrato a dieci minuti dalla fine. Il rossonero ha problemi in difesa: Nesta squalificato e Stam infortunato (anche se Ancelotti è convinto di recuperarlo) è in attesa di sapere se potrà disporre anche di Andrea Pirlo, il regista di centrocampo, la cui assenza è pesata molto in queste ultime gare.

A GENOVA SFIDA DELICATA PER I GIALLOOROSI SENZA TOTTI. CASSANO E MONTELLA STRINGONO I DENTI

Roma, ora i Conti non tornano

Per il tecnico un solo punto in quattro partite

Guglielmo Buccheri

ROMA

Dalle parti di Testaccio e Trastevere si guarda già al primo maggio, quando all'Olimpico Roma e Brescia incroceranno le proprie fortune. «Dovemo riempire lo stadio con ottantamila bandierina, se non vinciamo quella sfida ■■■ una diretta concorrente, la ■■■ non sarebbe più solo un'ipotesi da incubi notturni, è il ritorno alla fra i tavolini dei club giallorossi.

Pochi pensano alla tappa di oggi a Genova perché « Sampdoria » è di un'altra categoria e ha nella testa la volata per la Champions League. Ferita nel morale e spuntata negli uomini copertina, alla truppa giallorossa — resta altro che consegnarsi, nelle mani del suo comandante Bruno Conti, chiamato « invertire una rotta, dai numeri, fallimentare. « Pensavo che fosse più facile dare la scossa al gruppo, ma — ho mai pensato per un attimo di aver sbagliato ad accettare la panchina della squadra per la quale faccio il tifo fin da bambino. Il nostro obiettivo deve — quello di fare qualche punto al più presto per non dover pensare al peggio.

Quattro sono state fino ad ora le uscite di Conti in campo: tre sconfitte (Milan, Regina e Siena all'Olimpico) e un pareggio (ad Udine) il suo bottino, con una media punti che fa impallidire quella ottenuta dal defenestrato - dalla piazza



Cassano, acciaccato, sarà in campo contro la Sampdoria come Montella

Luigi Del Neri che, ancora alla vigilia della sua ultima volta (Cagliari a metà marzo), poteva parlare di una Roma da quarto posto.

Trentuno sono le lunghezze in ■■■■ rispetto alla stagione ■■■■, già tredici i ko ■ 52 le reti al passivo (peggio ha fatto solo l'allegro Lecce di Zeman). «Grinta, carattere, cuore. Ecco la ricetta per uscire dalla crisi. Ho fissato negli occhi i ragazzi - così Conti - ed ho capito che niente è ancora perso. Basta parlare di contratti ■ progetti, pensiamo alle prossime sei fime ■ cui al ■ maggio. La

prima di questi sei atti finali, il timoniere giallorosso la giocherà... Tutti. E, salvo sconti in appello, sarà così fino all'ultima tappa contro il Chievo all'Olimpico. «Francesco soffre per tutta questa situazione, lui - continua Conti - sente quella maglia cucita addosso. È ho detto di peggio...» fare il Toti, far dimenticare alla gente che... calcio da lui giocato... hanno niente a che vedere. Sono convinto che l'altro sera abbia chiuso con la serie nera. Però...»

Però per Conti «Colonnese ha provocato Totti». Però, per Con-

Novellino dà fiducia a Kutuzov

■ GENOVA. ■ Sampdoria respira. Parla di Champions League ma la vittoria dell'Udinese è stata scavalcata al quarto posto, importante perché i punti oggi contro la turbolenta è il tecnico doriano Novellino ha fatto capire ■ Kurtzov potrebbe giocare dall'inizio al posto di Rossini. Il bielorusso è in un buon momento, ■ il pabulgaia continua a perseguitarlo, e può ricapitare più ruoli sul fronte d'attacco, ■ c'è Simone Inzaghi, che in ■ ha ■ qualche cosa muscolare, in ritiro è andato così in Primavera Roselli.

ti alla punizione disciplinare dovrebbe scattare anche per tutti i provocatori, però, per Conti, è solo così. «Tutti ogni volta si parte da lontano per elencare tutte le situazioni in cui ha sbagliato. Nei telegiornali dopo la sfida con il Siena ho visto servizi che ricordavano lo sputo in Portogallo o il calcio Ambrosini per l'espulsione al Milan. Per altri non accade così. Tutti fuori gioco, Cassano e Montella in campo seppur con i muscoli acciaccati: la Roma dalla deriva riparte dalla Sampdoria. Il tridente delle stelle si è sfontato.

DALLA SERIE MONDRIAN II - 40 x 40 cm - MUSEUMS EDITION



Diego Della Valle al motorhome Ferrari di Imola

Della Valle scherza sui punti in omaggio e il Siena si infuria

IMOLA. Anche una frase da passeggio, detta ■■■ il golfino a tracolla ■ il sorriso svagato può tirar fuori i gomiti e trasformarsi in dichiarazione da battaglia. Basta ci sia ■ calcio in ■■ e la lotta per la retrocessione ■ i punti indispensabili e tutta quell'armamentario di disperate ovvietà calciofile.

Diego Della Valle ieri era a spasso per il motorhome della Ferrari, una visita alla scuderia dell'amico Montezemolo, quattro passi fra i microfoni e ■■■ frase qualunque buttate lì per evitare drammi: sulla classifica della Fiorentina che oggi ■■■ il risultato a Bologna: «Come sapete ho abitato a Bologna e la considero la mia città di adozione assieme a Firenze e dunque domani sarà dura. Ma abbiamo troppo bisogno di punti. Il Bologna invece non ha gli stessi problemi. Penso che potremmo restituirgli ■■■■ a favore il prossimo anno. È bastato per un tranquillo pomeriggio di imbarazzo, con Mezzanone costretto ■■■ commentare l'uscita, neanche ci fosse sotto un completo spudoratamente svelato in spregio alla correttezza sportiva, il presidente ■■■ Siena, Paolo de Luca, concorrente dei viola per la permanenza in A. ■■■ reagire scandalizzato. «Non mi sembra possibile che Della Valle abbia detto una cosa del genere, anche se già mercoledi ■■■■ sentito delle insinuazioni sulle nostre splendida vittoria di Roma. ■■■■ questa sarebbe davvero incredibile, un fatto molto grave. Non faremo passi ufficiali, forse ■■■■ occuperà chi di dovere. O forse no.



Galdenzi, il suo esonero è durato tre giorni

A Viterbo la curva caccia Galderisi
la squadra lo richiama e il club latita

■ I tifosi contestano, i giocatori si ammutinano e la società obbedisce. A tutti. È la situazione di Vitarbo, serie C2 vista da un turbolento penultimo posto.

Le Brigate etrusche hanno sbraitato agli allenamenti e taciuto in campo per settimane. Il Viterbo paredeva scendeva, gli striscioni insultavano e chiedevano: «Via Galderisi. Sabato scorso un 4-0 è della Cisco Lodigiani! ha il presidente Angelo Venanzi ha il tecnico e lo ha sostituito con l'allenatore giovanili Perrone. Le Brigate hanno tirato fuori il fiato e ritirato i fischii. Per qualche giorno almeno perché ieri i giocatori si sono messi a braccia conserte in mezzo al campo, il bomber Polini ha lisciato un foglio e declamato le richieste: «Un cambio di allenatore a questo punto del campionato comprometterebbe tutto. Mister Galderisi è l'unico in grado di condurre la squadra verso la salvezza». Il grande capo Venanzi ha allargato le braccia e richiamato Galderisi che oggi sarà regolarmente in panchina. Anche la piazza ha letto un suo foglietto alle agenzie: «Dopo essere venuti a conoscenza dell'assurdo e intollerabile ammutinamento di questi marcenari senza attribuirli annunciamo che da oggi torneremo a contestare, senza riserve, società, tecnico e giocatori. Il presidente sempre in mezzo, rimpallato tra squadra e curva. La città invoca il sindaco che gli aveva organizzato la cordata per salvare il Viterbo dal fallimento. Salvarlo dal delirio è più difficile.

TOSCANI BLOCCATI IN CASA DAL CESENA. I GRANATA POSSONO PORTARSI A UN PUNTO DAL 2° POSTO

L'Empoli frena, che occasione per il Toro

Romero: «Fondamentale battere domani sera il Vicenza»

Silya Garbarino

FORMO

Tutto chiaro. Il Toro di Rossi ribadisce ■ giocare a nascondino e Vicenza, avversario domani sera nel posticipo, è più che avvisato: Rossi ■ con la riconferma del modulo offensivo spinto che ha dato ■ vittoria contro ■ Venezia. Pinga, Marinelli, Marazzina ■ Maniari in campo subito, sostenuti da una linea centrale imperniata su due elementi, il romano Codrea e Mudin ■ gavi. Il belga congolese sostituisce lo squallificato De Ascentis ed è il più atteso, non giocando una gara intera di campionato da 76 giorni (si fece male ■ 7 febbraio), anche ■ riassaporare l'agone della B in una spazzina contro i leonari.

I risultati serali del campionato alcuni inattesi come il pareggio inter-
■ dell'Empoli opposto al Cesena
mettono i granata nella condizione
d'imboccare ■ sola strada contro
biancorossi di Viscidi: vincere, per
ridurre a un punto solo il distacco



Mudingayi rientra
a centrocampo,
Mantovani ko
in difesa c'è Peccarisi

Federico Balzaretti, 23 anni, è il più giovane granata ad aver indossato la fascia da capitano. In questa stagione ha segnato un gol

dei toscani, secondi. Il presidente Tili Romero sprona la truppa: «Ci sono tutte le prerogative per affrontare con la giusta mentalità positiva e grintosa al contempo, i Vicenza. La partita di domani diventa importantissima, anzi, direi fondamentale per il nostro campionato». L'Empoli è di nuovo vicinissimo alla portata. Ci affidiamo a

Sull'out ■ destra contro i vicentini torna Comotto, Peccarici è in polipositione per il ko (di Mantovani) e sinistra rientra il moto perpetuo Balzaretti. La difesa è costretta a stracordinari con la formula più offensiva ma Balzaretti non se ne lamenta. Anzi, «Penso che il mister faccia bene a giocare così - assicura - ci son

partite che bisogna vincere, come sarà contro il Vicenza, e serve una squadra corta, pronta a ripartire. E poi se i turno gli attaccanti si sacrificano a rientrare non ci sono problemi. Maniero e Sorrentino sono gli uomini cardine della rinascita granaia secondo Balzeretti, che in questa stagione ha indossato la fascia da capitano e segnato pure un gol (contro il Treviso). Eppoi si trova a meraviglia con Marazzina ed è stato un recupero importante, nonostante avesse un peso decisivo anche quando non giocava - afferma -, e Stefano è un esempio per tutti. Ha trascorso un periodo ■■■ facile e anziché mordere ha reddepiatto l'impegno. E' il più forte portiere di B in questo momento. L'avversario più ostico nella rincorsa del Toro verso la A si chiama: «Toro. Non dobbiamo fare la corsa su altri, ma su noi stessi. Tocca a noi farci trovare pronti al momento giusto. Penso che il pari all'ultimo secondo a Perugia abbia dato una svolta al nostro campionato. Ora non possiamo più sbarrare».

TIM

7220
TANZANO 2 p.l.: 18' Vigna (At); 24' Spinesi (At) (fig.); 33' Carbone B. (Co)

domani, ore 20,45

CATANIA PESCARA 2 p.l.: 6' Croce (Me); s.l.: 18' Silvestri (Co); 45' Russo D. (Co)

CROTONE 1 s.l.: 40' Vantaggiato (Co)

EMPOLI 0

PIACENZA 0 p.l.: 26' Pepe (Pi) 1

SALERNITANA BARI 2 p.l.: 16' Santoruomo (Ba); 32' Molinaro (Sal); s.l.: 30' Palladino (Sa); 100' Camus (Ba) rig.

1 p.l.: 38' Di Dao (Fe); 1 s.l.: 37' Antisico (Vi)

domani, ore 20,45

VICENZA 3 p.l.: 39' Barreto (Vi); 0 s.l.: 18' Dall'Acqua (Vi); 35' Capone (Vi)

TRIESTINA MODENA 0 s.l.: 3' Tripano (Mo); 8 Asermoah (Mo)

SQUADRE	TOTALE										DIFF.	
	PUNTI					RETI						
	G	Y	N	P	F	S	M	D	A	RETI		
GENOA	16	14	4	57	35	22						
ENPOLI	60	35	15	15	47	27	20					
TREVISO	58	35	17	7	11	50	38	12				
Y	34	16	11	10	39	27	12					
53	35	14	11	10	55	42	13					
PERUGIA	35	14	11	10	43	30	13					
ASCOLI	52	34	14	10	45	42	3					
51	35	14	10	11	39	33	6					
35	35	15	5	15	38	40	-2					
TERNANA	48	35	12	12	11	42	44	-2				
CATANIA	35	11	9	35	37	-2						
35	35	12	13	47	43	4						
35	35	11	11	34	33	1						
CESENA	35	11	11	13	39	48	-9					
SALERNITANA	35	10	13	12	43	45	-2					
VICENZA	34	11	9	14	50	56	-6					
PESCARA	42	35	10	12	13	38	49	-11				
41	35	11	14	12	45	46	-1					
41	35	11	11	16	37	49	-12					
CROTONE	37	35	10	15	37	41	-4					
VENEZIA	29	35	11	11	26	48	-22					
CATANZARO	24	35	5	9	21	31	64	-33				

Penalità: CROTONE 3, BARI 1, TRIESTINA 1


MARCATORI

19 reti: Spinesi (Ar, 3 rig.), 18 reti: Molinaro (Sal, 5 rig.), 17 reti: Bogdani (Ba), 16 reti: Tavano (Em, 8 rig.), 14 reti: Barzani (At), 13 reti: Marazzina (To), 12 reti: Schwab (Vi, 2 rig.), Palladino (Sa), 12 reti: Schwab (Vi, 2 rig.), Barreto (Vi), 11 reti: Fris (Fe), Stabile (Co), Cavalli (C), 11 rig.), Abbondante (Ar, 1 rig.), 10 reti: Godard (Ts, 2 rig.), Pepe (Pi), Colabone (As, 3 rig.), 9 reti: Adami (Vi, 1 rig.), Reginaldo (Vi), Jimenez (Fe), 8 reti: Moscardelli (Ts), Benvenuto (Pi), Vantaggiato (Co), 8 rig.), Conellone (Co), Santarone (Ba, 1 rig.), Arzuffi (At), 7 reti: Marazzina (To), 7 rig.), Galliani (Ar, 4 rig.), Pepe (To, 2 rig.), Ferrera (Pi), Tedesco (Ar), Vannucci (Em), Carbone B. (Co, 2 rig.), Corradi (Co, 3 rig.), Russo (Co), Bernacci (Co), Camus (Ba, 1 rig.), Testini (At), 6 reti: Casco (Vi), Bionardi (Vi), Vignati (Vi), Guidone (Vi), Salgado (Fe), Makinwa (Co), Giannini (Co), Gori (At), Pisanelli (At), 5 reti: Dall'Acqua (Vi), Maniero (Vi), Quagliarella (To), Duvrechicchi (Vi), Sedorec (Pi), Calabò (Vi, 2 rig.), Giampolo (Fe, 1 rig.), Tavano (Fe), Polzella (At), Ferrante (Co)

PROSSIMO TURNO

15' di ritorno 30/04, ore 20,30

Albinoleffe-Catania; Ascoli-Triestina; Bari-Treviso (23/04, 20,45); Catanzaro-Empoli (24/05, 20,45); Cosenza-Pesaro; Frosinone-Teramo; Modena-Torino; Padova-Arezzo; Venezia-Progreso; Verona-Crotone; Vicenza-Salernitana

ATLANTA (3-5-2) Sky Calcio 1 e Mediaset (0-1)		BOLOGNA (3-4-1-1) Sky Calcio 3 e La7 (0-1)		FIorentina (4-4-2) Sky Calcio 3 e La7 (0-1)				Brescia (3-5-1-1) Sky Calcio 7 e La7 (3-1)		chievo (4-4-2) Sky Calcio 6 e La7 (2-4)		Cagliari (4-3-3) Sky Calcio 6 e La7 (2-4)		35° TURNO Acireale-Pro Patria F. Andria-Mantova Frosinone-Lumezzane Grosseto-Pesaro Lecce-Salerno Livorno-Reggina Napoli-Parma Palermo-Verona Pescara-Sampdoria Pisa-Inter Ravenna-Como Reggio Emilia-Genoa Roma-Lazio Torino-Milan Venezia-Fiorentina Viterbo-Parma Yokohama-Florentina Zadar-Dinamo Zagreb Zurigo-Inter 30.09.95 31.09.95 01.10.95 02.10.95 03.10.95 04.10.95 05.10.95 06.10.95 07.10.95 08.10.95 09.10.95 10.10.95 11.10.95 12.10.95 13.10.95 14.10.95 15.10.95 16.10.95 17.10.95 18.10.95 19.10.95 20.10.95 21.10.95 22.10.95 23.10.95 24.10.95 25.10.95 26.10.95 27.10.95 28.10.95 29.10.95 30.10.95 31.10.95 01.11.95 02.11.95 03.11.95 04.11.95 05.11.95 06.11.95 07.11.95 08.11.95 09.11.95 10.11.95 11.11.95 12.11.95 13.11.95 14.11.95 15.11.95 16.11.95 17.11.95 18.11.95 19.11.95 20.11.95 21.11.95 22.11.95 23.11.95 24.11.95 25.11.95 26.11.95 27.11.95 28.11.95 29.11.95 30.11.95 31.11.95 01.12.95 02.12.95 03.12.95 04.12.95 05.12.95 06.12.95 07.12.95 08.12.95 09.12.95 10.12.95 11.12.95 12.12.95 13.12.95 14.12.95 15.12.95 16.12.95 17.12.95 18.12.95 19.12.95 20.12.95 21.12.95 22.12.95 23.12.95 24.12.95 25.12.95 26.12.95 27.12.95 28.12.95 29.12.95 30.12.95 31.12.95 01.01.96 02.01.96 03.01.96 04.01.96 05.01.96 06.01.96 07.01.96 08.01.96 09.01.96 10.01.96 11.01.96 12.01.96 13.01.96 14.01.96 15.01.96 16.01.96 17.01.96 18.01.96 19.01.96 20.01.96 21.01.96 22.01.96 23.01.96 24.01.96 25.01.96 26.01.96 27.01.96 28.01.96 29.01.96 30.01.96 31.01.96 01.02.96 02.02.96 03.02.96 04.02.96 05.02.96 06.02.96 07.02.96 08.02.96 09.02.96 10.02.96 11.02.96 12.02.96 13.02.96 14.02.96 15.02.96 16.02.96 17.02.96 18.02.96 19.02.96 20.02.96 21.02.96 22.02.96 23.02.96 24.02.96 25.02.96 26.02.96 27.02.96 28.02.96 29.02.96 30.02.96 31.02.96 01.03.96 02.03.96 03.03.96 04.03.96 05.03.96 06.03.96 07.03.96 08.03.96 09.03.96 10.03.96 11.03.96 12.03.96 13.03.96 14.03.96 15.03.96 16.03.96 17.03.96 18.03.96 19.03.96 20.03.96 21.03.96 22.03.96 23.03.96 24.03.96 25.03.96 26.03.96 27.03.96 28.03.96 29.03.96 30.03.96 31.03.96 01.04.96 02.04.96 03.04.96 04.04.96 05.04.96 06.04.96 07.04.96 08.04.96 09.04.96 10.04.96 11.04.96 12.04.96 13.04.96 14.04.96 15.04.96 16.04.96 17.04.96 18.04.96 19.04.96 20.04.96 21.04.96 22.04.96 23.04.96 24.04.96 25.04.96 26.04.96 27.04.96 28.04.96 29.04.96 30.04.96 31.04.96 01.05.96 02.05.96 03.05.96 04.05.96 05.05.96 06.05.96 07.05.96 08.05.96 09.05.96 10.05.96 11.05.96 12.05.96 13.05.96 14.05.96 15.05.96 16.05.96 17.05.96 18.05.96 19.05.96 20.05.96 21.05.96 22.05.96 23.05.96 24.05.96 25.05.96 26.05.96 27.05.96 28.05.96 29.05.96 30.05.96 31.05.96 01.06.96 02.06.96 03.06.96 04.06.96 05.06.96 06.06.96 07.06.96 08.06.96 09.06.96 10.06.96 11.06.96 12.06.96 13.06.96 14.06.96 15.06.96 16.06.96 17.06.96 18.06.96 19.06.96 20.06.96 21.06.96 22.06.96 23.06.96 24.06.96 25.06.96 26.06.96 27.06.96 28.06.96 29.06.96 30.06.96 31.06.96 01.07.96 02.07.96 03.07.96 04.07.96 05.07.96 06.07.96 07.07.96 08.07.96 09.07.96 10.07.96 11.07.96 12.07.96 13.07.96 14.07.96 15.07.96 16.07.96 17.07.96 18.07.96 19.07.96 20.07.96 21.07.96 22.07.96 23.07.96 24.07.96 25.07.96 26.07.96 27.07.96 28.07.96 29.07.96 30.07.96 31.07.96 01.08.96 02.08.96 03.08.96 04.08.96 05.08.96 06.08.96 07.08.96 08.08.96 09.08.96 10.08.96 11.08.96 12.08.96 13.08.96 14.08.96 15.08.96 16.08.96 17.08.96 18.08.96 19.08.96 20.08.96 21.08.96 22.08.96 23.08.96 24.08.96 25.08.96 26.08.96 27.08.96 28.08.96 29.08.96 30.08.96 31.08.96 01.09.96 02.09.96 03.09.96 04.09.96 05.09.96 06.09.96 07
---	--	--	--	---	--	---	--	--	--	---	--	---	--	---

NUOTO: LA DUE GIORNI DEL MEETING INTERNAZIONALE CITTÀ MONDOVI

La Pellegrini si arrende alla Potec anche alla Figue Vismara domina i 50 sl, soltanto quarto l'americano Ervin

MONDOVI. Nel primo giornata del Meeting Internazionale Città Mondovì - Memorial Dario Cerone, grandi emozioni gara dei 200 sl donne, dove la francese Solenne Figue (bronzo olimpico) si presale la rivincita contro la romena Potec (che fu Atene) l'azzurra Federica Pellegrini (argento ai Giochi). L'atteso rientro alle gare del californiano Anthony non è andato oltre il quarto posto nei 200 sl in 22"64, alle spalle degli azzurri Lorenzo Vismara (buono il 22"23), Giacomo Vassanelli (22"39) e Michele Scarica (22"52). A concludere il programma pomeridiano sono stati l'australiana maschile, vinta da Giacomo Vassanelli davanti ad Anthony Ervin. Oggi seconda e ultima giornata: in vasca, fra gli altri, Emikano Brembila, Michele Scarica, Giacomo Vassanelli e, nei 50 sl donne, la francese di colore Malia Metella, Cristina Chiuso, Gaia Mancabelli e Federica Pellegrini.



Lorenzo Vismara, primo nei 50 stile libero

TERAMO DOPO UN SUPPLEMENTARE SPEGNE I SOGNI DI JESI Bologna sfida Treviso in un mezzogiorno di fuoco (e in tv)

TERAMO. Nell'anticipo di ieri pomeriggio, per la 32ª gironata di A, grande equilibrio tra Navigo.it Teramo e Sicc Jesi, vittoria per i padroni di casa soltanto dopo un tempo supplementare: 84. I migliori realizzatori: punti Jamel Thomas, 19 Tyson; fra gli ospiti, 20 Goran Jurak. Oggi (ore 18,15) il programma si completa con Climamio Bo-Benetton Tv (ore 12, tv Sky Sport 2), Eurofiditalia Rc-Pompea Na, Snaidero Ud-Vertical Cantù, Lauretana Bi-Armani Mi, Scavolini Ps-Sedima Roseto, Montepaschi Si-Solidago Li, Casti Va-Bipop Re, Air Av-Lottomatica Rm (ore 19,15). Classifica: Benetton punti 52; Armani, Montepaschi, Climamio 44; Vertical 40; Lottomatica 32; Pompea 30; Air, Scavolini e Sedima 28; Snaidero, Sedima, Navigo.it, Solidago e Bipop 26; Casti 24; Eurofiditalia, Lauretana e Sicc 20.



Per Jamel Thomas (Teramo), 31 punti

CICLISMO: OGGI LA «DOYENNE», GLI ITALIANI DA BATTERE

Nell'inferno di Liegi duello sulle «côtes» tra Di Luca e Rebellin

L'abruzzese ha appena dominato Amstel e Freccia Il veneto vinse nel 2004, al via pure Cunego e Basso Tra i favoriti, Boogerd, Bettini, Freire ed Etxebarria

Giorgio Viberiti

C'è una corsa, fra le grandi classiche, Nord, ogni corridore ha sognato almeno una volta di vincerla. È la Liegi-Bastogne-Liège, detta da Doyennes, cioè la decana fra tutte le gare in linea di ciclismo. Nata nel 1892, è forse la prova più dura e selettiva al mondo per i big del pedale, peggio persino dalla Parigi-Roubaix. Se il pavé caratterizza la classica francese, la Liegi deve invece la propria fama sinistra alle scòtes, brevi ma impervie salite - oggi saranno dodici, più altre rampette - tra foreste di conifere e pascoli nebbiosi, lungo un tracciato infido e massacrante che non concede chance a chi non ha fondo, non ama gli strappi e non sa soffrire. La còte più famosa è la Redoute (km 225): chi transita per primo da solo su quella piccola vetta, dove lapide ricorda la storica vittoria dell'esercito francese sugli austriaci nel 1754, è come se avesse spiccato il volo sul Poggio nella Milano-Sanremo o sul Grammont nel Giro delle Piane, Luoghi spici per il grande ciclismo.

I passaggi clou lungo quindici colline furono teatro di aspre battaglie tra alleati e tedeschi nella Seconda Guerra Mondiale. Primo fra tutti la Cote Rosier (km 195,5), cippo addirittura celebra Eddy Merckx e i suoi trionfi. Non a caso Cannibale vinse cinque «Doyennes», più di Argentin, il nostro corridore più vittorioso nella classica della Ardenna. Dal primo trionfo di Moreno sono passati anni, nei quali la Liegi è stata nostra preda per ben tre volte (oltre al poker di Argentin, doppiette di Bartoli e Bettini, successo l'anno scorso a Rebellin), tanto da diventare la corsa dei italiani.

Che partono favoriti anche oggi, grazie a Rebellin, che nel 2004 suggellò a Liegi un fanta-

RAITRE DALLE 15,30

Il 260 km. Partenza da Liegi (ore 10,45), arrivo ad Ans (dalle ore 17), alla periferia di Liegi, passando per Bastogne, lunghezza 260 km, con salite continue e 12 còtes. La più famosa, spesso decisiva, è la Redoute, la più lunga il Rosier (3,9 km), la più dura lo Stockeu (pendenza 11,6%), la più selettiva il Sart Tilman Tiff (a 14 km dal traguardo), l'ultima il Saint-Nicolas (11% a 5,5 km dall'arrivo).

LA CLASSIFICA PRO TOUR. Dopo 9 prove: 1. Danilo Di Luca (punti 131); 2. Boonen (Bel) 112; 3. Freire (Spa) 94; 4. Petacchi (Ita) 86; 5. Rebellin (Ita) 75; 6. Hincapié (Usa) 75; 8. Hondo (Ger) 70; 9. Flecha (Spa) 65; 10. Hushovd (Nor) 55; 11. Boogerd (Ola) 45; 12. Valverde (Spa) 43; 13. Klier (Ger) 41; 14. Mattan (Bel) 40; 15. Contador (Spa) 36.

IL MONDO RECENTE

85-86-87 Argentin; 88 Van Der Poel (Ola); 89 Kelly (Ir); 90 Van Lancker (Bel); 91 Argentin; 92 De Wolf (Bel); 93 Sorensen (Dan); 94 Berzin (Rus); 95 Gianetti (Svi); 96 Richard (Svi); 97-98 Bartoli; 99 Vandenbroucke (Bel); 00 Bettini; 01 Camenzind (Svi); 02 Bettini; 03 Hamilton (Usa); 04 Rebellin.

DIRETTA TV SU RAITRE

Diretta tv su Raitre dalle 15,30 all'interno del programma «Alle Falde del Kilmangiaro».



Da sinistra Davide Rebellin, vincitore dell'ultima Liegi, e Danilo Di Luca, reduce dalla doppietta Amstel-Freccia: sono loro i favoriti

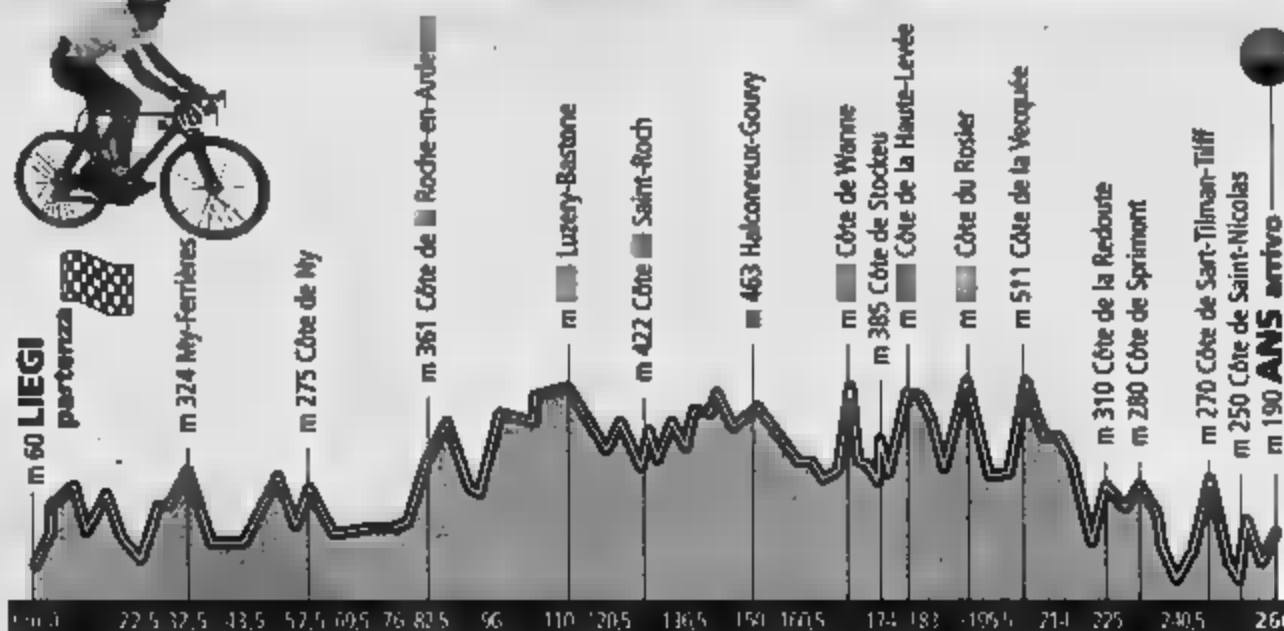
stico tris con Amstel Gold Race e Freccia Vallone, Di Luca, il leader della classifica Pro Tour, che può a sua volta ripetere quella tripletta avendo dominato domenica in Olanda e quattro fra sul muro di Huy. rivendicano legittime chance che Damiano Cunego e Ivan Basso che potrebbero volere una

conferma lungo il cammino che li porterà al top per il Giro d'Italia (sabato 7 maggio). In verità Cunego pareva addirittura dover rinunciare alla Doyenne, dopo l'infortunio al ginocchio sinistro subito in Spagna e poi alla Freccia: ultimi test, però, sono stati incoraggianti e l'ultimo signore in rosa ci sarà.

«Non voglio essere pessimista né troppo ottimista - dice il vero della Lampre Caffita - normale che quest'anno non abbia ancora vinto, i miei obiettivi sono più avanti mentre altri sono al vertice della condizione. I grandi salite non ne ho fatte. Gli fa eco Basso, lui pure a secco di successi nel 2005: mi preoccupa. Devo rendere conto solo al mio tecnico Bjarne Riis e lui è soddisfatto. Dovendo affrontare Giro e Tour, sono partito un po' dopo. Alla Liegi però Basso negli ultimi tre ha concluso fra i dieci (nel 2002 fu 3º). Per potermi confermare, stavolta dovrò andarmi tutto bene perché ci sono tanti corridori più

mi preoccupa. Devo rendere conto solo al mio tecnico Bjarne Riis e lui è soddisfatto. Dovendo affrontare Giro e Tour, sono partito un po' dopo. Alla Liegi però Basso negli ultimi tre ha concluso fra i dieci (nel 2002 fu 3º). Per potermi confermare, stavolta dovrò andarmi tutto bene perché ci sono tanti corridori più

IL PROFILO DELLA CORSA



in breve

VOLLEY DONNE: PERUGIA È LA PRIMA FINALISTA
Perugia ha ancora battuto Jesi (3-2, parziali 26-24, 21-25, 27-29, 27-25, 15-11) ed è la prima finalista dei playoff femminili. Stasera (ore 20,30, diretta Rai Sport Sat) anche Foppapedretti e BigMat Kerakoli Chieri disputano a Bergamo gara 3: vincendo, le lombarde in vantaggio 2-0 raggiungeranno la Despar in finale. Anche gli uomini stanno giocando le semifinali. Gara 2: oggi ore 18,15 (diretta Sky Sport 2) Rpa Pg-Copra Pc (situazione 1-0; domani ore 20,15 (diretta Sky Sport 2) Sisley Tv-Lube Mc (sit. 0-1).

MARATONA: A PADOVA IN PALIO TITOLO ITALIANO
Si disputa stamane a Padova la maratona. Sant'Antonio che assegna, tra l'altro, i titoli tricolori agli italiani meglio classificati. Pretendenti più accreditati Modica e Carosi tra gli uomini, Iozzia e Sommaggio tra le donne.

RUGBY: NEL «SUPER 10» BATTE PARMA
Super 10 di rugby, questi i risultati del 17º. Gial Calvisano-Amatori Ct 36-31, Skg Gran Pr-Benetton Tv 28-57, Conad Aq-Admo Leonessa 31-25, Aris Viadana-Overmach Parma 34-21, Ramingo-Carrera Petrarca (oggi alle 16). Classifica: Benetton punti 69; Aris 65; Gial 53; Amatori 40; Rovigo 36; Carrera e Skg 28; Overmach 27; Conad 26; Admo 22.

TENNIS: IN FED CUP ITALIA E RUSSIA SULL'1-1
Italia e Russia sono sull'1-1 dopo la 1ª giornata del 1º turno di Fed Cup 2005 a Brindisi: Francesca Schiavone batte Dinara Safina 7-5, 6-3; Elena Dementieva batte Tatiana Garbin 6-4, 6-3. Oggi gli altri due singolari Schiavone-Dementieva e Safina-Garbin più il doppio (Italia dovrebbe schierare Garbin e Schiavone).

HOCKEY GHIACCIO ITALIA PRO
L'Italia torna tra le migliori 16 squadre del hockey su ghiaccio mondiale. Dopo tre anni di permanenza in Prima divisione, gli azzurri di Michel Goulet hanno battuto ieri la Francia (2-1, reti di Grossi e Ramosen) nella sfida decisiva per conquistare la promozione. Torna in serie A anche la Norvegia, che ha dominato l'altro gruppo.

SCHERMA: TORNA AL SUCCESSO
Ritorno vincente per 15-14 di Aldo Montano, olimpionico di sciabola ad Atene 2004, contro il romeno Mihail Iliu, oro ai Giochi di Sydney 2000, nel match-esibizione alla Fiera di Roma, organizzato per ricordare Marta Russo, ex appassionata di fioretto uccisa otto anni fa all'ingresso dell'Università La Sapienza. Il livornese ha saputo rimontare da uno svantaggio di 12-13. Successo azzurro dell'Italia sulla Romania anche nel doppio confronto a squadre: 45-37 la vittoria fra i masch, 45-42 fra le ragazze.

IPPICA: A SEGNO LE VIE DEI COLORI
Il purosangue italiano Le Vie dei Colori, montato da Darryl Holland, ha vinto a Leicester (Inghilterra) le Totesport Leicestershire Stakes (metri 1416), salvandosi da un'incollatura sul traguardo da Cape Fear, terzo a oltre una lunghezza Polar Bear.

IL PRESIDENTE FEDERALE ESALTA L'ATTIVITÀ DEI CIRCOLI, IN OTTO ANNI HANNO RADDOPPIATO I TESSERATI

Chimenti: è scoppiata la febbre del green

«Il golf non è più sport d'élite, adesso tutti possono giocare e diventare campioni»

intervista

di Franco Chimenti

ROMA

Presidente della Federazione italiana golf, di che colore è la fotografia del nostro golf? «Vigilia del prossimo Telecom Italia Open al Castello di Tolcinasco? Numeri e segnali giusti per un giudizio senza dubbio positivo. Anzi, il più positivo degli ultimi anni».

Ha funzionato il programma di democratizzazione, presto anche al Sud ci saranno tanti campi per fare pratica. E gli sponsor sono numerosi

Che cosa la fa maggiormente sorridere? «In Italia sta cambiando la mentalità. A che cosa si riferisce? «Prima, nei circoli, si passava il tempo ai tavoli per i tornei a carte. Oggi basta farsi un giro per capire come invece si siano riempiti i green. Quando arrivo in un nostro centro chiedo sempre quante le sacche e

disposizione. La risposta è più incoraggiante di qualsiasi pur rosea previsione. Una politica, quella del golf per tutti, che sembra dunque aver dato risposte auspicate. Il nostro programma aveva nella «democratizzazione» del movimento golfistico il suo punto di forza. A distanza di tempo, posso dire che siamo sulla buona strada. Penso ad esempio all'accordo con il ministero per le Politiche Agricole e alla collaborazione con Sviluppo Italia. Campi di golf equiparati ad aziende agricole. Che significa? «Avere una serie di agevolazioni, anche fiscali, per chi vorrà costruire sul proprio terreno un campo da golf. E quando in inverno l'attività sul green è ferma, il recente accordo permetterà la sopravvivenza dei campi. E Sviluppo Italia? «Uno degli ostacoli allo sviluppo della nostra disciplina è

sempre stato la difficoltà di trovare un circolo o un campo dove poter giocare. La collaborazione con Sviluppo Italia ha lo scopo di portare il golf là dove prima non c'era, agevolando gli appassionati o chi voglia avvicinarsi al nostro sport. Il volto dell'Italia del golf è dunque pronto a cambiare. «Sì, ed entro breve tempo. Puglia, Calabria, Sicilia, Sardegna, soltanto per citare alcune regioni rimaste a lungo fuori dal grande circuito del golf, vedranno sorgere centri attrezzati a luoghi dove poter cominciare l'attività. Il 5 maggio nel Castello di Tolcinasco si aprirà il sipario sugli Internazionali d'Italia: siamo pronti a salutare l'impresa di uno dei nostri giocatori? «Prima di tutto vorrei sottolineare come non ci sia praticamente più spazio per altri sponsor. Oltre alla Telecom, nelle settimane abbiamo ricevuto talmente richieste che il



Franco Chimenti, presidente federale

tabellone è pieno. Anche questa è una testimonianza di come il golf stia uscendo da una ristretta élite. E il green che cosa ci offre? «Fra i più giovani, il piemontese Francesco Rappresenta il futuro e non solo italiano. Siamo parlando di un ragazzo che non è ancora consapevole quanto siano grandi le sue potenzialità. Poi c'è il solito

OPEN CON FROST

Per il Telecom Italia Open (5-8 maggio) al Castello di Tolcinasco Golf Club (Milano), si sono aggiunti anche Mark Calcavecchia, Ian Woosnam e soprattutto il sudafricano David Frost, una prestigiosa carriera nel circuito Usa con 10 successi e altri 12 fuori tour. Al via anche il nordirlandese McDowell, l'irlandese McGinley, gli svedesi Haeggman e Karlsson, il sudafricano Sieme, gli argentini Romero, Cabrera e Gonzalez, l'inglese Broadhurst, l'altro svedese Fasth e il giovane sudafricano Schwartzel. Sono vent'gli italiani in gara, fra i quali spiccano Rocca, Canonica, Tadini, Molinari, Maestroni e Bernardini.

Peppo Canonica. Chissà, questo potrebbe essere davvero il suo. E fra le donne? «Se devo essere sincero, le nostre ragazze sono addirittura un passo avanti rispetto ai colleghi maschi. L'Italia del golf in rosa è diventata una vera potenza a livello internazionale grazie agli sforzi di brave giocatrici come la Luna e la Sergas».

PAVESMAC

SPECIALISTI IN PAVIMENTAZIONI ESTERNE



Mi sogno il Porfidbloc !!!



[servito posato]

[PORFIDBLOC]

PAVESMAC

269
tel. +39 0171 383543 e fax 0171 383913

Speciale casa & giardino

Offerte dal 16 al 30 aprile

 <p>SCARPIERA A 5 ANTE COLORE CILIEGIO cm 64,4x15x180h. € 34,90</p>	 <p>ARMADIO IN RESINA PORTASCOPE cm 65x45x176h. € 74,90</p>	 <p>ARMADIO IN RESINA 4 RIPIANI cm 65x45x176h. € 69,90</p>	 <p>ARMADIO IN RESINA EXTRALARGE CON PORTASCOPE cm 88x54x181h. € 119,00</p>	 <p>TEMPERA LITRI 13 € 9,95</p>	 <p>TEMPERA LITRI 4 € 8,95</p>	 <p>TEMPERA LITRI 14 € 19,95</p>
--	--	---	--	--	---	---

 <p>VENTILATORE PIANTANA D.40 cm € 14,90</p>	 <p>VENTILATORE DA TAVOLO D.40 cm € 14,90</p>	 <p>VENTILATORE DA SOFFITTO VTS53L € 32,90</p>	 <p>KIT TELECOMANDO € 24,90</p>	 <p>VENTILATORE DA SOFFITTO VTS54L € 42,90</p>	 <p>SUPERTEMPERA BOERO LITRI 14 € 24,95</p>
--	---	---	---	--	---

 <p>MOBILI FORMA PER ESTERNI SCONTO DEL 20% DAL LISTINO SU TUTTI I MOBILI PER ESTERNI FORMA</p>	 <p>Quick FORMA Parquet prefinito in laminato "Quick" Montaggio senza colla € 8,90</p>	 <p>SCALA MULTIPOSIZIONI "HOBBY" € 99,90</p>	 <p>SCALA TRASFORMABILE tra rampe da gradini h. chiusa mt. 1,5 h. aperta mt. 6,52 € 99,90</p>
--	---	---	--

 <p>BARBECUE QUEEN € 29,90</p>	 <p>BARBECUE SUPERIDEA 65-35 € 54,90</p>	 <p>BARBECUE QUEEN 620-420 € 59,90</p>	 <p>BARBECUE "RANCHO PLUS" 2 bruciatori 7.000 W rocce lavica 1 ripianto laterale pieghevole. Coperchio finestra € 69,90</p>	 <p>BARBECUE IN CEMENTO cm. 114x71x213h compresa griglia cromata € 149,00</p>
---	---	--	--	--

 <p>GAZEBO IN POLIESTERE 180 GR. mis. 3x3 - struttura allu- minio - apertura e chiusura a pantografo - borsa - colori assorti - dispositivi antivento € 49,90</p>	 <p>GAZEBO IN ESAGONALE 2X2X2 - in ferro smal- tato - tessuto poliestere € 94,90</p>	 <p>SET tavolino/ombrellone/ 2 sedie € 16,90</p>	 <p>OMBRELLONE GIARDINO fusto alluminio tessuto poliestere 180 gr - palo 48 mm - mis 3x3 apertura a mano- vella - 8 bacchette € 44,90</p>	 <p>OMBRELLONE GIARDINO fusto alluminio tessuto poliestere 180 gr - palo 48 mm - mis. 300 apertura a manovella 8 bacchette € 32,50</p>
--	---	--	--	---

NUMEROSI altri articoli - PREZZI BASSI - QUALITÀ E CONVENIENZA VALGONO UNO DEI PASSI IN PIÙ

GUERCIO IL FAI DA TE L'ORBASSANO

ORARI DI APERTURA
8,30 - 12,30
14,30 - 19,30
Sabato Orario Continuato
8,30 - 19,30
Chiuso mercoledì mattina

ORBASSANO
VIA FREJUS, 30
TEL. 011/900.74.21
FAX 011/900.74.18

BRICO OK IL FAI DA TE

ORARI DI APERTURA
09,00 - 12,30
14,30 - 19,30
Sabato Orario Continuato
09,00 - 19,30
Chiuso martedì mattina

MONCALIERI (TO)
C.SO TRIESTE, 10
TEL. 011/64.42.89
FAX 011/682.81.04

va ■ Grandi manovre a Palazzo Civico: la partenza di due assessori verso piazza Castello sta provocando un rimescolamento di poltrone che potrebbe concludersi ■ donna alla presidenza della Sala Rossa. Sarebbe la prima.

va ■ Oggi la domenica è ecologica. Tutti a piedi in centro, mercatini, manifestazioni qua e là per la città, addirittura rally ecologici. Eppure, qualcosa che non funziona c'è se da destra (Ghiglia) ■ da sinistra (Hutter) piovonno critiche.

da seguire
APPUNTAMENTO ■ I magli - dalle 9,30 - al Novotel di corso Giulio Cesare 338/34 (tel. 011/2601211), dove per tutta la giornata ■ esibiranno prestigiatori italiani e stranieri. Ognuno avrà a disposizione dieci minuti per dimostrare la propria abilità. ■ conclude così il congresso che ricorda Bartolomeo Bosco (1793-1863), «re dei prestigiatori».

il tempo ■ Mentre gli ultimi sciatori trovano ottima neve al Monginevro, per coloro che restano in città, in campagna ■ avremo ancora diffusa copertura del cielo con isolate schiarite ■ possibili piovoschi. Temperature stazionarie e ■ termico ■ 2000 metri. Nuvoloso ieri ■ Torino ■ aria umida ■ 15.8 ■ massima, 10.1 di minima ■ 60% di umidità alle ore 17. Sereno e temperatura primaverili l'anno ■ 25.5 di massima, 12.6 di minima e 33% di umidità.

LO STOP È DALLE 10 ALLE 19 MA IN ALCUNE STRADE IL DIVIETO SCATTA GIÀ ALLE ■ E TERMINA ALLE 20

Una domenica tutta a piedi

In centro solo le auto del «Rally ecologico»

Ci saranno stand, mercatini ed ■ lunga serie di iniziative tematiche nelle circoscrizioni. Persino un insolito «Rally ecologico» ■ le strade della città, con il podio garantito alla vettura che inquina ■

Rieccoci all'appuntamento con la domenica ■ ecologica, la seconda delle ■ istituite da Palazzo civico ■ marzo ■ novembre. A Torino ■ e moto si fermeranno dalle ■ alle 19 (vedi cartina). Esclusi dal blocco i corsi che delimitano il perimetro dell'area. Il divieto si estende dalle 6 alle 20 per i seguenti tratti di via: via Roma da piazza Castello a ■ Maria

Vittoria; via Monte di Pietà tra via Viotti e via Roma; via Principe Amedeo tra via Roma e via Carlo Alberto. Nello stesso fascia oraria sarà vietato parcheggiare in piazza Castello davanti alla Prefettura. A proposito: la sanzione per i trasgressori ammonta a 71 euro. Gtt ricorda che i ■ ci faranno ■ in orario 9-20 da piazza Statuto a piazza Gran Madre ■ parte del tracciato della linea 13. Dalle ■ 19,30 ■ attivi i bus elettrici della linea Star 1. Al parco ■ Valentino, sarà esposto dalle 10 alle 19 l'unico esemplare in Italia di bus a idrogeno

oltre a scooter elettrici e biciclette a pedalata assistita. Polemico Agostini ■ Ghiglia, An: ■ con gli inutili provvedimenti dell'ambientalismo dispettoso. Critico, ■ un'altra angustia, anche Paolo Hutter, supporter delle iniziative anti-smog: «A Torino ■ domenica a piedi ■ sporadiche. Sarebbe più facile decidere ■ che tutte le domeniche in centro sono a piedi, come a Bologna, con finestre aperte per i residenti».

E veniamo al «Rally ecologico» del Valentino, organizzato da Comune, Aci e Promauto Racing. Due le prove di percorrenza, lungo un percorso

con tempi prestabiliti: la prima avrà inizio alle ore 11, la seconda alle 15,30. Ecco il percorso: partenza in Viale Mattioli zona antistante Castello del Valentino, ■ Massimo D'Azelegio direzione corso Vittorio Emanuele, controvia corso Vittorio Emanuele, Arco Ponte Umberto I, corso Vittorio Emanuele e controvia verso Porta Nuova, corso Massimo D'Azelegio e ritorno al punto di partenza di viale Mattioli. All'arrivo, ciascuna vettura sarà sottoposta all'esame dei ■ e del ■ coppia attende i primi ■ classificati. Info: www.comune.torino.it [ale.mon.]



all'interno

REGIONE
LA DIFFICILE MISSIONE DELL'ASSESSORE GIOVANE Andrea Bairati, 43 anni, avrà il compito ■ ■ giunta-Bresso ■ far crescere gli investimenti per la ricerca e lo sviluppo.

MINUCCI 46

COMUNE
MANOVRE A PALAZZO CIVICO ■ partenza verso Palazzo Lascaris di due assessori ha aperto la strada a un rimpasto all'interno della giunta-Chiamparino.

SERVIZIO APAG. 46

VIAGGIO FOTOGRAFICO ■ CENTRO ■ Un fotografo freelance si è arruolato volontario ■ Croce rossa per poter entrare nel centro di corso Brunelleschi dove sono ospitati gli immigrati in attesa di rimpatrio.

APAG. 47

IN AVARIA SUL TORINO-ROMA Partito da Caselle alle 8,50, il volo Alitalia 1412 per Roma, s'è concluso addirittura in anticipo sull'orario previsto, ma con ■ motore in meno.

CONTI APAG. 49

ULTRAS
NON PARLANO I TIFOSI ARRESTATI Gli ultras bianconeri arrestati per aver accolto ■ «rivale» ■ curva ■ sono tutti avvisi della facoltà ■ non rispondere durante l'udienza di convalida davanti al gip.

NUMA APAG. 49

25 APRILE



Sessant'anni di libertà

Il 30 dopo giorni ■ durissimi combattimenti casa per casa e fabbrica per fabbrica. L'insurrezione si era iniziata all'una del 26 ed era ■ preceduta dallo sciopero preinsurrezionale del 18 aprile.

Si ricorda domani, con una serie di iniziative tra cui un solenne Consiglio comunale, il 60° anniversario della liberazione. Torino in realtà ■ libera solo ■ ai miei occhi - ha ■ agli agenti ■ sottosegione di ■ Giambone - ■ mi ha superato la strada verso destra. L'uomo ■ ■ guard rail. L'uomo ■ ■ fermato di colpo, disorientato. ■ sceso dall'auto e ha iniziato a cam-

SEQUESTRATE QUATTRO DELLE NUMEROSE MACCHINE CHE L'HANNO TRAVOLTO

Cade dalla moto ed è investito

Orrore sulla tangenziale bloccata per ore

Massimiliano Peggio

Un corpo straziato, irriconoscibile, travolto a più riprese dalle auto che sfrecciavano sulle corsie. E' la scena agghiacciante che hanno trovato ieri notte i soccorritori del 118, dei vigili del fuoco e della polizia stradale accorsi in tangenziale sud, in direzione Piacenza, ■ gli svincoli di ■ Loggia ■ Moncalieri. Poco dopo le ■ un motociclista ■ 35 anni, Davide Sarno, residente a Cariale, in provincia di Savona, è stato investito da un numero imprecisato di vetture, dopo essere scivolato dalla sua moto, una Suzuki Gsx 1300 R. Tra i primi a dare l'allarme è stato ■ automobilista diretto a Trofarello, che per ■ creduto di essere in preda ad un'allucinazione. ■ sono ■ sorpassato da ■ moto senza conducente, non credendo ■ ai miei occhi - ha ■ agli agenti ■ sottosegione di ■ Giambone - ■ mi ha superato la strada verso destra. L'uomo ■ ■ guard rail. L'uomo ■ ■ fermato di colpo, disorientato. ■ sceso dall'auto e ha iniziato a cam-

Molti automobilisti a causa del buio non si sono accorti di aver trascinato il corpo della vittima

minare a lato della carreggiata, nel senso opposto, cercando di scorgere ■ nell'oscurità dove fosse finito il conducente. «Ho urlato, ho chiesto se qualcuno aveva bisogno di ■ to, ■ non ho ■ alcuna risposta». Così ha telefonato ■ 113, segnalando l'incidente. Il ■ motociclista si trovava alcune centinaia di metri prima, riverso sull'asfalto, quasi all'altezza dell'uscita che porta a La Loggia: ■ moto ha percorso un lungo tratto prima di urtare la barriera di ferro e adagiarsi su un fianco, con il motore ancora acceso. Sui lati della carenatura blu e grigia, sotto il serbatoio, si notano appena dei graffi superfi-

ciali, semplici abrasioni di vernice, ■ traccia di urto violento. Probabilmente Davide Sarno è caduto di spalle, sorpreso all'improvviso da un malore o da un colpo di sonno, ed è scivolato sull'asfalto, mentre le ■ sopraggiungevano a forte velocità. E' stato investito in pieno una prima volta e poi ancora colpito, ripetutamente, ■ reventato da una parte all'altra ■ careggiata. ■ polistrada ■ sequestrato quattro veicoli: una Passat, ■ Bravo, una Punto e un'Alfa 147. Gli automobilisti dopo aver urtato il corpo si sono fermati, aspettando i soccorsi, cercando anche di segnalare l'incidente. Stando ■ ricostruzione degli investigatori, però, il motociclista sarebbe stato travolto da un numero più elevato di auto: molti di loro, forse, non si sono nemmeno ■ ti dei resti del corpo disseminati tra le corsie. Una scena orribile, che ha impegnato per ore ■ sia gli agenti della stradale, sia il personale addetto al recupero del cadavere. La tangenziale sud in quel tratto ■ rimasta chiusa al traffico fino ■ 7 del ■ con uscita obbligatoria a La Loggia.

«Con le Olimpiadi, il Gay pride»

DI record, il movimento ■ ne ha diverse. L'apertura del primo ■ gay d'Italia, il Fuori, fondato nel '70 da Angelo Pezzana. Un 1978 da guinness: dal Capodanno dell'orgoglio omosessuale, ■ nasciuto ■ ad allora nel ■ paese, all'inaugurazione di ■ centralino d'informazione e una discoteca ad hoc. Solo pochi mesi fa, la sentenza clamorosa del Tribunale contro l'espulsione d'un clandestino senegalese ■ perché discriminato in patria. Un pedigree d'avanguardia nella battaglia per i diritti. Niente di strano dunque, che un Comitato ■ 12 associazioni ■ 5 realtà commerciali ■ di la città ad ospitare l'edizione nazionale del Gay, Lesbian, Bisexual, Transgender Pride del prossimo ■



Un momento del Gay pride tenutosi a Roma nel 2002

la risposta del portavoce Christian Ballarin suona conseguente: «Non c'è futuro, senza storia. E il passato di Torino testimonia un grande impegno in questa ■ senso. Il Pride, nelle intenzioni ■ promotori, ■ sensibilizzare il paese su temi importanti come aids, salute, affermazione delle diversità.

■ che metteranno in campo ■ dalla convergenza degli intenti. Per cominciare all'insegna del dialogo, i supporter del Pride torinese hanno lanciato la proposta di ■ incontro ■ i rappresentanti di tutte le confessioni religiose, a partire dal Cardinale Severino Poletto. Sarebbe un nuovo record. [fr. pa.]

Ristorante «La Vignassa»



Dehors esterno riscaldato per Fumatori

Ricordiamo che oltre ai prodotti tipici del paniere, le Nostre carni bovine sono di pura ■ Piemontese, allevate sotto il nostro diretto controllo.

Str. ■ Felice, 86 - Pino ■ - ■ 011/840.200

HONDA
Minimo impatto ambientale. Massimo impatto visivo.



84 100 i (125) EURO 3
Cilindrata e peso ■ Potenza a 5000 giri ■ Velocità max 140 km/h
Bassa ■ 100 km/h a 1400 giri ■ 100 km/h a 1400 giri ■ 100 km/h a 1400 giri
Cilindrata ■ 100 km/h a 1400 giri ■ 100 km/h a 1400 giri ■ 100 km/h a 1400 giri

DOLZA

«Ricerca e innovazione sono la nostra priorità»

Il neo-assessore regionale Andrea Bairati: vorrei dar vita ad un'alta scuola per formare la nuova classe dirigente sia pubblica che privata

PROVINCIA
di **Massimo Mincio**

ANDREA Bairati, 43 anni, un percorso di studi asimmetrico, dal momento che ha fatto il classico e poi ha laureato in bio-tecnologia, imprenditore. Estensore del programma svariato giunta Bresso, da qualche tempo è più dall'altra parte della barricata. Ha infatti la delega di assessore all'Innovazione (ma anche dell'Università, della Ricerca e dell'Internazionalizzazione) del neonato governo regionale. Sposato, due figli di 12 e 10 anni, appassionato d'arte, arriva in piazza Castello con un obiettivo: «Far crescere gli investimenti per la ricerca e lo sviluppo, nel corso dei prossimi cinque anni, a raggiungere il 3 per cento del Prodotto interno lordo della Regione».

Allora Bairati, come ci si sente nei panni di un inedito assessore all'Innovazione?

«Beh, ci si addosso tutta la responsabilità degli innovatori. Con tutti i rischi connessi di rivelarsi, alla fine, dei delusi... ma succederà, almeno lo auguro».

Ma dove comincerà?

«Parlo tesoro delle oltre 1 mila e-mail che abbiamo ricevuto dalla stesura del programma di Bresso. E il mio obiettivo è quello che abbiamo dichiarato prioritario nei primi 100 giorni di governo: arrivare il più presto possibile all'approvazione della legge sulla ricerca. Poi, naturalmente, si lavorerà per investire più sia negli atenei piemontesi sia per l'internazionalizzazione. Poi bisognerà definire il riferimento regionale unico di competenza per Ricerca, Sviluppo e Innovazione. Bisogna qualificare, e non frammentare, gli investimenti».

Quale Piemonte vi lascia la giunta Ghigo dal punto di vista dello sviluppo?

«Non darò giudizi politici. Preferisco parlare delle eccellenze. La nostra regione ha grandi e prestigiosi atenei e, insieme al Lazio, è quella che più investe nella ricerca. Mi riferisco soprattutto a realtà del privato, basterà pensare a esempi come Crf e Motorola. Poi abbiamo una comunità scientifica e professionale grandissima valore che deve essere coinvolta di più nei grandi progetti di sviluppo».

E che cosa pensa dell'alternativa dello sviluppo?

«Non c'è nessuna contraddizione, nessuna strada che esclude l'altra. A parare non do-

IL GIUDIZIO DEL
GIUNTA DEBOLE E DIVISA

Il centrodestra fioccano i pareri negativi sulla giunta Bresso: «Ci preoccupa le divisioni politiche che potrebbero portare alla paralisi di governo», dice Ghiglia (An). «Una giunta debole, poco rappresentativa del territorio», incalza il segretario piemontese della Lega Cota. «Non ne conosco le capacità», sostiene invece il coordinatore regionale di Forza Italia Guido Crosetto. «Pare si tratti di una giunta debole fatta per avere un presidente forte. Ma il giudizio potrà essere dato solo sui fatti».



Il neo-assessore regionale all'Innovazione Andrea Bairati. Sopra Mercedes Bresso



NASCE UN COMITATO

«Difendiamo la Costituzione» italiana

La nostra storia comune e valorizzare ad un tempo la modernità e l'attualità della nostra Costituzione, che è anche un programma, un ideale, una «percezione» impegnativa, un lavoro da compiere: è questo l'obiettivo del Comitato piemontese per la difesa della Costituzione che sta muovendo in questi giorni i primi passi. A coordinare l'iniziativa sono l'avvocato Antonio Caputo e Diego Novelli.

«Cittadini, movimenti, forze politiche e sociali - è scritto nel documento-appello fondativo - sono chiamati a concorrere alla campagna di informazione e mobilitazione necessaria per il pericoloso e illiberal progetto di riforma della Carta Costituzionale all'esame del Parlamento. Siamo fronte ad un'aggressione ai precedenti alla nostra Costituzione che è di tutti i cittadini e al tentativo di riformarla a maggioranza, svuotando il ruolo centrale del Parlamento quale organo della sovranità popolare, l'autonomia e indipendenza della Magistratura quale organo di garanzia, ruolo e funzione della Corte Costituzionale, prerogative del Presidente della Repubblica».

«Con il progetto Senato Federale e la «devolution» - prosegue il documento - si trasferiscono alle Regioni tutti i poteri in materia di sanità e scuola, con un devastante attacco al principio di uguaglianza e alla stessa unità della Repubblica. La Costituzione è stata gettata nel pantano delle cose qualunque negoziabili in base ai rapporti di forza ed è in gioco la sua funzione di legge superiore messa in crisi dalla riduzione a ordinamento parziale: ciò che rappresenta una riduzione della democrazia».

All'appello piemontese hanno già dato il loro adesione, tra gli altri, l'avvocato Granda Stevens, i professori Dogliani, Grosso Carlo Federico, Brunazzi, Bovero, Chiarloni, Di Giovanni, Ferrus, Josteau, Ricuperati, Salvadori, Tranfaglia, Vattimo, Viri, l'avvocato Guidetti Serra, il dottor Verdelme, il Procuratore Gian Carlo Caselli e don Luigi Ciotti.

La riunione di insediamento del Comitato, che intende promuovere innanzitutto attività di informazione e costituire un comitato scientifico, si terrà mercoledì 28, alle ore 21, presso il Circolo Berlinguer in via Millo 64.

Palazzo Civico a caccia di due nuovi assessori

Per sostituire Pozzi e Lepri, spuntano i nomi di Altamura (Dl) e Borgogno (Ds)

PROVINCIA
di **Massimo Mincio**

Le grandi manovre per il rimpasto della giunta Chiamparino, cui il Consiglio regionale scippa due assessori, sono cominciate. Ieri il primo cittadino si è consultato con alcuni assessori: fiducia a martedì e mercoledì incontrerà i responsabili dei partiti (insieme con i capigruppo di Palazzo civico).

Obiettivo: sostituire i due nomi di Stefano Lepri (Margherita, che delega all'Assistenza) e Paola Pozzi (Ds, assessore al Sistema Educativo). Entrambi infatti, sono stati eletti a Palazzo Le-

scienze - ha ribadito ieri il sindaco limitandosi a una dichiarazione che non ha aggiunto nessuna novità - e dovranno essere una donna, un uomo: Margherita e uno dei Ds.

Eppure qualche novità, da ieri c'è. Se fino a qualche giorno fa, tra i nomi espandibili circolava soltanto quello del capogruppo della Quercia Beppe Borgogno (a cui sarebbe andata l'Istruzione), e per la Margherita, quello di Paola Monaci, Michela Favaro e Piero Levi Montalcini, da ieri, a questa rosa si è aggiunto il nome del capogruppo Di Alessandro Altamura. Il poltrone dalla giunta, infatti, è diventato più ampio. Come sa, da tempo, Altamura attende di sostituire il collega di partito Mauro Marino

alla presidenza del Consiglio comunale (che da oltre dieci mesi ormai, è eletto deputato). Un'attesa piuttosto lunga. A questo punto che adesso, a tempi maturi (Marino pare che lasci dopo l'approvazione del Bilancio), la stessa Margherita che pensa di spostare Altamura in giunta con un assessore di peso come quello di Personale. Una delega (sempre Margherita) quale potrebbe passare a gestire l'Assistenza liberata da Lepri. A questo punto mancherebbe una donna e un rappresentante dei Ds. Ma dal momento che rispetto a un nome quello di Santina Vinciguerra per la Quercia risulta in spola position Borgogno può anche darsi che la quota donne

venga rispettata nominando presidente del Consiglio comunale Paola Monaci o Piero Levi Montalcini. Qualcuno però sostiene che allo stesso più alto della Sala Rossa ambisca anche Susanna Fucini (Udeur). Un ruolo già ricoperto dalla signora quando si trovava all'opposizione (Forza Italia) di vicepresidente. «È un ruolo per cui ha dimostrato un certo talento», riconoscono in maggioranza. Con la nomina di Fucini, però, i conti fra Ds e Margherita non tornerebbero, perché la presidenza della Sala Rossa, dal momento che il sindaco Chiamparino arriva dalla Quercia spetta ai consiglieri Dl. I nodi saranno sciolti entro la settimana, intanto martedì la giunta si riunisce anche su questo argomento. (s. min.)

«Vorrò vita e una scuola di alta specializzazione per le scelte di governo. Creare insomma un istituto per la formazione della nuova classe dirigente sia nel pubblico sia nel privato. Perché vede, il problema dal Piemonte è proprio quello: non offrire ai futuri nager preparazione post-universitaria adeguata. E alla fine si deve sempre ripartire sempre classe dirigente».

E l'errore che si è ripartito lo sviluppo non deve ripetere?

«Tutto bisogna lasciar da parte il pessimismo e poi si può fare tutto. Le idee non sono incentivate e in rete i diversi attori del sistema innovazione, adottare una nuova politica per parchi tecnologici e «incubatori» di imprese, trasformare operazioni squattrinate immobiliari in nodi di eccellenza dove si combinano ricerca, applicazione, trasferimento tecnologico e alta formazione. E solo tra righe del nostro programma».

HippoGroup Torino Ippodromo di Vinovo

Ingresso Gratuito

Passione da corsa

Ogni mercoledì e domenica corse al trotto dalle ore 15.00

DIRETTA DELLE PARTITE DI CALCIO

SCOMMESSE IN SIMULCASTING SU TUTTI GLI IPPODROMI IN ATTIVITÀ

RISTORANTE PANORAMICO, BAR, CAPPETTERIA

GIOCHI GONFIABILI PER BAMBINI NELL'AREA VERDE

CAMPO DA CALCETTO

LEZIONI GRATUITE DI BALLI LATINO AMERICANI

Hippo

Molto più dell'ippodromo

Novo, Tang, Sud, use



Le cellette

Le «cellette» vengono utilizzate non appena i clandestini arrivano, in attesa che consegnino i loro indumenti e le loro altre proprietà alle forze dell'ordine. Ma c'è anche un altro momento in cui finiscono in cella: quando stanno per uscire dal Brunelleschi, solitamente all'alba, per essere rimpatriati. Nella foto, un ospite struttura in attesa dell'arrivo delle forze dell'ordine si appoggia alle sbarre della celletta: è il suo ultimo giorno da clandestino, ■■■■ salirà su un ■■■■ che lo riporterà al Paese d'origine.



I sorveglianti

L'intera struttura è sorvegliata, oltre che da agenti in persona, anche dalle numerose telecamere piazzate dappertutto. ■■■■ centrale di controllo del Brunelleschi c'è sempre un turno di guardia per visionare sui monitor ■■■■ immagini a flusso continuo che provengono dai ■■■■ punti d'osservazione. Poliziotti e carabinieri svolgono il loro compito ■■■■ il massimo impegno, e anche con il dovuto rispetto ■■■■ confronti delle persone che si trovano in Italia in modo irregolare, cioè senza avere i documenti in regola.



La famiglia

Gran parte degli extracomunitari - nonostante la condizione di clandestino - lavora ■■■■ vive da tempo a Torino insieme alla famiglia: decine di migliaia di persone che si confondono tra i 120 mila regolari che vivono a Torino ■■■■ provincia con un regolare permesso di soggiorno. Nei casi dei clandestini con famiglia che finiscono ■■■■ corso Brunelleschi, sono concesse visite periodiche con i parenti. Gli incontri si svolgono in moduli vicini ■■■■ alle aree ■■■■ residenza, sempre sotto il controllo delle forze dell'ordine.

L'uniforme

Subito dopo il loro ingresso nel centro ■■■■ permanenza temporanea; gli immigrati devono consegnare alle forze dell'ordine tutti i loro ■■■■ abiti, cintura, scarpe, portafoglio, chiavi, accendi- ■■■■. Ricevono una ■■■■ divisa, che consiste in una tuta da ginnastica ■■■■ T-shirt, ■■■■ materasso che adagieranno sulla rete messa loro a disposizione. Il materiale dovrà essere riconsegnato al momento in cui usciranno. Per alcuni il rimpatrio scatta poche ore dopo l'ingresso in corso Brunelleschi. ■■■■ sono anche extracomunitari per ■■■■ gli accertamenti sono particolarmente lunghi e difficile che soggiornano nel Cpt per giorni, anche per intere settimane.

Corso Brunelleschi viaggio nel limbo del centro immigrati

Un reporter torinese si arruola nella Croce Rossa militare e documenta per la prima volta la vita nei prefabbricati

di Longo

«La clandestinità non ■■■■ reato, no ■■■■ lager di Stato» ■■■■ lo slogan più urlato durante i cortei contro l'apertura del Centro di accoglienza per immigrati ■■■■ corso Brunelleschi. Una polemica destinata ■■■■ durare anche dopo l'ingresso dei primi ospiti, nel ■■■■ '99. Ra- ■■■■ ■■■■ sociali, ma anche ■■■■ ■■■■ volonta- ■■■■ cattoliche ■■■■ laiche, sfilano periodicamente per opporsi alla detenzione temporanea dei clandestini.

Finora la realtà che si consu- ■■■■ all'interno ■■■■ Brunelleschi è stata raccontata solo per ■■■■ dire. Oggi esiste un ritratto concreto grazie alle fotografie realizzate da Angelo Orlando, reporter freelance. Per ■■■■ nel Centro si è arruolato nella Croce ■■■■ militare. «Solo così ho potuto scattare le foto che ■■■■ ha mai potuto fare. Uomini in gabbia come fossero in ■■■■ ceras. L'ammissione non nasconde l'inbarbaro per aver tradito la fiducia della Croce Rossa, ■■■■ «Niente foto» ■■■■ ■■■■ avvertito, ma alla fine la passione per ■■■■ mio lavoro ha avuto il sopravvento. Volevo testimoniare le condizioni degli immigrati, trattati ■■■■ umanamente ■■■■ sempre come prigionieri anche se spesso non hanno commesso reati».

Sono immagini che non denunciano né sopprimi. ■■■■ irregolarità ■■■■ illustrano, per la prima volta,

L'AUTORE



Il reporter freelance Angelo Orlando, 44 anni, si è formato come fotografo a Parigi, ■■■■ «Société Française de Photographie». Oltre che in Francia, ha lavorato anche in Argentina. Rientrato a Torino nel '97, collabora con alcuni settimanali. Appassionato di attualità e politica, segue gli avvenimenti in Iraq e nel Sud est asiatico. Nel 2003 presenta domanda d'arruolamento nella Croce Rossa Militare. Il suo intento è di «contribuire, con le foto, alla crescita di ■■■■ coscienza pacifica e democratica».

quello ■■■■ accade dentro il Brunelleschi. Angelo Orlando si arruola nella Croce Rossa militare nel maggio 2003, otto mesi dopo viene ■■■■ per la prima esperienza. Rimane dentro la

■■■■ prima accoglienza le prime due ■■■■ di gennaio 2004. Un periodo di prova, ■■■■ rodaggio necessario per orientarsi nell'ambiente. In questa prima fase nessuna foto. «Avevo troppa paura di essere scoperto: il dentro ogni angolo è sorvegliato, sia fisicamente sia dalle telecamere che sono dappertutto». L'occasione giusta arriva otto mesi dopo. ■■■■ reporter rimane nel centro di accoglienza tutto il mese di agosto. Il piano è preparato nei minimi dettagli. La macchina fotografica è ■■■■ di quelle ■■■■ stile ■■■■ con la digitale sarebbe stato troppo complicato, perché non potendo fissare bene l'immagine, avrei ottenuto riproduzioni sfocate».

Orlando estrae la macchina dalla tasca laterale della mimet- ■■■■ e scatta, ovviamente senza flash anche nei luoghi chiusi. Ogni ■■■■ è un'occasione di vita rubata. «Tanti hanno precedenti per spaccio, prostituzione, furti. Ma molti ■■■■ semplici manovali: muratori, imbianchini, con l'unica colpa di aver cercato un futuro migliore per ■■■■ e le proprie famiglie».

Il ■■■■ obiettivo indaga ogni aspetto della vita che si consuma ■■■■ le ■■■■ che circondano il Brunelleschi. Gli ospiti sono ritratti mentre dormono, mangiano, chiacchierano tra di loro. «L'unica differenza con i carcerati è che agli extracomunitari è permesso il telefonino. Il solo legame con il mondo esterno».

Divisi per aree

Il centro è suddiviso in tre aree: la rossa, per le donne, la verde e la blu per gli uomini. I tre settori sono separati tra di loro per evitare ogni possibile contatto: tra donne e uomini soprattutto, ma anche tra uomini di diversa etnia per limitare i litigi ed evitare motivi di discussione che potrebbero degenerare in risse. Spesso però gli ospiti ■■■■ differenti fanno ■■■■. E nonostante il divieto di passare ■■■■ un'area all'altra ■■■■ aggrappano alle grate per ■■■■ tra loro. In corso Brunelleschi ■■■■ anche nate ■■■■ amicizie, ■■■■ si sa se proseguite ■■■■ che gli ospiti sono stati rimpatriati ai rispettivi Paesi.



Le stanze

L'area rossa è quella più accogliente. Le donne cercano di ridurre lo squalore ■■■■ muri spogli appendendo fotografie e pagine di giornali. Il loro reparto ■■■■ composto, ■■■■ anche ■■■■ blu e verde degli uomini, da alcuni «moduli», dei containers che possono alloggiare ■■■■ decina ■■■■ persone ciascuno. I containers sono dotati di aria condizionata e vengono tenuti in ordine da personale autorizzato. I militi della Croce Rossa e i dirigenti delle forze dell'ordine svolgono frequenti ispezioni, per verificare se tutto procede secondo le norme che tutelano gli uomini e le donne entrati in Italia illegalmente.

Un lettore ci scrive:
«Sono un ausiliario della 7ª Divisione autonoma Monferrato, classe 1922. ■■■■ fatto parte di quell'esercito, migliaia e migliaia di giovani, che, ai primi dell'aprile 1945, si automobili- ■■■■, sotto spinta e guida partigia- ■■■■, e che ebbe forza ■■■■ numeri tali da liberare Torino ed il Piemonte prima dell'arrivo dagli Alleati».

«Un esercito, venuto dal nulla, rispettato più dai nemici che dagli amici ■■■■, con impre- ■■■■ vista disciplina, obbedì ad ordi- ■■■■ ■■■■ contrordini ed accettò ■■■■ essere sciolto ■■■■ pochi giorni dalla vittoria».

«■■■■ che, nelle celebrazioni del Sessantennio, ricordando meritatamente chi lottò per mesi e mesi, qualcuno citò anche quell'esercito, perché senza ■■■■ esso, ■■■■ i loro sacrifici ■■■■ avrebbero avuto l'esito concreto che abbiamo».

Eugenio Graziano

Un lettore ci scrive:
«Nel ■■■■ dell'ultima Via Crucis al Colosseo, tutto il mondo ha potuto ascoltare ■■■■ parole scritte dal Cardinale Joseph Ratzinger che, alla meditazione per l'Undicesima Stazione, esplicitamente citava la Sindone di Torino quale riferimento dell'in-

Specchio dei tempi

«Il contributo ■■■■ quell'esercito venuto dal nulla» - «Una reliquia ■■■■ cristianità» - «Regolamento e cortesia ■■■■ sempre riescono ad associarsi» - «Piccole cose» - «Quando il postino salta un giorno»

credibile crudeltà della crocifissione di Cristo.

«Da torinese ho provato grande commozione nel sentire che il futuro Papa Benedetto XVI menzionava la più importante Reliquia della Cristianità senza far ricorso a quei riluttanti giri ■■■■ parole ■■■■ mezzi termini a cui molti, invece, spesso ricorrono per non scontentare chi dubita dell'autenticità della Santa Reliquia».

«Vorrei che davanti a tanta chiarezza e ■■■■ ■■■■ dimostrati ■■■■ Santo Padre, anche i custodi del Sacro Lino mettessero da parte quella prudenza donabbondiniana per la quale oggi nel Duomo di Torino l'aggettivo «Santa» che un tempo precedeva il nome «Sindone» è stato dovunque omissa».

«Così come molto «sapien- ■■■■ mente» nessun Crocifisso è stato collocato sulla teca che cu-

stodisce il sacro lino con l'im- pronta di Dio!»

Lorenzo Gnani

Un lettore ci scrive:
«Qualche giorno fa, correndo sul lungo Po nei pressi del Cto, mi sono gravemente infortunato ■■■■ polpacchio. Il caso ha voluto che una pattuglia ■■■■ vigili urbani passasse di ■■■■ e, ■■■■ potendo più camminare e zoppicando vistosamente, ho chiesto un passaggio sino alla mia macchina, a ■■■■ ■■■■ di distanza. Questi mi hanno risposto che non erano autorizzati a caricare nessuno sulla loro auto di servizio in quanto questi avrebbe potuto costituire un pericolo per la loro incolumità, e che quindi non ■■■■ avrebbero aiutato».

«Preciso che il mio «pericoloso» abbigliamento era costituito da una maglietta pan-

taloncini corti da jogging e scarpe da ginnastica, e probabilmente l'unica pericolosità ■■■■ fatto che ero ■■■■ po' sudato e, quindi, non troppo profumato. Sono ■■■■ recupero ■■■■ da un buco più cortese ragazzo in bicicletta che mi ha soccorso e faticosamente portato a destinazione. La domanda è: ■■■■ le forze dell'ordine ■■■■ sono al servizio del cittadino, specie quando si tratta di soccorrere un infortunato e non è il caso di far intervenire un'ambulanza?».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:
«Spesso, piccole ■■■■ ci rendono più ■■■■ meno felici. Il vecchio ombrello, che mi ■■■■ stato rubato sabato nella sala d'aspetto del Cidimur, valeva forse qualche centesimo di euro. Per me, era un ricordo tangibile di

mio papà, perderlo mi ha addolorato moltissimo. Chi lo ha rubato avrà pensato di essere furbo, ma è ■■■■ solo disonesto e crudele».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:
«Sono da molti anni un abbonato de La Stampa ■■■■ recapito da parte del portafoglio. Vorrei segnalare un disservizio dovuto alle poste che, per la quinta volta nel giro di pochi mesi, ■■■■ non hanno consegnato la posta nella mia zona. Se, per le altre lettere e messaggi, il leggerli il giorno dopo non è un grave problema, da invece estremamente fastidioso non ricevere il quotidiano, con il risultato che, il giorno dopo, molte notizie ■■■■ già superate. Dal momento che la Posta viene pagata per questo servizio non vedo perché debba comportarsi in modo simile, cosa che peraltro succede anche per altre situazioni, per verificare le quali basta recarsi in un ufficio postale. Ho già protestato senza alcun risultato ■■■■ con il direttore delle poste ■■■■ Grosseto, responsabile di zona. Possibile che non si trovi rimedio?».

Giuseppe Tracchi

specchiotempi@lestampe.it

PUNTI VENDITA NOKIA

UNA SPECIE IN VIA DI EVOLUZIONE

NEI PUNTI VENDITA NOKIA

31 LUNTI GLI ACCESSORI ORIGINALI SERVIZIO

NOKIA

CORSO MARCONI, 5 TORINO TEL. 011 56 96 24
VIA DI NANNI, 24 TORINO TEL. 011 56 96 24
VIA SAN GONATO, 75 TORINO TEL. 011 56 96 24

Il Giubileo: nessun preventivo può essere proposto in ospedale

Nel lutto attenti a chi vi sfrutta

Per il funerale contratti chiari e trasparenti

Nel momento del lutto, un consiglio prezioso: «Prima di chiamare un'impresa di onoranze funebri bene sedersi alcuni minuti intorno a un tavolo per stabilire le scelte, anche solo in termini generali, quali sono le scelte per la sepoltura. E' importante farsi un'idea, e definire contemporaneamente qual è il limite di spesa oltre al quale si vuole andare».

Al Giubileo, in corso Bramante 56, non si stancano di ripeterlo: «Chi vi contatta in ospedale vi aiuta, vi sfrutta». Quando la sofferenza crea disorientamento, potrebbe infatti accadere che qualcuno tenti di approfittarne per accaparrarsi il funerale della persona e voi appena scomparsa.

Malgrado sia espressamente vietato agli impresari di onoranze funebri contattare i parenti dei defunti in ospedale o nelle

case di riposo, tuttavia potrebbero continuare a passare in mano i biglietti da visita che sponsorizza un'agenzia piuttosto che un'altra, e potrebbe accadere anche che qualcuno vi consigli addirittura un nome sostenendo che si tratta dell'impresa migliore e più economica presente sul mercato.

«Diffidate», insistono al Giubileo. Nelle cinque sedi in corso Bramante 56 e nei quartieri Barriera Milano, San Paolo, Salvario e Santa a Torino, al Giubileo condividono lo stile della trasparenza e rispetto. «Qualsiasi prestazione - ricordano - deve essere fatturata dall'impresa e deve indicare il costo globale per evitare sorprese al momento di pagare».

Per non finire nelle persone pochi scrupoli - più

preoccupate loro tornaconto che del dolore - è bene sapere che in ospedale né nelle case di riposo esistono più imprese di turno a cui è obbligatorio affidarsi. Allo stesso modo non è obbligatorio - se il defunto abita fuori Torino - rivolgersi necessariamente a un'impresa con sede nello Comune di residenza della persona scomparsa, come qualcuno potrebbe invece volervi far credere.

I metodi che potrebbero essere utilizzati da chi prova ad approfittare del lutto e la convocazione dei parenti del defunto a una determinata ora nelle camere mortuarie per la degli abiti necessari alla vestizione della salma. Ora in cui ci si potrebbe trovare casualmente di fronte all'impresario di un'agenzia pronto a proporgli i propri servizi.

Il Giubileo ha scelto di opporsi non solo a parole e pubblicità propri servizi a fatti e comportamenti eticamente e umanamente inaccettabili che possono continuare a ripetersi negli ospedali, malgrado le recenti inchieste della magistratura. «La discussione dei preventivi e la firma del contratto - dicono al Giubileo - devono avvenire, per legge, nella sede dell'impresa, salvo che il cliente non richieda espressamente che ciò avvenga al proprio domicilio. Comunque mai in ospedale».

Benché il Comune di Torino abbia adottato un listino prezzi preciso e indipendente dal reddito sia per le diverse tipologie di loculo, sia per i siti in terra, i costi di un funerale possono molto in relazione altri fattori: «Se il defunto dovrà essere portato in un cimitero lontano, ad esempio - spiegano sempre al Giubileo - il prezzo dell'auto funebre crescerà. E' però possibile chiedere all'impresa se esistono soluzioni meno costose: potrebbe addirittura più conveniente l'aereo, e, nel caso si sia scelta la cremazione, è bene sapere che l'urna cineraria potrà trasportata anche una vettura privata, risparmiando così sul costo generale».

C'è, prima e dopo una cerimonia, servizi che le imprese di onoranze funebri possono garantire e agevolare nella loro esecuzione, iniziando dal contatto con il medico legale per ottenere il nulla osta per il funerale. Fondamentali i rapporti con il Comune per stabilire l'orario della sepoltura, oppure quello con la società per la Si può affidare all'impresa l'acquisto dei fiori per le esequie, la pubblicazione del necrologio sul giornale, fino alla stampa dei biglietti di partecipazione da inviare a quanti si sono stretti ai parenti del defunto in segno di amicizia e condivisione del dolore. Servizi che potrete tranquillamente delegare al Giubileo con la medesima garanzia di trasparenza ed efficienza rapporti e nel contratto.



DAL FUNERALE CLASSICO DI TORINO €1291*

AGLI ONORI FUNEBRI DI ALTO PREGIO

GIUBILEO
RETE DI ONORANZE FUNEBRI IN FRANCHISING

24 ore su 24

IN OSPEDALE È VIETATO SPONSORIZZARE UN'IMPRESA

NEL DOLORE NON CADETE IN TRAPPOLA

GIUBILEO
IL FUNERALE CLASSICO DI TORINO

301.251.847

*IL PREZZO... CON AUTOFUNEBRE... TASSE COMUNALI E CREM...

3 AGENZIE IN FRANCHISING

Biella	E. Tos - Via...	015.8407306
Verona	...	011.0902480
Ivrea	... Via...	0125.034034
Pinerolo	... Via...	0121.503547
	... Via...	02.43780163
	... Via...	019.3480284
	... Via...	0103.503011
Settimo T.se	... Via...	011.0003516

5 AGENZIE NELLA CITTÀ DI TORINO

...	...
di Milano	...
San	...
...	Via ... 108/C
...	... 35

IL FUNERALE CLASSICO DI TORINO

UNA VITTIME E UN IMPRENDITORE DI D'OULX



Il minimarket di Beaulard gestito dalla famiglia Chareun

Per il massacro di Santa Teresa i carabinieri fermano due slavi

Due cittadini slavi sono stati bloccati dai carabinieri. Reparto operativo del Comando provinciale di Sassari al dell'imbarco a Porto Torres sul traghetto per Genova. I due sospettati di gli assassini che l'altro, nelle campagne di Santa Teresa di Gallura, hanno ucciso l'imprenditore agricolo Giuseppe Del Rio, 58 anni, e un suo collaboratore piemontese, Sergio Chareun, di 57 anni, originario di Sauze d'Oulx e dove, nella frazione Beaulard, la famiglia gestisce un minimarket, e ferito altre due persone. I due fermati avrebbero esibito passaporti polacchi risultati falsi. È probabile che la loro nazionalità sia russa.

Ma sul punto i carabinieri mantengono per il momento uno stretto riserbo. Subito dopo il duplice omicidio gli inquirenti concentrano la loro attenzione sugli ambienti frequentati lavoratori Europa che hanno trovato occupazione come braccianti agricoli e servi pastori nel nord Sardegna. Il ritrovamento di un cellulare abbandonato dai sicari durante la fuga avrebbe permesso restringere il campo delle ricerche. Il comportamento degli assassini e fuso carabina cal. 22, dotata di canocchiale, abbandonata poi all'interno del fuoristrada Nissan. Rio, dimostrerebbe che si tratterebbe di professionisti incaricati di l'imprenditore. Secondo ricostruzione degli avvenimenti gli assassini hanno ucciso senza pietà il collaboratore di Del e poi hanno atteso nella casa campestre l'arrivo dell'imprenditore per abbatterlo a fucilate.

FRONTE AL GIP I TRE «DRUGHI» SI SONO AVVALSI DELLA FACOLTÀ DI NON RISPONDERE

In cella gli accoltellatori del «fighter» bianconero

La vittima, colpita a un gluteo e al fianco, è ricoverata alle Molinette. Si sta rapidamente riprendendo e verrà dimessa fra pochi giorni

Massimo

Come in una leggenda. Il recante, atteso, ritorno (dal gabbio, cioè carcere) in curva del mitico capò dei Drughi, quel gruppo di tifosi della Juve che - nel passato - si ispiravano ai teppisti di Aranc Meccanica, è la della fraternità tra supporters bianconeri. In sintesi: sino a poco tempo fa, i Fighters guidavano il tifo della curva. All'improvviso (forse perché c'erano vecchi accordi da rispettare), spiegano gli storici questi famosi Drughi hanno detto stop. Niente striscione, via andare. Ma qualcuno ha non recepire il messaggio. Da qui la caccia all'uomo, secondo gli investigatori, in base all'antica teoria del «colpire per educare».

essere dimesso nelle prossime ore. Era ancora nel suo letto delle Molinette, tutto inceduto e fasciato. Della sua storia, non vuole nulla. Nel comodino sono accatastati i giornali che parlano di lui. Unico commento: «Sono solo c...». Questa reazione vivace è dunque prova che sta migliorando, che è stato curato bene dai medici della Chirurgia. Raffaele è fuori pericolo, e ha riconquistato la proverbiale verva. «Niente foto», neanche fosse una star. Magari, tanto tranquillo non è. Perché all'appello ancora due dei suoi aggressori, che gli hanno pure sfasciato i primi tre sono stati inchiodati alle loro responsabilità dalla Digos, coordinata dal suo capo, Giuseppe Petronzi, dal vice questore Marcello Fusco, che ormai - dopo anni, il «fighter» che ha rischiato di lasciarsi la pelle per una coltellata a una coscia che gli ha lacerato una vena, s'è ripreso. Potrebbe

diventato quasi un sociologo. questione non è facile. Se è vero che queste frange di tifosi spesso si ispirano alle icone della destra, detto che qui, in queste storie, la politica non c'entra. Nemmeno con un gruppo neonazista di supporter che si farà chiamare «Arditi», come i leggendari volontari nel '17. Il Pieve è nuoto con il coltello tra i denti per sopprimere nel buio la sentinella austriaca. loro bandiera, mostrata alla Digos, pare la croce celtica, simbolo dell'ultra destra europea si ispira tra l'altro al filosofo Julius Evola.

Ieri, in tribunale, il terzo s'è avvalso della facoltà di non rispondere. Gli juventini fermati per l'aggressione subito al compagno di curva, se stati zitti. Una scelta processuale. Il pm Giuseppe Ferrando, però, ha chiesto la custodia cautelare per tentato omicidio. È accaduto durante l'udienza di convalida davanti al gip Silvia Salva-



Il tifoso dei «fighter» ferito a coltellate da cinque rivali dei «drughi»

dori. Appunto, Raffaele Vaire, referto medico parla chiaro: trapassato due coltellate, una al gluteo e l'altra all'altezza dell'anca. Per la Digos si è trattato di un episodio, all'interno della folla da supporter bianconeri: gli arrestati Massimo Lia, Antonino Corletto e Luca Dardo - fanno parte, infatti, di un club rivale. Come s'è detto, i Drughi.

È fatto di portata grave di quella che appare ad un momento, ha detto uno

degli avvocati difensori, Giorgio Faccio (gli altri legali in campo sono Saverio Ventura e Monica Toscani), che ha proposto gli arresti domiciliari. Ci sarà consulenza per accertare se gli aggressori avevano di uccidere De Vaire. Il gip Silvia Salvadori si pronuncerà nelle prossime ore. Nel frattempo la Digos sta braccando gli altri protagonisti sfuggiti cattura. Questione di ore. Il fronte dell'emergenza, per una volta, s'è spezzato.

L'MD82 ALITALIA COSTRETTO AD UN ATTERRAGGIO DI EMERGENZA A FIUMICINO, PASSEGGERI ALL'OSCURO DI TUTTO

Motore in avaria sull'aereo Torino-Roma

Angelo

Un Md82 può volare anche un motore solo. Da ieri lo sanno benissimo i 136 passeggeri che, decollati da Caselle alle 8,50 con il volo Alitalia 1412, si sono ritrovati, sorvolando l'isola d'Elba, senza il motore a destra, che aveva improvvisamente perso pressione e stava per prendere fuoco. Il comandante ha seguito le procedure previste ed ha immediatamente disattivato quel motore, continuando la rotta verso Fiumicino con un solo propulsore, peraltro perfettamente in grado - da solo - a mantenere in aria l'aeromobile (che è lungo 45 metri e pesa circa 100 tonnellate). A bordo i passeggeri hanno avvertito qualche turbolenza, qualche repentino cambio di quota, qualche rumore un po' strano, hanno saputo tutta la verità solo al

L'ALTERNATIVA AL MOVIMENTO

La Sagat realizzerà il parcheggio autobus

È impossibile realizzare i nuovi parcheggi autobus e taxi di Caselle, oltre alla viabilità, prima delle Olimpiadi. Lunghe burocrazie, in parte legate agli espropri, hanno rallentato il progetto. «Non possiamo presentarci agli ospiti olimpici con un cantiere - ha spiegato l'a.d. di Sagat, Fabio Battaglia - così cominceremo i lavori subito dopo Giochi».

garantire comunque il servizio di terminal autobus e parcheggio interscambio, Sagat ha individuato un'area adiacente all'aerostazione sulla quale realizzerà, con proprie risorse, un terminal le medesime caratteristiche di quello in progetto. Il nuovo terminal autobus si affiancherà alle altre opere previste Olimpiadi a Caselle, che verranno completate in tempo utile.

momento di scendere la scaletta, a Roma.

Per precauzione, il pilota aveva chiesto alle di controllo una scorta preferenziale ed il vecchio Md82 è così asceso verso la Capitale saltando l'abituale coda che gli aerei devono di solito rispettare prima di posarsi sulle trafficate piste ro-

mane. L'atterraggio si è svolto alle 9,48 (con decina di minuti di anticipo sul previsto) senza alcun problema, sotto la sorveglianza dei vigili del fuoco, schierati con i mezzi d'emergenza. L'aeromobile ha poi raggiunto la piazzola di sosta, dove ha scaricato i passeggeri. Subito dopo è stato affidato ai meccanici che hanno aperto il motore a lunette. Queste differenze fanno sì che il restauro conservativo i costi ben accetto, mentre è discussa un'improbabile restituzione integrum del viso: la materia dei colori è diversa oggi e non si può riprodurre quella specifica patinatura del tempo, che li rende così veri ed elusivi (dal '23 al '31), tanto semplici ma di fatto irripetibili. Neanche un bagno dello stesso colore dà un'uguale sfumatura a lami di successivi. Questi elementi rendono difficile e costoso il restauro, non aumentano di tanto il valore dell'oggetto, reso solo più gradevole uno segnato dalla sua storia.

Una volta a terra, i passeggeri hanno notato l'apparato emergenza. Gli assistenti di volo hanno allora loro spiegato che c'era stato un «problemino» un motore. L'Alitalia, dal canto suo, in un comunicato ha sottoli-

neato che l'emergenza è stata gestita nel migliore dei modi e che in nessun momento ci sono stati rischi per i passeggeri. Per la compagnia di bandiera s'è comunque tratto di un inizio «sponte» 25 aprile piuttosto sfortunato: venerdì Airbus 321 con 170 persone a bordo aveva dichiarato emergenza per eccessive vibrazioni durante la discesa Catania, ed anche era effettuato atterraggio di emergenza. Ieri mattina, quasi contemporaneamente all'avaria sul Torino-Roma, un altro (volo Fiumicino-Bologna con 78 passeggeri) è stato a riattaccare bruscamente all'aeroporto emiliano perché un altro aereo si trovava sulla pista. Su tutti e tre gli episodi sono state aperte le inchieste di rito parte dell'Enac, l'ente nazionale civile.

Simonetta

Non soltanto Lenci, ci bambole in panno che non sono della famosa fabbrica torinese. E' il della coppia inviata in foto Giancarlo (indirizzo: Saper spendere, La Stampa, via Marengo 32, 10126 Torino; telefono 011-6568226, chiuso domani, funzione venerdì, ore 10,30-14,30).

Abbiamo chiesto l'intervento della dottoressa Rosita Siccardi, perito di bambole antiche. due simpatici ragazzini d'altri tempi - spiega l'esperta - lui con berretto a scacchi, da giocatore di golf, e vestito calzoncini grigi e blu sui toni grigio e blu-viola del cappello; lei in gonna bianca e copricapo a cuffia con fiori. Due pezzi gradevoli, il volto del maschietto in particolare. Dove sia intervenuto il restauratore da quest'immagine non si vede; per altro non s'indovinano neppure le caratteristiche che ad attribuirli ad uno piuttosto che a un altro dei molti imitatori di Lenci. Intanto al '27 si offriva tante diverse firme di Lenci-Type di prezzo molto inferiore a quello dei modelli ispiratori, tanto che la Lenci ne fu in crisi e dovette rivolgersi alle

SAPER SPENDERE

Non soltanto Lenci Esistono le imitazioni

che per risolvere i propri sorti. L'esperimento riuscì bene le bambole raggiunsero l'apice, l'età d'oro del loro massimo fulgore e successo, nel '31.

Le imitazioni furono italiane che francesi, tedesche, inglesi, americane; alcune belle, come le Poir, le Raynal, le Norah Welling, le Chad Valley, le N.A.T.I., Furga, La di Milano, Magis, Regina, Alma. L'elenco rischia d'essere assai lungo inutile, perché non serve ad identificarle in mancanza di foto chiare dei particolari: fattura dei corpi e degli arti; cuciture di chiusura; snodi; rifiniture di abiti e sottobiti (le mutandine Lenci, con lo sberlo ad orlo a giorno dimezzato, e il modello «teddy», sono del tutto singolari, e sovente duplicati in organdisi. Comunque i volti Lenci sono tutti noti, e così gli artisti che li disegnarono e ne fecero i gessi originali (ho per caso in mano quello del

«Grugnetto» Vacchetti, e il disegno di Sturani per Lady; di Dudovich sono le «tutture» serie). Sarebbe tutto più semplice se si pubblicassero tutti i cataloghi dal '23 al '56 (i seguenti propongono repliche dai colori brillanti, ma non altre creazioni d'artista), ma l'impegno finanziario per questo progetto è tale che ancora s'intravede la possibilità di attuarlo. Senza questo non resta che l'esperto in possesso di documenti, alcuni rari, altri introvabili e altri unici.

Forse esser d'aiuto tener presente le Lenci hanno una caratteristica decorazione dei tratti, i labbra sempre bicolore segnate da due «luci» sul labbro inferiore, e due punti, letteralmente, di colore diverso nell'iride, e questo prima del '35: con il di proprietà cambia anche la tecnica di pittura degli occhi, che non presentano più velatu-

ra e poi alternano punti di luce a lunette. Queste differenze fanno sì che il restauro conservativo i costi ben accetto, mentre è discussa un'improbabile restituzione integrum del viso: la materia dei colori è diversa oggi e non si può riprodurre quella specifica patinatura del tempo, che li rende così veri ed elusivi (dal '23 al '31), tanto semplici ma di fatto irripetibili. Neanche un bagno dello stesso colore dà un'uguale sfumatura a lami di successivi. Questi elementi rendono difficile e costoso il restauro, non aumentano di tanto il valore dell'oggetto, reso solo più gradevole uno segnato dalla sua storia.

A PALAZZO CISTERNA
I Comunisti danno il via libera piano rifiuti

Piano dei rifiuti: via libera dai Comunisti italiani, tra i partiti della maggioranza a Palazzo Cisterna che avevano sollecitato emendamenti al programma. L'azione da noi svolta ha trovato riscontro in una serie di emendamenti alla giunta ed in un documento politico della maggioranza - spiega Vincenzo Chiappa, segretario provinciale del Pdc - Nel merito non proposte sono state accolte. Tra le altre: riduzione rifiuti dall'1% al 10; entro il 2010; maggiori investimenti per la raccolta differenziata; l'impegno a valutare con la Regione la possibilità di trattamento diverso dall'incenerimento per i rifiuti speciali assimilabili; l'impegno alla riqualificazione della Servizi Industriali del Gerbido. «Vote» dunque favorevolmente alla proposta di piano così modificata la cui approvazione - conclude Chiappa - consentirà di avviare il percorso di fuoriuscita dalla discarica e di chiudere finalmente la Base di.



**LAVAGGIO E RESTAURO
PAGAMENTI DILAZIONATI
SENZA INTERESSI**

**AMBIENTAZIONE
A DOMICILIO**

TAPPETI ORIENTALI:
Corso Garibaldi, 3 (Piazza Castello) - Torino
Tel. 011 5629665

KILIM:
Corso Garibaldi, 3 (Piazza Castello) - Torino
Tel. 011 5629665

da martedì a sabato 10.00-12.30 e 15.30-19.30



**la FAVA
TIPICO LOCALE**

SPECIALITÀ PESCE

Altri piatti a richiesta

Ampi saloni

per pranzi e matrimoni

aperto anche a mezzogiorno

GIOVEDÌ - VENERDÌ - SABATO

CENA & BALLO

con MUSICA DAL VIVO

Strada San Mauro 15/a (zona Barca) - TORINO
Tel. 011.273.02.37 - APERTURA SERALE



Erboristeria

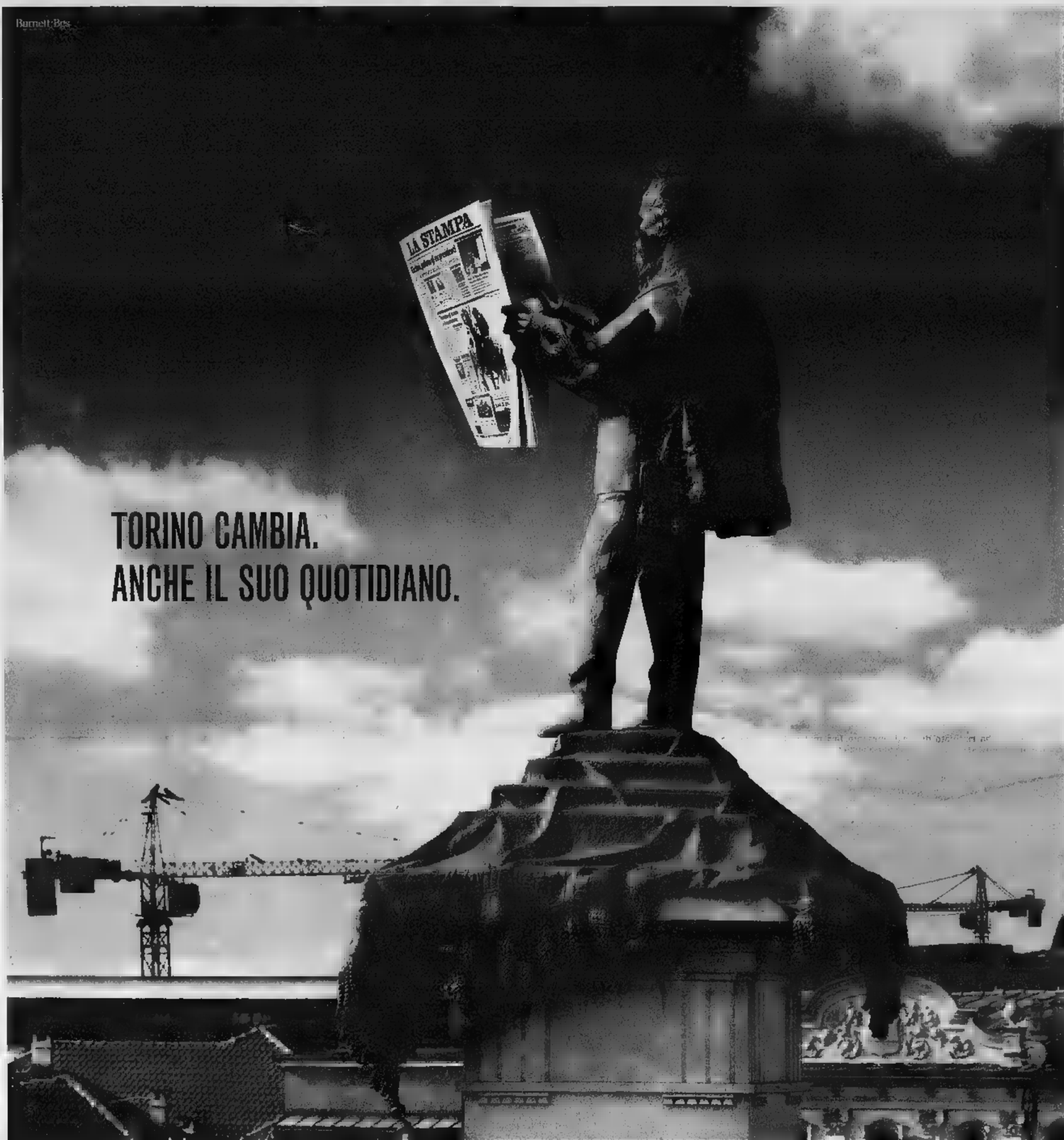
Apoteke Naturale

Piante Officiali,
Tinture Madri,
Oli Essenziali.

Alimentazione Biologica
Prodotti senza Glutine
Cosmetica Uomo, Donna, Bambino

Per la Salute del Corpo
Trattamenti di
Riequilibrio Posturale
SHIATSU
MASSAGGIO CALIFORNIANO
AURICOLOTERAPIA

Glufia di Barolo 5 F - Tel. 349.6183244



TORINO CAMBIA.
ANCHE IL SUO QUOTIDIANO.

DAL 26 APRILE SU LA STAMPA, 20 PAGINE DI CRONACA CITTADINA, ANCORA PIÙ RICCHE DI INFORMAZIONI.

Avete notato? Torino sta cambiando, giorno dopo giorno. Basta guardarsi attorno. ■ dal

26 aprile cambia anche La Stampa, con una ■■■■■ di 20 pagine ricche ■ colore, tutte

dedicate alla città e alla provincia. Buon cambiamento. Non perderete alcun dettaglio.



LA STAMPA. TUTTO IL MONDO, A PARTIRE DAL TUO.

Cambiamento di percorso sull'autostrada A4 Torino-Milano, in seguito a **stradali.** Dalle 7 del 26 al 19 del 30 aprile, chiusura totale dello svincolo Chivasso Ovest Nord per i veicoli provenienti da Milano e diretti a Torino. Sempre il 26, dalle 21 alle 6 del 27, direzione Torino, obbligo di uscita a Rondissone con possibilità di rientro a Chivasso Ovest; chiuse le entrate di Rondissone e Chivasso Centro. Si ricorda inoltre che, ancora fino al 30 aprile, dalle 21 alle 7 di tutti i giorni divieto di circolazione carreggiata nord del sottopasso Lingotto da corso Unità d'Italia a corso Corsica e chiusura degli ingressi di via Ventimiglia.

INDICE DELLA QUALITÀ DELL'ARIA A TORINO E NELL'AREA METROPOLITANA

Dati ed elaborazione a cura della Provincia di Torino e di Arpa Piemonte

Qualità dell'aria	Indice	Valore
MOLTO INSALUBRE	5	3
INSALUBRE	4	3
POCO SALUBRE	3	2
MEDIOCRE	2	2
DISCRETA	1	2
BUONA	0	3
OTTIMA	0	2

Nel corso della giornata prevalgono condizioni di instabilità atmosferica. Situazione favorevole alla dispersione degli inquinanti

Orario 7-19,30: Atrio Stazione Porta Nuova. **Orario 9-19,30 (12,30-15 chiusi):** da San Mauro 179; via Garibaldi 26; Frejus 41; via Asinari 134; via San Secondo 46; via Rivalta 56/D; via Tunisi 99; via Giolitti 7/C; Regio Parco 36 bis/8; Foligno 69; c.so Orbassano 216; c.so Maroncelli 28; c.so Giulio Cesare 118; c.so Unione Sovietica 397. Di notte (19,30-9): c.so Belgio 151/B; p.zza Massaua 1; via Nizza 65. Di sera (19,30-22,30): Foligno 69. Aperta 24 ore: Venaria, via L. da Vinci 50. Info: 011/65.90.100; www.farmapiemonte.org.

NATA UN'ASSOCIAZIONE PER DOCUMENTARE LE MIRACOLOSE GUARIGIONI DI MARIUCCIA SOPEGNO

Un museo ricorderà la «Santa»

A Volvera nella casa dove riceveva gli ammalati

Antonio Gialino

SARÀ affidato ad un museo il compito di tramandare i ricordi e le guarigioni di Mariuccia Sopegno, «la Santa», come veniva chiamata questa donna nata dalle mani sottili, che per tutta la vita a Volvera, via XXIV Maggio, ha ricevuto gli ammalati.

Ora con un atto notarile è stata costituita un'associazione che ha come obiettivo di documentare le guarigioni della «Santa» e far diventare museo quelle camere al piano terra della casa nella quale Mariuccia Sopegno, dove aveva quella visione rivelatrice che le ha cambiato la vita e dove per tanti anni ha ricevuto tante persone sofferenti, in certi casi, e speranza, in altri la guarigione. L'è

nata, nel luglio 1917, è morta nel maggio del 1993.

«L'associazione, una Onlus senza scopo di lucro, è importante», spiega Francesca Sopegno, nipote di Mariuccia Sopegno, «stiamo riordinando tutto il materiale che lei ha lasciato in questi anni: i diari, le lettere di ringraziamento, le fotografie. Sono le testimonianze di una vita vissuta in semplicità e spiritualità, devono essere ora patrimonio di tutti». Curatore della mostra sarà Giuseppe Carosia, autore di diversi libri sulla «Santa».

Sui tempi di realizzazione del momento non vi è ancora data precisa. Continua la nipote: «Dovremo preparare il regolamento dell'associazione e allestire il museo con delle vetri-

dove esporre testimonianze e ricordi, evitando che questi ricordi vengano trafugati. Tutto questo è previsto nell'apertura», procedure che potrebbero portare alla beatificazione e canonizzazione di Mariuccia Sopegno. Tutti coloro si sono rivolti a lei nel momento di dolore, ultimo appello dopo tante diagnosi che lasciavano speranze, hanno ritrovato nelle sue parole un conforto e a volte addirittura il miracolo di una guarigione inaspettata, ed ora vogliono che il suo nome sia inserito fra quello dei Santi.

Sopegno, oltre alla speranza, offriva carità cristiana prima e quella materiale subito dopo. A Volvera ha voluto che fosse costruita una casa di riposo per gli



Mariuccia Sopegno



La stanza della «Santa di Volvera» piena degli ex voto e malati guariti

Una bella finanziata dalla «Santa di Volvera» che oggi porta il suo nome. Ma non è tutto, perché per anni l'economia di questo centro della pianura a metà strada fra Pinerolo e Torino, si è basata anche sull'esistenza di questa piccola donna, che dall'alba al tramonto riceveva malati, arrivavano da tutta Italia. Molti dormivano nelle numerose locande

che, aperte, pranzavano nei ristoranti di Volvera e tutti i giorni in piazza giungevano i pullman che trasportavano persone in attesa di un incontro miracoloso con la Santa. La vita di Mariuccia, passata ad ascoltare la gente, ora sarà raccontata all'interno di un museo fatto di storie di dolore, di speranza, soprattutto di fede.

in breve

AUDITORIUM RAI «RISPONDA IL MINISTRO»
«L'Orchestra sinfonica nazionale della Rai rischia di essere messa definitivamente in crisi per problemi legati ai lavori di ristrutturazione dell'Auditorium di Torino, la sede operativa: lo affermano i parlamentari Giorgio Merlo (Margherita) e Alberto Nigra (Ds), che interrogano il ministro delle Comunicazioni. L'inaugurazione dell'Auditorium era fissata per il 13 ottobre, ma ci sono dei ritardi.

POLEMICA SUL CONTRATTO
I gruppi consiliari di An, Forza Italia e Lega Nord, solidali con i dipendenti della Provincia, chiedono chiarimenti su una parte del salario legato alla corresponsione della parte economica del contratto collettivo decentrato integrativo. Nell'occasione, sottolineano come l'amministrazione «non abbia nessuna certezza sulla corresponsione creando malcontento tra il personale dipendente».

SALTA IL FUOCO TENSIONE A COLLEGNO
Attimi di tensione ieri pomeriggio al cimitero di Collegno per la mancata sepoltura di Pierina D'Amelio, di 63 anni. I familiari erano convinti che la tumulazione avvenisse nel pomeriggio, per il custode il funerale è fissato per martedì. Il sindaco Silvana Accossato, rammaricata per l'accaduto ha confermato che sarà presente alla sepoltura della donna per i familiari.

SIGARETTE E POI LE RIVENDEVANO
Sono finiti in carcere per furto e la vendita di sigarette rubate, Rino Sarobba, 38 anni di Torino e Ivo Pugliese 36 anni di Collegno. I due dopo aver rubato diverse stecche di sigarette in una tabaccheria di corso Francia, le stavano vendendo in una via secondaria di Grugliasco.

DUE CLANDESTINI RICOVERATI ALLE MOLINETTE

Ingoiano ovuli di eroina per sfuggire all'arresto

Per due giorni ha rischiato di morire di overdose, con ovuli di eroina in corpo. Dopo essere stato arrestato dai carabinieri nel parco Valentino, è ricoverato in stanza delle Molinette, sorvegliato dagli agenti della polizia penitenziaria. Imbottito di pillole, ha resistito per ben prima di espellere gli ovuli di eroina che, ingoiato due giorni fa, mentre due equipaggi del Nucleo Radiomobile si stavano avvicinando per ammanettarlo. «Non potete farmi niente, non ho la droga», feroce dimostrazione, ha sbeffeggiato fino all'ultimo l'immigrato, un gabonese di anni. Mendi Lo, clandestino. Invece l'auto su cui è stato caricato si è diretta in ospedale per la ministrazione di abbondanti do-

si di purgante. Ieri, malgrado la rischiosa iniziativa per nascondere lo stupefacente, il ginece si è visto spai. ugualmente le porte del carcere, non potuti venire in possesso delle prove.

La stessa sorte sta toccando in queste ore ad un altro pusher colore, Sar Mor, 27 anni, senegalese, arrestato insieme a lui nella stessa serata, sempre all'interno del parco del Valentino, in zona - quella della collinetta - divenuta ormai inviolabile in cui carabinieri e polizia hanno intensificato i controlli da un paio di settimane. Il senegalese subendo lo stesso trattamento terapeutico per aver ingerito gli ovuli di droga. Anche lui è tutt'ora pian-tonato alle Molinette dalla polizia penitenziaria.

TROVATI DALLA POLIZIA E PORTATI IN OSPEDALE

Rissa fra bande albanesi Accoltellati due giovani

Scontro tra albanesi per il controllo di droga e prostituzione? Possibile. Ma sono solo, per ora, ipotesi investigative. La polizia sta cercando di ricostruire l'ennesimo scontro fra bande, in corso Giulio Cesare e dintorni. Resta il fatto che due giovani albanesi rimasti feriti da alcune coltellate nel corso di una rissa avvenuta l'altra notte. Non sono in pericolo di vita e non sembrano intenzioni di collaborare con la squadra mobile, che indaga sull'accaduto. I due sono stati seguiti a una precisa segnalazione anonima avvenuta poco dopo le 22. Al telefono erano fornite alcune indicazioni in merito a una rissa avvenuta alla periferia Nord di Torino, in Giulio Cesare. Le volanti della polizia hanno fermato una

serie di automobili nei dintorni. Su una di queste viaggiavano quattro albanesi, tra cui i due feriti, poco più che ventenni. Uno era trafitto all'addome, l'altro al costato e l'inguine. Hanno raccontato che l'aggressione è stata opera di due fratelli, loro connazionali, che hanno voluto spiegare le ragioni della violenza. Neppure dopo le insistenze di rito. Sono stati entrambi trasportati in ospedale. Uno è già stato dimesso, mentre l'altro è ancora sotto controllo, ma fuori pericolo.

«Sono fendanti che avrebbero potuto uccidere», spiegano i poliziotti - ma obbediscono alla loro legge, cioè non collaborare, neanche se fossero ancora in pericolo di vita, di una seconda aggressione».

DUE IMMIGRATI

Tentano di rubare in un asilo, presi dai carabinieri

Arrestati nella dispense dell'asilo, dove erano appena entrati tentando un furto. Due immigrati dell'Est, un moldavo ed un romeno, sono stati sorpresi dai carabinieri del nucleo Radiomobile in piena notte (alle 2,40) all'interno dell'asilo Dumbo di Monte Nevogno, alle spalle di piazza Pitagora. Ad avvisarli è stato il custode, che si è accorto dei ladri. I due - Colea Caliscovici, 32 anni, e Mihai Balasoi, di 30 - dopo aver forzato con un cacciavite la serratura, si sono già infilati un paio di guanti di lattice per rovistare nei locali. Ma dopo cinque minuti si sono dovuti nascondere sotto un mucchio di abiti, mentre i carabinieri passavano al setaccio le stanze. I militari li hanno scoperti seminverati, spostando i vestiti della lavanderia con cui si sono coperti.

IN PIENO POMERIGGIO

Banditi all'opera Rapinate banca e farmacia

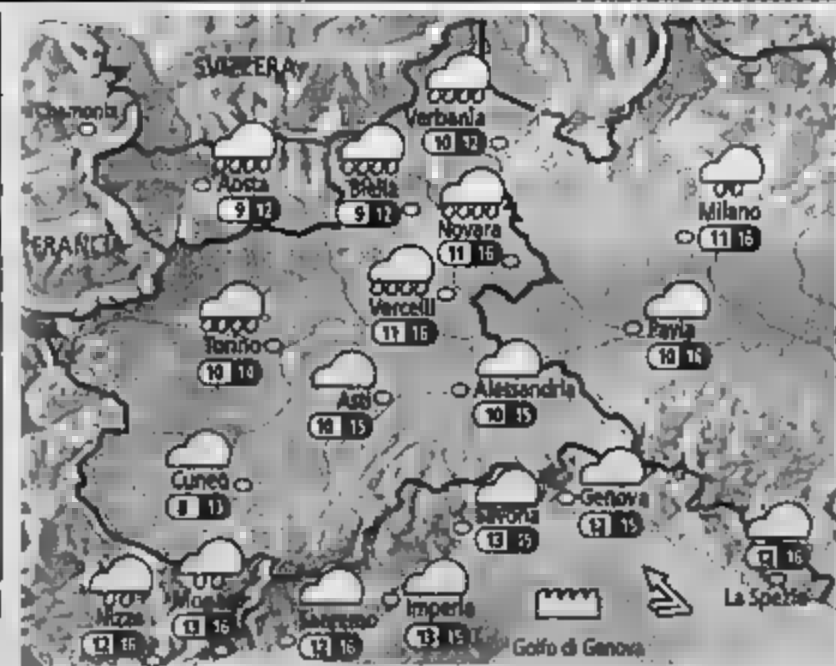
Per rapinare una banca, due individui di pistole a volto coperto, hanno sfondato l'ingresso posteriore di una piccola farmacia, Fiorino Fiat. L'episodio è avvenuto venerdì, intorno alle 16,30, in pieno pomeriggio, in una filiale dell'Unicredit, in via Noasca angolo via Lanzo. I due, dopo aver arraffato 4000 euro, sono fuggiti utilizzando una Fiat Punto. Altra rapina, sempre venerdì, alla 18,30. Nel mirino questa volta una farmacia di via Piffetti. Un bandito solitario è entrato nel negozio e con un coltello ha minacciato il personale, ingiungendo loro di consegnargli il denaro. Alla fine è uscito con 1.500 euro e è fuggito su una Volkswagen Polo prima che i farmacisti riuscissero a chiedere aiuto alle forze dell'ordine.

METEOROLOGIA METEO

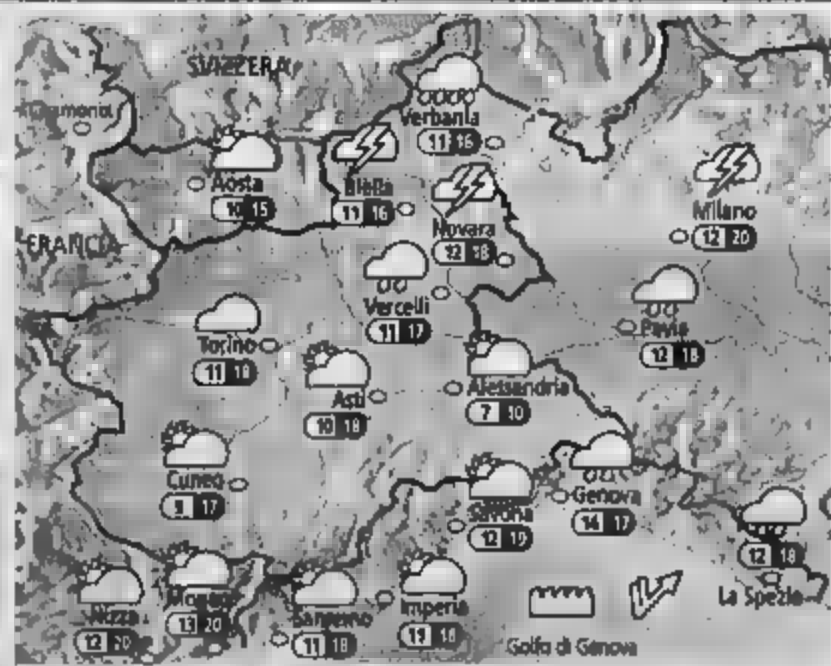


IL SOLE
Sorge alle ore 6 e 29 minuti; culmina alle ore 13 e 27 minuti; tramonta alle ore 20 e 25 minuti.

LA LUNA
Si leva alle ore 20 e 51 minuti; cala domani alle ore 6 e 46 minuti.



OGGI Mattinata piovosa. Torinese a buona parte delle zone a Nord del Po, in particolare sulle pianure a ridosso delle Alpi; altissime nubi nuvolose. tempo generalmente asciutto. Temperature minime in lieve. Nel pomeriggio poche variazioni; in serata acquazzoni anche su Liguria e basso Piemonte. Temperature massime stabili. Vento di Scirocco, teso sulle cime alpine e sul Mar Ligure.



DOMANI Al mattino piogge abbondanti nel Verbano, più intermittenti sul resto dell'alto Piemonte, sul Genovese e lo Spezzino; nubi sparse sulle altre zone. Temperature minime stabili o in lieve salita. Nel corso del pomeriggio cessazione delle piogge sui rilievi attorno al Lago Maggiore, qualche breve rovescio sulla pianura piemontese, poche variazioni altrove. Temperature massime in aumento. Vento ancora moderato.

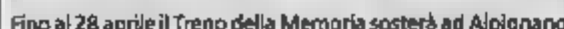
Pizze cotti in forno a legna
Gran menù di paste e risotto
Grigliate di carne argentina
Pesce fresco

ambiente vivace e disinvolto
2 coppie stile climatizzate
Barispermone per le partite
cancro
Donnes

ExitO

Si organizzano
Ritirrensch
Gerimone,
Compleanni, Cene azionda
piano. Menù bussings 6,00
Menù completo 7,50

www.EXITORISTORANTE.COM
Via Vinovo, 8 - Lingotto - 011.663.60.45



■ Il Treno della ■ dei Diritti Umani, giunto alla quinta edizione, dopo un lungo viaggio in ■ ha sostato negli scali ferroviari di 31 diverse città, è nuovamente ospitato in Piemonte, regione che l'ha visto nascere. Sosta alla stazione ferroviaria ■ Alpignano da ■ ■ aprile: uno spazio di passaggio con questa manifestazione ■ caratterizzata anche come «spazio ■ incontro ■ memoria» per testimoniare quel viaggio verso i

sperimentato sulla propria pelle. Questo è il Treno della Memoria ■ dei Diritti Umani: uno spettacolo teatrale che si trasforma in un museo itinerante che si sposta di città in città, raccoglie le esperienze di quel territorio, accumulando dati, nomi, informazioni sulle deportazioni avvenute nelle singole località in cui è passato. Il Treno della Memoria ■ riceve, crescendo di tappa in tappa, per arricchirsi di pezzi di storia, spesso ignorati o dimenticati, che pure tanta importanza hanno nella ricostruzione complessiva delle drammatiche vicende della deportazione nazifascista.

usred.it

L'insurrezione della città era prevista per l'una del 26 aprile, in realtà i giorni di battaglia furono quattro. Molti i morti: 1000 per la Questura, 3500 secondo Pisano



Giovanni De Luna

Le colline di Torino piene di famiglie di lavoratori dati a far pasquetta... migliaia di lavoratori sono stati vicini ai combattimenti, li hanno veduti, hanno veduto i partigiani e tutto questo ha creato grande entusiasmo. E' una lettera di Giorgio Amendola, del 6 aprile 1946. Quel giorno di pasquetta la gente vide per la prima volta gli uomini delle montagne, capi che i partigiani e i partiti antifascisti esistevano non solo nei loro giornali e nei volantini che sempre più spesso negli angoli delle città. Ci fu un moto spontaneo di fiducia, alimentato poco dopo dallo sciopero generale preinsurrezionale del 1° aprile.

La città fu quel giorno attraversata da un entusiasmo diverso da quello tragicamente inconsapevole del 1° luglio e dell'8 settembre, più maturo, più lucido. Comizi volanti e cortei, rinventarono una geografia cittadina fluida, con tanti piccoli fuochi di lotta, al centro, come nella cintura operaia.

Come scriveva lo storico Raimondo Luraghi erano ferme fabbriche grandi e piccole, botteghe artigiane, chiusi i negozi e le scuole, fermi completamente i tram e i treni, sospese le udienze giudiziarie, il servizio postale e telegrafico interrotto, i telefoni non rispondevano più. Ci si mobilitava per categorie, ma con un comune di appartenenza, in un slancio collettivo che rompeva la crosta di diffidenza raggrumata nel tempo, schiudeva insolite occasioni di protagonismo che per le donne.

Ricorda Bianca Guidetti Serra la sua esperienza in una fabbrica: «Arrivammo con il tram... Attraversammo di corsa i due cortili deserti e raggiungemmo il refettorio che rigurgitava di gente... Noi naturalmente, avevamo preparato un discorso... Mi issarono su di un tavolo».

Aggiunge: «Cominciai: "Compagni... Gli alleati avanzano... le gloriose armate sovietiche sono alle porte di Berlino". Non finii la frase. Scrosciò un applauso pieno, fragoroso... Proprio davanti a me c'era una vecchia operaia; piangeva, ma erano lacrime che scendevano su un viso luminoso di gioia. Non riuscii a vincerla e cominciai a piangere anch'io».

Vennero finalmente le giornate della liberazione. L'ordine - in codice «Aldo dice 26 X 1» - che ordinava l'inizio dell'insurrezione per l'una del 26 aprile - fu emanato dal Clnr alle ore 24 del 24 aprile 1946. Il 25 aprile si combatté in periferia a Pino, Superga, al ponte di Settimo, alla Barca, dove furono impegnati i partigiani dell'VIII zona.

Il 26 aprile fu liberata la Barca, ma la lotta divampava solo in città, intorno alle fabbriche: Lancia, SPA, Mirafiori, Zerboni, Grandi Motori, Nebilo. Soltanto il 27 aprile le formazioni foranee forzarono le difese periferiche, muovendo verso



I partigiani, appena liberata Torino, sfilano in via Roma su un'autoblindo americana

TORINO liberata

Il centro in aiuto alle Ssp. Si combatté duramente il 28 e il 29 aprile.

Il 30 Torino era libera. I morti dell'insurrezione arrivarono all'Istituto di Medicina Legale per le autopsie di rito. I primi furono i caduti partigiani di Nizza-San Salvario, i più vicini all'Istituto: Claudio Nava, ucciso il 27 aprile in via Gallieri 27, mentre al seguito di un sacerdote tentava di recuperare la salma di un compagno caduto, e Lorenzo Di Giulio, colpito alla guida di un carro armato.

Poi i morti mischiati ad arrivare mischiati, fascisti e antifascisti. Giovanni Donà, un «ceccchino» repubblicano fu trasportato all'Istituto insieme alla sua vittima, il partigiano Giovanni Bassone.

Dal 29 aprile, arrivarono soltanto morti fascisti. Quel giorno contavano 14: il 30 furono 10. Tra essi, anche il Federale di Torino, Giuseppe Solaro. Impiccato e poi gettato nel Po. Le cifre dei fascisti uccisi durante l'insurrezione sono molto controverse. Secondo una statistica compilata dall'Associazione famiglie caduti e dispersi della Rsi, furono circa 2 mila, di cui 400 donne.

Giorgio Pisano parla di oltre 3.500. Più attendibili sembrano i dati allora forniti dalla Questura di Torino che si riferivano a un migliaio di morti. Per quanto riguarda i cadaveri trasportati a Medicina Legale, la statistica

può essere compilata soltanto a partire dal 29 aprile. I cadaveri giunti il 25 aprile (3), il 26 (nessuno), e il 27 (tantissimi, 25) tutti partigiani; quelli del 28 aprile (8) mischiati.

Tra il 29 aprile e il 27 maggio 1946 si contarono 65 caduti fascisti. Il 3 maggio era arrivato il corpo di una «sconosciuta». La cui scheda, recitava testualmente: «Giovane donna, 18-20 anni con capelli neri rasati». E' stata dai partigiani a Porta Nuova. Indossa un vestitino nero contrassegnato dai fasci repubblicani in metallo e da una doppia. Un disperato gesto di una sfida alla

perduta. Quando si placarono gli spari, cominciarono i ricordi: lo stillicidio di quelle gocce, per una, a seconda della precisione del tiro dei «ceccchini» fascisti; l'incubo delle due divisioni tedesche (con circa 35 mila uomini, artiglieria e mezzi corazzati) che ritirandosi Cuneese minacciavano di radere al suolo la città; l'ebbrezza di una libertà riconquistata con le armi in pugno.

«Ricordo - scrive il prefetto della Liberazione, Piero Passoni - che sono uscito dalla concessa Florio con un corteo di macchine scortate dai nostri partigiani, seduti, armatissimi, sui parafranghi perché gli ultimi

LA FOTOGRAFIA



La fotografia ritrae un gruppo di ragazzi giovani, sorridenti e armati. Hanno poco più di vent'anni, ma sono già comandanti partigiani e stanno combattendo duramente nella Val Sangone. Nella foto di sono Paolo Morena, Eugenio Fassino (padre del leader Ds Piero Fassino) ed i fratelli Franco e Giulio Nicoletta. La foto è stata inviata a «La Stampa» dal figlio di Morena, Antonio, che del padre vuole ricordare il coraggio e la determinazione. Apparteneva alla Regia Guardia di Finanza e già il 12 settembre '43 salì in montagna con il collega Franco Nicoletta; si portarono via un autoblindo opportunamente caricato di armi e munizioni. Morena, a cui la Presidenza del Consiglio riconobbe nel giugno del '48 il grado di tenente, fu comandante del distacco Ruffinatti della 43ª Divisione autonoma Sergio De Vittis.

fascisti, i ceccchini, sparavano ancora dalla finestra. Abbiamo percorso via Cibrario, piazza Statuto e via Garibaldi tra una continua sparatoria e siamo arrivati finalmente in piazza Castello dove i colpi una miriade, addirittura».

«Prosegue: «Siamo scesi davanti alla Prefettura, che era occupata nella dai partigiani, sotto fuoco violentissimo. Il comando della pattuglia che la presidiava era affidato a un ufficiale quale era stato ferito nel combattimento e aveva braccio al collo. Venne avanti le lacrime agli occhi. Disse: «A me l'onore di salutare l'ordine della

Resistenza che si insedia finalmente a Torino». E così siamo entrati in Prefettura dove regnava un disordine assoluto. L'ordine e il disordine più confini reciproci, indissolubilmente intrecciati».

«L'ordine e il disordine più confini reciproci, indissolubilmente intrecciati».

ripreso la loro strada mentre i militari si recavano ai predisposti accantonamenti. In Prefettura si è installato un Governatore civile provinciale che ha provveduto a nominare un Prefetto... che era già in carica da 8 giorni».

Si era già al 4 maggio e l'immagine prevalente era quella della «compostezza». Ma ancora due giorni dopo, quelle strade e quella folla suggerirono ad Augusto Monti una rappresentazione fortemente simbolica dello sgretolarsi delle tradizionali ritrosie di una «torinesità» incrinata come da una febbre di rinnovamento e tuttavia pronta a rinchiudersi su se stessa appena finite le condizioni eccezionali della guerra totale.

«Torino - egli annotava - è calda - è piena di gente: le divise dei partigiani si confondono con quelle alleate: disarmati gli uni e gli altri dai primi giorni: rimossi i reticolati, smantellate le ridotte...».

E prosegue: «Una di quelle mattine davanti alla Posta trale credo ai miei occhi - limoni! - piena una bancarella: li vende a 15 lire un siciliano e dice «se ci fussono li treni, a tre lire l'uno li darebbi». E' rinata la Famija Turineisa, che Dio la benedica; questi giorni Lupi ritirerà fuori Giandua coi suoi burattini. Presto, si riaprirà al pubblico, dicono, Biblioteca Nazionale».

«Ricorda Guido Guidi: «Le strade erano pulite, i tram circolavano, le guardie civiche erano ai loro posti, la gente ben vestita, composta; camminava sui ciapiedi con mete precise... i torinesi li hanno ricevuti come ospiti graditi e simpaticissimi e hanno osservato che i loro carri armati erano in ordine perfetto, ben verniciati, che facevano relativamente poco rumore di ferraglia, che non rovinavano affatto la pavimentazione stradale: hanno ammirato, hanno salutato, hanno battuto le mani e, quando la sfilata terminata, hanno

LE CELEBRAZIONI Medaglia d'oro alla Provincia

■ OGGI. Ore 10, piazza Castello, l'Assessorato Aurora Tesio partecipa alla raccolta fondi di Msi «Una candela per non dimenticare». Ore 15, piazza Castello, concerto gratuito di 40 bande piemontesi. Proiezioni al Massimo Tre (via Verdi 18): ore 17,45 «Le 12 giornate» di Napoli di Nanni Loy, ore 20,30 «La notte di San Lorenzo» dei Taviani, ore 22,30 «L'Agnese va a» di Giuliano Montaldo. Ingresso libero. Ore 21, Maison Musique di Rivoli, via Rosta 23, concerto della Filarmónica del Teatro Regio. Info: 011.9564408.

DOMANI. Ore 10, Quirinale, consegna della medaglia d'oro al valore civile alla Provincia di Torino.

Ore 10, Giardini dal lato via Rossini, corteo delle associazioni Acmos e Terra Fuoco.

Ore 10, cimitero monumentale, corso Novara, commemorazione dei caduti col sindaco Chiamparino.

Ore 11,30, seduta straordinaria del Consiglio comunale.

Ore 11 e 15,30 (repliche) aprile 6 maggio 11, Carcere Le Nuove, Vittorio Emanuele il 127, spettacolo «Il crocevia del Sempione» di Diego Novelli. Info: 011.5169420, ingresso 2 euro.

Ore 17,30, piazza Castello, accoglienza del gonfalone decorato e deposizione di corona ai caduti.

Dalle ore 15 alle 19, piazza Castello, lo sportello delle Poste Italiane rilascia uno speciale annullo filatelico per ricordare la medaglia d'oro al merito civile conferita alla Provincia.

Ore 21,30, piazza Castello, concerto dei Modena City Ramblers. Sono aperti i musei: Museo Regionale di Scienze Naturali (10-19), Museo del Risorgimento (9-19).

APERTURA STRAORDINARIA

25 APRILE

BIELLA - BRANDIZZO - CALTIGNAGA - CREVOLADOSSOLA - GRAVELLONA
MAPPANO - ROMAGNANO SESIA - SERRAVALLE - TRECATE - VILAFRANCA

Mercatone Uno

IN PROMOZIONE
365
GIORNI ALL'ANNO

SIETE PRONTI PER IL RITORNO PIÙ ATTESO DELL'ANNO?



MEDUSA - PATHÉ LINGOTTO

QUANDO I SOGNI DIVENTANO REALTÀ



E MEDUSA

JOHN TRAVOLTA

UMA THURMAN

BeCool

STANNO PER METTERE ■ SEGNO IL ■ GRANDE COLPO



CINEPLEX MASSAUA - FRATELLI MARX - IDEAL CITYPLEX
LUX - MEDUSA - PATHÉ LINGOTTO - WARNER VILLAGE (Beinasco)
UGC (Moncalieri)

ADUA ■ ROMANO

Dopo 21 GRAMMI ■ IN THE CUT ■ Mark Ruffalo sono i protagonisti di "uno dei migliori film americani dell'anno"

(The New Yorker)

MARTIN RUFFALO LAURA DERN PETER KRAUSE NAOMI WATTS
I GIOCHI DEI GRANDI



GENTE COMUNE. PASSIONI PROIBITE.

www.bimfilm.com

FIDEL CASTRO COME ■■■ L'AVETE MAI VISTO
MASSIMO

«Nessuno può accontentarsi dell'idea che ha ■
■■■ Castro ■ aver visto questo film.»
(Nadine Gordimer - La Repubblica)



COMANDANTE

UN FILM DI OLIVER STONE

www.mikado.it

12 CANDIDATURE AL DAVID DI DONZELLO

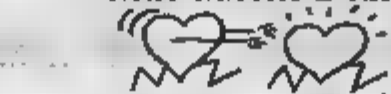
MIGLIORE PRODOTTORE
MIGLIORE MUSICISTA - MIGLIORE MONTATORE

LUNCI ■ AURELIO DE LAURENTIS PRESENTA



MANUALE D'AMORE

L'uomo non sa perché s'innamora... viene travolto ■ basta!



UN FILM DI GIOVANNI VERONESI

www.manualedamore.it

AI CINEMA ARLECC ■ FRATELLI MARX

CINEPLEX MASSAUA - MEDUSA

PATHÉ LINGOTTO - REPOS



RAUL

DIRITTO DI UCCIDERE

UN FILM DI ANDREA BOLOGNINI

STUDIO RITZ

Che succederebbe ■ mangiassi solo ■ Mac Donald's per trenta giorni di seguito?

ALL'ADUA IN ESCLUSIVA

parte la risposta a questa curiosa domanda



SUPER SIZE ME

Un Film di Epiche Porzioni

IL LIBRO NON MANGIATE QUESTO LIBRO ■ MORGAN SPURLOCK

IL FILM ■ MORGAN SPURLOCK

IL FILM ■ MORGAN SPURLOCK

SCEGLI IL CINEMA

Dove
si viaggia
su comode
poltrone.



«CON L'INTELLIGENTE "SPANGLISH" NASCE LA SIT-COM D'AUTORE»

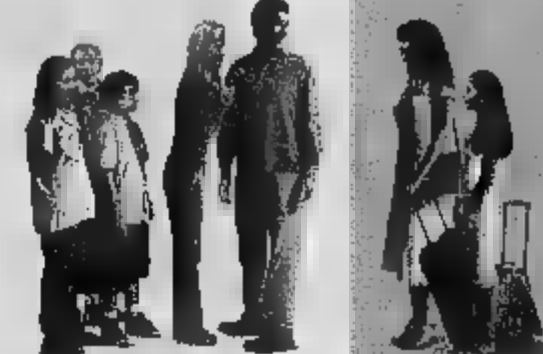
(IL MESSAGGERO)

«... UN'OPERETTA DA "NOUVELLE CUISINE"»

(IL SECOLO XIX)



Dal regista di
QUALCOSA È CAMBIATO



Spanglish

Quando in famiglia non si troppa parlare.

www.sonypictures.it

IN ESCLUSIVA AL CINEMA
AMBROSIO

Uno dei film più raffinati dell'anno

finalmente il suo cinema

e il suo pubblico

ROMANO

IN ESCLUSIVA

«Un film magnifico. Una calamita di sentimenti, affetti, sensazioni...»

(M. Porto - Corriere della Sera)

«Un thriller dei sentimenti.»

(M. Nepoti - La Repubblica)

«Due attori strepitosi.»

(S. Lusardi - Ciak)

Tratto dal romanzo

di Ian McEwan



AVIGNON ■ FATALE

per Michel

Magnifico! (La Stampa)

Commovente, esaltante, attori magnifici.

(La Repubblica)

Uno dei film più forti che abbia mai visto.

(L'Unità)

Il film più intenso e bello dell'anno

(N.Y. Times)

(SUNDANCE 2005)

PIRELLA GÖTTSCHE LOWE

■ ■ ■ ■ ■ NIELSEN

NON DESIDERARE LA DONNA D'ALTRI

■ ■ ■ ■ ■

TEODORA FILM

ROMANO

ERBA

NAZIONALE

Un tocco di

Un tocco di

Un tocco di

Un tocco di

Un tocco di

Un tocco di

Un tocco di

Un tocco di

Un tocco di

Un tocco di

Un tocco di

Un tocco di

Un tocco di

Un tocco di

Un tocco di

Un tocco di

Un tocco di

Un tocco di

Un tocco di

Un tocco di

Un tocco di

Un tocco di

Un tocco di

Un tocco di



IDEAL

MASSAUA - MEDUSA

PATHÉ LINGOTTO

REPOS

Will Smith

Will Smith

Will Smith

Will Smith

Will Smith

Will Smith

Will Smith

Will Smith

Will Smith

Will Smith

Will Smith

Will Smith

Will Smith

Will Smith

Will Smith

Will Smith

Will Smith

Will Smith

Will Smith

Will Smith

Will Smith

Will Smith

Will Smith

Will Smith

Will Smith

Will Smith

Will Smith

Will Smith

Will Smith

Will Smith

Will Smith

Will Smith

Will Smith

Will Smith

Will Smith

Will Smith

Will Smith

Will Smith

Will Smith

Will Smith

Will Smith

Will Smith

Will Smith

Will Smith

Will Smith

Will Smith

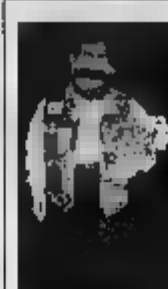
GIORNO E NOTTE

Lettere e comunicazioni a: Redazione Giorno e Notte, via Marengo 32, 10126 Torino
Fax: Giorno e Notte 011/55.66.39.036
E-Mail: giornonotte@stampa.it



UN BIGLIETTONE PER IL CINEMA

Comincia domani in gran parte dei locali di Torino e provincia «Festa del Cinema», iniziativa promossa dall'Anica con il sostegno del ministero degli Esteri (Anec, Anem e Aec) e il sostegno del ministero Beni e le Attività Culturali. Da domani a giovedì 28 gli spettatori che acquisteranno alle casse un biglietto a prezzo intero (un «Bigliettone») che consentirà loro di entrare in tutte le sale (multiple comprese) aderenti all'iniziativa pagando il tagliando soltanto e cinquantina. Questo «Bigliettone» potrà essere utilizzato nell'arco di quattro giorni senza limiti, quante volte si vorrà.



STATUE DI CERA DA SAN PIETROBURGO

26 aprile a domenica 8 maggio nella piazza centrale interna Shopville Le Gru verrà allestita una speciale mostra di statue di cera: una ventina le raffigurazioni di personaggi realmente più alti, Radu, 237 cm e 56 kg. C'è anche la cera di 811 Hanks (foto), l'uomo con videocassetta: si fece togliere i denti e si allentò a poter imboccare una cassetta Vhs. La mostra è organizzata dal Consorzio Esercizio Shopville Le Gru con il Museo delle cere di San Pietroburgo.

LA DONNA DELLA DOMENICA

Pietra, regista contro l'ingiustizia

Nicolicchia, siciliana arrivata a Torino per amore è l'anima di Viartisti Teatro la compagnia stabile di casa al Perempruner

Un articolo di giornale ■ ■ ■ ■ ■ meo abbastanza per raccontare ■ ■ ■ ■ ■ persona. La personalità rompe gli argini e tracima fuori cornice. In quei frangenti ci ■ ■ ■ ■ ■ figura un'alternativa, telecamera o ■ ■ ■ ■ ■ cronista che sia. Come trasmettere ■ ■ ■ ■ ■ faccenda esorbitante, declinata con quiete e scivolosa cadenza siciliana, che addolcisce appena la dizione pulita da teatrante? Come districarsi tra i ■ ■ ■ ■ ■ differenti di una fatalista operosa, di un'iperattiva pigra, di una militante del teatro politico a di ricerca che sogna di essere classica, «un po' antica»? Di una siciliana viscerale felicemente torinese?

Una ■ ■ ■ ■ ■ bella, quella di Pietra Nicolicchia, regista e autrice, anima di Viartisti Teatro. Figlia di genitori partigiani e attivisti, finiti in galera per la loro fede politica. «Ai tempi della repressione del governo Scelba, causa occupazione delle terre, vennero etichettati come sovversivi e non poterono più ■ ■ ■ ■ ■ a concorsi pubblici. Un disastro, per quel padre laureato ■ ■ ■ ■ ■ Lettere, che poteva insegnare solo più di straloro, ■ ■ ■ ■ ■ quella casa formata da un'unica stanza, di notte dormitorio, e al mattino aule. Della famiglia, dagli zii romagnoli, arrivano a Pietra anche altre suggestioni, altra poesia. Ideologia ■ ■ ■ ■ ■ concretezza. La «diacola dell'anarchia», per dirla con Guccini, e la profonda devozione alla terra ■ ■ ■ ■ ■ il senso etico della politica. «Io ero ragazzina e con gli zii feci un viaggio in bici ■ ■ ■ ■ ■ quelle zone, dove tutto era memoria della guerra partigiana, del dolore, degli ■ ■ ■ ■ ■ del sangue versato ma pure delle risate ■ ■ ■ ■ ■ dell'allegria. Ricordo un donnone, l'Annibale ■ ■ ■ ■ ■ che mi ingiunse con tono imperativo: ■ ■ ■ ■ ■ che studiate, dovete fare buon ■ ■ ■ ■ ■ della cultura, adoperarla per levare ■ ■ ■ ■ ■ ingiustizie. ■ ■ ■ ■ ■ un ■ ■ ■ ■ ■ e, quasi accorgersene, Pietra mette ■ ■ ■ ■ ■ accento romagnolo da Amarcord, rivelando il talento d'attrice, educato alla scuola Teatrè di Palermo ■ ■ ■ ■ ■ cui si iscrisse subito dopo la laurea. L'Annibale, ad ogni modo, ■ ■ ■ ■ ■ parlò invano. Perché Pietra, già allieva di Michele Per-



PIETRA SELVA NICOLICCHIA. IN BASSO, LA REAGAZZA

“Ammiro i greci che sapevano parlare alla “polis” ma pure all’individuo e alla sua solitudine indagando il mistero profondo delle relazioni umane”



CHI È

Pietra Selva Nicolicchia
Nata a Palermo il 22 febbraio ■ ■ ■ ■ ■ Pesci ascendente Sagittario
Separata, ha un figlio, Antonio, di 16 anni, studente al liceo Alfieri
Vive a San Salvo, in una casa con vista sui tetti e sul Valentino
Le piacciono: biglie, conchiglie e pietre e poi: la musica, tutto, il cinema (Kubrick, Visconti, Scorsese, Coppola); l'arte, camminare. Il mare ■ ■ ■ ■ ■ la passione delle passioni
Di sé le piace: la franchezza, l'autenticità
Non le piace: orgoglio e la permalosità

riera, del teatro ha fatto militanza ■ ■ ■ ■ ■, «io sintonia con Magris credo che l'arte debba traghettare, come un'arca benevola, ciò che si perde nel fiume della storia. Ridare nome, cognome, volto e dignità ai protagonisti, anche i più umili e misconosciuti. Un viatico che segna il percorso artistico di Nicolicchia. A partire dal primo spettacolo importante, realizzato a Torino, dopo alcune regie su suolo siciliano (autori classici, da Cechov a Strindberg): quel «Comete» liberamente tratto dall'istruttoria di ■ ■ ■ ■ ■, tanto replicato e apprezzato da pubblico e critica. «Faccio questo

lavoro perché credo che ■ ■ ■ ■ ■ mondo dell'ingiustizia ■ ■ ■ ■ ■ sia l'unico mondo possibile dice Pietra che, trasferita a Torino al seguito di un amore, poi ■ ■ ■ ■ ■ in Sicilia per ammorbidire con il teatro, è risulata stabilmente ■ ■ ■ ■ ■ nord negli anni '80, coniugando amore e palcoscenico. «Tutto è cominciato a Settimo, con l'apertura di una scuola di recitazione gratuita per ragazzi che non potevano permettersi una quota d'iscrizione. Attorno a quell'avventura nasce il nucleo storico ■ ■ ■ ■ ■ Viartisti, la compagnia stabile, che ■ ■ ■ ■ ■ un sodalizio di anime, dal '95 è di casa al Perempruner di Grugliasco, con

una stagione del titolo-manifesto «Teatrimguocivile». Tanti spettacoli: come «Muscaria», poetica rivisitazione degli archetipi, ispirata a un'acre filastrocca siciliana o ■ ■ ■ ■ ■ il recente «Un ci n'ne», realizzato con le associazioni «Il libro ritrovato» e «Libera» e con la Fondazione Teatro Stabile, dedicato ■ ■ ■ ■ ■ Rita Atria, figlia di mafiosi, diventata collaboratrice di giustizia, suicida dopo la morte del giudice Borsellino. Spettacoli, ma anche dibattiti e incontri: da Licia Maglietta a Maddalena Crippa a Sandro Lombardi, dal «maestro» Michele Perriera a Toni Servillo, ■ ■ ■ ■ ■ Luciano Violante allo stesso Ciotti, da Rusconi a Magris a Zagrebelsky. Un teatro fortemente compromesso ■ ■ ■ ■ ■ la realtà, ■ ■ ■ ■ ■ sociali, la politica, ■ ■ ■ ■ ■ non solo. Anche teatro come sinonimo di stupore e di poesia, come luogo dell'innaturale, dove s'incontrano il mondo lontano dei morti, delle memorie e quello posteriore dell'utopia e del sogno. Questa la ricetta di una regista che ammira i classici, ■ ■ ■ ■ ■ greci che parlavano di temi legati alla «polis», la comunità, ma pure all'individuo, alla sua solitudine, al rapporto con il mito, al profondo mistero delle relazioni umane.

IL PROGETTO

Al San Luigi per conoscere il corpo

«Sono siciliana e fatalista. Penso che il destino mi riservi molte sorprese, ■ ■ ■ ■ ■ aspetto. ■ ■ ■ ■ ■ attendo con le mani in mano, l'attentissima Pietra Selva Nicolicchia, che conduce la sua barca tra le onde con vigore da marinaio ma anche con atavica consapevolezza del destino, inteso come ■ ■ ■ ■ ■ disegnatore della rotta, capitano occulto che governa la ■ ■ ■ ■ ■ a ■ ■ ■ ■ ■ piacere. E non sai, guardando Pietra, che fuma la pipa - con la calma di chi compie un rito - se lei sia davvero una persona o l'altra. Bisticcio (pirandelliano?) tra la passionaria volitiva e l'isolana che annusa l'aria e accorda la sua sorte con il vento. ■ ■ ■ ■ ■ Un amore nel suo futuro? «Certo, ■ ■ ■ ■ ■ il destino vorrà. Sul lavoro, i giochi sono in qualche modo fatti: ma tutti da passare al vaglio di quel ■ ■ ■ ■ ■ che, appunto, ■ ■ ■ ■ ■ la sua. I programmi in cantiere sono diversi. A partire dall'insegnamento, dalla formazione (è una parte importante della mia attività), anche quella non ortodossa, come il laboratorio condotto all'ospedale San Luigi di Orbassano che coinvolge gli studenti di Medicina e si vorrebbe allargare ■ ■ ■ ■ ■ anche infermieri e medici. «Un vero e proprio lavoro teatrale, centrato sulla consapevolezza del corpo e della voce nello spazio e sulla relazione ■ ■ ■ ■ ■ l'altro». ■ ■ ■ ■ ■ carica di favorire un approccio più completo verso i pazienti, intesi come persone e non solo come organi malati. Non stride, secondo Pietra, l'accostamento ■ ■ ■ ■ ■ teatro e sanità. «Scienza e arte hanno in comune il rigore, la disciplina e lo scarto, quel salto che, complice l'invenzione e l'immaginario, porta verso la sapienza». Fuor di ospedale, mille altri progetti. Alcuni ■ ■ ■ ■ ■ nali: «Passare del tempo con mio figlio. Rileggere Shakespeare, l'autore più amato, quello che mescola tutti i registri, senza paura di sporcarsi le mani. Sul versante professionale, si comincia con l'accudimento dell'ultima creatura, lo spettacolo «Un ci n'ne», dedicato a ■ ■ ■ ■ ■ Atria, che va rifinito e fatto circolare: con Don Ciotti e Laura Fipio stiamo pensando ■ ■ ■ ■ ■ possibili contesti ideali. ■ ■ ■ ■ ■ In programma, poi, un lavoro sulla tragedia con la coreografa Michela Lucenti e tanto Cechov. «Uno spettacolo in cui i grandi testi del dramma russo ■ ■ ■ ■ ■ affrontati come partitura, secondo la loro vocazione musicale». Ancora su Cechov, un progetto da realizzare con il collega e amico Valeriano Gialli, che ogni tanto fa l'oroscopo a Pietra. «Non ■ ■ ■ ■ ■ capisco molto di astrologia, ma sono curiosa». Da fatalista, una sbirciatina in direzione del destino, perché no? ■ ■ ■ ■ ■ [a. f.]

& fatti

Giorgio Agosti dopo il tempo del furore

Quel viso. Affilato, essenziale, al gobbettiano, eco fisiognomica dell'italiano che auspicava il rivoluzionario liberale: «l'italiano che conosce il disprezzo delle sagre, dei gesti, che non si arrende alle allucinazioni collettive, che non ha bisogno di chiamare ■ ■ ■ ■ ■ la sua ferma coscienza morale». ■ ■ ■ ■ ■ E', Giorgio Agosti, fra i maggiori di una certa Italia, l'Italia civile, come direbbe un suo confratello, Norberto Bobbio. Tra i fondatori del Partito d'Azione piemontese, il primo Questore di Torino dopo la Liberazione ■ ■ ■ ■ ■ svela ulteriormente nel diario che Einaudi ha appena pubblicato, «Dopo il tempo del furore», a cura del figlio Aldo, una testimonianza tra il 1945 e il 1988 che va ad affiancare il carteggio con Dante Livio Bianco, «Un'amizizia partigiana». ■ ■ ■ ■ ■ Ecco: la stagione partigiana, tra i fili di questo giornale antiretorico, acceso da un'intelligenza folgorante, libera (Agosti, dopo il Pda, non aderirà ad altre formazioni: nel '56, per esempio, declinerà l'invito di Valiani e entrare nel partito radicale pannunziano, «non si conosce che assai vagamente il programma»; nel '68, saputo che Carlo Galante Garrone e Antonicecchi si candidano nella lista Psiup-Pci-Parri osserva: «monostante tutte le dichiarazioni d'indipendenza ■ ■ ■ ■ ■ voti restano quelli comunisti...»). La Liberazione, dunque, il suo anniversario, di cui Agosti è cronista lucidissimo. Il furore, lo jacobinismo rovente ardente, la speranza di un'altra Italia, via via si spegne. Quale osservatorio piazza San Carlo: dal 1957 (è semivuota, l'orazione ufficiale è tenuta da Bobbio: «Gli ideali della Resistenza e quelli ■ ■ ■ ■ ■ per chiamarli ideali ■ ■ ■ ■ ■ e del partito che ne è la base procedono lungo due linee divergenti») al '77 («Ormai tutto il rituale ufficializzato...»). C'è piuttosto quella violenta, irragionevole contestazione ■ ■ ■ ■ ■ sinistra, che non discute neppure la Resistenza, ma la vede solo come uno dei tanti episodi della lotta borghese per il potere...»). ■ ■ ■ ■ ■ Finirebbe conoscere il giudizio di Giorgio Agosti sul romanzo della Resistenza, l'epica oltre le angustie del qui e ora, oltre le trappole ideologiche, che è il partigiano Johnny (scopri invece Beppe Fenoglio solo nel 1974, i racconti Un giorno di fuoco, alcuni dei quali bellissimi, e, soprattutto, Una questione privata, dove le passioni della vita di «prima» ■ ■ ■ ■ ■ intrecciano indissolubilmente con la spietata durezza della lotta partigiana»).

Ascolto
Incontro sul tema «Ascoltare un tono che proviene dai cieli, anche oggi Dio parla per bocca profetica». Ingresso libero, info: 011/4330976.
■ ■ ■ ■ ■ Luserna ■ ■ ■ ■ ■ Rorà 3/a, ■ ■ ■ ■ ■ 10

Insegnamenti di Gurdjieff
Incontri dedicati alle letture, ■ ■ ■ ■ ■ commenti e alle domande ■ ■ ■ ■ ■ «Gli insegnamenti della Quarta via e del pensiero di G.I. Gurdjieff». Informazioni: 347/2779054.
■ ■ ■ ■ ■ Associazione «La Teca», via Ada Marchesini Gobetti 4, ore 20,45

Solidarietà
Raccolta ■ ■ ■ ■ ■ fondi per Medici senza frontiere con l'iniziativa «Una candela per non dimenticare». ■ ■ ■ ■ ■ Piazza Castello, ore 10

Giovani artisti
«Mercande: Nouvelle vague» è la manifestazione ideata dal Comune per promuovere oltre 50 giovani artisti che potranno esporre i loro lavori lungo le arcate di piazza. Non solo esposizione, perché le opere potranno essere acquistate dal pubblico: ci saranno stilisti di gioielli, scultori, stilisti di moda, ■ ■ ■ ■ ■ di oggetti di design, pittori, fotografi, illustratori, grafici, disegnatori di fumetti e pittori di stoffe.
■ ■ ■ ■ ■ In via Nizza, ■ ■ ■ ■ ■ tratto da corso Vittorio Emanuele a via Berthollet, dalle 11 alle 19

Fiori
Manifestazione dedicata ai fiori e al giardinaggio: una giornata di musica, danza ■ ■ ■ ■ ■

giocoleria per i ragazzi. Anche degustazioni di prodotti a vini locali e visite guidate agli appartamenti reali. Informazioni: 0173/366927.
■ ■ ■ ■ ■ Castello di Govone, dalle 10,30 alle 23

In collina
Ritorno per la visita della mostra fotografica «Uomo e ■ ■ ■ ■ ■ di Andrea Ferrari. Seguirà il pranzo all'Agriturismo «Ai Guisti» alle 12,30. Alle 15,30 escursione adatta ■ ■ ■ ■ ■ tutti sui sentieri ■ ■ ■ ■ ■ naturale della collina Torinese. Costo: adulti ■ ■ ■ ■ ■ euro, bambini fino ai 10 anni 15 euro; prenotazioni: 011/8903667.
■ ■ ■ ■ ■ Visite Parco Naturale ■ ■ ■ ■ ■ Collina Torinese c/o Stazione di Superga, strada della Funicolare 55, ■ ■ ■ ■ ■ 11,30

Safari ■ ■ ■ ■ ■ Racconigi
Al Castello iniziativa rivolta per ■ ■ ■ ■ ■ più ■ ■ ■ ■ ■ bambini: «Safari» alla scoperta di animali veri e fantastici. Seguirà visita del parco e alle ■ ■ ■ ■ ■ nell'ambito di «Biblicino, la biblioteca del ■ ■ ■ ■ ■ a portata ■ ■ ■ ■ ■ bambino» i più piccoli ■ ■ ■ ■ ■ coinvolti in giochi e animazioni e attività creative. Per gli adulti, alle 16, ■ ■ ■ ■ ■ tro su ■ ■ ■ ■ ■ d'arte di scrivere con molte penna. Libri, arte e cultura ebraica in Piemonte a cura di Mariacristina Colli e della Comunità Ebraica ■ ■ ■ ■ ■ Torino, con la presentazione ■ ■ ■ ■ ■ volumi «Sopra la volta il cielo. Viaggio ■ ■ ■ ■ ■ i beni culturali ebraici, ■ ■ ■ ■ ■ Piemonte sedici Sinagoghe», «Nei ghetti del Piemonte» e «Cimiteri ebraici in Piemonte». Info: 0172/84005
■ ■ ■ ■ ■ Castello ■ ■ ■ ■ ■ Racconigi, ■ ■ ■ ■ ■ 10



Cin
Incontro ■ ■ ■ ■ ■ il regista John Waters, ospite d'onore al Festival ■ ■ ■ ■ ■ Sodoma e Hollywood.
■ ■ ■ ■ ■ Fnac, via Roma ■ ■ ■ ■ ■ 18

Merenda sinoira
La Circonscrizione 8 organizza la «Festa di primavera» con una merenda sinoira.
■ ■ ■ ■ ■ Domani alle 15 al Circolo Amis d'Italia, ■ ■ ■ ■ ■ Moncalieri 18

Passeggiata
«La passeggiata delle ■ ■ ■ ■ ■ inaugurata

in occasione del 120° anniversario del Borgo Medievale, ■ ■ ■ ■ ■ in piena fioritura: prati con erbe selvatiche e medicinali, tappeti di fiori e bulbi primaverili, arbusti fioriti, piccoli frutti di bosco. Al pubblico vengono illustrate ricette culinarie o medicinali, «spozioni magiche» e curiosità su come erbe e fiori venivano impiegati ■ ■ ■ ■ ■ M ■ ■ ■ ■ ■ Ingresso 3 euro; info: 011/4431701.
■ ■ ■ ■ ■ Domani alle 15 e alle 16,30 al Borgo Medievale

Giochi di carte
Gioco libero di «buracco» organizzato dall'Associazione Buracco. Informazioni: 011/4373928.
■ ■ ■ ■ ■ Domani alle 22 al Circolo Caprera, ■ ■ ■ ■ ■ Moncalieri 22

Le ■ ■ ■ ■ ■ Hollywood
Fino al 15 maggio la Hollywood Dream Cars: la «Batmobile», la «Mini ■ ■ ■ ■ ■ Mr. Bean», «Herbie the Love Bug», ■ ■ ■ ■ ■ «Robocop's car», «The Flintstones car» e «Harry Potter's Ford Anglia»: tutte originali.
■ ■ ■ ■ ■ Da domani ■ ■ ■ ■ ■ 15 maggio al Centro Commerciale Bgallery-Ungotto

Circo
Sino all'8 maggio c'è il circo di Moira Orfei, che festeggia i ■ ■ ■ ■ ■ anni di carriera. Lo spettacolo si intitola «Brivido, animali ■ ■ ■ ■ ■ sensazioni». Orari: domani e 1° e 8 maggio alle 16 e alle 18,45, nei giorni 28, 29 e 30 aprile e 5, 6 e 7 maggio alla 17,30 e alle 21; il 28 e 27 aprile e il 2, 3 e 4 maggio solo alle

21. Biglietti: palco intero 30 euro, ridotto 18 euro; poltrona intero 23 e ridotto 12 euro; tribuna 15 e ridotto 10 euro. Informazioni: 333/8009585.
■ ■ ■ ■ ■ Tendono al parco della Palerina

aperto
Anche in occasione dell'anniversario dell' ■ ■ ■ ■ ■ Liberazione il museo è aperto con orario continuato offrendo, oltre alle collezioni del Museo Storico di Zoologia, le mostre «Gioielli nella Rocca», «Scheletrici» e «Dinosaurius Argentinos: i giganti della Patagonia». Informazioni: 011/4326354.
■ ■ ■ ■ ■ Museo Regionale Scienze Naturali, ■ ■ ■ ■ ■ 36, dalle 10 alle ■ ■ ■ ■ ■

Splendori di ■ ■ ■ ■ ■
Visite guidate ogni ■ ■ ■ ■ ■ per la mostra ■ ■ ■ ■ ■. Il ■ ■ ■ ■ ■ la meraviglia. Splendori di corte e scena urbana tra Sei e Settecento ■ ■ ■ ■ ■ Collezioni del Museo di Roma». Fino al 11 luglio. Info: 011/8129116.
■ ■ ■ ■ ■ Museo Accorsi, via Po 55, aperto anche domani ■ ■ ■ ■ ■ 10 alle 20

Una volta ■ ■ ■ ■ ■ Lingotto
Fino al 28 maggio: «Il Lingotto una volta, immagini di un sobborgo di Torino» ai primi del Novecento, allestita nell'Alto del progetto «Ecomuseo urbano». Orario: lunedì, mercoledì e venerdì dalle ■ ■ ■ ■ ■ 13; martedì e giovedì dalle 15 alle 19.
■ ■ ■ ■ ■ Centro di interpretazione e documentazione ■ ■ ■ ■ ■ locale, in via Bossoli 71/a

MUSEI E MOSTRE DI TORINO

Regione Informa tel. 800.329.329 - www.piemonte-emozioni.it

A. COME AMBIENTE (corso Umbria 90, tel. 011 070.25.35). Orario: per le scuole, lunedì e venerdì 9-17. Pubblico, sabato e domenica 14.30-19.30.

APPARTAMENTI REALI - PARCO REGIONALE LA MANDRIA (via Carlo Emanuele II 256, Venaria, tel. 011 499.32.81). Tutte le domeniche visite alle ore 10.30-11.30; 14.30-15.30.

ARCHIVIO DI STATO (p. Castello 209, tel. 011 540.382). Sala - or. da lun. a ven. 8.30-18.15, sab. 8.30-13.45.

ARMERIA REALE (p. Castello 191, tel. 011 543.899). Chiuso per lavori di riallestimento della Galleria Beaumont.

BASILICA DI SUPERGA E REALI TOMBEE DI - Basilica di Superga 73, tel. 011 alle tombe: lunedì - venerdì 9.30-13.30; 14.30-18.30. Sabato e domenica: ore 9.30-19.30.

BIBLIOTECA REALE (p. Castello 191, tel. 011 543.895). Or. lun. e mer. 8.15-18.45; mar. gio. ven. e sab. 8.15-13.00.

BORGIO E ROCCA MEDIEVALE (v.le Virgilio-Parco del Valentino, tel. 011 443.1701). Orario: da mar. a dom. 9-19. Lun. chiuso.

CASTELLO DI MONCALIERE (p. Baden Baden, tel. 011 641.303). Or. gio. sab. e dom. 9-18.

FONDAZIONE PIETRO ACCORSI - MUSEO ARTI DECORATIVE (via Po 55, tel. 011 812.9116). Mostre: ... il fin la meraviglia. Splendori di corte e scena urbana tra Sei e Settecento delle collezioni del museo di Roma. Fino al 37. Or. da mar. a dom. 10-20. Gio. 10-23. Lun. chiuso.

FONDAZIONE SANDRETTO RE REBALDENGO (via Modane 16, tel. 011 198.31500). Mostre: «Italiano Alerici». Fino all'8 maggio e «Ugo Oppen». La grande trasformazione. Fino al 24 aprile. Or. tutti i giorni 12-20; gio. 12-23 con ingresso libero dalle 20 alle 23. Lun. chiuso.

GALLERIA SABAUDA (via Accademia Scienze 6, tel. 011 547.440). Or. mar. ven. sab. e dom. 8.30-14.15; mer. 14-18.30; gio. 10-18.30. Lun. chiuso.

GAM (via Magenta 31, tel. 011 442.9518). Mostre: «Ritorno da Fidia». Fino al 3 luglio. Orario: tutti i giorni 9-19; giovedì 9-23; lunedì chiuso. Ingresso libero. La biglietteria è un'ora prima.

MUSEO D'ARTE CONTEMPORANEA - CASTELLO DI INVOLI (p. Hafida al Savola, tel. 011 955.5222). Mostre: ... nella foto. Immagini della moda da Manet a oggi. Casati, Ivona Blazovic e Carolyn Christov-Borargiev. Fino al 10/7. Orario: da mar. a gio. 10-17; da ven. a dom. 10-21. Lun. chiuso.

MUSEO DEI DIRITTI E DELLA LIBERTÀ (c. Valdocco 44, ang. via del Carmine, tel. 011 555.5222). Mostre: «La lunga liberazione». Orario: tutti i giorni 10-18. Lunedì 25 aprile, aperto dalle 10 alle 18.

MUSEO DEL GRANDE (Basilica di Superga, tel. 011 14.30-18.30).

DEL RESTAURIO (via Andorno 2, Fondazione Paolo Ferraris, tel. 011 812.7390). Mostra permanente: «Gli amici della Ingi. gratuita su prenotazione».

MUSEO DELL'AUTOMOBILE «C. BISCARETTI DI RUFFIA» (c. Unà d'Italia 40, tel. 011 677.666). Orario: tutti i giorni 10-18.30; giovedì 10-22; domenica 10-20.30; lunedì chiuso.

MUSEO DELLA MARMONETTA (via Santa Teresa 5, tel. 011 530.238). Or. tutti i giorni su prenotazione.

MUSEO DELLA SINDONE (San Domenico 118, tel. 011 435.5832). Or. tutti i giorni 9-12 e 15-19.

MUSEO «ANTICITA'» (via Settembre 88/c, tel. 011 521.2251). Or. tutti i giorni 8.30-19.30; lun. chiuso. Sabato e domenica ore 16 visita guidata gratuita. Per prenotazioni 011 439.61.40.

MUSEO EGIZIO (via Accademia delle Scienze 6, tel. 011 561.7776). Or. tutti i giorni 8.30-19.30; lun. chiuso.

MUSEO SCIENZE NATURALI (c. Ferrucci 12b, tel. 011 440.0400). Or. giorni feriali 8.30-12.30; 14.30-18; festivi 14.30-18. Lun. chiuso.

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA MOLE ANTONELLIANA (via Montebello 20, tel. 011 812.5558). Lunedì chiuso. Orario: tutti i giorni 10-18.15. Or. alle 11. Biglietteria: 10 minuti prima.

NAZIONALE DELL'ARTIGLIERIA (corso Galileo Ferraris 0, tel. 011 562.9223). Mostre: «Armi in asta, da Alessandro Magno a Napoleone». Fino al 29 maggio. Orario: martedì, giovedì e domenica 10-12; 14.30-18.30. Ingresso gratuito.

MUSEO NAZIONALE DEL RISORGIMENTO (p. Carignano, tel. 011 562.1147). Video: «Vod e del Parlamento Subalpino». Or. tutti i giorni 9-19. Visite guidate gratuite al sabato ore 11-16 e domenica ore 10-11-16. Lunedì 25 aprile dalle 9 alle 19.

MUSEO NAZIONALE MONTAGNA (via Giordano 48 - B. Cappuccini, tel. 011 680.8104). Mostre: «Montagne in copertina. Dalla realtà all'illustrazione». Fino al 5/6. Sale permanenti chiuse per restauri. Orario: tutti i giorni 9-19. Chiuso il lunedì.

MUSEO PIETRO MICCA (via Guicciardini 7a, tel. 011 545.3177). Or. 9-19. Lunedì chiuso.

MUSEO REGIONALE DI SCIENZE NATURALI (via Giolitti 35, tel. 011 432.6354). Museo storico di zoologia. Mostre: «I gioielli nella roccia». Esposizione permanente di minerali. «Scheletrici». Fino al 30/5/2005. «Dinosaurios argentinos. I giganti della Pangea». Fino al 15/5/2005. Orario: tutti i giorni 10-19. Martedì chiuso.

EO STORIO - ALDO DON BOSCO (v.le E. Thovez 37, tel. 011 630.0629). Mostre: «Natura di cana. Il bibbi». Scienza e tradizione nelle piccole cronotografie. Fino al 30/6. Or. da lunedì a venerdì 9-12.30; 14.30-18.30 su prenotazione. Sab. 9-12.30 su prenotazione e 14.30-18.30 entrata libera. Dom. 14.30-18.30.

PALAZZINA DI STUPINIGGI (p. P. Amedeo 7, Stupiniggi, tel. 011 358.1270). Mostre: «Il «Belle. Escursi di pittura crudele». Fino al 30/6. Or. tutti i giorni 9-19; giovedì 9-22; domenica 9-20. Lunedì chiuso. La biglietteria chiude un'ora prima.

PALAZZO BAROLO (via delle Orfane 7, tel. 011 436.0311). Mostra: «Appartamenti storici». Lun. e mer. 10-12 e 15-17; ven. 10-12; sab. e dom. 10-13 e 14.30-18. Or. da mar. a ven. 16-22; sab. e dom. 11-13; 16-22. Chiuso lunedì.

RICHERASO (via Lagrange 20, tel. 011 571.1888). Mostre: «Guttuso. Capolavori dal museo». Fino al 29 maggio. «Finisterre» di Francesco Lauretti. Fino al 1 maggio. Orario: lunedì 14.30-19.30; mar. mer. ven. e domenica 9.30-19.30; gio. e sabato 9.30-22.30.

PALAZZO CAVOUR (via Cavour 8, tel. 011 530.690). Orario: da martedì a domenica 10-19.30; giovedì 10-22; lunedì chiuso.

PIRELLA GÖTTSCHE LOWE (p. Castello, tel. 442.9912). Chiuso per lavori di restauro.

PALAZZO REALE (p. Castello, tel. 011 435.1455). Orario: tutti i giorni 9-19. Lunedì chiuso.

PIRELLA GÖTTSCHE LOWE (p. Castello, tel. 442.9912). Chiuso per lavori di restauro.

AGNELLI (Lungotto, via Nizza C. Comm. 8 Gallery - Torre Nord, tel. 011 006.2713). Mostra: «La grafica dell'espressionismo. Di Helmut Feidel, fino all'1/5, e «Verneri by Mafalda 1950-1955. Ille origini di un successo» fino al 4/5. Or. tutti i giorni 9-19. Lun. chiuso.

PON (via Accademia Albertina 8, tel. 011 817.78.62). Tutti i giorni 9-13.15-19. Lun. chiuso.

PROMOTRICE DELLE BELLE ARTI (via Baisano Crivelli 11, Valentino, tel. 011 669.2545). Mostre: «Gli impressionisti e la neve. La Francia e l'Europa». Fino al 15 maggio 2005. Orario: dal lun. al gio. 9-19; ven. e sab. 9-21; domenica 9-20. Per prenotazioni 043 82.13.06 (9-18). Informa: 011-5680377.

SOMMERGHI (via -

DEL MARRE (v.le Marini d'Italia 1, tel. 011 696.3245). Or. sab. dom. 15-18; oppure su appuntamento.

MUSICA DOVE

TAVAGNASCO. Gem Boy attesi sul palco dell'Arena unitamente ai salentini. Après la Classe e ai campani Fluidoligneo. S'inizia a suonare alle 21.30, biglietti a 10 euro (ridotti a 6). La serata termina al Club Sport, dove alle 23.30 comincia la performance dei The Sunny Boys.

OGGI. L'Hiroshima Mon Amour, via Bossoli 83. Il teatro questa sera della semifinale dell'«Emergenza»

Festival: a partire dalle 21.30 si esibiscono i gruppi N.S.C.C., Dk, Joule, Darkfood, & Funky Dogs, Sant'Anna & The Molinette, Rumorebianco, La Banda Gastrica. A Parco Rignon, concerto folk di Alberto Cesa e Cantovivo. S'inizia alle 21.30.

Musica elettronica nella domenica sera de La Gare, via Sacchi 65: protagonista, dalle 22, i Luke Slater.



Jam session al Mediterraneo, via Oristano 3/c, a partire dalle ore 22. Fuori Torino: il Mc Ryan's di Moncalieri (strada Carignano 62) propone dalle 22.30 il rock blues della Ice's Eyes Band, il rock dei Pongo stasera all'Hulu Cross di Sant'Ambrogio (corso Moncalisio 125, 22), stesso genere musicale all'Osteria dei Vagabondi di Sauze d'Oulx (piazza 3) Reggimento Alpini) dove

sono di scena gli After i l. A Villar Pellice, la Sala Polivalente (via Ex Internati) ospita il Festival di musica e danza popolare: a partire dalle 21.30 musiche irlandesi con Tara Connaghan, Graham Dunne, John Rynne.

DOMANI. Sono due le formazioni protagoniste domani alla Sacra Birra di Sant'Ambrogio (corso Moncalisio 18) per la decima edizione della

Motoconvention: sono la rock band Medicine Hat e i Candy Stroke, alle prese con le canzoni portate al successo dei Led Zeppelin. Per «Tavagnascorock», appuntamento pomeridiano in piazza con Banda Musicale, Abajo e Giocolieri. A San Giorgio di Susa, pomeriggio musicale al Palatense: a partire dalle 16 la The Royal Band suona le canzoni dei Queen, segue Fred Buscaglione Jr Band.

PER DOGHE

Fiorisce la primavera russa L'arte sacra è ad Avigliana

ANGELO MISTRANGELO

Tra le mostre aperte nelle gallerie in questa ultima domenica di aprile, si ricorda la collettiva «Fiori e colori della primavera russa» alla «Furia», in corso Vittorio Emanuele 82, dove si possono vedere i dipinti di quei maestri di scuola Russa che hanno realizzato una rappresentazione della natura secondo la limpida freschezza espressiva del post-impressionismo. Dagli alberi in fiore di Boris Lavrenko al giardino di Gleb Savinov, ai delicati e poetici lili di Georgij Moroz e alle viole di Nikolaj Latisheva. Accanto a questi autori ricordano i fratelli Tkachev, Maya Kopitzava e Olga Bogavskaja che esprimono il senso del rinnovarsi dei giorni e del paesaggio: domenica 9.30-12.30, tel. 0115433931.

Appena fuori Torino, nel centro storico di Avigliana, la «Campo Galleries», in via Porta Ferrata 36, propone la personale del pittore Gabriel Girardi di Almese. Autore di opere d'Arte Sacra (in mostra sono presenti gli schizzi di Crocifissioni e figure), già insegnante al Liceo Artistico, Girardi ha delinato sulla tela una serie di piacevoli e simboliche interpretazioni delle stagioni della vita, mentre si avverte una nitida definizione di deliziosi volti femminili, di nudità, di giovani coppie immerse in un metafisico spazio atmosferico. Così si nota una equilibrata calibrata di forme e volumi, capacità di passato e presente attraverso la felice resa della raffigurazione (sino al 22 maggio, orario: venerdì, sabato e domenica 16-20). Alla Galleria «En plein air», Stradale Baudenasc 118 (Pinerolo), lavori dei giovani artisti Pip-

Una giornata con i maghi

Heudin, re dell'escapologia (l'arte della fuga: da catene, lucchetti, camicie di forza, carceri, sacchi e altro ancora), inseriva Bartolomeo Bosco nella sua galleria degli uomini che avevano segnato la storia dell'illusione (ne acquistò persino la pietra tombale). Proprio a Bosco, nato a Torino il 3 gennaio 1793, è stato dedicato il congresso maghi che si chiude oggi a Torino.

L'appuntamento - dalle 9.30 - è al Novotel di corso Giulio Cesare 338/34 (tel. 011.2601211), dove per tutta la giornata si esibiranno prestigiosi italiani e stranieri che avranno a disposizione 600 secondi per dimostrare tutta la loro abilità nell'arte della prestidigitazione e dell'illusionismo. La giornata si concluderà con la proclamazione di un vincitore.

Torniamo a Bosco: la sua carriera lo portò ovunque, e ovunque si presentava così: «Bartolomeo Bosco di Torino: davanti al re di Hannover, allo Zar Alessandro (che gli diede un diploma speciale: «Uomo di genio»), all'imperatore d'Austria e a Napoleone III. La frequentazione delle corti e le sue capacità gli valsero infine l'appellativo di «re dei prestidigitatori» prestigioso del Re. Bosco morì a Dresda il 7 marzo 1863. Sulla sua lapide sono raffigurati bussolotti, palline e una bacchetta magica, simbolo della prestidigitazione.



lo), lavori dei giovani artisti Pip-

pa Bacca, Laura Patocchia e Antonella Zazzera, intitolata «E io me la portai al fiume» (sino al 1° maggio, orario: sabato e festivi 15.30-19, tel. 0121340253).

E tra le mostre della prossima settimana: prosegue all'«Antichità Palatina», in corso Vittorio Emanuele 28, la rassegna dedicata alla pittura italiana dal 1850 al 1950. Per questo appuntamento sono stati selezionati quadri come «Contadini in Valle d'Aosta» di Andrea Teyssier e l'ampia scena «Ritorno dai campi del veneziano Beppe Giardi, la suggestiva tela «Notte di luna» a Chialamberto di Mario Reviglione (esposta al Circolo degli Artisti nel 1909) e l'«Alto Canavesa» di Giuseppe Camino. E, ancora, conversazione di due dame nel Castello di Govone ripresa da Giovanni Giant, la figura femminile

descritta da Vittorio Cavallieri nella «Ultima foglia», presentata alla Promotrice di Torino nel 1902, a «Abbandono nell'Harem» del fiorentino Angelo Romagnoli (sino al 30 aprile, orario: 9-12/14.30-19, tel. 0118127431).

Si segnalano inoltre Giulia Cairà alla «Dieffe», in via Porta Palatina 9, con lavori dal titolo «Non conformes» (tel.0114362372); i trent'anni di ricerche sul tema «Arte psichica e terapia» trascurate nei quadri di Franco Valsecchi alla «Legolibr», in via Maria Vittoria 31 (sino al 30 aprile, tel.011888975); i dipinti e le sculture di «Animalia» alla «Galleria Davico», in galleria Subalpina 30, firmati da Andrea Barin, Fernando Eandi, Stefano Paravelli, Mario Lattes, Luigi Nervo, Vinicio Perugia (sino al 30 aprile, orario: 10-12.30/16-19.30, tel. 0118829162).

LA GOLA

L'invadenza del cubetto di ghiaccio

«No woman no cry» cantava un po' d'anni fa con le sue trecine giamaicane Bob Marley, e divan- l'innno della aragionerie reg- gae. «No woman no ice» potrebbe parafrasare oggi come inno (o semplice preghiera) alle ragazze che servono i locali trendy nella zona del quadrile- ro o di piazza Vittorio) della «religione» di quelli che il ghiaccio nelle bevande non lo vogliono. Come tutte le religioni, è stato nascente anche questa vede i propri seguaci emarginati e maltrattati. Non c'è infatti dove si chiedi da un semplice bicchiere d'acqua a una spremuta, da una coca a un crodino, questo ti venga servito di una valanga di ghiaccio. Devi sempre ricordarti di dirlo prima, se no la ragazza con il piercing al naso o all'ombelico che ti serve al tavolo ti guarda storto perché deve riportare indietro la tua ordinazione affinché qualcuno ti tolga il ghiaccio. A volte si limita a portarti un cucchiaino di ghiaccio come se tu fossi un marziano e va be' se lo toglia lei.

Ora: se ad esempio ha i denti sensibili, perché mai deve essere torturato? In gae le bevande sono già fredde di frigo e quindi il ghiaccio è un di più (ovviamente non stiamo parlando di cocktail come il Negroni o il mohito che lo esigono). Solo a Bolzano, dove il ghiaccio non intendono, abbiamo trovato un cameriere cortese che ci ha chiesto «vuole il ghiaccio?», quando abbiamo ordinato un bitter bianco. A quelli che te lo chiedono, verrebbe da dire, con Rino Gaetano, «nun te reggae cchiù».

SIAMO APERTI

TORINO

VIA SAN PAOLO ANGOLO VIA CARAGLIO

DOMENICA

24

APRILE

dalle 9.00
alle 20.00



DA SODOMA A HOLLYWOOD

Domenica con Pasolini

E' polemica sul logo del festival: la Twentieth Century Fox si sente danneggiata «invece è un omaggio»

Trentaquattro film, ospiti internazionali, tanto pubblico (venerdì «tutto esaurito» per John Waters e il suo «Pink Flamingos») e l'immancabile polemica: quarto giorno al Teatro Nuovo per il Festival Internazionale di Film con Tematiche Omosessuali destinato a caratterizzare anche il lungo weekend festivo torinese. La polemica proviene dalla Twentieth Century Fox che si sente danneggiata nell'immagine e a cui il direttore del festival risponde con la seguente dichiarazione: «Il gioco di riferimento grafico al logo della Twentieth Century Fox per festeggiare la ventesima edizione del nostro festival non vuole essere una violazione del copyright o un atto di concorrenza sleale: un omaggio al cinema tout courts».

La domenica di «Da Sodoma a Hollywood» è ricca di appuntamenti di rilievo. Alle 14,30 al Valentino Uno con un film australiano culto, approdato nel nostro Paese dieci anni orsono grazie alla Lucky «Priscilla» di Stephan Elliott, effervescente commedia che descrive il viaggio di tre amici (i drag Tick e Adam, la trans Bernadette) da Sydney ad Alice Springs per andare ad esibirsi in un matrimonio. Gli attori, visti negli anni successivi in ruoli assai diversi, sono Terence Stamp («Elektra»), Hugo Weaving («Matrix»), Guy Pearce («Memento»).

Giorata omaggio, l'odierna, a «Sodoma a Hollywood». Pier Paolo Pasolini viene celebrato dalle 16,15 al Valentino Uno attraverso il video di Cecilia Mangini «ignoti alla città», «Stendali - Suonano» e «La canta delle marane», da «Comizi d'amore '80 - 2a puntata» di Lino Del Fra e da un



PIER PAOLO PASOLINI

«Arriva Priscilla» di Stephan Elliott film australiano di culto La prima volta di una pellicola russa

incontro a cui partecipano la Mangini, lo scrittore Walter Siti e Mirko Grasso, a Torino per presentare la sua fatica letteraria «Pasolini e il Sud - poesia, ma, società» (Edizioni Del Sud). Giuni Russo viene invece ricordata dalle 18,30 al Valentino Due con «Napoli che canta», opera di Roberto Leone Roberti

Giuni Russo ricordata al Valentino Due con «Napoli che canta» opera di Roberto Leone Roberti

registi Olga Stolpovskaya e Dmitri Troitsky introducono poi il loro «Ja ljubju tebya», primo film russo a partecipare a Cinagay: la storia, ambientata nella frenetica Mosca, comincia con il giorno del primo anniversario di matrimonio torna a casa e trova il marito a letto con un giovane. Sempre in serata, la cineasta di origine svizzera Lea Pool introduce alle 20,30 al Valentino Uno il «A corps perdu». Biglietti a 1 euro.

Fuori dal locale corao Massimo d'Azeleglio 17, appuntamento alle 18 alla Fnac (via Roma 56) con John Waters che interviene alla presentazione della monografia a lui dedicata da Vito Zagario.

Ieri, intanto, il Comitato Torino Pride ha presentato ufficialmente la proposta di candidatura ad ospitare Mole l'edizione nazionale del Gay, Lesbian, Bisexual, Transgender (GlbT) Pride prossimo anno.

come va?

Stefania Miretti

Lettera ai lettori di questa rubrica

Cari lettori di «Come va?», oggi sono io a scrivere a voi. Lo dico senza troppi giri di parole: il primo atto della nostra avventura, nel gennaio del 2003, finisce qui. Questa rubrica ha tenuto compagnia (e so che la stessa cosa è accaduta a voi) di voi, giorno dopo giorno, per oltre due anni. E' stata, per me, un'emozionante, straordinaria esperienza professionale. Ma «Come va?» si rifiuta d'invecchiare: come tutte le cose che aspirano a sintonizzarsi con lo spirito dei tempi più che a cristallizzarsi nell'eternità, tutte le proposte atipiche, movimento, di allo stesso tempo, non sembrino una contraddizione, ha voglia di crescere.

Da un po' mi chiedevo come trasformare l'esperienza di «Come va?» - con il patrimonio di storie, di contatti, di relazioni, di riflessioni... sì, affetti, che insieme abbiamo intessuto - in qualcosa di diverso e di nuovo. Ogni volta che ci pensavo arrivava un nuovo «caso» al quale mi appassionavo, al quale voi vi appassionavate e poi... e poi, lo confesso: mi veniva il magone. Ora succede che per le pagine di Cronaca de «la

Stampa», comprese queste «Giorno e notte», stato messo a punto un restyling grafico (lo vedrete martedì), che renderà più leggibili, più colorate, più ricche di notizie. Si apre una fase, insomma; e anch'io ho voglia di

(Tra l'altro, detto tra noi, lo spazio per la rubrica si sarebbe un po' ridotto, e già me lo immaginavo, il Cavalier Bertola, censore il linguaggio sintetico usato con gli sms, tuonare contro la brevità degli scritti pubblicati). Dunque, si cambia. La nuova scommessa professionale, per me, è quella di riuscire a mettere a frutto in altro modo, questo giornale, tutto ciò che con ho fin qui imparato: compreso il fatto che per capire e raccontare la Società, occorre innanzitutto ascoltarla. La casella postale resta aperta, l'indirizzo lo di sempre: le vostre testimonianze, i vostri spunti, saranno preziosi. A tutti voi dico grazie ed arrivederci. Tenendo a bada la commozone perché, fin dei conti, questo è solo un arrivederci.

Stefania Miretti

bel fior

Caro amico, quest'anno la primavera è fredda, piovosa e triste; l'età rende più sensibili alle stramberie del termometro; a vent'anni non si ha paura dei malanni e quando arriva aprile ci si sveste, impazienti di sentir frizzare sulla pelle la nuova stagione.

Quella primavera, poi, fu smagliante, piena di luce e calore come non mai; forse quel calore emanava da voi, che avevate gli occhi splendidi di fierezza ed orgoglio, mentre scendevate in città dalla montagna, cantando, con il fucile a tracolla, la pistola bene in vista e l'aria un po' ribalda.

Fazzoletti tricolore, fazzoletti azzurri, un nugolo di fazzoletti rossi; stipati sui camion e sulle macchine, che portavano più gente fuori, aggrappata alla carrozzeria, che dentro, avevate finalmente conquistato vostra rossa primavera.

sempre rimasto profondamente legato a quel periodo di lotte e ti indignavi quando qualcuno diceva che ormai erano del passato. Hai sempre vissuto con lo sguardo forse troppo rivolto a quel passato, il capivo, sai, furono tempi duri, tremendi, ma pieni di vitalità e di senso.

Vivevamo intensità (anch'io il mio piccolo ruolo), speravamo e lottavamo. Che solidarietà c'era tra noi, nonostante i

punti di vista spesso diversi; che forza ci veniva da quell'essere insieme, dal tendere tutti ad un fine comune; un fine e imprescindibile.

Poi, vecchi, le forze mancano e soltanto quelle fisiche; le scelte che facemmo allora, i prezzi che pagammo, sembra suscitino solo indifferenza - tutt'al più condiscendenza compassionevole; i figli hanno tempo per stare a sentire i nostri racconti (quante volte te ne lamentato!), sono distratti e sempre di fretta; fanno dei lavori importanti, loro.

Sembra impossibile che la vita, che allora scorreva come un fiume in piena, adesso debba costarci, ogni giorno, tanta fatica; una fatica che tu non avevi più voglia di affrontare, perché un senso non riuscivi a darglielo e neppure a trovare un fine.

Tua figlia, la tua adorata e svagata figlia, mi ha detto che domani andrà in piazza; anch'io ci andrò, come ogni anno e come sessant'anni fa metterò il vestito più bello, questa volta, malgrado non sia incline alle lacrime (tu sai bene), credo proprio che verrà un po' da piangere.

Buon 25 aprile vecchio garibaldino, amico carissimo, mai dimenticato. Festeggia degnamente questi sessant'anni, ovunque tu sia.

L'ultima parola

Gentile signora Miretti, folle idea, la mia, sarebbe quella di avere l'ultima parola... di prova.

Utilizzando pochi «caratteri» Ungaretti Quasimodo hanno scritto alati versi che lei, ritengo, cita unicamente a titolo d'esempio di quanto si può esprimere con poche parole (le poesie ovviamente degli sms cui trame insegnamento...). Spesso, come ho detto, chi lancia un sms si attiene al numero di «caratteri» ma non esprime concetti o filimi, tutt'al più notizie; per mi è capitato leggere, nella sua rubrica:

- «Uomini, attenti alle Jack Lasciate» (6/4/2004)
- «Ma che brutte sono le mascotte olimpiche» (7/1/2004)
- «Cara Stefania, una bellissima mamma» (5/4/2004)

Per chiudere in buona armonia cito un ben «non sms» di Ungaretti: «Balaustrata di brezza / per appoggiare la malinconia / stasera».

Una sera triste, fidandomi, mi sono appoggiato, sono caduto nel prato sottostante. Cordiali saluti.

dott. Giuseppe Bertola

LE LETTERE VANNO INVIATE A: come va? - LA STAMPA - VIA MARENCO 32, 10126 TORINO SMS: 3357520300 - e-mail: stefania.miretti@lastampa.it

La Storia si fa piccola, per raccontare qualcosa di grande.



«Giovanni Paolo II»

Un Pontificato raccontato dai francobolli.

Un'importante collezione filatelica che le immagini e le opere del Padre attraverso i francobolli e 27 lunette dorate e argentate.

Ogni martedì, sabato e domenica, in tutta la rete postale, a soli 3.90 euro.



LA STAMPA - BOLAFFI



Via San Pio V, 30 bis-32 - Via Ormea, 7 - Torino
Zona Residenziale limitrofa al parco del Valentino ed al centro della città, comoda ad ogni servizio, alla collina ed alle principali direttrici della città. In signorile e moderno stabile di solida e razionale costruzione dotato di portineria, videocitofono, ascensore, impianto di video-sorveglianza e riscaldamento centralizzato vendiamo spaziosi appartamenti, uffici ed attici con terrazzo sia liberi che locati. Possibilità box e posto auto coperto.

Informazioni e Visite
Ufficio Vendite Via San Pio V, 30 bis Torino - Tel. 011/65.99.301
Lunedì/venerdì 9/12,30 15,00/19,00 Sabato 9/12,30

Gabetti: Via Bruno Buozzi, 10
10123 Torino - Tel. 011/57.67.2
www.gabetti.it

gabetti
cantieri



■ Torino fa man bassa in serie B. Promosso il Cesena, ■ playoff Real Torino ■ Piemonte che ieri ha battuto 7-1 il San Lorenzo (Planas 2, La ■■ 2, Cucco, ■ Gregorio, Caccese). La squadra di Tabbia deve però ringraziare ■ Cesena che si è imposta 3-0 ad Aosta. La formazione di Visconti ha giocato ■ grande determinazione in quanto i valdostani ■■ prevalso all'andata e soprattutto avevano eliminato i torinesi dalla Coppa Italia. La gara ■■ molto ■■ e i locali sempre in pressing ■■ gli ospiti pronti a replicare di ■■. Proprio in un contropiede giungeva il vantaggio ■■ Cuculichio, poi nella ripresa ■■ riuscendo ad andare a segno i valdostani, a cui bastava un pari, inserivano in porta un giocatore. Ma nell'ultimo minuto venivano inflitti da Zamburini ed Edu. Infine 3-3 tra Real Torino ■ Real Milan (Patané, Polimeni ■ Ondra). [m. ital.]



■ Il cartellone del ciclismo giovanile ■ strade ■ provincia propone oggi ■ 48^a edizione della Coppa Arduino Casale, riservata ■ categoria Esordienti, in programma a Lessolo, nelle vicinanze ■ Ivrea (doppia gara, km ■ ■ 35, prima partenza alle 14.30). Dopo la mezza battuta d'arresto di domenica scorsa, quando è giunto ■ ■ nella corsa ■ Agrate Brianza (Mi), Fabio Feline sarà di ■ ■ ■ ■ ■ nella gara per Allievi di Castelletto Ticino (No) e domani a Valenza (Al). Duplice impegno, sempre domani, anche per i dilettanti della Brunero-Podenzano: una parte della squadra, ■ ■ l'australiano Humbert (1^a nella Milano-Tortona) ■ ■ Maisto 14^a a Gressio Canavese, sarà al via del Giro della Provincia ■ Biella, mentre un quintetto, ■ ■ l'astigiano Massano, parteciperà a Roma al classico Go della Liberazione. 12. boc.

EQUITAZIONE DOMANI
Concorso complemento di equitazione domani (ore 9) al Quadrifoglio Riding Club & Country Club di Scioze (frazione Montaniolo 24), mentre alla società Ippica La Madonnina, a Vinovo (via Stupinigi 40, ore 9), nazionale C.d'ostacolo.

TEATRI

ACCADEMIA CORALE
 "A" - Conservatorio
 26 aprile 2005, 21. Stagione
 concertistica 2004-2005 dell'Ac-
 cademia Corale. In program-
 ma: 1. "Il barbiere di Silesia".
 Musiche di Stefano Tempa. Paolo
 Bergamini, Massimo Bairo, violini,
 Enzo Selzano, viola, Massimo
 Barrera, violoncello. Biglietto
 ridotto € 7. Info 011.5214258.

RITROVI

AMERICA - 4477171 - E... la festa con-
 tinua.

BEVERLY HILLS - Sentinella - Il salotto del
 ballo - Oggi
 un grande fisarmonica.
 Orchestra Alhoi Ballad. Pullman da
 Torino 011.3175338 ore 19 cena con
 omaggio. Ora 21 solo ballo.
 Giovedì 26 dallo studio Zeta Beghini.

CLUB - c.s. M. d'Azeglio -
 011.6699560 - O 15.30-18.30
 21-00.30 by Rocky & Veruska.
 84 - Domani 25 aprile
 15.30-18.30 21-00.30 by Rocky &
 Veruska.

DANCING METHO - pomeriggio a sera
 orchestra Norberto e Mirko, ore 20
 nella sala superiore serata latino
 Proibiti Torinese.

DU - Giardinetti 011.5215275 -
 h. 15.15 e 21.15 - I Tropici.

GARDEN - h. 15-21 Teorima.

LA LUCIOLA - tel. 200097 - h. 10-12
 colaperti - 15.00-21.
 ROI - ore 15.15 e 21 Notte
 sempre. Area fumatori. Tel.
 011.264600.

DANCING - pomeriggio
 15-16.30 orch. Ror.
TROCADERO GYM CLUB - A.
 Doria 9. ap. Ora 23 Anita Band inter-
 national show. Area fumatori. Tel.
 011.5620966.

GALLERIE

ROCCATRE - Graziani.
PARRA - "Flori e della"
 Russa - ot. 9.30-12.30.

CRAZY ONE

Via Gallia, 15 bis - Tel. 011.530370

Oggi aperto non stop dalle 16.00
 alle 04.00 **KRISTAL**,
SUSAN, PAMP E
NOVITA. Addio al celibato
 nella vasca dell'amore.



un film di
 Alessandro D'Aiatri
la febbre
 fabio volo
 valeria solarino

ELISEO
GREENWICH VILLAGE
PATHE MULTIPLEX
UGC CINÉ CITÉ 45
GRADI (Moncalieri)

ROBERTO BOSATRA, MARCO POCIONI
 e MARCO VALSARRA presentano
Ale & Franz
la TERZA
STELLA



ALFIERI
ESCLUSIVA

ELISEO
LA MORTE
SOSPESA



ARLECCHINO - DORIA
FRATELLI MARX - PATHE LINGOTTO
WARNER VILLAGE (Beinasco) - UGC (Moncalieri)



AMBROSIO
FRATELLI MARX

"Intensità, coraggio, emozioni vere."
 (Lietta Tornabuoni - La Stampa)



IN ESCLUSIVA
al cinema



AMBROSIO E PATHE LINGOTTO

L'AVVENTURA HA UNA NUOVA DESTINAZIONE.



MASSAUA - MEDUSA
PATHE LINGOTTO - REPOSI



GREENWICH VILLAGE - MEDUSA
PATHE LINGOTTO - WARNER VILLAGE

12 Candidature
DAVID DI DONATELLO
 Tra cui Miglior Film e Miglior Regia



GREENWICH VILLAGE IN ESCLUSIVA

UN SACCO DI SOLDI
E SOLO POCHI GIORNI PER SPENDERLI



GREENWICH VILLAGE IN ESCLUSIVA

UN FANTASTICO VIAGGIO
CON TRE GRANDI MAESTRI DEL CINEMA



MASSIMO IN ESCLUSIVA

3ª SETTIMANA DI GRANDISSIMO SUCCESSO

Non si vedeva matrimonio così "RIUSCITO"
 dai tempi della "GUERRA DEI ROSES"

"A. R. S. (di) RIVAR..."

(Corriere della Sera)



Ai cinema MEDUSA MULTICINEMA - OLIMPIA

LE TV PRIVATE

TELESTAR
 15.30 Medical Center, TF; 20.00 Tg 9, Not-
 tario; 1.30 Tg 9, Notte.

TELECUPOLE
 12.30 Obiettivo agricoltura (e 19.30);
 Viaggiando - Itinerari per il tempo libero;
 20.30 Scacchiaperti; 22.30 Tg4 Settegiorn-
 ni; 24.00 Notte sexy.

19.00 Tg 7, Notte; 19.30 Diretta studio;
 20.00 Superboy, TF; 23.30 Film.

VIDEOGRUPPO
 20.00 Le auto della settimana; 21.00 Anto-
 nella, Telenovela; 22.00 Primo piano;
 Autoparco; 1.30 Primo piano.

MANTOVA
 12.30 Aggiornato a...; 20.15 Autocaccia;
 21.00 Piemonte in festa; 30 Autocaccia;
 23.30 Proposte indecenti.

RETE TV
 19.30 Volpe, M; 20.30 Festa in plaz-
 za; 23.00 Rally; 0.30 Le della settema-
 na.

la ricchezza, Film; 14.30
 Com'era verde la mia valle, Film; 21.00
 Il tesoro di Vera Cruz, Film.

QUINTA RETE
 20.00 La sera italiana; 21.00 Successo Italia-
 na, diretta da Prato della Valle; 22.00 Notte; 23.00
 Autocaccia.

QUADRIFOGLIO ODEON TV
 19.15 Speciale; 20.15 Look Tv; 20.30 Amici
 animali; 22.00 Event; 22.00 Bowling.

RETE CANAVESE
 19.30 Notte; 20.30 Fatti e fatti; 22.30 No-
 tte; 23.00 Le Auto della settimana.

NOTTE
 19.30 Notte; 20.30 Disco Italia; 21.00 Se-
 ra con...; 22.00 Italia in tour; 22.00 Disco Italia.

G.R.P.
 19.45 Monitor - Vivere Torino; 20.30 Co-
 ming soon Tv & Web; 20.30 Novostudio;
 22.45 Look Tv; 23.00 Volley time.

ME 7
 19.30 Qui studio a voi studio; 23.00 Informa-
 sette; 23.40 Sexy bar; 24.00 Odeon sexy bar.

UNIV
 15.00 Programmi Telepace; 19.00 Tg; 20.15
 Coming soon; 20.30 Programmi Telepace;
 22.45 Rubrica d'auto.

TELESUBALPINA - TORINO
 17.30 Marcovaldo - L'uomo e la città, Attual-
 ità; 18.30 Famiglia; 19.30 Incontro;
 20.00 Lezioni di pittura; 20.45 Il Grande
 Talk; 22.30 In Piemonte.

TELESUBALPINA - ASTI
 16.00 La buona notizia, Rubrica; 16.15
 Viaggio al termine della sera; 22.00 Puzzle.

TELESTUDIO
 20.00 Cartoni animati; 21.10 Ma sera
 noi; 0.15 Auto d'oggi.

VIDEOWORD
 20.00 Meleto - Copertina - Canoni - Barba e ca-
 pelli - Week end; 22.30 Shopping.

17.30 Cartoni; 18.30 Videopace; 19.00 Ca-
 vallo marcia; 20.30 Prima fila; 22.30 Arzuff;
 23.00 Autocaccia; 23.30 Tutto sposo.

Eventuali errori e variazioni nei programmi
 sono causati dalla non tempestiva
 comunicazione delle emittenti.

PROPOSTE CULTURALI

ASSOCIAZIONE GANTI TEATRO
 (via Artisti 10, tel. 011.643.038 Torino). Lunedì 25
 Residenza Reg. Multidisciplinare di Caraglio e del-
 la Valle Grana, il teatro presenta "La commedia
 della pazzia", Regia di M. Piombo. Ore 14.30-
 18.30.

CULTUREL FRANCAIS (via
 23, tel. 011.5157511). Martedì 26 "Pécora Uni-
 que/Pécora Unico" allestimento di un'opera di
 Gregory Foster.

MUTAMENTO ZONA CASTALIA (via
 23, tel. 011.484944). Il 27 e "Una via
 teatrale" rassegna internazionale di spettacoli
 indipendenti stagione 2004-2005 nona edizio-
 ne con Immausil Marco Alas. Ore 19 presso
 L'Espresso via Mantova 38 (Torino).

OASI (via Saluzzo, 23, tel. 011.6699594).

MARCO MARCIGLIORIS E FA-
 (via S. Domenico, n. 11)
 no). Informazioni: telefono 011.4366730 -
 011.8193522 - 328.7023604.

FLORIAN (via Bertola 57, Torino Tel.
 011.9703785). Aperte ai corsi tenuti da
 Ivo De Palma: doppiaggio, adattamento dialo-
 ghi, radiolonica, recitazione cine-te-
 levisiva e "Voce in Azione". Per informazioni
 www.ekontestudio.com. Per iscrizioni:
 sif@ekontestudio.com.

OFFICINA (Piazza Montale, tel.
 011.7399833).

(via Palestro, 9,
 Moncalieri (TO) tel. 011.645.740). www.anna-
 bolens.it. Stagione 2004/2005: seminari e li-
 bratori con Antonio Pizzicato, Paolo Zaiton,
 Luca Campanella, Katia Caputo ed altri. Ore
 14.30-18.30.

A. BOLENS (via
 Bigny 10, tel. 011.51211570). www.anna-
 bolens.it. Giovedì 18 presso la Chiesa del SS. Sudario
 (via Pieve, 12) la Compagnia Anna presenta
 "Lettere ai Romani" di Piero Ferrero. Regia di
 Oliviero Corbetta. Ore 20.45.

RADIO NOSTALGIA

FM Torino 98.5 Buongiorno, Good Morning
 7.00 Giornali Radio 5; 9.10; 11.12; 13.15; 15.18;
 17.18; 19.18 Notte Radio 5; 20.15; 22.15; 24.15;
 10.20-13.20-15.20-17.20-19.20 Buena Domini-
 ca con Radio Nostalgia 10.00 Musica di Sem-
 pre da www.nostalgia.it 13.00 Radiocronaca
 in diretta del Genoa e Torino con risultati Se-
 rie A e B14.45 In diretta le interviste dagli
 Spogliatori 16.45 Juke Box Grandi Hit
 20.00-20.19.00 Nostalgia in Rock-Love-
 song 22.00

CINEMA

ARCO PUSCAT corso P. Gadda 31, Tel. 011.777777
 ore 18.30-22.30. Segni 10.14.30-22.30.
ALEXANDRA via Sacchi 18, Tel. 011.5175748. Lun-Dom. ap.
 14.30-22.30. 21.00.
HOLLYWOOD corso S. Margherita 106, Tel. 011.521.2385 Fe-
 ri ap. no stop dalle 18.00-2.30. Giovedì 14.30-22.30.
MONTE via P. Borsari 5, Tel. 011.655.534. Feriali ap. ore
 16.30-22.30. Feriali ap. 14.30-22.30.
METROPOL via P. Lombardi 6, Tel. 011.650.5470. Feriali ap.
 18.30-22.30. Feriali ap. 14.30-22.30.
MONTE via S. Domenico 10, Tel. 011.662.135. Ap. 15.30-22.30.
SPEZIA via Rizza 170, Tel. 011.696.3617. Ap. 15.30-22.30.
BETA SEXY Clivio 88, Tel. 011.788.2907. Ap. 15.



UGC (Moncalieri) IN ESCLUSIVA



ADUA 16.00-18.10-20.20-22.30

CINEPLEX MASSAUA 15.00-17.15-20.00-22.30

IDEAL 15.00-16.50-18.40-20.30-22.30

MEDUSA MULTICINEMA 15.45-17.55-20.05-22.15

PATHE LINGOTTO 15.50-18.00-20.15-22.30

REPOSI 16.00-18.10-20.20-22.30

8 Candidature
PREMIO DAVID DI DONATELLO
 Tra cui Miglior Film e Miglior Regia



ALFIERI ESCLUSIVA

IVREA DOPO LE PROTESTE PER L'ACQUA DI RUBINETTO A TAVOLA

Le mense scolastiche nel mirino dei genitori Adesso tocca al cibo

Le mamme e i papà in guerra: «Scarse sia la qualità che la quantità I bambini mangiano poco benché il servizio costi profumatamente»

Giampiero Maggio

Dopo l'acqua, nel mirino dei genitori dei bambini delle elementari e medie di Ivrea, ora entra anche il servizio mensa. Non si ferma la battaglia (in quasi 400 hanno aderito alla petizione per chiedere il ritorno delle bottigliette minerale sui tavoli della mensa) con l'amministrazione comunale: sul banco degli imputati c'è ora il servizio. «Un cibo qualitativamente non ci convince - si lamentano i papà e le mamme - addirittura molti bambini proprio per l'esigua quantità delle pietanze vanno a mangiare nella mensa dell'itis. E non va bene perché i nostri figli dovrebbero stare con i loro coetanei».

La questione va avanti da mesi, da quando cioè l'assessore all'Istruzione, Andrea Benedino ha deciso che l'acqua minerale dovesse essere sostituita con quella del rubinetto in caraffa. Si è accuita negli ultimi giorni. Dice l'assessore: «Anche i pediatri dicono che l'acqua in bottiglia è più salutare. La decisione ha scatenato l'ira dei genitori. Che, dopo l'acqua, puntano il dito sui cibi della mensa. L'impressione che for-
i pasti alle scuole: insufficienti. Oltre qualità che non ci convince c'è anche il discorso della quantità: i nostri figli mangiano poco. Tutto ciò nonostante il servizio sia profumatamente pagato».

Nel prossimi giorni, i genitori che ormai da mesi si incontrano puntualmente, organizzeranno altre assemblee. Protagonisti l'acqua e il cibo dei loro

bambini. E proprio uno degli incontri organizzati (l'ultimo in sala Santa Marta) viene preso spunto. Una parte dall'altra, per polemica ed una strumentalizzazione di carattere politico: «Strano che abbiano invitato esclusivamente un rappresentante dell'opposizione - lamenta l'assessore all'Istruzione - sarebbe stato corretto coinvolgere anche le altre componenti politiche. E una mamma, che nonostante la chiara volontà di far emergere il problema mensa si ritira dietro l'anonimato, dice: «Non è vero, c'era un esponente dell'opposizione e uno della maggioranza. Se Benedino vuole confronto noi ben disposti ad invitarlo». Così la guerra continua. Da una parte le mamme e i papà: sono pronti ad inviare esposti alla Procura per dimostrare l'illegittimità d' un provvedimento del Comune. Dall'altra la giunta Grignani: «Facciamo pure puntualizzare Benedino - non hanno alcuna possibilità di vincere. E non faremo indietro».

Con l'arrivo della primavera tor-
ad accogliere i visitatori i due
Serra: la Bottega del Frè e la Steiva, il primo con sede a Chiaverno, il secondo a Piverone. Le due strutture sono aperte, contemporaneamente, solo alcuni pomeriggi festivi nel corso dell'anno. Quella che era l'antica bottega del fabbro di Chiaverno, oggi presenta attrezzature d'epoca legate a questo mestiere ormai in estinzione, e il genere si del mondo rurale zone di particolare interesse sono la idraulica, rifatta nel 1997, e la sala della forgiatura. La Steiva, invece, è museo prettamente agricolo-etnografico, nel quale sono raccolte fotografie, costumi e attrezzi d'epoca. La prima apertura del 2005, per la Bottega

DOVE & QUANDO

Porte aperte negli ecomusei della Serra A Castellamonte torna la fiera primaverile

Prè, è prevista per domani, lunedì 25, dalle 15 alle 18: per informazioni ci si può rivolgere allo 0125/54996.
La Steiva, invece, è ufficialmente chiusa, perché in ristrutturazione. Da oggi a martedì 26, eccezionalmente, ospita la "Appuntini" per non dimenticare, testimonianza della seconda guerra mondiale e degli internati nei campi di prigionia: l'inaugurazione è fissata alle 10, alla presenza di autorità, banda, partigiani, alpini, reduci ex-internati, e con la partecipazione di comandanti di brigata partigiana Urbano Lazzeri "Bill". Martedì 26 aprile, dalle 14,30, la mostra sarà a disposizione delle scolaresche che vorranno visitarla, e ci saranno momenti di animazione musicale curati dagli allievi

del centro storico, per la degustazione dei dolci tipici della tradizione canavesana.

Per la rassegna "Nuove Tracce", alle 21 al Teatro Comunale di Ivrea, il Teatro Distinto di Valenza porta in scena lo spettacolo "Emigranti" di Mrozek, regia Daniel Aaron Gol. I biglietti costano euro (9 i ridotti).
L'associazione Natura e Paese di Vische organizza, domani, la sua passeggiata "Andar per sentieri". Il percorso scelto è l'antica strada che, attraverso vigneti e boschi, collega Candia con Caluso. Ritrovo alle 14 in piazza San Bartolomeo a Vische, arrivo ai ruderi del Castello di Caluso, oggetto visita guidata.



Mercoledì a Montalto Dora

l'incontro tra le Reine, confronto tra i migliori bovini. Domani la fiera prosegue fino a mezzogiorno.

Mercatino. Ritorna domani, a Montalto Dora, l'appuntamento con le bancarelle di cose antiche e usate, che richiamano in paese migliaia di appassionati. Il Mercatino sotto il Castello Dora propone, ad ogni edizione, almeno 200 espositori specializzati.

Torceddi. Considerato il successo ottenuto la scorsa settimana, la Pro loco di Agliè ha deciso di riproporre la Sagra Torceddi. L'appuntamento è sotto i portici del centro storico, per la degustazione dei dolci tipici della tradizione canavesana.

Per la rassegna "Nuove Tracce", alle 21 al Teatro Comunale di Ivrea, il Teatro Distinto di Valenza porta in scena lo spettacolo "Emigranti" di Mrozek, regia Daniel Aaron Gol. I biglietti costano euro (9 i ridotti).
L'associazione Natura e Paese di Vische organizza, domani, la sua passeggiata "Andar per sentieri". Il percorso scelto è l'antica strada che, attraverso vigneti e boschi, collega Candia con Caluso. Ritrovo alle 14 in piazza San Bartolomeo a Vische, arrivo ai ruderi del Castello di Caluso, oggetto visita guidata.

PATRÓNIALE. A Lessolo, oggi e domani, festa di San Giorgio. Alle 21, alla scuola materna, serata di proiezioni su "Lessolo: momenti di vita paesana" e "Riscopriamo la Valchiusella". Domani, dalle 8, si svolge la Fiera agricola e del bestiame.

ESCURSIONE. Si svolge domani la manifestazione "Alle radici della nostra storia", organizzata dalla sottosezione del Cai di Sparone in collaborazione con la parrocchia Partenza da Sparone, piazza del Ponte, alle 9, arrivo in località Bosa per la celebrazione della messa al campo 11.30, per ricordare i caduti della guerra di Liberazione; quindi il pranzo al sacco e un pomeriggio in allegria.

in breve

STRAMBINO, CONFERME ALLA PRO LOCO

Sarà ancora Gino Cignetti, che oltre ad aver ricoperto il ruolo di guida del sodalizio è conosciuto in paese anche per il passato di calciatore, quando difendeva la porta della squadra di casa, il presidente della pro loco di Strambino. Al suo fianco, sono stati nominati Giuliana Sado, subentrata a Gianni Martelli, e Renato Albino, incaricato del servizio pubbliche relazioni la stampa.

DA PONTI PER L'ENTE MONTANO

Oltre al giuramento del sindaco e all'ufficializzazione della giunta, nel primo Consiglio dell'era Mares Balagna sono arrivate anche le nomine per la comunità montana valli Orco e Soana. Si tratta di Raffaele Costa e Giovanni Gallo Lassere per la maggioranza e dell'ex primo cittadino Dante Barinotto per l'opposizione. Le nomine sono avvenute volutamente a tempo record, dopo il precedente del lungo braccio di ferro tra la vecchia amministrazione e la giunta dell'ente montano, che le aveva fatte slittare per diversi mesi.

NOASCA FESTEGGIA GLI ALBERI

È una festa originale quella organizzata per la giornata di oggi dalla Pro loco di Noasca: la "Festa degli alberi" con messa alle 10 e benedizione delle piante, che di seguito verranno sistemate in diversi punti del paese. Alle 12 la grigliata, quindi pomeriggio di giochi per i bambini, la cena e la serata danzante.

FARMACIE D'IVREA

OGGI IN CANAVESE
Travaglioli (Pavone, via Trento 58), Nebuloni (Caravino, via Carecchio 1), Sabato (Pont, via Roscio 3), Campese (Rivara, via Ogliani 18), Caleri (San Giorgio, via Vigna 15), San Francesco (Castello, via Casale 11), Domani, lunedì 25 aprile, sono di turno: Orlicchio (Cascinetta, via Crotta 110), Gastaldi (Vistrorio, via Duchessa Isabella 12), Valperga Canavese (Valperga, via Mazzini 32), Rivelli (Bosconero, via Nigra), Sant'Anna (San Giusto, via Libertà 1), Amione (Chivasso, via Torino 74).

DA OBERTO A LO CIGNO
Lions Club Ivrea ha festeggiato i primi 45 anni

Il Lions Club Ivrea, guidato da Giovanni Lo Cigno, ha festeggiato ieri il 45° anniversario di fondazione del club. La Charter Night, cioè la festa per la consegna della costitutiva, da parte dell'Associazione internazionale Lions Clubs, che rendeva ufficiale l'esistenza del Lions Club Ivrea, si svolse il 23 aprile 1960, con la partecipazione di trentotto soci fondatori ed oltre centodieci ospiti.

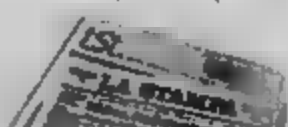
Il Lions Club Ivrea fu il primo Lions Canavese e della Val d'Aosta: oggi sono presenti altri sette. Primo presidente del Club fu l'avvocato Gianni Oberto, uno dei epatri della Regione Piemonte, quale è dedicata la biblioteca della montagna a Ceresole Reale. Ora il Club conta oltre cinquanta soci ed è molto attivo nel culturale ed umanitario.

ALTO CANAVESE
CEDESI
NEGOZIO DI ABBIGLIAMENTO
OTTIMO FATTURATO
Importante
ALTO
CEDESI
RIVENDITA TABACCHI
GIORNALI CARTOLERIA
RICEVITORIA LOTTO
VALLE D'AOSTA
CEDESI
NEGOZIO ABBIGLIAMENTO
IN CENTRALE
DA 25 ANNI
Trattative riservate
tel. 0124
cell.

28ª EDIZIONE
EXPO
DI Primavera '05
23 aprile - 1 maggio
contemporaneamente 2 aree tematiche
EDILIZIA BAGNO CLIMA GIARDINO
la casa degli sposi
tutto per matrimonio e dintorni
CONSEGNARE QUESTO TAGLIANDO ALLA CASSA, VALE COME
ingresso ridotto
→ (Sconto di 2 € sul prezzo intero) SABATO e FESTIVI
ingresso omaggio
→ nei giorni FERIALI e dalle ore 10 alle ore 13:30 dei giorni FESTIVI
Sabato 24/04 INGRESSO GRATUITO per tutti fino alle ore 18 e per tutto il giorno per la persona
tutta la famiglia
Tel. 015 248.32.38

Un mare di sapere, goccia a goccia.

Scoperte, idee, ricerca, natura. Le cose di chi le inventa, quello che c'è da sapere e quello che già lo so. Perché, come, i dove e i quando. Tutto quello che è quotidiano. Ogni mercoledì, STAMPA.



USATO GARANTITO C.E.A.

MODELLO	COLORE	ANNO	PREZZO
ALFA 147 1.6 TS(120 CV)(3P) DIST.	grigio scuro	gen-01	10.000
AUDI A5 AVANT 2.5 TDI 4X4(180 CV)	argento	dic-01	22.500
AUDI A5 AVANT 2.5 TDI 2RM (183 CV)	grigio scuro	nov-02	21.000
BMW 318i COUPE(E36)	blu	gen-97	8.500
BMW 318i BERLINA(E36)	verde	lug-92	2.500
BMW 318i TOURING(E36)	blu	feb-99	10.300
BMW 318i TDS TOURING(E36)	blu	apr-97	12.500
BMW 325i TDS TOURING(E36)	argento	gen-98	7.000
BMW 330i COUPE	blu	apr-01	18.500
BMW 318td COMPACT	blu	lug-03	20.000
BMW 318td COMPACT	grigio scuro	ott-03	20.000
BMW 320td COMPACT	argento	gen-02	18.500
BMW 320d BERLINA(E46)	argento	set-98	14.000
BMW 320d BERLINA(E46)	argento	feb-99	17.500
BMW 320d BERLINA(E46)	argento	dic-99	17.000
BMW 320d BERLINA(E46)	argento	mag-00	17.500
BMW 320d BERLINA(E46)	blu	set-01	18.500
BMW 320d TOURING(E46)	argento	lug-01	21.000
BMW 320d TOURING(E46)	argento	lug-02	23.000
BMW 320d TOURING(E46)	nero	set-02	23.500
BMW 330d BERLINA(E46)	argento	ott-00	20.000
BMW 330d BERLINA(E46)	argento	lug-02	22.000
BMW 330d TOURING(E46)	blu	mar-00	21.000
BMW 330d TOURING(E46)	argento	mag-01	23.500
BMW 530i TOURING(E39)	blu	ott-00	20.000
BMW 525i TDS BERLINA(E39)	grigio	lug-99	12.000
BMW 530d BERLINA(E39)	argento	dic-99	13.000
BMW 530d BERLINA(E39)	argento	set-01	16.000
BMW 530d BERLINA(E39)	argento	gen-03	20.000
BMW 525d TOURING AUT.(E39) TITAN.	argento	set-02	23.000
BMW TOURING AUT.(E39) TITAN.	argento	set-02	23.000
BMW TOURING(E39)	argento	ago-99	15.500
BMW TOURING AUT.(E39) CHR.	blu	nov-02	
BMW 735i	blu	mag-02	45.000
BMW Z3 1.8i	argento	set-97	12.500
BMW X5 4.4i	verde		35.000
BMW X5 4.4i	argento	nov-00	38.000
FIAT BRAVO 1.4 SX	amaranto	mag-98	2.000
JAGUAR X-TYPE 2.5 EXECUTIVE	argento	mar-03	25.000
MERCEDES C 220 CDI SW ELEGANCE	arg-ito	gen-02	22.500
MERCEDES E 420i AUT. ELEGANCE	blu	gen-97	9.000
MINI COOPER	nero/bianco	gen-04	18.500
OPEL CORSA 1.4 SWING (3P)		mag-97	2.500

C.E.A.
CONCESSIONARIE PER IVREA E CANAVESE E VALLE D'AOSTA
ROMANO CANAVESE (TO) - Via Scarmagno, 22 - Tel. 0125.711384
QUART (AO) - Strada Statale, 26 - Regione Arona, 39 - Tel. 0165.765963

SIETE PRONTI PER IL RITORNO PIÙ ATTESO DELL'ANNO?



MEDUSA - PATHÉ LINGOTTO

QUANDO I SOGNI DIVENTANO REALTÀ



IDEAL E MEDUSA

TRAVOLTA

BeCool

STANNO PER METTERE A SEGNO ■ PROSSIMO GRANDE COLPO



CINEPLEX MASSAUA - FRATELLI MARX - IDEAL CITYPLEX

LUX - MEDUSA - PATHÉ LINGOTTO - WARNER VILLAGE (Beinasco)

UGC (Moncalieri)

ADUA E ROMANO

Dopo 21 anni ■ IN THE CUT Naomi Watts e Mark Ruffalo sono i protagonisti ■ "uno dei migliori film americani dell'anno"

(The New Yorker)

MARK RUFFALO LAURA DERN PETER KRAUSE NAOMI WATTS

I GIOCHI DEI GRANDI



GENTE COMUNE. PASSIONI PROIBITE.

www.bimfilm.com

FIDEL CASTRO COME NON L'AVETE MAI VISTO
MASSIMO

«Nessuno può accontentarsi ■ che ha ■
Castro senza ■ visto questo film.»
(Nadine Gordimer - La Repubblica)



COMANDANTE
UN FILM DI OLIVER STONE

www.mikado.it



MANUALE D'AMORE

L'uomo non sa perché s'innamora...
viene travolto e bastato

UN FILM DI GIOVANNI VERONESI

www.manualedamore.it

AI CINEMA ARLECCHINO - IDEAL

CINEPLEX MASSAUA - MEDUSA CINEMA

PATHÉ LINGOTTO - REPOS



STUDIO RITZ

Che succederebbe se mangiassi solo da Mac Donald's

per trenta giorni di seguito?

ALL'ADUA IN ESCLUSIVA

parte la risposta a questa curiosa domanda



Un Film di Epicure Porziani

SCEGLI IL CINEMA

Dove
si viaggia
su comode
poltrone.



«CON L'INTELLIGENTE "SPANGLISH"
NASCE LA SIT-COM D'AUTORE»
(IL MESSAGGERO)
«... UN'OPERETTA DA "NOUVELLE
CUISINE"...»
(IL SECOLO XIX)



IN ESCLUSIVA AL CINEMA

Uno dei più raffinati dell'anno
e il suo cinema
ROMANO
IN ESCLUSIVA

«Un film magnifico. Una calamita
di sentimenti, affetti, sensazioni...»
(M. Porro - Corriere della Sera)
«Un thriller dei sentimenti»
(R. Nepoti - La Repubblica)
«Due attori strepitosi»
(S. Lazzari - Ciak)

Tratto dal romanzo
di Ian McEwan



Magnifico! (La Stampa)
Commovente, esaltante,
attori magnifici.
(La Repubblica)
Uno dei film più forti che
abbia mai visto. (L'Unità)
Il film più intenso e bello
dell'anno (N.Y. Times)

(SUNDANCE 2005)
BLAICH THOMPSON CONNIE NIELSEN
**NON DESIDERARE
LA DONNA D'ALTRI**

ROMANO



**AFTER THE
SUNSET**
PATHÉ MULTIPLEX



IDEAL
MASSAUA - MEDUSA
PATHÉ LINGOTTO
REPOS



NEI CINEMA
MEDUSA
PATHÉ LINGOTTO

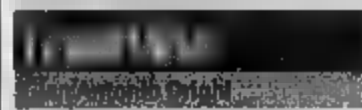
ERBA
NAZIONALE



NAZIONALE
**LA VITA È UN
MIRACOLO**
UN FILM DI EMIR

Madrid si scopre la Mecca dei gay

Già il governo di Aznar permise agli agenti della Guardia Civil di convivere con il partner. La rivista Zero insinuò l'omosessualità del popolare Rajoy ■ ora c'è chi indica Zapatero come bisessuale



ABBIAMO ottenuto la nozza gay. Ne sono immensamente felici. E dal 1975 che lottiamo per l'eguaglianza dei diritti di omosessuali e lesbiche. Era il settimo cielo, ieri mattina, nella sua storica libreria-café «Berkana» di Madrid, Mimi Hernández, 45 anni, leader del movimento msa, la prima «storillera» (lesbica in slang) ad aprire una libreria gay in Spagna, a fondare una raffinatissima casa editrice, «Editorial Egeles», ad inventare il liden geniale di trasformare il centralissimo quartiere di Chueca, allora cuore dello spaccio e della prostituzione, nella Mecca gay.

C'era anche lei tra il pubblico che saltava di gioia giovedì scorso, quando la Camera ha approvato il matrimonio (e le adozioni) per gli omosessuali.

La sua libreria di calle Hortaleza è piena di gente, a due passi dalla piazza principale ed omonima piazza del «rios», ove una folla di gay e tutte le età brindano, nella storica «Antigua Casa Angel Sierra», con il vermouth accompagnato dalla «etapa», lo stuzzichino, caratteristico (e molto fallico): «cestrilino» abbellito alla base con due

«Nel 2006 il Pride a Torino»

Il Comitato «Torino 2006» presentato ufficialmente la proposta di candidatura a ospitare l'edizione nazionale del «gay, Lesbian, Bisexual, Transgender (GLBT) Pride» del prossimo anno. Obiettivo dell'iniziativa «è di organizzare nel 2006 un Pride per tutti, che abbia il più ampio coinvolgimento di gruppi, associazioni ed istituzioni e, soprattutto, gente. Parliamo di largo anticipo», sottolinea Enzo Cucco, direttore della Fondazione Sandro Penna, delle associazioni che fanno parte del Comitato - perché è necessario dare il tempo a tutte le componenti che ruotano attorno ad una manifestazione del genere - comprendere il significato e metterle in condizioni di collaborare alla buona riuscita dell'evento. Si sta lavorando al calendario degli eventi, che il loro culmine nella tradizionale sfilata per le vie della città. [Agi]

olive. Lì davanti la signora Maria Giovanna De Paverelli, romana, 42 anni, che 13 vive nel quartiere trendy di Madrid, aspetta con i bimbi il marito. «Sono d'accordo con il matrimonio per gli omosessuali. Dovrebbe fare una legge simile anche in Italia. E poi a Chueca si vive benissimo: i gay sono molto gentili».

Nel 1996, quando i socialisti hanno perso le elezioni per 300 mila voti, abbiamo stabilito una strategia vincente: la nostra visibilità - racconta Mili, mentre una coppia s'innamora con i capelli bianchi le offre «rose rosse» per la vittoria conseguita - Allora avevano già pronta una legge sulle coppie di fatto ma non l'hanno presen-

tata, perdendo i nostri voti. Nel 2004 José Luis Rodríguez Zapatero, conscio che le politiche si giocavano sul filo di lana, ha messo nel suo programma elettorale le nozze ed adozioni gay. Forse è un approfittatore, perché siamo 11 milioni di votanti. Ma ha coraggio. Per la bibbia rosa Zero, il 75% dei gay ha votato a sinistra (il 45% dei quali la Rosa di Zapatero).

C'è chi dice che i gay in Spagna potrebbero rappresentare un decimo dell'elettorato. Di certo una realtà di palpabile qui a Chueca, un quartiere dove ci sono la bellezza di 12 bar, 12 caffè, 10 discoteche, 18 ristoranti, 8 hotel, 23 negozi, 24 saune e 5 associazioni esclusivamente per gay. Ormai il quartiere ha



Nel Paese sarebbero un decimo dell'elettorato. La leader storica del movimento rosa «Con la nostra presenza alla luce del sole abbiamo convinto la società»

già superato le performances della comunità gay di Barcellona, quella riunita nell'altro famoso «barrio homosexual» Spagna, il «Gayexample» discoteche, 20 pub, 5 ristoranti, anche il capoluogo cata-

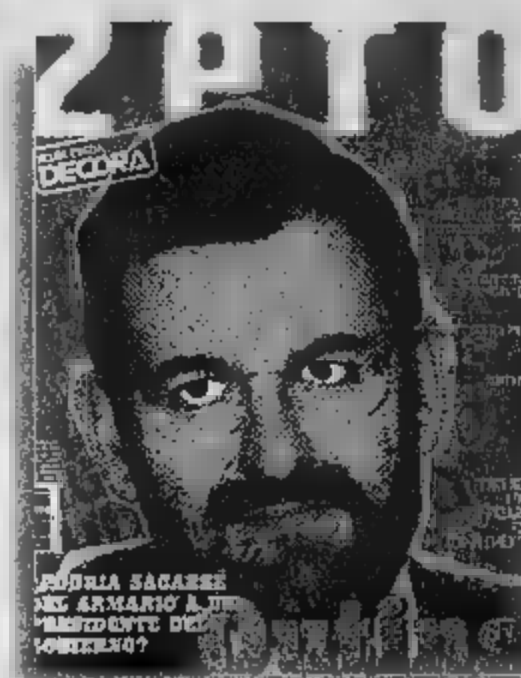
lano, assicura Zero, la Mecca lesbica d'Europa.

«Con la nostra presenza costante, luce del sole, con la nostra attività, abbiamo convinto la società: degli spagnoli è a favore degli spon-

Non è certo un «dunque», lo scrittore (gay) Eduardo Mendicutti sentenziò: «Zapatero è un leader che esibisce lineamenti dolci, chi chiari ed affettuosi. Lui si impegna a chiamarlo «talante», comportamento, è chiaro che dovrebbe denominarlo, con orgoglio, femminilità. Come politico, il premier è apertamente bisessuale» da lì proviene il suo successo. L'apertura ai gay spagnoli? L'ente specializzato «Arcoiris Estrategia» ne ha conteggiati 2.400.000: 1.350.000 «maricónes» (di cui 971.000 palasano la loro preferenza sessuale) e 1.050.000 lesbiche (di cui solo 680 mila ha fatto outing).

E sondaggio dell'altro ieri dell'Ine, l'Istat della «Piel de Toro», rivela che 2,8 milioni di spagnoli (il 6,6% della popolazione totale, di cui 2,7% donne e 3,7% uomini) hanno riconosciuto di avere relazioni omosessuali.

Non è certo un «dunque», lo scrittore (gay) Eduardo Mendicutti sentenziò: «Zapatero è un leader che esibisce lineamenti dolci, chi chiari ed affettuosi. Lui si impegna a chiamarlo «talante», comportamento, è chiaro che dovrebbe denominarlo, con orgoglio, femminilità. Come politico, il premier è apertamente bisessuale» da lì proviene il suo successo. L'apertura ai gay spagnoli? L'ente specializzato «Arcoiris Estrategia» ne ha conteggiati 2.400.000: 1.350.000 «maricónes» (di cui 971.000 palasano la loro preferenza sessuale) e 1.050.000 lesbiche (di cui solo 680 mila ha fatto outing).



Sopra la copertina di «Zero» dedicata a presunta omosessualità del leader popolare Rajoy. A fianco, festeggiamenti dopo il sì alle nozze gay

caratteristica socialista. «Ci sono 3 ministri omosessuali nell'Esecutivo popolare», denunciava nel 2002 Carlos Biendicho, presidente della «Plaforma popular gay». Smentite? Nessuna.

D'altronde, proprio il popolare che hanno votato contro le nozze rosa, (ma sono favorevoli ad una legge nazionale sulle coppie di fatto), nel '97 editarono una guida per i gay statunitensi di 23 pagine, dall'inequivocabile «scaliente» titolo «Spagna, senti la passione».

Sempre il partito di Aznar, nel 2002, autorizzò gli agenti della Guardia Civil, i nostri carabinieri, a convivere con il partner in caserma. E persino il leader popolare Rajoy, sposato e padre di un bimbo, non solo è stato bollato «mariposón» (gay slang) dall'ex vicepresidente socialista Alfonso Guerra, è stato sbatutto in copertina da Zero, quando tutti pensavano che vincerà le politiche del 2004. Titolo sbeffeggiante: «Può un presidente del governo fare outing?». All'interno, una stoccata più che perfida: «Volano più che rumori sul suo orientamento sessuale».

AGNESI
Spaghetti Rigati
500g
le Rigatissime
Il gusto unico della Pasta
Essicata Lentamente

GLI SPAGHETTI, SONO DAVVERO TUTTI UGUALI?

NO.

AGNESI È UNICA. I PERCHÉ SONO CINQUE.

- 180 anni di alta qualità.
- 13% di proteine per una perfetta tenuta in cottura.
- 100% dei migliori grani macinati nel proprio mulino per pasta straordinaria.
- 15 ore di essiccazione lenta per trattenere tutto il gusto pieno del grano.
- 11 minuti di cottura per assaporare tutto il gusto di Agnesi in uno dei suoi tanti formati unici.
- Hai mai provato gli Spaghetti Rigati?

Scopri il mondo Agnesi su www.agnesi.it/agnesiunica

Dal 1824

Più gusto alla pasta.

UNA DELLE VITTIME ERA UN IMPRENDITORE DI RIVER D'OULX



Il minimarket di Beaulard gestito dalla famiglia Chareau

Per il massacro di Santa Teresa di Gallura i carabinieri fermano due slavi

Due cittadini slavi sono stati bloccati dai carabinieri del Reparto operativo del Comando provinciale di Sassari. I due sono dell'imbarco a Porto Torres sul traghetto più Genova. I due sono sospettati di essere gli assassini che l'altro ieri, nelle campagne di Santa Teresa di Gallura, hanno ucciso l'imprenditore agricolo Giuseppe Del Rio, 57 anni, e un suo collaboratore piemontese, Sergio Chareau, di 57 anni, originario di Sausse d'Oulx e dove, nella frazione Beaulard, la famiglia gestisce un minimarket, a ferito altre due persone. I due fermati avrebbero esibito passaporti polacchi risultati falsi. È probabile che la loro nazionalità sia russa.

Ma sul punto i carabinieri mantengono per il momento uno riserbo. Subito dopo il duplice omicidio gli inquirenti avevano concentrato la loro attenzione sugli ambienti frequentati dai lavoratori dell'Est Europa che hanno trovato occupazione come braccianti agricoli e servi pastorali nel nord Sardegna. Il ritrovamento di un cellulare abbandonato dal sicario durante la fuga avrebbe permesso di restringere il campo delle ricerche. Il comportamento degli assassini e l'uso di una carabina cal. 22, dotata di cannocchiale, abbandonata poi all'interno del fuoristrada Nissan di Rio, dimostrerebbe che si tratterebbe di professionisti incaricati di eliminare l'imprenditore. Secondo la ricostruzione degli avvenimenti gli assassini hanno ucciso il collaboratore Del Rio e poi hanno ucciso nella casa campestre l'arrivo dell'imprenditore per abbatterlo a fucilate.

DI FRONTE AL GIP I TRE «DRUGHI» SI SONO AVVALSI DELLA FACOLTÀ DI NON RISPONDERE

In cella gli accoltellatori del «fighter» bianconero

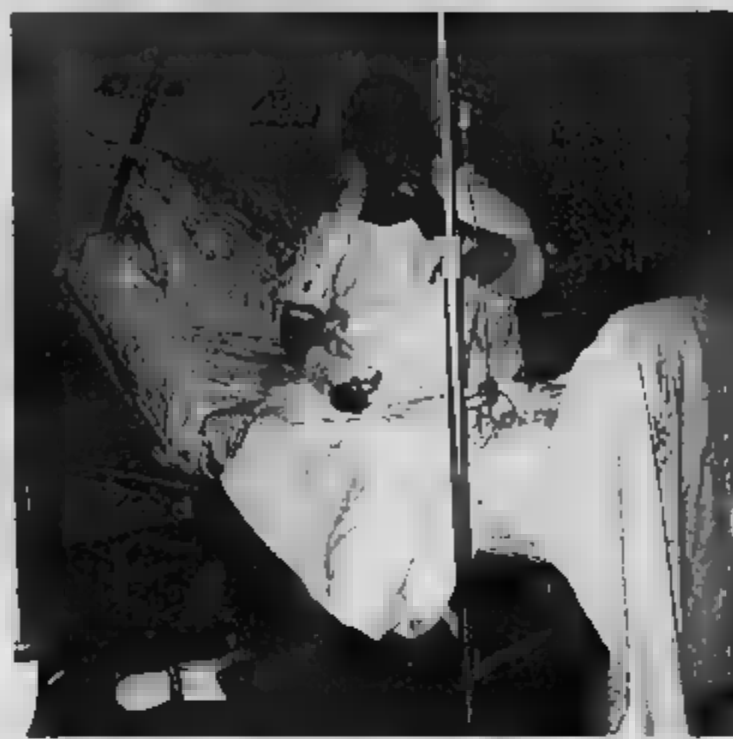
La vittima, colpita un gluteo e al fianco, è ricoverata alle Molinette. Si sta rapidamente riprendendo e verrà dimesso fra pochi giorni

Massimo Nanni

Come in una leggenda. Il recente, atteso, ritorno (dal gabbio, cioè dal carcere) in curva, il mitico capo dei Drughi, (quello) di tifoso del Juve che - nel primo - si ispirava ai teppisti di Anversa. Meccanica, è la causa della strana guerra fratricida supportata bianconeri. In sintesi: si sa a poco tempo fa, i Fighters guidavano il tifo della curva. All'improvviso (sforse perché c'erano vecchi accordi da rispettare) spiegano gli storici questi famosi Drughi hanno detto stop. Niente striscione, e via andare. Ma qualcuno ha tentato di non recedere. Da qui il caso. De qui la caccia all'uomo, secondo gli investigatori, in base all'antica teoria del colpire uno per educare un altro. Ieri, 23 aprile, a Veiré, 34 anni, il «fighter» che ha rischiato di lasciarsi la pelle per una colluttata a una corda che gli ha lacerato una vena, s'è ripreso. Potrebbe

essere dimesso già nelle prossime ore. Era ancora in cella, tutto incrinato e fasciato. Della sua storia, non vuole raccontare nulla. Nel comodino di un letto di giornale che parlano di lui. Unico: «Sono solo un tifo». Questa reazione vivace è dunque la prova che sta davvero migliorando. C'è stato curato bene dai medici. Chirurgo Raffaele, è fuori pericolo, e ha riconquistato la sua proverbiale vena. «Niente foto, neanche una star. Magari, tanto tranquillo non è. Perché mancava all'appello ancora due dei suoi aggressori, che gli hanno pure sfasciato il naso. I primi tre sono stati inchiodati alla loro responsabilità dalla Digos, coordinata dal suo capo, Giuseppe Petronzi, e dal vice Giuseppe Marcello Fusco, che ormai - dopo un lungo tirocinio nello stadio di Napoli, alle grasse - i tifosi assurti, ora approdato a Torino per misurarsi con gli juventini - è

diventato quasi un sociologo. La questione non è facile. È vero che questa frange di tifosi spesso si ispirano alle icone della destra, va detto che qui, in queste storie, la politica non c'entra. Nemmeno con un gruppo neonato di supporter che si farà chiamare «Arditia», come i leggendari volontari che nel '17 attraversavano il Piave a muoto con il coltello tra i denti per sopprimere nel buio le sentinelle austriache. Nella loro bandiera, mostrata alla Digos, pare la croce celtica, simbolo dell'ultra destra europea, e il simbolo dell'altro al filosofo Julius Evola. Ieri mattina in tribunale, il terzo si è avvalso della facoltà di non rispondere. Gli juventini fermati per l'aggressione subito al compagno di curva, se ne sono stati sitti. Una scelta processuale scontata. Il pm Giuseppe Ferrando, però, ha chiesto la custodia cautelativa per tentato omicidio. Il secondo durante l'udienza di comparizione davanti al gip Silvia Salvatori. Appunto, Raffaele, il medico che ha operato il gluteo e al fianco dell'altro, è stato arrestato. Il terzo, invece, è stato arrestato. Il terzo, invece, è stato arrestato. Il terzo, invece, è stato arrestato.



Il tifoso del «fighter» ferito a coltellate da cinque rivali dei «drughi»

degli avvocati difensori, Giorgio Paoletti (gli altri legali in corso sono Saverio Ventura e Monica Trosani), ha chiesto gli arresti domiciliari. Ci sono consulenze per accertare se gli aggressori avevano intenzione di uccidere. Ma Veiré, il gip Silvia Salvadori, ha pronunciato la sentenza. Nel frattempo la Digos sta braccando gli altri protagonisti sfuggiti alle catture. Quella di ore, il fronte dell'omertà, per una volta, s'è spezzato.

«Beh, ci si sente addosso tutta la responsabilità degli innovatori. Con tutti i rischi connessi al rivoli, alla fine, dei conservatori... ma non succederà, almeno me lo auguro».

L'MD82 ALITALIA COSTRETTO AD UN ATTERRAGGIO DI EMERGENZA A FIUMICINO, PASSEGGERI ALL'OSCURO DI TUTTO

Motore in avaria sull'aereo Torino-Roma

Angelo Candi

Un MD82 può volare anche con un motore solo. Da ieri lo beniamino 136 passeggeri che, decollati da Caselle alle 8,50, il volo Alitalia 1412, si sono ritrovati, sorvolando l'isola d'Elba, senza il motore di destra, che aveva improvvisamente perso il fuoco. Il comandante ha seguito le procedure previste ed ha immediatamente disattivato quel motore, continuando la rotta verso Fiumicino con un solo propulsore, peraltro perfettamente in grado - da solo - a mantenere in aria l'aeromobile (che è lungo 45 metri e pesa circa 58 tonnellate). A bordo i passeggeri hanno avvertito qualche turbolenza, qualche repentino cambio di quota, qualche un po' strano, ma hanno saputo la verità solo al

ALTERNATIVE MOVEMENT

La Sagat realizzerà il parcheggio autobus

È impossibile realizzare i nuovi parcheggi autobus e taxi. C'è una prima delle Olimpiadi. Lunghezza burocratiche, in parte legate agli espropri, hanno rallentato il progetto. Possiamo presentarci agli ospiti olimpici con un cantiere - spiega l'ad. di Sagat, Fabio Battaglia - e così cominceremo i lavori subito dopo i Giochi. Al fine di

garantire comunque il servizio terminali autobus e parcheggio interscambio, Sagat individua un'area adiacente all'aerostazione sulla quale realizzare, con le proprie risorse, un terminal - le medesime caratteristiche - quello in progetto. Il nuovo terminal autobus si affiancherà alle altre opere previste per le Olimpiadi a Caselle, che verranno tutte completate in tempo utile.

momento di scendere la scaletta. A Roma. Per precauzione, il pilota aveva chiesto alla torre di controllo una scorta preferenziale: ed il vecchio MD82 è così sceso alla Capitale saltando l'abituale scolar che gli aerei devono di solito rispettare prima di posarsi sulle trafficate piste.

L'atterraggio si è svolto alle 9,45 (con una decina di minuti di ritardo sul previsto) senza alcun problema, sotto la supervisione dei vigili del fuoco, schierati con i mezzi d'emergenza. L'aeromobile ha poi raggiunto la sua piazzola di sosta, dove ha scaricato i passeggeri. Subito dopo è stato affidato ai meccanici che hanno speso il motore in avaria per procedere alla riparazione del caso.

Una volta a terra, i passeggeri hanno notato l'apparecchio di emergenza. Gli assistenti di volo hanno allora loro spiegato che c'era stato un problema al motore. L'Alitalia, dal canto suo, in un comunicato ha sottoli-

nato che l'emergenza è stata gestita nel migliore dei modi e che in nessun momento ci sono stati rischi per i passeggeri. Per la compagnia di bandiera s'è comunque trattato di un inizio sfortunato: dal 25 aprile l'atterraggio di emergenza venerdì sera un Airbus A 321 con 170 persone a bordo aveva dichiarato emergenza per eccessive vibrazioni durante la discesa. Catania, ed anche qui era stato effettuato un atterraggio di emergenza. Ieri mattina, quasi contemporaneamente all'arrivo sul Torino-Roma, un altro (volo Fiumicino-Bologna con 78 passeggeri) è stato costretto a riattercare bruscamente all'aeroporto emiliano perché un altro aereo si trovava sulla pista. Su tutti e tre gli episodi sono state aperte le inchieste di rito da parte dell'Enac, l'ente nazionale aviazione civile.

LA MISSIONE DEL NEO-ASSESSORE BAIRATI, 43 ANNI



Andrea Bairati, 43 anni, è l'assessore più giovane neonato giunta Bresso

«Rilancio, ricerca e innovazione»

Intervista Minocci

Andrea Bairati, 43 anni, è un percorso di studi asimmetrico. È un momento che ho fatto il classico e poi mi sono laureato in bio-tecnologia, imprenditoria. Estensore del programma di svariata giunta Bresso, da qualche ora è passato dall'altra parte della barricata. Ha infatti conquistato la delega di assessore all'innovazione (ma anche dell'Università della Ricerca e dell'Internazionalizzazione) del neonato governo regionale. Sposato, due figli di 12 e 10 anni, appassionato d'arte, arriva in piazza Castello con un obiettivo: «Far crescere gli investimenti per la ricerca e lo sviluppo, nel corso dei prossimi cinque anni, sino a raggiungere il 3 per cento del Prodotto interno lordo della Regione».

valore che deve essere coinvolto di più nei grandi progetti di sviluppo. E che cosa pensa dell'antimonia fra turismo e industria, nuove comunità alternative dello sviluppo? «Non c'è contraddizione. Nessuna strada che escluda l'altra. A mio parere non dobbiamo abbandonare nessuno di questi fronti: si deve difendere la tradizione industriale e incrementare la turistica, culturale ed enogastronomica. Per capirci: la torta è suddivisa in quattro parti. La prima fetta è occupata dall'industria, la seconda dal terziario innovativo-tecnologico, la terza dal turismo e dall'offerta culturale, la quarta dai centri direzionali. Sono tutte fette importanti, che vanno salvaguardate ritrovando un po' l'orgoglio di cui siamo capaci di fare, più che enfasi su ciò che siamo lasciati sfuggire o le occasioni perse».

«Beh, ci si sente addosso tutta la responsabilità degli innovatori. Con tutti i rischi connessi al rivoli, alla fine, dei conservatori... ma non succederà, almeno me lo auguro».

Mica per niente lo slogan scelto da Mercedes Bresso in campagna elettorale era «Cento giorni di fare». E l'altro cosa sarà più capace in questi 6 anni? «Vorrei dar vita a una scuola di alta specializzazione per le scelte di governo. Creare insomma un istituto per la formazione della nuova classe dirigente sia nel pubblico sia nel privato. Perché veda, il problema del Piemonte è proprio quello: non sapere offrire ai futuri manager una preparazione post-universitaria adeguata. E alla fine si deve sempre ripartire sempre dalla classe dirigente. È l'errore che il Piemonte ha fatto a far ripartire lo sviluppo non deve ripetersi».

Un lettore ci scrive: «Sono un ausiliario della 7ª Divisione autonoma Monteforte, classe 1922. Ho fatto parte di quell'esercito, migliaia e migliaia di giovani, che, ai primi dell'aprile 1945, si sono sottomessi, sotto spinta e guida partigiana, a che ebbe un numero tale da liberare Torino ed il Piemonte prima dell'arrivo degli Alleati».

Specchio dei tempi

«Il contributo di quell'esercito venuto dal nulla» - «Una reliquia della cristianità» - «Regolamento e cortesia non sempre riescono ad associarsi» - «Piccole cose» - «Quando il postino salta un giorno»

credibile crudeltà della crocifissione di Cristo. «Da torinese ho provato grande commozione nel sentire che il futuro Papa Benedetto XVI menzionava la più importante Reliquia della Cristianità senza far ricorso a quei rituali giri di parole o mezzi termini a cui molti, invece, spesso ricorrono per non scontentare chi dubita dell'autenticità della Santa Reliquia. «Vorrei che davanti a tanta chiarezza e al coraggio dimostrato dal Santo Padre, mettesse i custodi del Sacro Lino, anche se da parte qualche prudenza donabbondiana per la quale oggi nel Duomo di Torino l'«gettivo Santa» che un tempo precedeva il «Sindone» è stato collocato sulla testa che cu-

stodisce il sacro lino con l'impronta di Dio» Lorenzo Gnani

Un lettore ci scrive: «Qualche giorno fa, correndo sul lungo Po nei pressi del Cto, mi sono gravemente infortunato ad un polpaccio. Il caso ha voluto che un pattuglia di vigili urbani di li e, non potendo più camminare a sopprimere, vistesamente, ho chiesto un passaggio sino alle mie macchine, a circa 3 km di qui. Questi mi hanno risposto che non erano autorizzati a caricare nessuno sulla loro auto di servizio in quanto questi avrebbe potuto costituire un pericolo per la loro incolumità, e che quindi non mi avrebbero aiutato. «Preciso che il mio «pericoloso» abbigliamento è costituito da una maglietta pan-

mio papà, perderlo mi ha addolorato moltissimo. Chi lo ha rubato avrà pensato di essere furbo, ma è solo disonesto e stupido».

Un lettore ci scrive: «Sono da molti anni un abbonato di La Stampa con recapito parte dal portafoglio. Vorrei segnalare un disservizio dovuto alle Poste che, per la quinta volta nel giro di pochi mesi, oggi non hanno consegnato il giornale nella mia zona. Se, per le altre lettere e messaggi, il laggiù il giorno dopo non è un grave problema, da invece essere fastidioso non ricevere il quotidiano, con il risultato che, il giorno dopo, molte notizie sono già superate. Dal momento che la Poste viene pagata per questo servizio mi vedo perché comportarsi in modo simile, cosa che peraltro succede anche per altre situazioni, per verificare se quali baste recarsi in un ufficio postale. Ho già protestato senza alcun risultato con il Direttore delle poste di corso Grose, responsabile zona. Possibile che non si trovi rimedio».

Un mare di sapere, goccia goccia.

Scoperta, Idee, ricerca, natura. Le cose da inventare e chi le ha inventate, quello che c'è sapere e quelli che già lo sanno. I perché, i come, i dove e i quando. Tutto nello spazio di un quotidiano. Ogni mercoledì, con LA STAMPA.



Un lettore ci scrive: «Nel corso dell'ultima Via Crucis al Colosseo, tutto il mondo ha potuto ascoltare il parole scritte dal Cardinale Joseph Ratzinger che, alla meditazione per l'Undicesima Stazione, esplicitamente citava la di Torino quale riferimento dell'in-

credibile crudeltà della crocifissione di Cristo. «Da torinese ho provato grande commozione nel sentire che il futuro Papa Benedetto XVI menzionava la più importante Reliquia della Cristianità senza far ricorso a quei rituali giri di parole o mezzi termini a cui molti, invece, spesso ricorrono per non scontentare chi dubita dell'autenticità della Santa Reliquia. «Vorrei che davanti a tanta chiarezza e al coraggio dimostrato dal Santo Padre, mettesse i custodi del Sacro Lino, anche se da parte qualche prudenza donabbondiana per la quale oggi nel Duomo di Torino l'«gettivo Santa» che un tempo precedeva il «Sindone» è stato collocato sulla testa che cu-

stodisce il sacro lino con l'impronta di Dio» Lorenzo Gnani

Un lettore ci scrive: «Spesso, piccola cosa ci rendono più e felici. Il rubato ombrello, che mi è stato rubato sabato nella sala d'aspetto. Cidimù, valeva qualche centesimo di Euro. Per me, era un ricordo tangibile di

Un lettore ci scrive: «Sono da molti anni un abbonato di La Stampa con recapito parte dal portafoglio. Vorrei segnalare un disservizio dovuto alle Poste che, per la quinta volta nel giro di pochi mesi, oggi non hanno consegnato il giornale nella mia zona. Se, per le altre lettere e messaggi, il laggiù il giorno dopo non è un grave problema, da invece essere fastidioso non ricevere il quotidiano, con il risultato che, il giorno dopo, molte notizie sono già superate. Dal momento che la Poste viene pagata per questo servizio mi vedo perché comportarsi in modo simile, cosa che peraltro succede anche per altre situazioni, per verificare se quali baste recarsi in un ufficio postale. Ho già protestato senza alcun risultato con il Direttore delle poste di corso Grose, responsabile zona. Possibile che non si trovi rimedio».

Un lettore ci scrive: «Sono da molti anni un abbonato di La Stampa con recapito parte dal portafoglio. Vorrei segnalare un disservizio dovuto alle Poste che, per la quinta volta nel giro di pochi mesi, oggi non hanno consegnato il giornale nella mia zona. Se, per le altre lettere e messaggi, il laggiù il giorno dopo non è un grave problema, da invece essere fastidioso non ricevere il quotidiano, con il risultato che, il giorno dopo, molte notizie sono già superate. Dal momento che la Poste viene pagata per questo servizio mi vedo perché comportarsi in modo simile, cosa che peraltro succede anche per altre situazioni, per verificare se quali baste recarsi in un ufficio postale. Ho già protestato senza alcun risultato con il Direttore delle poste di corso Grose, responsabile zona. Possibile che non si trovi rimedio».

Un lettore ci scrive: «Sono da molti anni un abbonato di La Stampa con recapito parte dal portafoglio. Vorrei segnalare un disservizio dovuto alle Poste che, per la quinta volta nel giro di pochi mesi, oggi non hanno consegnato il giornale nella mia zona. Se, per le altre lettere e messaggi, il laggiù il giorno dopo non è un grave problema, da invece essere fastidioso non ricevere il quotidiano, con il risultato che, il giorno dopo, molte notizie sono già superate. Dal momento che la Poste viene pagata per questo servizio mi vedo perché comportarsi in modo simile, cosa che peraltro succede anche per altre situazioni, per verificare se quali baste recarsi in un ufficio postale. Ho già protestato senza alcun risultato con il Direttore delle poste di corso Grose, responsabile zona. Possibile che non si trovi rimedio».

Casale
E MONFERRATO

PELLEGRINAGGI A LOURDES

Domani si rinnova
il direttivo dell'Oftal

Domani dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 19 nella sede, in viale Caravadosi a Casale, votazioni per eleggere il nuovo direttivo dell'Oftal, l'associazione diocesana che organizza i pellegrinaggi a Lourdes (quest'anno il pellegrinaggio diocesano si terrà dal 3 al 9 maggio). Sono 29 i candidati: verranno votati e cinque nominati dal vescovo. Ogni elettore potrà esprimere fino a cinque preferenze. [r. aa.]

ADESIONI A SCUOLA IL

Ascolta una storia
e scrivi un racconto

«Raccogli una storia», cioè raccontare da un anziano la sua storia e scrivi un racconto. È l'invito della Libera Associazione di Cultura Umanistica e Scientifica Argo a studenti dei licei Classico e Scientifico, che si reheranno alla Casa di Riposo per raccogliere testimonianze di anziani. Le storie saranno raccolte a scuola il 29 e 30 aprile. I migliori saranno premiati in una cerimonia; i racconti saranno uniti in una pubblicazione. [f. za.]

CERRINA, CONSEGNA IL PRIMO CON 100 EURO

Un libretto postale
ad ogni neonato

Il sindaco con mamma e neonato

Un libretto postale con 100 euro. È il regalo del Comune di Cerrina a ogni neonato. Il primo è stato consegnato ieri ai genitori di Alessia Nervo, Giuseppe e Loredana Magnone, dal sindaco Pier Valentini. Piva Alessia era nata il 19 marzo, dopo di lei, il 2 aprile è nato Saoudi, da genitori marocchini. Gli altri nascituri riceveranno a casa la lettera di auguri in cui si annuncia l'accensione del credito con la formula «Io cresco». [g. ac.]

PARROCCHIALE

Rogo forse doloso
in porticato Ottiglio

Potrebbe essere l'origine dolosa il rogo che l'altro giorno distrusse il porticato dell'ex casa parrocchiale in via Pozzo Bonetti a Ottiglio. Le fiamme divampate nel pomeriggio a spente, ma i vigili del fuoco sono fatiscenti nella notte e ieri mattina è stato necessario un terzo intervento. Il cascinale da tempo è disabitato. In zona negli ultimi anni si sono registrati altri episodi simili. [r. aa.]

MENTRE MERCOLEDÌ E GIOVEDÌ SI DECIDE IL FUTURO DELLA PATELEC

E' l'avvocato Capra
il commissario alla Iar

Il tribunale ammette l'azienda all'amministrazione controllata per due anni. Ma l'assemblea dei creditori il 5 luglio dovrà approvarla. Per recuperare risorse ora bisogna vendere tre immobili dismessi

CASALE MONFERRATO

È l'avvocato Carlo Capra, presidente del Foro casalese, il commissario giudiziale nominato per la gestione dell'amministrazione controllata cui il tribunale ha ammesso la Iar Sital per due anni. Giudice delegato è la dottoressa Patrizia Baici. Il commissario, entro il 25 giugno, dovrà inviare comunicazione ai creditori per la convocazione dell'assemblea fissata per il 5 luglio prossimo. L'ammissione all'amministrazione controllata dovrà, infatti, essere approvata dai creditori detentori almeno i due terzi dell'importo totale del credito.

I sindacati, già dopo l'incontro a Roma nei giorni scorsi, messo le mani avanti pretendendo un altro vertice con l'azienda e con il neo commissario al ministero delle Attività produttive. Nei prossimi giorni, la richiesta sarà reiterata in modo che la nuova occasione di confronto avvenga al più presto, lasciando comunque il tempo all'avvocato Capra di prendere visione della situazione. L'amministrazione controllata dovrebbe consentire alla Iar di congelare il debito pregresso (circa 400 milioni di euro) per due anni, durante i quali l'obiettivo è quello di incamerare risorse vendendo alcuni stabilimenti, e più da quello di Abbiategrasso (dismessi), i lavoratori sono stati trasferiti nell'unità produttiva di Ticineto, quello di Occimiano (ora sede di uffici e magazzino) anche in questo caso gli addetti andrebbero a Ticineto e un altro a Modena. Ovviamente, con un certo periodo a disposizione, si potrà vendere senza svendere, senza il rischio di possibili ingiunzioni da parte dei fornitori.

Se, tuttavia, nell'arco del biennio, l'obiettivo non dovesse concretizzarsi, il rischio è il fallimento, eventualmente evitabile chiedendo l'ammissione al concordato preven-

tivo finalizzato alla chiusura. Ipotesi negative, che il ricco pacchetto clienti di Iar, la cui può dipendere una congrua produzione, pare poter scongiurare del tutto.

Intanto, mercoledì mattina la situazione sarà illustrata ai lavoratori in un'assemblea con i coordinatori nazionali di Fim, Fiom e Uilim.

Sempre mercoledì 27, si va a Roma per la Patelec. Si tratta di verificare se l'azienda è interessata a essere offerta.

Stato (peraltro non disponibili inme-

diatamente, cui il sottosegretario al Lavoro Roberto Rosso si è impegnato per riconvertire le produzioni che a Cerrina si vogliono dismettere. Da questa decisione dipende la presa di posizione dei sindacati, che reincontreranno la proprietà giovedì 28 in Regione, per l'accordo sulla cassa integrazione da adottare. Non si esclude nulla pur di salvare posti a Cerrina, ma i lavoratori la rassegnazione sta prendendo il posto della fiducia, e persino della rabbia. [s. aa.]

IL GIUDICE CIVILE DA' RAGIONE A CHI PARCHEGGIA

Lite di condominio
per le auto in cortile

La lite condominiale per le auto parcheggiate in cortile travalica l'amministratore e approda in tribunale.

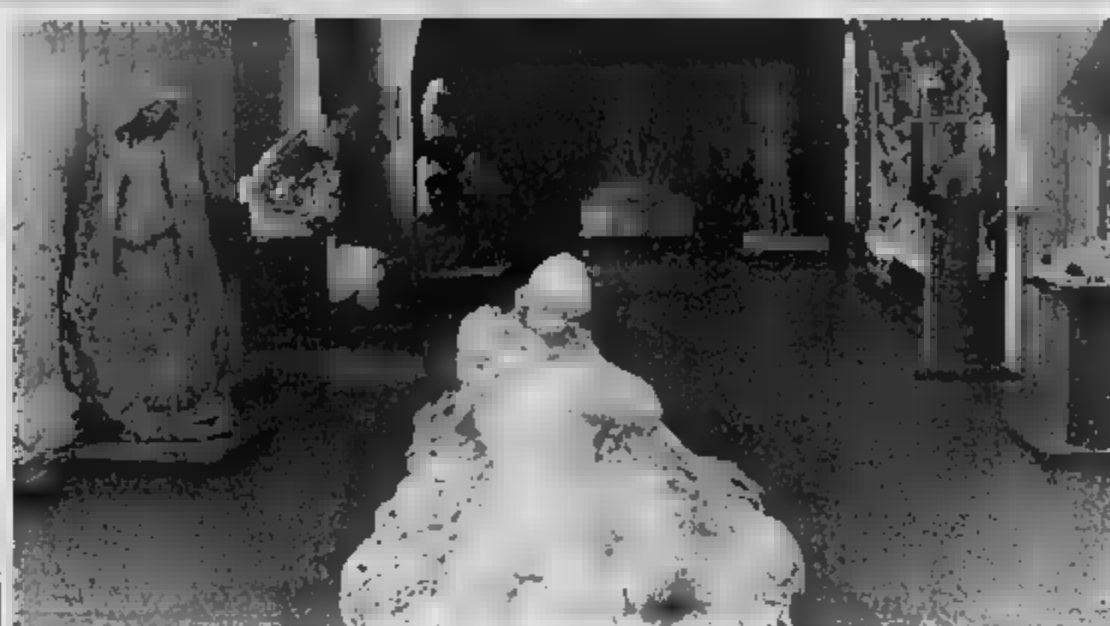
In un palazzo con dieci alloggi, buona parte dei condomini ha preso l'abitudine di parcheggiare l'auto nelle parti comuni del cortile. Non tutti però. Alcuni, contrariati, hanno protestato. E poiché le proteste verbali e assembleari non hanno mutato l'abitudine dei più, è stata promossa appunto una causa civile, nel gennaio di tre anni fa. Scoppiò: dimostrare che si trattava di un comportamento illegittimo, non soltanto perché le vetture in sosta toglievano luce agli alloggi al pianterreno e limitavano lo

spazio per il passaggio pedonale, ma perché nella parte comune non c'è posto per tutti se tutti volessero parcheggiare nello stesso momento.

Il disappunto manifestato dal giudice è stato esteso anche a un barbecue, installato tempo addietro in un angolo del cortile, pagato da uno dei condomini, e che ogni tanto veniva utilizzato, peraltro godimento condiviso da buona parte degli abitanti del palazzo.

Nella recente sentenza, il giudice civile ha accolto la tesi dell'avvocato Paolo Casalone (che tutela i condomini automobilisti) e di ciascuno può utilizzare la parte comune, purché non impedisca agli altri di farne un uso analogo.

FESTEGGIAMENTI IL 30 APRILE E VISITE GUIDATE GRATUITE



Gran concerto classico per i dieci anni del Museo Civico

Il 30 aprile 1995 Umberto Eco inaugurò il Museo civico nell'ex convento agostiniano di Santa Croce di Casale. A dieci anni da quella data uno straordinario appuntamento per festeggiare l'attività: il 30 aprile alle 21.15, nella Sala delle Lunette, si esibirà il quartetto composto da Serguei Galaktionov al violino, Simionide Brucchi alla viola (entranti de La

Sala di Milano), Dmitry Krut'nikov all'oboe e Alexander Zhumirovsky al violoncello. Il concerto, organizzato dall'assessorato alla Cultura e dagli Amici del Museo, si inserisce nell'ambito di Echos 2005, il festival internazionale di musica che porta in provincia i migliori autori ed esecutori di musica classica. Visite guidate gratuite al Museo. [f. aa.]

LE VITTIME DI MINACCIA AL PROCESSO MUTANO VERSIONE

«Sparisce» la pistola
Prosciolti 2 albanesi

CASALE MONFERRATO

Spaventati da minacce pesanti, ci avevano pensato un po' su, poi avevano deciso di rivolgersi ai carabinieri e raccontare la brutta storia di cui erano rimasti vittime. Le cause non sono chiare, ma la frase che avevano riferito ai militari lasciava poco spazio all'immaginazione: «Mi facciano fuori».

Con l'accusa di minaccia aggravata erano dunque stati mandati a processo i fratelli Ardan e Landi Demiri, albanesi rispettivamente

di 35 e 38 anni, abitanti a Casale, l'uno in via Adam, l'altro in via Piacello.

L'udienza si è svolta davanti al giudice Gianpiero Balestriero, il quale ha prosciolti gli imputati per remissione di querela, accogliendo la richiesta del pubblico ministero Maria Luisa Caprioglio e del difensore Pier Enrico Arduino. E' la prima volta che i due sono in aula dalle stesse vittime a modificare il capo d'accusa, trasformando la minaccia aggravata in minaccia semplice.

I due hanno detto di non essere sicuri di visto proprio una pistola. «Lo so» non lo era? ha insistito il pm. «Sembra, sì, un'arma, ma magari era finta» ha ritirato la querela e il giudice ha chiuso il fascicolo. [s. aa.]

TERRANOVA E VALENTINO

Due lasciti
al Comune
Farà parking

CASALE MONFERRATO

Romolo Deambrogio, casalese, trasferitosi ad Asti e morto recentemente ha lasciato in eredità il Comune dei beni. Di recente il Consiglio comunale ha accolto il lascito regolamentare di approvazione. L'antichità dei beni non è ancora pienamente nota, in quanto c'è ufficialmente la lettura dell'inventario dei beni, ma il suo gesto è stato copiato da altre due famiglie, che vogliono rimanere anonime, sempre a vantaggio del Comune. Altri due lasciti dunque che sono stati approvati nella riunione dell'ultima Giunta.

Il primo è nella frazione Terranova, accanto alla chiesa: si tratta di un terreno di circa 300

quadrati che verrà dal Comune per realizzare un parcheggio. Vi troveranno circa 10 automobili, offrendo alla popolazione all'imbocco della frazione che parcheggi è molto fornita e per le cerimonie che si svolgono in chiesa. La stessa parrocchia ne trarrà un ulteriore vantaggio, per il maggiore lustro che i lavori conferiranno all'area.

Il secondo lascito riguarda invece un sito di circa 300 metri quadrati Casale in fondo a Via Rosellina, accanto al Blockbuster, occupato da bassi fabbricati e da un immobile che i proprietari chiedono di ristrutturare. Anche in questo caso, vista l'esigenza sempre più pressante di parcheggi nel quartiere più popoloso della città, il Comune provvederà a demolire i bassi e fatiscenti fabbricati e ampliare il parcheggio già esistente. Ai proprietari, in cambio, viene concessa l'autorizzazione a ristrutturare la parte di edificio ancora in buono stato.

Intanto nei prossimi giorni delegazione del Comune alla presenza di un pubblico ufficiale parteciperà alla lettura dell'inventario dei beni di Romolo Deambrogio, per conoscere quali stati lasciati alla città di Casale.

Gli impressionisti e la neve

La Francia e l'Europa

PROROGATA FINO AL 15 MAGGIO 2005

Interno e esterno Promotrice
Galleria d'Arte

Città di Torino

REGIONE PIEMONTE

Fondazione Piemonte

Fondazione Piemonte

Fondazione Piemonte

Fondazione Piemonte

Fondazione Piemonte

Fondazione Piemonte

Fondazione Piemonte

Fondazione Piemonte

Fondazione Piemonte

Fondazione Piemonte

Fondazione Piemonte

Fondazione Piemonte

Fondazione Piemonte

Fondazione Piemonte

Fondazione Piemonte

Fondazione Piemonte

Fondazione Piemonte

Fondazione Piemonte

Fondazione Piemonte

Fondazione Piemonte

Fondazione Piemonte

Fondazione Piemonte

Fondazione Piemonte

Fondazione Piemonte

Fondazione Piemonte

Fondazione Piemonte

Fondazione Piemonte

Sabato, nell'ambito della rassegna enologica dell'Alto Monferrato Il vino doc, risorsa del territorio Un convegno Coldiretti a Castelletto d'Orba

Il vino è prodotto da uve di vitigni autoctoni, di cui si è persa la memoria. È un bene culturale, un patrimonio che si trasmette di generazione in generazione. È un prodotto che ha un valore aggiunto, che è la sua storia, la sua tradizione, la sua cultura. È un prodotto che ha un valore aggiunto, che è la sua storia, la sua tradizione, la sua cultura.

Sulle tendenze di mercato in atto, sulle recenti novità mediche in merito agli effetti di un consumo equilibrato, sull'affermarsi di atteggiamenti responsabili nei confronti del vino, anche nelle giovani generazioni, parleranno esperti del settore, ricercatori e medici durante il convegno che la Coldiretti ha organizzato per sabato prossimo, giorno di inaugurazione della Rassegna dei Vini e dei Sapori dell'Alto Monferrato. L'incontro, che ha per titolo «Vino: salute e benessere», avrà inizio alle 16 e sarà presieduto da Federico Fornaro, sindaco di Castelletto d'Orba. L'apertura dei lavori sarà affidata a Giovanni Morretti, direttore della Coldiretti alessandrina, sarà quindi la volta delle relazioni che saranno a cura di Pier-Giacomo Betta, presidente provinciale della Lega Italiana per la lotta contro i Tumori, di Giampiero Varcosio, responsabile distrettuale della Lega Italiana per la lotta contro i Tumori, di Davide Sandoz, Assessore Provinciale all'Agricoltura, di Giorgio Ferrero pre-



Un momento della presentazione della rassegna di Castelletto d'Orba

sidente regionale Coldiretti. Seguirà il dibattito e la chiusura dei lavori sarà affidata a Bruno Tacchino, presidente provinciale Coldiretti.

La Rassegna dei Vini dell'Alto Monferrato, ideata dall'amministrazione comunale di Castelletto d'Orba nel 1996, presenta quest'anno importanti novità. Il taglio del nastro sarà affidato ad una madrina d'eccezione: Maria Teresa Ruta, alle 10.30 alla presenza di rappresentanti delle isti-

tuzioni, giornalisti e delle associazioni di categoria. La Coldiretti ha puntato, non a caso, sulla scelta di Maria Teresa Ruta: infatti, sarà l'occasione per tener fede ad una promessa fatta nel settembre 2004 proprio dal presidente Tacchino alla stessa presentatrice, ossia quella di dedicare un vigneto di uve Dolcetto. Questa sarà l'opportunità per presentare al pubblico la vigna da cui nasce il «Dolcetto di Maria Teresa Ruta».

Nell'edizione 2005 la manifestazione, pur riconfermando il ruolo primario del prodotto vino, infatti, si aprirà anche ai Sapori dell'Alto Monferrato, con la presenza di un selezionato gruppo di espositori che proporranno i prodotti tipici della tradizione gastronomica del territorio (formaggi, salumi, dolci ecc.). Un ideale matrimonio culinario con il vino: un abbinamento sempre più ricercato da consumatori attenti al mangiare e bere sano e genuino. Nell'ambito della manifestazione saranno così organizzati dei Laboratori del gusto, a cura della condotta di Ovada di Slow Food e degustazioni guidate a cura dell'Onav.

L'obiettivo della rinnovata Rassegna dei vini e dei sapori dell'Alto Monferrato è dunque quello di presentare al visitatore una panoramica del territorio e delle sue tradizioni culturali e storiche, offrendo agli espositori una vetrina importante e qualificata. In questa prospettiva l'attività convogliata sarà orientata alla riflessione sui mutamenti del gusto e di abitudini in un mercato sempre più globalizzato e quindi soggetto al rischio di una standardizzazione, nemico principale della tipicità e della identità locale. Allo stesso modo spettacoli di intrattenimento saranno indirizzati alla riscoperta della musica popolare, che da sempre tras la propria ispirazione proprio dalla tradizione contadina. La manifestazione, ad ingresso gratuito, rimarrà aperta dal 30 aprile al 2 maggio.

Un'iniziativa partita all'elementare del Villaggio Europa



Gli allievi delle scuole elementari del Villaggio Europa al lavoro per coltivare il loro orto. Sono state seminate le patate e trapiantate del semenzale, allestito in aula, piantine di basilico, prezzemolo, pomodori, zucche e zucchine

L'orto a scuola, avventura che entusiasma i bambini

ALESSANDRIA

Sicuramente non è cosa di tutti i giorni vedere alunni delle scuole elementari impegnati a coltivare un orto a proprio orto. La singolare iniziativa è stata organizzata martedì in una parte del territorio della scuola elementare Villaggio Europa che si trova in corso Roma. Sono state seminate le patate e trapiantate dal semenzale allestito in aula qualche piantina di basilico, prezzemolo, pomodori,

zucche, zucchine e, se non bastasse, anche insalate e spinaci.

Un'esperienza didattica che sta entusiasmando quelli che saranno i consumatori di domani e che, al tempo stesso, li sta rendendo più consapevoli dell'importanza della stagionalità e della qualità di ciò che si mangia. Decisamente soddisfatti di questi primi risultati anche il sindaco Mars Scagnoli, che ha seguito con interesse il lavoro dei ragazzi, e l'assessore Mazzoni.

La Coldiretti e la Lega per la lotta contro i Tumori sono da anni impegnate nel mondo della scuola. L'obiettivo di avvicinare i piccoli a un'alimentazione sana ed equilibrata, a prevenzione delle malattie tumorali, di cui l'alimentazione è grande responsabile. Nell'anno scolastico in corso la Coldiretti e la Lega per la lotta contro i Tumori sono state inserite nel progetto dell'Aspal Cibo Giocato ed è proprio in questo ambito che la scuola primaria Villaggio Europa sta portando avanti, Coldiretti, un progetto pilota, volto ad avvicinare i ragazzi ad un maggior consumo di frutta e verdura proprio partendo dalla coltivazione dell'orto.

Il progetto vede la partecipazione e la partecipazione di diverse figure professionali e diversi enti chiamati in causa nel corso di tutto l'anno scolastico. La Coldiretti, dell'insegnante Ines Nadin, referente scolastico per il progetto il Cibo Giocato, e di cui in parte la Coldiretti è coordinatore, nella persona di Luisa Bo, responsabile provinciale del Progetto Campagna Amica. Tale progetto, si svolge in tutto l'anno scolastico 2004-2005 e si sviluppa con una serie di appuntamenti educativi in classe a cura della Lega per la lotta contro i Tumori, con l'intervento del dietista, dello psicologo, del nutrizionista, del referente sulla salute della Associazione ad a cura della Coldiretti sia in classe sia in campo, attraverso la collaborazione dell'azienda agricola/fattoria didattica Cascina dei Moggi.

Nel diversi appuntamenti i ragazzi sono stati guidati da Albina Bersano dell'azienda agricola Cascina dei Moggi alla realizzazione progettuale di un orto, alla gestione di esso ed alla gestione dello stesso orto. Gli alunni delle scuole del Villaggio Europa adesso verrà chiesto di scrutare con attenzione il cielo e la terra: infatti, la cosa principale che i bambini hanno capito è quanto l'agricoltura sia fortemente influenzata dagli aspetti meteorologici e climatici.

Al via serie di lezioni proposte dall'Inipa Il pronto soccorso nell'azienda agricola

ALESSANDRIA

Un corso per le aziende agricole che ha lo scopo di diffondere le nozioni di base del pronto soccorso. L'idea è nata dal fatto che il decreto ministeriale sul Pronto Soccorso Aziendale, abrogando il precedente del 2 luglio 1958, le aziende, ovvero le unità produttive, sono classificate in tre gruppi, in base alla tipologia di attività svolta, del rischio dei lavoratori occupati e dei fattori di rischio.

Le aziende del comparto agricolo sono così ripartite: aziende o unità produttive con oltre cinque lavoratori a tempo indeterminato del comparto dell'agricoltura; aziende o unità produttive con tre o più lavoratori; aziende o unità produttive con meno di tre lavoratori. Il datore di lavoro, sentito il medico competente, deve, prima di iniziare l'attività lavorativa, identificare la categoria di appartenenza della propria azienda o unità produttiva. Se l'azienda o unità produttiva svolge attività lavorative comprese in gruppi diversi, il datore di lavoro deve riferirsi all'attività con indice più elevato.

Il riferimento è tale decreto le

aziende che abbiano a libro paga anche un solo dipendente e qualsiasi titolo sono tenute a partecipare ad un corso formativo che sarà organizzato con il seguente calendario: mercoledì 11 maggio, mercoledì 18 maggio e mercoledì 25 maggio. Le lezioni si terranno nella sede della Coldiretti di Alessandria, salone riunioni IV piano, corso Crimea 89 dalle 10 alle 12.30.

Tutte le aziende interessate a partecipare dovranno comunicare alla segreteria i nominativi della persona che frequenterà il corso, il suo codice fiscale ed i dati anagrafici. Dovranno inoltre essere comunicati: il numero degli addetti che l'azienda ha a libro paga e qualsiasi titolo e il codice tariffario in base al quale si paga l'Inail. Il corso è organizzato dall'Inipa, dall'associazione agraria Terranosta, e dalla Coldiretti ed è gratuito solo ai partecipanti che frequenteranno il 70% delle ore di lezione, ai quali sarà rilasciato un attestato. Le aziende interessate sono pregate di comunicare alla segreteria inviando un messaggio e-mail a haisa.bo@coldiretti.it oppure telefonando a Camilla numero 0131-235891.

L'8 maggio a Occimiano ed il 15 a Cereseto Le «cascine aperte» di Campagna Amica

ALESSANDRIA

«Cascine belle, buone... e braves» Con questo slogan torna, dopo il successo dello scorso anno, l'iniziativa Cascine Aperte organizzata da Alexala con il contributo della Regione, della Provincia, della Coldiretti, delle altre organizzazioni professionali agricole e de L'isola dei bambini di Novi Ligure.

Saranno tre domeniche che avranno come obiettivo quello di vivere campagne, coinvolgendo in particolare famiglie e i bambini: l'8, il 15 e il 22 maggio. Domenica 8 maggio, in particolare, si segnala la tappa a «Cascina Daneto» di Occimiano: la giornata si apre alle 10 con una camminata di benvenuto e visita guidata dell'azienda, alle 10.45 è il programma del laboratorio giocattolo, alle 12.30 picnic sull'area nel prato, alle 14 spettacolo di magia e laboratorio dedicato a «l'antica tradizione di coltivare il riso» e alle 17 il trucco-bimbi. Per informazioni 0142.809117. Domenica 15 maggio, invece, l'appuntamento alla Cascina Mar-

li di Cereseto: la giornata si apre sempre alle 10 con la camminata di benvenuto e la visita guidata all'azienda, alle 10.45 laboratorio «Il flauto magico», alle 12.30 pranzo sull'area su prenotazione, alle 15 laboratorio Tutti Frutti e laboratorio Le «cascine» della nonna, alle 17 danze popolari. Per informazioni e prenotazioni 0142.940155. Inoltre si potranno trovare mercatini di prodotti tipici e degustazioni guidate da esperti per conoscere e gustare vini, salumi, formaggi e dolci.

L'appuntamento conclusivo è per settembre, alla gran festa finale di Cascine Aperte 2005. La manifestazione rappresenterà un'occasione per conoscere e diffondere una cultura di rispetto e responsabilità per il territorio: in collaborazione con l'Assessorato all'Ambiente le cascine si impegneranno nella raccolta differenziata dei rifiuti e nell'utilizzo di stoviglie biodegradabili, tenendo a battesimo l'iniziativa «In festa con l'ambiente» che, a partire dalla prossima estate, coinvolgerà tutte le sagre e le feste enogastronomiche della provincia.

S'inizia mercoledì La coltivazione del nocciolo Un corso a Lu

LU MONFERRATO

La corilicoltura, ossia la coltivazione del nocciolo, sta riscuotendo sempre più successo in provincia e sono sempre più numerose le aziende che chiedono informazioni. Per dar loro risposta, la Coldiretti ha organizzato un corso di tecnica di coltivazione del nocciolo che si terrà nei locali della Sala Consiliare del Municipio.

La prima lezione mercoledì prossimo dalle 20.30 alle 23.30: come tema «Cenni di arboricoltura generale e notizie botaniche». Gestione del suolo. Si proseguirà mercoledì 4 maggio (stesso orario) su «La fertilizzazione»; venerdì 6 maggio (idem) su «Potature e forme di allevamento»; giovedì 12 maggio (idem) su «Avversità e difesa eco-compatibile: Fit e Fit». Si termina martedì 17 maggio dalle 14 alle 16 con una visita guidata in campo ad aziende corilicole.

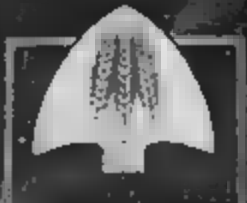
La partecipazione è gratuita e l'iscrizione potrà essere effettuata alla prima giornata di corso. Per informazioni contattare Cristina Bigogno allo 0131.250696 interno 664.

Si farà a Borgoratto L'assemblea del canale Carlo Alberto

BORGORATTO

Il Consiglio di Amministrazione della Contenza del Canale Carlo Alberto ha convocato per venerdì alle 21, l'assemblea ordinaria dei soci. Si terrà nel Municipio, in piazza Roma 5, per deliberare sul seguente ordine del giorno: relazione del presidente Pietro Carlo Mandrilli, approvazione del bilancio consuntivo 2004 e approvazione bilancio preventivo 2005.

Il Canale nasce a Cascina «deriva» dal fiume Bormida, le cui acque negli ultimi anni, per effetto della bonifica dell'Acqua di Cengio, sono state soggette ad un sensibile miglioramento, ottenendo dati estremamente soddisfacenti. Il quadro emerso rileva, anche in conseguenza di ciò, una condizione delle acque del Canale sostanzialmente positiva, ed è importante che questa situazione si possa consolidare. Questo per garantire che l'uso irriguo che viene fatto del canale si possa avvicinare ad un livello di estrema sicurezza per agricoltori e consumatori, ma anche perché il Tanaro possa ricevere a Casaleggio, punto di affluenza dopo un percorso di 21 chilometri, delle acque di buona qualità.



**Coldiretti
Alessandria**

**Per la tua denuncia dei redditi,
rivolgiti con fiducia al CAF Coldiretti**

PENSIONATI E DIPENDENTI

Riceverai una qualificata assistenza per la compilazione del 730 del Modello Red e della dichiarazione ISE/ISEE

55902
Tel. 0142 322546 - Fax 0142 55902
Tel. 0142 286630 - Fax 0142 44
Via Cavour 10 - Tel. 0142 452840 - Fax 0142 72741
C/O S. GIOVANNI - Tel. 0142 23403 - Fax 0142 823403
Via S. Giovanni - Tel. 0142 943800 - Fax 0142 946031
NOVI LIGURE - Tel. 0143 73881
Via S. Giovanni 50/c - Tel. 0143 86268 - Fax 0143 833305
TORTONA Via S. Marziano, 4 - Tel. 0131 861965 - Fax 0131 861965

**IMPRESA
VERDE**

NUOTO: LA DUE GIORNATE DEL MEETING INTERNAZIONALE CITTÀ DI MONDOVI

La Pellegrini si arrende ancora alla Potec e anche alla Figue
Vismara domina i 50 sl, soltanto quarto l'americano Ervin

MONDOVI. La prima giornata del Meeting Internazionale Città di Mondovì - Memorial Dario Cerrone, grandi nomi della gara 200 sl donne, dove la francese Solenne Figue (bronzo olimpico) si è presa la rivincita contro la romana Potec (che è oro alle Olimpiadi). L'azzurra Federica Pellegrini (argento ai Giochi). L'atteso rientro alle gare del californiano Anthony Ervin è andato oltre il quarto posto: 50 sl in 22"64, alle spalle degli azzurri Lorenzo Vismara (buono il suo 22"23), Giacomo Vassanelli (22"39) e Michele Scarica (22"52). A concludere il programma pomeridiano l'australiana maschile, vinta da Giacomo Vassanelli davanti ad Anthony Ervin. Oggi seconda e ultima giornata: in vasca, fra gli altri, Emiliano Brembilla, Michele Scarica, Giacomo Vassanelli e, 50 sl donne, la francese di colore Malij Metella, Cristina Chiuso, Gela Mancabelli e Federica Pellegrini.



Lorenzo Vismara, primo nei 50 stile libero

BASKET: TURNO LA GRIGLIA PLAYOFF SCUDETTO LA SALVEZZA

Teramo dopo un supplementare spegne i sogni di Jesi
Bologna sfida Treviso in un mezzogiorno di fuoco (e in tv)

TERAMO. Nell'anticipo di ieri pomeriggio, valido per la 32ª giornata di serie A, grande equilibrio tra Navigo, Teramo e Sic Jesi, con vittoria per i padroni di casa ma soltanto dopo un tempo supplementare: 91-84. I migliori realizzatori: 31 punti Jamel Thomas, 19 Tyson; fra gli ospiti, 20 Goran Jurak. Oggi (ore 18,15) il programma si completa: Climamio Bo-Benetton Tv (ore 12, diretta tv Sky Sport 2), Eurofiditalia R-Pompea Na, Snaidero Ud-Vertical Cantù, Lauretana Bi-Armani, Scavolini Ps-Sedima Roseto, Montepaschi Si-Solidago Li, Casti Va-Bipop Re, Air Av-Lottomatica Rm (ore 19,15). Classifica: Benetton punti 52; Armani, Montepaschi e Climamio 44; Vertical 40; Lottomatica 32; Pompea 30; Air, Scavolini e Sedima 28; Snaidero, Sedima, Navigo, It, Solidago e Bipop 26; Casti 24; Eurofiditalia, Lauretana e Sic 22.



Per Jamel Thomas (Teramo), 31 punti

CICLISMO: OGGI LA «DOYENNE», GLI ITALIANI DA BATTERE

Nell'inferno di Liegi duello sulle «côtes» tra Di Luca e Rebellin

L'abruzzese ha appena dominato Amstel e Freccia
Il veneto vinse nel 2004, al via pure Cunego e Basso
Tra i favoriti, Boogerd, Bettini, Freire ed Etxebarria

Giorgio Vanni

C'è una corsa, fra le grandi classiche del Nord, che ogni corridore ha sognato almeno una volta di vincere. È la Liegi-Bastogne-Liegi, detta «la Doyenne», cioè la decana fra tutte le gare in linea di ciclismo. Nata nel 1892, è forse la prova più dura e selettiva al mondo per i big del pedale, peggio persino della Parigi-Roubaix. Il pavé caratterizza la classica francese, la Liegi deve invece la propria fama sinistra alle «côtes», brevi ma impervie salite - saranno dodici, più altre rampette - tra foreste di conifere e pascoli nebbiosi, lungo un tracciato infido e massacrante che concede chance a chi non fonda, non ama gli strappi e sa soffrire. La «côte» più famosa è la Redoute (km 225): chi transita per primo è solo quella piccola vetta, dove il lapide ricorda la storica vittoria dell'esercito francese sugli austriaci nel 1754, è come se avesse spiccato il volo sul Poggio nella Milano-Sanremo o sul Granmont nel Giro delle Fiandre. Luoghi epici per il grande ciclismo.

Ma sono tanti i passaggi duri lungo questa collina che furono teatro di aspre battaglie tra azzurri e tedeschi nella Seconda Guerra Mondiale. Primo fra tutti la Côte du Rosier (km 195,5), dove un cippo addirittura celebra Eddy Merckx e i suoi trionfi. Ma caso il Cannibale vinse cinque «Doyennes», più di Argentin, il nostro corridore più vittorioso nella classica delle Ardenne. Del trionfo di Moreno i passi 20 nei quali la Liegi è stata nostra preda per ben 9 volte (oltre al poker di Argentin, doppiette di Bartoli e Bettini, stesso anno scorso di Rebellin), tanto da diventare la corsa dei italiani.

Che partono favoriti anche oggi, a Rebellin, che nel 2004 suggellò a Liegi un fanta-

RAITRE DALLE

IL PERCORSO: 260 KM
Partenza da Liegi (ore 10,45), arrivo ad Ans (dalle ore 17), alla periferia di Liegi, passando per Bastogne, lunghezza 260 km, con salite continue e 12 «côtes». La più famosa, spesso decisiva, è la Redoute, la più lunga il Rosier (3,9 km), la più dura lo Stockeu (pendenza 11,6%), la più selettiva il Sart Tilman Tiff (a 14 km dal traguardo), l'ultima il Saint-Nicolas (11% a 5,5 km dall'arrivo).

LA CLASSIFICA PRO TOUR
Dopo 9 prove: 1. Danilo Di Luca punti 131; 2. Boonen (Bel) 112; 3. Freire (Spa) 94; 4. Petacchi 93; 5. Rebellin 86; 6. Jullin (Usa) 75; 6. Hinckley (Usa) 75; 8. Mondo (Ger) 70; 9. Flecha (Spa) 65; 10. Hushovd (Nor) 55; 11. Boogerd (Ola) 45; 12. Valverde (Spa) 43; 13. Klier (Ger) 41; 14. Mattan (Bel) 40; 15. Contador (Spa) 36. ALBO D'ORO RECENTE
85-86: 87 Argentin; 88 Van Der Poel (Ola); 89 Kelly (Ir); 90 Van Lancker (Bel); 91 Argentin; 92 De Wolf (Bel); 93 Sorensen (Dan); 94 Berzin (Rus); 95 Gianetti (Svi); 96 Richard (Svi); 97-98 Bartoli; 99 Vandembroucke (Bel); 00 Bettini; 01 Camenzind (Svi); 02 Bettini; 03 Hamilton (Usa); 04 Rebellin.

DIRETTA TV SU RAITRE
Diretta tv su Raitre dalle 15,30 all'interno del programma «Alle Falde del Kalmangiar».

stico tris con Amstel Gold e Freccia Vallone, e Luca, leader della classifica Pro Tour che può e sua volta ripetere quella tripletta avendo dominato domenica scorsa in Olanda e quattro tre fa sul di Huy. Ma rivendicano legittime chance anche Damiano Cunego e Basso, che potrebbero volare una



Da sinistra Davide Rebellin, vincitore dell'ultima Liegi, e Danilo Di Luca, reduce dalla doppietta Amstel-Freccia: sono loro i favoriti

conferma lungo il cammino che li porterà al top per il Giro d'Italia (sabato 7 maggio). In verità Cunego pareva addirittura dover rinunciare alla Doyenne, dopo l'infortunio al ginocchio sinistro patito in Spagna e poi nuovamente alla Freccia: gli ultimi test, però, sono stati incoraggianti e l'ultimo giorno in rosa ci sarà.

«Non voglio essere pessimista né troppo ottimista - dice il vero della Lampre Caffita -. È normale che quest'anno non abbia ancora vinto, i miei obiettivi sono più avanti mentre altri sono già al della condizione. E poi grandi salite - ne ho fatte. Gli fa eco Basso, lui pure a secco di successi nel 2005: «Non

mi preoccupa. Devo rendere conto solo al mio tecnico Bjørn Riis e lui è soddisfatto. Dovendo affrontare Giro e Tour, è partito un mese dopo. Alla Liegi però Basso ha concluso fra i dieci (nel 2002 3º). Per potermi confermare, stavolta dovrò andarmi bene perché ci sono tanti corridori più

IL PROFILO



In breve

VOLLEY DONNE: PERUGIA È LA PRIMA FINALISTA
Perugia ha battuto Jesi (3-2, parziali 26-24, 21-25, 27-29, 27-25, 15-11) ed è la prima finalista del playoff femminile. Stasera (ore 20,30, diretta Rai Sport Sat) anche Foppapedretti e BigMat Kerakoli Chieri disputano la Berg. gara 3: vincendo, le lombarde in vantaggio 2-0 raggiungeranno la Despar in finale. Anche gli stanno giocando le semifinali. Gara 2: oggi ore 18,15 (diretta Sky Sport 2) Rpa Pg-Copra Pt (situazione 1-0; domani ore 20,15 (diretta Sky Sport 2) Sisley Tv-Lube Mc (sit. 0-1).

MARATONA: A PADOVA IN PALCO TITOLO ITALIANO
Si disputa stamane a Padova la maratona di Sant'Antonio che tra l'altro, i titoli tricolori agli italiani meglio classificati. Pretendenti più accreditati Modica e Carosi tra gli uomini, Iozzia e Sommaglio tra le donne.

RUGBY: NEL «SUPER 10» TREVISO BATTE PARMA
Super 10 di rugby, questi i risultati del 17º turno: Ghial Calvisano-Amatori Ct 36-31, Skg Gran Pr-Benetton Tv 28-57, Conad Aq-Admo Leonessa 31-25, Aris Viadana-Overmach Parma 34-21, Rovigo-Carrera Petrarca (oggi alle 16). Classifica: Benetton punti 69; Aris 65; Ghial 53; Amatori 40; Rovigo 36; Carrera e Skg 28; Overmach 27; Conad 26; Admo 22.

TENNIS: IN FED CUP ITALIA E RUSSIA SULL'1-1
Italia e Russia sono sull'1-1 dopo la 1ª giornata del 1º turno di Fed Cup 2005 a Brindisi: Francesca Schiavone (Dinara Safina 7-5, 6-3; Elena Dementieva batte Tatjana Garbin 6-4, 6-3. Oggi gli altri due singolari Schiavone-Dementieva e Safina-Garbin più il doppio (Italia dovrebbe schierare Garbin e Schiavone).

HOCKEY GHIACCIO ITALIA PROMOSSA IN A
L'Italia torna tra i migliori squadre del hockey su ghiaccio mondiale. Dopo anni di permanenza in Prima Divisione, gli azzurri di Michel Goulet hanno battuto ieri la Francia (2-1, reti di Grossi e Roland Ramoser) nella decisiva per conquistare la promozione. Torna in serie A anche la Norvegia, che ha dominato l'altro gruppo.

SCHERMA: MONTANO TORNA AL SUCCESSO
Ritorno vincente per 15-14 di Aldo Montano, olimpionico di sciabola ad Atene 2004, contro il romeno Mihai Covalliu, oro ai Giochi Sydney 2000, nel match-esibizione alla Fiera di Roma, organizzato per ricordare Marta Russo, ex appassionata di Fioretto uccisa otto anni fa all'interno dell'Università La Sapienza. Il livornese ha saputo rimontare da uno svantaggio 12-13. Successo azzurro dell'Italia sulla Romania anche nel doppio confronto a squadre: 45-37 la vittoria fra i maschi, 45-42 fra le ragazze.

IPPICA: A SEGNO LE VIE DEI COLORI
Il purosangue italiano Le Vie dei Colori, montato da Darryl Holland, ha vinto a Leicester (Inghilterra) le Totesport Leicestershire Stakes (metri 1416), salvandosi di un'incollatura sul traguardo da Cape Fear, terzo oltre una lunghezza Polar Bear.

CORSA TRIS: 21-12-22 IL TERNO A FOGGIA
Nella corsa Tris di ieri pomeriggio all'ippodromo di Foggia (trotto), combinazione 21-12-22, quota €661,33.

IL PRESIDENTE FEDERALE ESALTA L'ATTIVITÀ DEI CIRCOLI, CHE IN OTTO ANNI HANNO RADDOPPIATO IL NUMERO DEI TESSERATI

Chimenti: è scoppiata la febbre del green

«Il golf non è più sport d'élite, adesso tutti possono giocare e diventare campioni»

intervista

Giuseppe Becheri

ROMA

PROFESSOR Franco Chimenti, di che colore è la fotografia del nostro golf? «Vigilia». Telecom Italia Open al Castello di Tolcinasco? «Numeri e segnali giocano per un giudizio senza dubbio positivo. Anzi, il più positivo degli ultimi anni».

Da presidente della Federazione, ci fissa qualche numero... «Il movimento è in continua crescita, il numero dei nostri tesserati. A breve toccheremo le 100 mila tessere, un incremento record se pensiamo che nel '97 erano la metà. Significa che in questi ultimi otto anni è fatto più strada che in tutta la storia del golf italiano».

Ha funzionato il programma di democratizzazione, presto anche al Sud ci saranno tanti campi per fare pratica. E gli sponsor sono numerosi

Che cosa le fa maggiormente sorridere? «L'Italia sta cambiando la mentalità. A che cosa si riferisce? «Prima, nei circoli, si passava il tempo ai tavoli per i tornei di carte. Oggi basta farsi un giro per capire come invece si siano riempiti i green. Quando arrivo in un nostro centro chiedo sempre quante le sacche a

disposizioni. La risposta è più incoraggiante: «qualsiasi pur rossa previsione».

Una politica, quella del golf per tutti, che sembra dunque aver dato le risposte auspicate. «Il nostro programma aveva nella "democratizzazione" del movimento golfistico il suo punto di forza. A distanza di tempo, posso dire che siamo sulla buona strada. Penso ad esempio all'accordo con il ministero per la Politiche Agricole e alla collaborazione con Sviluppo Italia».

Campi di golf equiparati ad aziende agricole. Che significa? «Avere serie di agevolazioni, anche fiscali, per chi vorrà costruire sul proprio terreno un campo di golf. E quando in attività sul green si ferma, il recente accordo permetterà la sopravvivenza dei campi».

Il 5 nel Castello di Tolcinasco si è sparpato sugli Internazionali d'Italia: siamo pronti a salutare l'impresa di uno dei nostri giocatori? «Prima di tutto vorrei sottolineare come non ci sia praticamente più spazio per altri sponsor. Oltre alla Telecom, mille setti abbiamo ricevuto talmente tante richieste che il

è pieno. Anche questa è una testimonianza che il golf sia una disciplina più ristretta a un'élite. E il green che cosa ci offre? «Fra i più giovani, il piemontese Francesco Molinari rappresenta il futuro e solo italiano. Stiamo parlando di un ragazzo che non è ancora consapevole quanto siano grandi le potenzialità. Poi c'è il solito



Franco Chimenti, presidente federale

FROST

Per il Telecom Italia Open (5-8 maggio) al Castello di Tolcinasco Golf Club (Milano), si sono aggiunti anche Mark Calcavecchia, Ian Woosnam e soprattutto il sudaficano David Frost, una prestigiosa carriera nel circuito Usa con 10 successi e altri 12 fuori tour. Al via anche il nordirlandese McDowell, l'irlandese McGinley, gli svedesi Haeggman e Karlsson, il sudaficano Sterne, gli argentini Romero, Cabrera e Gonzalez, l'inglese Broadhurst, l'altro svedese Fasth e il giovane sudaficano Schwartzel. Sono venti gli italiani in gara, fra i quali spiccano Rocca, Canonica, Tadini, Molinari, Maestroni e Bernardini.

Peppo Canonica. Chissà, questo potrebbe essere davvero il anno. E fra le donne? «Devo essere sincero, le nostre ragazze sono addirittura un passo avanti rispetto ai colleghi maschi. L'Italia del golf in rosa è diventata una vera potenza a livello internazionale grazie agli sforzi di brave giocatrici come la Luna e la Sergas».

Sono in gara al trentacinquesimo Rally della Valle d'Aosta appoggiati dalla Concessionaria Auto Mont Blanc Blanc e Mometti ci riprovano con la «C2 S1600»

L'equipaggio cerca di migliorare il settimo posto assoluto di un anno fa



Blanc e Mometti al Rally di Sanremo. A fianco, l'equipaggio dell'Auto Mont Blanc con la Citroën C2 S1600

DOPO l'avvio del Campionato Italiano Rally e del Trofeo Rally Terra, giunta l'ora del Trofeo Rally Asfalto che ha preso il via ieri pomeriggio a Saint-Vincent con la 35ª edizione del Rally Internazionale Valle d'Aosta, gara d'apertura della serie.

Il Team Vieffecorse, squadra ufficiale Citroën nella serie tricolore con la C2 S1600 affidata all'equipaggio Dallavilla-Vernuccio, partecipa anche al prestigioso Trofeo Asfalto con l'equipaggio formato da Marco Blanc e da Roberto Mometti: i due alterneranno (a seconda delle caratteristiche delle singole gare) una Citroën C2 S1600 e una Citroën Saxo Vts S1600 allestite dalla struttura bresciana ad appoggiare dalla Concessionaria Auto Mont Blanc di Aosta.

Marco Blanc, che di recente è stato inserito nel secondo elenco di priorità Csa (Commissione sportiva automobilistica italiana), a riprova di indiscusse capacità agonistiche, ha già gareggiato con la rossa Saxo S1600 made in Brescia nel 2005 (sempre in coppia con l'esperto Mometti),

cogliendo lusinghieri piazzamenti al Rally delle Alpi Orientali (13° assoluto) e al Rallye Sanremo (10° assoluto) soprattutto, piazzandosi settimo assoluto e primo della categoria Super 1600 proprio un anno fa al Rally della Valle d'Aosta.

«I positivi risultati di Marco Blanc con le nostre vetture negli ultimi due anni ci fanno ben sperare - ha dichiarato il Team manager di Vieffecorse, Roberto Franzoni -. La lotta per il titolo si preannuncia avvincente e combattuta, ma riteniamo di avere buone chances per essere della partita fino in fondo: entrambe le vetture che il driver aostano condurrà in gara hanno un elevato potenziale e, soprattutto, una notevole affidabilità meccanica: queste caratteristiche, unite alle capacità dell'equipaggio, saranno fondamentali per la rincorsa al titolo».

Il Rally Internazionale della Valle d'Aosta è cominciato con uno spettacolare prologo costituito dalla «Super Speciale» che si è corso a Charvensod nel pomeriggio: ieri, proseguirà nella giornata di oggi con la disputa di sei impegnative prove (tra le quali ripetersi due volte) per complessivi 125 chilometri circa. L'arrivo finale è fissato per le 19 di sabato in piazza Cavalieri di Vittorio Veneto a Saint-Vincent.

Questi sono gli appuntamenti successivi del Trofeo Rally Asfalto: 20/21 maggio Rally della Lanterna (Genova); 10/11 giugno Rally della Trevigiana (Treviso); 1/2 luglio Rally Appennino Reggiano (Reggio Emilia); 29/30 luglio Rally Oltrepò-Salce Terme (Pavia); 2/3 settembre Rally del Gargano (Foggia); 16/17 settembre Rally Città di Messina; 21/22 ottobre Rally Città di Como.

Lo scorso autunno Blanc è arrivato decimo al Rally di Sanremo, gara del campionato italiano assoluto disputata sulle prove speciali che, fino all'anno scorso, ospitavano la prova nazionale del Mondiale. Anche il Blanc corso su una Citroën Super 1600 della squadra ufficiale, affidata alla concessionaria Auto Mont Blanc, «è un buon risultato» spiegò Blanc, prima dell'inizio avrai messo la firma sotto un decimo posto.



L'emozione del rally finalmente è su strada.



CITROËN C2 VTS. LA C2 S1600 Campionato Italiano Rally in CITROËN CITRAC.

La nuova Citroën C2 VTS è pronta a scendere in pista, opel in strada. Nuovissimo motore 1.6 16v 125 cv con cambio manuale a 5 marce. Look aggressivo, sottolineato dalla calandra, dai cerchi in lega 18 pollici associati a pneumatici Michelin, terminale di scarico cromato, dallo spoiler posteriore e dal monogramma VTS. Sportiva vera, sportiva dentro, la nuova C2 VTS, il suo volante in pelle, i dettagli in alluminio. Inoltre, immancabili, ABS, ESP, fari fendinebbia, climatizzatore e retrovisori elettrici. Nuova C2 VTS. Tenetevi forte. C2 VTS 13.950 euro. Gamma a partire da 8.950 euro. Incluso un anno di furto - incendio.

CITROËN

www.citroen.it

Informazioni ai sensi della dir. 1999/94/CE: consumo su percorso misto (l/100km): da 4,1 a 6,9. Emissioni CO₂ percorso misto (g/km): da 107 a 163.

Finanziaria.
Un mondo di soluzioni.
preferisce TOTAL



CONCESSIONARIA
CITROËN
Auto Mont Blanc

Loc. Grand Chemin - Saint Christophe - (AO) - tel. 0165 236479 - 235545
www.automontblanc.citroen.it - automontblanc@citroen.it

Aosta E REGIONE

TACCUINO ELETTORALE

Volantinaggio e incontri in città

■ Rifondazione, che appoggia Louvin-Nitri, oggi distribuirà il programma nel centro storico di Aosta. Forza Italia, che candida Viorin-Mantione, incontrerà i cittadini martedì alle 21 al bar Ponte Romano, mentre il centrosinistra (Grimod-Guglielminotti) sarà martedì alle 20,30 alla Bocciafilia Sant'Orso. «Alternativa Sociale» che propone Borluzzi-Cignetti, illustrerà il programma martedì alle 11 all'Hotel Europa.

TEPPISMO PRE-VOTO

Denuncia di Borluzzi «Manifesti strappati»

■ Giancarlo Borluzzi, leader di Alternativa Sociale e candidato a sindaco di Aosta, ha presentato alle forze dell'ordine una denuncia contro ignoti «per la sistematica distruzione e il danneggiamento dei manifesti della lista "Alternativa Sociale" che sono stati affissi negli appositi spazi messi a disposizione in città per le elezioni comunali il calendario l'8 maggio».

RIUNIONE DEDICATA ALL'ASSEMBLEA DELL'APF

Perrin in Macedonia per la francofonia



Il presidente Carlo Perrin

■ Il presidente della Regione Carlo Perrin, in qualità di presidente della sezione valdostana dell'Apf (assemblea dei parlamentari di lingua francese), sarà a Skopje (Macedonia) martedì per partecipare alla conferenza dei presidenti di sezione. L'incontro servirà per decidere data, luogo e temi della prossima assemblea europea dell'Apf. E' candidato al Principato di Monaco.

NESSUN FERITO

Arvier, incendio a Leverogne

■ Un camino che si è incendiato ha innescato i vigili del fuoco poco dopo le 9 di ieri. E' accaduto ad Arvier, in frazione Leverogne. Sul posto sono subito intervenuti i pompieri volontari che, in attesa dell'arrivo dei vigili, hanno cominciato a spegnere le fiamme. Nessuno è rimasto ferito e l'intervento si è concluso nell'arco di un paio d'ore.

STANZIATI DALLA REGIONE 3,6 MILIONI DI EURO PER ELIMINARE 11 BARRIERE



Il passaggio a livello di Donnas è tra gli undici della tratta Aosta - Pont-St-Martin che saranno eliminati

Addio ai passaggi a livello tra Aosta e Pont-St-Martin

AOSTA
Addio a undici passaggi a livello. Il programma di riqualificazione del sistema ferroviario valdostano entra nel vivo con il «caso» giunto regionale all'eliminazione delle barriere lungo la tratta tra Aosta e Pont-Saint-Martin. Il piano lavori, finanziato con 3 milioni 564 mila euro, verrà avviato entro la fine di maggio prossimo anno, dopo le indispensabili procedure di approvazione del progetto. Il transito pedonale e automobilistico verrà mantenuto dalla realizzazione di sottopassaggi. «Questo intervento», dicono a Trenitalia, «non apporterà sostanziali recuperi di tempo sulla tabella di marcia dei treni, ma contribuirà piuttosto a scongiurare rallentamenti causati da eventuali guasti ai passaggi a livello».

I tempi di percorrenza sull'Aosta-Torino dovrebbero quindi restare invariati intorno alle 11 ore con il probabile vantaggio, però, di una maggiore garanzia di puntualità. La prossima entrata in servizio di tre dei «Minuetto» (treni acquistati dalla Regione con il contributo di Trenitalia e dotati di una tecnologia all'avanguardia) dovrebbe assicurare ancor di più l'osservanza della tabella oraria. «E' un mezzo con tempi di frenata e di partenza più brillanti, ideali per diminuire i tempi di percorrenza», dicono da Trenitalia, ricordando come quest'ultima prerogativa «potrà essere sfruttata con la soluzione del snodo di Chivasso, dove i treni diretti a Torino si fermano e invertono la marcia».

Ed ecco la mappa delle barriere che saranno smantellate: il passaggio a livello di Quart, a monte di Villefranche; due a Nus; a Fénis, e delle due strade rurali che raggiungono la zona agricola; a Chambave, sulla strada dopo la ferrovia; due a Saint-Vincent, nella frazione Thoux; a Donnas, lungo le strade del campo sportivo e del cimitero e a Pont-St-Martin, lungo il perimetro dello stabilimento «Zincocelere».

MOSTRE E CERIMONIE, COINVOLTI ANCHE I

La Valle celebra la Liberazione

AOSTA
Il 60° anniversario della Liberazione è celebrato in molti Comuni con manifestazioni, funzioni religiose e iniziative culturali. Ad Aosta il ritrovo è domani alle 10 al cimitero comunale, per la messa al Sacrario e la deposizione di una corona; altre celebrazioni seguiranno alle 11,30 in piazza Chanoux, alle 12 a «Casa Lorenza» (dove sarà inaugurata una targa in memoria del tenente colonnello dei carabinieri Edoardo Alessi) e alle 12,30 al giardino della Rimembranza. Alle 16, in piazza Chanoux, concerto delle corali «Bella ciao» di Trento e «Penne nere» di Aosta, alle 17,30 della banda municipale. Alle 21, al teatro Aurora, spettacolo con il Beppe Barbera Quintetto e Paolo Corti.

Una celebrazione del 25 aprile

Altra importante iniziativa è quella che coinvolge più bambini e ragazzi nel progetto «Scuole di Pace», promosso dal Coordinamento Pace della Valle d'Aosta, a Charvensod. L'appuntamento è alle 9,30 al monumento dei Caduti per la libertà «Saba e Elvira» di Pont-Suaz, dove si svolgerà la cerimonia di commemorazione della morte (avvenuta per fucilazione 60 anni fa) del giovane partigiano Guido Saba. Dalle 10

TRA DITTA E DIPENDENTE

Una legge per l'auto demolita

AOSTA
L'anno scorso si era schiantato con l'auto della ditta, la Diver srl. Risultato: danni per 2330 euro. A fine anno gli hanno presentato il conto ma per la Diver è stata una misura arbitraria e impropria. Ed è battaglia legale. Protagonista Massimo Martinetti, 27 anni di Aosta, guardia giurata della Diver da 2 anni e mezzo. «Dopo l'incidente», spiega, «mi hanno detto che dovevo risarcire circa 2330 euro ma che non potevano trattenermi dalla paga: ogni mese dovevo versare un assegno di 500 euro, quinto stipendio. L'ho fatto per tre mesi, poi i sindacati mi hanno consigliato di sospendere i versamenti. Il marzo non ho avuto lo stipendio. La Diver ha chiesto alla Diver la restituzione delle somme versate e la cancellazione del debito. L'avvocato Andrea Ghisla, legale della Diver, prima di quell'incidente Martinetti aveva già demolito un'altra Saxo e non gli era mai chiesto nulla. Quanto all'incidente di settembre, gli è stata presentata una fattura, lui ha ammesso la colpa e iniziato a pagare. Dopo tre assegni la Diver scrive che il contratto non prevede risarcimento danni. La legge, però, consente alla Diver di trattenere l'intero stipendio fino al pagamento del danno, che non è stata fatta per comprensione. Non ha avuto la paga? Non è vero, non l'ha ritirata perché c'era la trattenuta di un quinto. Fra pochi giorni il tentativo di conciliazione, altrimenti la parola passerà al giudice del lavoro».

RECUPERO DI CENTRI STORICI

Mutui casa In arrivo nuovi fondi

AOSTA
La giunta regionale ha stanziato 5 milioni e 234 mila euro per garantire i finanziamenti domandati e autorizzati nel primo trimestre 2004 per ottenere mutui a tasso agevolato per opere di recupero e ristrutturazione di abitazioni nei centri storici della Valle. I finanziamenti sono erogati dalla Finaosta sulla base delle leggi 33 del 1973 dei Fondi di rotazione. E' uno dei molti benefici che la Regione attua per favorire la soluzione del problema della casa in Valle. «Oltre ai fondi per il recupero e la ristrutturazione dei centri storici», spiega l'assessore alle Opere pubbliche Alberto Cerise, «l'amministrazione regionale ha attivato altri interventi per l'edilizia sovvenzionata. La normativa più nota è di certo la più utilizzata è la legge che concede mutui a tasso agevolato per favorire l'acquisto oppure la ristrutturazione della prima casa. In vent'anni hanno fatto ricorso a questi benefici offerti da questa legge oltre ottomila famiglie valdostane, circa il 6 per cento del totale di quelle residenti in Valle. Solo nell'anno 2004 sono stati investiti nella legge «prima casa» fondi per 17 milioni di euro che hanno permesso di accogliere 280 domande. Per aiutare i cittadini valdostani a districarsi tra le norme legate agli interventi in materia di edilizia residenziale la Regione ha pubblicato un apposito evademecum».

Piacere ad alto rendimento

n°1 Valle d'Aosta negli impianti solari.
n°1 a livello nazionale nell'ambito Paradigma.



Acquatherm

installatore autorizzato
Riscaldamento a pavimento e a parete

Possibilità del Contributo Regionale del 36% per l'installazione di un impianto a pannelli solari

ACQUATHERM - loc. Les Mes, 2/c Pollein (AO) tel/fax 0165 53213 info@acquatherm.it www.acquatherm.it



LE NOTIZIE, GLI APPUNTAMENTI

AD ALESSANDRIA IL DESIGNER D'AUTORE
«Nobodies per il design» è il titolo della mostra con cui a Palazzo Cuttica di Alessandria si presenta una collezione di oggetti unici da arredamento realizzati, nei progetti dell'architetto e designer di fama Gaetano Pesce, in resine e polietilene dall'industria alessandrina Zerodisegno. Gli oggetti sono esposti tra alcune opere del Museo-Pinacoteca con una ricerca contrapposizione tra passato e presente. Orari: 16-19. (L. m.)

CONVEGNO A MONDOVI' AL MUSEO DELLA STAMPA
Il Museo civico della Stampa, a Mondovì Piazza, promuove un convegno sulla circolazione libraria nel Piemonte. Settecento e presenta il nuovo apparato didattico. L'appuntamento è sabato 30, alle 9,30, nell'Antico palazzo di Città. Intervengono Udo de Biase Giaccaria (Biblioteca reale di Torino), Rinaldo Comba (presidente Società Studi Storici e docente universitario a Milano),

libri & mostre
LA STAMPA
Corso Nizza 11 - 12100 Cuneo
e-mail: glamara@lastampa.it

Ludovica Braidà (docente universitaria a Milano). Poi, nella sede del Museo, James Clough descriverà i contenuti dell'apparato didattico. (p. n.)

PIEMONTESE FOTOGRAFIE DI GIRODI
Nel chiostro del complesso monumentale di S. Francesco, a Cuneo, dal 29 aprile al 1° maggio ci sarà la mostra «Atlante piemontese. Immagini del cambiamento. Fotografie di Sisto Girotti». (r. o.)

«ECOMUSEI» E TUTELA DEL TERRITORIO
Martedì, alle 9,30, nella sede di Mondovì del Politecnico (via Cottolengo), la 2ª Facoltà di Architettura organizza il convegno «Gli ecomusei della provincia di Cuneo». Nell'ex chiesa di Santo Stefano è allestita l'esposizione «Ecomusei in mostra. Azioni di recupero e valorizzazione del patrimonio territoriale». Altre mostre: «Proposte progettuali per gli ecomusei» e «Atlante dei paesaggi degli ecomusei». (r. o.)



Nella «Fabbrica di Carta» a Villadossola c'è anche il ricettario dei detenuti-pizzaioli

VILLADOSSOLA
Non l'avessero fatto loro sarebbe passato inosservato, ma «Innocenti evasioni» è il titolo di un ricettario gastronomico redatto da un gruppo di detenuti. È spot, la forza dell'autonomia, è soprattutto se si scopre che appagare la voglia di pizza è una pizza.

Meglio ancora una gamma di pizze che alcuni giovani del carcere di Verbania hanno imparato a impastare con le loro mani frequentando la scuola di formazione professionale del Formant di Druggio. Sono riusciti a binare ingredienti fino a farne una ventina, diversa dall'altra. Le loro creatività in cucina è diventato appunto «Innocenti evasioni», il ricettario che gli stessi autori presenteranno oggi alle 17 nell'ambito de «La Fabbrica di Carta» la fiera dell'editoria locale che si svolgerà fino al 1° maggio a Villadossola e che si può visitare tutti i giorni feriali dalle 12 alle 18 (solo per le scuole prenotando allo 0323-4950282) e dalle 16 alle 23; il sabato e festivi dalle 15 alle 23. A far da corollario presentazioni di libri, convegni, dibattiti e spettacoli. Domani la rassegna è tutta dedicata alla Resistenza. Alle 18 in scena «Zona Libera» uno spettacolo dell'Associazione culturale «Cavallo Parlante» di Gozzano. Alle 19 presentazione di «Ricordi della Resistenza» la guida del Museo di Ornavasso. Alle 21 si parlerà dello scrittore e partigiano Chiovini commentando «I giorni della semina» una delle sue opere più belle. «Libri» di ogni pomeriggio il gioco «Libri nostri» darà la conoscenza degli studenti delle scuole superiori sull'editoria locale. (L. r.)

DA IERI A SALUZZO NELL'EX CASERMA MUSSO

Sguardo sul Novecento nelle Antiche Scuderie

I grandi artisti del secolo appena trascorso accanto a voci nuove. Esposte opere di Enrico Baj, Fontana, Chagall, Lodola, Bonavita

Vanna Pescatori

L'opera «Generale» di Enrico Baj, con la sua ironica rappresentazione del potere militare sulla Brecht catalizza lo sguardo del visitatore che nel primo salone «Sguardo sul Novecento», titolo a decima edizione, Saluzzo Arte, che si è inaugurata ieri, nelle Antiche Scuderie dell'ex Caserma Musso. La rassegna si articola in due parti: quella istituzionale con grandi artisti del secolo appena trascorso, e un'ampia sezione di voci nuove e nuove.

Pur avendo, in questa seconda parte, anche un risvolto commerciale, la rassegna punta ad essere un avvenimento culturale. E l'introduzione ne è la prova. Accanto al quadro di Baj, un luminosissimo paesaggio di Salvo, più in là tre «Concetti spaziali» di Fontana; sulla parete di fronte in sequenza un paesaggio di Ottone Rosai, gouache di Chagall, «Gli archeologi dei primi Anni 70 di De Chirico», e ancora Carrà, Morlotti, Casinari, Albers, Judd, Sutherland e altri prestiti privati importanti. Il percorso nel Novecento è aperto, cronologicamente da «Figura» di Carlo Levi del 1931 e transita nel Duemila con Lodola, Billetto, Lanteri e Salvo. La sezione, curata dal critico torinese Giuseppe Bissutti, prosegue con le installazioni di Corrado Bonomi e quindi con serie di opere di Alfonso Bonavita, della nuova generazione che esprime in inquisizioni del tempo con il pennello e la parola in citazioni che accompagnano e integrano le tele. I pedigioni delle Antiche Scuderie che circondano il grande cortile centrale, facilitano il percorso: dai grandi del Novecento, passo dopo passo si arriva fino ai giovani allievi di Francesco Preverino e Monica Saccomandi all'Accademia Albertina di Torino e opere selezionate per la XXVII edizione di «Ecomusei» di pittura e grafica Matteo Olivero.

Ben rappresentata nella parte da Paolo Infossi a Roberto Giordana, l'arte piemontese e cuneese: vi si trovano i coloratissimi opere di Coco Cane che espone accanto ai quadri, sculture che ne riproducono la gioia, le grandi tele di Romano Reviglio, gli scorci di Lange di Giovanni Gagno, con lavori di diversa epoca raccon-

ta un po' della sua storia di decano dei pittori cuneesi, e ancora le donne di Verna Bursich, i volti di Anna Madia, due fra i tanti che esprimono l'arte del femminismo.

La mostra resterà allestita fino al primo maggio, per la Fondazione Amleto Bertoni-Città di Saluzzo che l'organizza con il patrocinio di Regione, Provincia, Comune, Camera di Commercio, Cassa di Risparmio di Saluzzo e Fondazione della Cassa di Risparmio di Cuneo. Si può visitare i festivi dalle 10 alle 20, feriali 16-10, sabato 16-23. L'ingresso è libero, il catalogo, ridotto under 18 over 65, 2,50 euro.

VERCELLI

GLI UOMINI E LE DONNE CHE FECERO PARTE DEL MOVIMENTO PARTIGIANO NEL BIELLESE E NEL VERCELESE
raccontati attraverso il loro quotidiano: non di eroi ma di ragazzi che amavano, giocavano, fantasticavano la sera sotto un tetto di travi di pietra. Li racconta la mostra, inaugurata ieri all'auditorium di Santa Chiara a Vercelli, che raccoglie gli scatti di Luciano Giachetti, il fotografo che dall'estate del '44 fu al fianco dei partigiani della 110ª brigata della XII divisione ginevrina «Nedo». La rassegna, organizzata dall'Archivio Balta con il Comune di Vercelli e l'Istituto storico per la Resistenza, resterà aperta fino al 18 maggio. Ecco gli orari: da martedì a venerdì dalle 16 alle 19, sabato e festivi dalle 10 alle 12 e dalle 17 alle 19.



DAVECO

GLI UOMINI E LE DONNE CHE FECERO PARTE DEL MOVIMENTO PARTIGIANO NEL BIELLESE E NEL VERCELESE
raccontati attraverso il loro quotidiano: non di eroi ma di ragazzi che amavano, giocavano, fantasticavano la sera sotto un tetto di travi di pietra. Li racconta la mostra, inaugurata ieri all'auditorium di Santa Chiara a Vercelli, che raccoglie gli scatti di Luciano Giachetti, il fotografo che dall'estate del '44 fu al fianco dei partigiani della 110ª brigata della XII divisione ginevrina «Nedo». La rassegna, organizzata dall'Archivio Balta con il Comune di Vercelli e l'Istituto storico per la Resistenza, resterà aperta fino al 18 maggio. Ecco gli orari: da martedì a venerdì dalle 16 alle 19, sabato e festivi dalle 10 alle 12 e dalle 17 alle 19.

A BRUNO BOZZETTO
Al Museo dell'Automobile di Torino omaggio a Bruno Bozzetto: «Cinquant'anni di cartoni animati». Dal 28 aprile al 26 maggio. (c. fa.)

DOPPIO APERTAMENTO AD ALBA
All'Art Show Room di Alba mostra di Guido e Andrea Bucci, fino al 18 maggio. Tutti i giorni: 10-12; 16-19. Al Centro Arte e Cultura Studio 13 fino al 1° maggio mostra di Val, Balma, Careglio, Cossetto, Ris, Fantanone, Genta, Isaia, Milano, Tavelia, Telo, Uhlmann, Venturini. (c. fa.)

PERSONALE ALLA CANTINA COMUNALE DI LA MORRA
Alla Cantina comunale di La Morra personale di Gaschino. Fino al 18 maggio. (c. fa.)

CUNEO

RESTAURI
Nell'ambito dei lavori per riportare all'antico splendore la chiesa barocca di Santa Maria della Pieve, a Cuneo, progettata per la Compagnia di Gesù Giovanale Boetto nel 1655 e consacrata nel 1673, sono stati restaurati i due ovali (che rappresentano figure di santi) e i lampadari del 1931. L'intervento è stato offerto dal Rotary Club Cuneo Alpi del Mare, presieduto da Giovanna Biamonti (nella foto con il parroco don Gianmichele Gazzola). In occasione del centenario. Sette ovali sono datati tra la fine del Seicento e la prima metà del Settecento, due stati dipinti da Antonio Platti nel 1931. Il restauro è eseguito dalla Rava, la supervisione della Soprintendenza. (v. p.)

A BIELLA UNA RASSEGNA-EVENTO



Dal 10 al 15 maggio Fantasia sul «Bianco della lana»

Prosegue la rassegna «Sul bianco della lana», che racconta attraverso antichi dipinti, quadri d'arte moderna, installazioni e opere appositamente create per la rassegna da artisti contemporanei, la storia della lana dal mito alla Fantasia. Sono tre le sedi espositive, due delle quali sono anche interessanti siti di archeologia industriale. A Biella, il chiostro di San Sebastiano e il Lanificio Pria, mentre a Pray c'è la Fabbrica della Ruota dove lo Studio Azzurro ha realizzato effetti scenografici di suoni, luci e colori. Orari: giovedì e venerdì 10-13 e 14-21; sabato 10-21 e domenica 10-21. Visite guidate per gruppi e scolaresche (su prenotazione). Chiusura: lunedì non festivi. Biglietto: intero 10 euro con diritto di accesso alle tre sedi; ridotto (minori di anni 18 e gruppi oltre 10 persone) 8 euro. Info: 015-2529345; www.museodelterritorio.biella.it; info@museodelterritorio.biella.it

PIEMONTE

Un'intelligente sequenza di immagini per far conoscere il Piemonte, i suoi monumenti più prestigiosi, valli e paes, montagne, laghi, castelli, oci pittoreschi. Lo ha realizzato la Priula Verlucca che lo propone a 12 euro e 90 centesimi. Le fotografie, di qualità, tutte a colori, sono di Dario Fusaro, Enrico Formica e Livio Bourbon. L'introduzione è di Massimo Gramellini. «Chiedere a un piemontese di parlar bene del Piemonte è un esercizio difficile e spesso tortuoso. C'è chi ama la sua terra gridandone al mondo le meraviglie. E chi invece la circonda di un affetto riservato che lo induce a tacere i pregi presso gli estranei. «Sotto una terza via: un dizionario alfabetico che abbatte i luoghi comuni legati a questa regione. Grande formato, ha 166 pagine.

API E MIELE

L'Arciere di Dronero (Cuneo) propone un curioso volume che abbatte la storia del miele a un ricettario. Lo ha curato il torinese Giovanni che racconta di api, delle loro colonie, della raccolta del nettare al miele dai molteplici profumi e qualità. La seconda parte è un ricettario (tasabile, pagine, 16 euro) è dedicata all'utilizzo in cucina del miele. Antipasti, stuzzicanti, curiosi abbinamenti con verdure (barbabietole, zucca, fagiolini), i più sperimentati con formaggi e frutta. Ma anche soufflé, formaggio con miele e marmellate, o la fonduta al miele. Il poi dolci, gelati, tortone, anche bibite, tisane, liquori. Il tutto raccontato con la semplicità e la precisione di chi le decine di ricette le ha sperimentate.



TRACCE DEI SALASSI

«Origine, storia e genocidio di una cultura alpina» è il sottotitolo al quaderno di cultura alpina dato alle stampe da Priula Verlucca. L'editore è firmata da Claudia Bocca e Massimo Centini (88 pagine, 19,50 euro). Sintetizzano sull'ultima di copertina: «Si tratta di un popolo che subì pesantemente il gergo imperiale romano, ma dopo aver difeso strenuamente la propria autonomia. Un'autonomia che avrebbe permesso di continuare a vivere in quel vasto territorio che, probabilmente, dalle Alpi Graie si estendeva alle propaggini della pianura padaniana». Una ricerca sui Salassi straordinariamente documentata come è consuetudine per questi «quaderni» diventati punto di riferimento per la storia delle Alpi e delle sue genti.



REGIONE PIEMONTE
FONDAZIONE REGIONALE
COMUNITA' EUROPEE
INIZIATIVE EUROPEE

Gli impressionisti e la neve

La Francia e l'Europa

PROROGATA FINO AL 15 MAGGIO 2005

Il rally si conclude questa sera a Saint-Vincent



Asti E PROVINCIA

CASTELNUOVO DON BOSCO

Guidava a zig zag ma non c'è l'etilometro

Un giovane marocchino, Rachid Carafi, è stato assolto dal giudice pace Miele, dall'accusa di guida in stato di ebbrezza. L'extracomunitario è stato fermato dalla polizia di Castelnuovo Don Bosco che gli aveva contestato di essere ubriaco perché aveva l'auto vinosa e guidava a zig zag. Ma l'avvocato difensore ha contestato l'accusa, sostenendo che mancava la prova dell'etilometro. Tesi accolta dal giudice.

MONTIGLIO

Non era il ladro del Lago di Codana

Era stato indagato per furto aggravato dopo che gli agenti della polizia scientifica avevano trovato le sue impronte sulla porta che dà al complesso Lago di Codana, a Montiglio. «Un'accusa troppo generica, perché il mio cliente ha sostenuto l'avvocato Marco Dapino - era stato più volte nel locale, con amici. Non è lui il ladro». E il giudice Catalano ha dato ragione alla difesa: assolto.

LUTTO IN VALLE BELLO

Domani a Vaglio l'addio a don Spertino



Don Ettore Spertino

A Nizza e Vaglio Serra il palpabile la commo- zione per la morte di don Spertino, 82 anni, parroco e direttore dell'Oratorio Don Bosco, scomparso venerdì. Folla ai due rosari già recitati (stasera alle 21 la cerimonia a Pancrazio) e domani alle 16, funerali sempre a Vaglio. Testimonianze di affetto per i familiari (i fratelli Ernesto e Alfredo e i nipoti), sono giunte da ogni parte di Astigiano e Acquese. (e. ce.)

ASTI

Arresti domiciliari al colonnello Lanza

Il tribunale del riesame ha concesso ieri gli arresti domiciliari all'ex colonnello dell'Aeronautica, Maurizio Lanza, arrestato lunedì dai carabinieri per favoreggiamento della prostituzione. I giudici hanno accolto l'istanza presentata dall'avvocato Domenico Demetrio. Lanza è accusato di aver avuto una degli alloggi a Palazzo Leoni i due colombiani che lo avrebbero trasformato in casa di appuntamenti.

RECUPERATO IL BEL MOSAICO E PARTI DELLE MURA, CREATO UN PERCORSO MUSEALE DIDATTICO

Il bel mosaico di origine romana scoperto nel pavimento della casa in via Varrone 20, 33 Asti, a pochi metri dalla Torre Rossa

Pippo Sacco

ASTI

Dall'esterno si vedono due porte a due finestre con inferri sulla facciata gialla al 20, 33 via Varrone, a pochi metri dalla Torre Rossa.

All'interno di quella "casa per anziani", invece, per essere aperto al pubblico un nuovo importante spazio museale: una "domus" romana di età imperiale, tra il I ed il II secolo, i cui resti erano venuti alla luce nell'autunno 1984. Il Comune allora ristrutturando Casa Borelli per farne alloggi per anziani. Mentre si stava scavando a due metri il piano stradale per la fondazione di un pilastro, lo sguardo attento di Emanuela Zanda della Soprintendenza archeologica piemontese ha colto i segni inequivocabili della presenza di reperti antichi. Dopo le caute badilate di conferma e dopo un lungo, accurato lavoro di cazzuola e spazzola della Zanda e di altri specialisti, è affiorato un bellissimo mosaico policromo di tre metri per uno e mezzo al centro di un pavimento in coccio pesto di circa 7 metri per 5. Erano tornati alla luce anche altri ambienti ed altri resti dell'edificio: riscaldamento che delineano la presenza di un edificio di pregio, una "domus" privata di quelle solitamente edificate nella zona periferica della città (siamo vicini alle mura ed al castello del Varrone), mentre il centro era riservato agli edifici pubblici. A distanza di vent'anni, il Comune ha ora ultimato il tanto atteso spazio visitabile. «È la prima volta - dice Federico Barello, ispettore della Soprintendenza archeologica - che un importante ritrovamento archeologico resta al suo posto, diventando un segno tangibile e durevole della stratigrafia storica di un sito». Il progetto che il dirigente comunale Luciano Bosia ha elaborato con la consulenza di Barello, ha portato alla realizzazione di passerelle in ferro, impianto di deumidificazione, adeguata illuminazione, rivestimento di muri con presenza di pannelli esplicativi.



Visitabile la Domus romana nelle cantine di via Varrone

vi realizzati da Cristina Marchegiani. Quattro mesi di lavoro, una spesa di 90 mila euro con un notevole contributo della Fondazione CRAsti, valorizzeranno così un sito archeologico che ha appena un paio di riscontri in Piemonte, diventando un'inevitabile tappa per i turisti di passaggio dalla Torre Rossa alla Cattedrale, un lapidario. «Abbiamo ancora fissato la data dell'inaugurazione - l'assessore alla cultura Alberto Pasta - vogliamo dare il giusto risalto che compete così importante testimonianza storica».



IL DEPUTATO GALVAGNO SCRIVE AL SINDACO VOGLINO

«Nuove aree per l'industria»

ASTI

Giorgio Galvagno, deputato astigiano di Forza Italia, è sempre pieno, sempre. Nel suo ufficio parlamentare di via Carducci 47 espone e precisa premurosamente di dibattere ogni possibile sfumatura polemica. Gli accanto Angela Quaglia, esponente di punta di Forza Italia in Comune e Provincia. Tema della conferenza stampa: la crisi dell'industria astigiana e le soluzioni adottate per scongiurare la chiusura della ArvinMentor. Gli argomenti sono illustrati in una lettera, una carta intestata della Camera dei deputati, che Galvagno ha inviato al sindaco di Asti Voglino. «Prendo che Comune, Provincia e sindacati hanno sottoscritto un accordo per realizzare una società pubblico-privata per affrontare la crisi dell'azienda in crisi - Nell'esprimere un sincero apprezzamento per l'impegno assunto non mi permetto di entrare nel merito dell'iniziativa, non essendo stati ancora resi noti modalità e obiettivi. Secondo Galvagno, tuttavia, nell'affrontare la crisi dell'industria occorre adottare urgentemente una decisa iniziativa. Tre i punti. «La realizzazione da Parte di Comune, Provincia ed altri enti - il primo - di una nuova grande area industriale, perfettamente attrezzata e dotata di tutte le infrastrutture ed i servizi, da mettere a disposizione delle aziende e degli imprenditori che vogliono aprire nuove attività. Fase numero due: «Offrire grandi facilitazioni: drastica riduzione degli oneri di urbanizzazione, tempi brevissimi per i permessi, concessione aree a costi bassissimi, finanziamenti fortemente agevolati per la realizzazione di stabilimenti. Infine, il ruolo della Regione - intervento attraverso un fondo rotativo per sostenere finanziariamente l'iniziativa, in appoggio a Enti locali e imprese. Operazioni che a detta di Galvagno richiedono la cooperazione di sindacati, banche, Regione e Stato. «Da quest'ultimo - conclude Galvagno - qualora si realizzasse questa iniziativa non mancherebbe sicuramente un adeguato intervento per il quale i parlamentari faremo tutta la nostra parte. (r. gon.)



Giorgio Galvagno, deputato Forza Italia

in breve

RISSA
Una lite tra automobilisti ha rischiato di degenerare, tanto da richiedere l'intervento di polizia e carabinieri per riportare la calma. È avvenuto nel tardo pomeriggio di ieri in Savona. Pare che fosse coinvolta anche una prostituta.

VITE SOSPESE
Le storie di "Vite sospese", raccolte da Laura Nosenzo e fotografate da Giulio Morra per conto del Comune, sono state riprese da Rai3, che le manderà in onda domani, lunedì 25 aprile, alle 12,25, in "Shukran", dedicata agli immigrati. Nei giorni scorsi la conduttrice programma, Luciana Anzalone, ha intervistato quattro dei dieci protagonisti di "Vite sospese". In piazza Alfieri le telecamere di "Shukran" (in arabo significa grazie) hanno ripreso il sindaco Vittorio Voglino, che ha tracciato il bilancio del progetto Excalibur.

FINIRÀ
L'espulsione non è valida se non è avallata dall'autorizzazione del giudice. Avvalendosi di questa postilla della «Bossi-Fini» il difensore è riuscito a far assolvere un giovane senegalese che era stato espulso dalla polizia, perché non in regola con il permesso di soggiorno. Il giudice Martini di Asti ha dichiarato illegittimo il provvedimento.

**PROSSIMA
RIAPERTURA**

**bruno
tende**

TENDE DA INTERNI E DA ESTERNI

C.so Torino, 136 - 14100 ASTI - Tel. 0141 215753 r.a. - Fax 0141 416555 - E-mail: brunotende@libero.it - www.brunotende.it

Agevolazioni e proposte anche per i giovani universitari

Carta di credito per la famiglia

Con ErbaVoglio + anche buoni vacanza

Sono sempre più numerosi gli artigiani che scelgono di effettuare i propri acquisti utilizzando le carte di credito: soluzione comoda e pratica, consente di recarsi a qualsiasi negozio commerciale per il proprio shopping dimenticando la preoccupazione per il contante. Tra i servizi offerti dalla propria clientela, la Cassa di Risparmio di Asti mette a disposizione un'ampia gamma di strumenti di pagamento: la tradizionale CartaSi Classic, accettata ovunque in Italia e nel mondo, grazie alla possibilità di accedere ai più importanti circuiti internazionali (MasterCard e Visa) che beneficia di un'efficace copertura assicurativa grazie alla polizza Multirischi completa, gratuita e personalizzata; inoltre, per i giovani titolari della CartaSi Classic appoggiata su conto corrente IoConto, la quota associativa annuale è ridotta della metà. Per coloro che desiderano programmare le spese mensili di tutta la famiglia, è possibile scegliere la pratica ErbaVoglio+, carta a rimborso rateale che consente di ottenere in omaggio un buono soggiorno Iperclub per trascorrere una splendida vacanza in località italiane di mare o montagna. Presso tutti gli sportelli C.R.Asti è inoltre possibile richiedere l'innovativa Carta Euro, la carta prepagata e ricaricabile emessa da CartaSi, da utilizzare in Italia e all'estero per acquisti di beni e servizi, prelievo di contante, e-commerce. CartaSi è rivolta anche ai



Aldo Pia, presidente Banca Cr Asti

Giovedì assemblea degli azionisti

È stata convocata per giovedì 17, al Teatro Alfieri, l'assemblea ordinaria degli azionisti della Banca Cr Asti. Un appuntamento che arriva nel momento in cui le azioni della banca astigiana hanno fatto registrare un'ulteriore crescita: la quotazione della settimana si è fermata a 13,34 euro, con un aumento dello 0,15%. L'assemblea di giovedì dovrà servire anche per l'eventuale approvazione del bilancio d'esercizio 2004. Lo scorso anno, la banca astigiana, in forte espansione, ha aperto cinque filiali: ad oggi sono in tutto 107, di cui 71 in provincia di Asti.

titolari di conto corrente; giovani, cittadini stranieri e tutte le persone che vogliono utilizzare la carta più sicura per i propri acquisti, in particolare su Internet, infatti la carta potrà essere spesa soltanto entro il limite ricaricato.

I prodotti CartaSi per i giovani comprendono anche Campus Web, la carta di credito per gli studenti universitari utilizzabile in Italia e all'estero: ai titolari di Campus

Web viene offerta la possibilità di collegarsi al sito www.campusweb.it per avere informazioni aggiornate su stage e borse di studio, per inviare il curriculum vitae a importanti aziende e associazioni, accedere a vantaggi e proposte last-minute dei maggiori tour operator e trovare esclusive dedicate ai titolari della nuova carta di credito prevede inoltre premio laurea destinato

agli studenti laureando in con il massimo del voto e la lode: il premio prevede la partecipazione ad uno stage e la possibilità di richiedere fino a 1.500 euro per il rimborso delle spese sostenute con la propria carta nei due anni precedenti il conseguimento della laurea.

Tra le opportunità offerte da CartaSi ai propri titolari, l'adesione alla IoSi: con una quota di 10 euro all'anno è possibile avere vantaggi e servizi di alto livello; sarà inoltre possibile partecipare automaticamente al programma di raccolta punti che premia tutti gli acquisti effettuati tramite la propria CartaSi.

E per proteggere i propri acquisti, C.R.Asti mette a disposizione dei titolari di carta di credito il servizio protezione carte CPP: in caso di furto o smarrimento la polizza consente di bloccare immediatamente tutte le carte di credito, bancomat, carte fideliy, carburante club con un'unica telefonata. La sottoscrizione della polizza CPP prevede una serie di importanti vantaggi quali: copertura in caso di utilizzo fraudolento della carta; protezione degli oggetti personali e servizi dedicati; tutela che all'estero e subisce la perdita della carta, del denaro e dei biglietti di viaggio. Per usufruire dei vantaggi offerti dalla polizza Card Protection Plan basta recarsi presso la propria filiale C.R.Asti e compilare l'apposito coupon di adesione.



Una veduta della sede centrale della «Cassa» in via Libertà ad Asti

I vantaggi della linea «Business» o «Business oro». Le condizioni

Servizi speciali con assicurazione

per aziende e liberi professionisti

Per le imprese e i liberi professionisti che desiderano razionalizzare le spese della mobilità aziendale, risparmiare sui costi e usufruire del beneficio finanziario, Cassa di Risparmio di Asti e CartaSi mettono a disposizione le carte di credito della linea Business o Business Oro: una vasta gamma di servizi dedicati in particolare a chi viaggia spesso per affari, nonché un esclusivo programma assicurativo. Le carte sono disponibili in versione aziendale e addebito delle spese sul conto corrente dell'impresa, oppure in versione individuale. Tra i prodotti per le aziende, CartaSi Business Confindustria, la carta ideale per i dipendenti, dirigenti e vertici delle aziende associate a Confindustria. «Ai titolari - spiega il dirigente Enrico Borgo, responsabile del Marketing - sono riservati vantaggi esclusivi come ad esempio la possibilità di usufruire, a condizioni agevolate, dei servizi offerti dagli Eurochange Business Centre di Torino Caselle e dell'Inter Partner Assistance oltre a polizze assicurative gratuite



Enrico Borgo, dirigente Cr Asti

che coprono il furto di acquisti e prelievi, ma anche infortuni dovuti a scippo o rapina, incidenti di viaggio o distruzione bagaglio. Carta Business Confindustria è completamente gratuita

per i vertici aziendali (presidente, amministratore unico e delegato, direttore generale). Gli estratti conto della linea Business hanno cadenza mensile e semestralmente viene inviato un riepilogo delle spese effettuate suddivise per categoria merceologica. Sono inoltre previste coperture assicurative contro eventuali utilizzi fraudolenti della carta, anche su Internet, e servizi esclusivi per la versione Oro, quali assistenza abitazione, garanzia Mastercard Sicuramente e Premium Mastercard Collection, globale assistenza, prenotazione autonoleggio, servizio informazioni culturali.

Presso tutti gli sportelli della Cassa di Risparmio di Asti è inoltre possibile richiedere le carte di credito Iconcard, disponibili nella versione platino e operanti sul circuito internazionale American Express: queste carte, disponibili sia nella versione business sia in quella individuale, hanno il vantaggio esclusivo di non avere nessun limite di spesa prefissato nonché prestigiosi servizi assicurativi abbinati.

Quando l'elettronica aiuta a risparmiare e investire. Un sistema che riduce anche i rischi per i commercianti

«Bankpass Web»: l'assistenza non è solo virtuale

Per gli esercenti che desiderano gestire le vendite on line

Nel corso degli ultimi anni l'utilizzo degli strumenti di pagamento elettronici, bancomat e carte di credito, è aumentato a ritmi sostenuti e costanti. Alcuni fattori hanno contribuito in modo significativo al verificarsi di questa tendenza: l'introduzione della moneta unica europea e l'innalzamento della qualità dei servizi offerti al cliente. Da una recente indagine è emerso che i luoghi di maggior utilizzo delle carte di pagamento sono i supermercati, i negozi di abbigliamento e articoli sportivi, i ristoranti, i grandi magazzini e i distributori di benzina. Il livello di soddisfazione rilevato è molto elevato, non solo per quanto riguarda i reali utilizzatori di questi strumenti ma anche dagli esercenti che offrono alla propria clientela la possibilità di pagare un conto di pagamento alternativo al contante. Infatti l'utilizzo del POS (Point Of Sale) oltre a semplificare la modalità di acquisto rispondendo alle esigenze della clientela che sempre più spesso decide di utilizzare la carta di credito o il



Una veduta del salone dell'«Agenzia 1» (via Gardini) di Banca Cr Asti

bancomat per i propri acquisti, riduce i rischi per il negoziante perché accumula troppo contante in cassa e la transazione è diretta ed immediata. Inoltre, per i commercianti che vo-

gliano vendere i loro prodotti su Internet, la Cassa di Risparmio di Asti offre un servizio virtuale: Bankpass Web è il servizio innovativo a disposizione degli esercenti che desiderano gestire le vendite on-line. È uno strumento facile e sicuro che consente di effettuare acquisti oltre che le carte di credito, anche con il PagoBancomat, la carta di pagamento più diffusa in Italia.

Bankpass Web garantisce la sicurezza dei pagamenti e consente un aumento del volume d'affari poiché permette di raggiungere un mercato di clienti molto ampio e offre vetrine facilmente accessibili e a notevole impatto. È presente sul sito www.bankpass.it infatti dedicata ai negozianti aderenti al servizio. La gestione del POS virtuale Bankpass Web per la C.R.Asti è affidata ai Servizi, Società del gruppo CartaSi: l'adesione è semplice ed immediata e prevede una fase di preparazione all'attivazione del servizio, un test di sistema e il passaggio in produzione. Sarà, inoltre, cura di Servizi attivare il supporto tecnico specializzato per fornire la relativa documentazione tecnica necessaria all'integrazione del sito.

ErbaVoglio

Sette buoni motivi per scegliere

1

Completamente a rate

2

Costo di gestione molto basso

3

Massima discrezione

4

Sicurezza garantita

5

Spese sempre inferiori

6

Una riserva sul conto corrente

7

Una riserva sul conto corrente

Programma le tue spese in modo facile, sicuro e trasparente.

Il modo a portata di mano

Spese sempre inferiori

Le serate con i prodotti astigiani si svolgeranno mercoledì 4 e sabato 7 maggio. Anche una selezione di Miss

La Coldiretti alla fiera regionale Città di Asti 2005

«Conosci la tua Doc?»: ciclo di degustazioni nella piazzetta del gusto

Coldiretti Asti, all'insegna di «Campagna Amica», sarà presente alla cinquantatreesima Fiera Regionale Città di Asti con un doppio stand nella sezione enogastronomica. Dal 29 aprile all'8 maggio, nella consueta sede di piazza d'Armi, Coldiretti proporrà quest'anno un contatto diretto con i consumatori, lanciando l'iniziativa «Conosci la tua Doc?»: degustazioni guidate dai vini Doc e Docg dell'Astigiano. Saranno gli stessi vignaioli, con il supporto di tecnici ed enologici, ad illustrare le caratteristiche dei vini, tutti scrupolosamente legati all'origine del territorio.

Si comincerà venerdì 29 aprile, giorno dell'inaugurazione della Fiera, con le degustazioni «Barbera d'Asti superiore» e «Nizza» nella «Piazzetta del Gusto» al centro della sezione enogastronomica. Seguiranno



Miss Italia Cristina Chiabotto (a destra) e Chiara Perino, vice miss Italia, premiate nella scorsa Fiera «Città di Asti». La Perino sarà ad Asti il 7 maggio

poi tutti gli altri con denominazione: Moscato d'Asti, Cisterna, Albugnana, Ruchè di Castagnole Monferrato, Grignolino, Freisa, Malvasia, per concludere sabato 7 maggio con le degustazioni del Monferrato Rosso che sarà al centro di un breve dibattito che vuole fare il punto della situazione: questa recente Doc, che sta dimostrando ampi spazi di crescita e di affermazione sui mercati. A seguire l'ormai classico appuntamento con «Delizie in Feselle», l'abbinamento fra prodotti tipici e le belle ragazze della selezione regionale di Miss Italia.

Non sarà facile bissare il successo ottenuto l'anno scorso con la nomina delle due miss diventate poi Miss Italia, Cristina Chiabotto, e vice Miss Italia, Chiara Perino. Sarà comunque un successo in quanto i prodot-

ti tipici del Monferrato, al pari delle miss, sono degni di sfilare in passerella come le belle ragazze o i capi di alta moda.

Merccoledì 4 maggio, inoltre, l'associazione di agriturismo «Terra nostra» distribuirà, sempre nella piazzetta del Gusto, la cartolina mista composta da bistecca, zucchine e uova abbinata ai vini degli associati Coldiretti.

I produttori vinicoli interessati alle degustazioni dei propri vini nel corso dell'ampia platea di visitatori della Fiera regionale Città di Asti possono contattare Coldiretti Asti ai numeri telefonici: 0141-380429 oppure 335-7502083.

Appuntamento dunque dal 29 aprile all'8 maggio «Campagna Amica» alla Fiera regionale Città di Asti. Per informazioni si può inoltre consultare il sito www.fieracittadiasti.it.

È presentata «Agri Styles», le vetrine della qualità, un'iniziativa ideata da Confesercenti e Fiemme, federazione dei negozi di moda, la collaborazione di Terra, associazione gestore dell'esclusivo marchio Equaliter che contraddistingue i prodotti ottenuti con metodologie eticamente corrette. Tra i partner, oltre alla Camera di Commercio, il Comune e la Provincia di Asti.

«Agri Styles» consiste nell'allestire le vetrine del centro storico cittadino: i migliori prodotti della terra astigiana. In tutto quattro appuntamenti quindicinali:

dal 4 al 19 settembre «Vetrine di VINO» con argomenti legati al vino e alla vendemmia;
dal 12 al 27 novembre «Dispensa d'Autunno» con miele, frutta, conserve, formaggi e salumi.

C'è curiosità per vedere come i negozi di moda e le boutique di Asti presenteranno le loro vetrine: un vero e proprio abbinamento con i fiori del garden shop e dei florovivaisti dell'Astigiano. Un abbinamento moda e produzioni agricole in sintonia con la ricerca del benessere e del vivere in sintonia con se stessi, nell'abbigliamento e nei piaceri del palato, insomma un moderno stile di vita per una vita con stile.

Ecco gli esercizi e i produttori agricoli di «Fior di Primavera»: Aliberti Camilleri, American, Annalisa Bimbi, Annapiù, Bag In Bag, Carisma, Chicco Guardaroba, Crazy Calzatura, Dimensione Sport, Dow Jones, Gabrielli, Geox, Glamour Intimo Donna, Hombro Mary Moda, Il Cucciolo, Intimo Chic, Ivana Calzature, La Casa Di Geny, L'arobaleno, L'uomo, Mitos, Ottica Bella, Prima Visione, Spazio, Super Baby, Target, Timberland Store, Zanoni Giordano, Vivai Botto Giovanni, Az. Florovivaistica Cerrato Ettore Sergio, Micopiant, Grosso Luciano, Az. Vivaistica Casto Vincenzo, Vivai Piatto F. Lli, Vivai Ghigo Giuseppe, Az. Agr. Florovivaistica San Giovanni, Az. Agr. Madreselva, Az. Vivaistica Carlo Moda.

Autorizzazioni allo scarico Investimenti, i contributi

Domande obbligatorie entro il 30 giugno Per agriturismo, giovani e nocciole

Coldiretti Asti informa che entro il 30 giugno di quest'anno tutte le aziende che hanno attività produttive o scarichi che derivano dalla trasformazione di prodotti (uva compresa) coltivati in azienda devono presentare alla Provincia la domanda per il rilascio dell'autorizzazione allo scarico in acque superficiali, su suolo, nel sottosuolo e negli strati superficiali del sottosuolo.

Tutte le aziende agricole che hanno una attività di trasformazione al loro interno (cantina per vinificazione, lavorazione e imbottigliamento, laboratori di trasformazione latte per produzione formaggi, laboratori per conserve, e così via) dovranno presentare la domanda.

La scadenza in sanatoria è riservata agli scarichi di acque reflue domestiche o assimilate e cioè agli scarichi dei servizi igienici o derivanti dalla trasformazione dei prodotti coltivati in azienda (cantine, laboratori per conserve, locali latte).

In merito allo scarico dell'attività di trasformazione, questo è considerato assimilato alle acque reflue domestiche, qualora l'azienda agricola trasformi almeno il 2/3 dei frutti pendenti del suo fondo. I regolamenti che disciplinano la materia in oggetto considerano ancora la Legge Orientamen-

to che permette una maggior flessibilità; coloro che trasformano uva e mosti acquistati per più di 1/3 rispetto alla propria produzione non possono equiparare le proprie acque reflue di cantiere del laboratorio per conserve e assimilato alle acque reflue domestiche.

Diversa per i loro servizi igienici che invece mantengono gli stessi requisiti e devono comunicare lo scarico alla provincia entro il 30 giugno. È possibile trovare la modulistica predisposta dalla Provincia nel sito Internet dell'ente, all'indirizzo: provincia.asti.it/www/ammi/ambiente/acqua/scarichi_publici.php.

Per ulteriori informazioni contattare Coldiretti allo 0141-380432.

La Provincia di Asti ha aperto i bandi per accedere ai contributi per l'aiuto all'insediamento dei giovani agricoltori.

È un'occasione molto importante per chi, come provano gli spostamenti demografici di questi ultimi anni, città alla campagna, vuole iniziare un lavoro in proprio nella tranquillità della campagna.

In alcuni casi, abbiamo anche assistito a una riscoperta dei lavori agricoli e quindi un controesodo dai grandi centri verso i piccoli centri rurali.

Ecco dunque tutti i bandi disponibili per l'insediamento dei giovani agricoltori e per le aziende esistenti.

■ **AUTO ALL'INSEDIAMENTO DI GIOVANI**

Vinno concesso un premio di insediamento di 20 mila euro per i giovani con meno di



I finanziamenti della Provincia rappresentano un'occasione importante per chi desidera avviare un lavoro in proprio nella tranquillità della campagna o migliorare la propria attività.

38 anni e 6 mesi.

■ **PIANO DI MIGLIORAMENTO**

Sono esclusi progetti riguardanti le macchine agricole.

■ **AGRITURISMO**

Scadenza: 12 del 31 maggio 2005. Si ricorda che inoltre aperti i bandi per:

■ l'impianto di nocciole e per l'acquisto di macchine per la raccolta delle nocciole.

■ Contributi in conto capitale per l'acquisto di giovane bestiame da riproduzione.

Scadenza della presentazione domanda: 31 ottobre 2005. Info: 0141-380403.

Ti ha scritto l'INPS?
Se hai ricevuto un plico contenente i modelli
• CUD (modello Fardini)
• O bis M (certificato di pensione 2004)
• RED (modello rubinolo)
rivolgiti al
CAF COLDIRETTI
IL SERVIZIO È GRATUITO PER TUTTE LE CATEGORIE DI PENSIONATI
ASTI - C.so Dante - Tel. 0141/380403
ALESSANDRIA - C.so G. Cesare - Tel. 0141/231583
il tuo REDDITO ...
...la tua PENSIONE

Comune e ProLoco con il Patrocinio e il Contributo della Regione e della Provincia organizzano

Castell'Alfero VIVVerde

RASSEGNA DELL'AGRICOLTURA E DEL VIVERE IN CAMPAGNA

PER LE VIE DEL CENTRO STORICO E LE SALE DEL CASTELLO

Una giornata all'aria aperta, riscoprendo le tradizioni, i sapori della cucina di una volta e ciò che può offrire ancora oggi il mondo agricolo e la vita in campagna; magari pedalando nel verde, girovagando per il mercato o visitando le sale del Castello.

Il tutto nello scenario naturale di arte e cultura della monumentale Piazza Castello, in mezzo al verde e all'arte, a pochi minuti dalla città, alle porte del Monferrato

... E per cominciare VIVVerde in musica

VENERDÌ 22 APRILE 2005 ORE 21.00

Con Parrocchiale CONCERTO alla memoria di G.B. DE ROLANDIS - PRIMO MANTINE DEL TRICOLORE
realizzato da ORCHESTRA SINFONICA DI ASTI

LUNEDÌ 25 APRILE 2005
(festa della liberazione)

ORARIO DEI SERVIZI

9.30 - Rassegna bovina. Mostra equina e degli animali da cortile
9.30 - Esposizione di prodotti e attrezzature per l'agricoltura

ATTIVITÀ

11 - Mostra di trattori e macchinari d'epoca partecipazione libera (Via Bechia)
15 - Colloquio dei trattori e macchinari d'epoca (Piazza Castello)
10-17 - La stalla: ricostruzione - ProLoco di Callianello (Piazza Castello)
10-17 - Museo "LA GALLERIA DELL'UTILE" (Sottorotonda del Castello)

L'AGRICOLTURA

10-17 - Vecchi Problemi e nuove tecnologie produttive: Stand con documentazione della Coldiretti di Asti

IL MERCATO

10-17 - Mostra mercato di prodotti locali alimentari e non, in pianini di orto e da giardino, fiori e prodotti per l'agricoltura e il giardinaggio

LA TRADIZIONE

12.30 - La tradizione a tavola:

12.30 - Il Castello d'Alfero in Piazza Castello - Tel. 0141/291519
- Ristorante "Corteo del Castello" in Piazza Castello - Tel. 0141/204515
- Ristorante "L'Ermita" in Piazza Mazzini - Tel. 0141/204276
- Ristorante "Del Castello" in Via Statale n. 83 - Tel. 0141/204158
- Ristorante "Il Campanaro" in Loc. Serraperno - Tel. 0141/204009
- Ristorante "Corteo d'Alfero" a Callianello - Tel. 0141/292355
- Bar-Ministero "Corteo del Castello" in Piazza Castello - Tel. 0141/405755

16.30 - Bruschetta, Stoccafisso e degustazione fino esaurimento scorte (Stand ProLoco in Piazza Castello)

L'ARTE, LA CULTURA E LA STORIA

10-17 - Esposizione a tema di artisti locali (Parco e Giardini Nord Castello)
10-17 - "Galleria di storia e cultura locale: ASTIGIARI di Bussini V. (Sale del Castello)
10-17 - Mostra "I tesori dell'Astigiano" e la "Libro Officina" in collaborazione con "GIRAAS" e l'Ecomuseo del Monferrato
10-17 - Mostra fotografica "IL ROMANICO": La Madonna della Neve
10-17 - 5ª EDIZIONE CLARA PÖRER spazi dedicati ai privati che vogliono vendere i propri oggetti nuovi e usati, antichi e moderni per acquistare come i soffitti - prenotare allo 0141/204277

10-17 - Apertura della sala del Castello Palla con figurati e spettacoli degli abbonatori

LO SPORT

11-16 - Cavalcando: 5ª passeggiata equestre per le colline sulle tracce di Glandufo e della storia di Castell'Alfero (organizzata in collaborazione con l'Associazione Cavalcando: In palio la "Gran Torta Glandufo")

MEMORIE DEL PASSATO

10-17 - C'ERA UNA VOLTA... immagini d'epoca di Castell'Alfero e Valletta a cura di Tiziana Tonello - Fasered (Sale del Castello)

I GIOCHI E LE ATTIVITÀ

10-17 - Esposizione lavori eseguiti dalla Scuola Elementare (Canonica)
10-17 - Viaggio al CENTRO del VERDE Percorsi didattici per imparare divertendosi per tutti i bambini che si presentano presso lo stand (Giardini)
15-17 - Per il gioco in cortina e cavallini gratuiti per tutti

... Inoltre

• SARA' VISITABILE LA CHIESA ROMANICA MADONNA DELLA
• SCREENING GRATUITO DELLA SEDE CROCE ROSSA

LA STRUTTURA DOVE GLI EXTRACOMUNITARI ATTENDONO IL PATRONE



Le cellette Le «cellette» vengono utilizzate non appena i clandestini arrivano, in attesa che consegnino i loro documenti e le loro altre proprietà alle forze dell'ordine. Ma c'è anche un altro momento in cui finiscono in cella: quando stanno per uscire dal Brunelleschi, solitamente all'alba, per essere rimpatriati. Nella foto, uno ospite della struttura in attesa dell'arrivo delle forze dell'ordine si appoggia alle sbarre della cella: è il suo ultimo giorno da clandestino, poi salirà su un aereo che lo riporterà al Paese d'origine.



I sorveglianti L'intera struttura è sorvegliata, oltre che da agenti in persona, anche dalle numerose telecamere piazzate dappertutto. Nella centrale di controllo del Brunelleschi c'è sempre un turno di guardia per visionare sui monitor le immagini a flusso continuo che provengono dai vari punti d'osservazione. Poliziotti e carabinieri svolgono il loro compito con il massimo impegno, e anche con il dovuto rispetto nei confronti delle persone che si trovano in Italia in modo irregolare, cioè senza avere i documenti in regola.



Divisi per aree Il centro è suddiviso in tre aree: la rossa, per le donne, la verde e la blu per gli uomini. I tre settori sono separati tra di loro per evitare ogni possibile contatto: tra donne e uomini soprattutto, ma anche tra uomini di diversa nazionalità per limitare i litigi ed evitare motivi di discussione che potrebbero degenerare. Spesso però gli ospiti di diverse nazionalità fanno amicizia. Nonostante il divieto di passare da un'area all'altra si aggrappano alle grate per parlare tra loro. Anche le donne, che sono state rimpatriate ai rispettivi Paesi.



La famiglia Gran parte degli extracomunitari - nonostante la condizione di clandestino - lavora e vive da tempo a Torino insieme alla famiglia: decine di migliaia di persone che si confondono tra i 120 mila regolari che a Torino e provincia con regolare permesso di soggiorno. Nei casi dei clandestini con famiglia che finiscono in corso Brunelleschi, sono concesse visite periodiche con i parenti. Gli incontri si svolgono in moduli vicini alla residenza, sempre sotto il controllo delle forze dell'ordine.

L'uniforme

Subito dopo il loro ingresso nel centro, gli extracomunitari devono consegnare le loro cose: abiti, camicia, scarpe, portafoglio, chiavi, accendino. Ricevono una tuta da ginnastica e una tuta da notte. Il materiale dovrà essere riconsegnato al momento in cui usciranno. Alcuni rimpatriati poche ore dopo l'ingresso in corso Brunelleschi. Ma se sono anche extracomunitari per cui gli accertamenti sono particolarmente lunghi e difficili che soggiornano nel Cpt per giorni, anche per intere settimane.



Corso Brunelleschi viaggio nel limbo del centro immigrati

Un reporter torinese si arruola nella Croce Rossa militare e documenta per la prima volta la vita nei prefabbricati

Grazia Nigro

«La clandestinità è il resto, al lager di Stato» è lo slogan più urlato durante i cortei contro l'apertura del Centro di accoglienza per immigrati in corso Brunelleschi. Una polemica destinata a durare anche dopo l'ingresso dei primi ospiti, nel maggio '99. Ragazzi dei centri sociali, ma anche associazioni di volontariato cattolico e laiche, affilano periodicamente per la detenzione temporanea dei clandestini.

Finora la realtà che si vive all'interno del Brunelleschi è raccontata solo per sentito dire. Oggi esiste un ritratto concreto grazie alle fotografie realizzate da Angelo Orlando, reporter freelance. Per entrare nel Centro si è arruolato nella Croce Rossa militare. «Solo così ho potuto scattare le foto che nessuno ha mai potuto fare in gabbia come fossero in carcere». L'ammissione non nasconde l'imbarazzo per aver tradito la fiducia della Croce Rossa, «Niente foto» mi ha avvertito, ma alla fine la passione per il mio lavoro ha avuto il sopravvento. Volevo raccontare le condizioni degli immigrati, ma sempre prigionieri anche se spesso non hanno commesso reati.

Sono immagini che non denunciano né soprusi, né irregolarità ma illustrano, per la prima volta,

L'AUTORE



Il reporter freelance Angelo Orlando, 44 anni, si è formato come fotografo a Parigi, alla «Société Française de Photographie». Oltre che in Francia, ha lavorato anche in Argentina. Rientrato a Torino nel '97, collabora con alcuni settimanali. Appassionato di attualità e politica, segue gli avvenimenti in Iraq e nel Sud est asiatico. Nel 2003 presenta domanda d'arruolamento nella Croce Rossa Militare. Il suo intento è di contribuire, con le foto, alla crescita di una coscienza pacifica e democratica.

quello che accade dentro il Brunelleschi. Angelo Orlando si arruola nella Croce Rossa militare nel maggio 2003, otto mesi dopo il contatto per la prima esperienza. Rimane dentro la

prima accoglienza la prima settimana di gennaio. Un periodo di prova, il rodaggio necessario per orientarsi nell'ambiente. In questa prima foto, l'avevo trovata paura di scoprirlo: il dentro ogni angolo è sorvegliato, sia fisicamente sia dalle telecamere che sono dappertutto. L'occasione giusta si presenta mesi dopo. Il reporter rimane nel centro di accoglienza tutto il mese di agosto, piano è preparato nei minimi dettagli. La macchina fotografica è una di quelle vecchio stile «con la digitale sarebbe stato troppo complicato, perché non potendo fissare bene l'immagine, ottengo riproduzioni sfocate».

Orlando, la macchina dalla laterale della minineti è scatta, ovviamente senza flash anche i luoghi chiusi. Ogni ritratto è un'occasione di vita rubata. «Tanti hanno precedenti per spaccio, prostituzione, furti. Ma molti sono semplici manovali: muratori, imbianchini, con l'unica colpa di aver cercato un futuro migliore per sé e le proprie famiglie».

Il suo obiettivo indaga ogni aspetto della vita che si consuma tra le mura che circondano il Brunelleschi. Gli ospiti sono ritratti mentre dormono, mangiano, chiacchierano tra di loro. L'unica differenza con i carcerati è che agli extracomunitari è permesso tenere il telefonino. Il solo legame con il mondo esterno.



Le immagini L'area rossa è quella più accogliente. Le donne cercano di ridurre lo squalore dei muri spogli appendendo fotografie e pagine di giornali. Il loro reparto è composto, come anche le aree verde e blu degli uomini, da alcuni moduli, dei containers che possono alloggiare una decina di persone ciascuno. I containers sono dotati di aria condizionata e vengono tenuti in ordine da personale autorizzato. I militi della Croce Rossa e i dirigenti delle forze dell'ordine svolgono frequenti ispezioni, per verificare se tutto procede secondo le norme che tutelano gli uomini e le donne entrati in Italia illegalmente.

Un lettore ci scrive: «Sono un ausiliario della 7ª Divisione autonoma Monferrato, classe 1922. Ho fatto parte di quell'esercito, migliaia di migliaia di giovani, che ai primi dell'aprile 1945, si automobili, sotto spinta e guida partigiana, e che ebbero forza e coraggio da liberare Torino ed il Piemonte prima dell'arrivo degli Alleati».

«Un esercito, venuto dal nulla, rispettato più dai nemici che dagli amici che, con imprevedibile disciplina, obbedì ad ordini e contrordini ed accettò di essere sciolto a pochi giorni dalla vittoria».

«Spero che, nelle celebrazioni del Sessantennio, ricordando meritoriamente chi lottò per mesi e mesi, qualcuno citi anche quell'esercito, perché senza di esso, forse, i loro sacrifici non avrebbero avuto l'esito concreto che ebbero».

Eugenio Graziano

Un lettore ci scrive: «Nel dell'ultima Via Crucis al Colosseo, tutto il mondo ha potuto ascoltare le parole scritte dal Cardinale Joseph Ratzinger che, alla meditazione per l'Undicesima Stazione, esplicitamente citava la Sindone di Torino quale riferimento dell'in-

credibile crudeltà della crocifissione di Cristo».

«Da torinese ho provato grande commozione nel sentire che il futuro Papa Benedetto XVI, la più importante Reliquia della Cristianità, far ricorso a quei riluttanti giri di parole o mezzi termini a cui molti, invece, spesso ricorrono per non scontentare chi dubita dell'autenticità della Santa Reliquia».

«Vorrei che davanti a chiarezza e al coraggio dimostrati dal Santo Padre, anche i custodi del Santo Lino mettessero da parte quella prudenza donabbondiana per la quale oggi nel Duomo di Torino l'aggettivo «Santa» che un tempo precedeva il nome «Sindone» è stato dovunque omesso».

«Così come molto sapientemente nessun Crocifisso è stato collocato sulla teca che cu-

stodisce il sacro lino con l'impronta di Dio».

Lorenzo Gnani

Un lettore ci scrive: «Qualche giorno fa, correndo sul lungofiume nei pressi del Cto, mi sono trovato in una situazione di pericolo. Un polpaccio, che ha voluto che una pattuglia di vigili urbani passasse di lì e, non potendo più camminare e zoppicando vistosamente, ho chiesto un passaggio sino alla mia macchina, a circa 1 km di distanza. Questi mi hanno risposto che non erano autorizzati a caricare nessuno sulle loro auto di servizio. In quanto questi avrebbe potuto costituire un pericolo per la loro incolumità, e che quindi non mi avrebbero aiutato».

«Preciso che il mio «pericoloso» abbigliamento era costituito da una maglietta pan-

taloncini corti da jogging e scarpe da ginnastica, e probabilmente l'unico pericolo stava nel fatto che io, po' sudato e, quindi, troppo profumato. Sono stato recuperato da un ben più cortese ragazzo in bicicletta che mi ha soccorso e faticosamente portato a destinazione. La domanda è: ma le forze dell'ordine sono o non sono il servizio del cittadino, specie quando si tratta di soccorrere un infortunato e non è il caso di far intervenire un'ambulanza?».

Segue la firma

Un lettore ci scrive: «Spesso, piccole cose ci danno più o meno felici. Il vecchio ombrello, che mi è rubato sabato nella sala d'aspetto del Cidim, valeva forse qualche centesimo di euro. Per me, era un ricordo tangibile di

papà, perderlo mi ha addolorato moltissimo. Chi lo ha rubato avrà pensato di essere furbo, ma è stato solo disonesto e crudele».

Segue la firma

Un lettore ci scrive: «Da molti anni un abbonato alla Stampa con recapito da parte del portafoglio. Vorrei segnalare un disservizio dovuto alle poste che, per la quinta volta nel giro di pochi mesi, oggi hanno consegnato la posta nella mia casa. Se, per le altre lettere a messaggi, il leggerli il giorno dopo non è un grave problema, da invece estremamente fastidioso non ricevo il quotidiano. Il risultato che, il giorno dopo, molte notizie sono già superate. Dal momento che la Posta viene pagata per questo servizio vedo perché debba essere in modo simile, cosa che peraltro succede anche per altre situazioni, per verificare le quali basta recarsi in un ufficio postale. Ho già protestato senza alcun risultato con il direttore delle poste di zona. Grossotto, responsabile di zona. Possibile che non trovi rimedio?».

Giuseppe Trucchi

specchiotempi@lastampa.it

Specchio dei tempi

«Il contributo ■ quell'esercito venuto dal nulla» - «Una reliquia della cristianità» - «Regolamento e cortesia non sempre riescono ad associarsi» - «Piccole cose» - «Quando il postino salta un giorno»

UNA SPECIE IN VIA DI EVOLUZIONE

IL SERVIZIO NOKIA PER I PRODOTTI NOKIA

NEI PUNTI VENDITA NOKIA

GLI ACCESSORI NOKIA

NOKIA

CORSO MARCONI 5 TORINO TEL. 011 46 94 24
VIA DI MAMMÀ 24 TORINO TEL. 011 43 37 27
VIA SAN DOMENICO 78 TORINO TEL. 011 47 31 72

Biella E PROVINCIA

MASSERANO

La cassaforte resiste all'attacco dei ladri

■ Tentano un furto in un agriturismo di Masserano, ma restano a mani vuote. L'episodio risale alla scorsa notte. Entrati servendosi di chiavi false (i carabinieri non hanno trovato tracce di scasso), i malviventi hanno raggiunto l'ufficio e mirato al forziere che, nonostante i ripetuti tentativi, non sono riusciti ad aprire. Riuscito, invece, il furto derrate alimentari in una cantina di via Tripoli a Biella. (L.p.)

CON L'UNIONE CIECHI

Visite oculistiche preventive

■ La sezione biellese dell'Unione Ciechi anche per maggio, esattamente martedì 3, effettuerà 15 visite oculistiche preventive e gratuite. La collaborazione della dottoressa Laura Celesta. Le prenotazioni fanno fatto telefonando allo 01530231 solo venerdì 29 corrente mese dalle 9 alle 12. Non accettate quelle lasciate nella segreteria telefonica. (d. sa.)

OCCHIEPPA INFERIORE

Consiglio comunale convocato giovedì



Il sindaco Osvaldo Ansermino

■ Il sindaco di Occhieppo Inferiore Osvaldo Ansermino ha convocato il Consiglio comunale giovedì alle 20,45. Tra i punti all'ordine del giorno la modifica della convenzione con Camburzano per il servizio di polizia comunale, l'adesione al coordinamento provinciale per la pace, l'istituzione di un mercato dell'usato e una variazione al bilancio di previsione. (d. sa.)

VIGLIANO

Lavori pubblici 11 appalti

■ Il Comune informa che sono stati pubblicati negli scorsi giorni ben 11 bandi di appalto per l'affidamento di altrettante tipologie di lavori di manutenzione per Vigliano. L'ambito è molto vario e spazia dai lavori di edilizia a quelli inerenti l'illuminazione pubblica, per continuare con quelli di decorazione, quelli in materia di pavimentazione stradale e manutenzione degli ascensori. (c. gl.)

I RISULTATI DEL CONVEGNO ORGANIZZATO A COSSATO DALLE ACLI BIELLESI

La riforma del welfare contro le nuove povertà

Giacca

COSSATO
cambiare il welfare e renderlo sportivo, adeguandolo alle esigenze del tempo: a rimarcare la difficoltà di risposta è stato sociale ai bisogni di parte gente si l'altra sera locali parrocchia della Speranza alcuni rappresentanti delle Acli biellesi, insieme al presidente del Cissabo Mariangela Franzoni. In discussione i tagli all'assistenza, flessione dal 4,2 per cento 1965 al 3 per cento del 1995 rispetto al Pil in controtendenza merito continua aumento fascia anziana di popolazione nel Biellese e in Italia generale. «Un dato - spiegato Paolo Gallana della Pastorale sociale e del lavoro - che s'inserisce in una del nostro territorio in crisi fine degli anni '90. Si pensi per esempio alla crescita zero in alcuni paesi montani del Biellese, o ancora ai 20 trimestri consecutivi di dati negativi sul commercio del comprensorio laniero, piuttosto che alla perdita di competitività delle industrie tessili che ha portato nel 2004 a un fatturato di 700 mila ore di cassa in perdita e a una chiusura. Uno scenario critico a tal punto che i servizi sociali dell'Iris e del Cissabo accolgono un numero sempre più elevato di domande di famiglie su casa, lavoro e salute a causa delle nuove povertà. «Oggi il Cissabo - ha detto la presidente Mariangela Franzoni -



Nella foto di Canevarolo un momento della riunione di ieri sera organizzata dall'Acli alla parrocchia della Speranza a Cossato

ad aiutare gli anziani e i portatori di handicap, cui si sono però aggiunte centinaia di famiglie biellesi che pur avendo un reddito da lavoro non riescono ad arrivare a fine mese. Questo perché i prezzi dei beni di prima necessità aumentati con l'entrata in vigore dell'euro, e gli affitti di mercato sono aumentati per via dell'operaio e della sanità hanno raggiunto livelli impensabili fino a qualche anno fa. Come uscirne? Se da un lato la variabile determinante deve essere la riprogettazione dello stato sociale che non riconosce servizi in parti uguali se i soggetti sono diseguali, dall'al-

tro la risorsa di questi anni è stata ad essere il mondo volontariato. «Bisogna instaurare dalle vere alleanze - ha aggiunto Mariangela Franzoni - fra istituzioni pubbliche, associazionismo e terzo settore in maniera tale che ci sia un coordinamento forte delle strutture da individuare per migliorare i servizi sociali. Rilevando però un punto essenziale: se non ci fossero state le varie associazioni di volontariato, che si sono adoperate a volte a sostituire il pubblico, le istituzioni e i cittadini si troverebbero ben più in difficoltà di quanto accade oggi.

DERUBATE DUE GIOVANI

«Branco» in azione ai giardini

Furto aggravato in concorso e minacce: sono i reati contestati a due minori di Biella, V.L., anni, e M.P., 17 anni, protagonisti, in compagnia di altri due giovani, un ragazzo e una ragazza, dello scippo di un telefonino cellulare ai danni di altre due ragazze di Biella, anche loro minori. E' accaduto l'altro giorno ai giardini Zumaglini, un luogo dove nonostante i frequenti pattugliamenti delle forze dell'ordine sono spesso teatro di episodi di violenza. In questo caso il «branco» individuato le due ragazze le ha derubate. La prima è stata notata però da un passante che ha telefonato al 113. Scattato l'allarme, si giardini Zumaglini è arrivata una «Volante», che ha soccorso le due derubate e le ha accompagnate negli uffici della Questura dove, attraverso le foto segnaletiche, hanno riconosciuto le due ragazze che le avevano derubate e minacce al fine di convincerle a non rivolgersi alla polizia. Le due, peraltro, già note alle forze dell'ordine per altri episodi simili e reati contro il patrimonio, sono state denunciate. Le indagini della polizia proseguono per cercare di risalire anche agli altri due componenti il «branco». (L.p.)

CONSEGNATI I PREMI ZEGNA, CASSA DI RISPARMIO E CAMERA DI COMMERCIO

Festeggiati all'Alberghiero i migliori studenti del 2004



Il gruppo degli studenti dell'Istituto Alberghiero premiati per i brillanti risultati nell'anno scolastico 2004

TRIVERO
Festa l'altro giorno all'Istituto Alberghiero di Trivero Eremegildo Zegna, ha premiato gli studenti migliori dell'anno 2004. La preside ha colto l'occasione per sottolineare l'impegno degli ex allievi ma anche per ricordare l'importanza dell'istituzione scolastica, un'istituzione che prepara ad affrontare il futuro nel quale a formazione professionale è indispensabile per affrontare il mondo del lavoro. Si è passati quindi alla premiazione. Agli alunni Andrea Ferrara (indirizzo cucina), Marta Giardi-

no (indirizzo ricevimento) e Marcella Marchesa (indirizzo ricevimento), risultati i migliori all'esame di Stato nell'anno scolastico 2003/2004, conseguendo una votazione di 100/100. È stato assegnato il premio «Comitato dipendenti Eremegildo Zegna» che ammonta a 500 euro. Tutti e tre avevano già ottenuto il premio di studio per l'esame di qualifica nell'anno 2001/2002. Mentre il premio «Fondazione Cassa di Risparmio di Biella» di 500 euro è stato assegnato agli alunni della sede di Cavaglia che hanno ottenuto il miglior punteggio all'esame di qualifica: Francesca Negro (in-

dirizzo cucina) 100/100; Debhora Li Sacchi (indirizzo sala bar); Marta Bettinelli (indirizzo cucina) 94/100. Il premio «Camera di Commercio di Biella» sempre di 500 euro è stato invece assegnato a Elisa Derossi (indirizzo ricevimento), Milena Simonato (indirizzo ricevimento) e Elerina Dolani (indirizzo cucina) che si sono qualificate lo scorso anno presso la sede di Trivero ottenendo un punteggio finale di 100/100. Il termine della premiazione gli studenti dell'alberghiero hanno allestito un banchetto con gustosi menù con piatti della cucina locale. (d. sa.)

Lee

UNION ALLS

...E ANCORA:

MOD. 7315656 € 33.50
MOD. 7504170 € 39.40
MOD. 7504177 € 46.60

€44.20 AL COSTO

FINO AD ESAURIMENTO SCORTE



SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO - STRADA TROSSI

Aprile e maggio sono i mesi più adatti per coltivare questo hobby Giardinaggio, è il momento clou

Mini vademecum sui trapianti e le potature

PER gli appassionati di giardinaggio aprile e maggio sono i mesi più adatti per dedicarsi al proprio hobby. In questo periodo infatti si pongono le basi per avere a disposizione un giardino o un terrazzo che raggiungerà il massimo della splendore e della sfruttabilità durante l'estate.

Se si è ancora fatto in tempo, questi giorni sono infatti indispensabili per provvedere alla concimazione del prato, terminare le potature e predisporre gli impianti di irrigazione interrati a goccia per evitare inutili futuri sprechi di acqua. Questo periodo è inoltre indicato per gli ultimi trapianti di conifere e piante sempreverdi.

Per evitare «rigetti» oppure che le radici della pianta non attecchiscano è necessario innaffiare la pianta con una soluzione composta da acqua e sostanza organica liquida. Una particolare attenzione va rivolta ai parassiti (insetti e funghi) che possono creare problemi agli alberi, eseguendo i primi trattamenti contro le malattie tipiche primaverili.

Per quel che riguarda nello specifico le diverse qualità di fiori un occhio di riguardo è prestato a narcisi, tulipani e iris che sono in fioritura o si apprestano a fiorire. In questa fase risulta importante effettuare gli apporti di concime.

Alla base della crescita armoniosa di qualsiasi pianta c'è poi, come si accennava in precedenza, una corretta potatura. Gli alberi richiedono un taglio dei rami troppo frequente, ogni 5-6 anni. Discorso più complicato per le rose che esigono un speciale trattamento a seconda delle specie: quelle moderne necessitano di potature drastiche, quelle antiche preferiscono invece un taglio più lungo.

E chi un giardino lo sta per creare? In primo luogo bisogna tenere conto dell'insieme armonico di tanti elementi: siepi, cancelli, recinzioni, strade di accesso, muri e scale che lo compongono.



Ovviamente il rapporto che esiste tra giardino e ambiente è molto complesso: i fattori climatici, la vegetazione locale, agiscono e condizionano in modo determinante l'area verde di una casa. Nella fase progettuale è indispensabile avere ben presente il rigore e la durata dell'inverno specifici della zona in cui si abita, l'intensità del sole in estate, la forza e la direzione dei venti, e naturalmente la piovosità.

Chi, invece, ha a disposizione solo un terrazzo o un balcone per dare sfogo alla propria passione per il giardinaggio è bene che sappia che prima di mettere a dimora le piante, è opportuno preparare con attenzione e in anticipo le fioriere.

Le piante aromatiche sono perfette da tenere nei piccoli spazi verdi perché richiedono poca manutenzione. Basilico, timo, rosmarino, origano si sviluppano infatti senza problemi dando, oltre che un apporto in cucina, di grazia i loro piccoli fiori colorati.



Qualche piccolo consiglio su come tenere una pianta in casa



Le regole del «pollice verde»

Cambiare ogni anno la terra nei vasi

CHI non ha una pianta in casa? Nessuno. In quanti conoscono le regole del perfetto pollice verde? In questo caso non molti.

Allora, ecco qualche consiglio utile. La prima raccomandazione degli esperti è quella di scegliere dei vasi in terracotta.

Questo materiale, infatti, lascia respirare le radici della pianta e, grazie alla porosità, consente anche una facile eliminazione dell'umidità in eccesso dalla terra contenuta. In questo periodo, cioè in primavera, occorre ricambiare il terriccio dei vasi.

La pianta deve essere svasata e parte del terriccio è buttata via insieme a tutte quelle radici che si pre-

sentano più deboli e malandate alla vista. E' anche il momento di eliminare tutte le foglie che appaiono vecchie, appassite o ingiallite.

E' bene innaffiare con acqua a temperatura ambiente in modo regolare, facendo però attenzione di evitare pericolosi ristagni d'acqua nei sottovasi plastici, perché altrimenti si rischia di «annegare» le radici e conseguentemente la pianta «muore» al punto di morire. Il consiglio in questo caso, è quello di riappoggiare la pianta sul suo sottovaso soltanto dopo che tutta l'acqua è stata drenata.

Sempre in primavera si può nutrire le piante con fertilizzanti specifici da diluire nell'ac-

qua. Analogo discorso vale anche per le piante grasse che, come le altre, devono essere controllate, ricambiate di terriccio e svasate.

Attenzione però al terreno. Per le piante grasse è più importante che negli altri il discorso legato alla pulizia del terreno: di esso si deve portare a termine anche a rischio di rompere qualche radice di troppo perché rimuovere gli eventuali parassiti che durante l'inverno potrebbero aver proliferato.

ogni recatevi da un buon vivaista e mentre acquistate i fertilizzanti fatevi consegnare un piccolo manuale. Un vademecum indispensabile in certe occasioni.

HONDA
The Power of Dreams



Acquistando un rasaerba della gamma IZY Honda

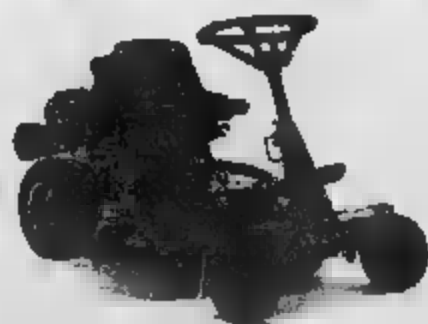
IL TUO USATO VALE 100 EURO

Offerta valida fino al 31.05

STIHL



SNAPPER



GIARDINAGGIO

AGRICOLTURA

BORRA

VALDENGO (BI) - Via Quintino Sella, 40 - Tel. 015 882202
E-mail: info@borraagricoltura.it

Grandi Offerte di Primavera

Decespugliatori a partire da € 149
Rasaerba a partire da € 190
Trattorini a partire da € 1.390

TUTTI I NOSTRI PREZZI SONO IVA COMPRESA

GOLDONI



ANTONIO CARRARO



JOHN DEERE



KOMATSU



FARMER



Da oggi mostre, esposizioni di manufatti tipici e momenti di spettacolo

La Val Varaita celebra il suo legno

Con l'artigianato di eccellenza di Brossasco

Da oggi in paese è «Festa del Legno». La diciannovesima edizione è stata organizzata dalla Commissione culturale comunale, con il patrocinio di Regione, Provincia, Camera di commercio, Comunità Montana Valle Varaita, Agenzia del Legno, Accompanatori Naturalistici, Arte e Musica. L'occasione è della Cassa di Risparmio di Saluzzo e della Banca Regionale Europea.

La cinque giorni si presenta fitta di appuntamenti caratterizzati da manifestazioni, mostre, esposizioni, concerti e spazi interattivi. Il borgo, per l'occasione, è stato trasformato in un museo a cielo aperto, con strade dedicate a sapori, artigianato d'eccellenza e alla riscoperta di antichi mestieri che accolgono migliaia di visitatori, per tradizione avviene ogni primavera in Valle Varaita.

L'allestimento dell'evento quest'anno è toccato alla nuova amministrazione comunale guidata dal sindaco Meo Beoletto che ha deciso di dare un segnale preciso alla manifestazione: «Volevamo valorizzare il legno e renderlo nuovamente protagonista della festa, ritornando alle origini. Negli ultimi anni l'avvenimento è stato preso le sembianze di una fiera e si comprava tutto. Noi intendevamo celebrare il legno e i nostri prodotti locali» precisa il Comitato organizzatore.

In primo piano dunque la Rassegna dell'artigianato di eccellenza. Nella Val Varaita si contano ben 48 imprese artigiane riconosciute con il marchio «Piemonte, eccellenza artigianale». In piazza della Libertà, all'interno di ampi spazi, potranno ammirare le produzioni di alta qualità nei settori legno, restauro ligneo, ceramica, vetro e tessuti. Il padiglione aperto oggi e domani e poi nuovamente il 1° maggio dalle 9,30 alle 18.

Nelle stesse date si potrà assaggiare un po' di Valle Varaita passeggiando per la «Via dei sapori», (come è stata ribattezzata per l'occasione la centrale via Roma), dove si troveranno le specialità del territorio. Via Verdi, invece, per l'occasione lo scenario dove si potranno ammirare manufatti tipici della Valle Varaita: dalle sculture agli oggetti intagliati nel



Un momento di una passata edizione della Festa del Legno di Brossasco

FRAGLI OSPITI

I boscaioli delle Valli di Lanzo

Domani «Mercato dell'artigianato» dalle 9,30 alle 18. In vendita manufatti realizzati da una quarantina di artigiani piemontesi provenienti dai quattro angoli della regione: Cuneo, Giaveno, Luserna San Giovanni a Pettinengo, provincia di Ivrea. Il teatro terrà banco venerdì 29, ore 21, nella palestra comunale: la compagnia «I fait parei» di Piasco presenterà «A tira ed pi famor che...», commedia in atti in dialetto di Agostino Fassi. Sabato sera musica dal vivo con Sesto. Il caratterizzare la giornata del 1° maggio sarà una novità di questa edizione: l'esibizione dei boscaioli Piemontesi Valli di Lanzo, una squadra proveniente da Coassolo Torinese. Il conoscere questa disciplina a metà fra competizione sportiva e prova di abilità. Gioiellieri, equilibristi e mangiafuoco animeranno strade, vicoli ed angoli caratteristici del borgo. I molti visitatori sceglieranno di conoscere Brossasco potranno approfittare di questi giorni speciali per conoscere i gioielli del paese con visite guidate ai

realizzato da Louis Chiorino, artigiano francese, si potranno inoltre apprezzare le fasi di lavorazione artigianale del legno, dal taglio dell'albero fino alla realizzazione dell'opera.

La tecnologia e la trascuranza. Si è infatti predisposto uno spazio per un'esposizione commerciale con i moderni macchinari per la lavorazione del legno.

E ad una festa che si rispetti non può mancare la musica. Note che accompagnano il visitatore durante la sua scoperta di Brossasco e della Festa del Legno: oggi sarà il complesso bandistico di Boves ad esibirsi, mentre fra sette giorni entrerà in scena la banda di Dogliani.

Ampli parcheggi predisposti dal Comune saranno disponibili per accogliere i numerosi visitatori attesi alla festa.

«Abbiamo puntato su qualità e cultura - sottolinea il sindaco Emanuela Serra - perché la Festa del Legno è una vetrina eccezionale per Brossasco e l'intera Valle Varaita per questo impegnarsi a valorizzare sempre il passato del tempo questo appuntamento».

legno, lavorazioni di pietra, ferro, vetro e carta, oggetti per l'agricoltura, prodotti in vimini, ricami e altri pezzi frutto di abilità e fantasia.

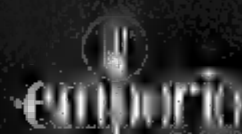
L'aspetto culturale è stato curato con l'allestimento di mostre fotografiche, di oggetti antichi e la proiezione di un filmato. Nella Sala vengono esposte di utensili antichi della falegnameria, collezionati scrupolosamente da volontari della

Pro loco. Pezzi forti sono rappresentati da un torneo e una risalenti all'inizio del secolo, realizzati da un falegname brossasco. Scatti dedicati a mobili antichi, tipici della Valle Varaita, un'esposizione che illustra le tipicità dei paesi del circondario: '600 al '900, visitabili in piazza della Libertà. Grazie a un video,



Brizio che sfizio

Vi aspettiamo a Brossasco
domenica 24 aprile e lunedì 25 aprile
e giovedì 27 maggio
alla Via del Gusto



VIA GIOIATTI
PIASCO (CN)

BROSSASCO (CN)

Lunedì 25 aprile

Mercato dell'Artigianato

Venerdì 29 aprile

ore 21.00

Serata teatrale
con la Compagnia «I fait parei»
di Piasco (teatro dialettale)
presso la Palestra Comunale

Sabato 30 aprile

ore 21.00

Serata musicale
con il gruppo «Sesto Senso»
presso la Palestra Comunale

Domenica 1° maggio

Esibizione dei boscaioli
delle Valli di Lanzo

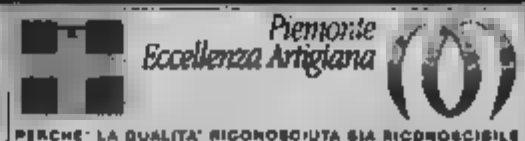
«L'angolo sonoro»
animazione musicale
per bambini e solo

Domenica 1° maggio

ore 21.00

Serata danzante
con l'Orchestra di Luigi Gallia
presso la Palestra Comunale

Rassegna dell'Eccellenza Artigiana della Valle Varaita



PERCHÉ LA QUALITÀ RICONOSCIUTA SIA RICONOSCIBILE

Rassegna dell'Artigianato di
Eccellenza della «Valle Varaita»

Rassegna dei mestieri

La via dei sapori

La via degli artigiani

Mostra di antichi utensili della
falegnameria

Mostra fotografica:
«Gli antichi
mobili della Valle Varaita»

Proiezione del video:
«Dall'albero al suo utilizzo»

Rassegna di macchinari
per la lavorazione del legno

Esibizione delle Bande Musicali
di Boves e di Dogliani

Gruppo di musica occitana

Visite guidate ai beni artistici
di Brossasco

Animazione per bambini

REGIONE



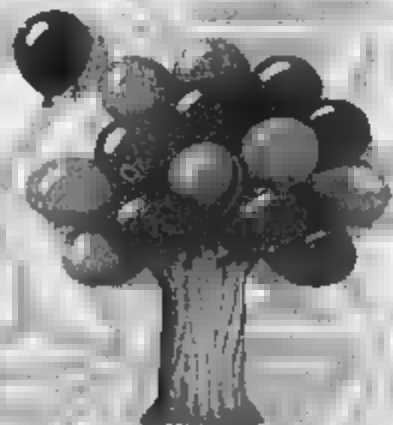
agenzia
del legno



Art & Musica

Pro Loco
Brossasco

Rassegna
dell'Eccellenza Artigiana
della Valle Varaita



19ª Edizione

Festa del Legno

Brossasco

24, 25 aprile

1° maggio 2005



Cassa di Risparmio di Saluzzo S.p.A.

Dalle danze barocche nel castello alla passeggiata nel roseto del re

Un po' ovunque nella «Granda» oggi in programma manifestazioni dedicate al territorio e alle bellezze architettoniche. Si parte con l'«Operazione Città Aperte», il grande evento che da oggi al 15 maggio, dalle 10 alle 19, apre al pubblico castelli, palazzi storici, chiese, musei, cantine ed altri siti di interesse storico-artistico delle Langhe e del Roero. Per il primo appuntamento, di scena i Comuni di Barolo, Guarene e Roddi. Nello scenografico castello dei Palletti di Barolo ad accogliere i visitatori ci saranno i personaggi che hanno abitato e reso importante questo luogo: la marchesa Giulia Bert, la marchesa Giuseppina Alfieri (nipote del Conte di Cavour), lo stesso conte di Cavour, Silvio Pellico.

A Guarene sarà possibile passeggiare tra gli splendidi giardini che circondano il palcoscenico di sontuose danze barocche, messe in scena da coppie di nobili vestiti con sfarzosi costumi del Settecento. Il parco del castello è un superbo giardino di stile all'italiana e uno stile dell'epoca, con le sue siepi e le bellissime rose. Il castello barocco sarà quindi meta di visite guidate che daranno ai turisti la possibilità di entrare negli interni di bellezza. A Roddi il cortile interno del maniero farà da sfondo a «Pieri cavalieri in singolar tenzone», rievocazione di scene di vita militare nel medioevo.

A Cavallermaggiore invece prosegue la Fiera di San Giorgio. Oggi gli stand in piazza Vittorio Emanuele II rassicurano, alle 9, ma sono in programma altri importanti appuntamenti: in via Roma, alle 18, la fiera mercato, in piazza Abate Filippi l'esposizione dei prodotti tipici; alle 9,30 l'apertura della fiera agricola in via Roma, via piazza Santarossa. «La borsa della spesa dei prodotti agricoli locali», offerta speciale

promossa da Goldiretti - Campagna Amica, consiste nella vendita di prodotti agricoli aderenti al circuito «Fattoria Amica». Alle 21, serata danzante per gli amanti del ballo e della buona musica con l'orchestra «Ciao Pais». Domani, alle 9 si ricomincia con l'apertura della Fiera piazza Vittorio Emanuele II e con il mercato settimanale in via Roma. Alle 13, sarà servito il pranzo della fiera allestito presso il palatense.

A Torre San Giorgio giornata alla celebrazione del Santo Patrono. In mattinata, alle 10, verrà celebrata dal parroco, don Claudio Lerda, messa solenne, alla quale presenzieranno le autorità del paese, guidate dal sindaco. Alle 16, dopo la recita del rosario, si terrà la processione per le vie del paese, con la solenne benedizione. Presenzierà la funzione la banda musicale di Morre. Seguiranno giochi, l'estrazione dei premi della lotteria e la serata danzante, la partecipazione dell'orchestra «Carosao». L'ingresso è libero. Domani, in piazza Umberto II, la gran bollito.

«Regalmento Rosa», è l'appuntamento a Govone: il parco del castello che fu dimora preferita di Re Carlo Felice, ospiterà oggi, per la terza volta, una kermesse dedicata al fiore, ai giardini storici e alle villeggiature sabauda. Nel giardino delle rose di Carlo Felice, si potrà ammirare una collezione di 236 rose antiche, reimpiantate, grazie anche al sostegno della Regione, nell'area adiacente alla cappella sabauda dello «Spirito Santo», la cappella reale, nel parco del castello.

Infine all'Oasi di Crava-Morosso, appuntamento «La natura ha buon gusto», che vedrà i soci Lipu guidare i visitatori nell'osservazione e la Coldiretti dar vita ad un percorso di prodotti tipici con degustazione, informazioni e vendita.

Festa degli acciugai nella piccola Macra

MACRA
Tradizionale festa degli acciugai oggi nel piccolo centro della Valle Maira. L'occasione è offerta dall'antica fiera di Sant Marcellin, giunta alla 159ª edizione. In programma, alle 10,30, la tradizionale processione dalla piazza del Comune sino alla chiesa parrocchiale di San Marcellino. Seguirà, alle 11,45, la presentazione dello studio della Comunità Montana sull'emigrazione dei valligiani in Francia. Alle 12,30, pranzo con piatti tipici locali e servizio di vineria. Nel pomeriggio s'aspetta la sfilata della Val Maira a gran ballo occitano con Sergio Berardo, leader dei Lou Dalfin. Per i bambini, passeggiate a cavallo e intrattenimenti ludici con il celebre Mario Collino, in arte Frezzemolo che proporrà i giochi di una volta. Alla Fiera di Sant Marcellin, oltre al gusto della gastronomia, alle passeggiate nella natura e al ricco programma di intrattenimenti, si potrà curiosare fra antichi oggetti di artigianato e acquistare formaggi, acciughe, pane, biscotti, miele ed altri prodotti tipici della tradizione con stand e vetrine gastronomiche. Per gli appassionati dell'arte è possibile, inoltre, visitare le cappelle di San Salvatore e San Pietro, che rientrano nel circuito «Mista - Chiese Aperte».



Un'immagine di una passata edizione di «Città aperte» a Roddi

Il cane sporco? Colpa del padrone maleducato

Ho letto l'articolo sul divieto di uscire di casa con i cani residenti in via Roma, a Fossano, sono trasecolata e con imbarazzo devo dire che non sapevo se sogghignare o se dolermi del fatto che ci siano personaggi pubblici che hanno fatto le loro. E' evidente che questi «sporaccioni» animali non sono il concetto di essere civili ma il fondo del guinzaglio, dall'altra parte, c'è di un cittadino che il codice del comportamento civile o lo ignora o se ne frega. Sarebbe più opportuno, Assessore, che identifichi i proprietari di cani gravitanti nell'area di via Roma, proponga un corso di educazione civica agli stessi e nel contempo i soliti «sporaccioni» continuino a insozzare via Roma, proponi che venga assunto personale qualificato per le pulizie di via Roma, a carico dei proprietari malfregisti che afferrano e non vogliono afferrare cosa sia il decoro, il vivere civile, il rispetto per gli altri. Mi auguro che i cani di via Roma siano assolti dalle colpe di cui già vengono tacciati.

MARIA LUISA
Presidente Protezione Animali Cuneo

L'Anpi saluta Papa Benedetto XVI

«Un semplice e umile lavoratore nella vigna del Signore». Con queste parole il nuovo Papa, Joseph Ratzinger, si è presentato salutando i fedeli di tutto il mondo. A nome dei sindaci dei Piccoli Comuni, esprimo sentimenti di speranza al Santo Padre, Benedetto XVI, fiduciosa che il servizio pastorale che ci accinge a svolgere improntato ai valori della pace, libertà dei popoli, giustizia e amore per il prossimo. L'Anpi affida alle preghiere del Papa la custodia delle coscienze democratiche, che si pongono al servizio della comunità per diffondere i valori che stanno alla base del vivere civile.

FRANCA BIGLIO
Presidente associazione Piccoli Comuni

LE LETTERE NON DEVONO SUPERARE LE 15 RIGHE (DI BATTUTE)

L'ITALIA IN VALLETTA

MERCANTICO
Oggi a Saluzzo torna il Mercantico, tradizionale esposizione dell'usato. Dalle 8 alle 18, bancarelle degli espositori nelle piazze Garibaldi, Cavour e XX Settembre. Si potranno trovare oggetti antichi e usati, creazioni artigianali originali in legno, metallo, carta, cera, ceramica, vetro; decoupage, numismatica e filatelia; opere di pittura, scultura e fotografia.

CORTOMETRAGGIO

RESISTENZA UMANA
S'intitola «Resistenza umana» il nuovo cortometraggio che regista indipendente Costantino Samelli ha iniziato il 23 marzo, dopo la positiva accoglienza de «Il Teatro del Cervello». Il lavoro, prodotto dall'associazione culturale buschese «Le Cerdie Rouge» con «La Centou» di San Pietro-Morosso Grana, viene girato in questo mese e a maggio, a Monterosso Grana e nella valle, che fanno da sfondo alla vicenda. Così la riassumono gli sceneggiatori, Laura Chiotasso e Costantino Samelli: «Un uomo e una donna vivono una storia sentimentale in un viaggio involontario, ma non casuale, con inserti avventurosi». Tra gli interpreti, Elisa Dani e Livio Partiti. Il film sarà pronto per l'estate, nel frattempo la trama e altre notizie sulla lavorazione si possono leggere sul sito www.leccercleroug.org.

MONOLOGO NEL PUB

CORTESE
E' stasera (ore 22) al «Ciao Belli» pub di Benavente con il monologo «Specialista in donne e in altre malattie», ma offrirà anche anticipazioni del lavoro «Abbi dubbi». Il comico, che ha firmato con Carlo Pistorino l'ultimo show tv di Panariello, propone una satira di costume della società vista a 53 anni, età in cui, dice, « invece di certezze, ho sempre più dubbi ».

APPUNTAMENTI

Concerto. All'irish pub The Black Brew di Verzuolo stasera dalle 22,30 concerto degli Out&Bass. Il gruppo propone un repertorio che spazia dai Queen ai Jovi a Brian Adams. Ingresso libero.

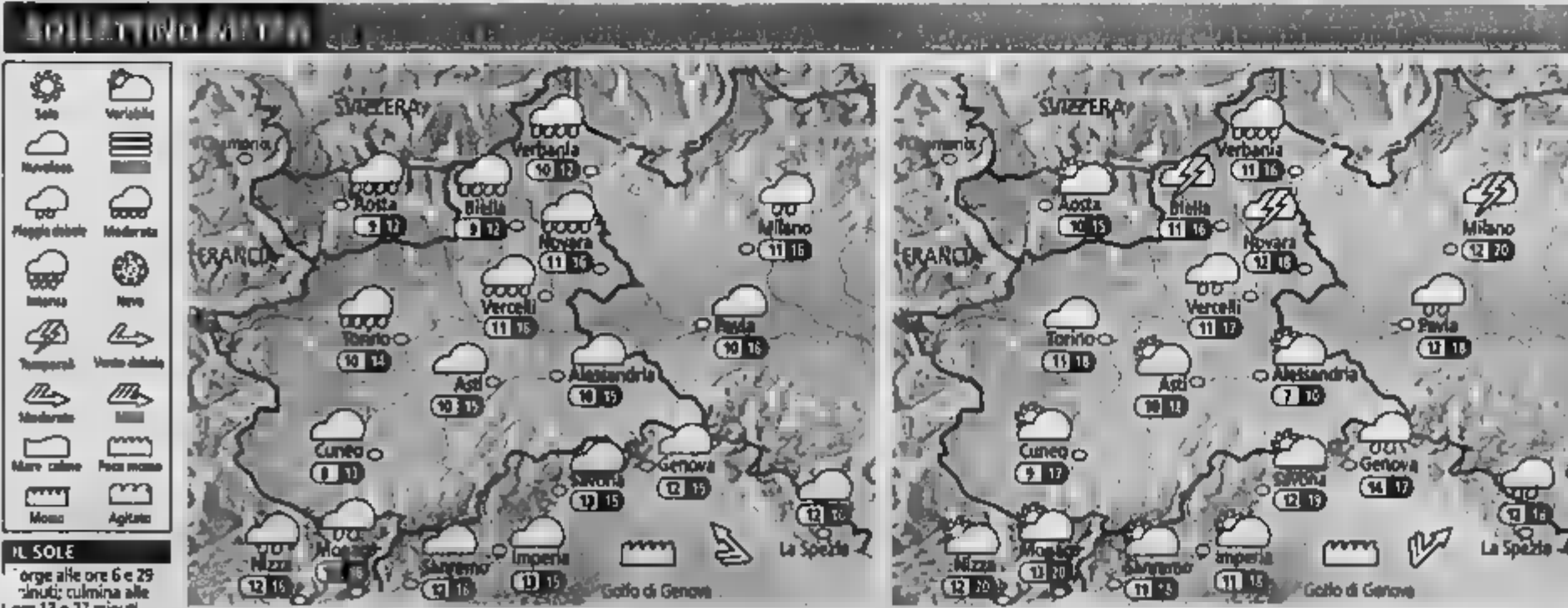
Prevenivolta. Sono in prevendita i biglietti per il concerto dei «tadri di carrozzelle», che si terrà al Palazzetto dello sport di Madonna dei Boschi, a Boves, il 24 maggio, per iniziativa del Comune e Scuola di Pace. Ingresso 15 euro, 5 ridotto. Info 3356188507.

Cabaret. Stasera, 21,30 il padiglione municipale ospita lo spettacolo de «Il Treluk».

Giardino. Riapre oggi il giardino botanico acclimatazione Villa Bricherasio, a Saluzzo, curato dall'esperto Domenico Montevicchi. Si può visitare dalle 9 alle 12,30 e dalle 14,30 alle 19,30. Ingresso 5 euro.

Danza. Sono aperte le iscrizioni al corso di danza occitana che tutti i martedì (a partire dal 3 maggio) si terranno al Santo Graal di Verzuolo, dall'insegnante Daniela Mandrie. Sei le lezioni in programma (dalle 21 alle 23). Info 0171618542 - 0171920055.

GUARDIA MEDICA Notturna prefettiva e festiva: Usl di Cuneo telefono 0171 260.632 telefono 0171 260.036 Usl di Alba telefono 0173 361.316 Usl di Borgo S. Dalmazzo tel. 269.632 Usl di Bra telefono 0172 420377 Usl di Ceva telefono 0174 7231 Usl di Dronero telefono 0171	Usl di Fossano telefono 848.817.817 Usl di Mondovì telefono 174.550.111 Usl di Ormea telefono 0174 301.110 Usl di Saluzzo telefono 848.817.817 Usl di Savigliano telefono 848.817.817	Alba: De Giacomi, corso Langhe 80, tel. 0173 440.458. Bianchi, via V. Emanuele 149, tel. 0172 412.208. Fossano: Avagnina, via Salsi 7, tel. 0172 81.435. Mondovì: Santa Maria, piazza Regale, tel. 0174 42.290. Saluzzo: Rizzo, corso Italia 105, tel. 0175 42.267. Savigliano: Albertini, piazza Santarossa 49, tel. 0172 712.272	AUTOAMBULANZE Cuneo telefono 0171 66.444 Alba telefono 0173 316.313 Albertino Torre telefono 0173 620.000 Borgolungo Piemonte telefono 0175 362.806 Borgo San Dalmazzo telefono 0171	Bra telefono 0172 420.370 Busca telefono 0171 944.300 Caraglio telefono 0171 819.102 Ceva telefono 0174 701.585 Dronero telefono 0171 Fossano telefono 0172 631.450 Gassano telefono 0174 503.064 La Morra telefono 0173 50.102 Limone Piemonte telefono 0171 829.110 Mondovì telefono 0174 552.255 Montforte d'Alba telefono 0173 787.313	Savigliano 0173 677.407 Alba Bello telefono 0173 795.368 Ormea telefono 0174 383.080 Pinerolo telefono 0175 987.477 Peveragno telefono 0171 339.556 Racconigi telefono 0172 64.644 Saluzzo telefono 0175 45.245 Sommariva del Bosco tel. 0172 551.02 Vinadio telefono 0171 959.126 Racconigi telefono 0172 64.644 Savigliano telefono 0172 717.017	SICUREZZA Questura pronto intervento 112 Carabinieri: 112 Vigili del Fuoco e soccorso in montagna 117; (Comando provinciale 0171 622368), oppure 0171 Strada Cuneo tel. 0171 6086.11 Ceva tel. 0174 705511 Saluzzo tel. 0175 211.811, To-Bi tel. 0172 485.311. Vigili del Fuoco 115
---	---	---	--	--	--	--



OGGI Mattinata piovosa su Torinese e buona parte delle Langhe e del Po, in particolare sulle pianure a ridosso delle Alpi; altrove cielo nuvoloso ma tempo generalmente asciutto. Temperature minime in lieve salita. Nel pomeriggio poche variazioni; in serata isolati acquazzoni anche su Liguria e basso Piemonte. Temperature massime stabili. Vento di Scirocco, teso sulle cime alpine e sul Mar Ligure.

DOMANI Al mattino piogge abbondanti nel Verbania, più intermittenti sul resto dell'Alto Piemonte, sul Genovese e lo Spezzino; nubi sparse sulle altre zone. Temperature minime stabili o in lieve salita. Nel corso del pomeriggio cessazione delle piogge sui rilievi attorno al Lago Maggiore, qualche breve rovescio sulla pianura piemontese, poche variazioni altrove. Temperature massime in aumento. Vento ancora moderato.

NIGHT CLUB ONE WAY

FOSSANO - Viale Italia 11
TEL. 0171 260.632
APERTO GIOVEDI VENERDI SABATO E DOMENICA

Novità
Sala Fumatori

Programmi personalizzati
Dichiarazione di

Ideatici ed
Risparmio 70% in tempo!

IDEA INFORMATICA
www.idea-informatica.it

Via L. Coppino, 12 - CUNEO
Viale Sarra 58/a - DRONERO
Tel. e Fax 0171 - 81.62.87

Molto da dire
tutto
l'essenziale
per dirlo.

LA STAMPA
Supplementi

ttL, tutto il tempo libero

Tutto quello che c'è, dà sapere.

Le aziende specializzate ■ Bernezzo, Torre San Giorgio ■ Bra



■ Bra la ditta Mulassano si presenta alla clientela ■ due sedi: in via ■ l'esposizione, in piazza Carducci l'officina e i ricambi

La tecnologia arriva in giardino

Macchinari moderni per curare il verde

La tecnologia arriva in giardino. Per realizzare e mantenere in perfetto stato i verdi, ditte specializzate mettono a disposizione i più moderni macchinari che consentono, senza troppa fatica, il proprio «verde».

In questa stagione, dove si moltiplicano gli interventi per rendere lo spazio pronto per i «verdi», c'è chi si occupa di ritagliare un po' di spazio dalle usuali occupazioni per dedicarsi al giardino e chi invece si rivolge alle ditte specializzate. In entrambi i casi, le attrezzature rivestono grande importanza, perché riducono i tempi di lavoro e garantiscono ottimi risultati.

A Bernezzo ci si può rivolgere da «Agri» di Silvano Dal-... e Flavio Boro. La ditta opera nel settore delle macchine agricole, forestali e giardinaggio dal 1986 e basa la sua pluriennale esperienza sulla qualità e la garanzia che offrono i marchi commercializzati: le macchine da giardino Ibea e Toro che producono tosaerba di ultima generazione, in grado di assicurare un'ottima resa sia nella funzione «taglio e raccolta», sia nella funzione «mulching» e un risparmio di tempo che arriva al quaranta per cento.

In ambito agricolo, da «Agri 86» trovano i trattori Valpa-... e gamma di trattori isodiametrici reversibili da 80 a 80 cv, le motofalciatrici e le motozappe prodotte dalla Sep, trattici con pianale di carico

MAGLIANO ALPI

Statue, vasche e vasi da sogno

Una fontana, una statua, vasi di cotto, trabocanti, piante fiorite: realizzare un giardino da sogno è possibile, magari ispirandosi ai celebri giardini all'italiana delle ville disseminate in tutta la penisola. Per farlo non è necessario disporre di grandi estensioni di terreno, ma di valorizzare anche superfici ridotte e elementi di buon gusto. A Magliano Alpi, la ditta Gianmaria Gallo opera nel settore, puntando soprattutto sull'eleganza e la qualità. Spiega il titolare: «Un tempo in giardino si metteva quello che capitava, adesso non più. Nella clientela una spiccata ricerca del bello, anche se richiede una spesa maggiore. Fra i molti «complementi» che si trovano da Gastaldi, ci sono vecchie vasche in pietra, che hanno il fascino «vissuto» e possono venir come fontanelle: sono di linea sobria e non presentano decori, a differenza delle recenti vasche in pietra o in cemento che vengono installate complete di impianto per il riciclo dell'acqua. La ditta presenta anche tavoli in pietra o cemento, sedie in cemento o set in alluminio. Ogni elemento va studiato nell'armonia dell'ambiente e tutti da personale: alcuni elementi possono anche essere progettati su disegno del cliente. La ditta garantisce trasporto e montaggio.

della Caron, macchine da trasporto con motorizzazioni da 26 a 90 cv, motoseghe Jonsered di fabbricazione svedese, con prezzi alla portata di tutti. A questi decapugliatori, carrelli cingolati per trasporto legname, carrelli cingolati, verricelli forestali e l'attrezzatura per minisegheria. Oltre alla vendita, la ditta «Agri 86» assicura l'assistenza anche a domicilio.

Sempre nell'ambito delle macchine agricole, opera la ditta Mulassano che si presenta alla clientela con due sedi: in via Orti l'esposizione, in piazza Carducci l'officina e i ricambi. La Mulassano, un'azienda di famiglia che opera dal 1964, copre

tutte le esigenze di lavorazione del verde: dalle attrezzature manuali fino alle più sofisticate tecnologie. In quest'ultimo settore, il fiore all'occhiello è «Ambrogio», un robot che taglia esclusivamente il prato, evitando gli ostacoli, grazie ai suoi sensori: uno a eleggere il filo perimetrale che delimita l'area che deve essere tagliata. L'altro gli consente di riconoscere alberi, cespugli e altri elementi da evitare. Grazie ad «Ambrogio», chi desidera avere un prato da «green» anglosassone può ottenere il risultato dovendo dedicare continue cure. La ditta Mulassano punta su marchi riconosciuti: John Deere, Gianni

Ferrari, Shindaiwa, Efcò, Husqvarna sono alcune delle ditte rappresentate. A questa si affianca una gamma di altri macchinari: trattori, tagliasiepi, decapugliatori, tosaerba, motoseghe, motocoltivatori. Per tutti sono garantite l'assistenza continua, anche a domicilio, grazie a due efficienti furgoni-officine, pronti a rispondere alle chiamate.

Non bastano però piante, fiori e un bel tappeto erboso per permettere di fruire al meglio il proprio spazio verde: bisogna renderlo «abitabile». Così come si arredano gli interni di un'abitazione, altrettanto si può fare per il giardino che acquisterà valore ben «ammobiliato». Efcò, a Torre San Giorgio, è possibile trovare tutto l'occorrente e personale preparato che sa consigliare le migliori soluzioni. I materiali e i fatti tavoli, sedie, sedie a stralcio garantiscono una lunga durata nel tempo e necessitano di poca manutenzione. Efcò propone in diverse varietà di legno, legno e metallo, resine fra l'altro, dall'effetto midocili-... La ditta progetta e realizza anche eleganti strutture per esterni, fra cui verande, giardini d'inverno, pergolati e gazebo e pavimentazioni, sempre per esterni, in legno. Un vasto showroom, in via Circonvallazione, Giolitti 21/3, presenta al cliente una vetrina completa dei prodotti: in comune, la praticità, è aperto domenica e lunedì dalle 15 alle 19, da martedì a venerdì 9-12, 15-19.

EFCO

Circonvallazione 21/3 (CN)
110203

dal 15.00 alle 19.00
il sabato
dal 9.00 alle 12.00 e
dal 15.00 alle 19.00

TEC - FORTI

CAMPAGNA PROMOZIONALE 2005

TOSAERBA TORO IBEA

FORMULA WORKIN' LIGHT

TASSO 0% PRIMA RATA DOPO 9 MESI

Formula Workin' Light è la nuova incredibile offerta IBEA 2005. Lavorare con leggerezza significa poter acquistare a rate i tosaerba della serie 500 e 550 o il nuovo Trattorino VISION pagando la prima rata 9 mesi dopo l'acquisto*. Lavorare con leggerezza è poter scegliere se tagliare in modo tradizionale oppure senza raccogliere grazie al sistema di taglio mulching che tritura l'erba e la deposita sul prato come concime. Ma leggera è anche la guida: con Vision, grazie all'apparato frontale, si ha una completa visibilità sull'area da trattare, mentre con i tosaerba serie 500/550 e il loro sistema di trazione twist traction, si varia la velocità con una semplice rotazione di manopola sulla stegola. (*In alternativa al finanziamento, IBEA offre uno sconto fino a 150 Euro sui tosaerba e fino a 750 Euro sul trattorino).

AGRI 86 SNC S.ROCCO BERNEZZO (CN)
Via Don Astre, 15
Tel. 0171.687.140

Valida fino al 31/03/05 e vale fino al 31/07/05. Applicabile su tutti i tosaerba e trattorini che fanno parte dell'iniziativa.

shindaiwa Ambrogio

MACCHINE DA GIARDINO MULASSANO

Via Carducci, 6 BRA (CN) 0172.413266 - e-mail: mulassano@tin.it
Strada Orti, 22 - BRA (CN) 0172.430280 - e-mail: info@mulassano.it

ARREDO URBANO VILLE e GIARDINI

DECOR GARDEN

Gastaldi

- Cordoli in pietra e in cemento
- Vasi e ...
- ... luminose in ...
- Fontane in pietra
- Statue
- Salotti in giardino in ...
- pietra e alluminio
- Anfore Messicane
- Cotto toscano
- Casette in legno

APERTO LA DOMENICA

OFFERTA SULLE FONTANE

Kit Idrico ed elettrico
SCONTO del 10%

offerta valida sino al 30 maggio

MAGLIANO ALPI (CN) - via Col di Nava 13 tel. e fax 0174.66229

IN DIRETTA ALLA RADIO

Campionario europeo di cicloturismo

■ La rubrica «Domenica sport», ■ onda ■
Radio Piemonte Sound (fm 101,400) ■
Amica ■ (fm 88,350), oggi comincia
già in mattinata con collegamenti dal
campionato europeo di cicloturismo a Sa-
luzzo (domani il Gran premio Liberazione,
sempre con «La Bicic» di Roberto Caporino).
Dalle 15, il calcio, poi nuoto, motori, volley-
e basket. (f. a. p.)

L'AMBIENTE DEL G-15 GLI AZZURRI IRIDATI, I BIANCOROSSÌ, LA BELMONDO: PARLA GIORGIO BOCCA

8000 1111 2222 3333 4444 5555 6666 7777 8888 9999 0000

opportunities

Calcio, ■ primo posto si assegna ■ Branzola di Villanova Mondovì

Domani ci sono tutte le finali

«Piccole Grandi Squadre»: sfide decisive

VILLANOVA MONDOVI

Alle 16 di domani, sul campo di frazione Branzola a Villanova Mondovì, si assegnerà il titolo del dodicesimo torneo internazionale di calcio «Piccole Grandi Squadre», categoria Giovanissimi, organizzato dal Consorzio Ue Tre Valli; in precedenza, alle 14,30, lo stesso terreno ospiterà la sfida per il primo posto; a seguire, la premiazione. In mattinata, sempre domani, saranno in programma tutte le altre finali di consolazione, con orari 10,30 e 11,45: per l'undicesima e la quinta piazza al campo «Claudio Beasone di Pianfei»; per la tredicesima e settima posizione a Margarita; per il quindicesimo e primo posto al campo «Piero Dardanello» a Vicoforte.

Ieri la prima sfida eliminatoria è stata giocata sotto gli occhi del selezionatore Miro Ovest della Nazionale italiana di categoria Rosario Rampanti, ex abbandiera a Torino. Proprio la società granata detiene al momento il record di trionfi nell'albo d'oro della rassegna monregalese, con 11 successi (nel 1994, nel '95 a pari merito con Tre Valli, Savona e Panormus; nel '96 e '97); seguono l'Atalanta con la doppietta del '98 e '99 e l'Inter nel 2000 e 2001; poi il Como nel 2002; la Reggina nel 2003 e gli ungheresi del Debrecen, che lo scorso anno hanno sconfitto i tedeschi Borussia Dortmund per 2-1.

Fra i vincitori, per ora, manca la Juventus che in due occasioni è stata sconfitta in finale, prima dall'Atalanta, dalla Reggina. Quest'anno i bianconeri ci riprovano, in compagnia del Toro, del Genoa, della Sampdoria, di Debrecen, Chalkidona Atene, Molassana Boero 1918 Genova, Paralombardore Collegno, Tre Valli, Ac Cuneo, Busca, Albese, Panormus Palermo, Sanremese, Filadelfia Torino e Stignano. «Siamo a quota 12 edizioni, tutte sempre allestite con un costante occhio di riguardo al settore giovanile», dice Marino Chiera, presidente del Comitato organizzatore del Tre Valli. «Questo è stato, e questo vuole continuare a essere il significato del nostro torneo internazionale. Una manifestazione calcistica nata quasi come per permettere alle realtà locali di misurarsi con importanti nomi



Sopra, Juventus-Albese (finita 2-0) ieri mattina a Branzola; sotto, Torino-Panormus (1-0) a Pianfei (FOTOGRAFIA DI BORGHI)



Juve e Toro in piena corsa

I risultati di ieri. Girone A, a Vicoforte: Stignano-Paralombardore 4-1; Sampdoria-Cuneo 4-0; Cuneo-Stignano 0-8; Paralombardore-Sampdoria 0-0. Girone B, a Branzola: Sanremese-Molassana 4-2; Juventus-Albese 2-0; Sanremese-Albese 1-0; Juventus-Molassana 1-0. Girone C, a Pianfei: Debrecen-Filadelfia 5-0; Torino-Panormus 1-0; Filadelfia-Torino 0-4; Panormus-Debrecen 0-0. Girone D, a Margarita: Tre Valli-Chalkidona 0-4; Genoa-Busca 0-2; Chalkidona-Busca 1-2; Genoa 0-5. Oggi. Girone A, a Vicoforte: alle 9,30 Paralombardore-Cuneo; alle 10,30 Sampdoria-Stignano; dalle 17,30 quarti di finale. Girone B a Branzola di Villanova: alle 9,30 Molassana-Albese; alle 10,30 Juventus-Sanremese; dalle 17,30 quarti. Girone C, a Pianfei: alle 9,30 Panormus-Filadelfia; alle 10,30 Debrecen-Torino. Girone D a Margarita: alle 9,30 Vali-Busca; alle 10,30 Chalkidona-Genoa; dalle 17,30 quarti.

del panorama nazionale e internazionale. Un connubio tra di professionistica e di dimensione dilettantistica che non ha tardato a mostrare i suoi frutti portando il «Piccole Grandi Squadre», oggi, a rientrare di diritto nelle kermesse giovanili più apprezzate in Italia».

Le fasi principali del torneo, stasera e domani andranno in onda con cronaca registrata su

Telegranda, che patrocina l'evento Regione, Provincia, Comunità montana Valli Monregalesi, Comuni di Villanova Mondovì, Pianfei, Roccaforte Mondovì, San Michele Mondovì, Vicoforte, Margarita, Coni provinciale, Federcalcio cuneese, Camera commercio, «Tuttosport», «Guerin sportivo», «L'Unione Monregalese» e «Provincia Granda».

Materiale delle migliori marche

PIANFEI EDILE



FINESTRE VELUX - CAMINI WIERER (IN REFRATTARIO IN ACCIAIO)

PORTE BASCULANTI BALLAN

TEGOLE CANADESI IN COTTO, IN CEMENTO, WIERER

MATTONI A MANO SAN MARCO/RDB FORN. BALLATORE

ISOLANTI STYRODUR BASF - PRODOTTI THORO SYSTEM PRODUCTS

LAVORAZIONE FERRO C.A. ■ RETI ELETTRICALDATE

Via Roma, 127 11100 (CN) - tel. 0174.585354 - fax 0174.585663 - cell. 335.6637801

XII edizione torneo internazionale categoria giovanissimi

piccole grandi squadre

24/25 APRILE 2005

BCC Pianfei e Roccaforte

DOMENICA 24 APRILE 2005

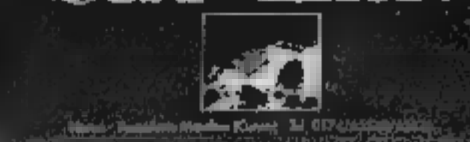
Campo PIANFEI Girone C
09,30 PANDRUMUS - FIADIELFA
10,30 DEBRECEN - TORINO
17,30 (4°A) - (4°B) (S7)
18,30 (2°A) - (2°B) (S3)

Campo VICOFORTE Girone A
09,30 PARALOMBARDORE - CUNEO
10,30 SAMPDORIA - SATIGNANO
17,30 (1°A) - (1°B) (S1)
18,30 (3°A) - (3°C) (S5)

Campo MARGARITA Girone D
09,30 TRE VALLI - BUSCA
10,30 CHALKIDONA ATENE - GENOA
17,30 (4°C) - (4°D) (S8)
18,30 (2°C) - (2°D) (S4)

Campo VILLANOVA Girone B
09,30 MOLASSANA - ALBESE
10,30 JUVENTUS - EARLY'S BOYS
17,30 (1°E) - (1°F) (S2)
18,30 (3°E) - (3°F) (S6)

*** Albergo - Ristorante
COMMERIO



CARPENTERIA METALLICA E MANUTENZIONE IN GENERALE
Flavio

1 - Mondovì (CN) -



LA PIZZERIA
GRENNY

LOCANDA PIZZ, 1
11100 MONDOVI

GARANZIA DI CONVENIENZA

dal 9/04 al 7/05 2005
tasso zero fino a 24 mesi
su tutti gli Hi-Fi,
piccoli e grandi
elettrodomestici
e condizionatori



siamo aperti oggi domenica 24 aprile

euro
699,00

*TVC LCD 27" TRAD TV2712
TVC LCD 27" 16:9, risoluzione video 1280x768,
contrasto 600:1, luminosità 500 CD/M2,
angolo di visione 170°, funzione pfp,
sistema tv multistandard,
2 preseccati, dvi, ingresso pc,
e-video, supporto da tavolo,
telecomando.



www.grancasa.it

Ore: 10:00-12:30/15:00-19:00

GRANCASA

Grandi cose per grandi case.

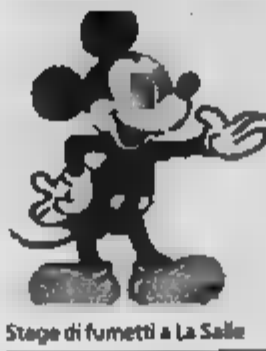
MOSTRA DI PITTURA ALLA BOTTEGA DELL'ARTE DI LUFFINO

Donne senza tempo
dei dipinti di Silvia Geddo

Figure d'ispirazione biblica e di donne senza tempo. La personale della pittrice Silvia Geddo, Bottega d'Arte di via Canessa 35, presenta alcuni grandi quadri riconducibili a un denominatore comune: fatto di intima sofferenza. Almeno nelle figure esposte, fra l'altro in netto contrasto con la solarità e la serenità che esprime l'artista. Ecco allora che nella ventina di quadri presentati appaiono donne in confidenza, figure femminili volte con espressioni patite e finanche visi torvi e bianchi. Ci

poi i quadri che riproducono scene bibliche. Un richiamo, forse, all'uomo, alla sua natura e soprattutto a un destino che sta sopra tutto e a tutti. Le opere sono realizzate grazie a una notevole tecnica espressa al carboncino, oppure con pastelli a olio. Ci sono anche un paio di quadri più piccoli, volti dipinti a olio. Titolo della mostra «Di Segni». La rassegna potrà essere visitata fino 30 aprile. Orario 10-12 e 16-19. Chiusura la domenica. Silvia Geddo, trent'anni, vive a San Damiano. Stellanello, comune nell'entroterra. Andora. Ha frequentato l'Accademia Ligustica di Genova con brillanti risultati. Ha vissuto in passato sia a Parigi che a Dublino. Città che hanno influenzato sicuramente il carattere e, insieme, il modo di concepire l'arte e finanche lo stile pittorico. (m. c.)

SI TERRANNO IN ESTATE A LA SALLE, IN VAL D'AOSTA



Stage di fumetti a La Salle

Stage di disegno
per giovani cartoonist

Sono aperte le iscrizioni agli stage internazionali di fumetto e disegno animato che si terranno nei prossimi mesi a La Salle, in Val d'Aosta, nell'ambito del progetto «Montimages» finanziato dall'Unione Europea e realizzato dal Comune di La Salle e dalla città francese di Bassens. Il progetto, che ha in cartellone importanti eventi espositivi e l'apertura della sede permanente di una Scuola di Fumetto a La Salle grazie alla ristrutturazione della storica Maison Grassy, prevede anche una serie di

stage diretti da autori di fama internazionale. I prossimi si terranno dal 22 al 24 giugno e dal 22 al 24 agosto. Il primo, intitolato alla recitazione per raccontare una storia, sarà riservato ai ragazzi e sarà tenuto da Guillaume Bianco, esponente della scuola umoristica franco-belga. Il secondo, aperto anche agli adulti, si intitolerà «Raccontare una storia» e sarà tenuto dall'argentino Carlos Meglia. La frequenza è riservata ad adulti e ragazzi con una concreta predisposizione o preparazione nell'ambito del disegno a fumetti. Per partecipare alle selezioni è indispensabile inviare una tavola a tema libero in bianco e nero (mail: info@montimages.org, ufficio stampa Montimages, Comune di La Salle, Aosta, fax 0165/860838). I candidati selezionati frequenteranno gratuitamente lo stage. (r. l.)

FESTIVAL DEL VENTO A IMPERIA, CONCERTO GOSPEL A BORGHETTO, CAMPIONATO ITALIANO DI SCACCHI A LOANO

Mercatini e gastronomia per il lungo ponte

Visita alle aziende bio di Apricale



DA VEDERE

ALASSIO Dalle 15,30 alle 19 è visitabile il Museo dell'Arte Vetraria Altares, allestito presso Villa Rosa.

LA PISTA La pista go kart «Vittoria» è aperta dalle 10 alle 18.

CARCANI Antiquari a Villa Barrili, mostriamo l'antiquariato ancora a lunedì (ore 10-19).

SAVONA Conferenza di Marco Pansa sul «Vittorio Alfieri» alle 16,30 alla Società Ns di Misericordia. Ancora oggi le visite guidate alla Cappella Sistina ed al coro del Duomo.

LIORRE A Villa Gropello è visitabile dalle 10 alle 15 e dalle 17,30 la mostra di modellismo navale storico. Questa sera fiascolate commemorative per l'anniversario della Liberazione, con partenza alle 20,30 da Piazza Cavour.

PORTOFINO Mercatino di antiquariato e modernariato in centro.

NOVI Mostra «Le libertà e la pace», allestita presso la Fondazione S. Antonio, fiascolate commemorative del 25 aprile, con partenza alle 20,30 dalla frazione Voto.

PIEMONTE L. Duthion dei Castelli, gara di ciclismo a podismo, con partenza alle 10,30 da Finalborgo.

MONICA Giovannini (soprano) e Dorina Caronna (mezzosoprano), accompagnate dal Trio Giosca, proporranno il 17,30, nella Chiesa dei Neri a Finalmarina, un concerto vocale e strumentale con musiche di Vivaldi e Pergolesi. Mostra «Del puro sguardo», rassegna di fotografia.

LA NOTTE Jazz dal vivo al Mas Nade di Piccapietra con Federico Tassinari e la sua orchestra. Light Opening a apertura anticipata alle 21,30 e Café Latino con il gruppo di ballo degli Impacto Latino.

ALASSIO Al Takabanda serata latino-americana con l'animazione e dj e lo Lobo. Al dancing Nautica serata danzante con ballo liscio, ritmi latini e revival, orchestra Carmen, dj Giacomo e settore tango.

ROVERETO V. Aperte al pubblico tutti i giorni le grotte Valdemino (figgiate ad orari fissi).

LOANO Campionato regionale di scacchi al Palasport, la manifestazione valida quale quarto di finale del Campionato italiano Individuale 2004/2005 prevede 5 turni di gioco ed è strutturata in un unico torneo open, gioco riprende oggi

alle 9,30 e alle 15. A Palazzo Doria è visitabile la mostra nazionale di Walter Valentini «La voce silenziosa delle stelle».

CEIANO Fave e salami, la riscoperta di un rito che all'arrivo di primavera si svolgeva in ogni casa: la degustazione di fave fresche, accompagnate da salami e formaggi di produzione casalinga, il menù della sagra comprenderà anche la polenta bianca al

di porri e funghi, rinomata specialità locale, e carni alla griglia, pan fritto, frittelle, dolci e crepes, a corollario la musica dei Mad About e i giochi del mago Alessandro.

SAVONA «Free Gospel Voice» in concerto questa sera in piazza Madonna della Guardia.

BALESTRE «Incontri gastronomici», con menù preparati appositamente per degustare le vecchie ricette tipiche, sino a domani nei

ristoranti del paese.

MANIGLIATA edizione Mangiata, dalle 10,30 alle 19,30 si potrà passeggiare e degustare alcune specialità di strada delle quattro province liguri, alle 17 laboratorio del gusto Ad ogni pane il suo salame.

PORTOFINO Mercatino degli antichi mestieri in centro.

LA NOTTE «Comunità vista dall'alto», appuntamento per l'escursionismo a Monte Galero.

SAVONA Saponi al castello, oggi pomeriggio nel Castello, degustazione di prodotti tipici locali e spettacolo di musica e danza medievale.

ALASSIO I lavori degli studenti dell'Unità di Alessio, presso la sede dell'associazione Vecchia Alessio, tutti i giorni fino al 29 aprile dalle 16,30 alle 18,30. L'altro sono esposti sculture, quadri e lavori di patchwork. Dalle 10 alle

19 nei Giardini di Palazzo Comunale mercato di prodotti tipici piemontesi. In via Colombo mercatino dell'antiquariato. Alle 21,30 spettacolo musicale dal Pontile Bestio.

LA NOTTE Oggi pomeriggio, in via Doria, concerto di Mando Rizzo e la sua band. Sino a lunedì su desbarasus, il delle occasioni nelle vie del centro. Escursioni nel Santuario dei cetacei a bordo della

motonave Corsara, con partenze alle 12 da Imperia Porto Maurizio e alle 12,50 da Andora (informazioni allo 0183/769364).

LA NOTTE Al Palazzo Viale, dalle 15 alle 18, mostra di sculture floreali e vegetali «in arte fiori».

SAN CARLO Dalle 8 alle 20, mercatino dei commercianti ambulanti del Golfo Dianese e le occasioni di primavera: le bancarelle invadono via Europa, Ischia e via della Repubblica.

DIANO MARINA Artigianato artistico in mostra per il «Molo degli artisti», sulla passeggiata e mare, davanti al porto (orario: 10-19).

LA NOTTE Piazza Papa Giovanni e via della Repubblica, dalle 9 alle 18, 400 ragazzini si sfidano a pallavolo per la manifestazione «Palla in centro».

LA NOTTE Evoluzione in windsurf alla Marina di Porto Maurizio per «Windfestival».

LA NOTTE In corso Ponzone, dalle 9 alle 20, tradizionale mercatino dell'antiquariato e dell'usato.

LA NOTTE Dalle 11 alle 18, 400 ragazzini si sfidano a pallavolo per la manifestazione «Palla in centro».

LA NOTTE Evoluzione in windsurf alla Marina di Porto Maurizio per «Windfestival».

LA NOTTE In corso Ponzone, dalle 9 alle 20, tradizionale mercatino dell'antiquariato e dell'usato.

LA NOTTE Dalle 11 alle 18, 400 ragazzini si sfidano a pallavolo per la manifestazione «Palla in centro».

LA NOTTE Evoluzione in windsurf alla Marina di Porto Maurizio per «Windfestival».

LA NOTTE In corso Ponzone, dalle 9 alle 20, tradizionale mercatino dell'antiquariato e dell'usato.

LA NOTTE Dalle 11 alle 18, 400 ragazzini si sfidano a pallavolo per la manifestazione «Palla in centro».

LA NOTTE Evoluzione in windsurf alla Marina di Porto Maurizio per «Windfestival».

LA NOTTE In corso Ponzone, dalle 9 alle 20, tradizionale mercatino dell'antiquariato e dell'usato.

LA NOTTE Dalle 11 alle 18, 400 ragazzini si sfidano a pallavolo per la manifestazione «Palla in centro».

LA NOTTE Evoluzione in windsurf alla Marina di Porto Maurizio per «Windfestival».

LA NOTTE In corso Ponzone, dalle 9 alle 20, tradizionale mercatino dell'antiquariato e dell'usato.

LA NOTTE Dalle 11 alle 18, 400 ragazzini si sfidano a pallavolo per la manifestazione «Palla in centro».

LA NOTTE Evoluzione in windsurf alla Marina di Porto Maurizio per «Windfestival».

LA NOTTE In corso Ponzone, dalle 9 alle 20, tradizionale mercatino dell'antiquariato e dell'usato.

LA NOTTE Dalle 11 alle 18, 400 ragazzini si sfidano a pallavolo per la manifestazione «Palla in centro».

LA NOTTE Evoluzione in windsurf alla Marina di Porto Maurizio per «Windfestival».

LA NOTTE In corso Ponzone, dalle 9 alle 20, tradizionale mercatino dell'antiquariato e dell'usato.

LA NOTTE Dalle 11 alle 18, 400 ragazzini si sfidano a pallavolo per la manifestazione «Palla in centro».

LA NOTTE Evoluzione in windsurf alla Marina di Porto Maurizio per «Windfestival».

LA NOTTE In corso Ponzone, dalle 9 alle 20, tradizionale mercatino dell'antiquariato e dell'usato.

LA NOTTE Dalle 11 alle 18, 400 ragazzini si sfidano a pallavolo per la manifestazione «Palla in centro».

LA NOTTE Evoluzione in windsurf alla Marina di Porto Maurizio per «Windfestival».

LA NOTTE In corso Ponzone, dalle 9 alle 20, tradizionale mercatino dell'antiquariato e dell'usato.

LA NOTTE Dalle 11 alle 18, 400 ragazzini si sfidano a pallavolo per la manifestazione «Palla in centro».

LA NOTTE Evoluzione in windsurf alla Marina di Porto Maurizio per «Windfestival».

LA NOTTE In corso Ponzone, dalle 9 alle 20, tradizionale mercatino dell'antiquariato e dell'usato.

LA NOTTE Dalle 11 alle 18, 400 ragazzini si sfidano a pallavolo per la manifestazione «Palla in centro».

LA NOTTE Evoluzione in windsurf alla Marina di Porto Maurizio per «Windfestival».

LE VIE DEL CENTRO E LA PASSEGGIATA SARANNO INVASE DEGLI ARTIGIANI

Rock e parapendii sulla spiaggia

Giornata di musica, antichi mestieri e volo a vela a Ceriale

Circa venti tra artigiani e mestieranti si metteranno oggi all'opera per «Antichi Mestieri in Piazza», rievocazione in costume organizzata dal Comune in collaborazione con l'Ascom. Falegnami, cardatori di lana, battitori di rame, calzolari e cestai esibiranno la propria esperienza in piazza della Vittoria.

Nel pomeriggio, invece, parapendio e rock. L'Associazione Ponente Fly, che raduna numerosi appassionati di parapendio, ha organizzato, infatti, il «Rock e Fly». A partire dalle 14, colline a ridosso di Ceriale, inizieranno a planare il mare le «e» (come chiamate in gergo) degli appassionati di Ponente Fly. Intorno alle 17 partirà la musica dal vivo, sul palco allestito dal Comune in piazza della Vittoria. Di fronte all'antico bastione Saraceno, e la spiaggia a

«Fiori e ricordi» sino a maggio

I negozi di Ceriale promuovono l'immagine della città con un'iniziativa frizzante e colorata. Oggi, a domenica primo maggio, cinquanta esercenti cittadini esporranno sull'uscio della propria attività tre piante di ginestra gialla. Nello stesso periodo, i commercianti affiancheranno ai vasetti di fiori utensili vecchi «pescati» dalle rispettive abitazioni. Sarà un modo per fare un salto indietro nel tempo: torni per la smentita dell'età (in allegato una foto), modelli antichi di bianche, stufe a legna e simili troveranno spazio nel centro storico, in piazza Lombardia e nelle vie Roma, Aurelia e Romana. L'adesione all'iniziativa organizzata dall'Associazione Commercianti, denominata «Fiori e Ricordi», è stata infatti altissima. (r. sr.)

due passi, si esibiranno i Mister Baby, una rock-band molto conosciuta in tutta la Riviera, che ripropone classici dal pop e della dance anni sessanta in un giusto cocktail di tecnica sugli strumenti, kitsch e ironia, e i Bloomers, una giovanissima e validissima band cerialese, sound energico, figlio dei

punk, con un ghiotto repertorio di brani di propria produzione. Oltre a loro, ospiti musicali a sorpresa. Tecnico del suono è Alessandro Mezzitelli, presentatore del concerto il giornalista Alberto Sgarbi che commenterà le manovre e le evoluzioni dei piloti, trasmettendo le loro dichiarazioni in diretta du-



Fiori e antichi attrezzi a Ceriale

rante la pianata sul litorale, tramite un contatto radio. Nel frattempo, i parapendii atterreranno sulla spiaggia, con questa potente ed imponente colonna sonora, e cemeranno in gara di centro.

Ai termine gara, intorno alle 16, inizierà il concerto di quattro rock band con stili e impronte differenti. Dopo l'esibizione del primo gruppo avrà luogo la premiazione dei concorrenti col parapendio. «Rock and Fly» è organizzata dal Comune di Ceriale. (r. sr.)

OGGI I DOMANI TANTE OCCASIONI PER I GOLOSI

Escursioni gastronomiche nell'entroterra imperiese

Imperia
All'aria aperta, in moto a piedi, per i sentieri delle vallate. Oggi e domani non mancano le opportunità per conoscere la bellezza dell'entroterra, attraverso gite ed escursioni guidate.

In Valprino, a Dolcedo, alle spalle di Imperia Porto Maurizio, domani è in programma la gita al «Casone dei Partigiani», sulle pendici del Monte Faudo (tra una settimana, ovvero il primo maggio, sullo stesso percorso si svolgerà la gara podistica Dolcedo-Casone dei Partigiani, organizzata dall'Us Caramagna). Il ritrovo è fissato alle 7 a Dolcedo, nella piazza del Comune (per i più pigri partenze alle 9 dalla frazione Bellissimi e alle 11 dalla località Santa Brigida). Si pranza al Casone dei Partigiani. Il ritorno a Dolcedo è in programma alle 19. Per informazioni e prenotazioni: 0183-650108 oppure 329-7637015.

Domani mattina escursioni in azione anche tra l'Imperiese e il

Dianese, per la «Passeggiata panoramica al Pizzo d'Evigno», organizzata da vari enti (Provincia, Comunità Montana dell'Olivio, Comune di Chiusanico, Associazione di Carruggio di Gazzelli, Circolo Fotografico Toria, Circolo culturale ricreativo «C. Colombo di Chiusanico»). Il ritrovo è fissato alle 9 in p.

L'escursione inizia alle 9,30 dal Passo del Ginestro. La gita prosegue con il pranzo al sacco al «d'Evigno». Sulla strada dal ritorno bicchierata e Chiusanico (frazione Toria) offerta a tutti i partecipanti. Il rientro a Imperia è fissato alle 17,30. Ancora domani gita da Carpiaso al Passo del Maro e visita al della Resistenza (ritrovo alle 8,30 davanti alla vecchia stazione ferroviaria, oppure alle 9 a Carpiaso davanti al Comune).

Nel Golfo Dianese domani torna la gita del «april» «Ciappa» (pranzo al sacco, musica e animazione), località che sovrasta il borgo medievale di Cerro. Per gli amanti



Gite ed escursioni nell'imperiese

della motocicletta oggi e domani si chiude il motogiro enogastronomico «Oil bike 2005». Oggi da Imperia i centauri partono alla volta delle Alpi Marittime, lungo le strade della «Via del sale». Il Basso Piemonte e la provincia imperiese. Si parte alle 5,30 dal residence Villa Giada, sulle alture di Porto Maurizio (una «eculnaria» è prevista alle 13,30 a Mendatica, dove si potranno assaggiare varie specialità della cucina bianca). Domani le due ruote rombanti rinvaderanno le strade dell'olio, in valle Impero e in Valprino. (m. t.)



Sempre a Oneglia, d'obbligo la visita da Arredamenti Fantasia Tante idee per i promessi sposi

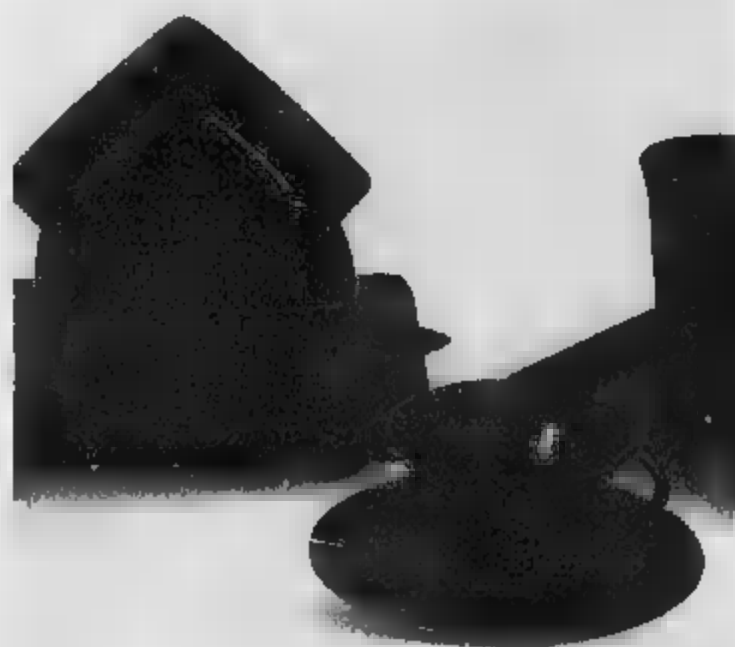
Da «Atelier Emozioni» e «Tutto Casa»

IMPE

Quel matrimonio s'ha da fare? E allora si cerchi di mettere i futuri coniugi a loro agio, a partire dal vestito per la sposa, per finire all'arredamento della nuova casa. Cominciamo dall'abito nuziale? Certo a lungo, colori al passo coi tempi (non solo bianco), accessori vari: all'Atelier Emozioni di via Amendola 1, a Oneglia, la vetrina fa la felicità degli occhi. La boutique spazia su due piani di vestiti da fiaba. E' possibile portarsi a casa abiti su misura, che dal tradizionale simmacola per approdare a colori più moderni, l'avorio mieleto, rosato-cipria o la tinta champagne. E' anche a disposizione la stola di visone, che da Atelier Emozioni si può anche noleggiare. «Disponiamo di vari modelli, anche sintetici», spiegano all'Atelier. Richiestissimo resta sempre il velo.

Da via Amendola si fa presto a raggiungere via Berio 13, distante poche decine di metri, per fare visita a «Tutto Casa». Alla titolare, Maria Grazia Miotti, si possono consegnare le liste nozze con la consapevolezza di portarsi poi a casa oggetti utili ed eleganti nello stesso tempo. Ai gusti sono cambiati - spiega la signora Miotti - Adesso non si punta più al servizio da mettere in disparte e tirar fuori nelle occasioni speciali. Si cerca sempre la qualità ma anche l'originalità, la praticità e, perché no, la convenienza. Da «Tutto Casa» si può trovare tutto questo. Tazza, piatti, forma triangolare, ovale, orci in ceramica, oggetti firmati Richard Ginori o Royal Bone China: basta girare lo sguardo per trovarli. Il fronte al meglio che questo tipo di oggettistica offre. Ancora Miotti: «Vanno forte i casalinghi un po' particolari come la mucca per il cappuccino, i saltapasta, il completo wok per alla maniera cinese».

Il viaggio dei promessi sposi non può che concludersi a via Argine Sinistro 134, Arredamenti Fantasia, dove troveranno Alessandro Falzone, il proprietario, prodigo di consigli: «Il cliente imperiese ha gusti raffinati e si orienta verso il classico. Per quanto riguarda le cucine si preferiscono i marchi Scavolini. Del Tongo ma c'è interesse anche per quelle in muratura della Zappalorto. Le camere da letto? Il nome più gettonato è Le Fablier. In genere ci riforniamo da Venezia, sono quelle che lavorano meglio. I salotti? Non cerchiamo il prodotto industriale: la nostra scelta, che ovviamente si riverbera sui clienti, va per il pezzo artigianale, che offre più qualità e prezzi migliori».



DIANA MAJESTIC

L'alta qualità
come imperativo

DIANO MARINA

Suite con vista sul golfo dianese, un parco con oltre ottanta alberi di ulivo dove si possono scattare le foto ai novelli sposi, una rotonda dove organizzare un pranzo comprensivo di torta, fatta a indicazione e fantasia del cliente. E' una ma di servizi che, per le famiglie impegnate a organizzare il matrimonio dei rispettivi figli, offre l'hotel Diana Majestic a Diano Marina. E', questo, un albergo dove la cura dei particolari è scrupolosa al massimo, quasi maniacale. Anche la preparazione dei cocktail, lasciata alle cure di due barman di esperienza collaudata come Luigi Mosca e Massimo Nario, risente di questa filosofia. Si possono trovare drink e aperitivi di tutti i tipi, novità comprese. In quanto al pranzo di nozze, causa di mille crucci a partire dalla scelta dei piatti, non c'è motivo di stress, basta affidarsi alle mani sapienti dello chef Augusto Casini: «Di solito ci chiedono un pranzo "lungo", con aperitivo rinforzato. Il che vuol dire almeno quattro antipasti, due di mare e due di terra, due primi, secondo a base di pesce e altro di gelato o torta. Per la torta, come detto, spazio alla fantasia e all'abilità pasticciere Paolo Magno».

Un altro fiore all'occhiello dell'hotel è il servizio. Il maître Domenico Nastasi ha un grande background professionale: gentilezza e preparazione sono un po' le caratteristiche di tutto lo staff. Da notare che per le occasioni speciali, dunque anche per un matrimonio, in certe serate estive si può cenare direttamente sulla rotonda. Come? Al lume delle lampade, con atmosfere romantiche e raffinate, serviti piatti d'argento e non è un modo di dire in questo caso.

«Si», spiegano i titolari dell'albergo - il cliente guarda alla qualità ma ha anche un occhio rivolto al portafoglio. Da noi i prezzi sono contenuti».

Grand Hotel Diana Majestic



Diano Marina Riviera dei Fiori



tel. 0183 402727 - fax 0183 403040
http://www.dianamajestic.com - e-mail: grandhotel@dianamajestic.com

Tutto per la Casa

LISTE NOZZE - PORCELLANE - CRISTALLERIE - CASALINGHI



FOPPA PEDRETTI

sambonet

ALESSI

calderoni



IMPERIA
Via G. Berio, 13

Esposizione:
Via G. Berio, 27 - IMPERIA
Tel. 0183 29.68.79 Fax 0183 27.69.33

ATELIER EMOZIONI

Abiti dell'Atelier Aimée
e di nostra produzione
pronti a su misura



IMPERIA
Via Amendola, 1
Tel. 0183 29 76 38



Arredamenti
Fantasia

18100 IMPERIA - Via Argine Sinistro, 134
Tel. 0183 291391 - Fax 0183 768 679
18015 DIANO MARINA (IM) - C.so Roma, 60
Tel. 0183 494 321

In cartellone

FOLK, MUSICA, TEATRO

Spettacolo

Mercoledì 27 aprile alle 21 al Coccia va in scena «Reportage Cherboy», lo spettacolo che racconta, anche attraverso testimonianze, la tragedia dell'incidente nel nucleare. I testi sono di Roberto Biagiarelli e Simone Gonnella che ha firmato anche la regia. L'ingresso è a offerta libera e viene devoluto in beneficenza a Legambiente Solidarietà. **Mercoledì alle 21 al Coccia**

Folklore

CAVALLINO. Torna «Cavallino in fiore», manifestazione promossa dal comitato carnevale del paese per oggi. Alle 14,30 il giro enogastronomico e sfilata con i carri per le vie del paese; a seguire, al parco comunale, preda allegria per tutti i presenti. I carri saranno addobbati a fine maggio. **Oggi alle 14,30 in paese**

Arte

Il titolo «La grande mostra del sedere», è singolare: alla Riseria di Novara sono esposte oggi a domani opere pittoriche e sculture sul tema «Sedia». La rassegna, inaugurata ieri pomeriggio, prosegue poi il 29,30 e 1 maggio. **Oggi e domani in via Cotti di 11a, ingresso libero.**

NOVARA. Nuovo appuntamento con l'associazione «Amici della Musica» di Novara. Il concerto è proposto dal Clara Schumann, composto da Elena Ceramini, soprano, Laura Magistrali, clarinetto, Paola Cinzia Baggio, pianoforte. Il programma di sala comprende opere di Schumann, Brahms, Wolf, Schubert. **Oggi alle 16 all'Auditorium Fattoli Olivieri**

Cabaret

POMINA. A Safari Park, oltre al consueto divertimento nell'area zoologica e sulle giostre, c'è il cabaret. Di sera Claudio Lauretta, artista di Zelig. **Domani pomeriggio nell'antico teatro**

Da quando smise di fare il sindaco di Prato Sesia, dopo quarant'anni consecutivi al servizio della comunità, Italo Rolando (1920-2005) amava rifugiarsi in collina, alla Cascina Castello, mitico covo di ex partigiani e antifascisti, a meditare sul passato ed a discutere sul presente, non amato da lui, né dai suoi amici, critici e delusi.

Lassù, facendo merenda assieme ai compagni, Italo ricordava gli anni incerti dell'età migliore, purtroppo svaniti. Giovane operaio di cartiera, partigiano, ex sindacalista e comunista, era stato dalla svolta di Occhetto alla Bolognina, aveva iniettato al «crampollo» Fausto Bertinotti il virus

novaresi ieri & oggi di Romolo Barisonzo

«Teniamo sempre la schiena dritta»



Da tempo si era ormai rassegnato alle nuove mode, a convivere con chi faceva fatica a cantare Bandiera Rossa: tutto ciò lo infastidiva, malgrado non si stancasse di sventolare la sua irriducibile voglia di svegliamento.

Eppure Rolando è stato un sindaco moderno, democratico, stimato anche dagli oppositori che gli riconoscevano il modo equanime con cui amministrava la cosa pubblica. Era

popolare e assai noto anche in Provincia, a Palazzo Matta, dove era stato il primo rappresentante del disciolto Psiup, poi rimpiazzato da Peppino Castoldi, rapito troppo presto all'affetto della famiglia e degli amici, uno dei pochi intellettuali di sinistra, che a parere di Rolando si trattava alla pari, senza puzza sotto il naso.

Gli piaceva vestire l'abito buono e le scarpe lucide, nonché la fascia tricolore di sindaco quando c'era da festeggiare il 25 aprile, giorno della Liberazione. Così anche domani i vecchi partigiani e i Volontari della Libertà, ricorderanno Italo Rolando che prima di chiudere definitivamente gli occhi, è un mondo che ormai

non gli piaceva più, ebbe l'animo e la forza di scrivere un breve messaggio destinato particolarmente ai giovani nel quale, fra l'altro si leggeva: «...ora i passeri sono diventati più numerosi, e i merli più feroci, più cattivi. E allora? manteniamo la schiena dritta e resistiamo!».

Come per tutta la sua vita ha fatto l'«m» partigiano Italo Rolando, sindaco quasi vitalizio di Prato Sesia, do «testa alta» più tragiche vicende della nostra storia nazionale, impegnandosi sempre, senza tornaconto personale, nella politica, nella fabbrica, mantenendo pulite la faccia e le mani. Come si conviene ad un «m» da non dimenticare.

la ai lettori

Scrivere a: Redazione «La Stampa»
•NOVARA, e-mail: novara@la-stampa.it
28100 Novara - Tel. 0323/84.55.55
•VERBANIA, e-mail: verbania@la-stampa.it
28000 Verbania - Tel. 0332/403.650

Adiconsum e indennizzi per il blackout del 2003

In merito alle notizie a mezzo stampa il giorno 11 aprile relativamente ai presunti risarcimenti per il black-out del 26 giugno 2003, riteniamo opportuno ripetere ancora una volta la posizione ufficiale di Adiconsum e dell'Autorità per l'Energia e il Gas. Al fine di fare chiarezza a fronte dei diffondersi di informazioni incomplete o errate sulla possibilità per i consumatori di ottenere indennizzi in base a disposizioni dell'Autorità per il blackout del 28 settembre 2003, e della diffusione di moduli per la richiesta di indennizzo, si ricorda che le delibere 201/99 e 220/02 relative agli standard di qualità commerciale prevedono indennizzi automatici esclusivamente in caso di mancato rispetto dei tempi previsti dall'Autorità per alcune prestazioni richieste dai clienti non prevede indennizzi automatici per i consumatori a fronte di singoli eventi di interruzione.

Il cliente finale che subito danno a seguito del blackout del 28 settembre 2003 può comunque rivolgersi alla magistratura ordinaria che ha la competenza a pronunciarsi in merito all'accertamento delle eventuali responsabilità e quantificazione dei danni subiti. F. MINERVA, responsabile Adiconsum, Verbania

parcheggiare i due: un pericolo

Sono una persona e po' miopia che si trova spesso (facendo la badante) a percorrere viale Roma soprattutto di sera. Moltissimi automobilisti posteggiano su tutti e due i lati della carreggiata, anche a ridosso del semaforo di piazza Sacro Cuore, rendendo difficile il transito, soprattutto se si incrociano altre vetture (e capita spesso visto viale Roma è una molto trafficata). Chissà che leggendo questa lettera i tutori dell'ordine decidano una buona volta di intervenire per portare un po' di ordine, multando i trasgressori e prevenendo probabili incidenti.

LETTERA FIRMATA, Novara

LE LETTERE NON DEVONO SUPERARE LE 15 RIGHE (DA 60 BATTUTE)

STASERA PER LA RASSEGNA «LAMPY SUL LOGGIONE»

«Polvere umana»

Verbania ricorda



Attori della Compagnia Einstein in scena nello spettacolo «Polvere umana»

VERBANIA

S'intitola «Polvere umana», ovvero «Il mio nome è 174517». È un lavoro teatrale ispirato ai romanzi di Primo Levi «Se questo è un uomo» e «La tregua». Andrà in scena stasera dalle 21,30 all'Auditorium Sant'Anna di Pallanza nell'ambito della rassegna «Lampi sul loggione», promossa da Comune e Casa della Resistenza per celebrare la Liberazione. Il percorso dello spettacolo segue il viaggio da uomo libero a prigioniero nell'inferno

Lager. Due personaggi, un uomo e una donna; una voce fuori campo e la musica scandiscono i momenti salienti. Una casa di legno, una vecchia valigia e una candela accesa sono gli unici elementi scenici di un'opera attenta allo studio degli scritti di Primo Levi. La scelta e l'impegno artistico dei due attori della Compagnia «Einstein» di Alessandria, è quella di essere fedeli ad una testimonianza non retorica e tradurre la parola l'espressività del corpo. Ingresso libero. (p. cr.)

IL TEATRO CHIUDE CON 90 MILA PRESENZE DURANTE LA STAGIONE DI PROSA

«Grazie Novara, a presto»

Il popolo dei Pooh al Coccia

NOVARA

La scaletta è identica, considerata e dialoghi con il pubblico ricalcano il 10 ottobre: qualche variazione, e il ricordo dell'esordio, per rimarcare che proprio dal Coccia è partita la nostra tournée nei teatri. E da quel giorno 10 ottobre si separano cento concerti, l'arrivo della primavera mentre allora sentivano i primi brividi dell'autunno. Torneremo.

Applaudono i novaresi, con loro Antonio Basile, Paola da Bologna, Ricky di Ferrara. Tutti qui, pronti a cantare con Roby Facchinetti, Red Canzian, Stefano d'Orazio e Dodi Battaglia. Il popolo dei Pooh ha affollato l'altra sera il Coccia, dove il tour teatrale che si conclude la prossima settimana a Vigevano. Molti i fans venuti lontano, che si sottopongono a faticose (e costose) pur di applaudire i loro beniamini. Lo staff li conosce tutti, a testimonianza della presenza assidua, qualcuno riesce a raggiungere il camerino per consegnare un regalo. Roby Facchinetti: «A Novara avevamo debuttato. Tutto era andato bene dall'inizio. La scaletta che scelto si è dimostrata perfetta, non c'era nulla da cambiare. Ma questo non vuol dire che i nostri



I Pooh a Novara il tour «Ascolta». 45 canzoni per 30 anni di carriera

sono concerti-fotocopia: ogni sera può esserci un'interpretazione diversa, una variazione che ci sembra opportuna. Nel foyer, tra lo staff dei Pooh e il personale del Coccia, c'è Carlo Festa, che segue attentamente tutta la serata; nella vetrinetta a lato dell'ingresso in sala ci sono i «scimelini» del complesso, i primi dischi, magliette firmate, autografi. Il direttore del Coccia chiude la stagione con un bilancio positivo: «Abbiamo avuto 90 mila presenze, il successo che premia lo sforzo di tutti.

Abbiamo esportato il nome del teatro Coccia. La stagione del teatro Coccia si chiuderà con di consueto alcuni saggi di danza: al momento sono previsti decina. E qualche spettacolo fuori programma: martedì 26 il del Conservatorio, mercoledì 27 riflessione su Chernobyl. La serata dei fans dei Pooh è terminata all'albergo Italia, dove alcuni di loro hanno cenato, la firma degli autografi, «estorti» dopo mezzanotte. (c. m.)

Partiti

AUTOASSICURANZE

Croce t. 0321 827.000; Novara Soccorso t. e fax 0321 827.000; Calligra Calligra Croce t. 0321 553.828; Arona t. 0321 51.61; Borgomanero t. 0322 84.81; Domodossola t. 0324 46.600; Gallarate t. 0321 86.22.22; Oleggio t. 0321 93.500; Omegna t. 0323 61.900; 63.669; Intra t. 0323 84.85.85; 865.000;

Brescia t. 0323 33.360; Treviso t. 0321 77.73.00; Verbania t. 0323 405.000; 55.61.61; Aquilina nati salvini t. 0323 51.91.00; Biella t. 0323 92.42.22; Meruggio t. 0323 80.705; Borgogna Croce di Santa Quilina t. 0322 80.91.22; Premosello Chiavenna t. 0324 88.108; Orignasco S.r.l. t. 0163 41.86.17; S. Maurizio d'Oleggio t. 0322 98.667; Lusa t. 0322 76.597; Plesio t. 0324 83.188; Volanti di P.A. Graziatini t. 0321 82.05.00; Nebbio t. 0321 82.05.00; Nebbio t. 0321 82.05.00;

Vol. Amb. del Vergante t. 0322 26.01.17; Biancamano Croce di S. Andrea t. 0321 83.77.77;

GUARDIA MEDICA

Novara t. 0321 62.80.00; Arona t. 0322 51.61; Borgomanero t. 0322 81.500; Domodossola t. 0324 49.13.34; Oleggio t. 0321 96.00.47; Omegna t. 0323 65.61.11; 0323 88.544; Verbania (Pallanza) t. 0323 54.13.18;

FARMACIE

A Novara: Pharm - Novara S.p.A. c.so Trieste, 91 t. 0321 89.20.17 (apertura orario continuato; dalle 12,30 alle 15,15 a battenti chiusi, con obbligo di ricetta medica urgente); medicina urgente; addizionale (€1,55) e Fedele, c.so 23 marzo, 20 tel. 0321 62.02.80 (apertura con orario notturno dalle 8,45 alle 8,45 del giorno seguente); dalle 21,30 alle 8,45 a battenti chiusi, con obbligo di ricetta medica urgente e diritto addiz. di € 3,87. Per tutta la provincia, la reperibilità notturna sarà chiamata, dietro presentazione di ricetta medica urgente. Camerlengo: Rinaldi, via Maffioli, 1/a tel. 0321 87.91.75; Gallarate: Cusani, p.zza V. Veneto, 1 tel. 0321 86.13.02; Gargallo: Siondrini, via Marconi, 10 tel. 0322 84.622;

Fontanello d'Agogna: Colombini, via aprile, 31 tel. 0322 88.144; Tricelle: Carabelli, 11 tel. 0322 66.02.58; Intra: Baguzzi, via Magistrali, 12 tel. 0321 92.60.33; Verbania (Intra): Rovito Borroni, p. Rarzo, 39 tel. 0323 40.13.41; Bormio: Bonomi, via Regina, 2 tel. 0323 58.70.67; Bormio (Forlino): Muratori, via San Carlo, 7 tel. 0323 28.105;

Omegna (Crusinallo): Polinelli, 11 novembre, tel. 0323 61.455; Villadossola: Gallazzi, Montagne v. Zorica, 6 tel. 0324 51.187; Baveno: Merzoni, via Roma, 7 tel. 0324 82.016; Ornavasso: Farinetti, via Chiasso, 1 tel. 0324 83.254;

PRONTO INTERV. EMER. SANITARIA
Novara e provincia tel. 118.

BOLLETTINO METEO

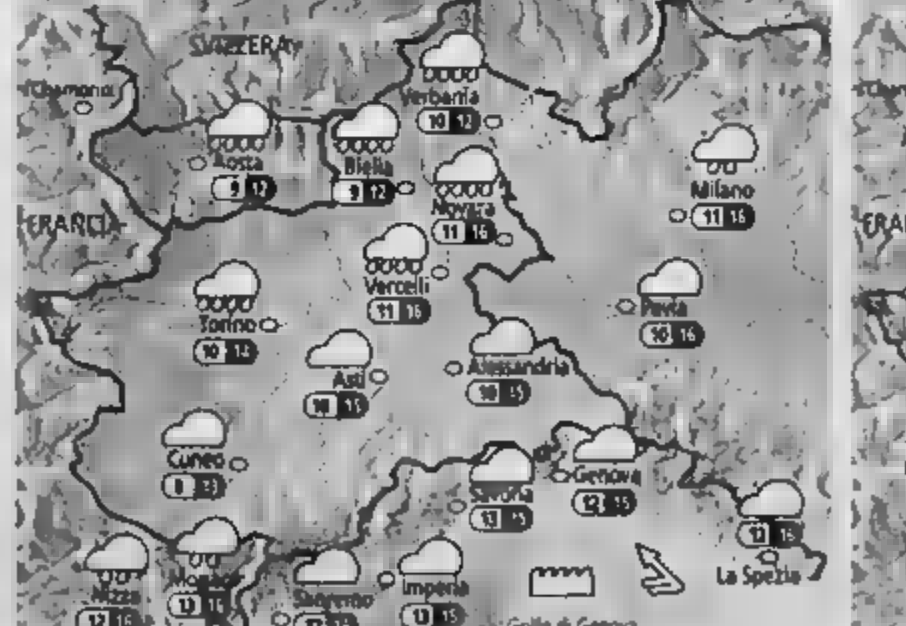


IL SOLE

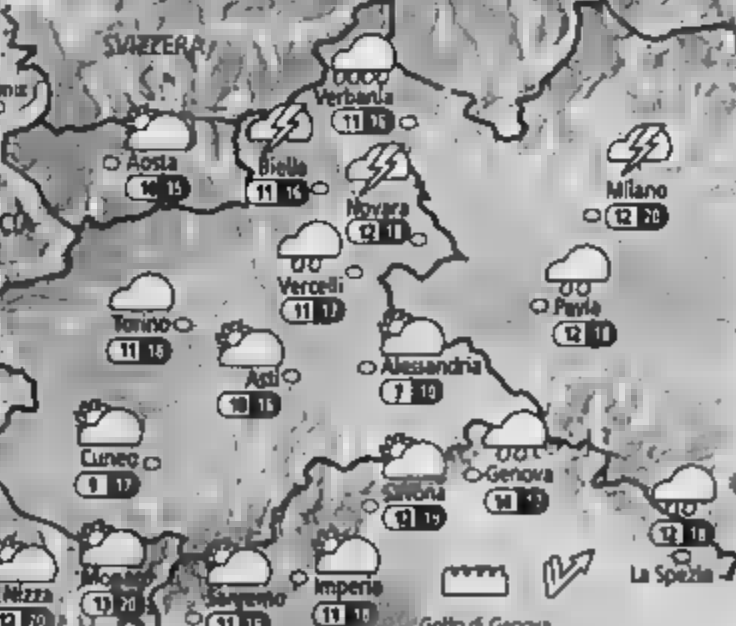
Sorge alle ore 6 e 29 minuti; culmina alle ore 13 e 27 minuti; tramonta alle ore 20 e 25 minuti.

LA LUNA

Si leva alle ore 20 e 51 minuti; cala domani alle ore 6 e 46 minuti.



OGGI Mattinata piovosa su Torinese e buona parte delle zone a Nord del Po, in particolare sulle piane a ridosso delle Alpi; altrove cielo nuvoloso ma tempo generalmente asciutto. Temperature minime in lieve salita. Nel pomeriggio poche variazioni; in serata isolati acquazzoni anche su Liguria e basso Piemonte. Temperature massime stabili. Vento di Scirocco, teso sulle cime alpine e sul Mar Ligure.



DOMANI Al mattino piogge abbondanti nel Verbania, più intermittenti sul resto dell'alto Piemonte, sul Genovese e lo Spezzino; nubi sparse sulle altre zone. Temperature minime stabili o in lieve salita. Nel corso del pomeriggio clessure delle piogge sui rilievi attorno al Lago Maggiore, qualche breve rovescio sulla pianura piemontese, poche variazioni altrove. Temperature massime in aumento. Vento ancora moderato.

Un prestito adesso?
0322 840168
Il tuo prestito in 24 ore!

Con Logos ottenere un finanziamento è possibile per tutti, subito e senza spese. Anche quando gli altri non ti vengono più incontro, noi con serietà e competenza cerchiamo la soluzione di finanziamento adatta a te, per l'importo che ti serve. **LOGOS**
www.logosfinanziaria.it

La campionaria di Novara presenta 480 espositori in viale Kennedy



Le mille occasioni della Fiera

Check up della salute, conferenze e gastronomia

Il dilemma è sempre lo stesso: offrire la fiera di Novara? Per trovare nuove idee, espositori e prodotti innovativi, la mostra campionaria di Novara è un riferimento da venerdì pomeriggio, quando è stata inaugurata, fino all'1 maggio. Il patron Marco Faccinetti ha allestito 480 stand, tra affezionato espositori e arrivi. Il percorso è una buona parte dedicato ad aziende che si occupano del benessere: casa (riscaldamento, condizionamento, materassi, mobili, accessori), mentre nel tempo è diminuita la presenza di operatori legati alla gastronomia.

Ma alla mostra campionaria di Novara si trattano anche argomenti molto seri. Come la salute. Con questo spirito l'azienda ospedaliera «Maggiore» ha portato un camper dotato di attrezzature sofisticate tecnologiche per la diagnostica. Questo camper si propone un'area privilegiata di incontro tra medici e pubblico. A questo scopo sono state organizzate anche delle conferenze tenute da specialisti del «Maggiore». Stasera alle 20,30 si parla di «Attività di emergenza urgenza nella cardiologia ospedaliera», lunedì «prevenzione in oculistica», martedì sarà affrontato l'argomento «i tumori del colon-retto: oncologo e chirurgo a confronto». Durante le giornate di apertura della fiera il personale della struttura «Coordinamento attività di prevenzione tumorale», diretta da Francesco Brustia, dalle 18 alle 20, per offrire materiale informativo sulle attività di prevenzione.



Il Comune di Novara è presente con uno stand che propone materiale e depliant sui servizi dell'amministrazione. Il Comune ha anche allestito una sala convegni, dove ospitato un ricco programma di eventi. Ad esempio, oggi ore 18 «Come realizzare un fumetto in computer grafica», con la relazione Marco. Martedì 26 alle 21 il giornalista Gianfranco Capra interverrà su «Il Faragiana: 100 anni di storia, cultura e spettacolo», mercoledì 27, sempre alle 21, «Uno sguardo sulla città», proiezione di diapositive dall'assessorato all'Istruzione. La fiera di Novara è vetrina anche per le forze dell'ordine, che qui possono esporre mezzi, attrezzature e apparecchi che vengono utilizzati normalmente per le attività di controllo. Polizia di stato, carabinieri, Guardia di Finanza, hanno portato in viale Kennedy la dimostrazione di quanto si sia evoluto il loro lavoro e nel tempo e come le tecnologie più sofisticate si siano messe a disposizione del controllo del territorio.

I cancelli della Campionaria rimarranno aperti fino all'1 maggio: feriali dalle 15,30 alle 23, i festivi si anticipano alle 14,30. I biglietti costano 3 + 2 euro: giornata del pensionato, con ingresso gratuito ai nonni, è fissata al 27 aprile. Il percorso fieristico include stand. La «fiera campionaria» offre un ticket valido per un ingresso gratuito riservato ai ragazzi dai 5 ai 10 anni: lo si può scaricare dal sito www.fieranovara.com.

EMOZIONATI!!!
Vieni a vedere
la moto GP
di Vale Rossi!!!

Presenti alla
30^a Fiera
Campionaria
di Novara
STAND 26-27
corsia A/B

ico moto

Nel week end
puoi provare
le nostre moto su pista
nell'area esterna attrezzata!!!

GALLIATE (NO)
VIA TICINO 120
Tel. 0321/80.79.59
Fax 0321/80.79.50
E-mail: ico-moto@libero.it

Patrocinio
Comune di Novara
CCIAA di Novara
<http://www.fieranovara.com>

30^a
MOSTRA
CAMPIONARIA
DI NOVARA

Dal 22 Aprile al 1° Maggio 2005
Parco dell'Agogna - Viale J.F. Kennedy

480 Stand

Orari: feriali 15.30 - 23.00
festivi 14.30 - 23.00

Biglietto ingresso
INTERO Euro 3 - RIDOTTO Euro 1

IVECO TRAKKER

PRESENTI
ALLA FIERA DI NOVARA
STAND 70
AREA SCOPERTA

BORGOGNELLO

Borgo Agnello SpA
Sede: Paruzzaro (No) Via Borgomanero, 5 tel. 0322 5390 (10 linee) fax 0322 539053
info@borgognello.it
Filiale: Gaglianico (Bi) Via Cavour, 119 (Str. Trossa) tel. 015 691845 fax 015 2493150

METTETE IN CANTIERE
GRANDI RISULTATI

ial
piemonte
FORMAZIONE
ORIENTAMENTO

IAL NOVARA - via Negri, 2
numero verde 800-439645 - novara@ialpiemonte.it
IAL ARONA - via EDI Settembre, 29
numero verde 800-439645 - aronas@ialpiemonte.it
www.ialpiemonte.it

se ti fermi...
...ti formo!

Siamo presenti in Fiera
Stand 101 - Corsia A

Notizie
IN BREVE

CICLISMO, INTESA GIORNATA DI GARE PER GIOVANI ED AMATORI



Si corre il Giro del Lago Maggiore

GP. Resistenza a Castelletto

La Società Ciclistica Castellettese organizza questa mattina il Gran Premio «Resistenza e Caduti» riservato agli Allievi (15-16 anni). Con partenza alle 10, sarà percorso un circuito nell'Ovest Ticino, attraverso Borghetto, Borgocicino e Castelletto, da ripetere sei volte per un totale di km 60. Gli Esordienti (13-14 anni)

saranno invece in gara domani (ore 9,30) a Lumellogno in una corsa organizzata dal Velo Club Novarese/Pedale Castanese. Due corse in programma: km 41 per gli Esordienti del 1991 e km 30 per i giovani del 1992. Questa mattina, scatta da Fondotoce il Giro del Lago Maggiore riservato ai ciclisti amatori ed organizzato dal Funtos Bike di Verbania. Il via sarà dato alle 9. Il tragitto è di 170 km, ma i meno allenati potranno percorrerne la metà fermandosi a Laveno. [s.b.]

IMPRESA DELLA ROTELLISTICA PAREGGIA 2-2 COL BASSANO



Mattia Cocco una doppietta per lui

Andersen ferma campioni d'Italia

Exploit dell'Andersen Rotellistica che ieri sera ha fermato sul 2-2 i campioni d'Italia del Bassano. I ragazzi di Piscitelli hanno disputato una grande gara. Sotto di due gol (Orlandi e Tataranni) non si sono mai dati per vinti e nel finale della gara hanno prima accorciato le distanze su rigore con Cocco e

poi sul filo della sirena lo stesso giocatore ha siglato il definitivo pareggio su assist di Monteforte. Legittima l'euforia del ds Gerry Murante: «Ci abbiamo creduto sempre ed alla fine siamo stati premiati. I ragazzi hanno disputato una grande partita così come succede da sei anni a questa parte. Abbiamo ritrovato fiducia e convinzione nei nostri mezzi che ci portano a recuperare anche situazioni compromesse com'è avvenuto a Seregno e Breganze». [r.a.]

BASKET. SI CHIUDE LA LEGADUE (18,30) OGGI AL PALA DAL LAGO

Cimberio, ecco Pavia derby che vale tanto

Gli Aironi vogliono agganciare un vantaggioso quarto posto, ma l'Edimes se non vince è fuori dai play off. Corbani torna ad avere Sambugaro e Tintorelli, anche se ancora con minutaggio ridotto

Marco Piatti

NOVARA

Chiusura più suggestiva di regular season non poteva esserci per la Cimberio, che stasera alle 18,30 al Pala Dal Lago riceve la visita dell'Edimes Pavia, gara sempre attesissima dalla tifoseria. E non è solo questione di campanile, perché a mettere peperoncino nella pistanza c'è il fatto che entrambe le compagini hanno mille e più di un motivo per conquistare i due punti.

Da una parte la Cimberio che, dopo aver lasciato nelle Marche le ultime speranze di terzo posto, tenta quantomeno l'aggancio al quarto, che garantirebbe un cammino più agevole nei play off. Dall'altra la compagine di coach Baldaraghi che solo vincendo a Novara può avere la certezza di acciuffare in extremis i play off dopo un'annata che certo non ha rispecchiato le aspettative di inizio stagione.

Per assurdo i pavesi potrebbero accedere alla post season anche perdendo, sfruttando una serie di risultati favorevoli, ma questa ipotesi resta molto aleatoria, come sottolineato in settimana dal capitano di Pavia, Bellina: «Dobbiamo vincere a Novara, sperando che anche le altre facciano il loro dovere fino in fondo. Contro la Cimberio non avremo vita facile, perché anche loro sono in lizza per arrivare quarti e l'unica possibi-

LA GRIGLIA PLAY OFF

Rimini o Ferrara al primo turno?

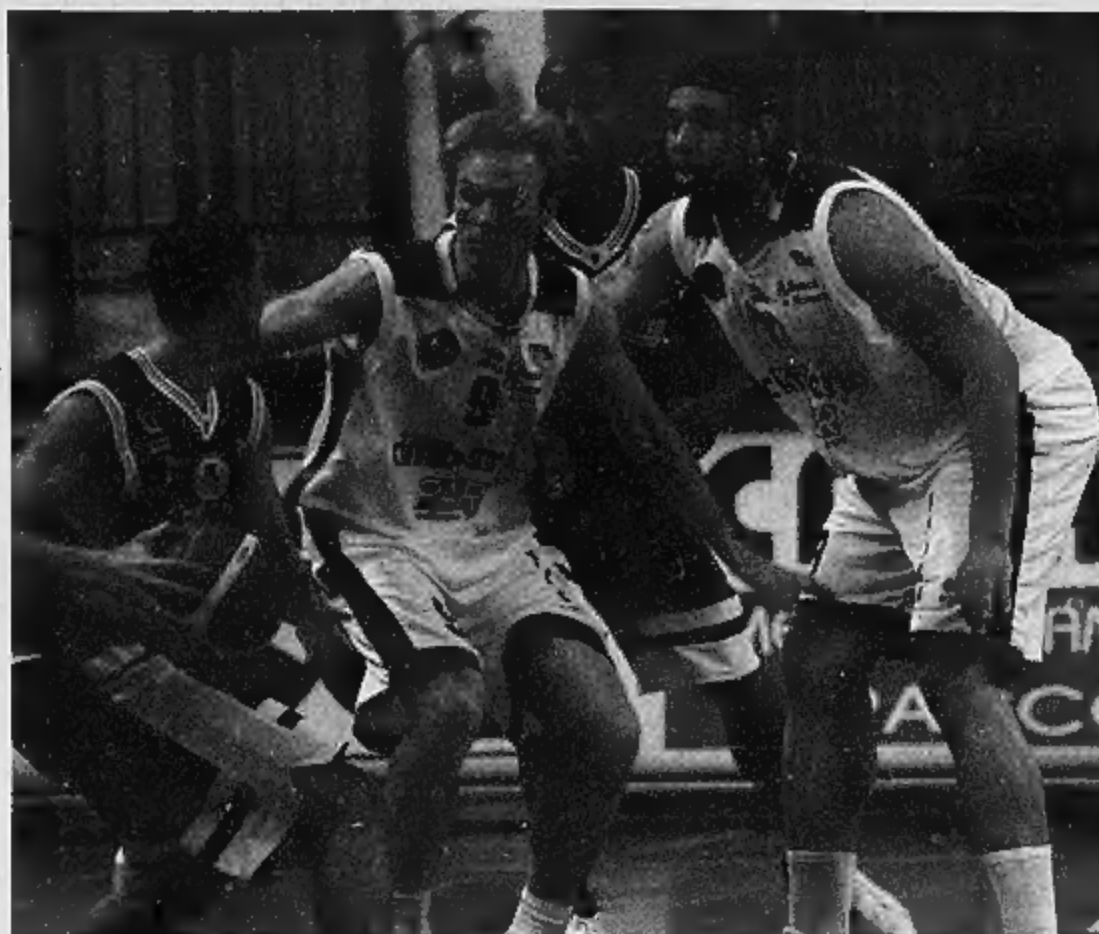
Stasera si conoscerà la griglia play off e il primo ostacolo sulla strada della Cimberio, da venerdì sera. Rimini è la più «indiziata», ma arrivando quarti si andrebbe a incrociare Ferrara, che riceve Scafati. Scafati che, in una delle ipotesi meno gradite, potrebbe diventare la rivale della post season in caso di sorpasso di Rimini e piazzamento al quarto posto degli adriatici. Se la Cimberio arriverà almeno quinta, avrà le prime due partite (venerdì e domenica) al Pala Dal Lago, poi game 3 e 4 (6 e 8 maggio) in trasferta con l'eventuale bella in casa il 12 maggio. [m.p.]

lità è batterci. Insomma, sarà battaglia vera e l'Edimes scenderà al Pala Dal Lago pronta a far risultato, sospinta dai suoi tifosi che stanno preparando un piccolo esodo.

In casa Cimberio coach Corbani ritrova il titolare Marco Sambugaro, oltre a Damian Tintorelli che andrà a rimpolpare il reparto lunghi, fino a ieri sulle spalle di Lyde e Setti. «Sambu si è allenato bene in questi giorni», spiega Corbani, «ma ovviamente

non ha che pochi minuti nelle gambe. Il fatto che torna a disposizione però è già molto importante per noi. Anche perché da venerdì prossimo cominceranno le danze play off e in serata, finalmente, gli Aironi conosceranno il loro primo avversario. «Scafati mi preoccupa più di Ferrara e Rimini, se non altro per il fattore campo», commenta lo stesso Sambugaro, «ma è anche inutile dire chi sia meglio delle tre, perché poi si rischiano figuracce. Quindi, venga chi deve venire».

Pavia è reduce da una larga vittoria di 20 su Caserta, domenica scorsa, mentre nel turno infrasettimanale aveva perso a Rieti di 4 e due domeniche fa era stata battuta a domicilio da Scafati. Una squadra che dopo aver risolto la difficile coesistenza tra Morri e Cooper, ha ritrovato una sua dimensione. All'andata gli Aironi colsero la prima vittoria al Pala Ravizza in quattro anni di Legadue, impartendo una lezione di basket ai pavesi. Oggi però sarà diverso, considerando le motivazioni. Chi ne avrà di più porterà a casa la partita. Da tenere d'occhio Kenny Gregory, in ottima forma, oltre all'astro Lonnie Cooper. Sotto canestro è sfida tra pesi massimi Stern e Lyde, un duello già visto un mese fa in amichevole al Palaverdi, con indicazioni molto positive per il colosso della Cimberio.



Marco Sambugaro torna a disposizione dopo un mese d'assenza. Alle sue spalle Kevin Lyde che oggi duellerà con Stern

Univer, l'avventura dei play off

Oggi l'esordio contro la Prima Veroli. In dubbio l'utilizzo di Brian Sacchetti

VERBANIA

L'Univer 3B6 Castelletto inizia l'avventura dei play-off giocando alle 18 al Palasport di Veroli. I laziali, che dispongono di un quintetto di tutto rispetto, erano partiti come favoriti del girone B. In panchina siede quel Massimo Bernardi che l'anno scorso allenò Stefano Rusconi a Caserta. Meo Sacchetti inquadra così la partita: «per fare bene contro Veroli non potremo basarci su un paio di

giocatori ma tutto il quintetto dovrà dare il proprio apporto di grinta e determinazione per poter fare bene in questa serie di play-off. Sono contento dei nostri ragazzi, che hanno fatto un ottimo lavoro per la post season che conta perché era il nostro obiettivo all'inizio stagione dopo la rinuncia alla serie A2. Anche perché non volevo essere invischiato nei play-out dato che la formula di quest'anno mi sembra discutibile. Vorrei proprio sapere chi l'ha studiata. Ci sono squadre che rimarran-

no ferme una ventina di giorni prima di giocare». Il quintetto ticinese dovrebbe essere il solito con Leva, Portoluppi, Mossi, Conti e Rusconi. L'unico dubbio riguarda il possibile utilizzo di Brian Sacchetti che ha ancora problemi per una distorsione riportata nella partita contro Ragusa. Un suo utilizzo, almeno per oggi, sembra ipotesi molto remota, si spera che il giocatore possa essere disponibile per gara due in programma mercoledì prossimo a Verbania. Per la Prima Veroli, tutti disponibili, e dovrebbe giocare con: Virgilio, come play che l'anno scorso indossava la maglia di Trapani e affrontò proprio Castelletto in finale; Pieri, che ha indossato molte maglie di squadre di serie A tra cui Udine, Rimini, Pesaro e Arese, come guardia; la piccola Carrizo, da ala forte Giuliani e Cessal. [p.p.]

in breve

■ PODISMO

Doppio appuntamento per i podisti della Gamba d'oro. Questa mattina la «Cressalunga», organizzata da AMC Cressa, lungo un tracciato di 12 km (minigiro km 2,5) e partenza alle 9 da via Martini. Domani mattina «Su e giù per la valle dell'Arbogna» al Torrior Quartara di Novara (km 10-2, ore 9). [s.b.]

■ RUGBY

Si disputerà oggi al campo Verbatlon di Sant'Anna a Pallanza il quadrangolare di rugby che vedrà impegnate le squadre di Tradate, Monza e U.C. (lega di giocatori universitari), oltre all'Amatori Verbania Rugby che è la società organizzatrice. Per la squadra di Falcione un'ulteriore occasione, dopo la conclusione del campionato di C al terzo posto, per provare nuovi giovani. [p.p.]

■ CALCIO FEMMINILE

Fermo il Bpi Romagnano per dare spazio alla Nazionale, scendono in campo le formazioni di serie C. In trasferta l'Azzurra Vco contro il Borgata Lesna, il leader Trecate con il Musilello e per la Noago Gravelona impegnata a Borghetto. Gara casalinga invece per la Voluntas Novara che ospita il Castello Hesperia. [r.l.]

■ CALCIO

Il Verbania ha pareggiato (1-1) l'anticipo con la Nova Colligiana guadagnando un buon punto per la salvezza. In vantaggio al 17' della ripresa con un gol di Farias, la squadra di Ferrario ha sprecato il raddoppio due minuti più tardi quando Cò ha colpito il palo ed è stata poi raggiunta a tempo scaduto da Larivera. [s.b.]

Prezzi al costo. Risparmio garantito.
Fino al 26 aprile.

Siamo Aperti lunedì 25 aprile

SUPERMERCATI	Pombia - Via I° Maggio, 19 (dalle 8.30 alle 12.30)	iperstore
NOVARA (dalle 9.00 alle 13.00) - Via Gniffetti, 80 - C.so Trieste, 85 ang. Via Gherzi - Via Perazzi, 2/F	Romagnano Sesia - Via Novara, 380 (dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 14.30 alle 19.30) Verbania - Via Müller/Quattrini (dalle 9.00 alle 20.00)	(dalle 9.00 alle 20.00) Novara - Viale Giulio Cesare, 250 Novara - Corso della Vittoria, 70

Numero Verde 800 241241
011 270 0270

GS
Sa cosa voglio.

Con il patrocinio di **REGIONE PIEMONTE** **atl**

BIELLA FIERE
www.espoitalia.it

28ª EDIZIONE

EXPO
DI Primavera '05

23 APRILE - 1 MAGGIO

... e contemporaneamente 2 aree tematiche

EDILIZIA BAGNO CLIMA GIARDINO

la casa degli Sposi
tutta per matrimoni e dintorni

BIELLA FIERE
S.S. Biella-Vercelli
Semplario (BI)
Tel. 015 249.32.56

CONSEGNARE QUESTO TAGLIANDO ALLA CASSA, VALE COME **INGRESSO RIDOTTO**
→ (Sconto di 2 € sul prezzo intero) SABATO e FESTIVI

ingresso omaggio
→ nei giorni FERIALI e dalle ore 10 alle 18 e 13.30 dei giorni FESTIVI

Sabato 24/04 INGRESSO GRATUITO per tutti fino alle ore 18 e per tutto il giorno per le persone con oltre 65 anni, le quali potranno beneficiare di un'ulteriore riduzione per tutte le manifestazioni.

ORARI:
Feriali 18-23
Sabato 15-23
Festivi 10-23

EXPO '05

Molto da dire e tutto l'essenziale per dirlo.

LA STAMPA
Supplementi

t.t.l., tuttoLibroTempoLibero
Tutto quello che c'è, dà sapere.



Sergio Rebor, al centro, curatore della rassegna dedicata al poeta del Divisionismo è anche autore della monografia edita nel 1995

Al Museo del Paesaggio dipinti del grande artista che soggiornò a Miazzina Verbania invita a riscoprire Grubicy Retrospektiva sul «poeta del Divisionismo»

La prima mostra retrospettiva monografica dedicata alla pittura di Vittore Grubicy de Dragon è una delle più importanti in assoluto che il nostro museo ha realizzato nel corso della sua lunga storia e delle periodiche esposizioni promosse per riscoprire e valorizzare protagonisti della scena artistica italiana nel diciannovesimo e ventesimo secolo.

Bastano queste considerazioni di Luciano Paretti, vicedirettore del Museo del Paesaggio di Verbania, per qualificare la rassegna aperta fino al 26 giugno di cui è curatore Sergio Rebor, autore già dieci anni or sono del catalogo generale dell'opera di Grubicy e suo massimo conoscitore. Nativo di Milano ma discendente da una famiglia aristocratica magiara, pittore, critico e mercante, Grubicy è stato definito il «poeta del Divisionismo», nonché ultimo dei «Maestri della prima generazione» del movimento.



Uno dei dipinti di Vittore Grubicy De Dragon esposti a Palazzo Biumi Innocenti

mostra a Verbania una sessantina di dipinti provenienti da collezioni pubbliche e private rappresentativi dell'intero arco di attività artistica. Essi privilegiano il tema del paesaggio, attorno al

quale l'autore ha concentrato le proprie ricerche, individuando nuclei iconografici corrispondenti alla interpretazione di luoghi alpini e lacustri in cui egli ha soggiornato e dipinto. In tale

percorso la sezione centrale della mostra è dedicata al cosiddetto «periodo di Miazzina»: infatti si tratta di opere realizzate sulla zona collinare del Verbano dove l'artista visse e operò negli anni Novanta dell'Ottocento, realizzando alcune delle sue visioni paesaggistiche più intense e significative. La sua presenza lasciò segni incisivi nella vicenda inerenti la fondazione dello stesso museo verbanese, che il generoso artista ed intellettuale ambrosiano incoraggiò e di cui incrementò le raccolte donando un suo importante dipinto. La mostra «Vittore Grubicy De Dragon, Poeta del Divisionismo 1851-1920», accompagnata da un catalogo edito da Silvana Editoriale, è aperta al pubblico fino al 26 giugno nella sede di Palazzo Biumi Innocenti del Museo del Paesaggio di Verbania, cui si accede dal lungolago di Pallanza. L'orario di visita quotidiano (lunedì esclusi) è dalle 10 alle 12,30 e dalle 15,30 alle 19.

La chiesa parrocchiale è rivestita d'arte musiva e nella sala polivalente c'è la rassegna Arizzano, piccola capitale del mosaico Opere di Walter Ferrarini tra figurativo e informale

ARIZZANO è la piccola capitale del mosaico. E non si smentisce. Il mosaico contemporaneo - Poiesi tra il figurativo e l'informale - è il titolo della mostra inaugurata ieri e allestita fino al 15 maggio con cui Walter Ferrarini, uno dei più insigni interpreti contemporanei dell'arte musiva, torna nella «sua» Arizzano.

Nella località collinare del Verbano infatti egli nacque nel 1948, imparando da giovanissimo i primi segreti di questa difficile tecnica artistica dal parroco don Italo Decesari, fondatore di una tradizione che ha fatto di Arizzano il paese del mosaico e dei mosaicisti e che

oggi viene mantenuta e valorizzata grazie all'attività dell'associazione locale «Il Mosaico». In seguito Ferrarini frequentò la prestigiosa scuola di Spilimbergo e realizzò progressivamente opere in tutta Italia e in numerosi Paesi, decorando ambienti privati e luoghi pubblici civili e religiosi.

Numerose sue opere sono nel Verbano e in provincia di Reggio Emilia, dove ha aperto il laboratorio in cui da tempo opera. Ha pure restaurato mosaici antichi, come quelli del Palazzo Borromeo dell'Isola Bella sul Lago Maggiore, ed ha realizzato mostre in varie località italiane e in Paesi lontani,

tra cui Repubblica Ceca, Russia, Giappone. L'esposizione aperta in questi giorni ad Arizzano (aperta con ingresso libero al sabato dalle 15,30 alle 19, alla domenica dalle 10 alle 12 e dalle 15,30 alle 19, negli altri giorni su appuntamento per scuole e gruppi telefonando al numero 0323-840809) è articolata in due sezioni.

La sala polivalente del Comune ospita la parte dedicata all'opera di Ferrarini, delineando il suo percorso artistico e rimandando alle sue opere presenti sul territorio, nonché proponendo quindici grandi mosaici creati appositamente utilizzando materiali e tecniche inno-

vative, per testimoniare come questa arte millenaria risulti tuttora grandi potenzialità espressive. Nell'ex palazzo comunale è inoltre allestita una mostra collaterale che crea un «trait-d'union» con il passato mediante pannelli didattici illustrativi delle diverse epoche e stagioni della tecnica musiva, nonché attraverso fedeli riproduzioni di mosaici antichi realizzati a scopo didattico dallo stesso Ferrarini.

Una visita ad Arizzano per questa preziosa occasione offre altresì l'opportunità di visitare la chiesa parrocchiale, rivestita dei mosaici di don Italo Decesari.



Il maestro Walter Ferrarini presenta i suoi mosaici nella sala polivalente di Arizzano in «Poiesi tra il figurativo e l'informale»

NISSAN MICRA 1.5 dCi. AZZERARE I PROBLEMI.

- ABS CON EBD E ASSISTENZA ALLA FRENATA
- SERVOSTERZO ELETTRICO
- SEDILI POSTERIORI SCORREVOLI E SDOPPIABILI
- 4 AIRBAG

- ZERO ANTICIPO
- ZERO RATE PER 6 MESI
- ZERO MAXIRATA FINALE
- ZERO CONSUMI

Oltre 1000 km con un pieno su percorso extraurbano.

**ECCEZIONALMENTE
SOLO DA NOI
2.000,00 € DI SCONTO***

CONCESSIONARIA

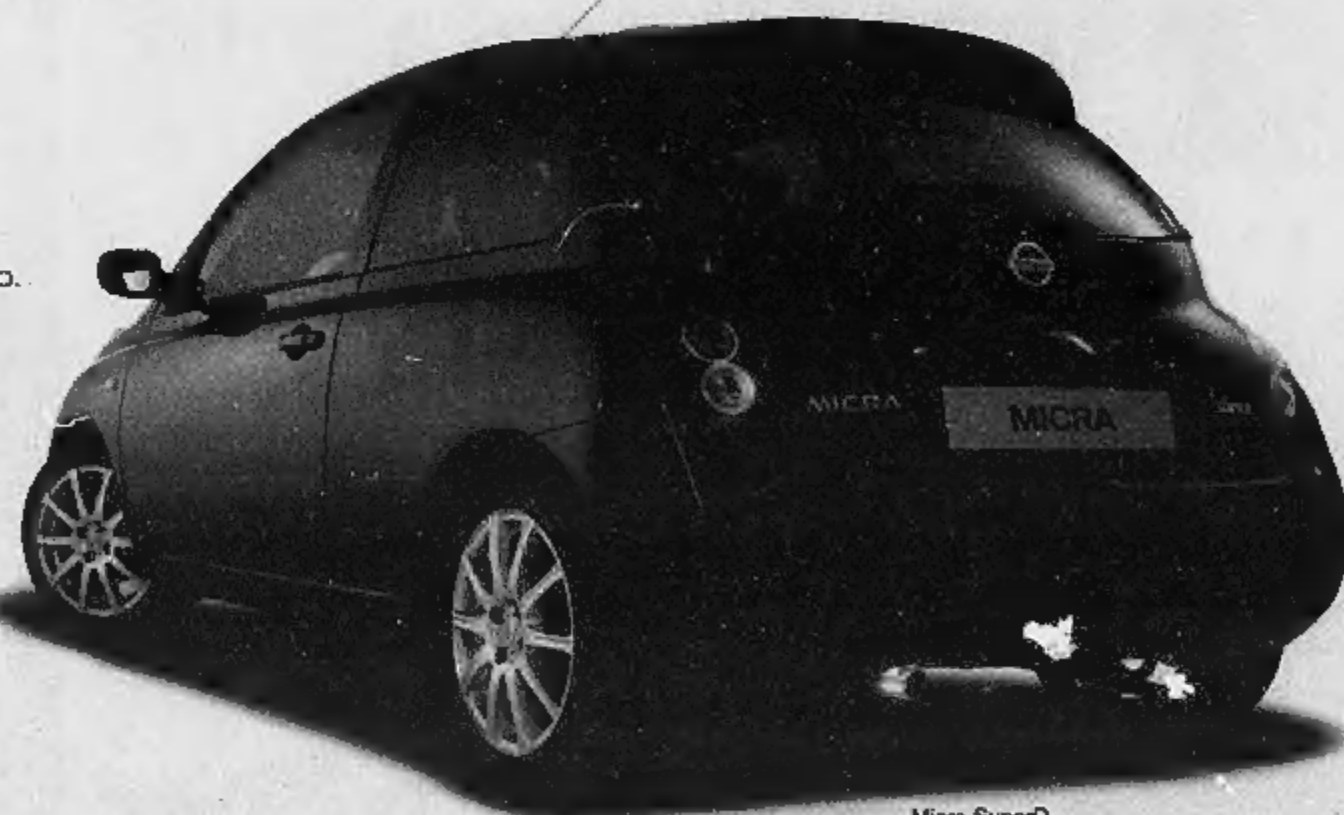
Togna auto

VERBANIA FONDOTOCE - Via 42 Martiri, 211
Tel. 0323.406938 - Fax 0323.497005

Esempio di finanziamento: Micra 1.5 dCi 3 porte: prezzo 11.200 € (p.e. esclusa); 60 rate da 230,92 €, prima rata dopo 6 mesi dalla consegna, spese pratica 150 €, bollo 11 €, Tan 6,95% Taeg 7,78%. Rata comprensiva della copertura assicurativa Life. Salvo approvazione Nissan finanziaria.



SHIFT_opportunity



Micra SuperD

RIVENDITORE AUTORIZZATO:

F.LLI GHERPU'

PARUZZARO - VIA BORGOMANERO, 10
TEL. 0322.53500

Borgomanero E LAGHI



Studenti sul Sancarione

MAXI-CANTIERE PER UN'ESERCITAZIONE SOTTO IL SANCARLONE

«Lavori» sul colle ma sono studenti

■ Sono iniziati in questi giorni i «lavori» per le grandi opere sul colle di San Carlo ad Arona. Sul posto l'ingegnere Mosè Bego, l'architetto Giovanni Tosi e il geometra Riccardo Fasola. Ventiquattro le persone intente alle opere preliminari. Qualcuno dei passanti ha ipotizzato: «Forse intorna il Papa, quello nuovo,

Benedetto XVI», per quello stanno dando avvio a queste opere, per preparare una accoglienza degna del grande Ospite». Nulla di tutto ciò: era un'esercitazione dei ventiquattro allievi del quinto anno dell'Istituto per Geometri De Filippi di San Carlo diretto dalla preside Mara Galli. Curiosi, turisti e passanti si sono fermati veramente a guardarlo, sembrava fosse il via di una speculazione edilizia proprio sotto lo sguardo bronzeo del grande Borromeo. (f. fil.)

LE COMPOSIZIONI CON ESSENZE DEL LAGO E CAMELIE



Inaugurata ieri «Ortafiori»

«Ortafiori» alla salita Motta

■ La salita della Motta da ieri è tornata ad essere interamente fiorita, abbellita in particolare dalle camelie. Ieri pomeriggio il sindaco Stefano Cusinato ha inaugurato la nuova edizione di «Ortafiori», la manifestazione che segna l'inizio della stagione turistica orsiana. Quest'anno, a curare la disposizio-

ne delle composizioni floreali (per cui sono stati utilizzati tutti i fiori del lago, ma in particolare delle splendide camelie di varie specie e toni cromatici), è stato un esperto varesiano di floricultura, Carlo Mortigliengo. Oltre alla salita della Motta sono state collocate numerose grandi composizioni floreali anche in piazza, vicino all'imbarcadere. Ieri sono stati tanti i turisti, molti dei quali stranieri, che hanno apprezzato le composizioni di «Ortafiori». (m. g.)

BORGOMANERO, OGGI S'INAUGURA IL PARCO GIOCHI E DOMANI, ALLA PRESENZA DI MONSIGNOR MASSERONI, LA STRUTTURA PARROCCHIALE

«Oboli» da 3 milioni per il centro comunitario

Sono le donazioni dei frazionisti di San Marco

Marcello Giordani

BORGOMANERO
Un'opera da tre milioni di euro, realizzata tutta grazie al contributo dei frazionisti. S'inaugura in questi due giorni di festa a San Marco il centro comunitario e il parco giochi, alla presenza del cittadino più prestigioso, l'arcivescovo di Vercelli, monsignor Enrico Masseroni.

Una struttura dotata di un grande salone per le assemblee, bar, un locale ritrovo per gli anziani, l'auditorium, un campo polisportivo e il parcheggio giochi per i bambini: il centro, destinato a diventare il cuore della vita della frazione, è stato realizzato completamente grazie alle somme raccolte dai sammarchini e dal loro lavoro di volontariato grazie anche al dinamismo del

IERI IL TAGLIO DEL NASTRO A POGNO

Mostra-mercato dei libri

■ Prosegue il tour provinciale della mostra-mercato dell'editoria novarese «Asino chi legge». Dopo la recente tappa a Casalino, la kermesse ideata da Silvano Crepaldi sarà ospitata fino a lunedì nella sala polivalente del municipio di Poggio. L'inaugurazione si è tenuta ieri. Saranno esposte le opere pubblicate in 10 comuni novaresi. Domani alle 17 Chiara Carpani illustrerà il libro «L'avvento della stampa a Novara». Un'ultima presentazione è prevista alle 17 di domani. Silvano Crepaldi analizzerà la ricerca storica del titolo «De Novaria re»: per la prima volta è stato tradotto dal latino un «manuale» di torinese ad uso degli inquirenti. L'originale fu scritto da padre Ludovico Sinistrari (originario di Arona) alla fine del '600. (r. l.)

parroco della frazione, don Carlo Crevacore.

Il parco giochi verrà inaugurato oggi alle 15,30 da don Carlo; alle 16 sono in programma ritmi latino-americani con gli atleti del-

la palestra Sino-Gym ed alle 21 la compagnia teatrale «Il Veliero» proporrà per i bambini lo spettacolo «Biancaneve ed i sette nani».

Domani è la ricorrenza di San Marco, festa patronale della fra-

zione, con il clou delle manifestazioni organizzate dalla parrocchia in collaborazione con la Pro Loco di Borgomanero e il gruppo Avia. Alle 10,30 la messa solenne con la corale «Sergio Cerutti», alle 13 apertura del mercatino dell'artigianato nelle vie della frazione. Alle 16 si svolge torneo di calcio per i Pulcini, alle 17 l'estrazione della lotteria e alle 18 monsignor Masseroni inaugurerà il centro comunitario intitolato al Sacro Cuore. L'inaugurazione sarà ricordata da un quadretto, formato cartolina in polvere di carta, che riproduce la nuova struttura. Le manifestazioni si concluderanno all'insegna dello spettacolo, nel nuovo auditorium, con «La Corrida»: dilettanti allo sbaraglio presentati da Mauro Marino. Partecipa la scuola di ballo «New York dances».



Il nuovo centro comunitario realizzato alla frazione San Marco di Borgomanero

PER GLI AFFARI ESTERI

Lajolo resta ministro del Papa

Paolo Usellini

NOVARA

Monsignor Giovanni Lajolo continuerà ad essere segretario del Vaticano per i rapporti con gli stati esteri. Nato a Novara 71 anni fa, Lajolo ricopriva già questo incarico con Giovanni Paolo II. Un ruolo prestigioso per il prelato, sacerdote dal 1960 laureatosi in diritto canonico ed entrato nel servizio diplomatico della Santa Sede nel 1970. «Lajolo - ricorda don Gianfranco Regalini, parroco di Grignasco - è cresciuto in questo paese dove il padre era medico condotto. Molti hanno avuto l'onore di conoscerlo di persona e per tutti noi è un orgoglio sapere che proprio a lui il Santo Padre ha conferito nuovamente questo incarico».

Il monsignore novarese vanta un curriculum di tutto rispetto: ha prestato la sua opera alla rappresentanza pontificia in Germania, come collaboratore del nunzio Corrado Bafille fino al novembre 1974 e in seguito all'allora consiglio per gli affari pubblici della Chiesa. Ha seguito da vicino le trattative che hanno portato alla firma, nel 1984, della revisione del Concordato tra Italia e Santa Sede. Quattro anni dopo è segretario dell'amministrazione del patrimonio della sede apostolica e successivamente titolare di Casarsa: qui all'Aspa rimane fino al 1995 quando diventa nunzio apostolico in Germania.

Tra i suoi interventi di rilievo quello con esponenti dell'organizzazione delle Nazioni Unite (Onu) ai quali non ha mancato di ricordare autorevolmente quanto la missione religiosa e la vocazione universale della Chiesa Cattolica impegnino la Santa Sede a promuovere le grandi cause dell'uomo e della pace. (m. g.)



Giovanni Lajolo

DOPO LA CADUTA DELLA GIUNTA: E' SAVASTANO

Nebbiuno, al Comune arriva il commissario

NEBBIUINO

All'indomani della dimissione di sette consiglieri comunali che hanno portato alla caduta della Giunta Guazzi, il Comune di Nebbiuno è stato affidato ora al viceprefetto, Mariano Savastano, 41 anni, con diverse esperienze da commissario.

Le dimissioni dei quattro consiglieri di opposizione, Carlo Baranzini, Alessandra De Benedetti, Ambrogio Pedrolì e Stefano Pozzi, unite a quelle dei dissidenti Massimo Di Meo, capogruppo, Delia Buzzi e Giovanna Manni hanno inevitabilmente sancito la caduta di Alfredo Guazzi. Contrasti che si trascinarono ormai da molto tempo, in particolare da quando sono emersi i gravi pro-

blemi della casa di riposo «Maria-grazia Taglietti» dove l'ex sindaco era segretario e il parroco, don Luigi Tonachini, presidente. Irregolarità amministrative, movimento di denaro, appalti non regolari, pagamento di opere non appaltate. Queste le accuse per quanto riguarda l'ente.

Ma a Nebbiuno c'era qualcosa d'altro che non andava: ad esempio la conversione urbanistica dell'ex fabbrica dei chiodi, la cooperativa edilizia San Carlo, l'aumento dell'Ici e di altre tasse, la criticata gestione dei servizi di nettezza urbana sono le mancanze attribuite all'ex primo cittadino. Non è bastato a Guazzi adoperarsi in occasione della frana che ha rischiato di sommergere il paese, impegnarsi con tutte le



Alfredo Guazzi e Mariano Savastano

possibilità per far recuperare i soldi perduti ai clienti delle poste per la colossale truffa. Non gli è servito nemmeno l'impegno profuso per risolvere la crisi idrica che ha attanagliato l'intero Verbanese nel 2003. «Mi sconcertano le dichiarazioni dell'ex capogruppo Di Meo - dice Guazzi - che afferma di confidare più su un commissario che non su una maggioranza di cui ha fatto parte sino ieri l'altro. I tre consiglieri di maggioranza che hanno tradito la fiducia degli elettori, dovranno assumersi la responsabilità morale delle conseguenze della loro gestio». (f. fil.)

BORGOMANERO, CAVALLARO INVECE ENTRA IN REGIONE

Bucciero succederà a P. Mario Pettinaroli

BORGOMANERO

Novità in casa dei Democratici di Sinistra: il medico Sergio Cavallaro andrà sui banchi del Consiglio regionale, mentre un funzionario del Genio Civile diventerà assessore comunale ai Servizi tecnologici. Per ora sono due ipotesi che dovranno essere formalizzate in brevissimo tempo, ma, se non interverranno imprevisti, l'assegnazione dei due incarichi dovrebbe essere questione di ore.

Sergio Cavallaro, 56 anni, medico borgomanerese, risiede a Briga Novarese con la famiglia ed è responsabile del reparto di day surgery all'ospedale di Gattinara. E' stato candidato dai Democratici di Sinistra alle ultime

elezioni regionali ed è risultato il primo escluso tra gli eletti. Poiché è stata nominata come assessore regionale al Turismo ed allo sport Giuliana Manica e la presidente regionale Mercedes Bresso aveva annunciato che gli assessori non avrebbero mantenuto l'incarico da consigliere, a Palazzo Lascaris dovrebbe ora subentrare Cavallaro.

Per quanto riguarda l'amministrazione comunale di Borgomanero, il partito dei Ds ha presentato al sindaco Pier Luigi Pastore il nome di chi dovrà subentrare come assessore ai Servizi tecnologici all'architetto Pier Mario Pettinaroli, scomparso l'altra settimana. E' il geometra Salvatore Bucciero, 64 anni, funzionario del Genio Civile a Novara. Buccie-



Sergio Cavallaro e Salvatore Bucciero

ro si occupa in modo specifico di lavori pubblici nel campo igienico e sanitario ed è un esperto del settore idrogeologico.

La nomina verrà formalizzata solo nei prossimi giorni, perché in questo periodo il sindaco Pastore ed alcuni componenti della giunta si trovano in Germania, a Bad Merghentheim, una località con cui Borgomanero (gemellata anche con la cittadina provenzale di Digne les Bains) intende siglare il gemellaggio. Il sindaco della cittadina tedesca e la banda sono venuti a Borgomanero in occasione della Sagra dell'Uva della scorsa anno. (m. g.)

PROPOSTE:

LA STAMPA Supplementi

Molto da dire e tutto l'essenziale per dirlo.

Autori, eventi, appuntamenti, storie, momenti, incontri. Le cose da raccontare e chi le racconta, quelle da leggere e chi le scrive. I dove, i quando, i come. Tutto nello spazio di un quotidiano. Ogni sabato, con LA STAMPA.

t.t.l. tutto quello che c'è, dà sapere.

AFFITTASI CAPANNONE INDUSTRIALE
mq. 600/1200 con uffici e riscaldamento autonomo. Ampio piazzale cintato con cancello elettrico z.l. Dormelletto tel. 0322/240131

BORGOMANERO VENDESI ATTIVITA'
A POCHI PASSI DALLA PIAZZA. LOCALI APPENA RISTRUTTURATI. GRANDE MARCHIO IN ESCLUSIVA.
AFFITTO 700,00 €
OTTIMO GIRO D'AFFARI.
RICHIESTA MOLTO INTERESSANTE.
PER INFORMAZIONI TEL. 348.3658942

Per la pubblicità su:
LA STAMPA

PK publikompass

PUBLITIME Agenzia Pubblikompass spa
Corso Cavour, 13 - 28100 NOVARA
Tel. 0321.33.341 - Fax 0321.623.035

Prezzi al costo. Risparmio garantito.
Fino al 26 aprile.

Siamo Aperti lunedì 25 aprile
dalle 8.30 alle 12.30

Crevola - S.S. de Sempione, 190

Numero Verde 800.241241
Da chiamare 011 270 0270

GS
Sa cosa voglio.

Al Festival Umberto Giordano si affianca una fitta serie di iniziative



Il teatro tenda montato nel Parco di Villa Fedora, già dimora del grande compositore foggiano, accoglierà gran parte degli spettacoli del Festival Umberto Giordano

Baveno riavrà un'estate con i big

Attesi Milva, Bergonzi, Casale e la Cortese

MUSICA classica e leggera, opera lirica, jazz, danza, poesia ma anche feste popolari e mostre d'arte: è questo il profilo delle manifestazioni estive 2005 di Baveno, che presenta a turisti e villeggianti un'estate densa di appuntamenti.

La regina delle manifestazioni sarà dal 9 al 24 luglio il Festival Umberto Giordano, giunto all'ottava edizione e ormai forte di un successo consolidato. Il Festival, dedicato al musicista, che elesse Baveno a sua residenza per molti anni, conferma la sua impostazione di contenitore di vari e diversi generi di intrattenimento, con una attenzione particolare dedicata all'opera lirica. Come d'abitudine la sede principale della manifestazione sarà il Teatro Tenda di Villa Fedora.

L'apertura è prevista per il 9 luglio, con la presentazione da parte del Balletto del Teatro di Torino di Loredana Forno del «Caravaggio», realizzato sulle musiche di Giovanni Sollima, autore contemporaneo.

Durante le due settimane del Festival Umberto Giordano, sul palco del Teatro Tenda di Villa Fedora saliranno anche l'Orchestra Sinfonica di Savona, diretta da Paolo Vaglieri (10 luglio), la compagnia Città del Jazz (13 luglio), che presenterà «Frank: The Voice», spettacolo dedicato interamente a Sinatra. Il 15 luglio



Protagonisti fra il 9 e il 24 luglio a Villa Fedora di Baveno per l'ottava edizione del Festival Umberto Giordano. Da sinistra: Milva, alla sua terza presenza nella rassegna del Lago Maggiore, il tenore Carlo Bergonzi, Rossana Casale e Valentina Cortese, che leggerà poesie di Alda Merini.

toccherà all'Orchestra del Teatro Regio di Torino, che presenterà un Concerto Lirico, con arie di Mozart, Rossini, Bellini, Bizet, Puccini e Verdi.

Spazio anche alla Poesia il 15 luglio con la straordinaria esibizione di Valentina Cortese, che leggerà il Magnificat, accompagnata dalla musica antica di Roberto Gini alla viola da gamba e di Marta Graziolino all'arpa.

Tornano a Baveno anche Milva, alla sua terza partecipazione al festival Umberto Giordano (17 luglio), mentre ulteriore spazio alla lirica viene dato mercoledì 20 luglio con l'esibizione dell'Orchestra Sinfonica Gianandrea Gavazzeni e domenica 24 luglio, la serata di chiusura, con la presentazione di brani tratti da opere di Umberto Giordano, proposte dall'Orchestra 1

Pomeriggi Musicali di Milano, che accompagnerà i tenori Giorgio Merighi e Francesco Medda e la soprano Irene Cerboncini.

Prevista anche la premiazione di Carlo Bergonzi.

L'intenso programma del Festival Umberto Giordano prevede anche l'esibizione di Rossana Casale, che canta Colle Porter (22 luglio) e la presentazione, presso la Sala Nostra Domus di «Due Inermi in Armi», canzoni su un percorso di guerra semiserio, proposte dagli attori cantanti Gianna Coletti e Andrea Giovannini.

Ma le manifestazioni di Baveno non si esauriscono con il Festival Umberto Giordano: la sala consiliare del Municipio ospiterà infatti mostre d'arte lungo tutto il corso dell'estate. Dalla mostra di

fotografia «Colpi di Luce» dal 1 al 9 giugno, alla mostra di pittura e poesia di Patrizia Buzzi dal 10 al 18 giugno dalla mostra di pittura di Maria Teresa Zappelloni dal 19 al 27 giugno.

A cavallo di luglio e agosto previste anche le serate «Giovani... Gusto»: per tre settimane consecutive, Baveno ospiterà un mercatino enogastronomico, mentre l'11 Settembre è prevista «Baveno... Di Vinos», rassegna enologica, accompagnata dalla mostra mercato di prodotti tipici del Novarese e dell'Ossola «Dalle Risaie agli Alpeggi».

Numerose anche le feste popolari in programma: dalla Festa dell'Unione Sportiva Bavenese alle Fonti dal 29 luglio al 10 agosto, alla tradizionale Festa del Boch di Feriolo dal 29 luglio al 1 agosto.

F.lli Borghini s.n.c.

SERVIZIO REVISIONI - BOLLINO BLU
DIAGNOSI COMPUTERIZZATA
OFFICINA E VENDITA F.I.A.T.
AUTORIZZATA

Raveno (VB)
Corso Garibaldi, 30
Tel. 0323.924520
Fax 0323.916948
borghini.baveno@libero.it

Nuova Panda.

Questa estate non fatevi trovare impreparati...
protegetevi con...

Le Zanzariere

di Carlo Facchini

- Tapparelle in alluminio, acciaio e PVC
- Cassonetti per tapparelle
- Zanzariere
- Tende da sole
- Tende tecniche
- Veneziane
- Gazebo ed arredamenti per esterno



Croci
UNA SCELTA SICURA

VILLADOSSOLA
Via N. BIANCHI 100B
Tel. 0324 52454
Fax 0324 572170
www.lezanzariere.com

Albergo Italia

Ristorante "La Famiglia"

Via Paolo Solaroli 8 - 28100 Novara - Tel. (0321) 399316 - Fax (0321) 399310

Menù Primavera

Terrina di pescatrice e frittatina Thai al caramello di soia
Alette di asparagelle e olive di quaglia all'aceto di cherry

Pappardelle di mais con pomodorini pachino
Fusilli di Gragnano ai fiori di zucca e bisque di scampi
Risotto alle verdure con sauté di pesce spada al limone

Tagliata di tonno rosso scottato con tempura al sesamo nero
Plateau di crostacei e molluschi in salsa vergine
Filetto di manzo Fassona al pesto di rucola

Frutta caramellata al Grand Marnier

Espresso

ASCOT RISTORANTE

FAM. FALCIOLA

OTTIMA CUCINA
SERVIZIO CURATO
PREZZI MODICI
SALA PER BANCHETTI

BAVENO (VB) - Via Libertà, 9 - Tel. e Fax 0323.925226

ALLA FIRRE OFFERTE DI PRIMAVERA

FIRRE

Il più GRANDE CENTRO per il GIARDINAGGIO
e L'IRRIGAZIONE del VCO

Via Alfa Padriacchi 47 - VERBANIA - Tel. 0323 53140 - Fax 0323 541550